LA STAMPA

ANNO 124. N. 21 · GIOVEDI' 25 GENNAIO 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1000

Il partito locale in disfacimento. Drammatico esodo di 15 mila russi

Battaglia navale a Baku

Cannonate sulle unità dei ribelli azeri

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A Baku c'è stata anche una battaglia navale. Per quaranta minuti, ieri sera, l'artiglieria sovietica, da terra, e i cannoni di alcune unità della Flotta del Mar Caspio hanno bersagliato le navi cisterna che avevano bloccato il porto della capitale dell'Azerbaigian. Secondo la testimonianza diretta di Yussif Samed-Ogli, un poeta azero che fa parte del Fronte popolare nazionalista, «alcuni mercantili sono colati a picco». E' ancora impossibile stabilire un bilancio delle vittime di questa nuova fiammata del conflitto. La tv sovietica ha confermato la notizia, ma ha detto soltanto che «dopo uno scambio di tiri, il blocco del porto è stato eliminato» senza accennare alla sorte degli equipaggi delle navi.

Erano già le 20 quando le ultime cannonate si spegnevano nella baia di Baku. Ma tutta la giornata era stata punteggiata di scontri a fuoco, di agguati fulminei, compiuti da uomini in motocicletta e di rastrellamenti, i primi, con un centinaio di arresti. Ancora una giornata di guerra, insomma. Con, in più, un nuovo esodo. Dopo gli armeni fuggiti ai pogrom scatenati dagli estremisti azeri, sono stati i russi a lasciare la capitale dell'Azerbaigian. Se ne sono andati già in 15 mila. Donne e bambini, per lo più. Tutti familiari dei funzionari civili e militari che si erano stabiliti in città e minacciati di rappresaglie. Un esodo così massiccio di cittadini di origine russa da una delle Repubbliche dell'Unione non c'era mai stato.

E' un esodo che, con il passare delle ore, assume le dimensioni di una vera ritirata, di un'altra sconfitta del Cremlino nella battaglia del Caucaso. Le immagini che la tv ha trasmesso dell'arrivo di novemila profughi in alcune scuole militari della regione di Mosca sono state un nuovo choc per i russi. Donne in lacrime hanno raccontato di avere lasciato tutto quello che avevano a Baku. «Siamo state costrette a fuggire in un quarto d'ora, scortate dai soldati», le più fortunate direttamente all'aeroporto, le altre ai traghetti che le hanno trasportate in Turkmenia. Quei traghetti che, ieri, i nazionalisti hanno tentato di bloccare con le navi mercantili innescando la reazione della Flotta sovietica del Mar Caspio.

L'esodo delle famiglie russe da Baku è un segnale tanto allarmante che ben tre membri del Politburo, tra i quali il leader dei conservatori, Egor Ligaciov, sono accorsi nella capitale dell'Azerbaigian nel tentativo di riprendere in mano la situazione. Di evitare, almeno, il crollo totale del partito comunista azero. Ma anche questa missione appare disperata. Di fronte alla spinta nazionalista del Fronte popolare, il pc locale si è come disintegrato in tendenze contrapposte: una fedele a Mosca, una che cerca di affermare una sua autonomia per mantenere il collegamento con la popolazione e un'altra che si è schierata con i nazionalisti.

Tutto questo mentre, alla base, la gente brucia le tessere del partito nelle manifestazioni di piazza. Egor Ligaciov, Georgy Razumovsky (che è responsabile della politica dei quadri) ed Eugeny Primakov (inviato da Gorbaciov già da dieci giorni a Baku) partecipano adesso ai lavori di un Plenum speciale del Comitato centrale del pc azero che dovrebbe rinnovare tutti i dirigenti e che dovrebbe anche replicare all'ultimatum del Parlamento di Baku che minaccia sempre di indire un referendum per la secessione dell'Azerbaigian dall'Urss.

Ma, al di là dei risultati che potranno uscire da questo Plenum, la decisione di inviare nell'inferno di Baku proprio il capofila dei conservatori del pcus appare come un tentativo di Michail Gorbaciov di coinvolgere il più in vista dei suoi «avversari» nella crisi. E' una mossa che sembra diretta a ricucire un minimo di unità al vertice in un momento di estrema difficoltà per la sorte della perestrojka che il capo del Cremlino vuole difendere ad ogni costo, come dimostra quanto ha detto ieri il portavoce sovietico, Gennady Gerassimov: «Non ci sono alternative a questa linea politica e al suo leader».

Enrico Singer

JUGOSLAVIA UN'URSS IN MINIATURA

NON è esatto dire che la Jugoslavia sia giunta in ritardo al grande appuntamento col post-comunismo che dalla metà dell'89 scuote l'Europa e il mondo. Sarebbe più esatto dire che vi è giunta male perché smembrata e lacerata secondo il classico schema che, da sempre, ha contrapposto una «Jugoslavia A» a una «Jugoslavia B»: la prima cattolica, occidentalizzante, mitteleuropea, incentrata sulla cultura degli sloveni e dei croati; la seconda ortodossa, balcanica, orientalizzante, radicata nella cultura bizantina dei serbi e dei montenegrini. La linea divisoria fra queste due Jugoslavie è la stessa che all'incirca correva, lungo i Balcani, fra l'impero austroungarico e quello ottomano. Ci sarebbe poi da aggiungere una terza «Jugoslavia C», islamica, che dalla Bosnia e dal Kosovo preme oggi con straordinaria voracità demografica sulle altre Repubbliche e, in particolare, sulla Serbia.

In altre parole: quello che abbiamo visto appena disintegrarsi per interposta istituzione, al congresso di Belgrado della ex Lega comunista jugoslava, è un conglomerato di sei Repubbliche, due Regioni (Vojvodina e Kosovo) non più autonome, cinque nazionalità, ventitré minoranze nazionali, quattro religioni e due scritture ufficiali. Nel passato, il conglomerato fu tenuto assieme o spartito, di secolo in secolo, fra Venezia, Vienna, Budapest, Costantinopoli e poi Istanbul. Scampolo di successive dominazioni e aggregazioni imperiali, la Jugoslavia moderna, che nasce per impulso ideologico croato e per spinta militare serba, avrà fra il 1919 e il 1941 il suo mastice unificante nella dinastia serba dei Karadjeordjevic: Alessandro I, re dittatoriale, energico e intelligente, cercherà invano di dare un'apparenza di coesione al «Regno dei serbi, dei croati e degli sloveni». Cadrà nel 1934 a Marsiglia, sotto il piombo di un terrorista ustascia croato.

Nel secondo dopoguerra sarà Tito, non più un re serbo ma un comunista croato, il grande unificatore. Erede della monarchia plurinazionale absburgica, Tito doserà e tempererà i suoi interventi federativi più duri, più ispirati al pugno di Alessandro, con compromessi e patteggiamenti infranazionali di netta derivazione austriaca.

Scomparso Tito, s'inizierà un «periodo di grandi torbidi» che vedrà profilarsi sulla scena la candidatura per l'unificazione del Paese e dello Stato di un tanto quanto controverso personaggio: il relativamente giovane Slobodan Milosevic, un comunista serbo figlio di un pope ortodosso, uomo segnato da contrasti e da paradossi che rendono sempre più drammatica la sua ascesa ai vertici del potere in Serbia. Contestato dai croati, dagli sloveni e dagli

Enzo Bettiza

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

COPPA ITALIA ALLO SPRINT

Tra Inter e Roma oggi sorteggio

Juventus, Milan e Napoli, eliminando ieri Sampdoria, Atalanta e Fiorentina, si sono qualificate per le semifinali di Coppa Italia in programma (andata e ritorno) il 31 gennaio e il 14 febbraio. Bianconeri e milanisti hanno passato il turno su calcio di rigore. Mercoledì prossimo saranno di fronte Milan e Napoli, mentre l'avversaria della Juventus viene decisa tra Inter e Roma dal sorteggio odierno. Nerazzurri e giallorossi hanno concluso alla pari il girone A.

I SERVIZI NELLO SPORT

Per il ragazzo di Vicenza già versati cinque miliardi, ma i sequestratori ne vogliono altri cinque

«Ridatemi mio figlio, pagherò ancora»

Il padre di Carlo Celadon: «Da 2 anni è legato come un cane»

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

«Sono un padre disperato. E mi rivolgo ai banditi chiedendo loro di riprendere le trattative». Candido Celadon, industriale di Arzignano, ha il volto segnato da una sofferenza che pare senza fine: oggi sono due anni che suo figlio Carlo è nelle mani dei rapitori, forse sull'Aspromonte. Ha già pagato 5 miliardi. Adesso lancia un altro appello, poi si lascia andare sul divano come se gli venissero a mancare le forze.

Era il 25 gennaio dell'88. I banditi scavalcarono un muro e piombarono nella villa dei Celadon, nella parte alta di Arzignano, tra i vigneti e i campi. Carlo era in cucina, con lui c'erano il cameriere e la cuoca. I fucili spianati, i domestici immobilizzati. I malviventi si portarono via Carlo, scomparvero con l'ostaggio attraverso la sonnolenta campagna veneta. Cominciava l'odissea di questo studente, che compirà 21 anni il 30 gennaio prossimo, e di questo padre che ha percorso tortuosi sentieri per andare a cercare di riprendersi suo figlio.

Candido Celadon ha le mani che tremano. Parla del rapimento di Carlo nella speranza che due anni bastino ai banditi per porre fine al suo tormento e a quello del ragazzo. «E' allucinante. Ogni volta che squilla il telefono è come se mi attraversasse una scarica elettrica». Celadon rammenta che i rapitori vogliono altri 5 miliardi. Si mette le mani sul petto. «Un riscatto di queste proporzioni non è mai stato pagato, in Italia. Dove vado a prenderli, tutti 'sti soldi? E anche se li trovo, come faccio a pagare, senza una garanzia? Quello che parla, il telefonista dei rapitori, dice sempre: devi fidarti e basta, ti do la mia parola d'onore».

Candido Celadon si strofina le tempie con le dita e ripete: «Due anni di angoscia». Li racconta, sommariamente, questi due anni di angoscia. La prima telefonata arrivò nell'aprile dell'88. «Mi lasciarono così, nell'attesa, per tre mesi. Finalmente mi dicono: vai. E mi mandano in un certo posto. Ma non vedo nessuno. Mi richiamano e mi dicono: no là, da quell'altra parte. Trovo una cassetta registrata: è la voce di mio figlio. Roba da piangere. In luglio mi fanno fare un giro per Roma e mi fanno trovare una foto di Carlo: è incatenato come un cane in un cortile».

La notte del 25 ottobre, il pagamento. S'è occupato delle trattative un avvocato, che poi finirà nei guai con la magistratura. Al riscatto ci pensano gli altri figli di Celadon. «Cinque miliardi hanno chiesto, cinque miliardi hanno avuto, in una zona di Pizzo Calabro. Dicevano che il ragazzo l'avrebbero liberato subito. Mi ricordo anche le parole: stanotte scende il pacco dalla montagna». Il «pacco» sarebbe stato Carlo. Candido Celadon leva gli occhi al cielo. «Non è sceso niente». Poi ha un gesto di rabbia: «Io avevo scongiurato la magistratura e le forze dell'ordine di non toccarli, quelli della banda, fino a quando non avessi riavuto il ragazzo. Invece, il giorno dopo la consegna del denaro, ne arrestano cinque in un ovile. A quanto mi risulta, Carlo era lì fino a otto giorni prima, legato a una pianta, sopra una specie di gabbia per topi».

Più avanti il telefonista richiama. L'anonima pretende altri 5 miliardi. «Allora, vuoi che gli tagliamo la testa e te la mettiamo davanti a casa o vuoi pagare?». «Io chiedo una prova, che mio figlio sia ancora in vita». Sceso per la terza volta in Calabria, Candido Celadon trova una foto di Carlo. Il 18 aprile dell'89, va giù con un miliardo. «Ma niente da fare: mi rispondono che ne vogliono almeno tre. Tiriamo avanti una ventina di giorni: è un vai e vieni».

Ai primi di maggio arriva una lettera scritta dal ragazzo. Ma la richiesta dei banditi, per la seconda «tranche» del riscatto, è risalita a 5 miliardi. L'ultima telefonata, il 21 settembre. La stessa voce tagliente, qualche secondo di comunicazione. «Allora, vuoi rompere?». «E subito il telefono sbattuto giù». Da allora, il silenzio. Candido Celadon si alza a fatica dal divano. «Abbiano la pietà di trattare, di discutere. Perché non dialogare con questo padre che è distrutto?».

Due anni di «prigionia» per Carlo. Pesano per tutti, da queste parti. L'Associazione industriali vicentina esorta «il governo e le autorità competenti ad adottare severe misure». Ad Arzignano, oggi si terrà una seduta straordinaria del Consiglio comunale. Nel pomeriggio, gli studenti scenderanno in piazza, per una manifestazione. In un'aula del liceo scientifico c'è ancora un banco vuoto.

Giuliano Marchesini

Un infermiere Usa

Avvelenava gli ammalati poi li «salvava»

NEW YORK. Richard Angelo, un infermiere che ha ucciso dieci pazienti per farsi ammirare dai colleghi, è stato condannato ieri a 61 anni di carcere.

Angelo, che ha 27 anni, ha ammesso di aver iniettato nei suoi pazienti dell'«Ospedale del buon samaritano» di West Islip, presso New York, una sostanza che produceva gravi difficoltà respiratorie, per poi soccorrerli e farsi un merito di averli salvati. Il motivo: l'infermiere soffriva di «un complesso di inferiorità rispetto ai colleghi più bravi».

In una decina di casi, però, i tentativi di rianimazione di Angelo erano falliti. L'alto numero di emergenze durante il turno di notte, sempre affidato a lui, avevano insospettito i responsabili. Angelo era stato scoperto quando un paziente si era svegliato proprio mentre l'infermiere stava facendogli una iniezione non prevista. [Ansa]

F&L annunciano: il premio La Palice per meriti scientifici ad alcuni Comuni italiani

Eureka: senza gas città disinquinate

CHI si preoccupa per lo scarso peso, lo scarso aiuto dato in Italia alla ricerca scientifica avrà avuto modo di ricredersi, in queste ultime settimane. Ambiziosi esperimenti che hanno coinvolto due grandi metropoli e milioni di persone sono stati concepiti, messi a punto e portati a termine senza risparmio di mezzi, ricevendo dalla stampa e dalla televisione tutta l'attenzione che meritavano.

L'ipotesi era audace: si trattava di verificare l'intuizione di un team di studiosi secondo cui i fumi delle automobili e delle fabbriche inquinerebbero l'aria delle città. Un concetto rivoluzionario, destinato a ribaltare completamente le teorie fin qui prevalenti che attribuiscono l'inquinamento urbano ad altri fattori, quali la marmellata di fragole, il ricamo e il gioco degli scacchi.

Ovvio che per ottenere risultati significativi la campionatura non si potesse limitare al vicolo dello Scarafaggio Surgelato o alla piazzetta di S. Maria dell'Appendicite. Il traffico — se era lui il colpevole — andava eliminato da vaste aree del centro e della periferia, mentre appositi, sofisticatissimi strumenti di rilevazione sarebbero entrati in attività misurando i tassi velenosi prima, durante e dopo l'esperimento.

Che ha avuto, come ormai tutti sappiamo, trionfale successo. Là dove motori e ciminiere sono stati fermati i gas micidiali sono scesi a livelli amabilissimi; e a controprova, le analisi hanno invece rivelato più nocivi addensamenti negli immediati dintorni delle zone testate.

E' una scoperta che farà epoca, e sull'onda del successo già si vanno preparando altre consimili linee di ricerca relative al complesso nodo della convivenza urbana. E' tutto da dimostrare, ad esempio, che sia meglio salire al quinto piano in ascensore piuttosto che a piedi. Sopprimendo l'illuminazione di un intero quartiere, si otterrebbe probabilmente la prova definitiva che al buio i pedoni tendono a sbattere la faccia nei muri. E non è forse lontano il giorno in cui vedremo affrontato l'enigma che Galileo lasciò irrisolto: disponendo nei centri storici un numero adeguato di punti-fiamma alimentati da vecchi giornali, e sistemando su detti fuochi recipienti colmi di acqua fredda, non può darsi che, in un dato tempo, l'acqua diventi calda?

Mentre aspettiamo col fiato sospeso giunge da Stoccolma la notizia di un ufficioso interessamento di quell'Accademia per talune giunte comunali italiane. Si parla di un possibile Nobel per le scienze lapalissiane, così chiamate in riferimento all'eroe dell'antica ballata francese, Jacques de Chabannes, signore di La Palice, caduto alla battaglia di Pavia nel 1525, di cui i suoi soldati cantavano scientificamente che «un quarto d'ora prima di morire era ancora in vita».

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

OGGI

DAL KOSOVO UNA MAZZATA A MILOSEVIC

■ Il Kosovo torna in fiamme appena 36 ore dopo il fallimento del congresso straordinario della Lega comunista. Approfittando della sconfitta subita all'alba di martedì dal loro primo avversario, il presidente della Repubblica Serba Slobodan Milosevic, migliaia di albanesi (nel Kosovo l'80 per cento della popolazione) sono scesi in strada dinnanzi alla sede del partito comunista regionale, reclamando indipendenza con lo slogan «Libere elezioni».

Tito Sansa A PAGINA 5

ONDATA DI RIBASSI NELLE BORSE DI TUTTO IL MONDO

■ L'insuccesso dell'asta dei titoli di Stato americani ha scatenato un'ondata di ribassi nelle Borse internazionali. Tokyo ha perso l'1,6%. Francoforte il 2,5%, Parigi l'1,78%, Piazza Affari l'1,57%. Wall Street, partita in forte calo, ha recuperato quasi del tutto le perdite.

SERVIZI A PAGINA 12

UNIVERSITA' IL GOVERNO E' DIVISO

■ Mentre si allarga ancora il movimento degli studenti, con tafferugli a Bologna e l'occupazione di Palazzo Nuovo a Torino, è scontro anche nel governo. Dc, pri e psdi attaccano il ministro Ruberti per l'incontro con gli universitari che non aderiscono alle occupazioni.

SERVIZI A PAGINA 7

RUFFOLO: L'ACNA PUO' RIAPRIRE VOTO ALLE CAMERE

■ Il ministro Ruffolo proporrà lunedì al Parlamento la riapertura dell'Acna, ma condizionandola alla bonifica della zona industriale e ad un piano di risanamento della Val Bormida. L'esito della votazione rimane molto incerto.

Andrea di Robilant A PAGINA 9

DALLA PRIMA PAGINA

UN'URSS IN MINIATURA

albanesi del Kosovo, ma salutato come un «grande liberatore» dalla maggioranza popolare dei suoi connazionali, Milosevic tenterà ciò che Tito aveva sempre impedito che avvenisse: la restaurazione, sulle macerie del comunismo e del federalismo jugoslavi, dell'egemonia centralizzatrice serba. L'eliminazione brutale di tre autonomie, quella repubblicana del Montenegro e quelle regionali della Vojvodina e del Kosovo, [illegible] le maggiori conseguenze della politica grande-serba di Milosevic. I suoi prossimi obiettivi, incorporare nella Grande Serbia in crescita la cospicua minoranza di 700 mila serbi di Croazia, smembrare la Bosnia-Erzegovina, cancellare l'autonomia repubblicana della Macedonia riducendola, come nell'anteguerra, a una provincia meridionale di Belgrado.

Ma Milosevic, recentemente contestato dagli intellettuali nella stessa Serbia, non ha certo il carisma sovrannazionale di Tito. La sua politica rude, a tratti rozza, golpistica, che nel Kosovo non s'arresta davanti all'uso della violenza militare e della pantomima dei processi staliniani, è ripudiata da tutti coloro che in Jugoslavia non sono e non si sentono serbi: con irritazione dai croati, con angoscia dai deboli e poveri macedoni, con sconcerto dai bosniaci, con rancore vendicativo dai kosovari, ma con particolare e [illegible] durezza dai ricchi e occidentalissimi sloveni. La Repubblica slovena, la secessionistica Lega comunista slovena che ha silurato il congresso di Belgrado, le altre forze neodemocratiche slovene che hanno chiesto l'autodeterminazione e l'associazione alla Cee, sono state [illegible] a dimostrare agli jugoslavi che l'ascesa panserbista di Slobodan Milosevic è resistibile.

Oggi come oggi, dopo il naufragio del congresso dei comunisti a Belgrado, che prefigura il naufragio dello Stato federale con opzioni aperte o sulla confederalizzazione o sulla disintegrazione, non si vede all'orizzonte che una sola forza ancora in grado d'imporre e di salvare l'unità jugoslava: l'esercito. Ma anch'esso è apparso diviso, incerto, perplesso negli interventi dei suoi generali più politicizzati al congresso. L'esempio romeno è a doppio taglio: da un lato ha dimostrato che l'esercito può salvare il salvabile nel momento in cui un regime comunista si spezza, ma dall'altro ha pure mostrato l'orrido bagno di sangue in cui l'intervento delle forze armate s'è compiuto.

L'alt sloveno, se ha segnato un notevole punto in favore delle Repubbliche più evolute e più vicine all'Europa, non significa però ch'è stato posto un alt anche al pericolo di una lacerazione violenta del mosaico. Le notizie che nelle ultime ore giungono dal Kosovo, che da un anno subisce di fatto un regime di occupazione militare, sono preoccupanti. Il Kosovo islamico come l'Azerbaigian? La Slovenia come la Lituania? La Bosnia come l'Asia centrale? La Macedonia come l'Armenia? Il peronismo e il nazionalbolscevismo grande-serbo a Belgrado come il neofascismo bolscevizzante e grande-russo di «Pamjat» a Mosca?

Guardiamo la realtà in faccia. Avere, in questo momento, la Jugoslavia alle porte di casa, è come avere sull'Adriatico un microconcentrato esplosivo, una specie di clonazione traslata, di tutte le contraddizioni e perturbazioni nazionali sovietiche. L'Europa, l'Italia, hanno pensato a una terapia seria e selettiva che possa bloccare una simile metastasi nel cuore del continente?

Enzo Bettiza

Intervista con Pomicino: non è vero che il governo non dà certezze

«Ma Pininfarina ha torto»

Il ministro del Bilancio: i sindacati e la Confindustria devono trovare un accordo
«Ci siamo impegnati a rendere strutturale la fiscalizzazione degli oneri sociali»

ROMA. «Non è vero che il governo non dà certezze agli imprenditori». Nell'imminenza del confronto decisivo Confindustria-sindacati sul costo del lavoro, il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino reagisce in modo secco alle critiche espresse dal presidente degli industriali Pininfarina nell'intervista pubblicata ieri da *La Stampa*. Ed aggiunge: «Il governo non solo dà certezze, come ha dimostrato peraltro con la manovra finanziaria sin qui attuata, ma ha impegnato i vertici confindustriali in un esame approfondito e in tempi rapidi di una soluzione che renda strutturale la fiscalizzazione degli oneri sociali».

Quindi, lei è convinto che l'esecutivo abbia fatto la sua parte?

Non c'è dubbio. Andiamo incontro ad un aggravio notevole per il bilancio pubblico nei prossimi anni, dato il carattere montante dell'operazione. A testimonianza dell'impegno, abbiamo prorogato il vecchio regime fino al 31 maggio. Ovviamente le certezze arrivano, se trovano una sponda che concorra a costruire un sistema più competitivo nei riguardi dell'Europa.

Cioè, se non si fa l'accordo, il governo non andrà avanti nel suo progetto di fiscalizzazione strutturale?

Non c'è automatismo fra le due questioni, ma non vi è dubbio che in un clima di scontro sociale ogni cosa diventa più difficile.

Il governo è preoccupato dell'ultimo round tra sindacati e industriali?

Il governo auspica che ci sia una forte capacità negoziale delle parti, la quale abbia come obiettivo una crescita dei salari in linea con i traguardi di lotta all'inflazione. Il che significa la stessa linea percorsa nel pubblico impiego: incrementi pari al tasso di inflazione più un punto e mezzo.

Quindi, in sostanza, il governo suggerisce un «tetto» alla contrattazione?

Abbiamo sempre fatto riferimento ad una politica dei redditi e all'esigenza che, in termini aggregati, si rispettasse una indicazione di questo tipo. Ciò significa, come è avvenuto nel pubblico impiego, che in qualche settore tale regola va oltre il segno, mentre in altri si compensa andando sotto. Allo stesso modo, ci attendiamo che i rinnovi dei contratti dell'industria abbiano non tanto un «tetto», quanto un criterio di compatibilità con il dato generale dell'inflazione programmata.

E' un invito ai sindacati?

Certo. E' un appello anche al movimento sindacale perché concorra in maniera forte e significativa alla lotta all'inflazione. Per una economia di trasformazione come quella italiana, è indispensabile un impegno imprescindibile in questa direzione.

Se, invece si arriverà ad un'intesa, quali saranno i tempi per il varo del provvedimento sulla fiscalizzazione strutturale degli oneri sociali?

Io credo che in 90 giorni governo e Confindustria possano esaminare tutti gli aspetti tecnici del problema e le proiezioni di carattere finanziario, per essere in grado di varare l'intera operazione di fiscalizzazione in tempo rispetto alla scadenza della proroga. Così, saremo in grado di offrire alle aziende le certezze necessarie per fare i propri conti per i prossimi anni. E' un onere gravoso, voglio sottolinearlo, che il governo si accolla, ma è ben consapevole di muoversi nel senso che impone l'agguerrita competizione sul piano internazionale.

Il ministro delle Finanze avrà il suo da fare per trovare le risorse necessarie a compensare il minore gettito contributivo a carico delle imprese...

I ministri finanziari, insieme, hanno la convinzione profonda che con un negoziato positivo tra le parti sociali e con un ciclo favorevole dell'economia, come quello che stiamo vivendo, se governo e parti sociali recuperano coerenza, l'obiettivo della crescita non inflazionistica è raggiungibile. Questo pure nell'interesse della Confindustria e del sindacato.

Gian Carlo Fossi

IN CONFINDUSTRIA

Costo lavoro, si decide

ROMA. Atmosfera di grande incertezza a poche ore dal confronto tra Confindustria e sindacati sul problema spinoso del costo del lavoro. Forse come non mai, sembrano pari le probabilità che si arrivi ad un accordo e all'avvio senza traumi della stagione contrattuale o, invece, che si scivoli verso una rottura. La partita sarà, comunque, decisiva: Pininfarina e i sindacati cominceranno a giocarla alle 10 nella sede della Confindustria.

Cgil-Cisl-Uil si oppongono alla predeterminazione di «tetti» per i contratti, ma sono per l'accordo e si dicono disponibili a trovare una formula che offra qualche garanzia agli industriali sul piano di compatibilità economiche generali. Ne hanno parlato ieri in alcuni contatti con il vice presidente della Confindustria Patrucco e il direttore generale Annibaldi e questo potrebbe facilitare una conclusione positiva del negoziato. [g. c. f.]

L'assemblea elegge il nuovo consiglio: 13 membri Fininvest e alleati, 2 Cir

Oggi la Mondadori cambia volto

La gestione sotto il controllo di Berlusconi

MILANO. Difficile dire con quale spirito Carlo Caracciolo, presidente della Mondadori, aprirà oggi alle 11 l'assemblea degli azionisti della casa editrice [illegible] per eleggere il nuovo consiglio di amministrazione. Non è facile il suo compito, sa già in anticipo che alla fine, quando si alzeranno le mani e si conteranno le azioni, non sarà più al vertice di Segrate.

Oggi alla Mondadori si cambia. Si formalizza il passaggio del più grande gruppo editoriale italiano sotto il controllo di Silvio Berlusconi e dei suoi alleati Formenton-Mondadori. Carlo De Benedetti, almeno per il momento, è costretto a ripiegare, forse per scatenare una nuova offensiva o, probabilmente, per definire quell'accordo che Enrico Cuccia ha proposto ai duellanti. Una mediazione che potrebbe separare *La Repubblica* dalle sorti delle altre testate e attività della Mondadori, lasciando al quotidiano di Scalfari quell'autonomia gestionale tanto reclamata. «E' solo una ipotesi, non c'è nessun tavolo negoziale», fanno sapere gli uomini dell'ingegnere. Si vedrà.

Fino all'ultimo momento i due schieramenti hanno preparato le loro armi dialettiche con le quali oggi si confronteranno davanti a decine di giornalisti. Berlusconi è rimasto rinchiuso nella sua villa di Arcore, consultandosi con i suoi più stretti collaboratori. Voci dell'ultima ora sostengono che potrebbe essere addirittura il patron di Canale 5 a diventare il presidente della Mondadori. Di sicuro la Fininvest avrà o la carica di presidente o quella di amministratore delegato. Se non ci sarà Berlusconi toccherà a Fedele Confalonieri e Amedeo Massari ricoprire le importanti cariche. Luca Formenton e Leonardo Mondadori dovrebbe essere nominati vicepresidenti.

L'assemblea deve eleggere 15 amministratori: 13 posti sono a disposizione della cordata Fininvest-Formenton-Mondadori, gli ultimi due sono riservati alla Cir. Ma l'ingegnere non ha ancora deciso se accettare o meno questa offerta. Entrare in consiglio significa accettare almeno in assemblea la logica di Berlusconi; restare fuori potrebbe privare la Cir di un importante punto di osservazione e controllo sulla nuova gestione. De Benedetti solo questa mattina, prima dell'assemblea, prenderà una decisione.

A Segrate, comunque, non mancheranno le emozioni. Contemporaneamente alla riunione dei soci, i giornalisti delle testate Mondadori, di ritorno al lavoro dopo tre giorni di sciopero, terranno un'assemblea. Luca Formenton, intanto, manda un segnale. «Nessuno ha intenzione di licenziare nessuno — ha detto all'*Europeo* —; certo se Scalfari e Rinaldi terranno dei comportamenti tali da impedire la continuità di un rapporto fiduciario, il rapporto sarà risolto. Ma questo dipende da loro».

Per la cronaca, ultime voci della tarda serata di ieri: Piero Ottone, presidente dell'Editoriale La Repubblica, avrebbe intenzione di dimettersi. [r. g.]

Sciopero

E martedì niente giornali

ROMA. I giornalisti italiani della carta stampata, delle agenzie di stampa, della Rai e dell'emittenza radiotelevisiva privata attueranno uno sciopero nazionale di protesta lunedì 29 gennaio. Lo ha deciso la giunta della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi). «Alla decisione di sciopero — spiega un comunicato della Fnsi — si è giunti per riaffermare la volontà di ottenere in tempi rapidi una rigorosa normativa antitrust ed una efficace legge di regolamentazione del sistema radiotelevisivo. Un intervento legislativo inutilmente atteso da 13 anni, la cui mancanza ha determinato una grave situazione di emergenza. Il sindacato dei giornalisti richiama governo, Parlamento ed istituzioni alla consapevolezza che il sistema dell'informazione è il nodo centrale per lo sviluppo democratico del Paese e che non può essere abbandonato alle logiche economico finanziarie».

Ieri, si è tenuta anche la riunione del consiglio nazionale della Fnsi. I lavori si sono aperti con la relazione del segretario nazionale Giuliana Del Bufalo, secondo la quale sembra che «il governo, il Parlamento e le forze politiche preferiscano la giungla dell'informazione piuttosto che un sistema di regole che assicuri certezze». Del Bufalo ha sostenuto che «una normativa che delimiti le concentrazioni nell'informazione non può essere fondata su criteri generici e difficilmente rilevabili. Nella valutazione dei livelli di concentrazione — ha aggiunto — devono essere inseriti i periodici classificati secondo criteri giornalistici». A nome dell'opposizione, il segretario del sindacato giornalisti Rai (Usigrai), Giuseppe Giulietti, ha illustrato un documento in cui si afferma che lo sciopero del 29 deve essere «solo l'inizio di una grande vertenza nazionale». La Fnsi ha incontrato ieri anche le organizzazione sindacali dei poligrafici, che hanno convocato nelle aziende due ore di assemblee in sciopero per il 30 gennaio. [Ansa]

L'ULTIMO SALUTO A RUMOR

Forlani: «Era l'anima semplice della dc»

VICENZA. Una folla di autorità e semplici cittadini ha preso parte ai funerali di Mariano Rumor, svoltisi ieri pomeriggio nel duomo di Vicenza. Alle esequie hanno partecipato, oltre al presidente della Repubblica Francesco Cossiga, al presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, e del Senato, Giovanni Spadolini, numerosi esponenti della dc: «Noi oggi ti salutiamo — ha detto il segretario Arnaldo Forlani — e ti ringraziamo perché sei stato e resterai sempre espressione autentica dell'anima schietta, semplice e popolare della dc». [Ansa]

PERSONE

L'eroe italiano sempre più amato

E' DIVENTATO il tipico, l'unico eroe popolare italiano: ma cosa esprime, quel ripetitivo personaggio contemporaneo che è il tele-eroe solitario di storie italiane melodrammatiche di molto successo? Dopo il commissario di polizia de «La piovra», l'ultimo è un giovane magistrato con la faccia ostinata e scoraggiata di Sergio Castellitto, protagonista d'una vicenda dal titolo esemplare: «Un cane sciolto». Come lui, i cani sciolti degli sceneggiati televisivi seguiti da milioni (dodici, dieci, otto) di telespettatori sono spesso uomini d'autorità, giudici, poliziotti (più raramente primari d'ospedale o portinai), sempre eccellenti nel loro mestiere, sempre onestissimi e tenaci, sempre in lotta contro corruzione, commistione tra istituzioni e delinquenza, complicità sotterranee.

Lo schema delle loro avventure è per lo più identico: l'eroe persegue un reato; scopre che, oltre i criminali, nel reato sono coinvolti importanti personalità o istituzioni politiche o sociali; i suoi capi, i suoi amici e colleghi, spesso anche sua moglie, gli consigliano con maggiore o minore insistenza e minacciosità di lasciar perdere, di non esporsi; lui non accetta il suggerimento disonesto o pavido, e coraggiosamente va avanti per la sua strada; viene emarginato, reietto, privato degli strumenti operativi necessari, a volte ricattato e dimissionato, abbandonato alle vendette delinquenti, eventualmente lasciato dalla moglie; non si piega, irriducibilmente persegue la giustizia nella solitudine più totale e rischiosa (in qualche caso temperata dalla solidarietà d'un fedele collaboratore o d'una precaria amante), nell'amarezza di ritrovarsi isolato, né con le istituzioni contaminate né con il crimine. Conclusione? Dipende: ci può essere lieto fine, col trionfo dell'onesto; ci può essere mesto fine, con la morte dell'onesto; più spesso tutto rimane sospeso, aperto alla prossima serie e alle nuove puntate.

Non è certo originale, questo tipo d'eroe: lasciando perdere gli americani che lo raccontano da sempre, in Italia piace da almeno quarant'anni, da quando nel 1949 Pietro Germi dedicò «In nome della legge» alla battaglia in Sicilia del pretore Guido Schiavi; è stato protagonista di innumerevoli film, di tanta letteratura d'impegno sociale; di lì è stato trasferito sul teleschermo, senza difficoltà dato che la situazione italiana che lo rende eroico non è migliorata né cambiata, la corruzione pubblica s'è fatta anzi più profonda e diffusa. Anche il cane sciolto resta sempre uguale, eppure non stanca mai: il suo successo è al contrario crescente.

Irrealistico, improbabile nel conformismo contemporaneo, contrastante con la pavidità collettiva, deve magari l'appassionato consenso popolare al fatto d'essere un eroe desiderato, una figura ideale che si vorrebbe esistesse, a cui si vorrebbe persino somigliare. Di fronte alle infinite ingiustizie quotidiane, tutti abbiamo sognato almeno una volta di dire no, di non piegarci, di tener duro, d'avere il coraggio d'opinioni diverse e della solitudine: quasi mai l'abbiamo fatto. Il cane sciolto, il tele-eroe solitario, lo fa: se milioni di persone seguitano ad amarlo, se lo amano sempre di più, sarà magari per il ricordo di quello che non siamo stati, per la nostalgia di quello che ormai neppure vogliamo più essere.

Lietta Tornabuoni

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel [illegible]
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interni, Mario Vacca Estero, GianPaolo [illegible] Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio [illegible] Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

La tiratura de La Stampa di mercoledì 24 gennaio 1990 è stata di [illegible] copie

Gli uomini della corrente lasciano gli incarichi di partito, ma restano nel governo

De Mita risponde allo schiaffo dc

Caduto Orlando, la sinistra passa all'opposizione

ROMA. C'è il rischio che Leoluca Orlando, sindaco di Palermo detronizzato dalla dc di Arnaldo Forlani e Giulio Andreotti, alle prossime amministrative presenti una seconda lista cattolica o accetti di guidare una lista civica con dentro il pci. C'è il pericolo che Oscar Luigi Scalfaro decida alla fine di capeggiare «la lega per la difesa della legislatura» promossa dai radicali. Ma, soprattutto, il più volte annunciato passaggio della sinistra dc all'opposizione è diventato una realtà: ieri, a tarda sera, tutti gli uomini della corrente, da Ciriaco De Mita a Guido Bodrato, hanno comunicato le loro dimissioni dagli incarichi di partito ad Arnaldo Forlani. E addirittura qualcuno, nella riunione dello stato maggiore del gruppo, ha ipotizzato di ritirare dal governo anche i ministri. La decisione presa è un passaggio all'opposizione esplicito, senza remore: «Ormai — ha detto senza mezzi termini il vicesegretario Bodrato — contano solo i fatti, governo e elezioni sono problemi di Andreotti e Forlani».

Dopo questo gesto, la dc scricchiola e con lei rischia di vacillare tutto, dal governo alla legislatura. Per ora è solo la sinistra del partito a reagire di fronte allo schiaffo plateale ricevuto a Palermo. Ma sotto il mare quieto della maggioranza dell'ultimo congresso, le correnti si muovono e, sia pur timidamente, si lanciano i primi segnali in vista di due grandi appuntamenti che già sono dietro l'angolo: tra un anno il congresso dc, tra due l'elezione del Presidente della Repubblica.

Ieri pomeriggio, prima che gli eredi di Zaccagnini dessero il loro addio a Forlani, seduto su un divano del Transatlantico di Montecitorio, Vittorio Sbardella, fedelissimo di Andreotti noto per non avere peli sulla lingua, si è messo a ragionare a voce alta. «Non credo — ha detto — che la sinistra andrà all'opposizione a meno che... A meno che non ci sia un accordo con Antonio Gava». E poi giù critiche a Forlani («dalla storia della pena di morte al discorso sulle elezioni anticipate non ne sta combinando una giusta») e ad altri, fino ad una constatazione: «Qui tutto quello che avviene bisogna vederlo sotto un'altra luce: prima il congresso, poi il Quirinale».

Che sia tempo di grandi mutamenti nella dc se ne stanno accorgendo un po' tutti. E qualcuno comincia a dire che anche il «CAF», cioè l'alleanza Andreotti-Forlani-Craxi che sembrava fortissima, nel breve periodo potrebbe cominciare a risentire dei contraccolpi delle grane interne dc. Basta una constatazione: quei tre nomi sono l'elenco dei più quotati aspiranti al posto di Francesco Cossiga e se, sia pure per ipotesi, qualcuno potrebbe accontentarsi per il futuro di fare il presidente del Consiglio (Craxi), uno degli altri due, in ogni caso, rischierebbe di rimanere senza posto.

E sotto, sotto, già c'è chi si sta premunendo. Martedì sera all'Hotel Excelsior c'è stata una delle tante cene riservate democristiane. Questa volta intorno al tavolo c'erano deputati «amici di Goria» e di «Andreotti», soprattutto del Nord. Nei discorsi ha fatto capolino il Quirinale. «De Mita e Andreotti dovrebbero tornare a parlarsi» ha detto qualcuno del primo gruppo; «certo, perché si ha la sensazione che Craxi punti su Forlani per il Quirinale» hanno risposto i secondi.

E, come avviene da 40 anni, quando nella dc si aprono le danze può capitare di tutto. Che, ad esempio, il presidente del Consiglio sia stato sfiorato dall'idea di rinviare le elezioni amministrative al prossimo autunno («una timida tentazione c'è stata» ammette il sottosegretario all'Interno, Franco Fausti), per non avere grane (i dirigenti del psi sono stati attentissimi alle mosse di Andreotti). O che, come è successo ieri, Leopoldo Elia, ex-presidente della Corte Costituzionale, dc «doc» e padre nobile della sinistra, contesti in aula al Senato la posizione di Andreotti su uno «stralcio» al provvedimento sulla finanza locale.

Così, nella dc ci sono tutti i presupposti perché si scateni una vera tempesta. Ad accendere questa miccia a lenta combustione, è proprio il passaggio all'opposizione della sinistra del partito. Per gli eredi di Zaccagnini, questo è stato un passo obbligato: sulla vicenda di Leoluca Orlando, oltre all'immagine, la corrente si gioca anche una parte del suo retroterra elettorale. Non per nulla a spingere De Mita, Bodrato e soci al «grande gesto» sono state anche le organizzazioni cattoliche, dalla Fuci alle Acli, con una montagna di telegrammi.

Augusto Minzolini

Arnaldo Forlani e Ciriaco De Mita: per il segretario e il presidente della dc un rapporto ormai sempre più difficile

Fiducia a rischio

Si vota oggi, ostruzionismo pci Trappole in vista per Andreotti

ROMA. A causa dell'ostruzionismo attuato dai gruppi del pci e della Sinistra indipendente, i deputati della maggioranza, in attesa del voto di fiducia fissato per questa mattina, hanno passato tutta la notte a Montecitorio per premunirsi contro possibili colpi di mano. Infatti, in questi casi, le opposizioni, se si accorgono di essere predominanti nell'aula, possono far rinunciare all'improvviso tutti i loro iscritti a parlare e accelerare la votazione finale. E poiché i comunisti, molto irritati dalla decisione del governo di porre la fiducia sull'articolo 4 della legge sulle autonomie — che Achille Occhetto ha definito «un sopruso inaccettabile» —, erano decisi a utilizzare questa arma, stamattina si saprà se, nel corso della lunga notte alla Camera, si sono prodotte sorprese.

Se non sarà successo niente, il governo riprenderà a Montecitorio il suo corso normale — che, peraltro, assomiglia sempre più a una *via crucis* —, passando per il voto di fiducia di oggi, che, essendo palese, non comporterà problemi. Resta, su questa stessa legge, la prospettiva di nuovi voti di fiducia, che provocheranno altre polemiche. E resta l'ingorgo parlamentare, che è pieno di insidie perché è determinato da carenze regolamentari, ma anche da resistenze più o meno sorde di questo o di quel gruppo su uno o l'altro dei provvedimenti in esame.

Il ritorno a Roma di Bettino Craxi ha sollevato una brezza di moderato ottimismo negli ambienti della maggioranza, dal momento che il leader socialista, nelle dichiarazioni pubbliche e negli incontri privati, non è parso intenzionato a far precipitare subito una crisi di governo. Ma, all'interno del psi, sono in molti a sostenere che, dopo il grande freddo di questi giorni, difficilmente i rapporti tra Craxi, da una parte, e Andreotti e Forlani dall'altra ritorneranno quelli di prima.

Anche per questo il presidente del Consiglio si muove come se camminasse sulle uova e nemmeno ieri, dopo la dichiarata disponibilità di Craxi a parteciparvi e l'insistenza dei socialdemocratici perché venga convocato, ha indicato una data precisa per quel vertice di maggioranza di cui si parla ormai da oltre un mese. Andreotti, prima di arrivarvi, vuole aver risolto qualche altro problema spinoso e essere sicuro che il vertice curi invece che aggravare la malattia. E così, ieri, mentre circolavano voci su una possibile celebrazione del vertice la prossima settimana, da Palazzo Chigi sono stati diramati degli infastiditi «niente di deciso».

Il fatto è che Andreotti, appena tranquillizzato sul fronte Craxi, ha dovuto constatare l'aprirsi di un altro fronte nella dc, a causa della caduta della giunta esacolore di Palermo. La sinistra è fortemente in subbuglio e minaccia di abbandonare gli incarichi di partito. Che lo faccia o no, è ormai saltata l'unità di facciata realizzata al congresso. Questo può provocare, come più volte è avvenuto in passato, ricadute gravi sul governo.

Il vicesegretario Guido Bodrato, risentito per la mancata convocazione della direzione del partito da parte di Forlani, ha velatamente giustificato i franchi tiratori di martedì e lanciato nuove minacce: «Non ci dicano che con le nostre posizioni mettiamo in crisi il governo o favoriamo elezioni anticipate. Governo e elezioni sono problemi di Andreotti e Forlani. Se il governo rischia di cadere, se ne preoccupi Andreotti».

[p. pas.]

Palermo, gli uomini di Lima alla riscossa

Tre poltrone dividono la dc dopo la sconfitta del sindaco

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

L'altra notte gli amici di Leoluca Orlando hanno fatto baldoria. Un'ora dopo l'annuncio delle dimissioni del sindaco in Consiglio comunale, un gruppetto di consiglieri e assessori si è dato appuntamento nella pizzeria di piazza Massimo, nel centro della città. «Ma sì — racconta Nino Alongi, capo gruppo consiliare di "Città per l'uomo", la lista ispirata dai gesuiti e vicinissima al sindaco — insieme agli assessori comunisti abbiamo brindato, perché Orlando esce da bene da tutta questa vicenda. I suoi avversari speravano di farlo scivolare su qualche buccia di banana e invece con le sue dimissioni il sindaco esce a testa alta, non sembra uno sconfitto...».

Ma allora, chi ha vinto veramente a Palermo? Orlando, che si dimette a tre mesi dalle elezioni? Oppure i suoi nemici andreottiani, che lo «puntavano» da cinque anni? Nel «day after», il primo giorno senza Orlando, nessuno è in grado di dare una risposta definitiva. «Una cosa sola è certa — dice Nicola Ravidà, leader dei forlaniani, fautore del cambio di maggioranza nella dc locale — Orlando si è autoaffondato. Con lealtà gli avevamo offerto il nostro appoggio fino alla fine della legislatura. Ma lui ha preferito dimettersi subito, perché era premuto dal pci e da Città per l'uomo che, per diversi motivi, erano molto inquieti».

Amici e nemici almeno su un punto sembrano dunque d'accordo: Orlando ha scelto il momento giusto per uscire di scena. Esce bene, ma esce. E con la sua caduta, a Palermo si riapre in grande stile la lotta per il potere. Negli ultimi anni la sinistra dc l'ha fatta da padrone: Leoluca Orlando sindaco, Rino Nicolosi presidente della Regione e Primo La Placa (con una concentrazione di poteri quasi romena) fino a pochi giorni fa è stato segretario provinciale, commissario cittadino, segretario organizzativo e capo gruppo al Comune.

E nella rinnovata lotta per i posti di comando rispuntano, con tanta voglia di rivincita, i grandi esclusi degli ultimi anni: gli andreottiani di Salvo Lima. Dopo la rovinosa caduta dell'ex sindaco Vito Ciancimino, gli amici di Andreotti sono stati costretti ad un forzato «letargo», appesantito dai tre anni di gestione commissariale del partito di Sergio Mattarella e dalla forte leadership politica di Leoluca Orlando.

«Ora gli andreottiani hanno rialzato la testa — dice Nino Alongi — e se n'è avuta una prova visiva, quando Andreotti è venuto a Palermo, alcuni giorni fa. Ha preso sottobraccio Lima: queste cose, in questa città, contano».

Gli andreottiani si preparano dunque alla grande riscossa? «Riscossa?, e perché?». Sebastiano Purpura, deputato regionale, «numero tre» dopo Lima e D'Acquisto nella «nomenklatura andreottiana», sgrana gli occhi. E aggiunge: «La vera rivincita deve essere della dc, compreso il sindaco, se vuole». E così, dopo aver avversato Orlando in tutti i modi, aver disseminato di trappole il suo cammino, ora gli andreottiani sembrano parlare il linguaggio della riconciliazione. Salvo Lima, tante volte tirato in ballo con accuse infamanti, mai provate, in questi giorni è a Roma. Ma lunedì ricomincia la corsa per i tre posti che forse contano di più nella Sicilia politica: sindaco di Palermo, presidente della Regione e segretario della dc palermitana.

La prima partita si giocherà per decidere chi guiderà Palermo fino alle elezioni del 6 maggio: una giunta Orlando dimissionaria, un monocolore dc o una nuova amministrazione con pieni poteri? L'andreottiano D'Acquisto protende per l'ultima ipotesi e propone due nomi: il socialdemocratico Carlo Vizzini e il deputato dc Vito Riggio, i quali, con motivazioni diverse, si sono subito tirati indietro. Riggio, 42 anni, stessa «covata» politica e culturale di Orlando, appartenente alla sinistra dc ma da sempre critico verso il sindaco, gode di un buon credito presso tutti i gruppi interni. «Ma la verità — dice Nino Alongi — è che, escluso Orlando, la dc non ha leader di prestigio a Palermo».

E non a caso sono iniziati a circolare come possibili candidati nomi di *outsider* della politica, primo fra tutti quello di Vincenzo Geraci, già appartenente al pool antimafia, ora membro del Csm. Dice Purpura: «Noi vogliamo un uomo di grande prestigio e di indiscussa moralità».

Fabio Martini

Salvo Lima

Occhetto

«Un sopruso inaccettabile»

ROMA. Il segretario del pci Achille Occhetto ha lanciato ieri durissime accuse nei confronti del governo e del presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, per la decisione di porre la fiducia sull'articolo 4 della legge di riforma delle autonomie locali. «Ci troviamo — ha detto il leader comunista — di fronte ad un sopruso inaccettabile del governo che suona di sprezzo per le prerogative e la libertà del Parlamento stesso».

E quindi ha spiegato che il pci è determinato «a dar vita ad una iniziativa di protesta straordinaria nella vita del Parlamento», certo di «interpretare l'allarme dell'opinione pubblica democratica e il disagio e l'insofferenza di tanti colleghi che appartengono anche ai gruppi parlamentari della maggioranza».

«Il governo, ponendo la questione di fiducia — ha proseguito Occhetto — compie una lacerazione aperta delle norme che l'assemblea della Camera si è liberamente data. Come definire, infatti, il gravissimo comportamento dell'esecutivo?».

[Adnkronos]

Il governo tenta di evitare i referendum

Due leggi su pesticidi e Statuto lavoratori?

ROMA. «Il governo sta mettendo a punto una nuova legge di regolamentazione sull'uso dei pesticidi che spero possa evitare il referendum». Lo ha detto il ministro Calogero Mannino ieri a Bologna nel corso del convegno internazionale su agricoltura e ambiente. Secondo il ministro dell'Agricoltura, se la consultazione popolare «abrogasse l'articolo di legge che autorizza il ministro della Sanità a stabilire i limiti di tolleranza dei pesticidi negli alimenti, resterebbe solo un obbligo generico che creerebbe una situazione ingiusta. Ad essere penalizzati — ha detto ancora Mannino — sarebbero solo i produttori italiani costretti a praticare costi più alti e gli stessi consumatori, che troverebbero nei negozi i prodotti "trattati" provenienti da altri Paesi. Per questo è necessario che governo e Parlamento varino una disciplina in grado di mettere da parte il gioco degli interessi politici».

Sul fronte dello Statuto dei lavoratori, il ministero del Lavoro ha reso noto che nell'incontro con i ministri finanziari della scorsa settimana si è parlato dell'opportunità di una iniziativa legislativa per assicurare la tutela ai lavoratori delle piccole imprese. Anche in questo caso, dunque, il referendum potrebbe essere evitato. Per scongiurare il ricorso alle urne si è mobilitata anche la Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna), che ha sollecitato un incontro con tutte le forze imprenditoriali e con i partiti per trovare «la soluzione migliore» in un provvedimento di legge. Per la Cna, infatti, l'abrogazione «porrebbe le piccole imprese in una situazione insostenibile, in quanto si troverebbero ad applicare normative emanate per imprese di dimensioni maggiori».

[Agi]

«Ho capito tardi la crisi del socialismo reale»

Sull'Est Cossutta ora fa l'autocritica

ROMA. «La bufera dell'Est deve spingere a prendere coscienza piena di quelle crisi e di quelle tragedie. Per quanto mi riguarda ne ho preso atto in ritardo, ma occorre non soltanto capire e denunziare errori e distorsioni, occorre anche agire». Armando Cossutta, parlando ieri a Botteghe Oscure nel corso della presentazione di una delle due mozioni congressuali del fronte del «no», ha fatto autocritica riguardo ai suoi atteggiamenti del passato sul socialismo reale.

Cossutta, naturalmente ha valutato anche la proposta di rinnovamento di Occhetto: «Ha incontrato larghi consensi in molti comitati federali e negli apparati, ma non ha le stesse accoglienze nelle assemblee. I giochi sono tutt'altro che fatti; il congresso comincia adesso», ha annunciato. Cossutta ha escluso, comunque, l'ipotesi di una scissione: «Si tratta — ha sostenuto — di far fallire il disegno di liquidazione del partito comunista. Può darsi che la proposta di Occhetto abbia alla fine la maggioranza. Ma quale maggioranza? Quale sul piano qualitativo? Quale sul piano quantitativo? Un conto è vincere con il 75 per cento dei voti e cosa diversa vincere con il 55. Un conto è vincere con una maggioranza equamente diffusa in tutto il Paese, un altro vincere con i voti concentrati soltanto in alcune regioni».

Per Cossutta non ha alcun senso sostenere che ormai non si può più tornare indietro. «E' invece vero il contrario — ha concluso —. Se dovesse prevalere il no sarebbe ancora possibile rinnovare il partito, rinnovarlo veramente e profondamente, rifondare il partito comunista. Se invece a prevalere sarà la tesi del segretario si andrebbe verso un futuro del tutto vago e ignoto».

[Ansa-Agi]

Il Presidente ricorda gli impegni di Malta, ma augura al leader Urss di restare forte

«Gorbaciov, mantieni la parola»

Bush: mi promise autonomia alle Repubbliche

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rompendo il silenzio mantenuto dallo scoppio della crisi dell'Azerbaigian, Bush ha rivolto un inatteso richiamo a Gorbaciov e ai nemici interni del leader sovietico. A Gorbaciov ha detto in pratica che si attende «autocontrollo e cambiamenti pacifici nell'Urss», pur rifiutando di censurare «per il momento» l'uso della forza contro gli azeri. Ai nemici di Gorbaciov ha ribadito che «gli Stati Uniti sperano che il leader della perestrojka non solo sopravviva politicamente ma che rimanga forte». Il duplice richiamo nasconde due importanti retroscena. Da un lato Bush ha voluto rendere pubblico che al vertice di Malta Gorbaciov s'impegnò a concedere maggiore autonomia alle repubbliche sovietiche, in particolare a quelle baltiche. Dall'altro, ha voluto far capire ai nemici del leader del Cremlino che gli Usa non fomentano le voci di un possibile golpe contro Gorbaciov diffusesi negli ultimi giorni, e non gradiscono un cambio della guardia a Mosca.

Bush ha parlato della più grave crisi di Gorbaciov dal suo avvento al potere, come la ha definita il Washington Post, a sole dodici ore dalla pubblicazione di una improvvisa nota del Dipartimento di Stato, a favore delle «istanze nazionali azere», che ha adombrato la fine dell'appoggio degli Stati Uniti all'intervento russo a Baku. La prima domanda rivolta al Presidente americano durante la conferenza stampa ieri alla Casa Bianca ha riguardato le possibilità di Gorbaciov di sopravvivere alla crisi dell'Azerbaigian. Bush non ha nascosto il proprio allarme. «La crisi è seria» ha risposto, «Gorbaciov affronta problemi etnici e interni di enormi dimensioni. Non posso fare previsioni». «Ma posso dire — si è affrettato ad aggiungere — che speriamo non solo che sopravviva ma anche che rimanga forte, perché è nel nostro interesse che la perestrojka sia coronata da successo». Il Presidente ha così cercato di smentire la notizia data dal Washington Post di un presunto complotto di gruppi nazionalisti russi, del Kgb e delle forze armate contro Gorbaciov.

Quando il discorso si è spostato sull'impiego della forza da parte di Gorbaciov contro gli azeri, Bush ha preso le distanze, svelando l'intesa di principio sull'autonomia delle repubbliche sovietiche raggiunta a Malta. Mentre in precedenza la Casa Bianca aveva manifestato comprensione per il ripristino dell'ordine» nell'Azerbaigian, ieri Bush ha detto di essere «allarmato per la perdita di vite umane» e di non potersi pronunciare in merito. Il presidente Usa ha spiegato di essere stato in contatto col leader del Cremlino «anche se non specificamente sulla crisi a Baku». «Noi incoraggiamo la presa di posizione di Gorbaciov secondo cui i cambiamenti nell'Urss devono essere pacifici» ha proseguito, lasciando intendere di aver ricevuto rassicurazioni in tal senso dal presidente sovietico. «Ne abbiamo discusso a Malta, e guardando allo scenario sovietico crediamo che Gorbaciov stia facendo del suo meglio per restare coerente a questo concetto soprattutto nei Paesi baltici».

Nella conferenza stampa, Bush ha respinto la proposta del presidente cecoslovacco Havel di tenere un vertice a Praga prima di quello negli Usa il prossimo giugno. Il suo entourage ha indicato che sarà il segretario di Stato Baker, nella visita a Mosca del 6 e 7 febbraio prossimi, a esaminare col ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze la questione dei nazionalismi dell'Urss. E non ha nascosto che Baker eserciterà forti pressioni perché Gorbaciov prepari «la pacifica, graduale indipendenza» dei Paesi baltici, forse in forma federativa, e conceda una relativa autonomia all'Azerbaigian e ad altre repubbliche che la richiedessero, come la Moldavia. Secondo il dipartimento di Stato, Baker solleciterà anche la rapida soluzione della crisi afgana; a Malta, Gorbaciov avrebbe prospettato la cessazione degli aiuti sovietici al regime comunista in Afghanistan, e la formazione di un governo di transizione sotto l'egida dell'Onu.

Al Congresso e nei circoli diplomatici di Washington la nuova strategia americana per la decentralizzazione del sistema sovietico desta perplessità. La nota dell'altro ieri del Dipartimento di Stato ha affermato che «gli Usa rispettano l'integrità territoriale dell'Urss». Ma Washington non ha mai riconosciuto l'annessione dei Paesi baltici a Mosca.

Molti parlamentari e diplomatici si chiedono se Bush non miri a un frettoloso indebolimento dell'impero russo, esponendo così Gorbaciov a gravi rischi.

Ennio Caretto

L'ARMATA ROSSA NON INTERVIENE

Gli azeri gettano un ponte sull'Araks

BAKU. Centinaia di azeri sovietici sono tornati ad ammassarsi lungo il confine con l'Iran, sfidando le ingiunzioni delle guardie di frontiera e riuscendo a costruire un ponte sul fiume Araks, che segna il confine: lo riferisce l'agenzia d'informazioni dell'Iran, che mette in guardia il Cremlino dal reprimere i sentimenti «islamici» della popolazione.

L'agenzia Irna riferisce anche che le annunciatrici della televisione del Nakhicevan, la piccola Repubblica autonoma azerbaigiana che confina con l'Iran e sabato aveva dichiarato l'indipendenza dall'Urss, appaiono sullo schermo indossando ampi veli neri in segno di lutto «per l'eccidio di Baku», cioè per le vittime causate dall'intervento dell'esercito.

Secondo l'Irna, circa 300 persone si sono radunate l'altro ieri sul lato sovietico del confine a una ventina di chilometri a Occidente della cittadina di Poldasht, mentre 28 mezzi blindati pattugliavano una strada militare che corre parallela al confine. Una decina di chilometri più a Ovest, le truppe sono intervenute per fermare degli azeri che avevano dato inizio alla costruzione di un ponte sul fiume Araks. Ma, prosegue l'agenzia, «a seguito di un raduno di gente e all'ultimatum che essi hanno imposto alle forze sovietiche», il ponte è stato costruito. [Agi]

CON GLI SCIITI DI LONDRA

Un velo islamico per Lady Diana

Lady Diana ha voluto indossare il velo per visitare la sezione maschile del centro islamico sciita Hussaini di Londra. Il suo cappello era sufficiente come copricapo, ma Diana ha insistito per indossare lo hijab, il velo che la legge coranica prescrive alle donne quando sono in presenza di uomini che non siano parenti. Il gesto della principessa ha coinciso con la decisione di un istituto di Manchester di riammettere due sorelle musulmane di 14 e 15 anni che erano state espulse dalla preside perché portavano il velo. [Agi]

DAL **MONDO**

MOSCA
Eltsin si candida presidente della Russia

Il leader radicale sovietico Boris Eltsin si è candidato alla presidenza della Federazione russa, la più grande delle 15 Repubbliche dell'Urss. A marzo si terranno le elezioni per il Parlamento della Repubblica socialista federativa sovietica russa e Eltsin ha deciso di presentarsi a Sverdlovsk, dove iniziò la propria carriera politica. Ieri ha illustrato il programma, che prevede la costituzione di un partito comunista russo (la Russia è l'unica Repubblica a non avere un proprio pc) «e, forse, di alcuni altri partiti politici». [Ansa]

PECHINO
Sihanouk lascia di nuovo la resistenza

Il principe Norodom Sihanouk si è dimesso ieri dai tre massimi incarichi che svolgeva nella coalizione tripartita della resistenza cambogiana, Kampucea democratica. L'annuncio è stato dato con un comunicato a Pechino. Sihanouk, che è anche ex capo di Stato cambogiano, è il leader politico e militare della coalizione che comprende anche i khmer rossi. Nel comunicato Sihanouk afferma che le sue dimissioni sono dovute all'«ostilità» che contro di lui hanno dimostrato «certi governi occidentali». E' già successo più volte in passato che Sihanouk lasciasse la carica di capo della resistenza; finora si è sempre trattato di dimissioni tattiche, volte a rafforzare la sua posizione negoziale. [Agi]

BONN
Perquisito un Boeing libico a Francoforte

Un aereo di linea libico è stato trattenuto per diverse ore all'aeroporto di Francoforte; prima di partire è stato perquisito. La polizia della Germania Federale aveva avuto la segnalazione che a bordo del Boeing 727 si trovavano dei terroristi, ma la ricerca non ha avuto esito: tre persone armate fermate per porto d'armi abusivo sono risultate essere le guardie in servizio sul velivolo, e sono state rilasciate dopo qualche ora. [Agi]

TOKYO
E' partita la missione Luna giapponese

Rinviata martedì 18 secondi prima del via, la missione Muses-A, con cui il Giappone diventa il terzo Paese a mandare satelliti nell'orbita lunare, è stata lanciata ieri. Da Kagoshima, alle 20,46 locali, è partito il razzo con due satelliti, uno dei quali si sgancerà dall'altro per orbitare intorno alla Luna. Il razzo porterà in orbita ellittica intorno alla Terra un satellite principale, di 120 chili, che tra il 19 e il 20 marzo si troverà a 18 mila chilometri dalla Luna. A questo punto, sfruttando la forza di gravità della Luna, lancerà a sua volta, immettendolo nell'orbita lunare, un secondo satellite.

VARSAVIA
Abolita la censura sulla stampa

Il governo polacco ha approvato degli emendamenti legislativi che annullano la censura sulla stampa e sugli spettacoli. Il progetto di legge, che prevede la responsabilità legale dei giornalisti e degli autori davanti ai tribunali ordinari, dovrà essere approvato dal Parlamento. «La censura in Polonia ora è limitata ai segreti di Stato e alla pornografia, ma è prevista la sua abolizione totale», ha detto ieri un portavoce del governo. [Ansa]

BUDAPEST
Il Parlamento approva la libertà religiosa

Da ieri gli ungheresi possono praticare la religione senza impedimenti. L'assemblea nazionale di Budapest ha approvato una legge sul «principio di libertà di coscienza e religione»: vi sarà una netta divisione tra Chiesa e Stato e «a nessuno si potrà negare il diritto alla fede, trattandosi di una delle libertà fondamentali dell'uomo». Il documento aggiunge che «le Chiese sono organizzazioni indipendenti dallo Stato». I beni immobili della Chiesa, che erano stati requisiti dallo Stato comunista, saranno restituiti. [Ansa]

CITTA' DI PANAMA
Ucciso un alto funzionario Usa

Lo statunitense William Joyce, responsabile delle finanze nella commissione per il canale di Panama, è deceduto ieri in seguito alle ferite riportate la sera prima, quando due individui mascherati sono entrati nella sua residenza aprendo il fuoco contro di lui. L'attentato è avvenuto nel quartiere della Boca, dove ha sede una delle basi militari degli Stati Uniti. [Ansa]

CECOSLOVACCHIA

De Michelis incontra Dubcek e Havel

Patto danubiano Praga aderisce

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

«Siete venuti da noi quando la Cecoslovacchia era alla periferia della vita e della storia. Ora vi chiediamo di aiutarci a trovare un posto nell'Europa». Alexander Dubcek parla con lentezza, fissando negli occhi il ministro De Michelis. La risposta italiana è un ventaglio di proposte a 360 gradi per scongelare un'amicizia appassita nel '48. Il capo della Farnesina ne ha parlato con Dubcek stesso, lo scrittore-presidente Havel, il premier Calfa (invitato a Roma) e il novantenne primate cattolico Frantisek Tomasek; in 12 ore fittissime d'incontri.

Calorosa l'accoglienza e importanti i primi risultati. Roma e Praga aboliranno anzitutto in tempi brevissimi l'obbligo di visto. L'ha annunciato in mattinata Jiri Dienstbier. Sino a qualche mese fa faceva il redattore in un periodico clandestino: ora è ministro degli Esteri. L'iniziativa italiana d'una linea di credito rivolta a Praga lo trova ampiamente favorevole, come pure i minori vincoli all'export, joint ventures, forme di cooperazione culturale, nuovi consolati (si parla di Milano, Venezia e Bratislava). Ma, soprattutto, la Cecoslovacchia ha detto sì al piano cui De Michelis lega le maggiori chances italiane sull'Est-Europa: l'Iniziativa Adriatico-Danubiana che nelle settimane venture includerà — dopo Roma, Vienna, Belgrado e Budapest — la stessa Praga. «Si tratta — ha spiegato De Michelis — di riempire il vuoto politico che fatalmente investirebbe l'Europa Centrale una volta superati i blocchi». I due motori trainanti dovrebbero verosimilmente essere Roma e Bonn, un progetto che De Michelis avrà modo di vagliare oggi a Vienna col il suo omologo tedesco-federale Genscher.

Praga, comunque, ci sta fin d'ora. Dienstbier parla di «ampia convergenza» su questo e altri temi, definendo «assurde» le ragioni di lontananza politica fra i due Paesi nel dopoguerra. Gli fa eco lo stesso De Michelis incontrando Tomasek, cui ha ricordato i «decenni persi» per il dialogo. Ora la volontà comune è di «riportare su basi nuove». Lo dimostra il comunicato unitario italo-ceco, fatto inusuale per nazioni che militavano, finora, in schieramenti contrapposti, nonché gli accenti d'ottimismo sul disarmo e la promessa italiana di fluidificare i rapporti fra Praga, la Cee e il Consiglio d'Europa.

L'appuntamento più significativo, quello con Havel, è avvenuto in serata nelle scintillanti sale del Castello. «Siamo lieti di non essere più un buco nero sulla carta geografica» ha esordito il drammaturgo-statista, ricordando poi l'appoggio ricevuto dall'Italia, e da Craxi in particolare, negli anni dell'oppressione. Poi, un appassionato dialogo sul futuro europeo. «Quella cui miro — ha ricordato De Michelis — è una super-joint venture, una grande avventura per costruire la democrazia intereuropea. Italia e Cecoslovacchia si trovano sulla medesima lunghezza d'onda davanti a questa sfida».

Per Havel si tratta d'un confronto estremamente impegnativo. Oggi a Varsavia e nei prossimi giorni in Urss cercherà di spiegare la via ceca per l'autodeterminazione politica. Altrettanto decisivi i suoi prossimi ospiti, il segretario di Stato americano Baker e Giovanni Paolo II. Il Forum Civico — cui i sondaggi elettorali attribuiscono il 60% di voti — comincia intanto a mostrare scollature e la stessa posizione di Calfa (che ha appena restituito la tessera del pc) pare indebolirsi. I contadini, parzialmente favoriti dal regime, esitano ad abbracciare senza riserve la svolta, e così pure i militari.

Ma il clima, a Praga, sembra irreversibilmente cambiato. Lo testimoniano le tante discussioni politiche improvvisate sui marciapiedi e un boom della stampa senza precedenti. Si vedono ancora code, ma non sono quelle di sempre ora che i generi rari, perfino gli ananas, hanno fatto capolino sui mercati: ieri erano le librerie a essere ipersaffollate per l'uscita di «Confronto Zurigo», un libro anti-pc scritto da esuli cechi.

Le dichiarazioni rilasciate l'altro giorno a Vienna da De Michelis sull'appoggio italiano alla richiesta austriaca di adesione alla Cee hanno suscitato la vivace reazione della «Voce repubblicana». Secondo l'organo del pri «prima che l'Italia si impegni in tal senso, sarebbe opportuno che Vienna procedesse al rilascio della "quietanza liberatoria" sulla vicenda dell'Alto Adige», dichiarasse cioè ufficialmente chiuso il contenzioso col nostro Paese.

Enrico Benedetto

Gli albanesi approfittano del fallimento di Milosevic al Congresso e tornano in piazza per sfidare Belgrado

Una mazzata dal Kosovo

Anche Pristina chiede libere elezioni

BELGRADO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Kosovo si è infiammato d'improvviso, appena 36 ore dopo il fallimento del congresso straordinario della Lega comunista jugoslava a Belgrado. Approfittando della sconfitta subita all'alba di martedì dal loro primo avversario, il presidente della Repubblica Serba Slobodan Milosevic, migliaia di albanesi (che nel Kosovo sono l'80 per cento della popolazione) sono scesi in strada dinnanzi alla sede del partito comunista regionale, reclamando indipendenza con lo slogan «Kosovo Repubblica», «Libere elezioni», «Libertà per i prigionieri politici», «Serbia non diventerai un impero», «Per il Kosovo siamo pronti a dare la vita» era scritto su cartelli e striscioni. Qualcuno dice di aver udito grida di «morte ai serbi».

La dimostrazione è stata un'autentica sfida al governo, poiché dal marzo dell'anno scorso, da quando nel Kosovo è stato proclamato lo stato di emergenza, gli assembramenti di più di tre persone sono vietati ed i cosiddetti reparti speciali inviati da Belgrado (si parla di 20-25 mila uomini) hanno l'ordine di sciogliere qualsiasi riunione. Soltanto al calar del sole, quando la folla che si era ingrossata col passar delle ore ha minacciato di dare l'assalto alla sede del partito, i reparti speciali si sono mossi disperdendo i dimostranti con il lancio di gas lacrimogeni e l'impiego di idranti. Non si ha notizia di scontri, soltanto alcuni albanesi hanno lanciato sassi e alcuni dei più facinorosi sono stati arrestati.

Tutto era cominciato verso le nove del mattino, quando alcune centinaia di studenti sono sfilati nel centro chiedendo libertà. Un'ora dopo gli operai albanesi delle officine Ramiz Sadiku hanno abbandonato le catene di montaggio e si sono uniti a loro, tosto seguiti da lavoratori di altre fabbriche, da bottegai che hanno chiuso i negozi, da impiegati, da scolari. A mezzogiorno la folla, aumentata a circa 5-6 mila persone e sempre più eccitata, è stata arringata da un giovane della «associazione degli studenti liberi», il quale ha detto tra l'altro che i comunisti albanesi del Kosovo rifiutano, considerandola «illegale», la delegazione regionale al congresso di Belgrado e che un telegramma di congratulazioni è stato inviato alla Lega comunista della Slovenia che aveva difeso gli interessi degli albanesi del Kosovo provocando così la rottura al congresso straordinario del partito.

Per calmare gli animi è salito allora sulla tribuna il presidente del partito comunista del Kosovo Rachman Morina (successore di Azem Vlasi) sotto processo per «attività controrivoluzionarie» e albanese come lui. Ma non è riuscito nel suo intento, lo hanno interrotto con urla e fischi, coperto di insulti, lo hanno chiamato «traditore» e «nemico degli albanesi». Morina ha dovuto abbandonare il palco. Ma i reparti speciali ancora non intervenivano. Come mai? E' corsa la voce (da prendere con cautela) che diversi agenti si erano rifiutati di intervenire.

Alle 17 i dimostranti erano sempre lì, ma non più di 10 mila. Gli organizzatori della dimostrazione hanno allora lanciato al governo un ultimatum, articolato in otto punti. Se entro questa sera essi non verranno accolti, domani venerdì in tutto il Kosovo verrà proclamato lo sciopero generale. Le richieste principali sono: libere elezioni subito, pluripartitismo, scarcerazione immediata di tutti i prigionieri politici (che ufficialmente sono 237 e tutti albanesi), annullamento dei processi politici.

E' una vera e propria sfida ai serbi ed al loro capo carismatico Milosevic. I belgradesi ancora non hanno reagito, così come non hanno reagito alla batosta subita al congresso straordinario della Lega comunista da loro stessi voluto per imporre a tutta la Jugoslavia idee centraliste e totalitarie. Unica a prendere posizione è stata la «alleanza giovanile socialista» di Belgrado (emanazione del partito comunista serbo) la quale ha accusato gli albanesi del Kosovo di «approfittare della situazione per disintegrare la federazione jugoslava». In un comunicato i giovani serbi chiedono al governo di «intervenire duramente».

La prima prova di forza tra serbi ed albanesi si avrà dunque domani, quando il Kosovo entrerà in sciopero generale. Lo si dà per quasi sicuro questo sciopero, essendo assai improbabile che il governo di Pristina (controllato da quello della Repubblica serba) ceda alle richieste della piazza.

Ma l'ora della verità potrebbe venire rimandata a lunedì prossimo, 29 gennaio, quando a Titova Mitrovica, ad una cinquantina di chilometri da Pristina, riprenderà con l'interrogatorio dei testimoni il processo contro l'ex presidente del partito comunista del Kosovo Azem Vlasi e altri 14 imputati. I 15 sono tutti albanesi, la corte è composta per intero da giudici serbi inviati da Belgrado.

Tito Sansa

A Belgrado migliaia di serbi chiedono il pugno di ferro contro i nazionalisti del Kosovo

COMUNISTI SLOVENI

Congelati i rapporti con la Lega federale

BELGRADO. I comunisti sloveni hanno deciso di «congelare» le relazioni con la Lega comunista federale dopo essersi ritirati martedì dal 14° Congresso speciale del partito bloccandone i lavori. La decisione è stata presa ad una riunione tenuta a Lubiana dal Comitato centrale in attesa che sia la conferenza repubblicana slovena del 2 febbraio ad assumere un atteggiamento definitivo nelle relazioni con la direzione centrale del partito. Il ritiro della delegazione slovena dalla conferenza è stato deciso per l'atteggiamento assunto contro le proposte di Lubiana (in particolare quella per la costituzione di una lega delle Leghe comuniste della Jugoslavia che rendesse ufficiale il distacco già esistente delle singole ramificazioni repubblicane del partito) e per le riforme discusse che non corrispondevano alle aspettative della Slovenia. Il presidente del partito sloveno, Ciril Ribicic, ha tuttavia precisato che il congelamento delle relazioni con la direzione centrale della Lega non significa una rottura completa e che ci sono già consultazioni tra le parti per ricercare una soluzione della crisi.

Il governo della Slovenia ha intanto proposto al Parlamento di Lubiana provvedimenti che mirano a ridurre il danno causato all'economia locale dal boicottaggio dei prodotti sloveni deciso dalla Serbia. Nel dicembre scorso, infatti, a causa del divieto posto a serbi e montenegrini del Kosovo di manifestare a Lubiana, le organizzazioni serbe seguaci del leader Milosevic avevano deciso di boicottare i prodotti sloveni. [Ansa]

GIAPPONE

Alle urne il 18 febbraio: i liberaldemocratici rischiano

Kaifu s'arrende al voto

Priva della maggioranza al Senato, l'attività del governo era bloccata
Dopo il lungo monopolio, sarà inevitabile rassegnarsi alle coalizioni

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tra grida di «banzai» in aula da parte dell'opposizione, il governo liberaldemocratico ha proclamato ieri lo scioglimento anticipato della Camera convocando le elezioni per il 18 febbraio. Attesa dall'estate scorsa, è la rassegnazione alla fine del monopolio del potere da oltre 37 anni, la preparazione a future, incerte coalizioni dopo governi stabili di un solo partito finora basato su maggioranze assolute che non si ripeteranno più.

I liberaldemocratici hanno perso al Senato con le votazioni di luglio dell'anno scorso la maggioranza assoluta di cui godevano. La conservavano alla Camera, e grazie a questo hanno finora tenuto il governo. Ma la normale attività legislativa è rimasta bloccata. Essi hanno cercato di guadagnar tempo per recuperare un elettorato che a luglio li ha puniti per protesta; ma non si sono più potuti sottrarre alla necessità di andare alle urne per verificare i rapporti di forza.

L'epoca della maggioranza assoluta liberaldemocratica nei due rami del Parlamento è finita. Quale che sia il risultato delle votazioni di febbraio, si apre per il Giappone un'era di governi di coalizione. Se anche si vedessero confermata alla Camera la maggioranza assoluta, i liberaldemocratici dovranno comunque ricorrere all'aiuto di un altro partito per il Senato. Si va alle votazioni perché nessuno per ora intende unirsi ad essi, nella certezza di vederli ridimensionati.

Per una serie di atti legislativi il voto della Camera è più importante di quello del Senato. E' il caso della nomina del primo ministro, eletto dalle assemblee: in agosto, caduto il governo Uno, le opposizioni unite al Senato elessero il presidente del partito socialista, la signora Takako Doi; poche ore dopo, alla Camera da essi dominata i liberaldemocratici elessero Kaifu.

Nella battaglia contro una impopolare imposta sui consumi varata nell'aprile scorso, le opposizioni, divise su tutto ma unite nella lotta al partito di potere, hanno di recente votato in Senato una legge per abolirla, bocciata poi dalla Camera. In ciò si esemplifica la crisi politica, sulla quale pende l'approvazione del bilancio entro il 31 marzo: per questo è necessaria l'approvazione di entrambe le assemblee.

Dei 294 seggi che avevano alla Camera, i liberaldemocratici puntano a conservarne almeno 257. Nel caso peggiore, scenderanno alla maggioranza relativa. I socialisti, che ne avevano 84, contano di guadagnarne, ma è difficile che possano rimpiazzare gli avversari. Il sistema elettorale è basato su circoscrizioni con più seggi, ma non proporzionale pura come da noi. Falliti i tentativi di coalizioni elettorali coi partiti minori, i socialisti presenteranno solo 150 candidati su 512 seggi in palio.

Fernando Mezzetti

STATI UNITI

Repubblicano, sposato a una Kennedy: la carriera di una star

Gli Usa a scuola da Conan

Schwarzenegger responsabile dello sport

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bush ha nominato l'attore ed ex mister universo Arnold Schwarzenegger capo del Consiglio dell'Istruzione Fisica. Schwarzenegger, il gigante di «Conan il barbaro» e protagonista di altri film di esaltazione della forza bruta, presentato da Bush al partito come «Conan il repubblicano» per le sue ferree convinzioni politiche, ha il non facile compito di restituire il gusto dell'esercizio fisico a un popolo che sogna la giovinezza e la linea, ma che è reso obeso da una alimentazione sbagliata.

E' adatto al difficile compito quest'uomo associato nella memoria collettiva Usa a fatiche erculee e a battaglie sanguinose di celluloide? Paradossalmente sì. L'attore non è un personaggio da fumetti, ma un europeo di vaste letture, naturalizzatosi americano per amore. Dietro i bicipiti, Schwarzenegger in realtà nasconde qualità intellettuali e umane notevoli. Lo conferma la sua appartenenza al clan dei Kennedy, la massima dinastia politica degli Stati Uniti. Lui, repubblicano, è entrato a fare parte delle élite democratica quattro o cinque anni fa, con le fiabesche nozze con la giovane Shriver, la figlia di una delle sorelle del presidente Kennedy.

La storia di Schwarzenegger, nato in Austria 42 anni fa, è esemplare del sogno americano. Arnold approdò negli Usa quindicenne con una borsa di studio di un anno, e ne rimase affascinato. Era timido e gracile, non parlava una parola d'inglese, e fu subito vittima dei teppisti della scuola. La necessità di difendersi lo spinse al culturismo. Riuscì a prolungare il proprio soggiorno, e a trasformarsi in un gigante nel giro di un decennio. La passione sportiva non gli impedì di laurearsi in letteratura inglese. Ma fu la vittoria al concorso di mister universo ad aprirgli la strada del successo. Notato da Hollywood, venne ingaggiato per film di serie B, fin quando Dino de Laurentiis lo volle in «Conan il barbaro».

Il «colosso» di Hollywood, che nell'88 partecipò alla campagna elettorale di Bush a fianco di uno dei miti del cinema, Charlton Heston, ha preso molto sul serio la nomina a presidente del Consiglio dell'Istruzione Fisica. Ha dichiarato che intende incominciare dalle scuole dove l'insegnamento della ginnastica non è obbligatorio, se non nello Stato dell'Illinois. Il suo secondo obbiettivo saranno le persone di mezza età, «incapaci di resistere all'alcool e ai dolciumi — ha detto —, col colesterolo troppo alto e i muscoli troppo flaccidi». [e. c.]

IL PAPA NEL SAHEL

IL 45° VIAGGIO

Parte oggi, visiterà cinque Paesi

CITTA' DEL VATICANO. Giovanni Paolo II parte oggi per il suo 45° viaggio fuori dei confini italiani, il [illegible] in Africa.

Capo Verde, Guinea Bissau, Mali, Burkina Faso e Ciad sono i cinque Paesi compresi nell'itinerario papale dal 25 gennaio al 1 febbraio. Sono fra gli Stati più poveri del mondo, e nel suo pellegrinaggio il Pontefice si confronterà con alcuni degli aspetti più drammatici ed esemplari dei mali che affliggono il continente: siccità, desertificazione, fame, epidemie, lebbra, colpiscono in diversa misura tutta la fascia del Sahel. Il viaggio sarà marcato dalla presenza dell'«harmattan», il vento caldo del deserto, che ogni anno seppellisce [illegible] un manto di sabbia finissima queste regioni.

A parte Capo Verde, i cattolici sono minoranza in tutti gli altri Paesi, segnati da un forte predominio dell'islam. Proprio per questa caratteristica, il viaggio si presenta come uno sforzo per stabilire una forma di dialogo con i musulmani, come già avvenne nell'autunno scorso in Indonesia, per gettare le basi di una convivenza serena. «Uno dei viaggi più difficili del Papa» lo ha definito ieri il cardinale Josef Tomko, prefetto in Vaticano per l'evangelizzazione dei popoli, che accompagna il pontefice.

Registrati già 14 partiti: criticata la decisione del Fronte di presentarsi alle elezioni

A Bucarest la battaglia del voto

Campagna contro Iliescu, monarchici all'assalto

BUCAREST
DAL NOSTRO INVIATO

Una selva di mani si tende verso la fotocopia che un vecchio sventola sopra le teste: «Ecco il signor Iliescu mentre gioca a tennis con la coppia Ceausescu». Si discute per un po', confusamente, nei capannelli che intercettano passanti: a sera i dimostranti diventeranno un migliaio. Ion Iliescu, il presidente del Fronte, tuttora l'uomo più popolare del Paese, nell'anima è ancora il dignitario del regime ritratto nell'immagine del '76 pubblicata da «Le Monde»? O si è [illegible] con gli anni passati sotto [illegible] sorveglianza? La verità non abita neppure questa «manifestazione spontanea» che raccoglie in centro un manipolo chiaramente organizzato e reticente. Chi siete? «Romeni. Romeni e basta». Contestano la decisione del Fronte di presentarsi alle elezioni di maggio, presa unilaterale e arbitraria anche alla dissidente Doina Cornea, uscita per protesta dal Fronte. Alcuni gridano: «Siamo gli unici sopravvissuti ai massacri di dicembre». Ovviamente è un falso.

E' un falso anche l'associazione «Giovani scrittori e giornalisti del Banato», una torma con la quale il Consiglio del Fronte di Timisoara ha defenestrato l'intera redazione della «Rinascita del Banato». Sotto il comando del maggiore Taranu, i «Giovani scrittori» hanno insediato la nuova redazione, ed ecco il risultato: le pagine del quotidiano sono occupate dai bollettini del Fronte locale e del suo presidente ad interim, il generale Popescu.

Parlano di mistificazione, di confusione e di vocazioni autoritarie le immagini che aprono la campagna elettorale nell'ultimo Paese d'Europa sottratto al comunismo asiatico. Sarà una [illegible] tumultuosa e piena di sgambetti verso un esito scontato: vincerà il Fronte, che è lo Stato e quasi tutti i mass-media, in un'identificazione rappresentata, per esempio, dal fatto che il suo portavoce è il presidente della tv. La scelta dei candidati dirà se il Fronte esprime la rottura o una torbida continuità con pezzi del defunto regime.

Gli altri partiti (14 già registrati, altrettanti in lista d'attesa) non combattono tutti a mani nude: l'Unione mondiale dei romeni non lascerà sguarnita l'opposizione. Come, si sussurra, già dimostrano le sei sedi aperte dal «Partito dei contadini, nazionale e cristiano», 40 mila iscritti nella sola capitale.

Creata dagli esuli e soprattutto dall'aristocrazia in esilio, l'Unione rappresenta la continuità con la Romania cancellata dallo stalinismo. E quindi è legata ai partiti egemoni nel dopoguerra: i contadini, nel '46 oltre la metà dell'elettorato, e i nazional-liberali, anch'essi rinati in questi giorni. Entrambi [illegible] l'opposizione alla dittatura di Antonescu e alla destra latifondista, l'alleanza con gli intellettuali e l'aristocrazia colta. Entrambi adesso presentano una leadership molto anziana e molto perseguitata, sentimentalmente legata alla monarchia. Re Michele è forse l'unico ex monarca europeo che possa coltivare il sogno di tornare sul trono. Due sue figlie, Margareta e Sofia, nei giorni scorsi hanno ricevuto una festosa accoglienza a Bucarest.

Il centro moderato e democratico è rappresentato, anche nel Fronte, da uomini come il filosofo Andrei Plesu, ministro della Cultura, che confessa di sospettare di molti «rivoluzionari» e di fidarsi solo dell'ex notabile del pc, Iliescu. I contadini aggiungono il populismo e, nella base, una forte dose di antisemitismo. Il loro programma si apre con l'incipit della Costituzione del '46, che ci legge il colto e impetuoso principe Jon Ghica, rappresentante a Bucarest dell'Unione: «La Romania è indivisibile». Di quel tema esplosivo — la «riunificazione» con la Bessarabia ex romena, fagocitata dall'Urss sulla base del patto Ribbentropp-Molotov — fuori dal Fronte se ne parla ormai esplicitamente. Mitterrand, che a sorpresa ha alluso al passato ungherese della Transilvania ora romena, potrebbe aver anticipato una contromossa per far capire l'importanza dell'intangibilità dei confini.

Tolto un terzo partito storico, il socialdemocratico, per il resto c'è il buio. Dove si nasconde un'estrema destra utilizzabile da chi punta a restaurare pezzi del vecchio regime. Come i venti giovani confusi che in una stanza d'albergo si presentano come il partito liberale. «Sono stati loro — dicono i nazional-liberali — ad animare la turbolenta contestazione ad Iliescu che Dumitru Mazilu ha cercato di cavalcare». Mazilu, vicepresidente del Fronte, come documenta «Romania libera», è stato un funzionario della polizia segreta.

Guido Rampoldi

L'AVVOCATO DIFENSORE

«Ceausescu fu ucciso a sua insaputa»

LONDRA. Nicolae Ceausescu rivolse fino all'ultimo minacce al pubblico ministero, rifiutandosi di credere che stava per essere giustiziato. Lo ha raccontato ieri il suo difensore, Nicu Teodorescu, al «Times» di Londra.

L'avvocato ha detto di essere stato convocato a Natale in una caserma a 160 chilometri da Bucarest. Là trovò Ceausescu e la moglie Elena, ma non ebbe il tempo di parlare con loro prima del dibattimento. I due accusati non prendevano sul serio il processo, perché pensavano che la Securitate li avrebbe liberati. Ceausescu disse al pubblico ministero: «Quando tutto questo sarà finito la farò processare». «Avevo sempre immaginato che fosse Elena quella forte, tra i due, ma mi resi conto che comandava Nicolae», ha detto Teodorescu. «Erano l'uno il completamento dell'altro, come un mostro a due teste».

Teodorescu consigliò loro di dichiararsi infermi di mente per evitare il plotone d'esecuzione, ma Elena rifiutò. «Non credo che i giudici avessero ricevuto istruzioni di condannarli a morte, ma non ho mai dubitato dell'esito del processo», ha detto l'avvocato. I soldati aprirono il fuoco appena i due misero piede nel patio, alla fine del processo. Secondo Teodorescu, «Non si resero conto di essere sul punto di morire fino a quando furono raggiunti dai colpi». (Ansa-Agi)

CEE

Delors insiste per accelerare i tempi: unità entro il 2.000

«Grande Europa subito»

Intervista a Antenne 2: dobbiamo prepararci ad accogliere anche l'Est
Entusiastico sì all'ingresso della Germania orientale nella Comunità

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli Stati Uniti d'Europa entro il 2000, primo passo verso la confederazione europea accarezzata da Mitterrand che abbraccia anche l'Est e che potrebbe vedere la luce dopo altri dieci o vent'anni: in un'intervista televisiva destinata forse a segnare un nuovo ritmo nella crescita della Comunità europea, il presidente della Commissione Cee Jacques Delors ha abbandonato il linguaggio circospetto della diplomazia e si è fatto paladino di una nuova e urgente spinta europea. Sottolineata «l'urgenza» di rafforzare le istituzioni [illegible] di fronte agli avvenimenti dell'Est, ha spezzato una lancia in favore di una «armatura politica più forte».

Nell'intervista in diretta, sulla francese Antenne-2, Delors ha toccato altri tasti delicati: l'entusiastico sì di Bruxelles a un ingresso della Germania orientale nella Cee, ma anche l'insofferenza per le pratiche commerciali del Giappone. Ma è stato il nuovo progetto di una grande Europa ad attirare le maggiori attenzioni. «La Comunità — ha detto Delors — non è oggi abbastanza solida per affrontare le sue responsabilità». Neppure il progetto di unione economico-monetaria «è più sufficiente per dare un nuovo impulso sulla via dell'integrazione». La conferenza intergovernativa della seconda metà dell'anno dovrà, a suo avviso, rivolgersi non solo alle revisioni del Trattato di Roma, ma anche a un rafforzamento delle istituzioni politiche in Europa».

«E' necessario avere un esecutivo forte, responsabile davanti al Parlamento europeo quanto davanti agli Stati», ha aggiunto Delors auspicando la nascita di «una vera federazione prima che finisca il millennio». Negando di voler «cancellare gli Stati o i Parlamenti nazionali», egli ha precisato che essa dovrà essere articolata «in tre livelli: regionale, statale, europeo». In tema di riunificazione tedesca, Delors non ha esitato a superare la cautela di Mitterrand, riaffermando i diritti comunitari dei tedeschi orientali nel quadro di una Germania unita, «anche se non è cosa di domani». Non assumere fin d'oggi una posizione, egli ha aggiunto, «sarebbe un rischio per la costruzione europea». Il caso tedesco, ha insistito, è diverso da quello degli altri Paesi — l'Austria o la Norvegia, per esempio — che vorrebbero entrare nella Cee.

L'intervento di Delors ha avuto una sola replica critica: quella di Tokyo. Il signor Europa, che secondo i sondaggi è più popolare in Francia dello stesso Mitterrand, non ha risparmiato critiche ai giapponesi, accusati di non applicare in materia di commercio internazionale gli stessi principi dell'Europa e degli Usa. Tokyo risponde acidamente che «si dovrebbe discutere tenendo conto dei fatti»: secondo le statistiche, «le importazioni del Giappone sono aumentate, soprattutto dalla Cee, di 30 miliardi di dollari».

Fabio Galvano

USA

In 10 anni due volte nel braccio della morte, prosciolto dall'accusa

Dal patibolo alla libertà

Innocente un negro imputato d'omicidio

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo essere arrivato due volte a un passo dalla sedia elettrica, un detenuto nero delle carceri di Huntsville nel Texas, condannato a morte per lo stupro e l'assassinio di una ragazza bianca 10 anni fa, è stato liberato ieri per non aver commesso il fatto. Il detenuto è Clarence Brandley di [illegible] anni, padre di cinque figli, per il cui rilascio si sono battute le associazioni dei diritti civili fin dalla data del delitto, l'agosto dell'80. Il caso tuttavia non è ancora chiuso: la Procura ha minacciato di fare ricorso contro la decisione della Corte d'Appello del Texas di liberare Brandley, e l'avvocato del detenuto ha dovuto versare 75 mila dollari di cauzione, circa 100 milioni di lire. Nella sua decennale odissea, Brandley è stato rinchiuso due volte nel braccio della morte, ed è stato salvato all'ultimo minuto dall'intervento dei tribunali.

La vicenda, denunciata dalla comunità nera come un caso tipico di discriminazione, è incominciata al liceo di Conroe, dove Clarence Brandley era bidello. Una studentessa di 16 anni, Cheryl Ferguson, è stata trovata uccisa nel giardino della scuola, e il primo sospettato è stato l'unico negro tra il personale. Brandley ha invano protestato la propria innocenza, dicendo che al momento del delitto era a casa con la famiglia. La Procura lo ha accusato di mentire, sebbene dalle indagini non fosse emerso nessun testimone a suo carico.

Nel primo processo, la giuria composta in parte di bianchi in parte di neri non ha saputo pronunciarsi; in seconda istanza, la giuria di soli bianchi lo ha riconosciuto colpevole. Un tribunale di seconda istanza ha respinto il suo ricorso, e Clarence Brandley è entrato nel braccio della morte. Solo la protesta popolare negra ha impedito che lo Stato procedesse alla immediata esecuzione. Due anni fa, due ex colleghi si sono fatti avanti per confermare che il giorno del delitto Brandley era a casa, e la Corte d'Appello ha accettato le loro testimonianze.

Il rilascio di Clarence Bradley ieri è stato emozionante. Il detenuto negro si è presentato alla folla dei sostenitori con cinque sacchi di libri, lettere e dossier raccolti nel corso della prigionia. Alle sue spalle, i detenuti urlavano «buona fortuna» e applaudivano. Brandley ha pianto. Inseguito dalle telecamere, è poi salito su una macchina in attesa e si è diretto alla Chiesa di Huntsville dove lo aspettava la famiglia. Un giornalista gli ha chiesto se ha ritrovato la fiducia nella giustizia: «No, mi ha tolto dieci anni» ha risposto. (e. c.)

Accuse al ministro per l'incontro con gli studenti socialisti e di Cl

Università, governo diviso

Duro attacco a Ruberti da dc, pri e psdi

ROMA. Si è risolto in un *boomerang* l'incontro dell'altro giorno tra il ministro Ruberti e gli studenti [illegible] occupanti», vale a dire socialisti, ciellini e aderenti al Fuan, il movimento giovanile del [illegible]. Oggi protestano democristiani, repubblicani, socialdemocratici e comunisti. Si fanno vedere, intanto, le prime conseguenze dell'aspra contestazione al disegno di legge: il sottosegretario all'Università, il dc Learco Saporito, ha proposto di stralciare dal disegno di legge la parte dedicata all'autonomia amministrativa delle università e di approvarla separatamente al più presto, rinviando la discussione del «pacchetto» università.

I giovani democristiani hanno rifiutato l'invito del ministro «perché ritengono non utili — ha spiegato il delegato nazionale Simone Guerrini — le iniziative verticistiche e un po' burocratiche». Oggi intanto si riuniscono a piazza del Gesù tutti gli studenti eletti nei consigli di amministrazione in liste dc. Alla riunione sono stati invitati Forlani e Bodrato.

Toni risentiti anche dai repubblicani. Una nota del quotidiano *La voce repubblicana*, ieri, ha definito «inopportuna» l'iniziativa del ministro. I giovani repubblicani, pur sollecitando Ruberti all'intransigenza verso le posizioni più demagogiche, non hanno voluto partecipare all'incontro. E oggi criticano Ruberti. «Il ministro — scrive il giornale del pri — è libero di respingere anche duramente le richieste dei giovani, ma ha il dovere di ascoltare tutte le forze presenti nel mondo studentesco evitando di stipulare improprie alleanze politiche».

Sul piede di guerra anche i giovani socialdemocratici, che dopo l'incontro dell'altro giorno (a cui non hanno partecipato) annunciano di avere rotto l'alleanza con i giovani socialisti, operante da tempo nelle università, e di aderire alla manifestazione nazionale degli studenti universitari e liceali indetta per il 3 febbraio. «Un'indegna farsa del ministro», ha scritto il segretario della Gioventù socialdemocratica, Paolo Russo.

Resta solo a difendere l'incontro, quindi, il segretario del Movimento giovanile socialista, Michele Svidercoschi. «Si cerca di distorcere il senso del dialogo — ha detto — facendo passare per oscuro disegno una decisione ragionevole del ministro».

Intanto anche i sindacati sono scesi in campo, critici con Ruberti. «I giovani hanno ragione — ha sostenuto Giorgio Benvenuto, segretario della Uil — non soltanto quando chiedono di partecipare di più, ma anche quando affermano che la loro presenza è essenziale nel decidere la didattica». Franco Marini, segretario generale della Cisl, invita al dialogo: «Il progetto contiene uno sforzo di modernizzazione; il confronto con il ministro è un passaggio obbligato». [f. g.]

Tensione a Bologna. I poliziotti fronteggiano gli studenti all'ingresso dell'aula magna

Roma

In tremila «Riforma? No»

ROMA. «Da Palermo al Settentrione un solo grido: occupazione»: è stato questo lo slogan più usato ieri dagli studenti romani della Sapienza che hanno sfilato in tremila dalla facoltà di Lettere occupata al Policlinico Umberto I. E le note di una marcia funebre, idealmente indirizzate alla università in agonia, hanno concluso la manifestazione-spettacolo.

Tra gli studenti c'erano trampolieri, mimi, maschere di carnevale, nasi da clown, fischietti, balli e canti improvvisati, assordanti tamburi. Il corteo vero e proprio era preceduto da tre busti di gesso: al centro del gruppo c'era Giulio Andreotti, nel ruolo di coordinatore; alla sua destra Arnaldo Forlani, incappucciato, con una [illegible] che simulava la pena di morte, mentre a sinistra figurava Bettino Craxi, con una siringa in mano e sulla spalla un pappagallo identificato come il ministro della Ricerca scientifica, Ruberti.

A parte le parole d'ordine, il [illegible] ha [illegible] di caratterizzarsi con slogan fantasiosi: «la pantera siamo noi» si leggeva su un adesivo, con un riferimento all'animale che tiene in scacco le forze dell'ordine alla periferia di Roma. [Agi]

Firenze

Si allarga la protesta

FIRENZE. Una nuova occupazione, seguita da una «rivolta pacifica» alla mensa studentesca; un'assemblea concitata dove sembra sia volato anche qualche schiaffo; polemici botta e risposta tra occupanti e «controccupanti», questi ultimi sostenuti da qualche professore. Sono alcuni degli episodi che hanno caratterizzato il settimo giorno della protesta studentesca a Firenze.

Un'assemblea ha deciso l'occupazione del dipartimento di Chimica della facoltà di Scienze, che va così ad aggiungersi a quello di fisica e alle facoltà di Lettere, Scienze Politiche, Magistero e Architettura. La decisione di occupare la facoltà di Giurisprudenza è stata rinviata tra le polemiche. L'assemblea è stata nuovamente convocata per domani pomeriggio e avranno diritto di voto solo gli studenti della facoltà che si presenteranno con il libretto universitario. L'assemblea odierna — secondo quando hanno denunciato le commissioni stampa delle facoltà occupate — «è stata ostacolata da elementi anti-democratici che, assediando la presidenza, hanno impedito fisicamente la libera discussione dei punti all'ordine del giorno». [Ansa]

Ma c'è chi pensa ancora a studiare

Alla Sapienza: «Così perdiamo gli esami, troppa politica»

ROMA. Lezioni bloccate a Lettere, Geologia, Architettura. Studio a doppio binario fra corsi normali e «seminari autogestiti» a Giurisprudenza, Fisica, Ingegneria. L'agitazione all'ateneo di Roma va avanti così e in mezzo, fra quelli che occupano per lottare contro la riforma Ruberti e per migliorare l'università e quelli che si sono allontanati, scettici verso il Movimento del '90, ci sono loro: quelli che vorrebbero semplicemente continuare a studiare. Corteggiati dal Movimento popolare [illegible] per contestare l'occupazione, guardati con diffidenza dagli occupanti, li puoi trovare sulla scalinata davanti alla facoltà.

Pasquale, look Anni Trenta, occhiali Ray-Ban e [illegible] cangiante, si definisce «cattolico non popolare». E' al primo anno fuori corso di Legge e condivide la protesta, ma non il metodo «che considera «troppo appariscente». Dice: «Che io sappia nessuno sacrifica molto della sua vita universitaria, neppure gli occupanti. La gente qui continua a studiare». «Se uno va per le aule e le biblioteche le trova piene» gli fa eco Giovanni Graziani, quarto anno fuoricorso, che non esita a definirsi militante di Mp.

Ma gli occupanti non impediscono agli altri di frequentare le lezioni? «Non mi pare. Qui a Legge sicuramente no. Anche perché, se lo facessero finirebbero come alla Fiat di Torino negli Anni 80, con la marcia dei 40 mila».

Giurisprudenza non ha mai avuto fama di essere una facoltà «radicale». Neppure vent'anni fa. Due studentesse sono affaccendate intorno a una fotocopiatrice. Non occupano, non partecipano. Studiano e basta, anche se sono informate. «Io non sono capace di fare confusione», dice una un po' grassa, che preferisce restare anonima. «E poi — aggiunge — alla fine non si arriva mai a niente». La sua amica coi capelli rossi condivide i motivi della protesta. «Il fatto è che in queste assemblee a cui ci invitano si finisce per sentirsi estranei. Quelli che parlano hanno già le loro idee e anche sulla legge di riforma è difficile che diano spazio a chi non è con loro».

Una biondina di buona famiglia ha un'aria smarrita mentre aspetta davanti a un telefono a gettone. E' matricola e frequenta poco. «Non lo so, ma mi sembrano troppo politici, troppo comunisti». Nella piazza dice di aver visto «tante bandiere rosse». Un'altra bruna, con bellissimi occhi verdi non è d'accordo. «Io studio lo stesso, anche se partecipo ai lavori delle commissioni sull'analisi della riforma e la didattica. Studiare in queste condizioni poi — aggiunge —, che studio è? Io ho persino smesso di alzarmi alle sei per cercare di trovare posto a sedere in aula: mi sono rassegnata a stare in piedi».

Mario, matricola della vicina Scienze politiche [illegible] continua a fare levatacce. «Tutti i giorni bisogna essere davanti ai cancelli alle sette o fare quasi a botte per accaparrarsi un posto». A Scienze Politiche [illegible] lezioni e esami sono sospesi. «Non per volontà degli studenti», spiegano i rappresentanti della commissione stampa. Il preside di facoltà, professor D'Addio, ha ritenuto di sospendere i corsi per mancanza delle «garanzie istituzionali» necessarie al loro normale svolgimento. A Geologia a decidere di interrompere le lezioni sono stati gli occupanti: «Per problemi di spazio, ma anche per sensibilizzare gli studenti: teniamo conto che quelli che votano gli organismi rappresentativi oggi sono il 10 per cento» spiega «a titolo personale», uno studente. «Gli esami — aggiunge — per ora sono sospesi per lo sciopero dei ricercatori». A Lettere la situazione è confusa. Anche in questo caso gli studenti scaricano la responsabilità sui docenti che in parte darebbero anche il loro contributo ai seminari alternativi, ma si sono trovati di fronte alla presa di distanza molto netta da parte del preside di facoltà.

La posizione assunta dai docenti è spesso cruciale nel determinare la continuazione della didattica. Ma non meno importante è la necessità imprescindibile di frequentare. Esemplari di questo punto di vista sono Ingegneria e Fisica. «Qui si attacca ogni giorno alle otto e se si salta una lezione non si capisce più niente», racconta Andrea. «Chi dice che si saltano gli esami dice il falso. Abbiamo persino chiesto ai professori di mettere un appello in più a marzo». «Tutta questa protesta è fatta per riuscire a studiare meglio — lo interrompe Marco. — Se ci mettiamo a non dare esami crolla tutto. Certo per seguire assemblee e commissioni qualche sacrificio è necessario — aggiunge — ma si riesce a recuperare».

Il professor Cesare Di Castro, ordinario di Meccanica Statistica, uscendo dalla facoltà commenta: «Per noi professori questa agitazione potrebbe durare all'infinito. Gli studenti frequentano, danno esami, e in più lavorano su altri temi. Che si vuole di più?».

Maria Grazia Bruzzone

Tafferugli a Bologna

Scontro tra universitari e polizia

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La tregua è stata rotta. Per la prima volta da quando ha fatto il suo ingresso negli atenei di tutta Italia, il movimento degli universitari si è scontrato con la polizia.

E' successo ieri mattina a Bologna, al termine di un lungo corteo al quale hanno partecipato circa 3 mila studenti. La polizia li ha bloccati mentre cercavano di entrare nell'aula magna «Santa Lucia», dove era in corso il convegno «Agricoltura e ambiente». Il primo tafferuglio si è avuto quando una parte degli studenti è riuscita a forzare il cordone dei poliziotti e si è portata a ridosso degli ingressi. Le forze dell'ordine hanno prima cercato di fermare gli universitari, poi, visto l'inutilità del tentativo, sono arretrate fino davanti alle porte chiuse dall'interno. Dopo un'ora, la prima carica: sono volati spintoni e anche qualche manganellata. La tensione è salita, ma la situazione non è degenerata: «Gli scontri non ci servono», gridava con il megafono una studentessa.

Il carattere non violento della protesta veniva poi sancito con una votazione durante l'assemblea che alla fine gli studenti sono riusciti a tenere al Palazzo del Podestà. Una bordata di fischi ha accolto l'intervento di chi considerava una «sconfitta politica» la rinuncia a entrare nell'aula magna. Gli studenti vi entreranno pacificamente venerdì, per un'assemblea generale di ateneo.

La notizia degli scontri è rimbalzata in tutto il movimento. Da molti atenei giungevano a Bologna affermazioni imprecise che tendevano ad ingigantire quanto era accaduto. Gli studenti bolognesi si sono quindi preoccupati di precisare l'episodio inviando fax in molte università italiane. La facoltà di Fisica di Roma ha espresso la solidarietà di tutto l'ateneo di Roma. «Condanniamo — si legge in un fax inviato a Bologna — il grave atto di provocazione da parte della polizia e del governo che ancora una volta si rifiuta di rispondere della sua gestione folle agli studenti in mobilitazione».

A Bologna, il movimento sta occupando le facoltà di Lettere e di Scienze Politiche. Un'assemblea permanente è in corso a Giurisprudenza. Ma non tutti sono d'accordo. Ieri mattina, mentre i tremila stavano sfilando per le strade della città, un centinaio di studenti si è riunito a Giurisprudenza per contestare le occupazioni. Paradossalmente alcuni di loro hanno chiesto l'intervento della polizia.

Marisa Ostolani

Occupato Palazzo Nuovo

Da oggi a Torino lezioni sospese

TORINO. Il «Movimento» è nato anche a Torino dopo due settimane di gestazione. E il suo primo gesto ufficiale, deciso a larghissima maggioranza da un'assemblea di mille studenti ieri pomeriggio, è l'occupazione di Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche. Non solo: entro la settimana prossima ci sarà una manifestazione di piazza insieme con gli studenti medi. E il 3 febbraio tutti a Roma per la manifestazione nazionale. La riforma Ruberti «non deve passare».

Il documento approvato dall'assemblea (l'ha votato il 90% circa dei presenti) dice che l'occupazione avrà «momenti di discussione collettiva interdisciplinari, strutturati per commissioni di studio».

Nei prossimi giorni, quindi, niente attività didattica. Anche se, durante la discussione di ieri pomeriggio, qualcuno ha chiesto di «salvare gli appelli di febbraio» e «parlare con i professori per programmare lezioni autogestite». Occupazione molto ragionevole da «ragazzi perbene»? Gli universitari del '90 non vogliono etichette, vogliono solo «partecipazione».

E ce l'hanno. Ai «contenuti della mobilitazione», ieri hanno espresso «solidarietà piena» sia i dottorandi di ricerca, sia il personale non docente dell'ateneo (i dipendenti tecnici e amministrativi chiedono anche il rinnovo del contratto scaduto nell'87), tutti d'accordo a sottoscrivere il «non asservimento della libera didattica agli interessi dell'industria».

E i docenti che ne pensano? Era presente anche qualcuno di loro, all'assemblea di ieri pomeriggio. Gianni Vattimo, Estetica a Lettere: «Preoccuparsi per la privatizzazione non è ingiustificato. Da parte degli studenti c'è il timore che un'istituzione dello Stato diventi organo di interessi privati, seppure vasti. E poi l'Università, non solo a Torino, è in una situazione di sfascio totale: il disagio che si esprime oggi non riguarda soltanto il disegno di legge del ministro Ruberti».

Così, finita l'assemblea, ieri sera lo striscione bianco e rosso «L'università è preoccupata» è scomparso dall'atrio di Palazzo Nuovo. Ne sono stati appesi altri che urlano «Occupazione» tutto maiuscolo. E se i presidi delle facoltà umanistiche hanno fatto portar via i «fax» dalle biblioteche e dagli uffici già occupati da una settimana, la comunicazione interstudentesca non s'è interrotta.

Alle facoltà scientifiche le notizie sono arrivate per tutto il giorno in tempo reale. E ieri sera, «dato il carattere generale della mobilitazione in corso», gli studenti di Agraria hanno occupato la loro sede. [e. fer.]

SERVIZI IN CRONACA

DALL'ITALIA

I libici: «Dateci voi le prove su Ustica»

ROMA. Delusione fra i magistrati che indagano sulla strage di Ustica dopo la visita della delegazione libica, annunciata con clamore dal governo di Tripoli, come ricca di novità nelle indagini sul disastro del Dc9 Itavia. «Noi libici — ha detto ai giornalisti Khaled Kadiki, presidente della commissione d'indagine di Tripoli — stiamo indagando da pochi mesi, voi italiani da 10 anni. Come potete pensare di ottenere subito prove da noi?». [r.i.]

Treni, ecco il piano contro gli scioperi

ROMA. I principali collegamenti interni e internazionali saranno garantiti in occasione della raffica di scioperi che si abbatteranno sulle ferrovie a fine mese, in primo luogo quello dei Cobas, dalle 14 di domenica 28 alle 14 di lunedì 30. Nei tre giorni saranno fatti circolare 50 treni sulla direttrice Torino-Genova-Pisa-Roma; 100 sulla Roma-Firenze-Bologna e oltre; 60 sulla Roma-Napoli-Sicilia; 50 sulla Torino-Milano-Venezia Trieste; 16 sulla Roma-Cassino Caserta-Puglie; 10 sulla Roma-Campobasso; 65 sulla Modena-Torino-Milano-Verona-Brennero e Venezia-Tarvisio; 60 sulla Milano-Genova-Ventimiglia. [Agi]

Dovranno andarsene 29 mila ferrovieri

ROMA. Dal 1° aprile le Ferrovie metteranno fuori dal ciclo produttivo circa 29 mila dipendenti. Lo ha comunicato lo stesso Ente, presentando il piano dei fabbisogni inviato ieri ai sindacati e al ministro dei Trasporti. I 29 mila lavoratori fuori produzione percepiranno lo stipendio, ma saranno costretti alle ferie coatte. La maggior parte degli esuberi riguarda i compartimenti di Roma e del Sud. [Agi]

Fondi pro-terremotati Critiche a Banca irpina

ROMA. Anche se la Banca d'Italia non ha rilevato anomalie nella gestione dei fondi per la ricostruzione delle zone terremotate del novembre '80 da parte della «Banca popolare dell'Irpinia», l'istituto di via Nazionale ha sollevato una serie di rilievi alla conduzione e ai criteri di erogazione dei crediti da parte della dirigenza dell'istituto irpino. Tra l'altro vengono stigmatizzati crediti accordati «pure in presenza di parere negativo degli uffici competenti a varie ditte e persone»; carenza di incisività dei controlli del collegio sindacale; inadeguatezze nell'erogazione del credito e «insufficiente documentazione sulla solidità economica di certa clientela a sostegno dei crediti accordati». [Ansa]

L'iscrizione all'Albo dei periti industriali

ROMA. Un perito industriale può essere iscritto all'Albo senza aver superato l'esame di Stato, ma in base al semplice conseguimento del relativo titolo di studio. Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale, respingendo un'eccezione del Consiglio nazionale dei periti industriali, secondo cui sarebbero stati discriminati i geometri per i quali, invece, l'iscrizione all'Albo è subordinata al superamento dell'esame di Stato.

Aumento (+ 4,4 lire) per il gas metano

ROMA. Aumentano in media di 4,4 lire al metro cubo le tariffe del gas distribuito in città: una delibera del Cip (Comitato interministeriale prezzi) pubblicata ieri sulla *Gazzetta ufficiale* ha infatti disposto una revisione del sistema di determinazione delle tariffe del gas articolando gli aumenti in modo diverso a seconda delle classi di utenza, suddivise in base ai consumi di calorie per utente all'anno. [Ansa]

La Staller: i radicali si iscrivano al pci

ROMA. «Al congresso chiederò ai radicali di iscriversi non solo al pr ma anche al nuovo partito comunista di Occhetto»: lo ha detto Ilona Staller ieri a Montecitorio. «Cicciolina» pensa che sia giusto invitare i tesserati del pci a sostenere le battaglie radicali, con l'iscrizione al partito di Marco Pannella, ma «è giusto anche ricambiare, specie ora che il pci vuole diventare un vero partito democratico e di sinistra». [Agi]

L'Aci ha comunicato le nuove tariffe (aumentate dell'89 per cento): le ricevute devono essere conservate per 3 anni

Venti milioni di automobilisti allo sportello

Bollo: come, dove, quanto si deve pagare e le multe per chi ritarda

L'Automobile Club ha rese note tutte le nuove tariffe delle tasse automobilistiche per il 1990. Gli importi, che hanno subito un incremento dell'89%, saranno pagabili negli uffici postali anche senza il libretto fiscale, un'agevolazione, afferma l'Aci, per tutti gli automobilisti che ancora non ne siano potuti entrare in possesso.

Quando pagare. Dal 1° al 28 febbraio: tasse dovute per autoveicoli con potenza fiscale superiore ai 9 cv, autoscafi e tasse fisse (ciclomotori, targhe di prova, rimorchi per trasporto imbarcazioni, rimorchi da campeggio, ecc.).

Dal 1° al 31 marzo: tasse dovute per autoveicoli con potenza fiscale fino 9 cv, per gli altri tipi di autoveicoli (autobus, autocarri, ecc.), i rimorchi e per tutti i motoveicoli.

E' meglio provvedere ai pagamenti in tempo utile non aspettando gli ultimi giorni del mese, durante i quali sarà inevitabile sobbarcarsi lunghe code. Sono infatti quasi 11 milioni gli automobilistiche dovranno pagare le tasse a febbraio e circa 9 milioni a marzo. Per i pagamenti oltre i termini stabiliti è dovuta una soprattassa che si applica sia agli importi relativi alle tasse automobilistiche che alla sovrattassa Diesel o alla tassa speciale gas (GPL e Metano). Tale soprattassa è del 10%, del 20% o del 100% a seconda che il pagamento venga eseguito, rispettivamente, nel primo o nel secondo mese successivo alla scadenza dei termini o posteriormente a tali mesi.

Dove pagare. Tutti coloro che sono muniti del libretto fiscale devono pagare presso gli uffici postali, mentre chi ne è sprovvisto può pagare sia presso i 1100 uffici esattoriali Aci che presso gli uffici postali; questi ultimi sono circa 16.000, con una estesa capillarità su tutto il territorio nazionale. I pagamenti possono essere effettuati anche fuori dalla regione di immatricolazione del veicolo.

Quanto pagare. Attenzione alle tariffe! E' necessario consultare i manifesti murali predisposti dall'Aci ed esposti presso tutti gli uffici postali e gli uffici esattoriali Aci. Le cifre corrispondenti alla potenza fiscale del veicolo e alla regione di immatricolazione vanno arrotondate alle 100 lire superiori. Nel caso si debba pagare anche l'autoradio l'arrotondamento alle 100 lire superiori andrà fatto dopo aver sommato le due cifre. Compilare con cura il bollettino di versamento, riempiendolo in ogni sua parte e riservando una particolare attenzione all'indicazione del numero di targa, l'unico elemento che consente di attribuire il versamento al veicolo per il quale è stato eseguito.

Il libretto fiscale evita gli errori. Presso le delegazioni Aci abilitate, dietro presentazione della carta di circolazione, si avrà la consegna a vista del libretto fiscale della vettura. L'utilizzo del libretto fiscale riduce al minimo le possibilità di errore, avendo prestampati i principali dati del veicolo necessari per l'identificazione (targa, cv, codice di tariffa, scadenza). L'utente dovrà apporre le generalità del proprietario e la somma da versare.

Conservare la ricevuta per i tre anni successivi a quello per il quale il versamento è stato effettuato (ad es. le ricevute di un versamento gennaio-dicembre 1990 vanno conservate fino al 31 dicembre 1993). Ciò è indispensabile soprattutto per i pagamenti a mezzo dei bollettini di conto corrente che sono compilati interamente dagli automobilisti. In questi casi infatti è più facile sbagliare con la conseguente impossibilità di attribuire i versamenti ai corrispondenti veicoli. In caso di controllo è bene poter esibire la ricevuta.

VETTURE DIESEL

C.V.	REGIONI A			REGIONI B			MODELLI PIU' DIFFUSI NELLE SINGOLE CLASSI
	4 MESI	8 MESI	12 MESI	4 MESI	8 MESI	12 MESI	
10	139.825	279.655	418.145	140.010	[illegible]	418.880	
11	[illegible]	282.380	436.535	146.445	292.665	437.400	
12	150.415	300.835	448.960	150.730	[illegible]	448.880	Innocenti 990
13	155.075	310.155	462.520	155.450	[illegible]	463.605	
14	163.125	326.250	485.845	163.595	327.195	487.320	
15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	170.030	340.000	506.040	Citroën Ax 14, Uno 45, Uno 70
16	235.070	470.140	700.250	235.750	471.505	702.235	Opel Corsa 1.5, Opel Kadett 1.5
17	250.205	512.405	762.775	257.010	514.015	[illegible]	Renault 5 Prima, Golf 1.6, Passat 1.6
18	274.515	[illegible]	817.060	275.405	550.810	819.655	Alfa 33 1.8 Td, Citroen Bx 17, Uno 60
19	296.650	591.305	879.575	296.665	593.325	882.525	Citroën Bx 19, Tipo 1.9, [illegible] 1.9, Croma 1.9, Delta 1.9, Dedra TDS
20	315.370	630.740	937.075	316.490	632.980	941.235	Alfa 75 2.0 Mercedes 2.0, Renault 21 2.1, Renault 25, Renault Espace TDX
21	336.505	673.010	1.000.400	337.745	[illegible]	1.004.105	
22	357.640	715.275	1.063.005	359.005	[illegible]	1.066.975	Sierra 2.3, Opel Omega 2.3, Volvo 240 2.4, Volvo 760, Volvo 780
23	375.950	751.895	1.117.300	377.400	754.800	1.121.525	Alfa 75 2.4, Alfa 164 2.5 TD, Bmw 324 TD, BMW 524 TD, Citroen Cx 25, Croma 2.5, Thema 2.5, Mercedes 190 2.5, Mercedes 250, Peugeot 505 2.5
24	397.085	794.165	1.179.810	[illegible]	797.315	1.184.395	
25	418.215	836.435	1.242.325	419.915	[illegible]	1.247.285	
26	[illegible]	952.130	1.411.870	479.590	959.180	1.421.035	Mercedes 300
27	499.670	[illegible]	1.481.375	503.495	1.006.865	1.492.325	

Regioni A: Trentino A.A., Val d'Aosta, Friuli V.G., Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna
Regioni B: Campania, Emilia R., Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto

N.B. Queste tariffe sono comprensive della sovrattassa diesel. L'arrotondamento deve essere fatto alle 100 lire superiori dopo aver [illegible] sommato l'importo dell'autoradio.

VETTURE BENZINA

C.V.	REGIONI A	REGIONI B	MODELLI PIU' DIFFUSI NELLE SINGOLE CLASSI
	12 MESI		
10	43.145	43.680	Fiat 126 bis, Panda 750 cl
11	61.835	62.400	Marbella 850
12	73.980	74.680	Uno 45, Citroen Ax 10, Y10 Fire, Renault 5 Campus, Panda 900 Dance, Innocenti 990, Opel Corsa [illegible]
13	87.520	88.605	Fiesta 1.1 CLX, Polo 1.0 Fox, Uno 60 S, Duna 60, Tipo 1.1 Fire, Escort 1.1 Cl
14	110.945	112.320	Peugeot 205 1.1 Gl, Kadett 1.2 Ls, Citroen Ax 11, Ibiza 1.2
15	129.435	131.040	Alfa 33 1.3 S, Uno 70, Delta 1.3, Golf 1.3 Gl, Citroen Ax 14, Regata 70
16	[illegible]	162.235	Renault 19 1.4 Gts, Fiesta 1.4 Cx, Vectra 1.4 Gl, Ibiza 1.5 Sxl, Kadett 1.4, Escort 1.4
17	189.015	191.355	Delta 1.6 ie Gt, Peugeot 405 1.6, Bmw 316 i, Croma 1.6, Golf 1.6, Regata 100, Fiesta 1.6
18	209.560	212.155	Golf 1.8 Gti, Sierra 1.8, Dedra 1.8, Passat 1.8
19	238.325	241.275	Bmw 318
20	262.975	266.235	Volvo 740 2.0 ie, Bmw 320 i, Thema 2.0, Croma 2.0, Mercedes 190 2.0
21	291.740	295.355	Espace 2.2 i
22	320.505	324.475	Mercedes 230 e
23	341.050	345.275	Bmw 325 ix 4x4
24	369.810	374.395	Rover 827, Mercedes 190 2.6
25	398.575	[illegible]	Maserati 430
26	534.170	544.435	Citroen xm 3.0 v6, Mercedes 300, Alfa 75 3.0 inj America, Bmw 530 i
27	570.125	581.075	
28	606.080	617.720	Ferrari 348 tb, Ferrari Mondial 3.4
29	642.035	654.365	Audi v8 aut., Bmw 535i, Bmw 735 i, Range Rover Fi, Land Cruiser 3.6
30	677.985	691.010	Jaguar XJ-S 3.6 coupé, Porsche Carrera 911
31	713.940	727.655	
32	749.895	764.300	Jaguar XJ6 4.0, Jaguar Sovereign 4.0, Jeep Cherokee 4.0 limited
33	785.850	800.945	Mercedes 420 SE, Mercedes 420 SL
34	[illegible]	837.590	Cadillac Eldorado, Cadillac Seville, Cadillac Allanté
35	857.755	874.235	
36	893.710	910.880	Ferrari Testarossa Cat, [illegible] Royale
37	929.665	947.520	Bmw 750 i cat, Porsche 928 GT, Mercedes 500
38	965.620	984.165	Lamborghini Countach 25th, Jaguar XJ-SV 12, Aston Martin
39	1.001.570	1.020.810	Mercedes 560 SEC
40	1.037.525	1.057.455	[illegible]
41	1.073.480	[illegible]	
42	1.109.435	1.130.745	
43	1.145.385	1.167.390	
44	1.181.340	[illegible]	
45	1.217.295	1.240.680	Bentley, Rolls-Royce
Per potenze superiori a 45 cv la tassa aumenta per ogni cv in più di lire			
	43.660	44.455	

Regioni A: Trentino A.A., Val d'Aosta, Friuli V.G., Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna
Regioni B: Campania, Emilia R., Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto

N.B. L'arrotondamento deve essere fatto alle 100 lire superiori dopo aver eventualmente sommato l'importo dell'autoradio

Stato civile di Torino

23 GENNAIO 1990

NATI — **Zaffiro** Katia; **Polonia** Michael; **Michelini** Alberto; **Zanetto** Dario; **Falola** Laura Annarosa; **Abate** Elisa; **Favella** Sara; **Fiumari** Daniel; **Lodi** Gaia; **Petra** Alessia; **Nicol** Christian; **Esposito** Daniele; **Ciocca** Cristina; **Bevilacqua** Simona.

MORTI — **Rosa** Maria in Tobia, di anni 87, nata a Vercelli, pens., abitante in corso Francia 33; **Porchietto** Agostino, a. 75, Cavallermaggiore, pens., via N. Porpora 39/4; **Brach Del Prever** Mario Giacomo, a. 73, Torino, pens., via Lessona 1; **Mossi** Francesco, a. 83, Lecco, pens., c. Vitt. Emanuele 170; [illegible] Mariuccia, a. 73, Torino, pens., c. Peschiera 180; **Camillò** Maria Rosa ved. Pacco, a. 83, S. Onofrio, pens., via Romagnolo 30; **Cosa** Giuseppe, a. 67, Pralongo, pens., via Degli Ulivi 19; **Soldano** Daniele, a. 70, Orianova, pens., via Piava 171; **Anselmino** Teresa ved. Acca, a. 79, Caluso, pens., via Torre Pellice 1; **Nicola** Rosa, a. 84, Carignano, pens., via Nizza 358; **Matera** Francesco, a. 71, Andria, pens., via Degli Ulivi 18.

Deceduti in ospedale: **Cocan** Gino, a. 40; pens., Cavarzero, Giovanni Bosco; **Splendore** Bruna Maria ved. Casario, a. 79, Castelbobo, pens., Molinette; **Maggiorana** Amalia in Poggi, a. 76, Villaverla, pens., Martini; **Sardo** Iolanda ved. Gona, a. 55, Asti, casalinga, S. Anna; **Manna** Donato, a. 70, Taranto, pens., Giovanni Bosco; **Bravin** Maria Amabile, a. 27, Torino, Giovanni Bosco; **Bianco** Domenico, a. 82, Castagnole Monf.to, pens., Martini; **Pastasso** Domenico, a. 68, Carmagnola, pens., Molinette; **Rosola** Mario, a. 68, Brescia, pens., osp. Valdese; **Bisacotto** Giovanna ved. Madelin, a. 74, S. Michele Tagliamento, pens., S. Giovanni A. S.; **Corvo** Maddalena ved. Valente, a. 88, Ceva, pens., Giovanni Bosco; **Gobbi** Romano, a. 85, Castelnuovo Ber., pens., Mauriziano; **Candellone** Domenica ved. Pairino, a. 84, Torino, pens., str. S. Vincenzo 40; **Bene** Anna ved. Boncalto, a. 74, Torino, pens., via Urbino 6 (M.L.); **Bertone** Alfredo, a. 93, Spinazzola, pens., Giovanni Bosco; **Emanuell** Gisella, a. 78, San Severo, pens., Cto; **Sallusti** Pietro, a. 91, Formigiano, pens., Giovanni Bosco; **Frigerio** Nello, a. 56, Papozze, pens., Molinette; **Ferrara** Giuseppe, a. 67, Venaria, pens., str. S. Vincenzo 40; **Rondini** Maria Ester ved. Pavanello, a. 87, Motta di Livenza, pens., Maria Vittoria; **Gastaldello** Pierina in Borsi, a. 70, Torino, pens., Molinette; **Quatrale** Nicolina ved. Frangosi, a. 64, Lacedonia, pens., Giovanni Bosco; **Panero** Teresa, a. 82, Cavallermaggiore, relig., Cottolengo; **Sarzano** Luigia ved. Sassone, a. 82, Milano, pens., Molinette; **Ebene** Aldo, a. 70, Santa Giustina, pens., Molinette; **Buttitta** Salvatore, a. [illegible], Casteldaccia, ambulante, Molinette; **Razzano** Luigia ved. Opezzo, a. 91, Piovà Massaia, pens., Molinette; **Paola** Pasqualina in de Rorai, a. 59, Paupisi, casalinga, S. Giovanni A.S.; **De Martino** Teresa ved. Monaca, a. 79, Portici, pens., c. Un. Sovietica 220; **Roberto** Luigi, a. 49, Pancalieri, operaio, Molinette; **Bisceglie** Domenico, a. 87, Jugoslavia, pens., osp. Valdese; **Cia** Pietro, a. 87, Villa S. Secondo, pens., via Luserna di Rorà 19 (M.L.); **Miserandino** Salvatore, a. 82, Marianopoli, pens., Giovanni Bosco; **Battiglia** Emilio, a. 85, Cortanze, pens., Cottolengo; **Cervetti** Augusto, a. 76, Castelletto Monf.to, pens., Martini; **Altei** Agostino, a. 83, Torino, pens., Martini; **D'Avenia** Alberto, a. 25, Torino, apprendista, c. Taranto 157 (M.L.); **Cavallini** Alessandro, a. 20, Torino, Mauriziano; **Bepetti** Domenico, a. 72, Cherasco, pens., Mauriziano; **Aimar** Catterina ved. Cavagnero, a. 84, Piscilleno, pens., Martini; **Rocci** Francesco, a. 77, S. Ambrogio, pens., Molinette; **Fenzo** Bruno, a. 63, Verzuolo, pens., Molinette; **Tarvani** Fausta ved. Camilleri, a. 60, pens., Martini; **Castemagna** Lidia in Buoncaglia, a. 60, Torino pens., Molinette; **Macchia** Rosa ved. Rimolo, a. 80 Spezzano Albanese, pens., Molinette; **Fasola** Giulio, a. 81, Venaria Reale, pens., Giovanni Bosco; **Minasso** Maria in Trinchero, a. 49, Govone, pens., Mauriziano; **Bruni** Lina, a. 84, Modena, pens., Giovanni Bosco; **Bellotti** Michele, a. 80, Orianova, pens., Molinette; **Chiambretti** Severino, a. 91, Nole, pens., Martini; **Vervelli** Pasquale, a. 87, Torino, pens., Maria Vittoria.

Nati 14 - Morti 63

E' mancata

Luigina Lamonaca ved. Matera

Addolorati lo annunciano i figli **Giuseppe** e **Maria**, nuore, nipoti, sorella, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali venerdì 26 ore 11,45 parrocchia Gesù Adolescente.
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

E' mancato

Mario Parlasco

pensionato FT

Profondamente addolorati ne danno annuncio la moglie **Livia**, i figli **Eros**, **Claudio**, le nuore **Raimonda**, **Enrica**, gli adorati nipoti **Luca**, **Emanuele**, **Marco**. Il Suo ricordo vivrà sempre nei nostri cuori come esempio di grande Bontà, Onestà, Amore, Giustizia: gli ideali e i valori che hanno ispirato la Sua vita. I funerali avverranno venerdì 26 ore 8,15 parrocchia San Domenico Savio, via Paisiello. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 gennaio 1990.

Graziella e **Renzo** partecipano al dolore della famiglia Parlasco.

Marcello La Rosa, **Gianni Cordero** e **Riccardo Viale** partecipano al dolore dell'amico Eros per la morte del **PADRE**.

E' tornata a casa dai suoi morti la

rag. Maria Tobia n. Rosa

di anni 87

A funerali avvenuti, in Vercelli, ne danno annuncio il marito **Andrea**, il figlio **Luigi** con la nuora **Maria** e la nipote **Paola**, parenti ed amici che le vollero bene. Un ringraziamento alle signore Rosalia e Michela che ne ebbero cura.
— **Torino**, 25 gennaio 1990.

Ha finito di soffrire

Vanda Vietti in Pavesio

Lo annunciano: il marito **Piero**, la figlia **Vanda** e famiglia, la sorella **Angela**; **Fulvio** e parenti tutti. Funerali venerdì 26 ore 8,15 nella parrocchia Divina Provvidenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 gennaio 1990.

Cecilia e figlie partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Sarzano ved. Sassone

Lo annunciano a funerali avvenuti: figli, nuore, nipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 25 gennaio 1990.

E' mancato

Emilio Ravina

anni 85

L'annunciano la moglie, figlio, nipoti e parenti. Funerali in San Mauro giovedì 25 gennaio ore 10 in Santa Maria Pulcherada.
— **San Mauro**, 24 gennaio 1990.

Teresina e **Giuseppina** con infinito dolore annunciano, a funerali avvenuti, come da espresso desiderio dell'estinto, la perdita del loro caro papà

Osvaldo Mercando

cavaliere Vittorio Veneto

di anni 91

La cara salma riposa nel cimitero di Bordevolo.
— **Biella**, 24 gennaio 1990
via Zara 10.

Cristianamente è mancata

Domenica Carena in Saverino

anni 75

L'annunciano il marito **Carlo**, le figlie **Teresina** e **Annamaria**, il genero, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 25 corr. ore 14 dall'abitazione via Don Bertolino 87.
— **Beinasco**, 24 gennaio 1990.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, improvvisamente ci ha lasciati nel nostro grande dolore

Domenico Valpreda

P. I.

Lo annunciano: la moglie **Maddalena**, le figlie: **Paola** con **Diego**, **Giuliana** con **Pier Paolo**, gli adorati nipoti: **Fabio**, **Valentina** e **Alberto** ricorderanno per sempre il loro caro nonno; il fratello **Mario** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 10,30 nella parrocchia di Villafranca d'Asti con partenza dalla clinica Sedes Sapientiae via Bidone 32 (To) ore 9,15. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 gennaio 1990.

La famiglia **Magnani** partecipa con dolore al grave lutto.

La famiglia **Carruzzo** si unisce al dolore della famiglia Valpreda.

Franca, **Giorgio**, e **Margherita** partecipano al dolore della famiglia Valpreda.

Luigi, **Sandro** e famiglia, ed i **Collaboratori Studio** prof. **Giordano**, partecipano con affetto al dolore di Paola e congiunti per la scomparsa del carissimo

Domenico Valpreda

— **Torino**, 25 gennaio 1990.

Emilia, **Aldo**, **Giorgio Gal** e famiglia partecipano commossi al grande dolore della signora Maddalena, di Giuliana con Paolo, di Paola con Diego per l'improvvisa scomparsa del signor

Domenico Valpreda

e ne ricordano le grandi doti di serietà e di lealtà manifestate nei lunghissimi anni di amicizia e di collaborazione.
— **Genova**, 25 gennaio 1990.

La **Direzione** e i **Collaboratori tutti** della **Società Ultrafles Srl** si uniscono al grande dolore che ha colpito le famiglie Valpreda, Magnani e Carruzzo, per la [illegible] del signor

Domenico Valpreda

— **Genova**, 25 gennaio 1990.

Bindo Malaspina e la **Società I.L. Industrie di Leivi Srl** partecipano al grave lutto della famiglia Valpreda, Magnani e Carruzzo, per l'improvvisa scomparsa del signor

Domenico Valpreda

— **Leivi**, 25 gennaio 1990.

Direzione e **Collaboratori tutti** della **Società Riviera Srl** porgono sentite condoglianze alla famiglia Valpreda, Magnani e Carruzzo, per la perdita del signor

Domenico Valpreda

— **Genova**, 25 gennaio 1990.

Condomini, Amministratore e Custode di **corso Raffaello 12/18** partecipano commossi al lutto della famiglia.

Il **Ministero degli Affari Esteri** partecipa con vivo cordoglio al dolore per la perdita del

sen. Mariano Rumor

— **Roma**, 25 gennaio 1990.

I **Componenti** e **Collaboratori** dello **Studio Legale Olivero e Paolinelli** partecipano al dolore della famiglia Chironi per la immatura scomparsa del

dott. Stefano Chironi

che collaborò con lo studio.
— **Cuneo**, 24 gennaio 1990.

E' mancato

Giuseppe Boero

di anni 88

Lo annunciano la moglie **Rita**, i figli **Mario** e **Giorgio**, fratelli, cognati e parenti tutti. La cara salma proveniente da Vercelli giungerà in Asti nella chiesa [illegible] Maria Nuova venerdì 26 c. m. alle ore 9,45, indi proseguirà per Zanco ove si svolgerà il funerale.
— **Asti**, 24 gennaio 1990.

Ditta EL.EV.AF Titolari e Collaboratori partecipano al dolore della moglie Graziella e dei familiari per la scomparsa dell'

Ingegner Enrico Pegna

— **Torino**, 25 gennaio 1990.

Guido e **Adriana Ayres** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Ing. Enrico Pegna

che ha voluto essere, oltre ad una guida insostituibile, anche un amico.
— **Torino**, 24 gennaio 1990.

Mario e **Giancarla Bianco** si uniscono al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'

Ing. Enrico Pegna

ricordando il maestro e l'amico [illegible] di lavoro trascorsi insieme.
— **Torino**, 24 gennaio 1990.

Franco e **Magda Muratore** si associano al dolore della moglie Graziella per la repentina scomparsa dell'

Ing. Enrico Pegna

— **Torino**, 24 gennaio 1990.

Il **Presidente**, **Vice Presidenti**, **Dirigenti** e **Dipendenti tutti** della **W. A. Whitney Corporation - USA** partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

dott. Ing. Enrico Pegna

Amministratore Delegato della W. A. Whitney Italia SpA

che in tanti anni di apprezzata collaborazione, oltre ad un validissimo amministratore fu anche un vero amico.
— **Rockford - USA**, 24 gennaio 1990.

La **Esterline Corporation Usa** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Ing. Enrico Pegna

Amministratore Delegato della W. A. Whitney Italia SpA

— **Bellevue - USA**, 24 gennaio 1990.

Dirigenti e **Dipendenti tutti** della **W. A. Whitney Italia SpA** partecipano commossi al lutto della famiglia per la prematura scomparsa dell'Amministratore Delegato

dott. Ing. Enrico Pegna

ricordandone la grande umanità, la guida insostituibile e l'esempio che sempre fu per tutti

Augusto Alasia
Guido Ayres
Ercole Bettinelli
Mario Bianco
Luisa Bongiovanni
Valerio Boadolo
Pasquale Carlatro
Giuseppe Campisi
Franco Crosetto
G. Marco Eboli
Adriano Favaro
Santo Ferrera
Pier Luigi Fornelli
P. Antonio Gallo
Oscar Gallo
Lorenzo Garbolino
Marzia Germano
Enrico Gianoglio
Rosa Maria Isaia
Giampiero Martinengo
Franco Muratore
Cristina Napoto
Silvia Nicolo
Simona Ostellino
Renato Padovani
Giorgio Pires
Gian Battista Reinero
Giuseppe Rovere
Giorgio Sammartino
Giuseppe Scarano
Angelo Spezzano
Antonio Todaro
Giuseppe Valeria
Davide Ventura

— **Torino**, 24 gennaio 1990.

Il **Collegio Sindacale** dott. **Paolo Peretti** avv. **Guido Colonna** dott. **Alfredo Mazzoccato** della **SpA W. A. Whitney Italia** è vicino alla famiglia Pegna in questo momento tanto doloroso.

La **Ditta C-B Di Cristin** partecipa al dolore.

La **Coopers & Lybrand** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Ing. Enrico Pegna

— **Torino**, 24 gennaio 1990.

Partecipano al lutto
Giuseppe Mistri
Alfredo Mazzoccato
Anna Rossetti Bossi
— **Torino**, 24 gennaio 1990.

La **Soluzioni Informatiche Srl** partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Ing. Enrico Pegna

— **Alba**, 24 gennaio 1990.

La **Regenta Tocche Ross** partecipa al grave lutto per la scomparsa del

dott. Ing. Enrico Pegna

Amministratore Delegato della W.A. Whitney Italia S.p.A.
— **Torino**, 24 gennaio 1990.

La **Salumificio Campagnolo S.p.A.**, l'**Amministratore Delegato**, la **Direzione** e **Maestranze** partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa dell'

Ing. Enrico Pegna

— **Piobesi Torinese**, 24 gennaio 1990.

La **Lerabda Macchine Utensili** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Enrico Pegna

— **Torino**, 24 gennaio 1990.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

PROF. ING.

Giovanni Tamburelli

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Rosa Maria** con **Paolo** ed i piccoli **Mattia** e **Nicola**, **Marco** con **Fulvia**, **Luca**, il fratello dott. **Siro** con **Adriana**, **Roberto** e **Laura**. Un particolare ringraziamento al prof. Resegotti, alla dott.ssa Bertini, al reparto di Ematologia dell'ospedale Molinette ed alla dott.ssa Viale. I funerali avranno luogo venerdì 26 alle ore 8,15 nella parrocchia Santa Margherita. Non fiori ma offerte alla Ricerca contro il Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 gennaio 1990.

Rosanna Gennaro piange il padre dei suoi figli.

Nonna, zia **Maria** e **Gina Maria** sono vicini ai nipoti.

Matteo, **Nicola**, **Paolo**, **Erika**, **Giovanni**, **Celestina Genovese**; **Gino**, **Renzo**, **Michele Turby**, partecipano commossi al dolore di Marco.

Stefania, **Claudio**, **Carlo**, **Gianni**, **Silvia**, **Massimo**, **Francesca**, **Luca**, **Attilio**, partecipano commossi al dolore di Marco.

La **Confraternita del SS. Sudario** e il **Centro Internazionale di Sindonologia** partecipano al lutto per la scomparsa del confratello e membro del Comitato Direttivo del Centro

prof. Giovanni Tamburelli

— **Torino**, 25 gennaio 1990.

Partecipano al lutto di Siro per la perdita del **FRATELLO** gli amici:
Piero Torta e **Rita**
Franco Sala e **Rosi**
Luciano Molino e **Anita**
Giorgio Genero e **Renata**
Vittorio Tognacchi e **Carla**

Maria, ricordando le sue alte doti intellettuali e di uomo giusto, piange l'amato indimenticabile **GIANNI**.

Il **Direttore**, i **colleghi** e il **personale** del **Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. ING.

Giovanni Tamburelli

per molti anni docente presso il corso di laurea in scienze dell'informazione.
— **Torino**, 23 gennaio 1990.

Il **Rotary Club Torino Est** con grande tristezza partecipa la scomparsa del socio

PROF. ING.

Giovanni Tamburelli

sentitamente unito al dolore della famiglia.
— **Torino**, 25 gennaio 1990.

La **Presidenza**, la **Direzione** ed il **Personale** tutto dello **C.S.E.L.T. - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A.** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. ING.

Giovanni Tamburelli

nel ricordo dell'apprezzata attività da lui svolta per tanti anni come Direttore di Ricerca.
— **Torino**, 25 gennaio 1990.

Si associano al dolore della famiglia colleghi e amici:
Gian Battista Alasia
Eugenio Amerio
Rita Arilicro
Giancarlo Babini
Enrico Balzarini
Piero Bellorio
Piero Beretta
Ottavio Bertaglia
Sergio Bianco
Marco Burgassi
Piero Capella
Francesco Carassa
Carl'Antonio Castellano
Basilio Catania
Francesco Cevigia
Rodolfo Ceruti
Leonardo Chiariglione
Werner Chiarottino
Alberto Ciaramella
Giuseppe Coolio
Marco Cocito
Virginia Colachio
Norberto Corsi
Eraldo Damosso
Anna Maria Dassano
Fredo de Sesia
Giovanni Destefanis
Paolo di Tria
Renato Dogliotti
Alfredo Faccone
Renato Fiabone
Lino Formica
Enzo Fili
Mariangela Gallarate
Giuseppe [illegible]
Carlo Garbarino
Vittorio Chergia
Giuseppe Giandonato
Silvano Giorcelli
Giancarlo Guacchione
Luciano Leproni
Angelo Luvison
Flavio Malinda
Giorgio Micca
Diego Milanese
Roberto Miola
Giulio Modena
Roberto Montagna
Mario Muccini
Bruno Murace
Luciano Nebbia
[illegible]
Claudio Papuzzo
Giovanni Perucca
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Roberto Pomponi
Giovanni Porta
Sergio Ravicino
Pier Giorgio Risaldone
Claudio Rulieri
Luigi Secchi
Stefano Sandri
Roberto Sarasso
Mattia Schenk
Salvatore Simonetta
Piero Tonello
Alberto Tassini
Federico Tosco
Federica Vergellini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ferrera

anni 43

Lo annunciano: la moglie, figlia, genitori e parenti tutti. Funerali in Leinì venerdì 26 corr. ore 8,30 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo. Tumulazione nel cimitero di Racconigi (Cn).
— **Leinì**, 24 gennaio 1990.

E' cristianamente mancata

Micaela Berruti ved. Cappa Bava

La piangono i figli **Paolo** e **Roberto** Heritaka con **Gianna**, **Chiara**, **Barbara** e **Costanza**. Un riconoscente e commosso ringraziamento alla Signora Luisa Graffarola e famiglia per l'affetto che le hanno prodigato. I funerali avranno luogo venerdì 26 gennaio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale della Crocetta.
— **Torino**, 24 gennaio 1990.

Budi, **Giorgina** e **Laura** sono vicini a Paolo e Roberto in questo triste momento.

Gino e **Matusa** partecipano affettuosamente al dolore di Paolo e Roberto.

I nipoti **Sergio**, **Anna**, **Erica** e **Sandro** ricorderanno sempre con tanto affetto la carissima zia **MICAELA**.

Gian e **Cilli** con **Giulia Laura** ed **Enrico** partecipano al dolore di Paolo e Roberto per la morte della nonna **MICAELA**.

I cugini **Sismondi** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Adriana Goffredo, **Rossella Diletta** ricordano con affetto **MICAELA**.

Vicini a Paolo e famiglia: **Alberto**, **Nini**, **Andrea**, **Cicci**, **Baby**, **Pucci**, **Malo**, **Erina**, **Mino**, **Sandra**, **Piero**, **Lili**, **Robi**, **Dada**, **Sergio**, **Luci**.

Micaela Berruti

Giorgio e **Margherita** sono affettuosamente vicini a Paolo e ai suoi cari in questo loro tristissimo momento.
— **Torino**, 24 gennaio 1990.

I nipoti **Gigi** e **Gianni Cappa Bava** con le rispettive famiglie si associano al dolore per la morte di

Micaela Berruti ved. Cappa Bava

— **Torino**, 25 gennaio 1990.

E' mancato ai suoi cari

Mario Cola

Ne danno con dolore l'annuncio la moglie, le figlie, nonna Ita, il genero, il fratello, i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Torre Canavese oggi alle ore 15.
— **Torre Canavese**, 24 gennaio 1990.

Partecipano con dolore alla scomparsa dell'amico **MARIO** i suoi amici **Antonio**, **Giorgio**, **Massimo**, **Fulvio**, **Galeri**, **Lucia**, **Carlo**, **Lucetta**, **Roberto**, **Beppe**, **Rosanna** e famiglia **ZIRI**.

Improvvisamente è mancato

Carmine Delfino

anni 53

Lo annunciano la moglie **Rosina Denis**, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali nella parrocchia Madonna della Guardia, Torino. Per l'orario telefonare al n. 403.2518. La salma sarà tumulata nel cimitero di Grugliasco. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 gennaio 1990.

La **Direzione** e il **Personale** della **Chiaperotti S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia.

Direzione e **Colleghi** della **Nardini Editore** sono vicini a Remo per la tragica scomparsa della sig.ra

Lidia Beltrame

— **Torino**, 24 gennaio 1990.

Osho Rajneesh

vive nel messaggio agli amici «se il mondo sceglie di vivere, sceglie valori che sostengono la vita».
— **Poona**, 19 gennaio 1990.

(Continua a pag. 9)

Lunedì la proposta del ministro al Parlamento, ma l'esito della votazione è incerto

Ruffolo: per me l'Acna può riaprire

La ripresa dell'attività legata al disinquinamento della valle
Anche nella maggioranza c'è chi vuole la chiusura definitiva

ROMA. Il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo proporrà lunedì prossimo al Parlamento la riapertura dello stabilimento Acna di Cengio (Savona), ma condizionandola ad una serie di misure anti-inquinamento, alla bonifica della zona industriale e ad un piano di risanamento dell'intera Val Bormida. L'esito della votazione in Parlamento rimane tuttavia molto incerto: Verdi e comunisti continuano a dichiararsi insoddisfatti dal Piano Ruffolo e insistono per la chiusura definitiva dello stabilimento chimico. E questa linea raccoglie consensi anche all'interno della maggioranza, soprattutto tra i parlamentari del Piemonte, dove il problema Acna è particolarmente sentito.

Ruffolo intende fissare alcune prescrizioni per l'azienda, che vanno dalla disattivazione di certe linee di produzione, alla modifica di alcuni cicli produttivi e alla realizzazione di impianti anti-inquinamento. A queste misure si aggiungono due piani di bonifica. Il primo riguarda il sito stesso dell'Acna: prevede la rimozione, il risanamento e il riporto del terreno inquinato. Il costo dell'intera operazione dovrebbe aggirarsi attorno ai 120 miliardi. Il secondo piano riguarda invece il risanamento di tutta la Val Bormida, per un costo di 1230 miliardi in 5 anni.

Ruffolo ha anche accettato di ritardare la costruzione dell'impianto Re-Sol, un grande inceneritore che secondo i sostenitori della chiusura non farebbe che aggravare il degrado ambientale della zona. Il ministro ha prospettato la possibilità di costruirlo altrove.

«Noi siamo contrari all'inceneritore», dice Laura Cima dei Verdi. «Ma allo stesso tempo non vediamo come si possa procedere ad una bonifica seria senza costruirne uno. Dove andranno a finire i rifiuti tossico-nocivi? L'unica soluzione rimane la chiusura». Un'altra obiezione che fanno gli oppositori del Piano Ruffolo riguarda il muro lungo 350 metri costruito per contenere il liquido inquinato che spercola dal terrapieno sotto lo stabilimento. «Quel muro non tiene — dice Chicco Testa, ministro-ombra per l'Ambiente —. Il collaudo non ci soddisfa perché ci sono ancora fughe di percolato». Resta la preoccupazione per la presenza di diossina e perplessità vengono avanzate sul piano di risanamento della Val Bormida. «Questo piano — conclude Testa — non ci piace e Ruffolo rischia grosso se va alla Camera a proporre la riapertura». Il voto è previsto per martedì e la decisione finale del ministro dipenderà non poco dall'orientamento del Parlamento.

In questi mesi, Ruffolo ha cercato di creare un ampio consenso attorno al salvataggio dello stabilimento. Più volte ha spiegato che il risanamento dell'Acna doveva servire come esempio di compatibilità ambientale dell'industria chimica, nonché di una proficua collaborazione tra Stato, industria privata e sindacati. Ha convinto l'Enimont a non riaprire il 7 gennaio, data di scadenza dell'ordinanza di chiusura, e si è messo d'accordo con il presidente Lorenzo Necci, per rimandare la riapertura alla fine di gennaio. Nel frattempo si è adoperato per trovare una soluzione accettabile ad un ampio schieramento parlamentare. Ma a pochi giorni dal voto il consenso attorno al Piano Ruffolo appare fragile.

L'Enimont assicura di voler riaprire l'Acna nonostante le grosse perdite già registrate e gli ingenti investimenti richiesti dal piano di risanamento. La produzione è ferma dal 9 maggio dell'89 e secondo le stime dell'azienda, ogni mese di chiusura fa perdere circa 9 miliardi. Gli investimenti ecologici previsti dall'Acna ammontano a circa 166 miliardi. Ma all'Enimont spiegano di volere la riapertura, nonostante le perdite e le difficoltà di reinserimento sul mercato dopo un intervallo così lungo, perché l'Acna è «strategicamente importante» per il gruppo. E aggiungono che il settore della chimica fine — lo stabilimento produce soprattutto intermedi per pigmenti e coloranti — è poco sviluppato e va comunque rafforzato.

Andrea di Robilant

IL PAPA

«Valligiani, vi sono vicino»

ROMA. L'auspicio che siano trovate giuste ed eque soluzioni ai problemi della Val Bormida è stato espresso ieri mattina da Papa Giovanni Paolo II durante la consueta udienza generale del mercoledì.

Rivolgendosi a cinquecento fedeli giunti in Vaticano dalle parrocchie della Val Bormida, Papa Wojtyla ha detto: «Carissimi, vi ringrazio per la vostra presenza e vi assicuro che sono vicino alle vostre preoccupazioni. Formulo di cuore l'auspicio che nella solidarietà e nel comune impegno siano trovate giuste ed eque soluzioni alle vostre aspirazioni ed ai vostri problemi».

Non è la prima volta che la Chiesa affronta la vicenda Acna. In passato alcuni vescovi, tra cui il presule di Alba, Giulio Nicolini, avevano sottolineato la necessità di «privilegiare in questa vicenda l'uomo e la natura». [Agi]

BORMIDA

I cinquecento della Val Bormida alzano uno striscione durante l'udienza del Papa

Rinviato l'esame del caso Sica

Non farà carriera il giudice massone L'ha deciso il Csm

ROMA. Un giudice, se è massone, non può assumere incarichi direttivi, e quindi non può essere nominato presidente di sezione della Corte di Cassazione. Lo ha deciso il Consiglio superiore della magistratura, al termine di un dibattito dall'esito incerto e contrastato fino al voto finale.

Il giudice in questione è Angelo Vella, consigliere della Corte suprema, ex capo dell'ufficio istruzione di Bologna, che a suo tempo ammise di essere un affiliato della loggia massonica Zamboni De Rolandis. La commissione del Csm che distribuisce gli incarichi direttivi l'aveva proposto per la nomina a presidente di sezione della Cassazione.

Ma arrivata al plenum, la pratica è stata bloccata. Quella nomina è inopportuna, hanno detto molti consiglieri, aprendo una discussione sui rapporti tra magistratura e massoneria e più in generale tra giudici e associazione segrete e non, partiti politici compresi. Alla fine ha prevalso la tesi che il giudice massone non può diventare presidente di sezione, con 16 voti a favore, 11 astenuti e 5 contrari.

Vella l'aveva spuntata in commissione per il rotto della cuffia. A favore della sua nomina aveva votato un consigliere, mentre altri 4 si erano astenuti. L'anziano magistrato correva per la poltrona di presidente di sezione insieme con altri 67 colleghi. Alla fine la commissione si era espressa in suo favore.

In plenum il dibattito si è subito spostato sull'opportunità dell'affiliazione di qualunque giudice ad un'associazione segreta come la massoneria. E' stato il «verde» Vito d'Ambrosio ad accenderlo: la nomina di Vella, magistrato dal trascorso massone, avrebbe potuto generare dubbi sull'imparzialità e la correttezza nella gestione dell'ufficio. Poi altri consiglieri hanno esteso il discorso anche alla militanza delle toghe nei partiti politici.

Il «laico» della dc Ziccone, quello liberale Palumbo, i «togati» Tatozzi e Sansiviero della corrente di «Unità per la costituzione» e Agnoli di «Magistratura indipendente» hanno sollecitato il Csm a richiedere esplicitamente al Parlamento una legge che vieti ai magistrati l'iscrizione a qualsiasi associazione segreta.

Il protrarsi fino a tarda sera del dibattito ha offerto l'opportunità al «tribunale dei giudici» di rinviare ancora la decisione sulla proposta di ritirare dall'Alto Commissariato antimafia i tre giudici distaccati in quegli uffici, Francesco Misiani, Loris D'Ambrosio e Franco Di Maggio, le tre «toghe» che lavorano con Sica, hanno chiesto formalmente al Consiglio di essere ascoltati per chiarire il loro ruolo all'interno dell'Alto Commissariato. [gio. bia.]

DALL'ITALIA

Crollo in chiesa una donna è in coma

SASSARI. Il crollo del tetto della chiesa di Santa Maria della Neve ad Arzachena (Sassari) ha provocato tre feriti. Un'anziana donna è in coma. Una parte del tetto, sul quale stavano lavorando quattro operai, ha ceduto trascinando nel vuoto Mario Barone, 19 anni. Le travi hanno travolto due donne che assistevano alla Messa: Maria Grazia Mulargia, 79 anni, la più grave, e Margherita Scanu, 72. [Agi]

Romania, l'italiano non fu ucciso per caso

MANTOVA. Paolo Sacchi, l'agente di commercio di 43 anni ucciso in Romania la notte del 23 dicembre mentre andava a Bucarest in auto, non è morto per un proiettile che l'ha raggiunto accidentalmente al cuore, come avevano comunicato le autorità rumene, ma è stato crivellato da raffiche di mitra. Prima di essere ucciso è stato picchiato. E' l'esito dell'autopsia eseguita dall'istituto di medicina legale di Modena. [Ansa]

Arrestati i «genitori» del piccolo Hermann

BRESCIA. Due dei quattro «genitori» che si contendono il dodicenne Hermann Croci sono stati arrestati nella loro casa proprio mentre guardavano in tv un servizio sulla vicenda. E' accaduto l'altra sera a Orno (Brescia). Walter Croci e Aurora Bonato sono finiti in carcere perché coinvolti in una vicenda di autocarri rubati. [Ansa]

«Obbligatorio assicurare i motorini»

ROMA. Assicurazione obbligatoria per tutti i ciclomotori, le macchine agricole e i vettori merci, maggiore speditezza nelle pratiche di liquidazione dei danni, norme specifiche e tabelle per il rimborso dei lavori eseguiti per riparare i danni. Queste le principali novità contenute nel testo unificato di riforma della Rc auto elaborato dal comitato ristretto della commissione Industria del Senato. [Agi]

Irruzione nella villa «Erano rapitori»

FIRENZE. Per due volte in poco più di un mese un gruppo di banditi ha fatto irruzione nella villa di un ex concessionario d'auto, impadronendosi però di poche cose: martedì notte se ne sono andati addirittura a mani vuote. In entrambi i casi si è pensato a un fallito tentativo di sequestro. A subire la doppia aggressione è stata la villa di Bruno Raspanti. [f. m.]

La Cassazione di Parigi annulla il rinvio a giudizio per l'omicidio in Corsica

Vittorio Emanuele, tutto da capo

«Contraddizioni nella decisione dell'accusa»
Il processo (se ci sarà) non prima dell'estate

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Vittorio Emanuele di Savoia non andrà, per ora, sotto processo per la morte del turista tedesco Dirk Hamer, avvenuta il 18 agosto 1978 nell'isola di Cavallo, in Corsica. La vicenda giudiziaria riparte da zero. La «chambre criminelle» della corte di Cassazione ha annullato l'ordinanza della «chambre d'accusation» della corte d'appello di Bastia, che l'11 ottobre scorso aveva rinviato a giudizio il Savoia per l'omicidio preterintenzionale del giovane tedesco. I magistrati parigini (interpellati dal legale dell'erede al trono italiano, Paul Lombard) hanno rilevato una «contraddizione» nel rinvio a giudizio dei colleghi corsi che hanno considerato l'atto di Vittorio Emanuele «imprudente» e nello stesso tempo «volontario».

Certo si tratta di una sottile disquisizione tecnico-giuridica perché la logica vorrebbe che due colpi di fucile sparati nella notte, alla cieca, con un potente M-1 americano (quello dei commandos del Vietnam) costituiscano un atto volontario e insieme imprudente. Ma i giudici della Suprema Corte francese sono di avviso differente e così — lo si può dire quasi con certezza — Vittorio Emanuele, 52 anni, non farà più un giorno di prigione per la vicenda di Cavallo. Forse ha pagato il suo conto con la giustizia con il mese passato nel carcere di Ajaccio, subito dopo il fatto.

E' la tesi dell'avvocato Lombard, uno dei principi del foro parigino. «Considero la pratica quasi chiusa — dice con evidente soddisfazione — perché la Cassazione nella sua motivazione, che sarà resa pubblica fra tre giorni, considera l'atto del principe Savoia come sostanzialmente involontario. Quindi Vittorio Emanuele potrebbe al limite essere rinviato a giudizio a Parigi, e non più in Corsica, per un reato con pena massima di due anni di reclusione. E non più per un omicidio che prevede una pena tra cinque e vent'anni di carcere. Ma francamente non credo che i magistrati della chambre d'accusation parigina delibereranno per il processo. Posso ragionevolmente considerare che 12 anni di battaglie giudiziarie da parte nostra siano giunti a buon fine: Vittorio Emanuele non finirà di fronte ad una corte. E se comunque dovesse succedere, la data non sarà fissata prima dell'estate.

Il «fattaccio» della baia di Palme sembra avviato verso l'archiviazione, nonostante le disperate richieste di processo del padre di Dirk Hamer, morto a 19 anni il 7 dicembre 1978 in una clinica di Heidelberg dopo una lunga agonia. Hamer padre aveva scritto anche al presidente Mitterrand pur di aver giustizia. Ma invano. Gli avvocati di Vittorio Emanuele — gli stessi che il 15 ottobre scorso hanno contestato sulla base di nuovi indizi l'indagine della gendarmeria di Bonifacio — avevano accusato la famiglia Hamer di aver intascato una bella somma come risarcimento per la morte di Dirk. La reazione degli Hamer era stata sdegnata.

Il ragazzo tedesco sarebbe dunque morto per fatalità. Vittima innocente di una furiosa lite tra l'erede al trono e Niki Pende. Pochi minuti dopo dal fucile del Savoia partiva il colpo che trapassava la cabina di una barca vicina. Dirk Hamer ne usciva barcollando, con l'arteria femorale recisa.

Paolo Polotti

Il principe Vittorio Emanuele non ha commentato la decisione dei giudici parigini

Sul luogo del delitto messaggio con un numero simbolico: «Non sfuggirai alla giustizia»

«Vendicherò il pensionato ucciso dal folle»

Ora nel giallo di Firenze compare l'ombra della magia nera

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un omicidio senza movente. Telefonate e messaggi misteriosi. Ed ora anche l'«ombra» della magia nera. Potrebbe essere la trama di un film giallo. Invece è la storia in mano alla polizia che da un mese indaga sull'omicidio di un pensionato, avvenuto il 26 dicembre scorso. Un caso che rischia di essere rapidamente inserito tra i delitti insoluti della città.

La mattina di Santo Stefano un pensionato, Antonio Cordone, sta portando a spasso il suo cocker per via di Barbacane, sulla collina di Fiesole. E' pieno giorno ma la via è deserta. Qualcuno affianca il pensionato e lo uccide con un unico colpo di pistola sparato a bruciapelo dietro l'orecchio.

Accanto al cadavere la polizia trova un biglietto scritto dall'assassino sulla pagina di un settimanale. Il testo dà il via al «giallo di Santo Stefano». «Voglio Sandro Federico, questore da Napoli a Firenze, da tanto e per molto tempo, niente tradimenti. Grazie Dio».

L'ex capo della mobile fiorentina Sandro Federico si precipita a Firenze per collaborare alle indagini. Nel frattempo l'assassino telefona due volte alla questura per rivendicare il suo gesto e ripetere il messaggio. La voce, registrata dal centralino del 113, è l'unico elemento a disposizione per individuarlo: troppo poco. A niente serve un appello lanciato in televisione da Federico che chiede all'assassino di mettersi in contatto con lui. Ma una nuova telefonata fa trovare agli inquirenti in una cassetta postale un secondo messaggio, dello stesso tenore del primo, con allegato il bossolo di un proiettile sparato da una 38 special: l'arma del delitto. Gli investigatori battono tutte le strade: una vendetta, un avvertimento della camorra nei confronti del funzionario di polizia? Depistaggio per nascondere un movente legato alla persona uccisa? Il gesto di un folle che vuole terrorizzare la città? Poi comincia ad emergere un nuovo aspetto.

Il messaggio lasciato accanto al corpo del pensionato portava segnato anche il numero 666. Un numero che nella simbologia della magia nera indica la Bestia, l'anti Cristo, il male. Possibile che l'omicidio di Antonio Cordone sia in realtà un'esecuzione decisa durante un rito satanico? Un sacrificio offerto al Maligno da una mente squilibrata ma lucida (per scrivere i messaggi l'assassino ha sempre indossato guanti per non lasciare alcuna impronta)?

Gli inquirenti stavano ancora esaminando questa nuova, sinistra ipotesi, che apre però uno spiraglio per spiegare il caso, quando ecco arrivare una sorta di indiretta conferma. Lunedì notte una nuova telefonata anonima (questa volta non dell'assassino) ha fatto tornare gli agenti in via di Barbacane. Proprio davanti al cancello dove fu trovato il corpo senza vita del pensionato qualcuno aveva lasciato due vasetti di fiori, una foto di Cordone, un cartone coperto da una lastra di plexiglass come se si trattasse di una lapide il cui testo non dovrebbe scostarsi molto da questa frase: «L'omicida di Santo Stefano potrà anche sfuggire alla giustizia terrena, ma non a quella divina. Dio non muore», quindi un numero, ancora tre cifre uguali: 888. Per gli esperti l'otto rappresenta il bene, la forza che si contrappone alla Bestia. E' qualcuno che conosce l'omicida e lo minaccia di vendetta? Il giallo continua.

Francesco Matteini

(Segue da pagina 8)

Presidente, Consiglio Direttivo, Dirigenti, Allenatori e Giocatori del F.C. Pinerolo partecipano al dolore del loro vice presidente Franco Darò e famiglia per la dipartita del loro fratello

Gaspare Darò

— **Pinerolo**, 24 gennaio 1990

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Davicino n. Frando

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Carlo**, la figlia **Giuseppina** con il marito **Carlo**, il figlio **Stefano** con la moglie **Marinella**, i nipoti **Lia e Paolo**, i consuoceri **Rita e Severino Martiano, Gianna Picciau**, parenti tutti. Funerali cattedrale San Donato giovedì 25 gennaio ore 11.

— **Pinerolo**, 24 gennaio 1990

La FIAT S.p.A. - Relazioni Esterne, Direttore e Collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. Stefano Davicino per l'improvvisa scomparsa della mamma signora

Lucia Frando

— **Torino**, 23 gennaio 1990

Partecipano al lutto:
Giacomo Aimale
Angelo Allegri
Alberto Barzanò
Franco Bas
Daniela Capuano
Laura Cascelli
Antonella Castellano
Rosalba Corrado
Laura Mancuso
Gilberto Pena
Maria Paola Peluso
Aldo Ratti
Alessandro Vassallo

Alberto Giordano prende parte al lutto di Stefano per la perdita della mamma signora

Lucia Frando

— **Torino**, 23 gennaio 1990

E' mancata

Lucia Ercolano ved. Ippolito

Lo annunciano con dolore le figlie: **Anna** con **Vincenzo Scala, Dora, Nora**. Funerali venerdì ore 10 ospedale Mauriziano

— **Torino**, 25 gennaio 1990

Partecipano al dolore i nipoti **Teresa e Piero, Sergio e Patrizia, Giorgio e Laura, Francesca e Simona, Giulia ed Enrica.**

Angela Katalina Accornero sono vicini ai familiari per la perdita della signora **LUCIA**.

Santificata dalla sofferenza è tornata al Padre l'anima bella di

Maria Luisa Carandino

La mamma angosciata, con i cugini **Carandino**, le famiglie **Botta e Pagna** lo annuncia a quanti le volsero bene e ringrazia coloro che le furono affettuosamente vicini in questo lungo calvario.

— **Torino**, 23 gennaio 1990

Affranti dal grande dolore comunica il decesso di

Orsola Moretti in Vico

il marito **Americo**. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia S. Pellegrino. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Asti.

— **Torino**, 25 gennaio 1990

I nipoti **Sonia, Marco, Orsola** e famiglie partecipano al dolore dello zio **Americo**.

Condomini e Inquilini stabile corso Sebastopoli 33/35 Torino partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del sig.

Alberto Illardione

— **Torino**, 25 gennaio 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Berta

Artigiano Meccanico

anni 77

Lo annunciano la moglie **Rosina**, i figli **Carmen, Orsola, Giancarlo e Maria Luisa**, sorelle e parenti tutti. Funerali in Avigliana oggi ore 15 parrocchia di San Giovanni.

— **Avigliana**, 25 gennaio 1990

Dirigenti e Colleghi di Confcooperative Piemonte, del **Settore Agricoli** e di **Confcooper** partecipano commossi al dolore del dott. Giancarlo per la perdita del papà

Ferdinando Berta

— **Torino**, 24 gennaio 1990

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Soci, i Dirigenti e Collaboratori tutti della Cooperativa Produttori Latte Alti partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Giancarlo Berta per la scomparsa del padre sig.

Ferdinando Berta

— **Grugliasco**, 25 gennaio 1990

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Bona** commossa ringrazia di cuore la grande manifestazione di affetto tributata al loro caro **DARIO**.

— **Canale**, 25 gennaio 1990

ANNIVERSARI

1987 1990

Paolino Rocca

Continui ad essere con noi nel cammino della vita con infinito amore. Le figlie, i generi, le nipoti.

Ricordato con immutato affetto e infinito rimpianto. Fam. **Cantatore Barbieri**.

Decimo Anniversario

Luigia Bolla Cometto

sempre viva e presente nel cuore dei suoi cari.

— **Novara**, 25 gennaio 1990

Roma, il tribunale contro la legge sulla responsabilità dei giudici

Caso Tortora alla Consulta

Per il risarcimento chiesto ai magistrati

ROMA. Il «caso Tortora» è di fatto finito davanti alla Corte Costituzionale. Il tribunale di Roma, esaminando una vicenda processuale del tutto analoga in cui è coinvolto persino il primo presidente della Cassazione Antonio Brancaccio, ha, infatti, contestato ieri la legittimità della nuova legge sulla responsabilità civile del giudice. Motivo: il Parlamento non ha tenuto conto del vuoto legislativo determinatosi per una settimana durante la quale [illegible] cittadini, tra i quali anche Tortora, hanno iniziato una serie di vertenze per ottenere il risarcimento dei danni da magistrati accusati di aver commesso gravi [illegible]

Secondo il tribunale si sarebbe quindi verificata un'ingiustificata disparità di trattamento a danno dei giudici che si sono visti recapitare un atto di citazione tra il 9 e il 15 aprile '88, rispetto ai loro colleghi che hanno ricevuto un'analoga richiesta di indennizzo dopo il 16 aprile '88. In quella settimana è stato, infatti, possibile chiamare direttamente in causa davanti al tribunale civile il magistrato ritenuto responsabile senza, però, il «filtro» del giudizio di ammissibilità previsto, invece, dalla nuova legge varata sull'onda del referendum proprio per evitare l'esame di richieste pretestuose o strumentali.

Difatti, l'8 aprile '88 è scaduta la proroga di 120 giorni della vigenza della vecchia normativa [illegible] dal presidente della Repubblica Cossiga dopo la vittoria dei sì nel referendum del 9 novembre '87, mentre la nuova legge n. 117 è divenuta operante solo dal 16 aprile '88. Di qui il vuoto legislativo. La vicenda esaminata dal tribunale di Roma si riferisce ad una richiesta di indennizzo avanzata dal signor Pier Paolo Leoni nei confronti di nove supremi giudici delle sezioni unite civili della Cassazione, tra i quali il primo presidente Antonio Brancaccio, «accusati» di aver ingiustamente respinto il ricorso contro la sua mancata iscrizione all'Albo dei geometri di Cagliari. Infatti con un'altra sentenza emessa lo stesso giorno (il 16 dicembre '87), la Cassazione aveva, i[illegible] deciso in senso diametralmente opposto un ricorso analogo di altro geometra, che [illegible] stato accolto. L'atto di citazione fu notificato il 12 aprile '88, cioè durante il vuoto legislativo. Di qui l'eccezione d'incostituzionalità sollevata dal tribunale.

Ed è proprio quello che si è verificato nel caso di Enzo Tortora. L'11 aprile '88 l'ex presentatore e presidente del partito radicale, morto un anno fa di tumore, dopo essere stato assolto con formula piena dall'accusa di associazione per delinquere e spaccio di droga, citò in giudizio lo Stato italiano chiedendo un risarcimento di 100 miliardi — da devolvere, poi, alla «Fondazione europea Enzo Tortora», costituita a tutela delle vittime della giustizia — per tutti i danni patrimoniali e morali a lui ingiustamente causati dall'arresto, dalla lunga detenzione e dalla condanna a 10 anni di reclusione inflitta in primo grado.

Lo stesso articolo 19 della nuova legge 117 è stato ieri messo sotto accusa davanti all'Alta Corte anche per un altro motivo. Il tribunale di Roma, esaminando il ricorso di un [illegible] giganiere contro il pretore del lavoro Renato Polichetti, ha infatti riscontrato un'ulteriore anomalia: non è necessaria la preventiva [illegible] del ministro di Grazia e Giustizia Vassalli nelle vertenze per ottenere un indennizzo da un magistrato, iniziate dopo il 15 aprile '88, [illegible] riguardanti fatti [illegible]nuti prima. Occorre, invece, il benestare solo se i fatti sono successivi al 15 aprile '88. Di qui la presunta violazione di ben 15 [illegible] della Costituzione.

La corte d'appello di [illegible] ha, infine, contestato la [illegible] legge sotto un diverso profilo che interessa direttamente [illegible] che il caso Tortora. Riguarda le sentenze collegiali, che oggi vengono firmate solo dal presidente e dall'estensore. [illegible], infatti, illegittima la respo[illegible]bilità del terzo giudice che non ha sottoscritto la motivazione.

Pierluigi Franz

ANDREOTTI

Sentenze subito esecutive

ROMA. La presunzione d'innocenza deve continuare a valere fino alla condanna definitiva? «Nessuno vuole attenuare questa garanzia», scrive Andreotti nella sua rubrica su «L'Europeo», proponendo, per evitare gli inconvenienti più gravi, di rendere «provvisoriamente esecutive» le sentenze di condanna per alcuni reati. Inoltre il presidente del Consiglio suggerisce «centri volontaristici di patrocinio per quanti non hanno la possibilità di pagare un difensore», perché non saranno sufficienti gli [illegible] stabiliti per il gratuito patrocinio a carico dell'erario. Sull'editoria Andreotti osserva che nella relazione del garante sono contenute «analisi di grande interesse in tema di concentrazioni», e sottolinea la parte in cui Santaniello lamenta la «grave [illegible] nella legge di una norma che obblighi le imprese a dare preventiva comunicazione all'organo di garanzia sulle operazioni nel [illegible]».

L'Emilia Romagna vuole trasformare le pensioni in [illegible] per i residenti

Rimini sfratta il turismo di massa

Proposta di legge regionale per gli alberghi con meno di 20 stanze (1800 sui 5000 della Riviera)
«Sono strutture poco redditizie, che portano soltanto folla, traffico e inquinamento»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La riviera romagnola dice ufficialmente addio al turismo di massa. Lo fa con un progetto di legge che sigla virtualmente la fine della piccola e storica pensione modello familiare e punta, in un qualche modo, a ridurre il numero dei turisti: meno sono e meglio è.

Il progetto di legge approvato l'altro ieri dalla giunta regionale, un monocolore comunista, consente agli albergatori che vogliono chiudere definitivamente i propri esercizi di trasformarli in appartamenti residenziali. In questo modo, l'im[illegible] non perde il suo valore sul mercato, l'offerta turistica si riduce, la qualità complessiva del sistema aumenta.

La crisi turistica sta mettendo in ginocchio l'industria delle vacanze? Gli imprenditori non hanno voglia di investire e rinnovarsi? D'accordo, il vincolo alberghiero dei loro esercizi può essere cancellato. Molti hotel sono in grado di diventare appartamenti. Loro non ci rimettono nulla, la riviera non ne trae che un vantaggio: meno alberghi, ma anche meno turisti, meno traffico, meno rifiuti, meno rischi di inquinamento per un Adriatico che sta già male.

A loro volta gli hotel che restano sulla piazza hanno più [illegible] per operare al meglio. Alla fine, il sistema turistico romagnolo può finalmente ristrutturarsi e riqualificarsi.

E' questa, in fondo, la premessa del progetto di legge firmato dall'assessore regionale al Turismo, Giuseppe Chicchi, e destinato nel giro di pochi giorni ad approdare con procedura d'urgenza in consiglio per essere approvato prima della fine della legislatura.

[illegible] premessa a scanso di equivoci. Il disegno di legge, che sarà applicato alla sola riviera emiliano-romagnola, prevede la possibilità della chiusura di alberghi, non l'obbligo. «Ci mancherebbe altro», dice Chicchi. Ecco come funzionerà, se diventerà legge, ovviamente.

Per la fascia di alberghi con oltre quaranta camere, la cancellazione del vincolo alberghiero avviene solo su specifica autorizzazione regionale. Si tratta di una fascia, in sostanza, vincolata. Per l'assessorato al Turismo, del [illegible] la soglia delle 40 camere è quella che, secondo la letteratura specialistica, viene ritenuta economicamente remunerativa per l'imprenditore.

Per la fascia di alberghi con un numero di camere compreso tra le venti e le trenta, la Regione impone ai Comuni di definire e perimetrare le aree nell'ambito delle quali lo svincolo alberghiero può essere concesso o [illegible]. Un Comune, per esempio, potrebbe perimetrare la prima linea sul mare ed in questa area, ritenuta di [illegible] non riconoscere lo svincolo per gli hotel con 20-30 stanze.

Con gli hotel, invece, che hanno meno di venti stanze la cancellazione del vincolo [illegible] quasi automatica [illegible] una [illegible] condizione. Che l'albergo venga trasformato in edilizia residenziale urbana e non in alloggio turistico. L'assessore Chicchi spiega perché. Primo, per ridurre effettivamente il carico di popolazione turistica. Secondo, per agevolare l'integrazione fra aree urbane e zone turistiche. Terzo, per l'alto numero degli esercizi di questo tipo lungo tutta la riviera: circa milleottocento su oltre cinquemila.

«Con questo provvedimento — spiega l'assessore Chicchi — [illegible] spostiamo la linea dei grandi alberghi. Sia chiaro. Puntiamo solo ad andare in direzione di un recupero di redditività del sistema. E' noto che gli esercizi a bassa redditività hanno un effetto distorsivo che realizza diseconomie e dequalifica la struttura».

Questo disegno di legge, che passa per «il provvedimento del premio urbanistico», è già stato adottato a suo tempo dall'amministrazione comunale di Riccione con il suo nuovo piano regolatore.

Silvano Cardellini

La presidentessa delle Madri superiore: è guerra tra gli ordini per conquistare le novizie

In cinque anni diecimila suore in meno

Nel Terzo Mondo dietro la vocazione la fuga dalla miseria

CITTA' DEL VATICANO. Mancano le suore: gli ordini religiosi femminili sono in crisi, minati da un costante calo delle vocazioni, e si sta assistendo già ad una «vera lotta» per l'«accaparramento» delle novizie, da parte delle varie congregazioni, preoccupate della propria sopravvivenza.

La denuncia viene da madre Lilia Capretti, presidente nazionale dell'Unione superiore maggiori d'Italia (Usmi). Inoltre, per supperire alle carenze, vengono accolte con eccessiva leggerezza negli ordini femminili ragazze del Terzo Mondo, che si fanno suore non tanto per vocazione quanto per sfuggire alla miseria ed ad una condizione femminile di subordinazione e schiavitù.

Negli ultimi cinque anni le suore in Italia sono diminuite di diecimila unità, e le novizie presenti nei seicentoquarantacinque istituti religiosi sono soltanto novecento. I sacerdoti diocesani sono poco più di 37 mila, 27 mila i religiosi e le religiose 117.685. Ma i decessi superano di molto il numero di coloro che decidono di entrare in monastero.

«Le giovani di oggi — ha detto madre Capretti — sono figlie del frammento, [illegible] storia, [illegible] memoria, destrutturate, con grandi difficoltà ad assumersi impegni duraturi. La varietà di esperienze e la dispersione in cui vivono non favoriscono certo il passaggio ad una scelta seria, definitiva. Così oggi ci troviamo di fronte ad una sempre più rara perseveranza».

Le famiglie ostacolano la scelta religiosa, si dimostrano spesso ostinate nel non voler concedere alle proprie figlie l'autorizzazione a farsi suore. E' inoltre innegabile che da parte delle religiose — ha detto la presidente dell'Usmi — non si è ancora capaci di aprirsi ad un linguaggio e ad una mentalità giovanili tanto diversi da quelli di un tempo».

Ma questo non costituisce ancora «l'errore più grosso» compiuto dalle congregazioni religiose. «Purtroppo la carenza di novizie ha scatenato una vera lotta fra le famiglie religiose per l'accaparramento, perché questa è l'unica garanzia di sopravvivenza».

Non solo: la paura di scomparire fa sì che l'esame delle giovani non sia abbastanza accurato. «Ne derivano travisamenti che nuociono tanto alla congregazione quanto alla giovane, che prima o poi, inevitabilmente, lascerà. Spesso ad esempio si incoraggiano con eccessiva leggerezza le vocazioni delle ragazze evangelizzate in terra di missione. In realtà, moltissime di queste giovani chiedono di farsi suore solo per sfuggire alla miseria e ad una condizione femminile di subordinazione e schiavitù. Se invece si indagasse con più discernimento e con maggiore lucidità nella coscienza delle giovani aspiranti «non assisteremmo forse ad un esodo così sostanzioso già durante i primi mesi di noviziato»

Troppe congregazioni tengono talmente a trasmettere il proprio carisma che trascurano la necessità di un esame approfondito, e non accettano la ineluttabilità di una loro scomparsa.

«Di fronte a questo fenomeno dobbiamo riflettere: gli istituti nascono e muoiono — conclude la presidente dell'Unione superiore maggiori d'Italia —, il Regno di Dio, invece, è eterno. Se la funzione di un istituto si esaurisce, si deve imparare a morire, perché proprio dalla morte può nascere qualche cosa di nuovo».

Marco Tosatti

(continua a pagina 20)

Emergenza su tutte le Alpi, chiesto l'intervento del governo: la Svizzera finanzia le imprese in crisi

L'inverno ha già bruciato 800 miliardi

Senza neve, chiuse il 60% delle piste

COURMAYEUR
DAL NOSTRO INVIATO

Ci sono, a Courmayeur, due immagini simbolo di questo inverno disgraziato. La prima è una chiazza bianca sulla sinistra [illegible] frazione di Dolonne, una piccola pista per bambini e principianti costruita in mezzo [illegible] prato [illegible] neve artificiale e trasferita [illegible] con secchi e badili. La seconda è la fila di auto e pullman con targa francese sui piazzali della funivia, un popolo di sciatori e fondisti costretto a passare il Bianco per trovare la [illegible]. Significa che quest'anno la crisi non ha risparmiato nessun paese delle Alpi e che può sorridere soltanto chi [illegible] è affidato ai cannoni.

In Valle d'Aosta ottantacinque dei 192 impianti di risalita non hanno mai aperto e gli esperti già danno per scontata una perdita secca sugli incassi del [illegible] nelle stazioni con [illegible]vamento scarso o nullo. Se resistono all'attacco dell'inverno più secco degli ultimi trent'anni le località ricche e prestigiose (Courmayeur, La Thuile, Cervinia, Sestriere, Cortina), quelle medie e piccole [illegible] ad un passo dal fallimento. Anche [illegible] questo si sta discutendo a Courchevel, dove si sono incontrati i responsabili delle società di impianti a fune di Italia, Francia e Svizzera.

Erich Kostner, presidente dell'associazione nazionale esercenti funiviari, [illegible] fra i suoi documenti una relazione drammatica: il business della neve fattura ogni anno circa cinquemila miliardi e negli inverni normali si registrano nelle regioni alpine oltre quattro milioni di presenze e un introito valutario, da parte dei turisti stranieri, di oltre trecento miliardi.

Fino al 31 dicembre 1989 gli incassi sono diminuiti del 43 per cento, [illegible] una perdita di 285 miliardi. Nel periodo di Natale [illegible] tutto l'arco montano funzionava soltanto il 40% delle piste, delle quali il 35% grazie all'innevamento artificiale. I passaggi sugli impianti sono stati 70 milioni contro la media [illegible] 160 registrata negli anni scorsi. I proprietari [illegible] sciovie, skilift e seggiovie, [illegible] Natale e Capodanno, hanno denunciato una flessione [illegible] introiti di circa 115 miliardi, un dato preoccupante se si pensa che [illegible] festività [illegible] fine anno costituiscono il 40 per cento del turismo montano. La poca neve ha portato via anche posti di lavoro. «In alcune località dell'Appennino centrale — spiegano i responsabili dell'Anef — i contratti stagionali sono stati sospesi e nelle altre zone sciistiche le ass[illegible] sono state "tagliate" [illegible] settanta [illegible] cento».

Adesso la grande paura aleggia sulle settimane bianche di febbraio. «Se non nevica nei prossimi giorni — dice il presidente della federazione albergatori Giovanni Colombo — la stagione sarà compromessa, abbiamo già perso 600 miliardi. I primi allarmi arrivano dal Piemonte e dal Friuli, dove il calo di prenotazioni è pauroso».

Sul governo cominciano a piovere molti messaggi. L'Abruzzo ha chiesto lo stato di calamità, Colombo propone un piano d'interventi urgenti per incrementare la rete dei canno[illegible] («i verdi fanno bene a sollevare il problema ecologico, ma [illegible] devono dimenticare che sono in gioco migliaia di posti [illegible] lavoro»), alcuni parlamentari hanno presentato una proposta di legge che preveda l'istituzione di [illegible] cassa integrazione per il settore e il differimento dei termini di pagamento sia per le tasse sia per i contributi ai dipendenti. In questa direzione l'anno scorso andò la Valle d'Aosta con una legge che permise alle società di risalita di ripianare le perdite superiori al 15 per cento; in Francia le casse del dipartimento coprono una quota delle spese per la costruzione delle seggiovie, quelle del Comune pagano la battitura delle piste. Questa volta (al [illegible] inverno asciutto) si è mossa anche la Svizzera, patria della libera iniziativa. Il governo di Berna ha infatti deciso di concedere indennità alle imprese che hanno dovuto chiudere a causa della mancanza di neve. Il Consiglio federale si è mosso dopo le proteste di centinaia di impiegati di società funiviarie, scuole di sci, alberghi e ristoranti che si sono trovati senza lavoro, ma non possono usufruire dell'indennità di disoccupazione perché non [illegible] stati licenziati.

Il futuro più [illegible]tano sembra affidato ai cannoni. Il Trentino, [illegible] ne ha più di mille, ha voluto esaltare [illegible] una statistica [illegible] dica la neve artificiale («Non è pericolosa, gli incidenti sono diminuiti rispetto all'anno scorso»), [illegible] il Veneto ha stanziato altri 12 miliardi per nuovi impianti. Il futuro più vicino è nelle mani di una perturbazione atlantica che per [illegible] sembra soltanto ricca di belle promesse.

Dario Cresto-Dina

INGHILTERRA

E' diventata [illegible] paradiso per sciatori

LONDRA. [illegible] ha coperto [illegible] Gran Bretagna dopo una prima parte dell'inverno definita «primaverile» dagli stessi meteorologi inglesi. Non [illegible] però che la fredda perturbazione proveniente dal Nord Atlantico prosegua la [illegible] corsa fino ai verdi prati delle stazioni sciistiche alpine. Numerosi passi del Nord del Galles e della Scozia sono stati chiusi al traffico. Gran parte delle strade di accesso a Glasgow sono impraticabili. Una cinquantina di chilometri più [illegible] Est, invece, ad Edimburgo, non è caduto un fiocco di [illegible]. Le precipitazioni nevose hanno interessato [illegible] pratica solo la metà occidentale della Gran Bretagna e tutta l'Irlanda. La neve è caduta come manna per i centri sciistici della Scozia e dell'Inghilterra centrale. L'ormai cronica crisi della neve sulle Alpi, estesa quest'anno ai versanti settentrionali della catena, [illegible] infatti convinto molti sciatori britannici a privilegiare le piste di casa che negli ultimi [illegible] avevano avuto neve, anche se a [illegible] alternata. Sono nate così nuove stazioni di sci anche a pochi passi da Manchester, [illegible] mille metri dei monti Pennini. Oltre venti centimetri sono caduti in poche ore ad Aviemore, la «Cervinia» della Scozia, dove i campionati [illegible] slitte trainate [illegible] cani stavano per essere annullati, [illegible] l'anno scorso, per totale mancanza di neve. [Ansa]

Poca neve anche per lo sci di fondo; annullata la Marcialonga

A Vigevano

[illegible] 60 lire all'anno

VIGEVANO. Sessanta lire come pensione agricola di un anno. E' quanto ha ricevuto dall'Inps, e in pagamento anticipato, come prevede la legge, Lorenzina Spiroluzzi, 85 anni, di Cassolnovo, un paese a pochi chilometri da Vigevano.

L'anziana signora [illegible] [illegible] neppure bene [illegible] perché abbia maturato [illegible] spettanza di [illegible] lire al mese. Anzi, per tre anni si è addirittura dimentica[illegible] di riscuoterla, tanto da ricevere un sollecito.

Questa volta si è così recata all'Ufficio postale del paese dove [illegible] [illegible] le è stata consegnata nel modo più semplice: una moneta da cinquanta ed [illegible] da dieci lire.

Fino a qualche anno fa, l'Ente previdenziale [illegible] Stato le inviava a [illegible] l'assegno. Poi, qualche solerte funzionario ha fatto quattro [illegible]ti ed ha scoperto che tra raccomandata, costo dell'effetto e spese [illegible] era più conveniente provvedere alla liquidazione in contanti.

Per fortuna, l'esiguo emolumento è la seconda pensione [illegible] signora Lorenzina, che ha maturato contributi ben più consistenti lavorando per molti anni come operaia in una indu[illegible] tessile. Nella sua casa, assistita dalla figlia Giovanna, la pensionata di Cassolnovo cerca una risposta a questa [illegible] di ordinaria burocrazia.

«Quando lo racconto — dice Lorenzina Spiroluzzi — devo fare vedere il certificato di pensione perché mi credano. Penso che questa pensione risalga al tempo di guerra, quando il regime fascista obbliga[illegible] le operaie a prestare [illegible] nei campi dopo l'orario [illegible] lavoro. Ricordo che ci venivano a prendere anche [illegible] [illegible] forza. Così, per un certo periodo, non ricordo [illegible] quanto sia stato lungo, ho lavorato [illegible] mondina nelle risaie [illegible] Lomellina».

Il frutto di quanto maturato [illegible] Lorenzina in quel recluta[illegible] forzato è venuto fuori nel 1950, quando la donna cessò il lavoro in fabbrica. All'Inps calcolarono anche quanto le spettava per il contributo dato all[illegible] patria: 60 lire, da allo[illegible] erogate ininterrottamente, senza alcuna rivalutazione. Per tre anni la donna si era pure scordata di recarsi a ritirare la pensione.

La dimenticanza non è sfug[illegible] alla macchina burocratica dell'Inps che, con inesorabile efficienza, si è messa in moto e le ha inviato un sollecito: la pensione è un'attribuzione obbligatoria, dunque si rechi all'ufficio postale e riscuota le sue rate arretrate.

«C'è stato anche un momento in cui abbiamo pensato di rinunciare — dice la figlia Giovanna — ma all'Inps ci hanno spiegato che bisognava istruire [illegible] pratica complessa. Così, visto che [illegible] era conveniente, ci [illegible] rassegnate ad accettare questa elemosina. In fondo, il sacrificio di recarsi [illegible] Posta è ricambiato dalle risate che ci facciamo ogni volta con gli impiegati». [c. b.]

Yves Saint-Laurent con una sua modella in abito da sposa alle sfilate parigine

L'haute couture rilancia le «giovani e belle» per la primavera-estate '90

Parigi scopre la donna ninfa

Giacche con grandi scollature, abiti corti e attillati che pretendono gambe lunghe e perfette
Ma Saint-Laurent, in omaggio a Dior, si oppone al nudo con spalle squadrate e tailleurs «seri»

PARIGI. Di collezione in collezione, una radiosa donna fran[illegible], audace e tenera, indica le perentorie novità di primavera. Il suo tailleur può contare [illegible] giacche diverse, minute, corte, lunghe, l'essenziale è che abbiano perduto le spalle, lasciandole [illegible]de come in un vestito, e [illegible] [illegible] contrario, si [illegible] sicurino una scollatura da [illegible] in vista e la propone persino l'ultraclassico Philipe Venet. In quanto al vestito è come un'attillata marsina, che abbia perduto [illegible] gonna, a primavera, le gambe [illegible] non finiscono mai, perché d'estate è la gloria dello chiffon, da [illegible] [illegible] corpo.

I [illegible] della haute couture devono essersi convinti che un padre facoltoso sia migliore acquirente di [illegible] marito, di un amante e d'una donna [illegible] problemi finanziari. La giovinezza torna alla ribalta, purché fiera delle sue forme sode e prorompenti, come la nuovissima indossatrice di Karl Lagerfeld, stile Brigitte Bardot, acclamata dai fotografi ad ogni uscita in abito di velo, in quel colore che i francesi chiamano «rosa coscia di ninfa» e noi rosa carne.

Tutto nuovo da Chanel, con un Lagerfeld in ottima f[illegible] che sopprime la gonna e ne sfoglia il ricordo [illegible] una balza plissé di chiffon per giacche in crêpe di lana, in tweed e allunga i cardigan lasciandone sporgere appena l'orlo d'una sottoveste volante in chiffon. Entrano in gioco piccoli bottoni bianchi, sinuosi tralci di corolle lavorate in raffia nera su bianco, in bianco su blu per sottolineare chiusure e tasche, in aggiunta ad impunture alla sellaio. Soprattutto per accompagnare l'ardita asimmetria delle giacche che si allungano in curva a destra per controbilanciare a sinistra un accenno di abito, inesistente e corto. Sono le giacche-abito di Chanel, vogliono gambe perfette, il passo sicuro sui tacchi a rocchetto.

Anche la donna di Claude Montana, alla sua prima collezione per Lanvin, è giovane, non scherza in quanto a nudo trasparente, ma è contestataria del lusso. Nel suo dilemma, cangiante come il taffetas delle sue sahariane, indecisa [illegible] corti bloomer in [illegible] arancio e trench color bronzo, scioglie e appiattisce i capelli [illegible] una penitente, fa [illegible] tutto perché [illegible] T-shirt rigata bianco e blu non appaia, come è, interamente ricamata in paillettes e sembrino di una seta cordonata e molto materica i blouson, i boleri da sera ricamati a perle nere.

Se gli italiani, sia presentando i loro modelli in proprio, sia con marchio francese, non offrono il meglio di sé (anche Tarlazzi cercando di liberarsi del rigore di Laroche, ha attenuato perfezione e charme), non si può dire che tutto sfavilli, a Parigi, al di là dell'innegabile ricchezza, cure, ricami sontuosi onnipresenti, maestria del taglio. Perfetti, inventivi, riflessivi [illegible] ci sono apparsi nell'ordine Lacroix, Chanel, Ungaro. Poi ha sfilato un Yves Saint Laurent volutamente in pieno disaccordo [illegible] con le tendenze assaporate nella capitale francese per [illegible] prossima primavera-estate '90. L'abito accosto al corpo, il nudo, il falso tailleur, la giacca-vestito che denuda interamente le gambe, fluidità e chiffon? Niente di tutto questo: invece giacche ampie, squadrate nelle spalle; gonna [illegible] stretta né larga, corta ma non troppo, camicette in picché e satin, per i più classici tailleur in corposo ottoman di cotone bianco, in shantung blu marino.

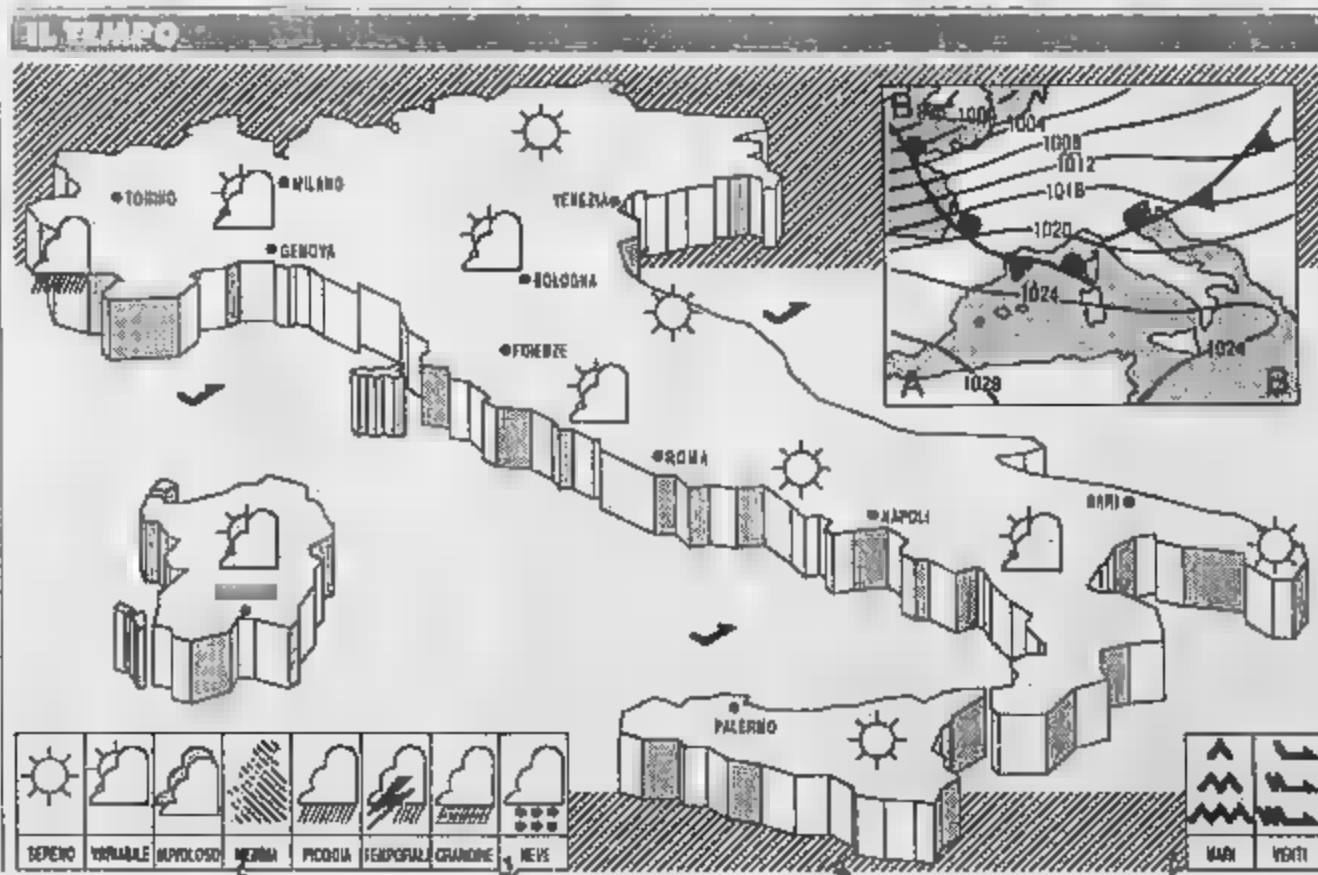
La signora è ben costruita, la sciarpa fluttuante semmai l'appende al cappello di paglia, [illegible]ghissimo o minuto, esce in abiti a camicia, al massimo in chemisier, ora accordando agri [illegible]lori come il verde germoglio con il verde menta, ora affid[illegible]dosi all'unione di bianco e crema, arancio e greggio. Non manca fra corti o lunghi abiti alla Luigi XV in splendidi tessuti, taffetas e satin stampati in corolle arancio, lilla e fucsia su fondi marezzati, l'omaggio a Dior. Immagine turchese di anni lontani, come se Yves Saint Laurent, che di Dior fu il primo delfino.

Lucia Sollazzo

Scienziati inglesi

«Etna, [illegible] un'eruzione [illegible]»

NEW YORK. «Il vulcano Etna sta per entrare [illegible] una nuova fase eruttiva che potrebbe rivelarsi di una potenza devastante». Lo affermano alcuni ricercatori inglesi dopo aver compiuto uno studio del vulcano, i cui risultati sono [illegible] pubblicati dalla rivista «Nature». Secondo i geologi, che hanno [illegible]tato alcune deformazioni sul vulcano durante osservazioni effettuate tra il 1981 e il 1988, l'[illegible] si starebbe preparando ad un'altra devastante eruzione. Potrebbe avvenire un disastro, peggio di quello del 1669 in cui morirono oltre 20 mila persone. I geologi hanno però d[illegible] che «non vi sono dati sufficienti» per anticipare una probabile data. Un movimento di materiale verso l'alto avrebbe creato una cresta di circa 3 metri lungo l'orlo occidentale del cratere. L'accumulo di pressione potrebbe portare [illegible] collasso del cono vulcanico. [Ansa]

IL TEMPO

SITUAZIONE la perturbazione atlantica che sta interessando le nostre regioni settentrionali tende a spostarsi verso Levante; la residua circolazione depressionaria ancora presente sulle estreme regioni meridionali tende ad attenuarsi.

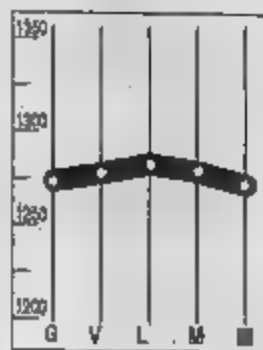
TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna inizialmente poco nuvoloso con tendenza, nel corso della giornata, a graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dai versanti occidentali con possibilità di brevi e deboli precipitazioni. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti per nubi medio-alte sui versanti tirrenici. Foschie dense nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto su tutte le pianure del Nord e sulle zone interne del [illegible].

[illegible] senza notevoli variazioni.

[illegible] deboli o moderati occidentali su tutte le regioni.

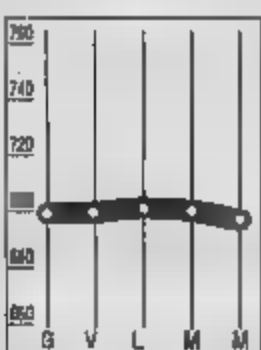
MARI mossi o localmente mossi i bacini settentrionali [illegible] Mar di Sardegna; generalmente poco mossi i restanti mari

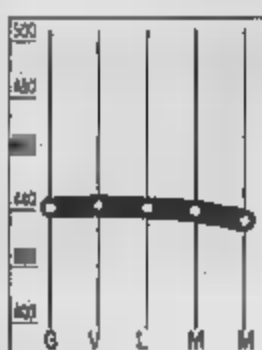
[illegible]								
[illegible]	−4	6	Firenze	0	13	Bari	0	16
Verona	−5	2	Pisa	2	14	Napoli	5	16
Trieste	2	10	Ancona	−2	17	Potenza	8	10
Venezia	−1	7	Perugia	4	10	S.M. Leuca	8	14
Milano	−4	6	Pescara	0	7	R. Calabria	10	16
Torino	−7	8	L'Aquila	−1	10	Palermo	12	18
Cuneo	[illegible]	7	Roma Urbe	−2	15	Catania	10	17
Genova	11	14	Roma Fium.	0	16	Alghero	1	16
Bologna	−8	6	Campobasso	8	12	Cagliari	1	15

CITTA' [illegible]							
Amsterdam	6	10	sereno	Lisbona	8	18	nuvoloso
Atene	6	13	sereno	Londra	4	8	sereno
Bangkok	22	33	sereno	Los Angeles	11	20	sereno
Berlino	4	8	pioggia	Madrid	0	13	sereno
Bruxelles	1	7	nuvoloso	Montreal	−4	0	neve
Buenos Aires	21	34	pioggia	Mosca	—	—	np
Copenaghen	6	7	nuvoloso	New York	5	7	pioggia
[illegible]	1	4	sereno	Parigi	7	10	pioggia
Francoforte	5	8	sereno	Pechino	−12	−3	sereno
Gerusalemme	4	10	sereno	Rio de Janeiro	20	35	sereno
Ginevra	−2	12	nuvoloso	Sydney	18	25	sereno
Helsinki	1	3	nuvoloso	Tokyo	0	6	sereno
[illegible]	21	30	pioggia	Varsavia	1	3	nuvoloso
Il Cairo	8	18	sereno	Vienna	3	6	nuvoloso

[illegible] 1256,005

Dollaro ancora in forte calo sui mercati valutari [illegible]pei. Il biglietto verde ha perso oltre dodici punti durante la seduta di ieri a Milano, passando a 1256,1 lire dalle 1269,5 del fixing precedente.

MARCO 744,12

[illegible] seduta stabile per il marco alle quotazioni ufficiali italiane. A Milano la divisa tedesca è stata indicata a 744,12 lire, un cambio praticamen[illegible] immutato rispetto alle 744,15 di martedì.

BORSA -1,57%

Brusco calo [illegible] Borsa, sull'onda delle perdite sulle piazze internazionali l'indice [illegible] attesta a 588,73 punti. Tra i valori guida le Fiat cedono lo 0,81%, Mediobanca il 2,84% e Generali l'1,68%.

[illegible] -0,79%

Calo deciso anche [illegible] Ristretto, [illegible] l'indice Ibi a quota 435,76. L'offerta si è concentrata su Pop. Milano (-3,66%), mentre le Novara limitano il danno allo 0,56%. In controtendenza Creditwest (+1,45%).

L'insuccesso all'asta dei Bond (i Bot americani) ha innestato vendite [illegible] catena su tutte le piazze

Le Borse ancora giù e ritorna la paura

Avvio drammatico a Wall Street, poi il mercato reagisce

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per mezz'ora, la prima mezz'ora della seduta, Wall Street [illegible] rivissuto l'incubo [illegible] lunedì [illegible] del 19 ottobre '87, quando l'indice Dow Jones dei titoli industriali precipitò di oltre 500 punti. In preda a trauma per la caduta delle Borse di Tokyo e Francoforte e per il fia[illegible] dell'asta dei buoni del Tesoro quarantennali l'altro ieri, nei brevi trenta minuti iniziali l'indice è infatti crollato di 62 punti.

Alla Casa Bianca, il presidente George Bush, ignaro del dramma di Wall Street, stava descrivendo le allarmanti oscillazioni del mercato azionario nelle ultime settimane come [illegible] correzione tecnica» dopo la fortissima crescita dell'89; e [illegible] al Paese, in [illegible] conferenza stampa teletrasmessa in diretta, [illegible] l'economia Usa, [illegible] in rallentamento, «avrà una vigorosa ripresa dopo l'estate».

Proprio l'ottimismo [illegible] presidente potrebbe aver evitato una catastrofe: pochi minuti dopo, l'indice Dow Jones incominciava a ridurre le perdite, si stabilizzava, e infine chiudeva contenendo [illegible] perdite ad [illegible]na 10,6 punti.

La condotta di Wall Street ieri, sebbene molto migliore di quanto si temesse in apertura, ha confermato che per le Borse [illegible]na e, forse, per le Borse di tutto il mondo, i primi mesi del '90 [illegible] maggioranze negativi. Al di là delle ripercussioni delle scosse degli altri mercati, i motivi [illegible] fondo [illegible] di quello statunitense sono il rialzo dei tassi d'interesse e il deficit del bilancio dello Stato. Negli ultimi giorni, i tassi, in precedenza stabili, [illegible]no saliti lievemente a [illegible] delle spinte inflazionistiche, e il governatore della Riserva Federale, Alan Greenspan, chiamato a testimoniare al Congresso, non si è impegnato a ribassarli.

Il di[illegible] pubblic[illegible] inoltre [illegible] aumenterà anziché scendere, nonostante i tagli apportati alla Difesa. Un altro fattore [illegible] instabilità [illegible] le previsioni economiche, che contraddicono l'ottimismo del presidente [illegible]: ieri la Federal Reserve ha pubblicato uno dei suoi periodici rapporti, ammonendo che il rallentamento dell'economia potrebbe durare per tutto il '[illegible], [illegible] anzi, accentuarsi.

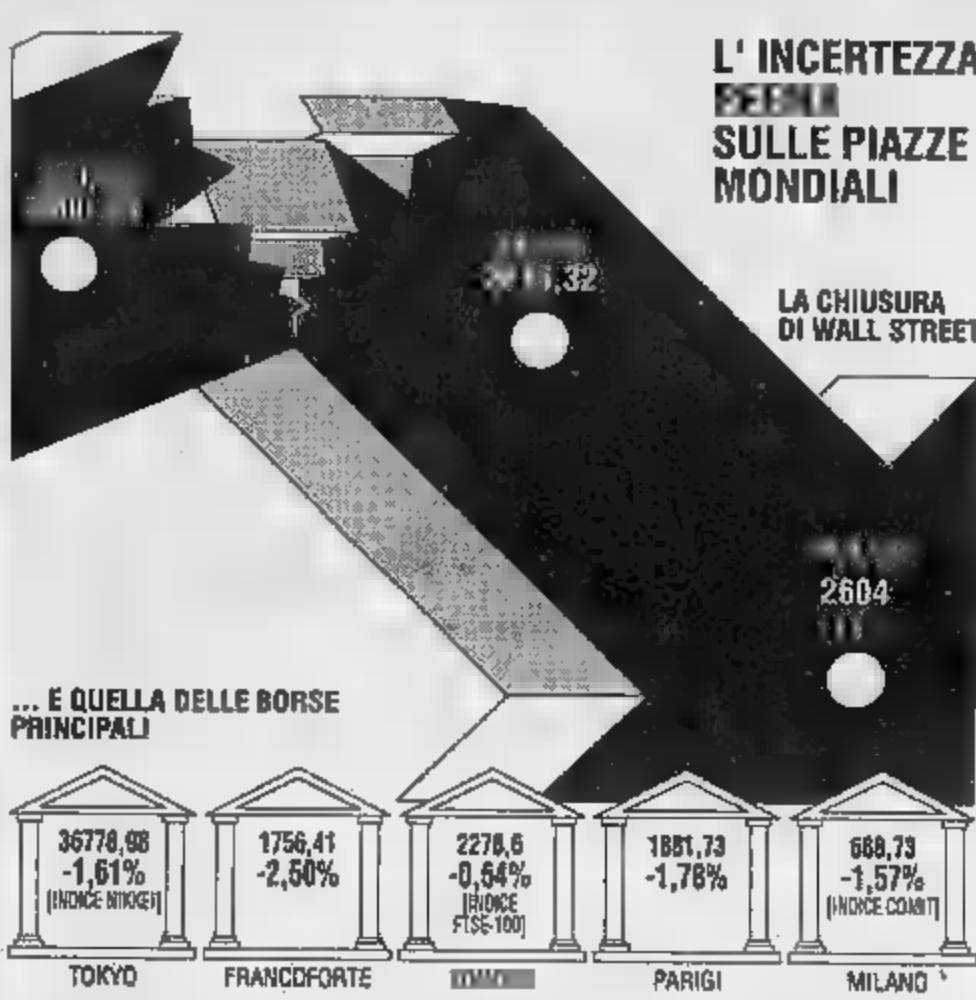
Le paure degli investitori crescono, come ha dimostrato l'insuccesso dei [illegible] del Tesoro, che hanno ricevuto poche richieste, e hanno dovuto offrire alla fine interessi superiori al previsto. «E crescono», ha notato l'economista Henry Aaron della Brookings Institution, «anche in relazione a fenomeni che non sono direttamente collegati a Wall Street: per esempio [illegible] spostamento di liquidità causato dalla caccia delle autorità internazionali al denaro sporco, i narcodollari riciclati da varie banche e istituti finanziari; oppure alle voci di una imminente caduta [illegible] Gorbaciov, in seguito agli [illegible] dell'Azerbaigian». Nel nervosi[illegible] generale, il computer trading, le vendite programmate dai computers, provocano danni gravi, perché a un certo livel[illegible] scattano automaticamente, come è quasi accaduto [illegible]. Ma allora, che cosa salva Wall Street [illegible] catastrofe? Secondo Aaron, la consapevolezza che a medio e lungo termine le condizioni dell'America sono rassicuranti, che si tratta [illegible] una congiuntura temporanea.

Nel gioco delle Borse, il fatto che ieri quella statunitense abbia resistito e che la sua ritirata non si sia trasformata in una disfatta dovrebbe essere positi[illegible] per tutti. Ciò [illegible] significa che il peggio non [illegible]bba ancora venire, ha ammonito Aaron, ma dovrebbe rincuorare i mercati di Tokyo e [illegible] Francoforte, anche se non stroncherà gli alti e bassi delle ultime settimane. Bush ieri ha affermato [illegible] temere una interruzione improvvisa dell'afflusso dei capitali stranieri a Wall Street, «perché — ha spiegato — tutto il mondo [illegible] che noi siamo l'investimento più sicuro».

Ennio Caretto

L' INCERTEZZA [illegible] SULLE PIAZZE MONDIALI

LA CHIUSURA DI WALL STREET

2604

... È QUELLA DELLE BORSE PRINCIPALI

TOKYO	FRANCOFORTE	[illegible]	PARIGI	MILANO
36778,98	1756,41	2278,6	1881,73	588,73
-1,61%	-2,50%	-0,54%	-1,78%	-1,57%
(INDICE NIKKEI)		(INDICE FTSE-100)		(INDICE COMIT)

[illegible]

Una massiccia iniezione di liquidità

La Banca d'Italia ha effettuato un'importante [illegible] di liquidità (8 mila miliardi di lire) [illegible] operazione di pronti contro termine di finanziamento del sistema monetario. L'importo è stato interamente accolto dagli operatori ad un tasso minimo dell'11%, e con riparto al 26,89%. Il tasso medio è del 12,80%. Sono pervenute 35 richieste [illegible] cui 34 accolte integralmente e solo [illegible] con riparto. I nuovi accordi scadono il 15 febbraio prossimo. Si [illegible] un'operazione che giunge solo pochi giorni dopo quella, analoga, lanciata venerdì scorso sempre dalla Banca d'Italia. L'importo dell'immissione in quel caso era stato di 2 mila miliardi di lire. Ieri, poi, è giunta a conclusione l'operazione lanciata martedì dalla Bundesbank, la banca centrale tedesca, di pronti contro termine di finanziamento, accogliendo accordi per 19,5 miliardi di marchi a 28 giorni a tassi compresi tra il 7,70 e l'8,10%. L'offerta è ammontata a 42,7 miliardi di marchi.

[illegible] partito da Tokyo

Tonfo a Francoforte e Parigi Londra recupera in extremis

MILANO. Effetto Wall Street sulle borse mondiali. Il timore [illegible] nuove cadute sulle piazze americane ha trascinato ieri all'ingiù i principali mercati [illegible]cidentali, con perdite in media del due per cento.

[illegible] aprire la serie [illegible] stata la borsa di Tokyo che [illegible] perso quasi 600 punti (con una flessione dell'1,6% dopo tre giorni consecutivi di rialzi) in seguito all'innescarsi delle vendite dei programmi computerizzati collegati all'andamento dell'indice [illegible] a 36.778,98. I prezzi dei corsi azionari hanno cominciato [illegible] subito [illegible] scendere, proseguendo la loro marcia [illegible] pause, [illegible] che ha trattenuto gli operatori dal [illegible] qualche acquisto. Sul mercato nipponico cresce anche l'incertezza per i risultati delle elezioni della Camera bassa.

Il segnale partito da Tokyo è stato subito recepito in Europa: Francoforte ha perso il 2,5%, Parigi l'1,78%, [illegible] Piazza Affari ha ceduto l'1,57% annullando i guadagni dall'inizio dell'anno. Flessione ancora più consistente ad Amsterdam che ha registrato un calo [illegible] 2,65%; Madrid [illegible] l'1,7 come Singapore, Bruxelles il 2,2%. Londra ha recuperato in extremis cedendo lo 0,80.

Wall Street, va detto, [illegible] è [illegible] l'unico elemento a turbare le borse; certo è stata la classica goccia che ha fatto traboccare [illegible]. A Francoforte, ad esempio, l'indice Dax ha perso oltre 45 punti al termine di una seduta caratterizzata [illegible] voci e preoccupazioni [illegible] politica, legate soprattutto alle vicende dell'Est europeo. Le voci hanno ulteriormente surriscaldato un'atmosfera resa elettrica dal brusco scivolone regi[illegible] dalla borsa di Tokyo e dall'apertura [illegible] forte ribasso della borsa di Londra e di altri mercati azionari europei. Ad orientare gli scambi decisamente verso il basso, fin dall'apertura del mercato azionario tedesco, è stata proprio l'offerta degli investitori d'oltre oceano, giapponesi [illegible] testa, i quali nei mesi scorsi avevano alimentato di molto il rialzo dei corsi [illegible]hi in prospettiva di un «boom» dell'economia tedesco-federale per l'apertura delle frontiere con l'Est europeo.

Anche Londra ha vissuto [illegible] giornata di grande [illegible]. La seduta [illegible] era aperta in picchiata su un mercato sotto shock per la caduta [illegible] Tokyo e dominato per giunta dal timore di un avvio pesante a Wall Street. Le previsioni più catastrofiche di un crollo di [illegible] punti a New York [illegible] sono tuttavia avverate e gli investitori londinesi hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Acquisti d'occasione, proprio nel finale, hanno infine contribuito a limitare le perdite allo 0,54%.

A trarre vantaggio dall'incertezza che ha dominato i mercati azionari e valutari è stato l'oro che, [illegible] fixing pomeridiano londinese, ha avuto [illegible] spettacolare balzo guadagnando oltre 12 dollari; è stato infatti fissato a 420,76 dollari l'oncia contro i precedenti 408,25. Si tratta del livello più alto, per il metallo giallo, dall'8 dicembre '88, quando il metallo giallo [illegible] stato fissato, sempre a Londra, a 423,20 dollari l'oncia.

L'oro, secondo lo schema classico, sta beneficiando della precipitosa fuga degli [illegible]tori dagli investimenti «cartacei», seguita al brutto scivolone di Wall Street e del dollaro. Tuttavia molti operatori si dicono preoccupati della troppo brusca avanzata del metallo giallo. [r. e. s.]

Nuova gelata per Piazza Affari

Le vendite dall'estero si abbattono sul listino

MILANO. In Piazza Affari è [illegible] [illegible]ovo l'emergenza. Il tonfo della Borsa di Tokyo e la flessione iniziale di Wall Street, addirittura superiore alle pur pessimistiche previsioni degli operatori, hanno confermato l'incertezza del sistema internazionale. Forse sarà anche vero, [illegible] hanno sottoli[illegible] diversi guru della finanza, che dopo il crack dello scorso ottobre bisogna abituarsi a repentini mutamenti di [illegible] delle Borse, ma è innegabile che nessuno ci ha fatto l'abitudine. E soprattutto queste drammatiche oscillazioni degli indici da una settimana all'altra allarmano i risparmiatori.

«La situazione [illegible] questa: [illegible] dei problemi irrisolti ai quali si sovrappongono altri problemi», si sfogava ieri mat[illegible] un [illegible] agente di cambio mentre [illegible] vistoso ridimensionamento delle qu[illegible]zioni al listino. Alla fine di [illegible] riunione nervosa, incerta, priva di apprezzabili trame operative, l'indice Comit [illegible] lasciato sul terreno l'1,57% terminando a 588,73. Il ribasso, per la verità, non ha sorpreso più di tanto. Molti se lo aspettavano, anche [illegible] colpito l'entità delle perdite delle maggiori [illegible] internazionali e lo stesso arretramento di Milano.

[illegible] che [illegible] si va? Difficile dirlo e ogni volta che si fanno previsioni [illegible] si rischia di dire un [illegible] stupidaggini. Fanno testo solo le cose concrete e certe. Gli Stati Uniti continu[illegible] ad [illegible] turbati da timori sulla solidità dell'economia e sulla ripresa dell'inflazione che hanno riacceso lo spettro della «stagflazione», la [illegible] dell'Est europeo condiziona alcune piazze chiave co[illegible] Francoforte, [illegible] tensioni valutarie e la controversa dinamica dei tassi di interesse rappresentano un ulteriore elemento di incertezza. In più c'è l'incognita, da Tokyo a New York, del perverso meccanismo delle vendite computerizzate».

A Milano il clima è apparso pesante fin dalle prime battute anche per le anticipazioni di tensioni politiche all'interno del governo. Già nei giorni scorsi si era notato un pronunciato disinteresse verso i valori guida e acquisti selettivi su titoli minori. Ieri, alle prime indicazioni di difficoltà delle Borse più importanti, su Piazza Affari si sono riversati consistenti ordini di vendita che non hanno tro[illegible] adeguata contropartita sul versante degli acquisti. I prezzi, in alcuni casi, sono risultati molto sacrificati. Ci [illegible] stati dei tentativi di sostegno, ad esempio su Mediobanca (uno [illegible] valori, più richiesti dall'estero nelle scorse settimane), ma hanno solo contenuto le perdite. Neanche i risultati record annunciati dalla Fiat hanno funzionato da supporto al mercato. Anzi gli operatori, pur sottolineando il grande valore del bilancio della holding, [illegible] soffermati anche sui 320 miliardi già investiti nell'operazione di buy-back. [illegible] bella cifra, ma [illegible] finora [illegible] avuto [illegible]i effetti sulle quotazioni del titolo che ieri d[illegible] aver contenuto la perdita allo 0,8% [illegible] listino ha ceduto circa 3[illegible] punti nel finale.

[illegible] segno negativo ha coinvolto praticamente tutte le blue chips. La Montedison, dopo [illegible]ser stata indicata su basi stabili in chiusura, [illegible] di sotto delle [illegible] lire nel dopolistino; Stet e Sip hanno ceduto il 3,5%; l'Olivetti è apparsa debole e la Cir, dopo aver recuperato l'1%, si è poi mossa al ribasso. Pesanti sono apparse Generali e Ras tra gli assicurativi, e più di un titolo bancario ha accusato vistosi scivoloni. Il Banco Ambrosiano Veneto ha perso quasi il 5%, ribassi attorno al 3% per Comit, Credit, Banco Roma e Mediobanca. Si sono salvate le Amef risparmio che, forse per le poche azioni [illegible] circolazione, hanno fatto un balzo dell'11%.

Rinaldo Gianola

Le [illegible] frenano

Tempi lunghi anche per le tasse

ROMA. Sulle rendite finanziarie pende [illegible] scure di Formica. I tecnici del ministero delle Finanze proseguono lo studio sulle ipotesi di tassazione. Secondo quanto si è appreso l'idea di aumentare l'importo della tassa sui contratti di Borsa, delegando agli agenti di cambio la funzione [illegible] sostituti di imposta ed incaricandoli di prelevare una sorta [illegible] «cedolare secca» su ogni operazione di vendita, sarebbe momentaneamente stata accantonata per esaminare con più attenzione [illegible] legislazioni dei Paesi stranieri, in particolare quella francese e americana.

La «pausa» operativa sarebbe stata decisa [illegible] seguito ad alcune obiezioni politiche e tecniche avanzate dopo l'incontro della settimana scorsa tra Formica, Piga e operatori finanziari. [illegible] punto di vista politico infatti l'ipotesi di una cedolare non corrisponderebbe ad una equa tassazione del «capital gains», perché non si tratterebbe realmente di un'imposta sulle plusvalenze, ma [illegible] un prelievo effettuato sul capitale. In so[illegible] un'operazione avviata su questi presupposti sarebbe ottimale per l'erario, [illegible] non corrisponderebbe all'obiettivo prefissato, di tassare chi effettivamente [illegible] con operazioni di Borsa.

[illegible] punto [illegible] vista tecnico, in[illegible], sarebbe stata rilevata la difficoltà a procedere a prelievi su operazioni di acquisto e vendita effettuate nello stesso giorno ed alla sistemazione delle operazioni pregresse; [illegible] ca[illegible] di azioni acquistate anni addietro, infatti, andrebbe calcolato non solo il differenziale tra prezzo di acquisto e prezzo di cessione, ma anche [illegible] valore dell'inflazione per determinare l'effettiva plusvalenza.

Queste obiezioni avrebbero indotto i tecnici a prendere una pausa di riflessione, dedicata al[illegible] esame delle esperienze straniere e aspettare il varo delle Sim (società di [illegible] diazione mobiliare), la cui istituzione è tornata ieri all'esame della [illegible]issione finanze della Camera, come momento ottimale per attuare la riforma. Le Sim, infatti, fanno osservare gli esperti di Formica, garantirebbero una potenzialità informativa maggiore di quella degli agenti di cambio, e sarebbero in grado, grazie a[illegible] loro banche dati, di calcolare [illegible] esempio gli effettivi differenziali di inflazione.

L'iter del disegno di legge sulle Sim però, dopo un'antica[illegible] [illegible] quasi 10 mesi [illegible] Senato, non si annuncia rapido. Il governo infatti, come ha spiegato ieri il sottosegretario Sac[illegible] intende «apportare alcune correzioni alle norme sulla concentrazione degli scambi in Borsa». Il provvedimento, insomma, [illegible] di tornare al Senato.

Più celere invece il provvedimento sull'insider trading. Potrebbe essere approvato in prima [illegible] a metà della prossima settimana. [r. e.]

Caso Atlanta: firmato l'accordo, il Senato indagherà sui retroscena dello scandalo

La Bnl ha fatto la pace con l'Iraq

Sì (ma con garanzie) ai crediti per Baghdad

ROMA. La Bnl ha firmato la pace con l'Iraq. Manterrà gli impegni presi irregolarmente dalla filiale di Atlanta, [illegible] via libera all'ultima fetta dei crediti previsti. In compenso, l'Iraq utilizzerà questi finanziamenti almeno per i due terzi a favore delle esportazioni italiane e li garantirà attraverso consistenti depositi. Dopo un'intensa e complicata trattativa tecnica, l'accordo è stato raggiunto sabato scorso a Ginevra e ieri sera è stato ratificato [illegible] consiglio di amministrazione dell'istituto: è un passo decisivo per lasciare alle spalle il caso Atlanta, gli oltre 4 mila miliardi di crediti [illegible] dalla filiale americana senza rispettare le procedure.

Un chiarimento sull'intricato affare, esploso all'inizio di agosto travolgendo il presidente e il direttore generale [illegible] Nerio Nesi e Giacomo Pedde, verrà da una commissione speciale costituita dal Senato. L'iniziativa è stata presa ieri dall'assemblea di Palazzo Madama. L'indagine della commissione dovrà essere completata entro il 30 settembre. Fino a quel giorno resterà sospeso l'esame della proposta comunista per promuovere un'inchiesta parlamentare. La commissione speciale può mettersi subito al lavoro e opererà in modo molto agile, ma non avrà i poteri della magistratura che vengono invece riconosciuti alle inchieste parlamentari.

Sull'affare di Atlanta viene vagliato in questi giorni anche il rapporto ispettivo della Banca d'Italia. Ieri il consiglio di amministrazione della Bnl [illegible] ha discusso alcune parti, in modo da essere in grado di mettere a punto la risposta da inviare a Bankitalia entro il 20 febbraio [illegible] l'indicazione [illegible] tutti i [illegible] rettivi apportati alla struttura dell'istituto. Ma la seduta del consiglio è stata quasi monopolizzata dall'esame dell'accordo finanziario-commerciale raggiunto con l'Iraq per chiudere la controversia sorta con il caso della filiale di Atlanta.

«La eliminazione delle situazioni conflittuali in atto corrisponde all'interesse primario della banca di poter operare in un quadro di normalità e di efficienza sul piano interno e internazionale» ha rilevato il consiglio, presieduto da Giampiero Cantoni. L'intesa con l'Iraq, raggiunta da Cantoni e dal direttore generale Paolo Savona, è stata seguita passo dopo [illegible] so dal governo e dalla Banca d'Italia.

Con l'atto di pace, sono indicati tutti i diritti e gli obblighi a cui devono attenersi le due parti. La Bnl, in particolare, assumerà gli adempimenti legati ai quattro contratti stipulati dalla filiale di Atlanta con i ministeri del Commercio e dell'Industria dell'Iraq per un valore di circa 2700 miliardi di lire. [illegible] autorità di Baghdad si sono impegnate [illegible] «miglioramento e [illegible] rafforzamento delle relazioni fra le parti».

Un'ampia quota dei finanziamenti che sono stati «liberati» saranno effettuati, [illegible] informa un comunicato della Bnl, «in coincidenza con esportazioni garantite dalla Sace, nell'ambito degli accordi raggiunti in [illegible] alla commissione mista italo irachena, la cui ultima riunione s'è svolta a Roma nello scorso dicembre». Presso gli sportelli della Bnl saranno effettuate operazioni commerciali e finanziarie irachene e [illegible] ranno disposti «depositi liquidi di significativo ammontare». Numerose clausole giuridiche e contabili dovrebbero poi agevolare i futuri rapporti tra la Bnl e l'Iraq. [r. ipp.]

INFLAZIONE

Pomicino: «I prezzi sono scesi al 6,3%»

ROMA. Il rientro dei prezzi c'è ed è più marcato del previsto. Dal fronte governativo continuano a giungere messaggi in questa direzione. Ieri il ministro del Bilancio Paolo Cirino [illegible] ha voluto dichiarare in [illegible] nota che «la stima della variazione tendenziale dell'indice generale del costo della vita in gennaio è, secondo la metodologia utilizzata dal ministero del Bilancio, pari al [illegible] e non [illegible] 6,4%» così come è stato riportato dalla maggioranza dei quotidiani (sull'onda, [illegible] resto, di indicazioni dei competenti uffici). «La precisazione — prosegue il ministro — si rende necessaria in quanto il dato pone in luce una flessione dello 0,2% rispetto a quello del dicembre 1989, confermando la tendenza al rallentamento della dinamica dei prezzi». Lo stesso ministro del Bilancio ieri aveva sotto[illegible]to con ottimismo l'ipotesi di un pronto rientro dell'inflazione aggiungendo che, entro la fine dell'anno, si poteva ipotizzare [illegible] discesa dei tassi nell'ordine dell'1%. Una speranza che dovrà fare i conti con le indicazioni internazionali (con la pressione sui tassi americani e l'attenzione tedesca sull'inflazione) e [illegible] il delicato negoziato sul costo del lavoro e i contratti delle categorie pubbliche e private. A questi appuntamenti, comunque, ci si avvicina [illegible] un tasso di inflazione in fase di frenata dopo l'impennata della metà dell'89.

Enimont

Domani vertice a Palazzo Chigi

ROMA. Il grande confronto su Enimont è previsto per domani, al consiglio di gabinetto che affronterà la questione degli equilibri della holding chimica secondo quanto è stato in pratica chiesto [illegible] presidente della Montedison Raul Gardini. In attesa di questa scadenza si [illegible] gistrano solo alcune scaramucce. Una [illegible] di deputati dc si è schierata ieri contro la modifica [illegible] patti di Enimont e l'allargamento del consiglio della holding.

Ma, al di là delle schermaglie, l'impressione è [illegible] sia in [illegible] trattativa sotterranea. In casa Montedison esprimono la loro soddisfazione per la piega presa dalla vicenda. E' saltata la strategia dei rinvii e, salvo sorprese, si va verso una definizione in tempi rapidi degli equilibri del gruppo chimico. Il presidente dell'Eni, Cagliari, ha detto ieri che, dopo le dichiarazioni di Andreotti, è ora possibile «avviare con Montedison discussioni intese a ridefinire i reciproci rapporti in Enimont e l'Eni è pronta a valutare proposte che potranno essere avanzate da Montedison».

Lotta contro il riciclaggio

Tesoro: no ai contanti per tutti i pagamenti oltre i dieci milioni

ROMA. I contanti stanno quasi per essere messi al bando. Non potranno essere utilizzati quando la [illegible] da pagare è g[illegible]. Al posto delle banconote sarà invece permesso soltanto l'uso di assegni o carte di credito. Il divieto di impiegare denaro liquido per i pagamenti più elevati è previsto da un disegno di legge allo studio del ministero del Tesoro, guidato da Guido Carli. I contenuti del provvedimento in cantiere sono stati svelati dal direttore generale del Tesoro, Mario [illegible]inelli, alla conferenza sull'integrazione finanziaria europea conclusasi ieri nella sede dell'Imi.

L'idea di limitare il ricorso dei contanti ai piccoli [illegible]menti è nata per combattere il riciclaggio di denaro sporco e le frodi fiscali. Le banconote pas[illegible] di mano senza consentire di ricostruire la loro provenienza; al contrario, assegni e carte di credito rendono più agevole l'identificazione di chi ha compiuto l'operazione. Per il momento, non è ancora stata precisata la soglia oltre la quale i contanti diventeranno tabù.

D'altra parte, dal primo luglio [illegible] è in vigore un codice di autoregolamentazione delle banche che dispone il riconoscimento di tutti i clienti che compiono qualsiasi tipo di operazione da dieci milioni in su, come versamenti in contanti, pagamenti di bollette o acquisti di titoli. L'iniziativa è scattata dopo l'allarme lanciato dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, preoccupato che le organizzazioni mafiose possano utilizzare gli istituti di credito per riciclare proventi illeciti.

Lo stesso Sarcinelli ha definito ora il disegno di legge in preparazione al ministero del Tesoro come un provvedimento di polizia: «Un ruolo di polizia è stato svolto dalla regolamentazione valutaria, ma, una volta [illegible] questa verrà a cadere definitivamente, bisognerà introdurre nuovi strumenti che permettano di rintracciare le operazioni di maggiore entità, impedendo così fenomeni come il [illegible]laggio di denaro da parte della criminalità organizzata, l'evasione e la frode fiscale».

Il limite che verrà posto all'impiego dei contanti sarà valido sia per i pagamenti in Italia che all'estero. Il disegno di legge che sta per essere messo a punto ricalca l'esperienza francese, mentre si distacca dalle disposizioni in vigore negli Usa, secondo cui va identificato chiunque effettui operazioni superiori ai 10 mila dollari (meno di 13 milioni).

Negli Usa c'è ormai quasi [illegible] pregiudizio [illegible] confronti [illegible] contanti. In Italia, invece, ci sono ancora forti resistenze verso le carte di credito. Sono molti i negozi che tentano di frenarne l'uso.

Roberto Ippolito

A Londra la Gec acquista parte della Ferranti (e diventa partner di Finmeccanica)

Elettronica, terremoto continuo

Per il caccia Efa scelto il radar inglese
All'italiana Fiar 1000 miliardi di lavoro

ROMA. L'Aeritalia, gruppo Iri-Finmeccanica, che fino a martedì sera controllava le società Elmer di Pomezia e Labon di Vimodrone insieme con la inglese Ferranti, si è trovata ieri mattina con un nuovo partner, la General Electric Company, anch'essa britannica, alla quale la Ferranti ha ceduto il proprio 50% delle due società. La Gec ha inoltre acquistato le quote Ferranti di altre due imprese italiane, la Ote e la Prod. E' il risvolto italiano del nuovo terremoto che ha investito l'industria europea dell'elettronica per la difesa e che si è concluso in pratica con l'uscita della Ferranti dal settore strategico dei radar militari, in cui era uno dei leader europei. La vicenda ha tre aspetti, uno britannico, l'altro italiano, il terzo europeo.

Aspetto britannico. L'operazione è stata «pilotata» dal ministro della Difesa di Londra, Tom King. La Ferranti era entrata in crisi in settembre dopo una maxitruffa subita ad opera di una consociata Usa. Cadute varie ipotesi di salvataggio (da parte della tedesca Daimler-Benz che nel settore controlla la Aeg, della British Aerospace, della Siemens, della [illegible]cese Thomson) la cessione del settore radar, rappresentato dalla Ferranti Defense System di Edimburgo, e delle quote nelle quattro società italiane consente alla società [illegible] incassare 310 milioni di sterline, [illegible] miliardi. Ma [illegible] la Ferranti non c'è pace: proprio ieri si [illegible] saputo che la polizia doganale britannica sta indagando su un presunto traffico illegale di materiale bellico.

Aspetto italiano. La Finmeccanica, che [illegible] decisamente appoggiando gli sforzi dell'Aeritalia per raggiungere dimensioni europee, era in trattative per acquisire dalla Ferranti anche il resto di Labon e Elmer; stesso interesse era stato mostrato per la Ote, per la quale si faceva anche l'ipotesi di un passaggio alla Selenia, altra società Finmeccanica. L'ingresso della Gec al posto della Ferranti sembra mandare a monte questi progetti; [illegible] al comitato di presidenza dell'Iri sono state esaminate le strategie della Finmeccanica, e quindi si è parlato anche di questa nuova situazione, ma non è filtrato nulla. In ogni caso la Gec rappresenta per l'Aeritalia un importante collegamento con i maggiori progetti europei del settore.

Aspetto europeo. L'accordo Gec-Ferranti ha favorito la conclusione del braccio di ferro tra Londra e Bonn intorno al radar per il caccia europeo Efa: Londra è riuscita a imporre la propria leadership nel grosso affare (valore di oltre 4500 miliardi di lire). I progetti in gara erano l'Ecr 90 del consorzio Ferranti-Siemens-Fiar-Inisel in rappresentanza rispettivamente di Gran Bretagna, Germania, Italia e Spagna, appoggiato da Londra, e l'Msd-2000 del [illegible]sorzio Aeg-Marconi-Fiar-Inisel, appoggiato da Bonn. Il primo è un progetto del tutto nuovo e di tecnologia interamente europea, il secondo è la [illegible]ne migliorata del radar Apg-63 della americana Hughes già installato sui caccia Usa F-18. La scelta del primo comporta un maggior rischio perché molte tecnologie devono ancora essere messe a punto, ma anche una maggiore ricaduta di know-how. Lunedì si sono incontrati i ministri della Difesa di Londra e di Bonn e, nonostante l'assenza di conferme ufficiali, in Gran Bretagna i giornali hanno annunciato che il consorzio guidato dalla Ferranti aveva vinto. In realtà i tedeschi si sono detti disposti ad accettare il radar di matrice inglese solo dopo che la Gec è subentrata alla Ferranti. La comunicazione ufficiale, attesa da due anni, è imminente.

Il progetto Efa prevede 800 caccia per Italia, Gran Bretagna, Germania e Spagna, ha un valore di 70 mila miliardi ripartiti nella misura del 33-33-21-13 per cento. Per [illegible] radar la quota della Fiar, [illegible] milanese controllata dalla Ericsson che fa parte di ambedue i consorzi, si aggira [illegible]i 1000 miliardi.

Vittorio Ravizza

0 1 2 3 4 5

CSF

BRITISH AEROSPACE

GEC/PLESSEY

DAIMLER-BENZ/MBB

AEROSPATIALE

DASSAULT-BREGUET

I COLOSSI EUROPEI DELLA DIFESA

PRINCIPALI PRODUTTORI DI ARMI VENDITE IN MILIARDI DI [illegible]

La Cee chiede [illegible]

In vista [illegible] delega dei Dodici per trattare con Usa e Tokyo

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per l'Europa dei cieli aperti Bruxelles chiede di sostituirsi ai singoli partner nelle trattative [illegible] le compagnie aeree [illegible] Paesi terzi. La Commissione Cee ha varato ieri un piano volto a farsi riconoscere una competenza negoziale di cui per ora [illegible] dispone. Tale competenza dovrebbe essere totale a partire dal 1993, con l'attuazione del mercato unico; ma già nei prossimi due anni la Commissione dovrebbe esercitare [illegible] diretto controllo sulle intese bilaterali fra Paesi membri e Paesi terzi.

Presentando ieri il progetto, il commissario Karel Van Miert ha dichiarato che misure di questo genere «sono essenziali» per affrontare [illegible] [illegible] piede di parità la sfida giapponese e americana». Si tratta, in [illegible]stanza, [illegible] considerare l'intera struttura aerea della Cee come un [illegible] interno». Ora dovranno pronunciarsi i ministri dei Trasporti.

Attualmente gli accordi bilaterali sono oltre [illegible]0: una giungla che Bruxelles si propone di chiarire al più presto. Un altro progetto di Van Miert è quello di considerare la Cee «zona di cabotaggio» per poter trattare — blocco contro blocco e su una base di reciprocità — i diritti delle compagnie estere alla cosiddetta quinta libertà. Si tratta del diritto di una compagnia aerea americana, per esempio, di atterrare in un Paese Cee, prelevare passeggeri e proseguire per un secondo Paese Cee. Esistono attualmente 40 casi del genere in Europa (18 riguardano compagnie americane). [illegible] tratta ora di controllare più strettamente questo aspetto del traffico aereo e di ottenere nei Paesi terzi gli stessi privilegi per le linee aeree comunitarie.

[f. gal]

Airbus

Mosca compra cinque velivoli

PARIGI. Primo acquisto [illegible]tico [illegible] aerei prodotti in Occidente: la compagnia di bandiera Aeroflot ha ordinato cinque A310-300, biresttori a fusoliera larga, al consorzio europeo Airbus Industrie. Il valore esatto del contratto non è noto ufficialmente ma viene stimato intorno ai 310 milioni di dollari (circa 400 miliardi di lire). Le consegne avverranno tra il [illegible]vembre 1991 e il giugno [illegible]92. Gli Airbus andranno a servire le rotte per l'Estremo Oriente, l'Europa e il Nordamerica. L'Aeroflot, secondo [illegible] portavoce, [illegible] negoziando con compagnie aeree europee un [illegible]tratto relativo alla manutenzione [illegible] dei velivoli. Quanto ai motori, la scelta sarà fra i Cf6-80c2 della General Electric e i PW4152 della Pratt and Whitney. Airbus ha già venduto aerei alla Interflug tedesco-orientale e alla compagnia cecoslovacca.

[Agi]

ECONOMIA **FLASH**

Olivetti, ripartono le trattative

Riprendono oggi le trattative tra Olivetti e sindacati. Fiom, Fim [illegible] Uilm giudicano insoddisf[illegible] le proposte dell'azienda, che ha confermato la cassa integrazione nel 1990 per 425 lavoratori e fino alla metà del 1991 per altri 75, e chiedono invece di ri[illegible] alla riduzione e flessibilità degli orari.

Valeo in forte crescita nel [illegible]

Il gruppo Valeo, controllato dalla Cerus di Carlo De Benedetti, ha registrato nell'89 [illegible] forte crescita dell'attività e del fatturato consolidato, che dovrebbe salire del 18% a 19,6 miliardi di franchi. Si prevede anche un utile minimo pari al 5% del fatturato.

[illegible] Ferrol ancora in Pa[illegible]

La vicenda dello stabilimento spagnolo della Siv a El Ferrol arriva ancora in Parlamento. Il presidente della Siv ha spiegato alla commissione bicamerale sulle Pp.ss. che la localizzazione in Spagna risponde a esigenze strategiche e a condizioni di insediamento favorevoli. Intanto tre deputati hanno chi[illegible] che in Sardegna si crei un polo del vetro, abbandonando l'ipotesi spagnola.

[illegible] Cob indaga [illegible]

L'organo di vigilanza del[illegible]a parigina (Cob) [illegible] aperto un'inchiesta per individuare l'esistenza di «insider trading» nell'acquisto della società Usa Rorer da parte [illegible] francese Rhone Poulenc. L'inchiesta [illegible] decisa dopo che la Sec americana ha individuato speculazioni sul titolo Rorer prima della [illegible]ione.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	103.800	(104.400)
Cr. Agr. Bresciano	7.850	(7.850)
Banca del Friuli	24.800	(24.050)
Banca Prov. Cr. Valtellinese	16.700	(16.750)
Banca Pop. Comm. Industria	18.600	(18.750)
Banca Pop. Bergamo	20.200	(20.500)
Banca Pop. Brescia	7.550	(7.550)
Banca Pop. Crema	47.500	(47.501)
Banca Pop. Cremona	10.850	(11.000)
Banca Pop. d'Emilia	122.100	(122.100)
Banca Pop. Intra	13.400	(13.350)
Banca Pop. Lecco	11.490	(11.610)
Banca Pop. Lodi	17.200	(17.300)
Banca Pop. Luino e Varese	11.380	(11.370)
Banca Pop. Milano	8.950	(9.200)
Banca Pop. Siracusa	19.010	(18.850)
Banca Pop. Novara	15.050	(15.050)
Terme di Bognanco	725	(732)
Avvisatore	2.630	(2.520)
Italiana incendio e vita	229.900	(230.190)
Banca Briantea	15.250	(15.610)
Citibank Italia	5.100	(5.200)
Banca Prov. Napoli	5.690	(5.665)
Banco Legnano	6.770	(6.800)
Banca Ind. Gallaratese	11.400	(11.490)
Banca Prov. Lombarda	4.025	(4.050)
Banca Prov. Lombarda ex priv.	4.020	(4.030)
Banca Subalpina	4.810	(4.750)
Banco Perugia	1.465	(1.489)
Creditwest	10.500	(10.350)
Finance ord.	41.260	(41.220)
Finance priv.	20.000	(20.000)
Cr. Bergamasco	37.900	(38.150)
Bieffe	10.800	(10.180)
Fiatla	7.800	(7.680)
Zerowatt	5.180	(5.180)
Calcemento	2.570	(2.580)

[illegible]

L'Italia di Gamba (foto) affronterà Brasile, Cina e Australia nel gruppo B, a Rosario, dei Mondiali di basket (8-19 agosto). Altri gruppi: a Santa [illegible] Jugoslavia, Portorico, Angola, Venezuela; a Villa Ballester: Usa, Spagna, [illegible]ia, Corea Sud; a Cordoba: Argentina, Urss, Canada, Egitto.

[illegible]

[illegible] DI MAZARA. L'italo-zairese Patrizio Kalambay (nella foto) si è ripreso ieri sera il titolo europeo dei pesi medi, che era già suo un anno [illegible], mettendo ko al 9° round il detentore Dall'Aquila, che lo aveva [illegible] al tappeto [illegible] volte nelle fasi iniziali.

[illegible] TV

13,45 Tennis. Open d'Australia, Graf-Sukova e Fernandez-Porvick, semifinale singolare femm. Capodistria
14,00 Sport News, tg sportivo Tmc
14,10 Calcio. 90x90 rubrica Mondiali, sint. Irlanda del Nord-Eire, quali. gruppo 6 Tmc
14,15 Sportissimo [illegible]
14,00 Calcio. Commenti Coppa Italia; pallamano, da Imola, Naka Imola-Prato Raitre
18,20 Sportsera, tg sportivo Raidue
18,45 Derby, tg sportivo Raitre
19,00 Campo base, programma avventure con Ambrogio Fogar Capodistria
19,30 Sportime, tg sportivo Capodistria
20,00 Juke box Capodistria
20,15 Lo sport, tg sportivo Raidue
20,30 Calcio. 90x90, rubrica Mondiali, rep. Tmc
20,30 Calcio. Mon-gol-fiera, rubrica settimanale Ospite il ct argentino Bilardo Capodistria
21,45 Tennis. Open d'Australia, semif. sing. femm. Capodistria
22,24 Sci. Pianeta neve. Tmc
22,00 Basket. Da Tel Aviv, sint. Maccabi-Philips, Coppa dei Campioni Raidue
22,10 Calcio. Viva il mondiale, 3ª punt. Raiuno
[illegible] Stasera sport: Rally [illegible] e Giochi Commonwealth Tmc
23,40 Auto. Grand Prix Raiuno

LA STAMPA

SPORT

Giovedì [illegible] Gennaio 1990 • 17

Solo il Napoli promosso alle semifinali di Coppa Italia senza l'aiuto decisivo di un tiro dal dischetto

Juve e Milan (più Inter?) avanti di rigore

I bianconeri battono la Samp nel finale con De Agostini

JUVENTUS	2
TACCONI	6
NAPOLI	6
DE AGOSTINI	7
GALIA	5,5
(57' ALESSIO)	6
D. BONETTI	6
TRICELLA	6
ALEINIKOV	6,5
BARROS	5,5
(57' CASIRAGHI)	5,5
ZAVAROV	6,5
MAROCCHI	7
SCHILLACI	6
All.: ZOFF	6,5

SAMPDORIA	1
PAGLIUCA	6
MANNINI	6
KATANEC	6,5
(46' CARBONI)	5,5
PARI	5
VIERCHOWOD	6
L. PELLEGRINI	6
LOMBARDO	6
CEREZO	6
SALSANO	6
(78' VICTOR)	5,5
MANCINI	5,5
DOSSENA	6
All.: BOSKOV	6

Arbitro: LANESE 5,5

Reti: 7' Marocchi, 23' Katanec, 87' De Agostini (rigore).
Ammoniti: 82' [illegible].
Spettatori: paganti 9.825, incasso 147.938.000.

[illegible] La Signora Omicidi ha colpito ancora e la Sampdoria, reginetta di Coppa Italia nelle ultime due edizioni, è stata detronizzata. La Juventus, che nelle Coppe ha centrato 10 successi su 10 partite, [illegible] 2-1 con un rigore di Gigi [illegible] Agostini all'87', e affronterà in semifinale l'Inter o la Roma che oggi, dopo il sorteggio, conosceranno il loro destino.

Bianconeri e nerazzurri saranno già [illegible]ri d[illegible] prossima in campionato al Comunale. Nella sfida [illegible] l'ex maestro Trapattoni, Zoff dovrà f[illegible] a meno degli squalificati Bonetti, Galia e Zavarov, nonché di Fortunato, sostituiti da Brio, Bruno e Alessio.

Contro una Juve d'emergenza non sarà una passeggiata per l'Inter: i bianconeri stanno ritrovando gioco e carattere, ad [illegible] di certe lacune che li mettono in affanno e della condizione non brillante [illegible] Rui Barros e Totò Schillaci. Il bomber siciliano, però, ha l'attenuante [illegible] non ricevere adeguati rifornimenti: ieri ne ha avuto [illegible] solo ma Vierchowod gli [illegible] letteralmente tolto [illegible] pallone da sotto il [illegible].

Come ad Ascoli, [illegible] toccato a De Agostini decidere il match. Senza rumore per essersi fatto parare un penalty da Lorieri (dopo [illegible] trasformato [illegible] altro), il terzino si è portato sul dischetto e, con un sinistro a fil di palo, ha freddato Pagliuca, regalando alla Juventus una vittoria sofferta, ma legittima, proprio[illegible] la maggior parte dei diecimila spettatori era convinto che l'1-1, utile ai blucerchiati per p[illegible] il turno, non sarebbe più cambiato.

Il «vecchio» Victor, entrato al 78' al posto di Salsano, aveva messo giù in area Alessio, il cui ingresso in campo al 57', insieme con Casiraghi (rispettivamente per Galia e Barros) aveva contribuito a vivacizzare le offensive. Un fallo netto e Lanese, dopo aver sorvolato su altri due interventi sospetti di Luca Pellegrini su Aleinikov e di Pari su Marocchi, non ha [illegible] a fischiare. Boskov [illegible] andato su tutte [illegible] furie: sembrava voler abbandonare il campo, poi ci ha ripensato.

Comprensibile lo stato d'animo [illegible] del tecnico jugoslavo che sentiva ormai in pugno la qualificazione. Ma la Juventus non ha rubato niente ed avrebbe avuto parecchio da recriminare se fosse stata eliminata per il volume di gioco e le [illegible] mancate: nove contro due, a prescindere dal botta-risposta tra Marocchi e Katanec.

Se Rui Barros, tre volte, Aleinikov, due, Napoli e [illegible] Marocchi, avessero [illegible] la mira più precisa (senza dimenticare due parate di Pagliuca, una su Zavarov e l'altra su deviazione di Pari per anticipare De Agostini), la Juventus avrebbe giocato sul velluto. Invece la Sampdoria, trafitta solo da Marocchi, pescava il jolly con Katanec e costringeva la squadra di Zoff a pedalare in... salita. Una Juventus bella [illegible] proibita ai malati di cuore.

Come a Firenze e ad Ascoli, le emozioni non sono mancate. Al 3', servito alla perfezione da un lancio di Aleinikov, Barros scavalcava Pellegrini ma [illegible] sua conclusione, un po' precipitosa, trovava Pagliuca pronto a deviare. Un gran destro di Marocchi, dopo [illegible] ricevuto da Zavarov e scambiato con Aleinikov, sorprendeva Pagliuca al 7'.

La Juventus continuava ad attaccare [illegible] al sicuro [illegible] risultato, [illegible] dalle [illegible] ed efficaci geometrie Aleinikov, dal dinamismo di Marocchi e dall'estro di Zavarov. Lo zar sparava in porta da [illegible] metri e Pagliuca si salvava in [illegible]. Pronta la reazione [illegible] Sampdoria che spostava Dossena a sinistra, nel settore di Napoli, e Lombardo a destra su De Agostini.

La mossa di Boskov dava buoni frutti. Dossena scodellava un lungo spiovente in area per Katanec che, smarcatissimo (un'altra distrazione difensiva, tanto per... cambiare), schiacciava di testa nell'angolo basso sulla sinistra di Tacconi che sfiorava il pallone senza evitare il gol. Tutto da rifare.

Su contropiede ispirato da Aleinikov, Napoli si trovava a tu per tu con Pagliuca ma la botta centrale si spegneva sui pugni del portiere (24') e due minuti più tardi, [illegible] assist di Schillaci, Barros tirava su Pagliuca: il pallone s'impennava e finiva in porta ma, sulla linea, Pellegrini allontanava. Per il portoghese, da ieri neo papà di un maschietto, il gol è un incubo. Ne ha segnato uno solo, a Parigi in Coppa Uefa, e gli è venuto una sorta di complesso: negli ultimi metri gli manca un pizzico di freddezza.

Toccava a Tacconi sventare un'incursione di Pari, poi Marocchi serviva in ritardo Aleinikov e il sovietico veniva anticipato al momento di tirare. Ancora Tacconi deviava in corner un sinistro di Katanec che, nell'azione, [illegible] il riacutizzarsi della contrattura inguinale e, dopo l'intervallo, cedeva il posto a Carboni. Il rigore di De Agostini e un bellissimo pallonetto di Zavarov di un soffio fuori, coronavano un secondo tempo a senso unico.

Bruno Bernardi

Decisione a meno 3. Con una botta nel suo angolo preferito, alla destra del portiere Pagliuca, De Agostini ha deciso Juve-Samp

Oggi a sorte

Inter o Roma per la Juve

[illegible] qualificazioni su rigore, e in extremis, per Juventus e Milan grazie ai tiratori [illegible] Agostini e Baresi. Un [illegible] penalty, autore Matthaeus, ha rimandato al sorteggio odierno in Lega (ore 12,30) l'Inter e la Roma. Nessun rischio invece per il Napoli: il gran gol [illegible] Maradona a Perugia ha bloccato la Fiorentina consentendo agli azzurri di proseguire il cammino in Coppa Italia. E il campionato ripropone domenica il confronto [illegible] rivali di Perugia, [illegible] Fiorentina-Napoli, ma a Firenze. Una verifica di forze e di qualità.

Mercoledì prossimo le gare di andata delle semifinali di Coppa, il ritorno è previsto il 14 febbraio. Milan-Napoli è [illegible] carica di tensione, che anticiperà rivalità da scudetto e potrà dare indicazioni probanti, mentre soltanto alle 12,30 [illegible] oggi sapremo se il secondo [illegible] fronto sarà Juventus-Inter o Juventus-Roma.

E' possibile quindi che il 31 gennaio si ripeta il duello fra bi[illegible]ri e ner[illegible] in programma domenica al Comunale. Un botta e risposta ricco di suspence. Una seconda estrazione a sorte deciderà stamane in Lega anche [illegible] squadra [illegible] dovrà giocare in [illegible] prima partita di semifinale.

Campionato e Coppa si intersecano, confermando impres[illegible] sul rendimento delle formazioni. Il gennaio senza respiro impone a tecnici e giocatori [illegible] tensione notevole. Sui progressi della Juve incon[illegible] il peso [illegible] squalifiche che costringeranno Zoff a improvvi[illegible] la squadra contro un'Inter che ha ritrovato Serena goleador. Il Milan ha tenuto a riposo Van Basten e altri: Sacchi [illegible] momento è l'unico allenatore che [illegible] «giocare» [illegible] due formazioni. Un vantaggio.

Boskov accusa Victor

«Due errori suoi, siamo polli» Per Cerezo, [illegible] Marocchi super

TORINO. Boskov non ci sta. Prima prende a calci la panchina ed è tentato [illegible] entrare in campo per strozzare Victor, poi negli spogliatoi [illegible] un contegno più dignitoso, ma non rie[illegible] a mascherare la delusione: «Polli, ecco quello [illegible] siamo, dei polli. Non si può gettare al vento la qualificazione a tre minuti dalla fine ed in maniera tanto ingenua. Victor prima ha detto a Mannini "solo" [illegible] invece c'era Alessio a due passi, poi ha atterrato il bianconero con [illegible] nettissimo. Una [illegible] pena».

Boskov chiama in causa anche Katanec: «Abbiamo sofferto la sua uscita. Dopo trenta [illegible] nuti ha risentito una fitta all'inguine e nella ripresa [illegible] ha potuto rientrare. Senza [illegible] lui il [illegible] equilibrio [illegible] ha risentito, la Juve arrivava davanti alla nostra difesa con grande f[illegible]ità, a centrocampo eravamo inesistenti e poi [illegible] contropiede [illegible] eravamo in grado di affondare i colpi. Mancini? Ha lottato, ma contro Dario Bonetti e Tricella c'era poco da fare».

Conclude Boskov: «Due sconfitte consecutive non mi preoccupano: contro Inter e Juventus è difficile imporsi, però se fossimo stati più furbi avremmo buttato anche la palla in tribuna. Ora dobbiamo mettere la [illegible] a posto per il campionato e la Coppa Coppe».

Pellegrini si difende elogiando la Juve: «A centrocampo ha accelerazioni spaventose, soprattutto con Marocchi. All'Inter suggerirei di fare molta at[illegible]. Ma senza quel pasticcio in difesa ora non saremmo qui a recriminare». Mancini ammette [illegible] sua giornata balorda, ma elogia soprattutto la Juve: «Ha giocato un grande primo tempo ed una ripresa solo discreta, ma è bastato per mettere alle corde una Samp che dopo il pareggio si è sentita sicura della qualificazione».

Cerezo ha sofferto contro Marocchi: «E' l'anima della Juve. Loro [illegible] primo tempo eccezionale, ma hanno anche trovato una Sampdoria che [illegible] sa cosa sia la furbizia». Mannini guarda avanti con fiducia: «L'anno scorso dopo la sconfitta con la Juve abbiamo infilato dieci partite utili [illegible]cutive, speriamo di ripeterci. Ci siamo accontentati del pari ed abbiamo sbagliato, perché la Juve ha un grande attacco ed un centrocampo concreto, con Marocchi in forma strepitosa».

Fabio Vergnano

Giovanni Agnelli promette una grande Juve [illegible] le mani avanti: «Mercato difficile, anche per gli stranieri»

De Agostini: «Niente paura, il rigore è affar mio»

«E l'arbitro non ha visto altri due falli in area, su Aleinikov e Marocchi»

TORINO. Ore 15,30, Giampiero Boniperti lascia lo Stadio: «Forse non abbiamo mai sprecato tante occasioni come stavolta».

Ore 16,05, tocca a Vicini andarsene: «Primo tempo equilibrato, poi meglio la Juve, una bella partita. Schillaci? A tre mesi dal mondiale ci vuole prudenza, il tempo della semina è finito, è un giocatore che seguo e che potrebbe essere utile per completare il gruppo dei 22».

Ore 16,10, [illegible] ne va anche Giovanni Agnelli: «Mi sono divertito, specie nel primo tempo quando ho ammirato in Aleinikov, il miglior uomo in campo; Schillaci [illegible] bene, soffre per [illegible] tendinite. Proveremo a fare una grande Juve, ma [illegible] mercato è difficile anche per gli stranieri». S'allontana l'ipotesi Moeller? E Baggio verrà? «Non so, in ogni caso son tre mesi che non vedo il conte Pontello...».

I Vip hanno lasciato il Comunale senza assistere al meritato trionfo della Juventus ma forse, nel giorno più difficile di questo gennaio ricco di impegni, è stato giusto che la gioia sia rimasta inizialmente c[illegible] scritta [illegible] spogliatoio. Aleinikov ha apprezzato le parole dell'Avvocato: «Magari vuol dire che il prossimo anno sarò ancora qui. Adesso corro da mia moglie, è il suo compleanno».

Barros viene scusato da Zoff per gli errori commessi: «Era emozionato, è diventato padre». Dice il portoghese: «E' na[illegible] domenica sera a Oporto, si chiama Rui Filipe».

Zoff sintetizza: «Direi che abbiamo giocato bene, col cuore e la tecnica. Questa qualificazio[illegible] fa morale, indipendentemente [illegible] fatto che domenica c'è l'Inter, possibile avversario anche in semifinale mercoledì. Abbiamo prodotto molto e sofferto anche più del lecito [illegible] la Samp è squadra [illegible]ile in contropiede, [illegible] l'ha dimostrato. Sono sempre st[illegible] fiducioso, però. Il rigore era netto; non discuto l'operato dell'arbitro su altri episodi. Alla fine eravamo un po' sbilanciati ma non c'erano alternative, dovevamo vincere a tutti i co[illegible]. Sono contento per Alessio, quando è stato chiamato a giocare ha sempre fatto buone cose. Schillaci è stato servito abbastanza bene, tutta la squadra si merita gli elogi, compreso Zavarov. Se abbiamo sempre segnato tanti gol sarà anche merito suo, no?».

Schillaci a secco ha dato ragione a Mancini che alla vigilia aveva c[illegible] più determinanti di lui Marocchi e De Agostini, autori [illegible] gol. Totò risponde così a Mancini: «E' giusto quello che ha detto visto che comunque è stata la Juve a vincere 2-1. L'abbiamo meritato, potevamo [illegible] altri gol. Io non saprei giudicare la mia pro[illegible] toc[illegible] a Vicini farlo. Ho [illegible]cato di darmi da fare servendo palloni ai compagni, ma non tutte le ciambelle riescono con il buco. Domenica avremo l'Inter: non ci sentiamo solo arbitri dello scudetto, se battiamo i nerazzurri possiamo tornare a sperare anche noi».

De Agostini ha ringraziato Mancini e Zoff: «Da un compagno di Nazionale è logico aspettarsi certi apprezzamenti. In quanto al tecnico prima del match mi ha chiesto se mi sentivo di tirare eventuali rigori. Mi è bastato. E' giusto che uno sappia prendersi le sue responsabilità. Non ho avuto paura, ad Ascoli avevo sbagliato perché non ero riuscito a tenere bassa la palla. Non ho mai avuto la tentazione di cambiare direzione: se uno calcia bene per il portiere non c'è nulla da fare. E' il primo gol in Coppa Italia dopo i quattro, sempre su rigore, in campionato».

Il terzino bianconero ricorda che in almeno altre due occasioni c'e[illegible] gli estremi del penalty: «Un fallo di Pellegrini su Aleinikov e uno su Marocchi. [illegible] fine però tutto s'è aggiustato, abbiamo meritato più della Samp la qualificazione. Forse loro [illegible] più forti di [illegible] ma, come nel match di campionato, abbiamo dimostrato che se affrontiamo certe squadre con la dovuta umiltà e concentrazione [illegible] battere chiunque. Questo traguardo è importante per me, mai ero ar[illegible] ri[illegible] a una semifinale di Coppa Italia. Il gol lo dedico ai compagni e all'allenatore, si sono dette su di noi cose non giuste».

Anche Marocchi [illegible] su [illegible] giri per il gol: [illegible] avevo mai calciato così forte di destro. Ora speriamo di affrontare la Ro[illegible]: rispetto all'Inter è un av[illegible] più abbordabile ed eviteremmo di giocare con i nerazzurri tre volte in 15 giorni».

Franco Badolato

Il Napoli si qualifica pareggiando ▪ Perugia con la Fiorentina grazie ad una prodezza di Diego che replica a Dunga

Maradona fa tutto lui, coi piedi e la lingua

«Se non finiscono le critiche chiederò la rescissione del contratto»

PERUGIA
DAL NOSTRO [illegible]

Maradona esplode. In campo, eliminando praticamente da solo la Fiorentina dalla Coppa Italia. Davanti ai taccuini, esibendosi nella crisi più acuta di quelle che gli psicologi chiamano sindrome di persecuzione: «Basta, sto cominciando a stancarmi. Chiederò un appuntamento a Ferlaino per vedere se è possibile rescindere il contratto a fine stagione. Sono amareggiato per le critiche che continuo a leggere sui giornali: Maradona fa questo, Maradona fa quest'altro, si allena, non si allena. [illegible] Non voglio più stressare nessuno e dopo i Mondiali me ne torno in Argentina. Preferisco andare via io, prima che mi caccino».

Siamo alla rottura definitiva? Macché. Maradona è italiano fino al midollo, almeno nell'attitudine a cercare, anche nelle situazioni più drammatiche, la maniera di metterci una pezza. Compito che Diego delega a Ferlaino. «Parlerò prestissimo con lui. Chiederò garanzie (continuare a fare i suoi comodi?, n.d.r.). Solo nel caso in cui non [illegible] avessi, mi deciderei a prendere l'aereo per Buenos Aires».

In attesa della replica societaria, val la pena di raccontare dal principio il vulcanico pomeriggio di Maradona. E poi dicono: il calcio è un gioco collettivo. [illegible], ma intanto arriva questo tracagnotto con troppi chili e poco fiato, tocca in tutto dieci palloni e si tratta di [illegible] traversa, tre assist deliziosi, due azioni da brivido, tre tiri, [illegible] gol. Un gol pesante, fra [illegible]ltro, perché è quello che inchioda il risultato all'1 a 1, spegne le ultime velleità di qualificazione della Fiorentina.

A quel satanasso di Diego la Fiorentina [illegible] opposto il carattere formidabile di Carlos Dunga, autore del gol del momentaneo vantaggio, non invece Robertino Baggio, bloccato da [illegible] mal di schiena cui non devono essere estranee cause psico-somatiche, da collegare all'enorme tensione che circonda il gioiello viola in questi giorni decisivi per il suo futuro.

La Fiorentina esce dalla Coppa con tutte le attenuanti del caso: l'ambiente appare teso, confuso, deconcentrato, e in sovrappiù la squadra è falcidiata dagli infortuni, che obbligano il cerebrale Giorgi a utilizzare ragazzini sbiaditi come i Basciu e i Malusci visti sgambettare ieri come puledrini smarriti contro avversari troppo più smaliziati di loro. Dunga ha cercato di tenere unite quelle pattuglie sfilacciate ed evanescente, conquistando e distribuendo palloni, mettendone addirittura uno alle spalle dell'incerto Giuliani, con una rasoiata dal limite in cui c'era tutta la rabbia di questo indomito combattente.

Un Napoli mediocre e senza idee, il cui simbolo è lo sbiadito Andrea Carnevale, sembrava facilitare il compito del brasiliano, consentendo ai viola di sperare in un raddoppio che avrebbe garantito il passaggio del turno. Ma in campo, per sfortuna di Dunga, non c'era soltanto il Napoli, ma anche quel corpo estraneo, eppure decisivo, chiamato Maradona.

Diego uno: punizione appoggiata deliziosamente sulla traversa (2'). Diego due: piede sini[illegible] che raccoglie il pallone [illegible]me in un cucchiaio e appoggia un tiro delizioso, di poco fuori (27'). Diego tre: assist squisito per la testa di Bigliardi, che fallisce sciaguratamente (47'). Diego quattro: numero da circo al limite dell'area e sinistro a fil di palo. Landucci si corica come un gattone svogliato e la palla, oltrepassato un muro di gambe, finisce in gol (48'). Diego cinque: lancio da cineteca per Alemao, che sciupa in modo così clamoroso che se Maradona [illegible] [illegible] un po' di fiato nei polmoni si metterebbe di sicuro a rincorrerlo per il campo con un bastone. Diego sei: ultimo show irresistibile, dribbling di eleganza su Iachini e di forza su Dunga che, stremato, si inginocchia: poi il brusco arresto e un lob degno di Lendl che risparmia Landucci per un nonnulla.

La Fiorentina, che dopo appena dieci minuti ha perso per infortunio anche Dertycia, ha sfiorato il [illegible] gol [illegible] in un'occasione, con [illegible] fuga di Dell'Oglio ispirata dall'immancabile Dunga e conclusa da un tiro che [illegible] terminato la sua corsa contro il palo alla destra [illegible] Giuliani. Fiorentina-Napoli si replica domenica a Firenze: sciopero dei tifosi, Baggio e i Pontello nel pallone, Maradona sul piede di guerra.

Massimo Gramellini

FIORENTINA	1
LANDUCCI	5
VOLPECINA	6
DELL'OGLIO	6
IACHINI	5
FACCENDA	6
(44' SACCHI)	6
BATTISTINI	6
MALUSCI	5
DUNGA	7
DERTYCIA	sv
(10' BASCIU)	5
KUBIK	5
NAPPI	6
All.: GIORGI	6

NAPOLI	1
GIULIANI	5
FERRARA	6
FRANCINI	6
BIGLIARDI	5
ALEMAO	6
CORRADINI	6
FUSI	6
CRIPPA	6
ZOLA	5
(46' MAURO)	6
MARADONA	8
CARNEVALE	4
(78' BUCCIARELLI)	sv
All.: BIGON	6

Arbitro: COPPETELLI 6
Reti: 22' Dunga, 48' Maradona
Ammoniti: 64' Sacchi, 72' Francini.
Espulsi: nessuno. **Infortunati:** Dertycia, Faccenda. **Spettatori:** 7.975 paganti, incasso di 119.000.000 lire

Maradona segna e si sfoga

Sempre divisi i Pontello

Mobilitazione a Firenze tutti sono per lo sciopero

PERUGIA. I Pontello non parlano. Il presidente Righetti tenta il dribbling [illegible] non entrare in argomento. Il direttore generale Previdi si nasconde dietro il «no comment». Eppure il microco[illegible]o viola è percorso da fremiti clamorosi. E' ormai assodato che l'attuale [illegible] societario sarà rivoluzionato. Lo sciopero proclamato dai tifosi, le dichiarazioni dei giocatori viola più rappresentativi, le stesse sortite del sindaco di Firenze, hanno posto i Pontello di fronte alla necessità di prendere una decisione. Praticamente sono tre le strade che si [illegible] percorrendo. Mentre da parte del conte Flavio è iniziato un sondaggio per verificare la possibilità di cedere la società, suo fratello, l'avvocato Claudio, spera ancora di recuperare la situazione. In particolare, quest'ultimo, tenta di riportare all'interno della famiglia o una scelta univoca a restare, magari con lui presidente, oppure, un'apertura nei confronti di soci nuovi, [illegible] Cecchi Gori, che potrebbero alimentare economicamente la [illegible] viola. Tutto questo per sostenere l'operazione Baggio, cioè tenere ancora in viola il fuoriclasse.

E in questa situazione i tempi ovviamente si allungano. Le operazioni per tentare di rintracciare un acquirente non sono semplici. Il primo della lista, per disponibilità, resta il finanziere Mendella. Quest'ultimo è appena rientrato in Italia, però le sue disponibilità economiche potrebbero scontrarsi [illegible] richiesta molto pesante da parte dei Pontello. Gli altri nomi, Benetton e C., appaiono complicata nello svolgimento. Ma non è facile nemmeno la strada percorsa dall'avvocato Claudio. I suoi fratelli non sembrano disposti a cogestire con altri la proprietà della Fiorentina. Potrebbe trovarsi di fronte alla necessità di acquisire, lui, le azioni dei fratelli, per poi girarle a un nuovo socio di suo gradimento.

Ieri le dichiarazioni sono apparse come minimo scarne. Il presidente Righetti ha commentato: «Non vorrei parlare di questo problema. I tifosi sono tifosi, manifestano come credono opportuno. Lasciatemi astenere, vista la situazione. Certo, sono preoccupato, vivo questa situazione con evidente tensione. Certo non perdo la testa, ri[illegible]tto. Se cambierà qualcosa? Forse quando i tempi [illegible] maturi». Ha negato che ci sarà un incontro con i Pontello, ma in realtà i fratelli si incontreranno di nuovo.

E i tifosi? Firenze vive un [illegible] di grande euforia. I promotori dell'iniziativa dello sciopero hanno elaborato un manifesto-programma che esibiranno in tutta la città, attaccandolo nelle strade, davanti ai punti vendita dei biglietti. Per quanto riguarda le prenotazioni da parte del Centro di coordinamento viola club si fa sapere che queste [illegible] praticamente [illegible]. Anzi, un forte quantitativo di biglietti che era destinato alla curva, vista la mancanza di prenotazioni, è stato ritirato (in anticipo) dalla [illegible] cietà viola. Un'azione che farà discutere, anche perché i tifosi avrebbero avuto tempo fino a domani alle 22,30 per prendere i biglietti. Si cerca, insomma, [illegible] [illegible] diga nei confronti di questo sciopero. Ma i club, in realtà, si stanno organizzando a macchia d'olio. Le adesioni alla manifestazione sono [illegible]mpre più entusiastiche. C'è da rilevare anche [illegible] battute, proprio [illegible] qu[illegible] arg[illegible]. Nicolò Pontello, figlio dell'avvocato, interpellato sulla sua disponibilità a partecipare allo sciopero dei tifosi, scherzosamente ha detto: «Vorrei...». Righetti, invece, ha risposto: [illegible] posso, perché non pago il biglietto». [r. s.]

Carnevale

Maradona da scudetto

PERUGIA. Dopo la Fiorentina toccherà al Milan partecipare alla nuova serie di «spettacoli a orari continuati» che ha come grande protagonista il Napoli. Domenica infatti la squadra partenopea ri-incontrerà in campionato i viola a Firenze. Poi, a fine mese, avanti col Milan: il 31 in Coppa Italia, l'11 febbraio in campionato, il 14 ancora in Coppa Italia. Oggi Moggi chiederà al Milan di giocare il 31 gennaio a S. Siro, onde evitare un doppio Milan-Napoli a Milano in 4 giorni.

Bigon era naturalmente soddisfatto per il traguardo raggiunto: «Abbiamo condotto la partita con un certo raziocinio fino al gol di Maradona, poi è stato tutto in discesa, anche perché la Fiorentina, che s'è presentata in formazione già disastrata, ha perso altri due titolari. E' andato bene Maradona [illegible] che sta recuperando in fretta la buona condizione, è andata bene la squadra».

Carnevale ha aggiunto: «Con un Maradona così, per il Napoli lo scudetto è più sicuro».

Una follia di Cervone nel finale (gomitata a Serena) dà all'Inter il rigore che vale il sorteggio

Ci vuole la monetina fra Inter e Roma

Quattro gol, un espulso (Berti) e quattro ammoniti a S. Siro

INTER	3
ZENGA	6
BERGOMI	6
BREHME	6,5
MATTEOLI	6
MANDORLINI	6
VERDELLI	6
BIANCHI	5
(63' MORELLO)	sv
CUCCHI	6,5
(50' BERTI)	4
KLINSMANN	5,5
MATTHAEUS	6,5
SERENA	7
All.: TRAPATTONI	6

ROMA	1
CERVONE	4
BERTHOLD	5
NELA	6
PELLEGRINI	6
TEMPESTILLI	6
COMI	6
DESIDERI	6
DI MAURO	6,5
VOELLER	6
GIANNINI	6
[illegible]	[illegible]
RIZZITELLI	[illegible]
[illegible]: RADICE	[illegible]

Arbitro: AMENDOLIA 5
Marcatori: 28' Serena, 58' Di Mauro, 68' Serena, 80' Matthaeus su rigore
Ammoniti: 19' Tempestilli, 35' Cucchi, 55' Desideri, 75' Morello.
Espulso: 78' Berti. **Spettatori:** paganti 13.567, per un incasso di lire 279 milioni 125 mila

Doppietta. Serena realizza di testa il primo dei due gol

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Per una volta nella vita può capitare anche di essere d'accordo con Dino Viola. «Al sorteggio non mi vedrete. M'è bastata la partita di oggi» ha detto il [illegible] alla fine di Inter-Roma. Il sorteggio è fissato per oggi alle 12,30 in Lega e purtroppo [illegible] il passaggio [illegible] una delle due squadre alla semifinale di Coppa Italia, contro la Juve. Purtroppo, perché dallo spettacolo offerto in campo sarebbe meglio fare a meno di tutte e due come pure dell'arbitro Amendolia, dei guardalinee, del terreno di San Siro, lastricato come l'inferno dai buoni propositi del Comune, e già che ci [illegible]mo, della curva interista, che ha dato il [illegible] modesto contributo alla dilagante imbecillità con un infantile, feroce coretto: «Lionello non gioca più».

E' stato un pomeriggio [illegible] [illegible]cia inquinato, [illegible] partita [illegible] biossido di carbonio e all'anidride solforosa, per nulla attenuato dalla pioggia di reti. Quattro e tutte evitabili, soprattutto il rigore decisivo, delirante [illegible] di Cervone. L'Inter è stata la solita Inter feriale, premiata oltre misura dal punteggio. La Roma è una squadra [illegible] noia cosmica, si ostina a praticare un onanismo calcistico il cui unico risultato è una inutile prevalenza a centrocampo. Le sorprese vengono semmai da altre notazioni. Innanzitutto il bollettino di guerra finale: un espulso, Berti, e quattro ammoniti. E non si [illegible]ò nemmeno dire che il mite Amendolia abbia esagerato, visto che ha deciso di intervenire soltanto quando la gara s'era trasformata in rissa.

E dire che nel primo tempo nulla lasciava presagire il we[illegible] del finale. Inter e Roma si presentano con le formazioni titolari all'appuntamento con i pochi paganti. Unico panchinaro di lusso è Berti e meglio sarebbe stato lasciarlo dov'era. Il campo di San Siro è uno sterrato infame. Figuriamoci se è possibile giocarci a calcio. E per i primi venti minuti Inter e Ro[illegible] non si provano [illegible]. Nel grigiore generale l'unica nota di spicco è la maglia rosa shocking di Cervone.

Il primo gol di Serena è davvero un fulmine nel cielo plumbeo di [illegible] Siro. Nasce da uno dei tanti cross sbagliati di Bianchi, corretto però da Nela. [illegible] palla finisce sulla zucca dell'interista che, lasciato solo da Berthold, non può sbagliare. La Roma prova a reagire, [illegible] i giallorossi si portano all'attacco con la velocità di [illegible] gregge in [illegible]sumanza. Ma di fronte a un'Inter catatonica basta e avanza il trotterellare romanista. Al 44' Matthaeus è costretto a salvare [illegible] l[illegible] [illegible] pallonetto di Pellegrini. Altre volte salva il guardalinee, sbandierando fuorigioco a casaccio.

Cosa succeda negli spogliatoi resta un mistero. Sta di fatto che in campo si ripresentano ventidue invasati. La partita diventa più veloce e più stupida e saranno stupidaggini a deciderla. La prima la commette l'Inter, buttandosi all'arrembaggio senza coprirsi alle spalle. In due contro cinque al 58' Rizzitelli e Di Mauro bucano tutta la retroguardia nerazzurra. Il tiro in controbalzo di Di [illegible], che procura l'1-1, è la cosa migliore della giornata.

L'Inter a quel punto deve [illegible]gnare due gol per arrivare al sorteggio e tre per qualificarsi. Trapattoni schiera [illegible] [illegible] punta, Morello, dopo aver [illegible] mandato in campo Berti. Ma la Roma potrebbe pe[illegible] [illegible] al 61' [illegible] Desideri che dribbla anche Zenga ma si allarga troppo, e al [illegible] con una botta di Rizzitelli deviata da Zenga.

Invece arriva il 2-1 di Serena (68'). Punizione dalla trequarti, battuta lunga di Matthaeus, tuffo di Serena in mezzo ai marmi romani ed è gol. Seguono dieci minuti di delirio. Cominciano Berthold e Serena, scambiandosi pugni e pallonate senza che Amendolia intervenga. L'arbitro si astiene anche al 77' dal fischiare un rigore per un mani in area di Comi. [illegible] [illegible] minuto più tardi quando l'astuto Berti rifila una pedata nelle schiene a Berthold, proprio sotto i suoi occhi, Amendolia non può che espellerlo. Una vera idiozia, quella di Berti. Poteva Cervone essere da meno? No, e infatti il portiere giallorosso rimedia subito: senza una ragione, mentre sta per rilanciare, rifila una gomitata a Serena, che neppure lo disturbava. E' rigore (sarebbe anche espulsione ma Amendolia, come s'è capito, non è del partito decisionista). Batte Matthaeus ed è 3-1.

Non succede più niente. Del resto [illegible] già successo abbastanza. Ma 4 gol non sono bastati a decidere chi passa in [illegible]mifinale. Ci pensa il sorteggio

Curzio Maltese

Viola

«Regolamento stravolto»

MILANO. Dura contestazione romanista contro l'arbitro Amendolia per aver dato il rigore che [illegible] consentito all'Inter di [illegible] con due gol di [illegible] e di sperare di qualificarsi con il sorteggio. «Serena non poteva contrastare Cervone — attacca il presidente Viola — è [illegible] stravolto il regolamento. Il sorteggio? Non lo voglio nemmeno vedere». «Speriamo che la sorte faccia giustizia. Cervone ha [illegible] [illegible] ingenuità ma il rigore non c'era assolutamente» aggiunge Radice. E Tempestilli conclude: «15 giorni [illegible] Voeller per aver fatto la stessa cosa è stato ammonito. Adesso è successo il contrario. Non mi risulta che i regolamenti siano cambiati». [n. s.]

Il giudice sospende 20 giocatori in A e [illegible] omologa Parma-Reggina

Bonetti, Galia, Zavarov stop

Per gli striscioni multe [illegible] Napoli e Atalanta

MILANO. Squadre ampiamente rimaneggiate domenica per le venti squalifiche inflitte [illegible] dal giudice sportivo in serie A, che ha esaminato [illegible] una sola volta le gare [illegible] turno infrasettimanale di mercoledì 17 e quelle di domenica [illegible]. La formazione più penalizzata è la Juventus che per la sfida con i campioni d'Italia dell'Inter perde ben tre giocatori: Bonetti (fermato per due turni «per aver colpito volontariamente un avversario ad una gamba in azione [illegible] gioco») e Zavarov e Galia (un turno per somma di ammonizioni). Gli altri squalificati, tutti per una giornata, sono: Agostini (Cesena), Caniggia e Vertova (Atalanta), Dell'Oglio e Nappi (Fiorentina), Berthold e Nela (Roma), Citterio (Cremonese), Crippa e Francini (Napoli), Cvetkovic (Ascoli), Gregucci e Troglio (Lazio), Iorio (Verona), Righetti (Lecce) Geovani (Bologna) e Mannini (Sampdoria).

Tra le società multate il Ve[illegible] (6 milioni) per cori di discriminazione razziale contro il Bari e per l'esposizione di uno striscione contenente una scritta offensiva in lingua tedesca contro il presidente federale Matarrese; l'Atalanta (15 milioni) per lo [illegible] contenente [illegible] una frase «gravemente aggressiva» nei confronti [illegible] Manfredonia nonché per cori discriminatori; e il Napoli (15 milioni) per aver insultato con cori e striscioni il Verona.

In serie B il giudice ha sospeso [illegible] tre giocatori della Reggina: Pozza, Armenise e Rosin, per un turno, ma [illegible] ha omologato il risultato di Parma-Reggina rinviando la decisione al ricevimento del reclamo già preannunciato dalla [illegible]ietà calabrese per la monetina che avrebbe colpito Cascione verso la fine del primo tempo. Inoltre ha [illegible] [illegible] per due turni Cerone (Triestina) e Pileggi (Avellino) e per [illegible] giornata: Murelli (Padova), Corino (Catanzaro), Bosco (Pisa), Butti e Papais (Triestina), Camplone (Pescara), Cornacchia (Cagliari), Lorenzini (Como), Mariani (Brescia), Signorelli (Barletta), Zaccolo e Taormina (Licata), Bosco (Pisa).

Ecco infine [illegible] arbitri designati per domenica prossima. SERIE A: Bologna-Cesena: Longhi; Cremonese-Atalanta: Baldas; Fiorentina-Napoli: Lo Bello; Verona-Ascoli: Amendolia; Juventus-Inter: Agnolin; Lecce-Lazio: Magni; Milan-Genoa: Coppetelli; Roma-Bari: Luci; Sampdoria-Udinese: Sguizzato. SERIE B: Ancona-Torino: Fabricatore; Avellino-Messina: Scaramuzza; Catanzaro-Licata: Bruni; Como-Brescia: Iori; Padova-Barletta: Piana; Pescara-Parma: Quartuccio; Pisa-Foggia: Merlino; Reggiana-Cosenza: Arcangeli; Reggina-Cagliari: Dal Forno; Triestina-Monza: Fucci. [n. s.]

Atalanta furibonda: raggiunta ed eliminata all'89' per un atto di fair-play che non è stato ricambiato

Il raptus-da-gol salva il Milan

Borgonovo «conquista» il rigore, Baresi realizza

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Quasi eliminato dalla prodezza di Bresciani (che nella ripresa [illegible] colpito anche un palo) il Milan si è salvato in extremis con un rigore ineccepibile nella sostanza ma discutibile per l'origine. L'arbitro non c'entra: un rigore va dato anche all'89', se c'è, o sull'intervento scorretto di Barcella, che ha tirato a terra Borgonovo in piena area, non si può polemizzare anche se per i bergamaschi tutto questo ha il sapore di una beffa. E lo è sicuramente se si considera l'episodio sotto l'aspetto del fair-play: pochi attimi prima Stromberg, notato Borgonovo infortunato a terra davanti al portiere, aveva signorilmente calciato la palla a lato, aspettandosi che i rossoneri contraccambiassero. Quando Borgonovo s'è rialzato, senza intervento del massaggiatore, Rijkaard ha effettuato la rimessa sui piedi di Massaro. Il a due metri: questi, senza pensarci due volte, ha calciato-scodellato il pallone in piena area. Voleva restituire il favore all'Atalanta o voleva effettuare [illegible] cross, dimenticandosi che [illegible] calcio esiste questa regola mai scritta ma ben codificata dai sentimenti dei giocatori? Fatto sta che Borgonovo, istintivamente, è scattato per avventarsi sulla sfera e Barcella, che non va [illegible] per il sottile, l'ha trascinato a terra provocando l'immediato intervento di Pezzella. Era quasi l'89', e 15" dopo il pallone veniva calciato da capitan Baresi (quarto rigore [illegible]cuti[illegible] trasformato) alle spalle di Ferron.

Mondonico sembrava impazzire: aveva già insultato poco prima Baresi, che l'aveva invitato a starsene buono in panchina, stavolta se l'è presa con tutti, arbitro compreso, contribuendo ad accentuare la rabbia dei tifosi, molti dei quali hanno cercato [illegible] arrampicarsi sulle reti di recinzione; non [illegible] deci, hanno sbattuto in campo [illegible] po' di tutto, soprattutto ombrelli. Bene o male le due squadre uscivano fra i fischi rabbiosi dei tifosi che avevano esasperato sino ad allora, giustamente, la vittoria a spese dei campioni del mondo. Campioni alquanto declassati dalle assenze [illegible] anche l'Atalanta [illegible] priva di Nicolini, Evair, Contratto) e poco incisivi anche se nel primo tempo avevano controllato bene la situazione sino al rabbioso scatto di Bresciani, con pallone nella rete di Galli.

L'ex granata, a quanto pare, ha un conto personale col Milan: quando c'è lui, anche il vecchio Diavolo ha qualche timore perché il furetto [illegible] puntualmente. E ha sfiorato il raddoppio (67'), colpendo anche [illegible] palo al 64' quando il Milan era in piena sofferenza e [illegible] sembrava [illegible] grado di recuperare. Perché al gioco a tutto campo di un formidabile Donadoni e del solito Baresi, dagli affondo micidiali, corrispondeva una giornata opaca [illegible] parte di Rijkaard, per la prima volta in difficoltà, lui che ha quasi sempre gli stivali dalle sette leghe; senza dimenticare lo scarso apporto, se non proprio nullo, dell'attacco. Giocare con Van Basten è ben altra cosa: Borgonovo era sembrato abbastanza lucido in alcune situazioni ma non altrettanto incisivo nelle conclusioni. Deludenti Simone e Salvatori, fuori posizione Fuser, molto impegnato Filippo Galli che si sta ritrovando sul piano fisico. Però non era il Milan-bis ammirato altre volte: troppa teoria, poca pratica.

Proprio il contrario dell'Atalanta inferiore [illegible] piano tecnico ma ben superiore come consistenza grazie al formidabile lavoro di Stromberg e agli scatti di Bresciani col solito prezioso apporto del Pasciullo e del Madonna mentre Caniggia si è infortunato quasi subito. Dunque, una vittoria ingiustamente cancellata quando stava per essere scritta nel libro d'oro del calcio: per il Milan un pareggio insolito che significa [illegible] doppia sfida col Napoli di Maradona.

Giorgio Gandolfi

ATALANTA	1
FERRON	7
PORRINI	6
PASCIULLO	6,5
BORDIN	6
BARCELLA	5
PROGNA	6,5
STROMBERG	7,5
MADONNA	6,5
BRESCIANI	7
(85' VERTOVA)	sv
BORTOLAZZI	6
CANIGGIA	6
(46' BONACINA)	6,5
All.: MONDONICO	6

MILAN	1
G. GALLI	6
SALVATORI	5
MALDINI	6,5
COLOMBO	6
(46' MASSARO)	5,5
F. GALLI	6
BARESI	7
DONADONI	7
RIJKAARD	6
BORGONOVO	6
FUSER	5,5
SIMONE	5
(46' STROPPA)	6,5
All.: SACCHI	6

Arbitro: PEZZELLA 6

Reti: 42' Bresciani, 90' Baresi (rigore).
Ammoniti: 27' Bortolazzi, 85' Salvatori, 90' Bonacina.
Spettatori: paganti 13.310, incasso 276 milioni.

«Non siamo stati cavallereschi»

BERGAMO. Vergogna, rimbomba nello spogliatoio atalantino. Mondonico evita qualsiasi dichiarazione: era già rabbioso a San Siro, immaginarsi ora.

«Signori si nasce, ricchi si diventa», dice Prandelli, mentre il presidente Bortolotti cerca di mantenere un minimo di serenità: «Avete [illegible]sto tutti quello che è successo, giudicate voi. Il Milan non ha bisogno di queste cose per andare avanti in Coppa Italia. Rigore ineccepibile, ma il resto non mi convince».

Stromberg a raffica: «Vergogna, mai vista una cosa simile. [illegible] vorranno tanti anni prima che il Milan riesca a recuperare un minimo di dignità, e rifarsi un'immagine. Una squadra che ha dato spettacolo in tutto il mondo non si comporta così».

Caniggia: «Si sono comportati da furbi, non da sportivi. Vergogna: cose simili non dovrebbero succedere. Non hanno il minimo senso di sportività».

Gridano a Sacchi: «Dovevi fare sbagliare il rigore!» ma lui si guarda bene dal rispondere. Ammette: «Non è stato il massimo della cavalleria da parte [illegible] Abbiamo pareggiato in modo rocambolesco, l'Atalanta è stata più vicina [illegible] noi alla vittoria, e l'avrebbe meritata. Sono sincero: non c'è nessuna gioia per questa qualificazione, non siamo stati cavallereschi».

Massaro: «Io ho calciato la palla dalla parte dell'Atalanta, per restituire il favore. [illegible] la partita stava finendo, [illegible] volevo fare perder tempo con un'altra rimessa però, ripeto, non ho cercato l'azione».

[illegible] continaio d'esagitati attendono il pullman del Milan che parte con mezz'ora di ritardo: solite sassate e contestazione, a spese del bus. (g. gand.)

Su Massaro indici accusatori puntati

TORINO

L'attaccante torna oggi in granata nell'amichevole contro la [illegible] Nazionale

Esame di jugoslavo per Skoro

Fascetti, dopo la pace formale col giocatore: «Finalmente una gara in cui non siamo favoriti»
«Domenica ad Ancona dovremo stare molto attenti, il 4-1 dell'andata [illegible] deve ingannare»

Vetrina. Oggi Skoro ha l'occasione per ben impressionare [illegible] slavo Osim

TORINO. Pace è fatta, come nei voleri di chi comanda: però tra Fascetti e Skoro non c'è stata stretta di mano. Presente il general manager Cesesco, lo jugoslavo ha accennato un atto di pentimento prima dell'allenamento: «Devo chiedere scusa ai compagni e all'allenatore...», ma il tecnico ha tagliato corto: «Via, andiamo in campo...». E così — ciascuno in cuor suo convinto di aver ragione — tutto è tornato all'apparente normalità e oggi Fascetti metterà un ulteriore sigillo alla vicenda facendo giocare Skoro nell'amichevole contro [illegible] Jugoslavia sperimentale (in pratica si tratta dell'Under 21) che Osim, ct degli slavi, sta portando in tournée per verificare chi, tra i baldi giovanotti a disposizione, meriti attenzione o magari an[illegible] un posto tra i ventidue per i mondiali.

Skoro, che ben si rende conto dei valori, non ha dubbi quando gli si chiede se — visto che c'è piena libertà di scelta in proposito per il ct Osim — preferirebbe schierarsi con la maglia del Torino oppure con quella della Jugoslavia: «Il granata — dice — credo mi si addica maggiormente, in questa occasione. Giocare con compagni che conosco poco o niente non sarebbe [illegible] vantaggio, meglio stare dall'altra parte. Credo che Osim abbia già idee abbastanza chiare, un'occasione in più per fargli vedere quanto valgo non è comunque da buttare via».

E, promettendo così massimo impegno, Skoro torna in sintonia con Fascetti per il quale l'amichevole di metà settimana ha valore particolare: complice la prematura eliminazione dalla Coppa Italia, i granata in questa stagione non hanno incontrato squadre di serie A e l'occasione di una verifica contro una formazione di buon livello diventa quindi fondamentale in proiezione futura.

«Prima abbiamo provato con il Costarica, adesso verifichiamo questa Jugoslavia sperimentale, poi vorremmo anche affrontare l'Unione Sovietica»: Fascetti vede in queste partite momenti, e stimoli, giusti. «A scendere in campo vestendo i panni dei favoriti ormai siamo avvezzi. Diventa quindi interessante la verifica quando si ribaltano le parti».

Il pensiero del tecnico, dunque, non è rivolto unicamente al prossimo turno di campionato, anche se la trasferta di Ancona è alle porte, insidiosa. «I marchigiani — accenna infatti Fascetti — sembrano una squadra costruita per giocare in trasferta: tant'è vero che nelle [illegible]rtite fuori casa hanno già ottenuto quattro successi, il doppio di quelli strappati in casa. Anche contro di noi, nell'andata, disputarono una buona gara: il 4-1 finale premiò in maniera eccessiva i nostri meriti. E lo dissi subito. Adesso si tratterà di non fare il loro gioco: ma su questo non ho dubbi, spazi al loro contropiede ne lasceremo pochi».

Il discorso di Fascetti da una parte ricorda come il calcio torinese, tanto bianconero quanto granata, sia al vertice nelle rispettive serie per i gol segnati; dall'altra come, specie il Torino, potrebbe trovare squadre particolarmente decise a vendicare le goleade subite al Comunale. «Già, il gol fa spettacolo — sorride Fascetti — e chi più segna più gioca per vincere. Anche se poi questo si fa presto a dimenticarlo. Le nostre goleade sono venute per somma di circostanze: ci sono partite come quella con il Pescara in cui si è avuto l'80 per cento di media realizzativa e allora è finito che abbiamo fatto sette gol, oltre come con il Catanzaro in cui non siamo riusciti a sfruttare se non minimamente le numerose occasioni costruite, rischiando anche qualcosa nel finale. E tutti sembrano solo ricordarsi di quello, non di quanto si è fatto in precedenza. In ogni caso, abbiamo sempre giocato la nostra partita, non abbiamo mai cercato di umiliare gli avversari».

Giorgio Barberis

[illegible] 15 AL [illegible]

In campo anche Baggio

TORINO. Trattandosi di un'amichevole, Eugenio Fascetti ha annunciato che oggi contro la Jugoslavia sperimentale (stadio Comunale, ore 15) lascerà a riposo almeno inizialmente Benedetti e Pacione, mentre si è riservato una decisione su Cravero. E, viceversa, manderà in campo dal primo minuto il giovane «primavera» Baggio. I granata dovrebbero quindi schierarsi con Marchegiani; Mussi, Bianchi; Rossi, Baggio, Cravero (Fimognari); Sordo, Venturin, Muller, Policano e Skoro. Poi nel secondo tempo spazio per tutti, e cioè Martina, Ferrarese, Enzo, Gallaccio, Porfido e Farris che sono gli altri convocati. Il ct jugoslavo Osim, che solo ieri sera ha raggiunto la sua squadra (si era fermato a Milano per vedere Inter-Roma), dovrebbe invece schierare: Lecojc; Nedeljcjc, Jarni; Brnovic, Petric, Panavic; Mijatovic, Boban, Sekic, Prosinecki e Suker. Arbitrerà il torinese Trentalange.

CALCIO [illegible]

Atalanta deferita per gara con la Roma

ROMA. [illegible] ad Atalanta-Roma, il club bergamasco è stato deferito alla Disciplinare per avere i suoi sostenitori posto [illegible] essere fatti violenti, creando situazione di pericolo per l'incolumità pubblica».

Holmqvist (Cesena) [illegible] medici

CESENA. L'attaccante svedese [illegible] Cesena Holmqvist [illegible] visi[illegible] a Göteborg dal prof. Peterson, che lo operò nel maggio scorso per una tendinite. Tac e risonanza magnetica avrebbero rilevato alcune [illegible] che hanno spinto a chiedere un nuovo consulto col medico svedese.

In Olanda i russi [illegible] e [illegible]

AMSTERDAM. Sergei Krutov, centrocampista, e Valeri Masalitin, attaccante, entrambi del Cska Mosca, hanno firmato [illegible] contratto per questa stagione col club olandese Vitesse.

Hoddle non guarisce carriera in pericolo

MONTECARLO. Glenn Hoddle, centrocampista inglese del Monaco, fermo da [illegible] mesi dopo un intervento, ha accusato [illegible] fitte al ginocchio operato: si parla [illegible] ritiro. Invece George Weah, attaccante liberiano Pallone d'oro africano '89, operato al ginocchio tre mesi fa, sarà pronto tra due settimane.

Verso 5 stranieri nei Paesi della Cee

BRUXELLES. Il 31 a Stoccolma l'Uefa dovrebbe autorizzare [illegible] squadre europee ad allineare fino a cinque stranieri in campionato e nelle coppe. L'esecutivo Cee vuole inviare una lettera all'Uefa ricordando che le squadre dei Dodici Paesi devono rispettare le regole di non discriminazione [illegible] lavoratori [illegible]. La proposta Uefa di aprire a cinque stranieri era già stata prospettata in novembre ma Italia e Spagna avevano posto riserve. La proposta tende a generalizzare la situazione belga: tre stranieri, cui se ne aggiungerebbero due che giocano nel Paese da almeno 5 anni.

Lega e Aic firmano il contratto di lavoro

MILANO. Da [illegible] i calciatori avranno un nuovo contratto [illegible] lavoro. [illegible] presidente Nizzola si incontrerà [illegible] l'avvocato Campana e i componenti del direttivo dell'Associazione calciatori per definire gli ultimi particolari dell'accordo e la firma del documento. Domani si riunirà il consiglio di Lega per decidere la linea da proporre al presidente federale Matarrese in merito [illegible] problema degli stranieri da concedere [illegible] squadre in base alle disposizioni Cee.

Under 21 ad Ancona contro la Spagna

ROMA. Italia-Spagna Under 21, andata dei quarti dell'europeo, si giocherà il 21 febbraio alle 14,30 [illegible] Ancona: ritorno il 29 marzo. Jugoslavia-Bulgaria, Urss-Germania Ovest e Cecoslovacchia-Svezia si disputeranno il 14 e [illegible] marzo.

La Val Venosta invita la [illegible] in ritiro

BOLZANO. La nazionale romena [illegible] invitata in [illegible] a Silandro, in [illegible] Venosta, dal 22 [illegible] 30 maggio. Tutto lo staff, una quarantina di persone, verrà ospitato gratuitamente.

A Montecarlo strana marcia indietro del presidentissimo nei riguardi del brasiliano

Balestre e Senna? Due amiconi

«Voglio solo la pace, non pretendo le sue scuse»

MONTECARLO
DAL NOSTRO [illegible]

E' arrivato a bordo di [illegible] lussuosa berlina, con autista naturalmente, bandierina sul cofano. Da far impallidire il principe Ranieri. Come se alle spalle avesse avuto i suoi 90 milioni di affiliati ed i vessilli delle 120 nazioni che costituiscono la Federazione Internazionale Automobilistica. Poi è [illegible] circospetto, guardandosi attorno, forse per vedere l'effetto della scena. Giubbottino e pantaloni neri, pieno di distintivi e patacche, come un generale da operetta.

Ma Jean-Marie Balestre, presidente della Fia e di molti altri enti, [illegible] ha poi tenuto la promessa conferenza stampa. In mattinata infatti aveva fatto appendere [illegible] sala stampa del rally di Montecarlo un comunicato [illegible] quale annullava l'incontro. La chiacchierata con i giornalisti sarebbe stata sostituita, così era detto, [illegible] una serie di comunicati. La tentazione di parlare però [illegible] stata troppo forte e così Balestre ha iniziato, [illegible] i presenti, un discorso. Allucinante, per [illegible] altri termini.

«Voglio la pace, la pace, la pace — ha esordito, riferendosi al caso Senna —. Sono stanco, basta con le polemiche. Non è giusto che i piloti siano sottoposti ad ulteriori pressioni. I giornalisti [illegible] hanno pietà, vogliono solo scrivere. Non esiste [illegible] questione Senna, semplicemente perchè non [illegible] ancora chiesto la superlicenza. Ha tempo fino [illegible] 15 febbraio».

Ma allora, perchè tanto baccano? Perchè i comunicati da Parigi che minacciavano il brasiliano? «Non so. Lui non ha domandato nulla ed io non posso negargli ciò che non ha chiesto. Tutto è stato strumentalizzato. Anzi debbo dire che ho apprezzato la discrezione di Senna, malgrado l'assalto che la stampa gli ha fatto mentre era in vacanza, malgrado anche la insistenza di una giornalista dalla coscia leggera (sic!). Abbiate pietà di Senna, lasciatelo riposare».

A parte il riferimento alla collega che non ha certamente bisogno di offrire le sue grazie al giovane pilota, ci sembra che in queste frasi [illegible] sia tutto Balestre, ancora una volta: [illegible] sue incongruenze, i voltafaccia, l'assurdità [illegible] certi comportamenti. [illegible] continuiamo. Cosa succederà ora? E [illegible] rispondo: [illegible] voglio le sue scuse. E' il Consiglio mondiale della Fia che desidera un preciso chiarimento. Questo Consiglio vuole che il brasiliano riconosca di essere stato male informato, quando ha sostenuto che il campionato, l'anno [illegible]so, era stato manipolato (da Balestre [illegible] favore di Prost, ndr). Credo [illegible] sia [illegible] ragazzo intelligente. Capirà. Non abbiamo mai parlato della superlicenza, anzi nessuno può neppure sapere se la chiederà... Ma [illegible] desidera vincere ancora il mondiale [illegible] può pensare che un titolo sia fatto oggetto di manipolazioni».

Alla fine di questo discorso senza capo nè coda, Balestre se ne è andato, annunciando che avrebbe poi tenuto [illegible] conferenza stampa al termine della prima prova speciale del rally [illegible] montagna, nella notte, dove avrebbe fatto da apripista su una vettura guidata da Jean Alesi, il giovane talento emergente della Formula 1. Ai lettori, a chi segue la Formula 1 l'ardua sentenza: cosa ha voluto dire Balestre? Come si concluderà questa vicenda che lascia tutti abbastanza perplessi? Cosa è [illegible] per modificare l'atteggiamento del presidente della Fia? L'unico fatto certo è che Senna sarà al via del prossimo mondiale. Tutto il resto è nebuloso, e soltanto il futuro chiarirà questi strani giochi.

Cristiano Chiavegato

RALLYE DI MONTECARLO

Auriol e [illegible] testa nella [illegible]

MONTECARLO. La fantastica galoppata, la grande [illegible] fra Didier Auriol (Lancia) e Carlos Sainz (Toyota) è continuata nella notte. A sei prove speciali dal termine, dopo la disputa di tre frazioni di velocità, i due rivali erano esattamente alla pari. Lo spagnolo si era aggiudicato la prima sul Turini con 10" di vantaggio, scavalcando il rivale per 6". Ma il francese operava una grande rimonta, guadagnando 3" alla volta e si è riportato alla pari con l'avversario. La prima prova speciale era stata annullata per uno sciopero [illegible] medici che aveva bloccato la sede stradale.

SPORT [illegible]

[illegible]
Pescante [illegible] dell'hockey

ROMA. La giunta esecutiva [illegible] Coni [illegible] sancito [illegible] commissariamento della Federazione hockey e pattinaggio, dopo le dimissioni del presidente Mastranga e [illegible] consiglio: Pescante ha pieni poteri per sei [illegible] e potrebbe anche far votare o decidere direttamente modifiche statutarie. [illegible] Vinci, procuratore della repubblica, sono stati passati, [illegible] sua richiesta, gli atti dell'inchiesta su fatti definiti «di non particolarissima gravità, ma richiedenti un intervento».

Per Gattai adesso altra grana: il tennis da tavolo non ha più dirigenza, dopo che il presidente Sagrestoni ha registrato le dimissioni di [illegible] suoi consiglieri su dieci. Entro 90 giorni dovrà [illegible] l'assemblea per un nuovo consiglio. [illegible] presidente del Coni ha detto anche delle prossima entrata [illegible] funzione piena dei superispettori e delle sue perplessità [illegible] alcune [illegible] dell'inchiesta-Evangelisti.

[illegible]
Il campionato [illegible]

Risultati di serie A, 34ª giornata: Varese-Fiemme 7-3, Merano-Alleghe 3-6, Brunico-Bolzano 3-9, Devils-Milano 2-8, Fassa-Asiago 6-7. Classifica: Bolzano 61, Asiago 48, Varese 47, Alleghe 40, Milano 39, Devils 34, Fassa 27, Brunico 21, Fiemme 13, Merano 9.

SCI
[illegible] in pericolo a Val d'Isère

VAL D'ISERE. Il forte vento ha impedito ieri lo svolgimento della seduta di prove in vista [illegible] libera di Coppa del mondo in programma domani. Altre due sedute [illegible] prove sono previste per stamane. Se [illegible] vento non calasse, gli organizzatori sarebbero costretti ad annullare la gara di Coppa. I regolamenti infatti prescrivono almeno un test prima della gara. Intanto la Fis ha assegnato a Cortina d'Ampezzo, 3 e 4 febbraio, il recupero delle libere maschili di Coppa non disputate a loro tempo a Saalbach e a Chamonix.

PALLAMANO
Nebbia in aeroporto, [illegible] una partita

TRIESTE. L'incontro di pallamano Cividin Trieste-Bologna, in programma ieri, non ha potuto essere disputato: gli arbitri [illegible]no e Fermaniello, entrambi di Napoli, non hanno potuto raggiungere Trieste per la nebbia che gravava sull'aeroporto giuliano.

[illegible]
[illegible] Gianni Bugno debutto in [illegible]

ARBOREA. Tony Rominger e Gianni Bugno, con la squadra Chateau d'Ax sono [illegible] ieri in allenamento in Sardegna, ad Arborea. [illegible] debutto ufficiale nella stagione ciclistica avverrà per il campione elvetico in Francia, al Giro del Mediterraneo (14-19 febbraio) mentre Bugno esordirà nella Settimana di Sicilia (17-22 febbraio).

TENNIS

Una sorpresa a Melbourne nei quarti di finale degli open

Becker ko in Australia

Sono bastati tre set a Wilander contro il tedesco che ha patito il caldo
Regolari gli altri match: vanno in semifinale Lendl, Edberg e Noah

MELBOURNE. [illegible] mese scorso, nel match decisivo della finale di Coppa Davis, Boris Becker gli aveva inflitto una sconfitta umiliante. A Stoccarda, Mats Wilander pur battendosi con la massima umiltà aveva dimostrato che [illegible] ritorno alla forma migliore, quella che l'anno precedente gli aveva permesso di vincere tre prove del grande slam e di arrivare al vertice della classifica mondiale, [illegible] molto lontano. Tanto che in molti cronisti svedesi aleggiava l'ipotesi che l'erede di Borg fosse ad un passo dall'imitare [illegible] primo campionissimo della storia del tennis svedese in un anticipato ritiro dall'attività a soli venticinque anni.

Ieri invece nei quarti di finale degli Open d'Australia, [illegible] una giornata caldissima e nello stesso tempo ventosa, Mats Wilander, [illegible] serie n. 8, [illegible] tornato il super-campione del 1988 riscattando [illegible] sconfitta della Coppa Davis ed eliminando dal torneo proprio Boris [illegible]cker, testa di serie n. 2, e principale candidato alla realizzazione di un ipotetico grande slam in maniera [illegible] e perentoria, tre rapidi set. Wilander ha [illegible] la forma ed ha [illegible] di [illegible] patire mai il caldo malgrado le sue origini scandinave confermando di trovarsi a proprio agio in Australia dove [illegible] vinto tre volte ('83, '84 e '88). Becker ha patito più del solito il caldo torrido che ha dato molto lavoro alle squadre sanitarie per soccorrere decine di spettatori colpiti da disidratazione [illegible] pagato anche la fatica accumulata [illegible] turno precedente per rimontare due set e lo svantaggio di un break [illegible] terzo contro Mecir.

Negli altri incontri facile vittoria di Lendl, n. 1 del [illegible]ne, contro il giovane sovietico Cherkasov e di Stefan Edberg, n. 3, sull'outsider statunitense Wheaton, primo giocatore a strappare un [illegible] allo svedese nel torneo. In serata il francese Yannick Noah, testa [illegible] serie n. 12, per la seconda volta nella sua carriera ha raggiunto la semifinale di [illegible] torneo del grande slam (dopo la vittoria al Roland Garros del 1983), battendo agevolmente l'altro [illegible] Pernfors. Domani quindi semifinali tutte europee, con Lendl-Noah e la [illegible] svedese fra Edberg e Wilander.

Oggi semifinali femminile [illegible] Steffi Graf favoritissima sulla cecoslovacca Sukova (12-1 per Steffi i precedenti) e Claudia Porwick che sogna di battere Mary Jo Fernandez per disputare [illegible] seconda finale tedesca della slam dopo quella di Wimbledon 1931 vinta da Cilly Aussem su Hilmde Kranwinkel.

Singolare maschile, quarti: Lendl (1)-Cherkasov 6-3, 6-2, 6-3; Wilander (8)-Becker (2) 6-4, 6-4, 6-2; Edberg (3)-Wheaton 7-5, 7-6 (7-4), 3-6, 6-2; Noah (12)-Pernfors 6-3, 7-5, 6-2.

Doppio femminile, quarti: Schultz-Temesvari (13) b. Faull-McQuillan 6-4, [illegible]-2; Novotna-Sukova (1) b. Ca. e Cy. MacGregor 7-5, 6-2; G. Fernandez-R. White (4) b. Medvedeva-[illegible] (14) 6-3, 6-1; Fendick-M. J. Fernandez (5) b. Savchenko-Zvereva (2) 5-7, 7-6 (7-2), 6-2.

[illegible]

In Coppacampioni oggi una partita fra due squadre in difficoltà

Maccabi-Philips, solo ricordi

Una sfida che arrossisce di fronte al passato

Con Maccabi-Philips si rinnova [illegible] una classica sfida [illegible] europea tra Tel Aviv e Milano. Da quando anni fa il basket israeliano, di scuola e talenti americani, venne inserito nel circuito internazionale del Vecchio Continente, proprio [illegible] Maccabi [illegible] spesso mietuto pingui bottini [illegible] Europa, come [illegible] '77 a Belgrado e nell'81 a Strasburgo, quando vinse la Coppacampioni ai danni rispettivamente di Varese e Bologna.

Ora le velleità e i fulgidi trascorsi sembrano un ricordo. Il Maccabi e per certi versi anche la Philips si ritrovano in questo sesto turno [illegible] Coppacampioni con le armi spuntate, a inseguire e a interrogarsi sul proprio stato di salute. Ma se i milanesi, dopo le vittorie contro Barcellona e Rianita, sono in via di guarigione, gli israeliani sembrano [illegible] fase discendente della loro lunga parabola di successi. Nella [illegible] di coppa sono soltanto sesti, davanti a Poznan e Den Helder, e hanno già perso in casa con Jugoplastika e Limoges. Difficile, quindi, che possano rinverdire anche soltanto il loro passato recente, che nelle ultime tre edizioni di Coppacampioni li ha visti sempre finalisti e sempre battuti, nell'89 dalla Jugoplastika, nell'87 e '88 da Milano.

«Gli israeliani in casa loro restano avversari rognosi», dice Meneghin, che a Tel Aviv giocò per la prima volta nel '66 con l'Ignis Varese. Molti dei maccabimi di questo Maccabi sembrano però [illegible] arrugginiti. Il nuovo [illegible] non [illegible] convinto e presto potrebbe far posto al redivivo Shorf, giubilato l'anno scorso dopo la sconfitta con la Jugoplastika. Nemmeno gli americani rappresentano una garanzia: Barlow, l'ex straniero di Milano, se ne andrà a fine stagione, Magee (che giocò a Varese) lo imiterà nel '91. Degli altri, Mercer è ormai vicino alla pensione e Jamchy [illegible] ha mai conquistato il cuore dei tifosi per aver soffiato il posto all'idolo locale Miki Berkovitz.

[illegible] Philips, dal [illegible] suo, vincendo potrebbe ipotecare un posto per la «final f[illegible]». I milanesi lamentano qualche acciacco (Pittis ha male a una coscia, D'Antoni e Cureton alle ginocchia, Meneghin a [illegible] spalle), [illegible] sembrano aver ritrovato quantomeno [illegible] loro migliore d[illegible]. Casalini deciderà soltanto [illegible] con quale quintetto partire, ma la decisione [illegible] ininfluente, dopo che si sono sopite le polemiche sulle imprevedibili scelte del coach.

Ieri, intanto, in Coppa Coppe [illegible] Knorr ha vinto a Kaunas (88-83), mentre in Korac la Ph[illegible] ha perso a Mosca con l'Armata Rossa (82-70) e la Scavolini [illegible] battuto per 112-93 [illegible] Zadar.

Giorgio Viberti

Carlo Righini anticipa la fisionomia del Salone, che si terrà al Lingotto dal 20 aprile al 1° maggio

Le Case giapponesi invadono Torino

Ben tredici stand al Sol Levante fra vetture e fuoristrada

[illegible] L'industria automobilistica nipponica scende in forze a Torino. Al prossimo Salone internazionale dell'automobile, che si terrà dal 20 aprile al primo maggio presso il Centro espositivo del Lingotto, i costruttori giapponesi saranno presenti, per la prima volta, con ben 13 stands fra vetture e fuoristrada, confermando l'importanza che il [illegible] Levante attribuisce alla rassegna e al mercato italiani.

Ne abbiamo parlato con l'ingegner Carlo Righini, presidente del Salone. Righini ha ricordato come in questa 63ª edizione, gli espositori saranno 230, dieci in più rispetto alla precedente del 1988.

L'arrivo in massa dei giapponesi è un fatto industriale [illegible] prima grandezza molto indicativo di una precisa politica produttiva. Esso si contrappone vistosamente alla decisione della Renault, [illegible] grande Casa automobilistica europea, di [illegible] partecipare alla manifestazione.

Il futuro scenario dell'industria continentale del settore presenta, infatti, prospettive che, se non risolte adeguatamente, potrebbero rivelarsi assai critiche. Tra queste ci sono, in primo piano, i rapporti con l'industria giapponese. La marcia in Europa [illegible] auto gialle prosegue [illegible] e nel [illegible] le loro vendite sono state ancora superiori a quelle del [illegible]. Questo determinante set[illegible] industriale non è mai stato, in Giappone, così sano, prospero e competitivo per molti motivi, [illegible] cui la crescita del mercato interno e il contemporaneo [illegible] aumento delle [illegible]zioni. Nel 1989 la sua produzione ha superato gli [illegible] milioni di unità, [illegible] cui oltre il 50% all'export.

Il prossimo Salone di Torino vedrà un centro espositivo rinnovato. Infatti «al Lingotto — ha detto Righini — sono stati fatti importanti lavori per migliorare i servizi e la presentabilità delle aree di esposizione. E' stata inoltre predisposta una massiccia campagna per dare [illegible] manifestazione il maggiore carattere [illegible] internazionalità.

Nel corso della rassegna si svolgeranno tre importanti [illegible] gni internazionali sulla sicurezza, sull'inquinamento e sul progetto comunitario Prometheus».

«Ade[illegible] — ha proseguito [illegible]ghini — stiamo aspettando decisioni definitive delle pubbliche amministrazioni per nuovi lavori. Ritengo che il Salone del 1992 si svolgerà in un Centro espositivo ristrutturato secondo il nuovo progetto dell'architetto Piano, un centro che sarà all'altezza dei migliori d'Europa».

Anche a Righini [illegible] defezione di una [illegible] [illegible] Renault dispiace. «Mi pare, però, [illegible] i [illegible] fatti e soprattutto la [illegible] tezza di [illegible] per il 1992 un Centro rinnovato abbiano indotto i 230 espositori presenti quest'anno a superare quelle difficoltà [illegible] c[illegible] c[illegible] [illegible] biamente esistono. E' vero che in Italia le decisioni hanno sempre una lunga gestazione, ma questo, [illegible] un recente passato, è successo pure per [illegible] [illegible]loni. [illegible] ricordare Parigi, Londra e Ginevra che, solo dopo diversi anni, hanno rinnovato i loro impianti. Riteniamo queste rassegne, al di là dell'attualità della manifestazione, rappresentino comunque un sostegno alla produzione automobilistica, oggi particolarmente importante per l'Europa, in un momento di aperto confronto con l'industria giapponese e statunitense». Sull'a[illegible] di Aston Martin e Rolls Royce, Righini ha detto: «In rapporto ai volumi [illegible] vendita che queste due [illegible] di grande prestigio hanno nel nostro Paese, mi sembra giusto che esse abbiano fatto, anche per Torino, la scelta di essere presenti ad anni alterni».

Si è parlato della necessità di trasferire il Salone da Torino ad altre città. Cosa può dirci?

«E' molto singolare che, prendendo spunto dall'episodio Renault, sia stata avanzata da qualche parte l'ipotesi di un trasferimento. Voglio precisare che il Salone con sede a Torino non è [illegible] stato messo [illegible] di[illegible] dall'Organizzazione internazionale dei costruttori di auto che raggruppa tutte le industrie mondiali del settore e che ha il compito di fissare sedi e date [illegible] rassegne. E' quindi fuori discussione che Torino ne rimarrà la sede, anche perché la nostra città ospita il Salone fin dalla sua prima edizione, nel 1900, salvo una pausa prima dell'ultimo conflitto mondiale».

Righini ha concluso affermando che Torino si pone, come affluenza [illegible] pubblico, al terzo posto in Europa dopo Parigi e Francoforte. Ma queste due città hanno un numero ben superiore di abitanti.

Renzo Villare

IL LINGOTTO COME SARÀ

FERROVIA

VIA NIZZA

La nuova area espositiva al termine degli ampliamenti.

IL PIANO FIAT

Come la qualità diventa «totale»

«PERCHE' non diamo colori diversi a quei due pezzi? Sono simili e [illegible] si sbaglia facilmente nel montarli». Ecco un'idea, una delle tante, che in uno stabilimento può dare un contributo al miglioramento qualitativo del prodotto. Nell'auto il [illegible] della qualità è diventato di fondamentale importanza ed è oggetto di studi, analisi, dibattiti. Non esiste costruttore — in Europa, negli Usa o in Giappone — che [illegible] ne [illegible] fatto il proprio cavallo di battaglia.

La sfida del Duemila, ne [illegible] tutti convinti, si gioca sulla qualità e chi non sarà all'altezza perderà la battaglia su un mercato sempre [illegible] nazionale e sempre più europeo [illegible] [illegible] mondiale. [illegible] quale qualità? E com'è possibile avvicinarsi a quel miraggio di perfezione racchiuso in due paroline: difetti zero?

Dice Gioacchino Baldini: «Si è sempre parlato di qualità, soprattutto di qualità del prodotto, ma adesso la situazione si è evoluta, ci troviamo di fronte [illegible] una concezione nuova. L'attenzione si concentra sulla soddisfazione del cliente. Il segreto del successo si chiama miglioramento continuo dei prodotti e dei servizi. Non solo l'auto che funziona, e bene, [illegible] anche con quegli accessori, quel colore, quelle determinate caratteristiche richieste dal cliente. E in più venduta in [illegible] certo modo. Ecco il problema dell'usato, degli aiuti finanziari, dell'assistenza e così via»

Baldini è il coordinatore del piano per la «qualità totale» della Fiat Auto. Il piano ha coagulato idee e fermenti, partendo [illegible] un anno fa. Settanta miliardi [illegible] investimenti per formazione del personale, mobilitazione di tutto il Gruppo, dai supervip ai neo-assunti, riunioni, corsi di qualificazione. Quasi [illegible] crociata.

«Se un'azienda — afferma Baldini — vuole [illegible] [illegible] soddisfare il cliente, [illegible] può limitarsi a offrire un prodotto tecnicamente privo di difetti, le cosiddette qualità negative, ma deve saper trovare [illegible] qualcosa in più che [illegible]prenda favorevolmente il cliente, cioè le qualità positive. Nel tempo la novità diventa di uso generale e occorre ripartire a ricercare [illegible] idee. Insomma, [illegible] qualità si evolve e progredisce parallelamente alle sempre maggiori attese [illegible] cliente».

La via scelta dal gruppo Fiat per raggiungere [illegible] scopo si ispira agli studi sviluppati negli Usa e alle applicazioni pratiche dei giapponesi. Quasi una rivoluzione nelle aziende, con un [illegible] alla burocrazia e agli apparati verticalizzati e un «sì» al coinvolgimento dei dipendenti e, naturalmente, dei fornitori e dei concessionari.

«In sostanza — spiega Baldini — la ricerca della Qualità Totale crea un nuovo modo [illegible] pensare. In ogni ambito di lavoro si deve poter [illegible] la massima espressione di idee e di proposte di miglioramento. Tutti devono poter diventare analisti della soddisfazione del cliente, non solo eseguire, ma partecipare e suggerire».

Una filosofia aziendale che non presuppone «più» lavoro, ma lavoro più intelligente. «Un'azienda che opera in questo modo è più serena» sostiene Baldini. Il piano si articola su alcuni punti chiave. Uno dei più importanti è quello dei cosiddetti clienti interni. «E' evidente — dice Baldini — che in Fiat Auto non [illegible] [illegible] a contatto [illegible] il pubblico. Ma l'ottica di servizio va praticata anche all'interno dell'azienda. L'attività [illegible] ciascuno dove [illegible] [illegible] obiettivo la soddisfazione del reparto o ufficio che ne utilizza il risultato. Se [illegible] opera bene, avremo prodotti di qualità, processi aziendali più veloci ed economici e un cliente finale, cioè l'acquirente dell'auto, contento».

Tutto questo significa tra l'altro cercar sempre di prevenire i problemi, lavorare insieme [illegible] modo [illegible]terfunzionale, affinare di continuo la propria attività. «Naturalmente — aggiunge Baldini — un piano di qualità totale non va affrontato solo con il volontarismo. Si deve operare in modo coordinato [illegible] organizzato. Ogni anno la Direzione definisce [illegible] aree prioritarie su [illegible] intervenire. Un vero e proprio budget della qualità». Tra le tante iniziative legate al piano, c'è quella della [illegible] di circoli della qualità, ma non solo tra gli operai: questo non è assolutamente sufficiente. Occorre che l'attività dei gruppi [illegible] miglioramento sia [illegible] ai quadri intermedi e alti, anche ai manager insomma.

«La qualità — conclude Baldini — [illegible] è solo una questione tecnica ma anche un problema manageriale. Chiaro che l'elemento centrale resta la tecnologia, ma qui siamo per taluni aspetti, vedi Cassino, più avanti dei nostri concorrenti, giapponesi compresi. Pensiamo che la nostra cultura, [illegible] vitalità e la creatività italiane possono risultare validissime in questo nuovo modo [illegible] pensare e vivere l'azienda».

Cesare Romiti ha recentemente spiegato le grandi linee del piano «qualità totale» ai direttori del Gruppo, poi il messaggio è sceso a pioggia [illegible] tutti i dipendenti. La sfida riguarda ciascuno, la qualità diventa, in un certo senso, un obiettivo personale. Un taglio netto [illegible] il passato, ma solo così il vascello [illegible] potrà affrontare i venti che soffiano da Oriente.

Michele Fenu

La nuova supercar della Lamborghini

In quel motore si cela il Diablo

Dilagano le supercar. L'ultima è la «Diablo», con cui la Lamborghini vuol lanciarsi, insieme con la Chrysler (che ne ha rilevato [illegible] la proprietà nell'aprile '87), [illegible] gli Anni 90. Dopo un periodo burrascoso, i conti sono tornati per la prima volta in pareggio con un giro di affari di oltre 60 miliardi (nell'88 la perdita [illegible] stata di circa 5 miliardi). E se l'anno scorso la Casa di Sant'Agata Bolognese ha speso in progetti e miglioramenti tecnologici 18 miliardi, il budg[illegible] [illegible] prevede una novantina [illegible] miliardi e quasi 30 di investimenti. Nel [illegible] la produzione [illegible] di duemila auto all'anno (nell'89 la Lamborghini ha venduto [illegible] vetture, di cui 349 «Countach» e 51 fuoristrada «LM»). Alla «Diablo» si aggiungerà un secondo modello, per ora definito dalla sigla «P 140» (un coupé di 4 litri).

«Noi crediamo nel futuro della Lamborghini» [illegible] ribadito a Montecarlo il vicepresidente della Chrysler Corporation, Gerald Greenwald, l'erede designato di Lee Iacocca. E la «[illegible]blo» è vettura che merita fiducia, non solo per [illegible] sue caratteristiche, ma anche per la fede nell'auto che testimonia.

La «Diablo» raccoglie il testimone della mitica «Countach», presentata nel Salone di Ginevra 1972. La «Countach» chiuderà la sua vita in giugno (e, allora, ne [illegible] stati prodotti [illegible] tutto [illegible] esemplari) [illegible] già adesso è entrata nella storia dell'auto e del collezionismo. E l'erede ne seguirà la strada. Emile Novaro, presidente della [illegible]sa bolognese, può già dire con orgoglio: «Le prenotazioni sono centinaia, abbi[illegible] dovuto inventare [illegible] particolare sistema di acquisizione ordini per evitare speculazioni».

La «Diablo» è una berlinetta a motore centrale e ruote motrici posteriori, cambio a 5 marce disposto davanti allo stesso, masse principali contenute entro i due assali. Le sospensioni [illegible] indipendenti. Forme aerodinamiche e grintose disegnate da Marcello Gandini, per tanti [illegible] ni stilista principe di Nuccio Bertone. Due posti secchi, un mini-bagagliaio, niente ruota di [illegible] per economizzare spazio e peso, tanti contenuti tecnici e tecnologici d'avanguardia.

La struttura, ad esempio, è costituita da un'ossatura di acciaio, alluminio e materiali compositi. E molta elettronica. «Ma — precisa Luigi Marmiroli, il "papà" della vettura — siamo stati attenti a offrire solo quanto era necessario. Nessun gadget, nessuna sopraffazione dell'uomo, che deve conservare il piacere della guida».

Il motore è un poderoso 12 cilindri a V di 5,7 litri derivato da quello della «Countach», [illegible] completamente ridisegnato. Quattro valvole per cilindro, basamento e testa in alluminio, quattro assi a camme in testa, un innovativo sistema di iniezione e accensione integrata realizzato dalla Lamborghini.

Un motore «pulito» (è dotato di catalizzatore) in grado [illegible] offrire una potenza di [illegible] 492 Cv a 7000 giri e una coppia di 580 Nm a [illegible]. Straordinarie le prestazioni: la «Diablo» raggiunge i 325 km/h (è la vettura di serie più veloce al mondo) e passa da zero a 100 l'ora in 4"9. Nel '91 sarà venduta anche una versione a 4 ruote motrici (la «VT» o Visco Traction) con giunto viscoso e differenziale anteriore autobloccante (la stessa idea della VW «Syncro»).

La super-car Lamborghini salirà progressivamente da 400 a 600 esemplari all'anno. Prezzo intorno a 300 milioni. Un sogno per pochi che permetterà alla Lamborghini [illegible] viaggiare a tutto sprint [illegible] il Duemila.

(m. fe.)

La «Diablo» della Lamborghini è una berlinetta a due posti secchi con un 12 cilindri a V di 60° in grado di erogare una potenza di 492 Cv a 7000 giri: il prezzo dovrebbe aggirarsi intorno ai 300 milioni di lire

---

A bordo si tende sempre più alla semplicità: il rischio è di perdersi in una valanga di informazioni elettroniche

E per chi guida pochi dati sicuri, come sugli aerei

Con l'aiuto dei designers si studiano strumentazioni pratiche e funzionali

L'interazione uomo-macchina trova nel design il fondamentale strumento [illegible] mediazione. Pensiamo al rapporto pilota-automobile, [illegible] bombardamento [illegible] informazioni provenienti da strumentazioni sempre più complesse, alle potenzialità dell'elettronica nel dilatare il numero di comunicazioni a [illegible] viaggio.

In questo ambito di possibilità pressoché illimitate della tecnologia, sorge il problema di limitare le informazioni, [illegible] capire quale sia il corretto [illegible] per esplicarle. Altrimenti il rischio è quello di confondere chi sta al volante.

Il problema è, in effetti, enor[illegible]. [illegible] problema ove il design deve [illegible] risposte bilanciando la ricettività della cultura di massa con la ben più rapida evoluzione del progresso scientifico. Dalle fughe dell'elettronica esasperata sulle show-car degli Anni Settanta e dell'impossibilità di impiegarla sulle automobili di tutti i giorni per i gusti di un'utenza ancora oggi conservatrice deriva la conclusione che l'uomo abbia sì una grande capacità di apprendere la novità ma una notevole lentezza nel modificare abitudini e relazioni con l'ambiente.

In questo senso, gli strumenti usati nella vita quotidiana, le forme [illegible] i segni degli stessi, rappresentano una traccia mnemonica su cui l'uomo costruisce la propria immagine di certe funzioni. Oggi, l'elettronica offre l'attraente possibilità di quasi dematerializzare ogni cosa ed è sufficiente osservare calcolatrici grosse come carte di credito, radioline e televisori contenuti nello spazio di un orologio per rendersene ampiamente conto.

I più recenti studi del rapporto uomo-macchina individuano in una grafica amichevole, nei colori e nelle forme, un modo positivo per incrementare la confidenza del rapporto stesso. Ogni comando deve riflettere, mediante un simbolo grafico semplice e chiaro, la funzione a cui è deputato; non deve portare a pericolosi giochini, bensì porgere la giusta informazione al momento giusto.

Il pilota, insomma, deve sapere a quale velocità sta marciando senza allontanare gli occhi dalla strada e senza dover stanare questa informazione in mezzo ad altre cento, [illegible] no, si distrae pericolosamente.

Il miglior modo di incrementare la funzionalità pare quello di usare centri multifunzione, poiché a vettura ferma più che un tachimetro può interessare una rappresentazione grafica diagnostica delle parti meccaniche. La complicazione e la [illegible] [illegible] ogni [illegible] [illegible] spesso inutili: quando serve carburante cosa c'è di più immediato di una luce rossa che si accende?

L'esperienza aeronautica insegna. Oggi la razionalizzazione porta, sui velivoli, [illegible] un sempre minor numero di strumenti, a pochi monitor che forniscono di volta in volta informazioni diverse.

La strumentazione avanza [illegible] caratteri «veloci» da leggere, verso una pa[illegible] [illegible]stenza fra [illegible]logico e digitale. Spesso l'eccessiva precisione del dato digitale è inutile e [illegible] se non espressamente richiesta e, ancora, l'analogico pare più vicino all'interpretazione istintiva dell'uomo. Ciononostante, la scelta può variare [illegible] [illegible] [illegible] dell'informazione: se la pressione dell'olio è [illegible] retta l'indicatore potrebbe [illegible]ricamente sparire poiché l'essenziale è il sapere che ogni cosa è okay; per contro, può essere utile avere [illegible] grosso numero digitale che ricorda cosa signi[illegible] viaggiare alla velocità [illegible] 130 km/h.

L'uso dei suoni o di semplici segnali l[illegible] può essere una buona cosa, anche se non molti utenti paiono gradire gli avvertimenti perentori [illegible] [illegible] voce sintetizzata dal computer. Oppure, come su certi velivoli, tre o quattro suoni artificiali pos[illegible] [illegible] codificati come segnale [illegible] allarme o di avvertimento.

L'automobile collaborerà sempre più con il pilota per la sua sicurezza attiva mettendolo costantemente al corrente [illegible] rischi e responsabilizzandolo maggiormente, fatto determinante se si pensa che [illegible] degli incidenti sono dovuti all'errore umano. Su tutto grava la priorità di conservare la piacevolezza e la genuinità di guida: la gestione elettronica [illegible] deve automatizzare tutto.

Roberto Piatti

L'industria dell'auto può offrire numerose soluzioni tecniche ma restano sul tappeto molti problemi

Elettrica, avanti adagio

Prototipo Audi a propulsione ibrida

Con l'auto elettrica si può risolvere il problema dell'inquina[illegible] (catalizzatori a parte, di cui in questi giorni stranamente si parla poco)? Entro certi limiti sì, ma con giudizio. Ha su[illegible] sensazione l'annuncio della General Motors di a[illegible] realizzato un veicolo — l'«Im[illegible]pact» — con superprestazioni. La Casa di Detroit [illegible] parlato di una velocità di 160 km/h e di una autonomia di 180. Entrata in produzione fra 5 anni.

Il discorso non è [illegible]. Ad esempio nel settembre 1980 sempre la GM annunciava che un prototipo di auto elettrica sarebbe stato costruito nell'85 (100 mila unità l'anno). La vettura, con la [illegible] batteria di tipo innovativo, non vide mai la luce. [illegible]: la ritrovata abbondanza del petrolio e la difficoltà [illegible] produrre la nuova batteria.

La tecnologia per realizzare l'auto elettrico esiste, tant'è vero che veicoli di questo tipo sono operativi da tempo: si usano per servizi di consegna a domicilio, lavori di manutenzione e così via. E ora l'Audi propone un prototipo a propulsione ibrida, il «Duo». Si tratta di una «100 Avant» con due motori indipendenti, uno a benzina (136 Cv) per le ruote anteriori e uno elettrico (12,6 Cv) per quelle posteriori, alimentato da un blocco di batterie (peso 180 kg). In città, il «Duo» usa solo il motore elettrico (velocità massima 80 km/h), fuori quello a benzina (che serve anche per ricaricare le batterie, come alternativa alla rete normale).

L'industria dell'auto può mettere in produzione qualche vettura elettrica e non c'è dubbio che lo farà. Essa è silenziosa, si guida facilmente e non inquina. Tuttavia, c'è un rovescio della medaglia.

Energia. E' il problema più importante, anche se [illegible] immediatamente avvertibile. L'auto elettrica è «pulita», ma la richiesta di corrente per la ri[illegible] obbligherebbe a poten[illegible] [illegible] centrali, con relativo [illegible] dell'inquinamento da parte di quest'ultima. Inoltre, la crisi per il [illegible] Paese diventerebbe acuta, dato che siamo già ai limiti e l'Enel non rie[illegible] a trovare nuovi insediamenti per le centrali termiche. Lo stesso ente si era fatto pro[illegible] di veicoli elettrici proprio in quel 1980 in cui si credeva ancora di poter risolvere i nostri problemi col nucleare. Ma adesso?

Prezzo. Fino a quando la produzione non sarà paragonabile a quella delle auto tradizionali, la vettura elettrica costerà più a pari dimensioni. Si possono però prevedere incentivi per stimolarne la diffusione.

Prestazioni. Una vettura elettrica può raggiungere una velocità massima di 120 km/h e avere una autonomia di 80-110 km, a seconda del tipo di sfruttamento della carica [illegible] batterie. Queste ultime «potrebbero» essere più avanzate e quindi con maggiore capacità, ma il rapporto tra costo, peso, praticità di impiego e di produzione ci porta alle solite al piombo.

Manutenzione. L'auto elettrica pone problemi inediti. Pri[illegible] di metterne [illegible] vendita grandi quantità occorre [illegible] le infrastrutture per manutenzione e riparazione. Poi bisogna che l'utente abbia la disponibilità di una rimessa con presa di corrente e si ricordi di attaccare il caricabatterie. Tra l'altro, occorre un certo numero di ore.

Futuribile. Ci sono anche [illegible]luzioni avveniristiche, [illegible] pannelli solari, che consentono di produrre in proprio l'energia per la ricarica. Ma il costo è elevato e ben pochi hanno lo spazio sul tetto per sistemare i pannelli. L'auto che usa direttamente l'energia solare è, per ora, un oggetto da laboratorio o da gara. Sul piano pratico si potrebbe creare un sistema di piccole vetture elettriche in affitto da usarsi [illegible] città: l'organizzazione provvede alla manutenzione e alla ricarica delle batterie. Tanto per un primo approccio.

Gianni Rogliatti

A scelta. L'Audi «100 Avant» con motore a benzina ed elettrico

NUOVA SUBARU

La Legacy anche in Italia

La Legacy, presentata l'anno scorso al Salone di Francoforte, arriva ora anche nel nostro mercato a cura della Subaru Italia. Vasta la gamma di questo modello, [illegible] è disponibile sia in versione berlina [illegible] station wagon. Entrambe sono dotate di trazi[illegible] integrale permanente. Due le motorizzazioni (4 cilindri boxer): 1800 cc e 103 Cv, 2200 cc e 136 Cv, alimentazione a carburatore o a iniezione, catalizzatore, cambio manuale o automatico. Velocità da 165 a 199 km/h. I prezzi variano da 26 milioni 500.000 lire a 48 milioni 652.000. La nuova giapponese è di aspetto gradevole e ricca di contenuti tecnologici. La Subaru conta di distribuirne un migliaio [illegible] totale le vendite della filiale italiana, assoggettate a contingentamento, si aggireranno sui 2600-2800 esemplari).

MOTO

Sull'esempio della Parigi-Dakar scoprono in molti il mal d'Africa

Avventure, ma con giudizio

Come ci si deve preparare ai raid nel deserto

Sempre più frequentem[illegible] i traghetti che dall'Europa portano in Africa scaricano motociclisti che in piccoli gruppi vogl[illegible] affrontare l'esperienza del deserto sull'esempio della Parigi-Dakar. Ma per questo tipo di avventura non bisogna lasciare nulla al [illegible].

[illegible] preparazione della moto deve partire da una base solida: pertanto sono ammessi solo mezzi [illegible] riconosciuta affidabilità e robustezza. Altre doti sono la leggerezza, la semplicità e il consumo contenuto.

La moto da enduro adatte allo bisogno sono monocilindriche, raffreddate ad aria e di cilindrata non eccessiva, come la Gilera «RC 600», Suzuki «[illegible] 650 R», Yamaha «XT 600 Ténéré», Honda «XR 600» e «KTM 600», anche se l'immortale bicilindrica Bmw, nella sua versio[illegible] [illegible] 100 Paris-Dakar» è l'eccezione che conferma la regola.

La motocicletta prescelta deve essere anche un modello dif[illegible], e comunque presente in più esemplari nel gruppo di piloti con cui si partecipa all'avventura. In tal modo è possibile suddividere gli attrezzi per le riparazioni e avere un buon consiglio in caso di guasto.

La scelta dei pneumatici deve concentrarsi sui tipi per impiego fuoristrada al 100%. Se poi si prevede di [illegible] il deserto, molto validi sono i Michelin Desert, dotati all'interno della «mousse», una spugna speciale che permette al pneumatico di non afflosciarsi [illegible]so di foratura.

La preparazione specifica della moto comincia dalla sostituzione del serbatoio di serie con uno maggiorato. Tale modifica aumenta [illegible] capacità [illegible] benzina trasportabile dagli originali 10/20 litri ad oltre 60. Per ottenere questo risultato si ricorre a più contenitori, disposti sia nella posizione originale che nella zona di fianco alla ruota posteriore. Così si evita che una foratura porti alla perdita di tutto il combustibile.

Il motore [illegible]n viene generalmente toccato, perché la potenza non ha bisogno di alcun incremento. Particolare attenzione va invece posta alla cassetta del filtro, che deve fermare anche la polvere più impalpabile, pericolosa perché capace di portare rapidamente a zero il rapporto di compressione del propulsore. Quest'ultimo [illegible] salvaguardato con una protezione inferiore molto estesa anche nei fianchi e robusta, per evitare [illegible] le pietre possano danneggiare la coppa dell'olio.

Per orientarsi nel [illegible] è indispensabile [illegible] bussola. Meglio ancora se si dispone del nuovissimo sistema satellitare [illegible] rilevamento, che permette di determinare la propria posizione con lo scarto di pochi metri. Il costo dello strumento è elevato [illegible] la spesa è giustificata: vagare tra dune e rocce in cerca della me[illegible] [illegible] magari con poca benzina) è drammatico.

Fabio Fazi

FLASH [illegible]

La [illegible] [illegible] Europa '90»

Alla Citroën XM è stato assegnato il pre[illegible] «Auto Europa '90» dell'Uiga, l'associazione italiana [illegible] giornalisti dell'automobile. L'ammiraglia della Casa francese ha vinto con 406 voti. Le precedenti edizioni erano state appannaggio dell'Audi 80, dell'Alfa Romeo 164 e della Fiat Tipo.

Un nuovo interno per la «Delta [illegible]

La Lancia ha varato un nuovo interno per [illegible] [illegible] integrale 16v», basato su sedili di tipo sportivo in pelle di colore nero (costo 2 milioni 369.290 lire). Le «Delta» a trazione integrale vendute dal maggio '86 sono [illegible] mila.

Design italiano in mostra a Parigi

A Parigi, [illegible] il Centre Georges Pompidou, verrà inaugurata il 31 gennaio dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga una mostra dedicata alla carrozzeria italiana («Design automobile: les maîtres de la carrosserie italienne»). La mostra, che resterà aperta dal primo febbraio sino al 30 aprile, si articolerà in una retrospettiva documentaria e in quattro parti monografiche incentrate su [illegible]trettanti protagonisti (Bertone, Italdesign, Michelotti, Pininfarina) con la presentazione di 12 significativi prototipi di ricerca.

[illegible] speciali per la F[illegible]

La Fiat commercializza in que[illegible] giorni una [illegible] serie speciale della Panda realizzata [illegible] collaborazione con la marca di abbigliamento sportivo [illegible]rgio Tacchini. Sono disponibili versioni [illegible] motore Fire [illegible] e 1000.

Velocità e motori no alla taratura

E' irrealizzabile, [illegible] una serie di ragioni pratiche e giuridiche (leggi Cee), la proposta di «tarare» i motori delle auto in modo che non superino i limiti di velocità stabiliti. Lo ha detto, a nome del governo, Giuseppe Petronio, sottosegretario ai Trasporti, rispondendo a una interrogazione dei radicali.

California 2001: la rivoluzione dei carburanti per fermare l'asfissia del pianeta

Partì di qui la scommessa dei combustibili senza piombo

Fra 5 anni un'auto elettrica con lunghissima autonomia

San Francisco: una rara immagine della città avvolta [illegible]. La California è all'avanguardia nella lotta all'inquinamento dell'aria

Benzina addio

SAN FRANCISCO

TUTTO è cominciato in California, come sempre quando si tratta della difesa dell'ambiente naturale. Alcuni mesi fa gli organi legislativi di questo Stato, incaricati di studiare e promulgare [illegible] più appropriate [illegible] impedire l'ulteriore inquinamento dell'aria da parte degli autoveicoli, hanno emesso una serie di nuove leggi. Una di esse prevede addirittura la presenza di un microcomputer a bordo di ogni auto. Il calcolatore rivelerà all'automobilista, [illegible] istante, le condizioni di efficienza delle apparecchiature che riducono le [illegible] velenose [illegible] gas di scarico.

La nuova norma è stata determinata dal fatto che le apparecchiature antismog che purificano le emissioni inquinanti dei motori funzionano quando l'auto è nuova; [illegible] l'usura la loro efficacia di [illegible] fin quasi ad annullarsi. Con il computer di bordo l'automobilista [illegible] con esattezza quando sostituire i catalizzatori esausti e gli altri strumenti ecologici; pena, i rigori della legge.

[illegible] quella del calcolatore è [illegible] una delle regole che saranno operanti fra breve in California e poi negli altri territori Usa. La rivoluzione nel settore degli autoveicoli verrà subito dopo e costituirà il più grande sconvolgimento da quando esi-[illegible] l'automobile. Entro la fine di questo secolo cambieranno radicalmente i combustibili; vi saranno nuovi tipi di motori; e in parte muteremo il nostro [illegible] di viaggiare. Il motivo? Semplice: liberare le città dallo smog che ci asfissia.

Ecco quanto fa prevedere la «Clean air proposal» annunciata dal presidente Bush nei giorni scorsi, che servirà da base per l'attività legislativa e di [illegible]trollo dell'Epa, l'agenzia federale incaricata della difesa dell'ambiente. Oltre alla minaccia contingente dello smog nelle aree urbane (si pensi alla situazione di Milano nei giorni [illegible]si) ci sono due altri terribili problemi: il depauperamento dello [illegible] protettivo di ozono nell'alta atmosfera e la possibilità dell'«effetto serra», cioè il riscaldamento alla superficie del pianeta in seguito all'aumento delle emissioni di anidride carbonica e degli altri prodotti delle combustioni umane (industriali e domestiche) dei derivati del petrolio, del carbone, del metano, eccetera.

I rilievi e i calcoli [illegible] dicono che dalla metà del secolo scorso il tasso della sola anidride carbonica nell'atmosfera è aumentato del 25 per cento e le cifre continuano a salire. Il problema è enorme e potrà avere una soluzione solo se verrà affrontato di comune accordo fra tutte le nazioni del mondo.

Nei giorni scorsi, a New York, l'Assemblea generale [illegible] Nazioni Unite, con l'adesione unanime [illegible] 150 Paesi, ha stabilito di dar vita a una conferenza mondiale che si svolgerà nel 1992 in Brasile e nella quale si stabiliranno le norme in difesa dell'aria, che dovranno essere applicate entro la fine del secolo. Sempre entro il 2000, le automobili non andranno più a benzina, ma utilizzeranno combustibili puliti. Le prime [illegible] del genere circoleranno in California, poi nel resto del mondo.

E' avvenuto così per le benzine senza piombo, è successo lo stesso per i detersivi e le p[illegible]che degradabili. La California, che con Los Angeles aveva uno dei primati negativi per l'inquinamento dell'aria causato dagli autoveicoli, vanta anche il primato positivo della tempestività e della severità delle norme per la difesa dell'ambiente. Nella West Coast esistono alcuni dei più prestigiosi centri di studio del mondo (Berkeley, Stanford, California Institute of Technology, Ucla, Livermore [illegible]tional Lab, eccetera), nei quali le questioni della difesa dell'aria, dell'acqua e del suolo vengono studiate da tempo con dovizia di mezzi e con le più appropriate sperimentazioni anche sul piano interdisciplinare.

Via via [illegible] scienziati ottengono [illegible] risultati utilizzabili, i legislatori agiscono di conseguenza, tenendo conto — sul piano della fattibilità economica — dei [illegible]pi e dei limiti di applicazione. Il segreto dei successi californiani nella lotta all'inquinamento è solo questo.

Tutto sembrava un'utopia, quando agli inizi degli Anni [illegible] cominciò qui l'avventura delle benzine senza piombo e dei catalizzatori nei sistemi di scarico dei motori per trattenere il massimo possibile degli altri agenti inquinanti. Ora in California il micidiale inquinamento da piombo dovuto alle benzine non è più un pericolo. E anche per gli altri veleni le cifre sono confortanti. Le emissioni nell'aria di idrocarburi parzialmente combusti sono state ridotte al 4 per cento rispetto ai valori di venti anni fa. Gli ossidi di azoto sono scesi al [illegible] per cento di quello che era il loro tasso di emissione per i motori a scoppio degli Anni 70. L'indicazione del presidente Bush è per un'ulteriore riduzione del 50 per cento di questi valori entro il decennio appena iniziato.

Allo stato attuale della ricerca è difficile immaginare sistemi industrialmente ed [illegible]nomicamente praticabili, capaci di purificazioni maggiori di quelle che si possono [illegible] con le apparecchiature in uso. In altre parole, o si cambiano i combustibili o l'inquinamento continuerà a crescere. L'aumento costante dei veicoli in circolazione vanifica in buona parte le notevoli riduzioni nelle emissioni degli inquinanti finora ottenute. Ecco perché le autorità californiane dell'Air Resources Board, nonché l'Epa, si sono convinte della necessità di combustibili più puliti della benzina. I prodotti candidati sono vari e abbastanza validi.

Il primo è il metanolo, l'alcol metilico, producibile tanto dalle biomasse quanto dal carbone, nonché dagli stessi prodotti petroliferi. C'è l'alcol etilico o etanolo (un «cugino» del precedente), ottenibile dalle barbabietole, dalla canna da zucchero e dalla fermentazione di altri prodotti agricoli; vi sono poi il gas naturale e l'idrogeno puro.

Tutte le sostanze appena ricordate presentano [illegible] qualche problema. Per esempio, il metanolo nella combustione dà luogo alla formazione di [illegible], la cui molecola, per fortuna, si spezza rapidamente, ma che per sé stessa è considerata cancerogena. L'alcol etilico ha il difetto di costare più [illegible] del metanolo, ma non è velenoso e ha un contenuto energetico maggiore.

Il gas naturale è ben noto, l'unico difetto che gli si può attribuire è quello di una alta emis-[illegible] di anidride carbonica e quindi di un incremento all'effetto serra.

Il combustibile più pulito e vantaggioso anche dal punto di vista energetico è sicuramente l'idrogeno. Quando questo gas [illegible] produce [illegible] residuo che non soltanto non inquina, ma aiuta a purificare l'aria: il vapor acqueo. L'idrogeno pertanto [illegible] raccomandabile da tutti i punti di vista, ma il suo impiego è per [illegible] da escludere. Si tratta di una sostanza difficile da maneggiare.

In questa situazione, nei dieci anni che ci separano dal Ventunesimo secolo, si seguiranno varie strade. Per esempio, per adattare i vecchi motori ai nuovi combustibili si procederà a miscele di vario tipo. Una di queste, battezzata M85 in quanto contiene l'85 per cento di metanolo e il 15 per cento di benzina senza piombo, è già stata sperimentata con successo addirittura in una gara di regolarità in cui si sono impegnate numerose case automobilistiche.

Intanto stanno nascendo nuovi tipi di auto a trazione elettrica, che presto vedremo in circolazione. La diffusione delle auto elettriche è stata bloccata negli anni passati dalla loro [illegible], nonché dalla pesantezza e dall'ingombro delle batterie. Ora si stanno superando questi limiti. L'ultima [illegible] fra le auto elettriche si chiama «Impact» ed è [illegible] comoda due posti. E' stata presentata [illegible] giorni [illegible] a Los Angeles, prima del [illegible] di Detroit, e offre prestazioni eccezionali: accelerazione da zero a [illegible] km orari in otto secondi; velocità massima di 170 km orari; ricarica delle batterie: tre [illegible] con attacco ad una normale spina della comune rete elettrica. L'autonomia è di 200 chilometri, più che raddoppiata rispetto al passato. Sarà sul mercato entro i prossimi cinque anni. Il suo impiego si presenta vantaggioso per i percorsi urbani: silenziosità assoluta e nessuna emissione di gas.

Oggi anche le compagnie petrolifere si danno da [illegible] entrare nel mercato dei combustibili puliti alternativi alle attuali benzine. L'aria pulita nelle nostre città entro la fine del decennio può essere un buon business, ha rilevato il dottor Samuel Rowland dell'Università della California. E la posta in gioco conviene a tutti.

Giancarlo Masini

Indagine sui ragazzi delle discoteche: bevono un po' troppo, corrono in auto la notte, sognano James Dean

Sabato sera, morire a vent'anni: spesso è solo una sfida

Per metà dei giovani, più di 30 chilometri il viaggio di ritorno

James Dean: il mito dell'attore americano è sempre vivo fra i giovani

BOLOGNA
DAL NOSTRO [illegible]

Sogna l'anima gemella, ma anche «un'avventura fantastica», o l'occasione giusta «per far vedere chi sei». Un po' romantico e un po' bullo, il ragazzo triste del sabato sera. Muore perché [illegible] sull'auto di papà, dopo aver tirato mattina in discoteca. Ma non è solo per stanchezza che si uccide volando fuori strada. Molti confessano di «giocare con altri a chi arriva prima», più di uno su due ha bevuto parecchie bevande alcoliche, almeno la metà rifiuta le cinture di sicurezza. Le stragi del sabato sera hanno quasi una logica perversa, come se quel pericolo folle facesse semplicemente parte del rito. L'Istituto dei Beni culturali dell'Emilia Romagna ha realizzato la prima ricerca sul popolo delle discoteche e [illegible] macchina. Più di 9000 risposte da tutt'Italia, raccolte fra i giovani spettatori dell'ultima edizione [illegible] Motor Show, a Bologna. E molte sorprese. «In tanti hanno fatto parecchi chilometri per andare a ballare e quando tornano a casa», riassume Emanuela Vezzali, direttrice dell'Istituto, «hanno bevuto, sono distrutti perché chiacchierano, [illegible] preoccupati per il ritardo, sottovalutano le misure di sicurezza e gareggiano». Strano; [illegible] nessuno dei ragazzi ha parlato di stanchezza. Dev'essere l'incoscienza dell'età.

«Noi, prima di intervenire, vogliamo capire», [illegible] Luciano Guerzoni, presidente della Regione Emilia. «Per questo abbiamo voluto il sondaggio. C'è un dato [illegible] fatto [illegible] si ripete con ossessione: i morti del sabato sera, tutti giovani, in [illegible]cchina, tutti dopo una notte in discoteca. Abbiamo cercato di lavorare per capire chi sono e perché lo fanno». James Dean, bello, triste, tenebroso, lo chiedeva all'amico di *Gioventù bruciata*, prima di lanciarsi nella corsa folle verso il burrone: «Perché facciamo questo?» E l'altro, «per vincere la monotonia, non ti pare?», rispondeva. Chissà se ancora oggi è così. Eppure, per il 45 per cento dei ragazzi intervistati, «il sabato sera ideale è legato a un romantico incontro a due». E ancora: [illegible] il 32,7% è una notte fatta soprattutto di incontri, per il 28,5 «di sensazioni», per il 21,3 di musica e per il 16,7 di avventure. Il 38,5 in discoteca beve whisky, il 33,7 [illegible], il 13,8 vino, e il 13 birra. Quelli che bevono superalcolici hanno tra i 15 e i 18 anni, e sono studenti, hanno macchine di grossa cilindrata, e devono percorrere più di [illegible] chilometri per tornare a casa. Il 62 per cento delle donne dichiara di consumare un whisky il sabato sera: sono giovani, senza marito, [illegible]vorano come impiegate, vivono con i genitori. Quelli che bevono vino, invece, di solito spendono più di cinquantamila lire per sera e anche loro devono fare tanti chilometri.

Nei locali da ballo vanno gli [illegible] amano fast food e osterie: hanno dai 15 ai 25 anni, sono studenti, operai, [illegible] e disoccupati. Chi sta in casa con gli amici ha più di 25 anni, è un impiegato, o un commerciante o una casalinga, e si diverte pure al cinema e a teatro. Quelli che fanno le gare sono quasi sempre gli stessi che non si mettono le cinture di sicurezza o il casco. Molti giovanissimi, figli di dirigenti, artigiani e operai. Solo l'8 per cento ha [illegible] di 30 anni.

Il sondaggio è stato presentato alla discoteca Matis, Casteldebole, Bologna. Folla di alunni allegri e vocianti da tutta la regione. Fra lampi di luci e riverberi, piccolo spettacolo sul palco. [illegible] Ronnie presenta Stefano Modena, pilota di Formula 1, Gianni Morbidelli, collaudatore Ferrari, Luca Cadalora, campione di motociclismo, e Cesare Fiorio, direttore sportivo della Ferrari; e poi attori e cantanti. Red [illegible] ammonisce: «Andare forte è molto bello. [illegible] attenzione, si rischia la vita. Gino Paoli mi disse: la morte per i giovani è un film. Pensano: poi ti rialzi, e la scena è finita. Quando capiscono che la vita se ne va, che non è un gioco, è troppo tardi. Aveva ragione». I ragazzi sorridono, forse approvano. Ma quando sullo schermo appare l'immagine dolente di James Dean, [illegible] trattengono l'applauso. E sale l'ovazione, quan[illegible] rivedono il sorpasso che Gilles Villeneuve fece ad Arnoux in un lontano Gran Premio di Francia. Forse, è più facile insegnare il latino...

Pierangelo Sapegno

Verso il 2000 con gli antichi valori

Mai più fretta siamo inglesi

LONDRA

C'E' sempre qualcosa di artificioso, di fraudolento quasi, in tutti quei pronostici di Capodanno, in tutti quei vaticini propalati da mille oracoli, elettronici e oroscopici. La futurologia [illegible] un'arte imprecisa e, giustamente, ha perso molto del prestigio di cui godeva negli Anni Sessanta e Settanta. Studiosi e istituti di fama internazionale affermavano allora che la Francia, tecnologicamente più audace, avrebbe superato la Germania e sarebbe divenuta la prima potenza economica europea; e davano per certa l'ascesa dell'Iran, sotto la direzione dello Scià, all'Olimpo delle nazioni-guida. Per l'Italia non si prevedevano che guai. L'Arabia Saudita era già dipinta come un minaccioso supercolosso finanziario.

Si scruti pure il futuro, ma con minor presunzione e maggior cautela, così come fanno, in questi giorni, tutti coloro che cercano di scoprire le probabili evoluzioni e involuzioni dell'«homo britannicus» durante il decennio che ci separa dal Duemila. Ricerca affascinante e convincente, perché questi mutamenti sono già cominciati, vivibili, già iniettano nuove tinte [illegible] policromia della società. Quale sarà la trasformazione più importante? L'inglese Anni Novanta sarà più quieto dell'inglese Anni Ottanta, sarà meno agitato, meno ansioso, meno aggressivo, meno avido. La Gran Bretagna tutta sarà un'isola più tranquilla.

Questa de-escalation delle febbrili passioni Anni Ottanta è descritta, con vivide parole, dallo Henly Centre for Forecasting, un centro specializzato in analisi e previsioni sulle «tendenze sociali».

«Nell'ultimo decennio, noi inglesi abbiamo contratto quella che potremmo definire la "malattia della fretta". Ci siamo convinti che, per essere presi in considerazione, rispettati e desiderati, bisognava essere affaccendati. Presto però assisteremo a un ritorno dei modelli storici. Ci accorgeremo che ci siamo scapicollati inutilmente. Cercheremo allora di ridurre lo stress e daremo la preferenza a quei prodotti che segnano il tempo piuttosto che a quelli che lo accelerano».

Sembrano contati dunque i giorni del fast-food, dei telefoni portatili e di tutti gli altri simboli, convenzionali ed elettronici, dell'Inghilterra yuppie. Yuppie in senso lato, una comoda, sbrigativa parola per descrivere non soltanto certi giovani professionisti [illegible] finanza in irresistibile ascesa, ma tutta quella «acquisitive society» alla caccia costante di rapida ricchezza. E' un mondo già sulla via dell'estinzione, i suoi trionfi materiali sono stati effimeri, il denaro troppo facile si è rivelato troppo fragile. Rinverdiscono gli antichi valori: pazienza, costanza, perseveranza, morigeratezza, sobrietà. Nessuno può sapere, oggi, se questi germogli cresceranno, ma il clima è propizio.

L'osservatore sensibile può già captare segnali significativi. Il lusso eccita sempre meno, quasi tutte le pubblicazioni che attingono alla ricchezza, allo [illegible] allo chic per i loro articoli e le loro foto ammettono che l'interesse dei lettori è meno intenso, meno vorace.

Il consumismo è ancora una passione, ma non è più una febbre, un delirio. Pessimiste, le grandi agenzie di viaggio mugugnano: «Per il nostro business, l'epoca d'oro è forse al tramonto. Il numero degli inglesi ansiosi di fare le valigie e correre qua e là per il mondo è già diminuito». C'è un senso di stanchezza. Stanchezza di vacanze costose, di aeroporti iperaffollati, di spiagge gremite.

Anche [illegible] tecnologia non ha più l'appeal degli Anni Ottanta. Continui sono gli articoli che giudicano inutili molte delle nuove «meraviglie» dell'industria elettronica, i microfonini, ad esempio. L'ottima rivista «Spectator» ricorda l'arrivo del personal computer, quando pareva che nessuna casa potesse fare a meno di questi elaboratori. Ma oggi — aggiunge — innumerevoli sono i computers che giacciono, inusati, nelle famiglie. Non basta. Psicologi e medici cominciano a considerare nocivo l'uso smodato di computers da parte dei ragazzi, dei bambini. Si parla di «computer addiction», di una dipendenza che potrebbe diminuire la capacità di apprendere. Infine l'auto, oggetto di un profondo ripensamento, specie nelle città.

Questo, dunque, il previsto profilo degli inglesi Anni Novanta. Più tranquilli, più pensosi, più parchi, più scettici; nonché più «sociali», quindi più decisi ad affidare allo Stato la terapia di quelle afflizioni che la sola iniziativa privata si è rivelata incapace di curare. Tutto in teoria, [illegible]. La storia potrebbe decidere altrimenti. Come nel '79, quando innalzò al potere Margaret Thatcher.

Mario Ciriello

Al Musée des Arts Décoratifs una mostra per i 40 anni del fumetto

Snoopy, americano a Parigi

C'è anche un bracchetto d'oro di Cartier

PARIGI

HA soltanto 40 anni ed è già un pezzo da museo. Ma si chiama Snoopy e si è nati dalla matita d'oro di Charles M. Schulz. Per il [illegible] compleanno dei Peanuts, il Musée des Arts Décoratifs di Parigi ha deciso di organizzare una festa-esposizione delle più singolari, dedicata al celebre bracchetto (inaugurata ieri, [illegible] resterà aperta fino al 22 aprile).

All'ingresso, accoglie gli invitati un immenso Snoopy di cartapesta con paglietta e ba[illegible]. La festa occupa cinque grandi sale. [illegible] colpo ci si trova circondati da così tanti Snoopy, negli adatta[illegible] e nelle dimensioni più varie, che se il protagonista non avesse il suo simpatico nasone [illegible] si potrebbe credere immersi in un interminabile incubo a fumetti. Spille, poster, calendari, piatti, salvadanai, palle, aquiloni, portachiavi, cu[illegible]i, lampadari e poi peluche, una quantità enorme, incredibile, impensabile di peluche. Da capogiro.

Alle pareti, carte geografiche del mondo intero proclamano l'estensione dell'impero Peanuts, a suon di cifre da primato: dalla prima comparsa — sul *Saturday Evening Post*, il 2 ottobre 1950 — a oggi, Charlie Brown e company sono arrivati in [illegible] Paesi, diffusi da [illegible] giornali, tradotti in 25 lingue. E l'avanzata continua.

[illegible] un angolo, zona video per cartoni animati non-stop. In un [illegible] angolo, [illegible] destinata [illegible]lo «sgranchimento» [illegible] più piccoli: cuscini e pupazzi tra cui rotolarsi. Pendono Snoopy dal soffitto, [illegible] spuntano dal pavimento, [illegible]hi inopinati li moltiplicano ancora. E [illegible] si contano le marche, le etichette, [illegible] società, le compagnie... Affari di miliardi, altri capogiri.

La sala di maggior effetto è quella centrale, la più grande. In enormi bacheche antifurto sono state allestite una serie di scenette in cui Snoopy e sua sorella Belle figurano sotto forma di peluche, vestiti per [illegible] circostanze dai più grandi stilisti del mondo: Hermès, Chanel, Ungaro, Armani, Missoni, Kenzo, Krizia.

Inutile elencarli tutti, più di 140 hanno aderito all'iniziativa. Al centro, in metropolitana: Snoopy e Belle di ogni nazionalità nella ressa tipica delle ore di punta. [illegible] all'Opéra, su un bateau-mouche, al Pré-Catelan, a Saint-Tropez, in aeroporto, a spasso sugli Champs-Elysées, a Longchamps alle corse dei cavalli, a sciare a Mégève, a Deauville.

Nella sala degli oggetti, il più spiritoso per la densità del suo significato è il gioiello creato da Cartier in occasione del 27° compleanno dei Peanuts: un ciondolino di Snoopy, in [illegible] a 18 carati.

Dopo questo culmine simbolico, c'è però una transizione. A monte di tutto, non va scordato il creatore, l'artista, colui che [illegible] transige sulla qualità di ogni utilizzazione dei suoi personaggi, attraverso il cui vaglio ogni nuovo adattamento è [illegible] stretto a passare. La gigantografia di Schulz domina da una parete [illegible] fondo. La [illegible] è una conquista del mondo pacifica, buona. Quella del fumetto è un'arte, talora bistrattata, ma in nulla inferiore alle altre Muse. Il suo è [illegible] messaggio che vuole trasmettere la sicurezza.

L'ultima sala è la più interessante: vi è esposta [illegible] buona scelta di strisce originali, in cui [illegible] apprezzabile e pieno il disegno di Schulz che non sempre le riproduzioni rispettano. [illegible] possono vedere i primi Peanuts, da quando Snoopy camminava ancora a quattro zampe e non parlava, anzi non pensava, a oggi, che è diventato raffinato pensatore. Infine, [illegible] cifra: il [illegible] ottobre 1990, data precisa del 40° anniversario, Schulz disegnerà il 14.538° fumetto.

Nell'insieme dell'iniziativa, l'Italia ha una parte da leone: non solo la rappresentanza più massiccia nel gruppo degli stilisti è quella italiana; è di un ita[illegible] anche quello che gli organizzatori [illegible] la mostra presentano come [illegible] dono più affettuoso a Schulz, un grosso volume retrospettivo a lui dedicato, 270 pagine a colori. Giovanni Trimboli, grande amico [illegible] Schulz, ha messo insieme documenti, fotografie, 130 pagine di fumetti d'annata, testimonianze dei figli, dei collaboratori, riflessioni sulla sua arte. La prefazione per l'edizione francese è del ministro della Cultura Jack Lang, per il quale [illegible] ricchezza di contenuti dell'universo Peanuts è tale, che nessuno psicologo potrà mai spiegarla a sufficienza.

Ma l'introduzione, pezzo forte del volume, è — come poteva [illegible] esserlo? — del più prestigioso padrino che i Peanuts abbiano nel mondo intero: Um[illegible] Eco. Per lui, Schulz è un artista perché è un poeta, [illegible] vignette valgono quanto [illegible] versi. Ed è un artista perché è un musicista, il suo perenne ricominciare è un lavoro sulla variazione. Prontamente, Schulz ringrazia e conferma: «La [illegible] arte [illegible] quella di dire sempre la stessa cosa senza mai ripetermi».

Gabriella Bosco

Sopra, Charles M. Schulz con il ministro della Cultura francese Jack Lang

«Adesso lo convinci chiede dell'ultimo Dow Jones» (dal «Punch»)

[illegible]

Fukuyama si dimette scriverà un libro

WASHINGTON. Francis Fukuyama si è dimesso dal Dipartimento di Stato, dove era vice capo dell'ufficio per la pianificazione politica, e ha cominciato a scrivere un libro, che sarà subito tradotto in varie lingue.

Fukuyama è diventato famoso sei mesi fa per un breve saggio sulla «fine della storia», in cui sosteneva che il comunismo è finito e tutto il mondo marcia verso strutture politiche [illegible]raldemocratiche. La [illegible] editrice Free Press gli ha offerto un contratto allettante per sistemare e approfondire le [illegible] idee in un libro che sarà intitolato *La fine della storia e l'ultimo* [illegible]. (Ansa)

Il barone Thyssen vende Villa Favorita

GINEVRA. Il barone Hans Heinrich Thyssen vuole vendere alla città di Lugano Villa Favorita, la residenza di sua proprietà trasformata in galleria d'arte. L'amministrazione comunale ha confermato di aver ricevuto da Thyssen un'offerta che sarà esaminata dall'esecutivo. Il prezzo non è stato reso noto, ma secondo un quotidiano ticinese si aggirerebbe intorno ai 30 milioni di dollari (quasi 40 miliardi di lire).

Villa Favorita accoglie la celebre collezione [illegible] quadri Thyssen (la seconda raccolta privata del mondo, dopo quella della regina d'Inghilterra) e organizza mostre, che richiamano ogni anno decine di migliaia di visitatori. A partire dall'anno prossimo, [illegible] dei circa [illegible] quadri della collezione [illegible]no trasferiti nei musei di Madrid e di Barcellona, in base a un contratto concluso dal barone col governo spagnolo. (Ansa)

[illegible] Auclaire disegnatore [illegible]

PARIGI. Il disegnatore francese Claude Auclaire, [illegible] delle strisce dello [illegible] «Jason Muller» sulla [illegible] *Pilote* e di «Simon du fleuve» su *Tintin*, è morto a 46 anni, dopo una lunga malattia. Auclair aveva ini[illegible] la carriera disegnando illustrazioni e copertine per le riviste [illegible] fantascienza *Galaxie* e *Fiction*. In seguito entrò a *Pilote*, dove varò la serie di «Jason Muller» nel '70, e di altri fortunati personaggi. Tra il '78 e l'81 disegnò, insieme con Alain Deschamps, il romanzo-fiume della striscia «Bran Ruz» sul mensile *A suivre*. (Ansa)

Saul Bellow sposo per la quinta volta

WASHINGTON. Lo [illegible] Saul Bellow si è sposato un'al[illegible] volta. Il settantaquattrenne autore di *Herzog* ha impalmato [illegible]nice Friedman, che ha 43 anni meno di lui. La sposa, allieva del premio Nobel all'Università di Chicago, è al primo matrimonio, mentre Bellow è già [illegible] sposato quattro volte e ha tre figli, due [illegible] quali più vecchi di Janice. In un'intervista di qualche mese fa, Bellow aveva parlato [illegible] sue esperienze matrimoniali: «Forse ci sono arrivato con troppo st[illegible] Chissà [illegible] mi aspettavo da queste relazioni impegnative. Nel cuore devo essere un romantico inguaribile». (Ansa)

LA [illegible] DEGLI ALTRI — TIME

Il sole non ride nell'Europa orientale

In Cecoslovacchia le farfalle non volano più. Nel giro [illegible] trent'anni, dicono gli studiosi, il loro numero si è ridotto di oltre il 90 per [illegible] a [illegible] dell'inquinamento. [illegible]le spiagge del Baltico, i bagnanti polacchi vanno con docce portatili o bottiglioni d'acqua: è l'unico modo per rinfrescarsi mentre si pren[illegible] il sole, [illegible] è così inquinato che fare il bagno è vietato su quasi tutta la costa. Nella Germania dell'Est c'è una cen[illegible] termoelettrica che [illegible] sola produce più biossido di zolfo di tutta la Svezia. In Ungheria si calcola che una morte su 17 sia provocata dall'inquinamento atmosferico.

Questi sono soltanto alcuni degli esempi citati da *Time* sulla catastrofe ecologica dell'Europa orientale, forse [illegible] più pe[illegible] eredità lasciata dai vecchi regimi a qu[illegible] Paesi. «La crisi ambientale dell'Est ha diverse cause, [illegible] ultimo [illegible] natura dittatoriale degli Stati — scrive [illegible] settimanale americano —. In Cecoslovacchia, fino a poco tempo fa, le statistiche ambientali erano classificate come "segreto di Stato". Nella Germania dell'Est, ufficialmente, l'inquinamento [illegible] esisteva del tutto. Per decenni i comunisti Est-europei hanno spinto verso una rapida industrializzazione a spese dell'ambiente. [illegible] i loro [illegible] democratici sono afflitti da impianti industriali enormi e obsoleti, [illegible] devastano l'ambiente [illegible] produrre benessere [illegible].

Chi sta peggio di tutti è la Cecoslovacchia, «il Paese più inquinato d'Europa». «Abbiamo distrutto il suolo e i corsi d'acqua e le foreste che i nostri padri ci hanno lasciato in eredità», [illegible] detto il neopresidente Vaclav Havel, nemmeno un minuto dopo aver iniziato il suo discorso d'investitura. *Time* riferisce che «setto [illegible] [illegible] maggiori fiumi [illegible] Paese [illegible] biologicamente morti, due [illegible] delle foreste sono state spogliate dalle piogge acide, la speranza di vita media si è ridotta di cinque anni nelle ultime due decadi». Nell'area industriale di Most, la più inquinata [illegible] Cecoslovacchia, il fumo è tale che «si guida [illegible] coi fari accesi».

Nella confinante Slesia, la regione mineraria e industriale economicamente più attiva della Polonia, «le miniere intasano l'aria di polvere sulfurea e le [illegible] [illegible] nei fiumi tonnellate [illegible] prodotti tossici». Risultato: «La tubercolosi sta esplodendo». In decenni di regime totalitario non si è quasi vista nel Paese una ciminiera che fosse dotata di filtro. «Metà dei lavoratori polacchi — continua *Time* — muoiono prima di raggiungere l'età della pensione. A Katowice le madri dei neonati ricevono buoni speciali per comperare latte non contaminato. A Cracovia l'acqua potabile viene distribuita da autobotti».

Nella Germania Orientale sono considerati morti un terzo [illegible] fiumi e ben 9 mila laghi e laghetti. «Ogni giorno finiscono nell'Elba più di 100 tonnellate di diossina, metalli pesanti, pesticidi e scarti di lavorazione. A Berlino, Lipsia e Dresda le case sono coperte di nerofumo». *Time* denuncia che «ognuna delle numerosissime auto "Trabant" a due tempi che circolano nel Paese [illegible] nell'aria tanto monossido [illegible] carbonio quanto cento auto occidentali».

Fra i movimenti di liberazione dell'Europa dell'Est la tematica ecologica è [illegible] messa ovunque in primo piano (il caso limite è quello della Bulgaria, [illegible] l'opposizione si è coagulata attorno al gruppo che ha scelto il [illegible] di «Eko-glasnost»).

[illegible] regimi comunisti dell'Est — conclude il settimanale — hanno prodotto tanto smog, ma per decenni hanno proclamato che il cielo era blu. I loro [illegible]cessori possono almeno vedere la caligine».

[illegible] AL DIRETTORE

Piccoli reati, pene troppo severe

Quando, il 10 gennaio dello scorso anno, sollevai l'eccezione di incostituzionalità del terzo comma dell'art. 47 dell'ordinamento penitenziario, non pensavo che avrei s[illegible] tante polemiche. La mia iniziativa era partita da una riflessione molto semplice: qualche mese prima avevo chiesto l'affidamento al servizio sociale di uno spacciatore di eroina, condannato dal tribunale a due anni e otto mesi di reclusione; questi, arrestato in flagranza, era rimasto in carcere due soli giorni giacché aveva ottenuto quel beneficio che allora [illegible] chiamava libertà provvisoria, oggi rimessione in libertà; era[illegible] [illegible] quei due giorni per consentirgli di chiedere l'affidamento senza dover tornare più in carcere.

Il [illegible] gennaio 1989 difendevo un tale condannato a sei mesi [illegible] arresto per aver guidato due volte l'autovettura privo di patente; poiché [illegible] aveva avuto la «fortuna» di essere arrestato al momento della contestazione [illegible] contravvenzione — la guida senza patente non [illegible] se[illegible] carcerazione preventiva —, non poteva avere l'affidamento senza passare dal carcere [illegible] in teoria per un mese, in realtà per almeno 3-4 mesi.

La differenza di trattamento, in relazione alla diversa gravità dei reati, mi parve stridere prima ancora che con la Costituzione con il mio senso di giustizia; pensai, inoltre, a tutti i casi di condannati ad un mese, due mesi, tre mesi che in pratica sono esclusi dall'affidamento e si tratta proprio delle persone responsabili dei [illegible]ti di minor conto. Il tribunale di sorveglianza di Brescia, che ha ritenuto non manifestamente infondate [illegible] mie tesi, e la Corte Costituzionale che [illegible] accolte non hanno fatto altro che rimediare ad una stortura dell'ordinamento che creava situazioni di ingiustizia distributiva.

Non è corretto caricare la vicenda di contenuti che non ha, come hanno fatto molti organi d'informazione; non è corretto scrivere a caratteri cubitali «niente carcere fino a tre anni» e gli onorevoli Rognoni e La Malfa prima di parlare di «[illegible]trotendenza» o di «lassismo» leggano e meditino le equilibrate argomentazioni del prof. Ettore Gallo, che della sentenza è l'intelligente estensore.

[illegible] Guariente Guarienti
Verona

Brogli elettorali le colpe dello Stato

Esprimo le mia più grande amarezza per l'inefficienza delle istituzioni nel prendere qualsiasi provvedimento circa i palesi brogli elettorali nella circoscrizione Napoli-Caserta.

La spavalderia di pochi è ora più che mai legittimata dall'i[illegible]dine di chi è deputato a rappresentare noi elettori.

Giovanni Cavicchioli
Mirandola (Mo)

L'arguzia di un sapiente

Le molte vite di Firpo

Norberto Bobbio ha commemorato ieri Luigi Firpo all'Accademia delle Scienze di Torino. Pubblichiamo due brani della relazione.

ERA un uomo dalle molte vite, perennemente alimentate da [illegible] straordinaria curiosità intellettuale e da un'altrettanto straordinaria capacità di soddisfarla per rapidità [illegible] apprendimento, voracità di lettura e facilità di scrittura, potenza di memoria, forza di concentra[illegible] nel lavoro intellettuale (cui dedicava soprattutto [illegible] lunghe e quiete ore notturne). Chi era abituato a leggere i suoi articoli su «La Stampa» (e [illegible] erano soltanto i settimanali «Cattivi pensieri» ma altri frequenti interventi in prima pagina su fatti del giorno, tra cui talora anche le grandi partite di calcio) era probabilmente lontanissimo dal pensare che questo polemista che non guarda in faccia a nessuno, questo giudice severo e senza peli sulla lingua dei cattivi [illegible] degli italiani (cattivi pensieri per cattivi costumi) fosse [illegible] grande dotto, la cui fama era andata ben al di là dei confini del nostro Paese. Chi ne conosceva l'opera di dotto, e aveva incontrato nei suoi studi alcune delle ricerche stupefacenti per rigore filologico e scrupolosità dell'informazione e se lo raffigurava, senza conoscerlo personalmente, come un topo di biblioteca e d'archivio, chino [illegible] antiche carte polverose sino a non riuscire più a vedere la luce del sole, [illegible] poteva neppure lonta[illegible] immaginare che era invece un [illegible] di mondo, un conversatore brillantissimo, un conferenziere che si faceva ascoltare per la scorrevolezza dell'eloquio e l'astuzia con cui sapeva infiorettare di aneddoti divertenti anche le lezioni sugli argomenti più noiosi, e ci furono anni in cui era considerato uno dei maggiori giocatori di bridge italiani tanto da pubblicare un fortunato manuale del gioco, che egli amava dire scherzosamente essere s[illegible] il suo libro di gran lunga più letto e conosciuto.

Le due maggiori qualità che di solito non vanno insieme ed egli invece univa nella sua persona, erano quella dell'erudito nel più rigoroso [illegible] della parola e quella dello scrittore elegante e [illegible] d'immagini. Aveva appreso apparentemente [illegible] sforzo, [illegible] grande naturalezza, due arti molto diverse, e spesso in contrasto fra loro, quella di far parlare i [illegible]i, attraverso tutti gli accorgimenti e gli strumenti della ricerca erudita, più raffinata e aggiornata, e quella del parlare di questi stessi testi con un efficace stile di narratore, nelle introduzioni, [illegible] commenti, anche nella più piccola nota a piè di pagina, brevemente di leggere e farsi leggere. Ma univa anche, ed era unione forse ancora più rara, queste qualità intellettuali pur tanto disparate con le più varie abilità di [illegible] pratico, che era in grado di fare da imprenditore di una grande tipografia (diventata grande [illegible] prattutto per merito suo), di partecipare con competenza e con giudizio vigile e accorto all'amministrazione di un grande ente pubblico, di raccogliere con la pazienza e il fiuto del cacciatore che conosce i luoghi e le abitudini della preda, una delle più grandi biblioteche private nel nostro Paese, da cui è nata la Fondazione che reca il suo nome, e che si affiancherà alla grande biblioteca e fondazione intitolata al nome dell'amministratore e amato maestro Luigi Einaudi, per non parlare delle collane di studi cui diede vita, tra le quali quella dei Classici politici dell'Utet, di cui non si può non sottolineare l'importanza che ha avuto per lo sviluppo degli studi di storia del pensiero politico nel nostro Paese e negli ultimi anni, insieme [illegible] Giorgio Spini, il *Corpus reformatorum italicorum*. (...)

L'incontro con Campanella

Come e perché abbia scelto Campanella come argomento della [illegible] di laurea, lo racconta egli [illegible] in uno dei tanti felici brani autobiografici cui si abbandonava spesso tra una ricerca e l'altra. Egli era arrivato all'università con una prevalente e prepotente vocazione letteraria, che [illegible] stata assecondata dalla insegnante d'italiano al Liceo D'Azeglio, Azelia Arici, più volte ricordata con affettuosa devozione. Non aveva alcun interesse o per lo meno non perdeva occasione per dirlo, per gli studi giuridici, [illegible] i quali ostentò una certa insofferenza, sostenendo che non ne capiva assolutamente nulla (e non era vero). Le battaglie che egli darà più tardi [illegible] la istituzione [illegible] autonome facoltà di scienze politiche [illegible] ispirate [illegible] convinzione che bisognasse liberare gli studi politici sociali e storici dall'abbraccio mortale con le scienze giuridiche. Racconto che, iscritto a Giurisprudenza, frequentava più volentieri le lezioni di Lettere, con particolare piacere le letture dantesche [illegible] Francesco Pastonchi, che promuoveva anche letture di versi a «somma vanagloria» degli allievi, sino all'incontro con Solari, dovuto all'acquisto che egli aveva fatto [illegible] una bancarella di un'edizione «infame ma benedetta» delle poesie di Campanella, donde gli nacque l'idea di dedicare al Campanella, naturalmente agli aspetti storico-politici della sua opera, la tesi di laurea.

Questo episodio apparentemente insignificante contiene una breve somma di tratti biografici essenziali: il gusto dell'andar per bancarelle a scovare [illegible] da leggere, [illegible] gusto da [illegible] nasce a poco a poco la passione del grande bibliografo, che, anche quando potrà sfogliare i cataloghi dei maggiori antiquari del mondo, non smetterà di [illegible] un'occhiata ai carretti degli ambulanti, facendo talora scoperte sensazionali; la iniziale e mai spenta [illegible] letteraria che gli fa scegliere, tra le più varie merci esposte, un libro di poesie piuttosto che di filosofia o che so io di meccanica; e infine, e questo è davvero il tratto decisivo, il segno del destino, si sarebbe quasi tentati di dire della predestinazione, [illegible] scoperta [illegible] Campanella (che come tutte [illegible] [illegible] che fanno parte del nostro destino irrompe nella [illegible] vita sotto forma [illegible] un'occasione, che si presenta come caso ma che dopo che è stata scelta si trasforma in necessità). Si aggiunga, per completare l'esemplarità dell'episodio, l'incontro [illegible] il maestro, Gioele Solari, i cui «primi approcci furono le avvisaglie d'uno scontro campale: io lui di [illegible]sante diffidenze, io intestardito a far [illegible] tesi con lui, e a modo mio». Dopo avergli consegnato il primo capitolo, attende con ansia il giudizio da cui potrebbe dipendere il suo [illegible]. L'incanto è [illegible] quando, abbordato il maestro con gli occhi bassi e roso dall'incertezza, si sente rispondere, se pure dopo essere stato fissato a lungo con terribile cipiglio: «Sei un poco di buono, ma [illegible] scrivere».

Norberto Bobbio

Usa: la simulazione elettronica trasforma in realtà le nostre fantasie

Computer, cocaina del futuro

Dona una felicità artificiale e pericolosa

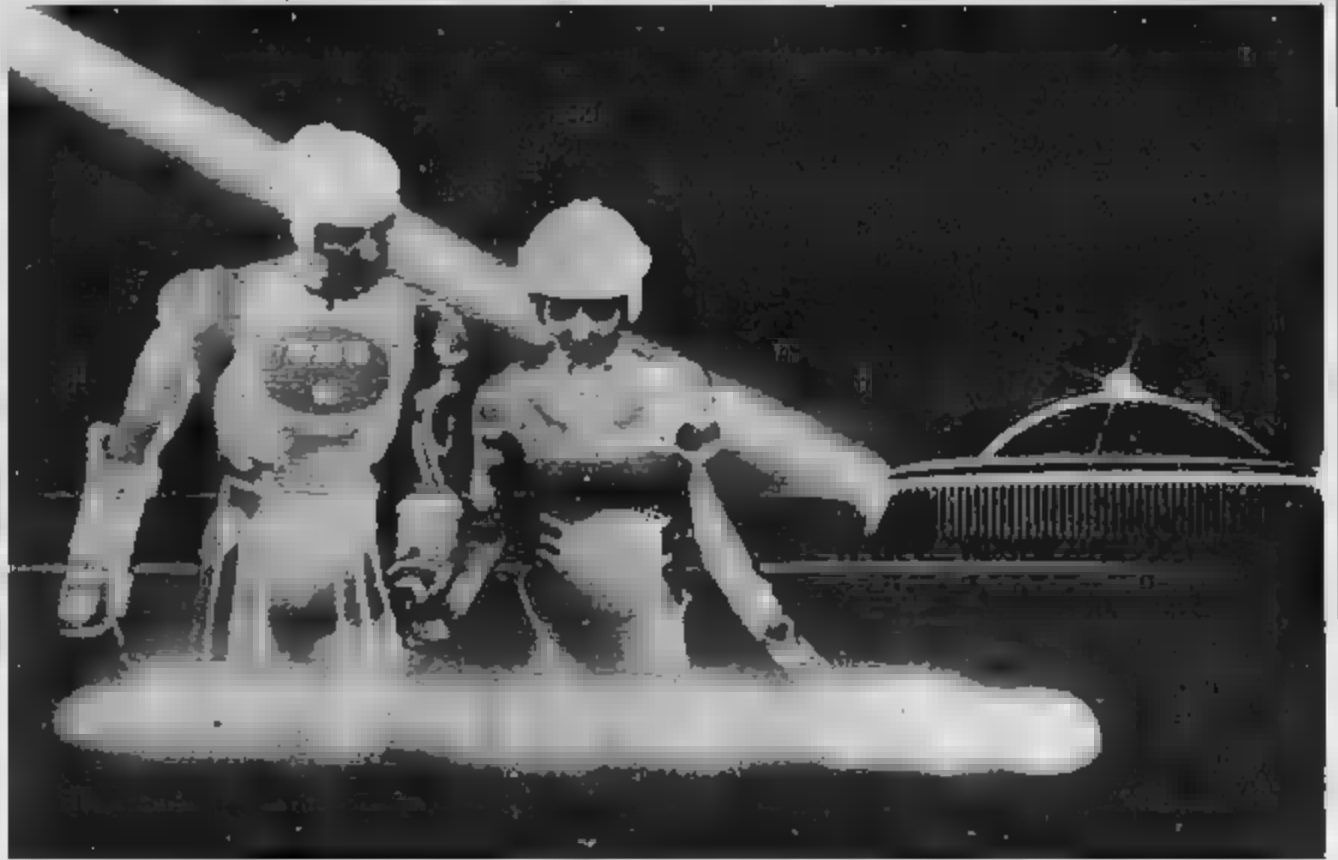
WASHING[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La droga del futuro sarà la simulazione creata dal computer, una finzione elettronica su misura che ciascuno di noi potrà vivere quotidianamente, e di cui anzi potrà farsi protagonista? Sì, stando ai pionieri in questo campo, dai severi scienziati della Nasa a un eccentrico guru del software, il californiano Jaron Lanie. L'uomo del 2000 troverà in tale realtà artificiale, in cui potrà assumere funzioni quasi divine, gratificazioni maggiori che non nella droga. Tramite essa attuerà, sia pure in maniera effimera, tutte le sue fantasie, anche proibite. E c'è il pericolo che egli divenga così dipendente [illegible] questa forma di evasione da costringere lo Stato a vietarla, come è accaduto con la droga.

Ma ci sono esempi di realtà artificiali già a disposizione degli americani. All'Università della Carolina del Nord, gli architetti possono disegnare al computer una casa nei minimi particolari, e portare letteralmente i clienti a visitarla. Tutti devono indossare occhiali speciali — di fatto piccoli teleschermi — e appositi guanti elettronici. La sensazione che hanno è di trovarsi all'interno della casa. Il cliente vuole spostare una finestra? Vuole allargare una porta? Col guanto elettronico, l'architetto ne afferra i bordi ed esegue.

Alla base militare di Dayton nell'Ohio, i giovani piloti vengono addestrati ai combattimenti aerei con lo stesso siste[illegible]. Seggono in una finta cabina di pilotaggio, indossano gli speciali guanti e occhiali e si buttano nella battaglia che infuria sul teleschermo del computer. «Si sentono davvero al centro dello scontro — spiega l'istrut[illegible] Thomas Fuller —. E' come se fossero nel cielo in fiamme, per loro [illegible] c'è nulla di fittizio». I giovani piloti [illegible] dalla cabina tremanti e madidi di sudore: per un quarto d'ora, la loro realtà è stata la guerra.

A Redwood City, il guru Jason Lanier regala ai visitatori l'impressione di essere in uno stormo di colombi in volo sulla baia di [illegible] Francisco. Li dota dei soliti occhiali e guanti e li [illegible] nella scena del computer, [illegible] mare e il Golden Gate, [illegible] mitico ponte della città, visti dall'alto. Sono i movimenti [illegible] le mani dei visitatori a determinare quelli dei colombi, giù fino all'acqua, su [illegible] spazio. I visitatori si esaltano, per loro di essere liberi, senza peso. A questo punto Lanier bl[illegible] il programma: «Dovete tornare nella realtà fisica», li ammonisce.

Le tecnologie di questi supersimulatori, «le porte dei sogni» come li chiama Lanier, sono ancora primitive, [illegible] loro possibilità di sviluppo sono impres[illegible]. Secondo il guru, un giorno tutti potranno costruirsi al computer il proprio paradiso o inferno privato. Il «Wall Street Journal», che lo ha intervistato, ha definito queste future tecnologie [illegible] droga elettronica. «Gli americani indulgeranno nelle loro passioni irrealizzabili — insiste il giornale —. I supersimulatori cambie[illegible] il loro modo [illegible] divertirsi e di evadere dalla realtà. [illegible] non altro saranno gli eroi delle loro finzioni». Il tecnico della Nasa Michael McGreevy [illegible] ammonito che [illegible] tratta di [illegible] balzo in avanti più importante dell'avvento del computer personale, che cambierà anche i nostri sistemi d'istruzione e di lavoro, la nostra ricerca medica e scientifica».

Il Pentagono e la Nasa lo conducono insieme da un quarto di secolo la ricerca sui simulatori elettronici, «lo stimolo più potente della fantasia umana e delle congetture scientifiche — come sottolinea McGreevy — che sia mai esistito». Per gli esperimenti, continua, «in certi settori essi saranno più utili degli attuali laboratori», e cita la medicina interna, l'atomo, il controllo dell'ambiente. «Questo tipo di computer non avrà le limitazioni a cui ci stiamo abituando, della tastiera, del grafici, dei dati».

Le attrezzature sono molto costose, circa cinquecentomila dollari, 650 milioni di lire in tutto, e sul loro copyright sono in corso vari processi tra la [illegible]sa, al[illegible] ditte di software, lo studio di Lanier, l'università [illegible] Stanford. Non possono essere prodotte in massa: i guanti e una tuta che ha il loro [illegible] ruolo, e consente maggiore pre[illegible] devono essere fatti su misura per l'utente. Sinora è quasi tutto nelle mani della grande industria. Ma gli specia[illegible] credono che i prezzi scenderanno, come è successo per tutti i prodotti elettronici.

[illegible] grosso pubblico [illegible] realtà artificiale sembra interessare soprattutto come alternativa al grigiore della vita quotidiana. Jaron Lanier ne è così conv[illegible] che dirige la propria ricerca [illegible]lo a quel fine. Il «Wall Street Journal» [illegible] ha tracciato un ritratto sorprendente. Genio pre[illegible] dell'elettronica, Lanier ha lanciato i primi supersimulatori a 21 anni, nell'83, insieme con Tom Zimmerman, uno studente del Mit, l'Istituto [illegible] Tecnologia [illegible] Boston. Uniti dalla comune passione della musica, i due giovani hanno [illegible] un programma per computer in cui potevano inserirsi come [illegible]rettori d'orchestra. Da allora si sono avventurati in altri campi, dallo sport al turismo. «E' un mondo senza confini» precisa Lanier «in cui [illegible] può soddisfare le proprie esigenze. [illegible] [illegible] di totale libertà è inebriante, chi lo prova non vuole più rinunciarcis.

Ma proprio perché la sua tecnologia si presta a deviazioni, dalla pornografia alla magia nera, il guru pensa che prima o poi interverrà la legge. «Nel nostro futuro — conclude — ci sarà forse [illegible] censura sui soft[illegible], i programmi [illegible] computer, assai più severa di quella del cinema: del tipo, per intenderci, di quella [illegible] la droga oggi». La prospettiva lo turba: «significherebbe violare l'inti[illegible]tà delle persone, come quando si bruciavano i libri».

Ennio Caretto

Un'immagine da «Tron», il film di [illegible] Disney che immaginava una società umana all'interno di un computer: ora quelle fantasie stanno per diventare realtà

[illegible] in Italia

Parlano gli specialisti della ricerca «Avremo macchine che sentono come l'uomo»

ANCHE in Italia si lavora [illegible] «realtà artificiale». I bioingegneri all'avanguardia nel simulare [illegible]i visive operano all'Università di Genova. In quella di Pisa ci si è specializzati nella simulazione di sensazioni tattili. Ansaldo, Ecos e Tecnomare sono alcune delle industrie interessate.

«Certo — sorride Giulio Sandini, professore di bioingegneria a Genova — abbiamo pensato anche noi all'alcova artificiale. Forse tra qualche decina di anni non sarà fantascienza fare l'amore con un computer che ci colloca nella situazione desiderata, ci permette di modificarla secondo i nostri desideri e ci trasmette le relative sensazioni. Ma per ora ci occupiamo di progetti dall'utilità sociale più immediata: robot capaci di lavorare nello spazio o sul fondo del mare compiendo i gesti che compie un operatore a terra celato in [illegible] realtà artificiale [illegible] simula l'ambiente dove si [illegible] il robot».

Come funzionano questi super-videogiochi?

«L'origine è militare — spiega ancora Sandini —. [illegible] è incominciato con i simulatori di volo e poi di battaglie aeree. Oggi diventano interessanti le applicazioni all'industria e, perché no?, all'intrattenimento. Tecnicamente si parla di telepresenza, o robotica di teleoperazione. Occhiali e caschi [illegible] due microtelecamere permettono di trasferire nella realtà simulata una [illegible] tridimensionale. I guanti elettronici e la tuta contengono una miriade di [illegible] per stabilire esattamente la posizione della mano o del corpo: anche questi dati [illegible]gono poi immessi nella realtà simulata. Ma i dati non vanno soltanto dall'operatore al computer, viaggiano anche in [illegible] opposto: così, per esempio, [illegible] un apprendista-pilota simula una manovra che fa accelerare l'aereo, avvertirà anche una pressione sul suo corpo come se percepisse [illegible].

Mentre Sandini lavora per dare gli «occhi» ai suoi robot, [illegible] Dario e Massimo Bergamasco, dell'Università di Pisa, pensano alla «pelle artificiale».

«Il problema di trasferire [illegible] [illegible] realtà simulata all'operatore percezioni [illegible] forza, pressione, peso è quasi risolto — spiega [illegible] professor [illegible] —, più lontana è la simulazione cutanea per comunicare sensazioni di caldo e di freddo, ruvido e liscio, secco e umido. Che poi si p[illegible] a simulatori erotici non mi scan[illegible]. Steve Jacobsen, Università dell'Utah, uno dei maggiori esperti di realtà artificiale, oggi costruisce robot per Disneyland. Anche [illegible] divertimento è un'industria».

Piero Bianucci

Amazzonia: uno degli ultimi santuari indigeni è meta di speculatori. Accuse al governo brasiliano

Cercatori d'oro, sterminatori di indios

Le malattie dei bianchi, un genocidio per gli Yanomami

RIO [illegible] JANEIRO

IL governo brasiliano [illegible] varato qualche tempo fa un'operazione di salvataggio degli Yanomami, gli indios che vivono ai confini del Brasile [illegible] Venezuela e che sono minacciati d'estinzione. All'inizio pareva si volessero così recuperare molti anni d'immobilismo di fronte [illegible] abusi di cui è stata vittima questa etnia, la più importante fra tutte quelle che, in America, hanno conservato i loro caratteri originari.

L'illusione non è durata a lungo. Il governo [illegible] mandato qualche infermiere per curare gli indiani che muoiono di malaria nella giungla e ha annunciato che avrebbe fatto partire con la forza i cercatori d'oro colpevoli di aver violato il territori[illegible] degli Yanomami trasmettendo le loro malattie. Poi, ha fatto marcia indietro.

Il ministro della Giustizia ha deciso che i cercatori d'oro saranno semplicemente trasferiti da una zona all'altra, sempre nel territorio riservato agli indigeni: ciò contrasta con l'ordinanza del tribunale di Brasilia di qualche mese fa, e ha provo[illegible] forti reazioni nella capitale. Il Consiglio missionario per gli indios parla d'incitamento al genocidio. A Boa-Vista, nello Stato di Roraima, i difensori degli Yanomami affermano senza esitazione: «Il genocidio è già cominciato».

Le immagini diffuse dalla stampa non lasciano dubbi sulla triste situazione in cui si trova una delle popolazioni indigene, un tempo tra le meglio preservate. Le équipes sanitarie e i giornalisti che sono entrati nelle capanne degli indios hanno avuto davanti agli occhi uno spettacolo drammatico: famiglie intere prostrate, [illegible] preda alla malaria, malattia sconosciuta quando i bianchi erano lontani. I più colpiti sono le donne e i bambini. Gli uomini ammalati non hanno più la for[illegible] [illegible] andare a caccia. Con la febbre arriva [illegible] denutrizione. Gli infermieri hanno preso in braccio piccoli, fragili corpi che suscitano una pena profonda.

Nessuno può dire quanto alto sia il numero delle vittime. Alla «Casa dell'indiano» di Boa-Vista, che [illegible] da dispensario, vengono curati in questo momento una sessantina di Yanomami. E la malaria non è la sola malattia «bianca» che miete vittime nella tribù. C'è anche [illegible] tubercolosi, ci [illegible] le malattie veneree. «Ogni giorno muoiono degli indios», dice il vescovo della diocesi, dom Aldo Mongiano. Se non vengono curati in tempo, essi non [illegible] ai virus e ai microbi portati dai bianchi, poiché, anche contro il raffreddore più benigno, non possiedono anticorpi.

[illegible] Yanomami [illegible] vissuti [illegible] lungo isolati, era questa condizione ad assicurare loro la sopravvivenza. Abitando in una regione difficilmente accessibile, a cavallo di due Paesi, la [illegible] popolazione si era mantenuta numerosa: 22 mila individui, di cui circa 9 mila in Brasile. Nessuna altra nazione indigena è così ben rappresentata. Ora in tutto il territorio brasiliano non vi sono più di 200 mila indios. Semi-nomadi, gli Yanomami [illegible]vono di caccia, pesca e agricoltura, hanno bisogno [illegible] grandi spazi.

La Fondazione nazionale [illegible]l'indiano (FUNAI), organismo governativo, aveva stabilito che il loro territorio dovesse [illegible] pare, in Brasile, 94 mila chilometri quadrati di montagne e di foreste alla foce dell'Orinoco e di alcuni affluenti del Rio delle Amazzoni, uno di essi è il Rio Branco.

Purtroppo per questi abitanti della foresta, [illegible] regione è ricca di minerali: oro, materiali radioattivi, stagno, rame, nickel. Questa fonte di ricchezza è [illegible]ta scoperta solo alla fine degli Anni 70 grazie a fotografie aeree. E ha subito attirato i *garimpeiros*: avventurieri che fanno [illegible] proprio conto la ricerca dell'oro e dei diamanti.

L'assalto [illegible] massa è cominciato nel 1987. Oggi i *garimpeiros* sono parecchie decine di migliaia: setacciano l'acqua dei fiumi, lungo [illegible] rio Branco, in territorio yanomamo [illegible] nella [illegible] [illegible] Surucucus, nota [illegible] [illegible] sue ricchezze in cassiterite (un minerale di stagno). Ma dispongono di attrezzature primitive, utilizzano il mercurio che inquina l'acqua, avvelena i pesci.

La loro sopravvivenza in pie[illegible] giungla ha bisogno di un appoggio logistico. Più d'un centinaio di piste clandestine, in barba alle autorità (o con la loro complicità), [illegible] [illegible] costruite per permettere agli aerei di portare viveri e strumenti. Una delle più fiorenti attività di Boa-Vista è adesso quella dei taxi aerei che congestionano l'aeroporto. La febbre dell'oro ha provocato un boom commerciale e ha dato vita anche a [illegible] potente sindacato che riunisce cercatori, commercianti, politici locali, governatori, polizia, soldati e le grandi compagnie minerarie [illegible] [illegible]e di approfittare della presenza dei *garimpeiros* per entrare a l[illegible] volta nel territorio.

Il governo ha favorito la spoliazione. Qualche [illegible] fa aveva decretato che la zona protetta degli Yanomami dovesse [illegible] limitata a [illegible] «isolotti» di fo[illegible]sta, separati gli uni dagli [illegible] corrispondenti al 30 per c[illegible] delle loro aree tradizionale. Quindi, nelle altre zone, potevano installarsi i cercatori d'o[illegible] Di fatto, essi erano già all'opera. Poiché gli indios ignorano le frontiere, allo stesso modo dei *garimpeiros*, il contatto era inevitabile. E con questo, il contagio. Furti, violazioni, brutalità di ogni tipo: gli incidenti si sono moltiplicati.

Nello scorso ottobre è arriva[illegible] la sentenza della magistratura che ha riconosciuto agli Yanomami il loro territorio tradizionale, conseguenza logica dei diritti sanciti dalla Costituzione del 1988 sulle terre ch'essi occupano da tempo immemorabile. Quando il governo ha annunciato l'operazione di «ritiro» dei *garimpeiros* per salvare gli Yanomami in via di estinzione, si è creduto che ciò avvenisse in applicazione di questa norma.

Ma la rivolta è scoppiata immediatamente a Boa-Vista. I manifestanti hanno minacciato d'invadere la casa del [illegible] che aveva ospito, in quel momento, il capo della polizia arrivato da Brasilia. Dom Aldo Mongiano e i missionari pre[illegible] [illegible]lla regione sono le bestie nere dei cercatori d'oro, che li accusano di favorire gli indios a loro spese. Alla fine il ministro della Giustizia ha [illegible]nciato che i *garimpeiros*, invitati ad abbandonare i luoghi [illegible] loro attualmente occupati, potrebbero installarsi in altre tre zone, sempre in territorio yanomamo. Questa decisione è stata contestata dai magistrati [illegible] Brasilia e dai rappresentanti del FUNAI: essi [illegible] vogliono aver più nulla a che fare [illegible] un'operazione di salvataggio che si è rivelata una buffonata.

Gli Yanomami: decimati dalla tubercolosi e dalla sifilide, ingannati dai politici

---

A Milano

Tornabuoni giornalista del mese

MILANO

EGOR Jakovljev, direttore del settimanale *Moscovskie Novosti*, ha ricevuto il «Premio giornalistico Europa». Secondo la giuria presieduta da Gaetano Tumiati, «ha condotto una coraggiosa campagna per la rottura dei vecchi dogmatismi agevolando e sollecitando la perestrojka». Un riconoscimento speciale è andato al quotidiano colombiano *El espectador* che, «protagonista della durissima battaglia contro i narcotrafficanti, ha subito l'assassinio del direttore Guillermo Cano, di otto giornalisti, di un avvocato del giornale, e un attentato». I premi — targa più 50 milioni — sono stati ritirati da Jakovljev e da Juan Guillermo Cano, attuale direttore.

«Giornalisti del mese» — da luglio a dicembre '89 (tre milioni ciascuno) — sono stati proclamati Giuseppe Anzoni dell'*Avvenire* (per i suoi interventi sull'opportunità o meno di usare una particolare clemenza verso i terroristi in carcere); il settimanale *Avvenimenti* (per l'attenzione ai problemi del Terzo Mondo e alle realtà meno note della società italiana); Lietta Tornabuoni, *La Stampa*, «osservatrice attenta e acuta dei fatti di costume e delle grandi trasformazioni sociali», per aver affrontato appassionatamente le polemiche sulla droga battendosi per una politica di prevenzione, assistenza e recupero del tossicodipendente; Giovanni Ferrara, *La Repubblica*, per le sue denunce delle minacce alla libera stam[illegible]; la trasmissione *Samarcanda* di Raitre, per le inchieste in diretta su soprusi e problemi [illegible]ciali; Gianni Riotta, *Corriere [illegible]lla Sera*, per il «Giornale di [illegible]rdo» d'un viaggio in Alaska.

[illegible]

Oggi al Palaverde [illegible] Treviso s'inizia la tournée italiana degli Spandau Ballet. Il gruppo inglese canterà brani [illegible] suo ultimo lp «Hearth Like A Sky» e vecchi successi come «I'll fly for you». Domani gli Spandau saran[illegible] ospiti di Raffaella Carrà. La tournée chiude il 9 febbraio a Torino.

[illegible]

Il baritono Giuseppe Zecchillo, il segretario nazionale [illegible] Sindacato autonomo artisti lirici famoso per la [illegible] clamorose forme di contestazione, [illegible] a far parte del consiglio [illegible] amministrazione del Teatro alla [illegible]la per decreto del Ministro [illegible] Spettacolo.

[illegible]

Roberto Benigni [illegible] uno [illegible] giurati del prossimo Festival di Berlino, che si svolgerà dal 9 al 20 febbraio. L'unico film italiano in concorso, «Il segre[illegible]» di Maselli con Nastassja Kinski, [illegible] proiettato il 15. In concorso an[illegible] due cortometraggi d'animazione italiani, di Gainole e Bozzetto.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Giovedì 25 Gennaio 1990 ●● 9

Successo per la messa in scena di un'opera dimenticata; a Roma si riscatta il tenore contestato alla Scala

Occhio *alla* musica

«Bohème» secondo Leoncavallo

Alla Fenice l'autore che impaurì Puccini Debuttò a Venezia nel maggio del 1897

VENEZIA. Avvicinandosi il bicentenario della Fenice (1792-1992), il glorioso teatro ha avviato il progetto di riprendere alcune delle opere che su quelle tavole sceniche bisecolari hanno avuto il loro esordio: e sono davvero pochi i teatri che possano rivaleggiare [illegible] il pedigree della Fenice, con il libro d'oro delle sue «prime» famose o in qualche modo significative nella storia dell'opera.

Il primo titolo riportato [illegible] l'attenzione, inaugurando così la stagione lirica 1990, è stato «La [illegible]» di Ruggero Leoncavallo, andata solennemente in scena sotto la direzione [illegible] Jan Latham-Koenig e preceduta alle Sale Apollinee da un convegno di studi dedicato ai vari aspetti dell'opera battezzata alla Fenice il 6 maggio 1897: l'acre controversia con Puccini in materia di precedenza attraverso i carteggi (Mario Morini), la derivazione [illegible] (Mario Messinis), i rapporti [illegible] la Francia (Sergio Segalini), la vocalità (Giorgio Gualerzi) ecc.

Con tante buone premesse, anche la cura mostrata nell'allestimento dello spettacolo è stata degna dell'attesa, in modo da potersi fare una idea precisa del lavoro e del punto [illegible] giunta l'evoluzione dell'opera italiana negli ultimi anni dell'Ottocento.

La prima cosa che stupisce è la distanza del così detto verismo musicale; anche il tono dei «Pagliacci» è molto lontano, usando Leoncavallo due tipi musicali: uno leggero per la parte brillante, molto indebitato con il «Falstaff» (il «quand'ero paggio» e «l'amor che non ci dà mai tregue» saltellano un po' dappertutto); e uno di rallenta[illegible] lirico, di slargo melodico, per avvii, strofe di canzoni o ariette, solo nel terzo atto sospinto a inopinati turgori. Il libretto Leoncavallo lo scrisse da sé, e Puccini, che conosceva l'abilità letteraria del rivale, ne paventava la qualità: «Ho saputo da chi ha letto il libretto di Bohème di Leoncavallo che è una meraviglia! — s[illegible]va a Ricordi —. Vedrai che se appena ci mette un po' di musichetta purchessia e se l'opera si reggerà appena, [illegible] inonderanno l'estero».

E infatti si tratta di un bel libretto, più vicino a Murger di quello di Illica per Puccini, con intenti quasi documentari, citazioni, allusioni alla letteratu[illegible] e alla [illegible] francesi, [illegible] micchi e strizzatine d'occhio [illegible] pubblico colto e internazionale; ma ad onta di tanta raffinatezza, conteneva almeno due trasgressioni fatali alle regole della drammaturgia musicale italiana, due errori che Puccini (a parte l'incomparabile [illegible] [illegible]lodica) aveva evitato d'istinto: due coppie di innamorati di pari peso sono troppe per una storia così lieve; inoltre, gioie e dolori, anziché intrecciarsi in un unico fluire come in Puccini, si dividono rigidamente il campo: la parte lieta e festaiola invade i primi due atti, che in parte si riproducono come una copia, lasciando al dramma terzo e quarto atto, essi pure ridondanti nelle impennate liriche.

Alle buone qualità della scrittura di Leoncavallo contribuiscono anche i frequenti riferimenti wagneriani, con una punta nel preludio al [illegible] atto che quasi cita il «Tristano»; non qui però si muove il meglio dell'«altra» Bohème, ma nelle pagine leggere e di lieve melanco[illegible]: il primo atto [illegible] caffè [illegible]mus, soprattutto felice nel duettino finale di Musetta e Marcello, vari spunti del secondo atto e poi ancora, dopo la caduta del ter[illegible] la morte di Mimì: una velatura diafana, una dolce oscillazione di piccole, tiepide idee musicali.

Latham-Koenig è stato molto bravo nel mantenere il ritmo generale e nel regolare la messa dinamica del palcoscenico, dove la regia di Claude D'Anna ha lavorato sen[illegible] risparmio nei bozzetti e nelle linee generali: [illegible] bella disinvoltura, [illegible] sempre, ha dato prova Martha Senn nella [illegible] facile parte di Musetta, ben circondata da Lucia Mazzaria e Cinzia De Mola; nel [illegible] parte maschile spicca per doti comunicative Bruno Praticò (Schaunard), ma anche i due innamorati, Mario Malagnini e Jonathan Summers, convincono [illegible] Marcello e Rodolfo; nelle altre parti [illegible] Emilli, Pietro Spagnoli e Silvano Pagliuca. Il successo della serata hanno molto contribuito le scene, descrittive e fastose, di Giantito Burchiellaro.

Giorgio Pestelli

[illegible] per il «Fidelio»

Sabato prima alla Scala, regia di Strebler Dice il maestro: «Il capolavoro di Beethoven»

MILANO. «"Fidelio" — dice Lorin Maazel — spesso [illegible] è giudicato, nel suo insieme, un capolavoro. Al contrario, io vi trovo un'unitarietà esemplare, anche perché è stato proprio l'autore a decidere di farvi coe[illegible] stili diversi, in un crescendo perfetto di drammaticità. [illegible] solo, ma ritengo "Fidelio" e la "Missa solemnis" i lavori migliori [illegible] Beethoven, molto più importanti della Nona o del Quinto Concerto per pianoforte». A due giorni dal debutto, Maazel e Cesare Mazzonis, direttore [illegible]tistico della Scala, parlano d[illegible]pera.

Il 27 genna[illegible] canteranno Dean Petersen, [illegible]egmund Nimsgern, Jeannine Altmeyer; partecipazione del Coro della Filarmonica nazionale [illegible] Varsavia; scene [illegible] [illegible]io Frigerio, [illegible]stumi [illegible] Franca Squarciapino. Coprodotto dalla Scala insieme [illegible] il Théâtre du Chatelet di Parigi, «Fidelio» è andato in sc[illegible] nella capitale francese il 10 novembre, [illegible] un clima di polemiche esacerbate dalla decisione [illegible] regista Giorgio Strehler, una settimana prima, di abbandonare le prove (pur non togliendo la firma dallo spettacolo, in preparazione da circa 3 mesi). Strehler disapprovava la sostituzione di Altmeyer, indisposte, [illegible] Sabine Hass. «Gli artisti hanno il loro temperamento — sorride Maazel — [illegible] volte si esprimono, [illegible] il [illegible] amico Giorgio in quest'occasione, [illegible] modo melodrammatico. Però è bene ricordare che il contesto era già molto teso, per la diatriba fra sostenitori del teatro "popolare" e "borghese". La messinscena di Strehler era delicata, raffinata; alla prima c'è stato qualche fischio, isolato, [illegible] mezzo a grandi applausi. Però, [illegible] al solito, [illegible] che dieci persone dissenta[illegible] perché il giorno dopo, sui giornali, si legge che l'opera è [illegible] fischiata». Anche secondo Mazzonis, «lotte [illegible] parte e fra[illegible]o stampa» hanno di molto influito; in più l'allestimento era forse concepito per un teatro più grande d[illegible] Chatelet.

Gli impegni di direttore — tra l'altro, sempre con [illegible] Scala Maazel inciderà, nel '91, «La fanciulla del [illegible]» e «Edgar» di Puccini — non ostacolano [illegible] parallela attività di compositore: una sua «Cantata» sarà inserita in uno spettacolo di 4 ore che, realizzato a Londra l'8 maggio e presentato da Pe[illegible] U[illegible] e Na[illegible] Kinski, [illegible] trasmesso in mondovisione, con introiti a beneficio di una nuova iniziativa della Croce Rossa per i senzatetto. La Cantata avrà accenti classici e contemporanei: «Jazz, rock, reggae e pop appartengono ai nostri giorni: non li si può ignorare, anche se, al riguardo, io mi sento molto "retrogrado", come del resto mi definisce mia figlia, che ha 14 anni e mi obbliga ad ascoltare i suoi dischi».

Ornella Rota

Chris Merrit in basso Rostropovich

Merritt: [illegible]ò verdiano

Successo nei Puritani a Roma «Ma canterò anche Puccini»

[illegible] Nel palco di proscenio, anche Renata Tebaldi ha assistito alla prima de «I Puritani» e gli applausi della grande interprete — alla quale il teatro dell'opera dedica una mostra di costumi e foto [illegible] scena — si [illegible]no aggiunti a quelli del pubblico nei confronti di Mariella Devia, che del ruolo di Elvira è ormai un'interprete matura.

L'allestimento riprende quello presentato al Maggio Musicale Fiorentino e centrato sulla proposta [illegible] scene e dei costumi disegnati da Giorgio De Chirico nel [illegible]. Quei «Puritani grecizzati, sorpresi in gruppi plastici, sulla linea dell'Equa[illegible], quelle «mitraglia di bianco incandescente — una scala di toni candidi — la tastiera in do maggiore» (sono frasi della storica recensione di Bruno Barilli) allora destarono scandalo, oggi sono già [illegible]; e tuttavia quei fondali dipinti e quelle prospettive impossibili stentano ad essere accettate da quella parte del pubblico che all'opera chiede soprattutto realismo.

Come a Firenze, ma con qualche taglio in meno, si è preferito eseguire la versione composta da Bellini per la prima rappresentazione di Parigi del 1835, tralasciando l'edizione napoletana riscritta [illegible] misura per [illegible] [illegible] di Maria Malibran, con qualche sacrificio della parte del tenore. Che, a Roma come a Firenze, è Chris Merritt.

Attesissima la sua prova, dopo la contestata esibizione [illegible] «Vespri siciliani» che hanno inaugurato la stagione della Scala. [illegible] i «Puritani» fanno parte del suo repertorio infallibile: canta la parte di Arturo da anni e sa far risaltare ogni sfumatura dei colori e degli effetti voluti da Bellini. Esegue con estrema facilità anche gli intervalli più ampi, l'emissione non è mai forzata, le smorzature avvengono senza soluzione di continuità, la dizione è limpida, la [illegible] dell'effetto sicuro non rientra nel suo stile controllatissimo. Ma il tempo lo [illegible] indotto alla maturazione: lirico e purissimo nell'«A te o cara», diventa appassionato quando deve difendere Enrichetta [illegible] Francia dalle minacce di [illegible] [illegible] partigiani di Cromwell.

Il tenore americano vive un momento molto delicato della sua carriera, ora che ha deciso di allargare il repertorio, di non limitarsi a quei ruoli che lo hanno reso così rapidamente celebre. Nei suoi programmi futuri [illegible] ad un «Guglielmo Tell» al Covent Garden, al debutto al Metropolitan in «Semiramide», ad un «Alceste» a Chicago con Jessy Norman, figura anche un imminente «Ernani», a Parma.

«Tutti i grandi [illegible]nori del passato hanno cantato Verdi e [illegible]lini, Puccini e perfino Wagner». [illegible] tratta di una sfida artistica che l'età — ha 37 anni — e il carattere — è nato ad Oklahoma City, ama l'avventura — gli consentono [illegible] affrontare: «Allargare il repertorio significa allargare la mente, la conoscen[illegible] della musica. Come si può maturare se non si fa così? Io sto cercando tutti i diversi ruoli che posso cantare».

Per la sua interpretazione de «I Vespri» ritiene di non aver [illegible]messo peccati imperdona[illegible]li, si rimprovera [illegible] di aver sottovalutato [illegible] abitudini del pubb[illegible] italiano, le sue aspettative per u[illegible] certo tipo di timbro e [illegible] squillo nel tenore verdiano. [illegible] nelle scelte di Merritt certamente gioca anche la convinzione che «Rossini non è così popolare [illegible] Verdi e Puccini» e che alcuni ruoli sono trofei indispensabili in ogni [illegible]ande carriera: «Ho già canta[illegible] Verdi agli inizi. Ora sono maturato, non capisco perché dovrei porm i dei limiti invalicabili».

Ed il rischio di perdere la dolcezza del timbro, di forzare la voce?

«Non mi sembrano dei rischi concreti. La tecnica e lo studio consentono moltissimo».

In questa edizione romana dell'opera, Spiros Argiris affrontava per la prima volta l'estremo capolavoro di [illegible]. Al giovane direttore non manca l'intelligenza musicale, forse soffre soltanto del timore di concedere all'opera italiana quello che, per quanto [illegible] si voglia lucidamente analizzare e smitizzare, non le si può proprio togliere: il suo afflato, che non è soltanto sovrabbondanza retorica. Argiris ha evidenziato tutte le ricchezze della strumentazione, di cui Bellini [illegible] dichiarava [illegible] soddisfatto.

Con Merritt e la Devia — molto applaudita — hanno ben figurato Gino Quilico (Riccardo Forth), Eleonora Jankovic (Enrichetta di Francia), Carlo Colombara (Sir Giorgio).

Sandro Cappelletto

Rostropovich

«Non vivrò in Russia»

WASHINGTON. Mstislav Rostropovich, al quale [illegible] autorità sovietiche hanno restituito la cittadinanza, ha escluso di tornare a vivere in Urss dopo 16 [illegible] [illegible] esilio. Rostropovich, nato a Baku, capitale dell'Azerbaigian, ha detto di sentirsi «molto commosso» di suonare in Urss, da cui manca dal 1974.

Il musicista, che ha 63 anni e nel novembre scorso ha suonato sotto il «Muro di Berlino», per celebrare la [illegible] apertura e il processo di riforme democratiche in Rdt, lunedì partirà per [illegible] «tournée» in Giappone e Urss con la Symphony Orche[illegible] di Washington, che dirige. Rostropovich ha affermato [illegible] [illegible] avere intenzione — al pari della moglie Galina Vishnevskaja — di cambiare la sua vita ancora [illegible] volta. Egli si è detto felice che [illegible] autorità sovietiche abbiano «riconosciuto il loro [illegible]».

Rostropovich dirigerà a Mosca e Leningrado dal 13 [illegible] 17 febbraio.

Informazione, comunismo e Università: tre temi roventi affrontati con polemica

Raidue, il fuoco del sabato sera

Per l'occasione Berlusconi presta il film anticomunista
Sodano: «La concentrazione editoriale non è un problema»

ROMA. L'universo informazione, i problemi del marxismo, la funzione dell'università: in tre serate speciali (tutte [illegible] sabato: il 27 gennaio, il 3 e il 10 febbraio) Raidue affronterà alcuni fra i temi più scottanti del momento. L'ottica con cui sono state preparate le trasmissioni è stata chiarita ieri dal direttore di rete Giampaolo Sodano: «Non saranno semplici occasioni di dibattito, ma bensì programmi con lo scopo di illustrare delle tesi e che si [illegible]ono tutte le responsabilità del caso». Giancarlo Santalmassi e Claudio [illegible]. Fava presenteranno la prima serata dedicata al «Pianeta informazione»: alle [illegible], dopo una breve introduzione, andrà in onda il film di Sidney Lumet «Quinto potere», alle 22,30 lo speciale realizzato tra gli Usa e l'Europa su «Le grandi sotelle dell'informazione»; alle 24 il secondo film, «Quarto potere» di Orson Welles. Nello speciale saranno proposte interviste al Presidente di Time-Warner Nikolas Nikolas, al magnate della stampa Rupert Murdoch e, per l'Italia, all'amministratore delegato della Rizzoli Giorgio Fattori, al p[illegible]dente della Rai Manca e al presidente della Fininvest Berlu[illegible] In studio [illegible] saranno Montanelli e Giuliano Ferrara, ancora incerta la partecipazione di Giampaolo Pansa. Saranno interpellati anche il presidente della Corte Costituzionale Francesco Saja, il garante per l'editoria Giuseppe Santaniello, il segretario della Fnsi Giuliana [illegible] Bufalo. Alcuni invitati non hanno accettato l'offerta di Raidue: Carlo De Benedetti, il direttore [illegible] «La Repubblica» Scalfari e quelli di «Espresso» e «Panorama» Valentini e Rinaldi.

«Il problema dell'informazione e delle concentrazioni editoriali — ha detto Sodano — [illegible] pone ormai in termini sovrannazionali, non serve stare a rimestare [illegible] pollaio di casa nostra: è inutile preoccuparsi di mantenere il pluralismo nella provincia se fra poco bisognerà organizzare l'industria nazionale in modo da poter concorrere con quella internazionale».

«La grande illusione» è il titolo del secondo sabato, dedicato [illegible] [illegible]. In onda due film provocazione: «Alba rossa» di John Milius, fantastoria sull'invasione russo-cubana in Usa e «La vita è bella» di Boro Draskovic (girato [illegible] Jugoslavia nell'85) in cui la fermata accidentale di un treno offre l'occasione per dipingere, in termini particolarmente squallidi, un universo comunista fatto di grettezze e sopraffazioni. Quest'ultima pellicola appartiene al magazzino di Reteitalia ed è stato prestato a Raidue grazie a «uno scambio [illegible] cortesia [illegible] aziende». Arrigo Levi coordina il dibattito intitolato «Il comunismo è morto: [illegible] socialismo vive?» con Remo Bodei, Lucio Colletti, Vittorio Mathieu, Salvatore Veca, Carlo Vallauri. Ha chiarito Sodano: «Gli eventi che hanno cambiato il mondo alla fine del 1989 non sono spiegabili con l'attualità: [illegible] difetto evidentemente era [illegible] manico, cioè all'origine del sistema basato sul marxismo. Gli Stati che hanno seguito questo impianto teorico hanno fallito e quindi il comunismo è morto. Allora la domanda [illegible] pone Raidue è: [illegible] questa pianta che muore, muoiono anche i valori che erano stati messi in moto dal marxismo e cioè l'uguaglianza, la libertà, l'autonomia dei popoli?».

Il te[illegible] appuntamento si intitola «Calamaio o computer: l'università al bivio». Saranno invitati rappresentanti del mondo industriale, del governo e naturalmente dell'università. Sodano ha fatto sapere che [illegible] caso di un no degli studenti (come già accaduto nel Tg2 Dossier) il programma andrà in onda ugualmente. «Certo, l'eventuale assenza degli studenti darà meno mordente al dibattito, ma mica si può evitare di discutere una cosa perché una delle parti in causa si rifiuta di farlo». Il direttore di Raidue ha colto l'occasione [illegible] rendere noti i miglioramenti d'ascolto registrati a gennaio: «Nel prime time siamo passati dall'11,5% al 13,6%, due punti in più rispetto all'89; tra le 12 e le 23 Raidue è a quota 18% di share con [illegible] aumento del 2,5%».

Fulvia Caprara

KANE

Una scena di «Quarto potere», film di Welles sul giornalismo in onda sabato 27.

All'Adua «Giardino d'autunno»

La vita vera è in tv per le vecchie amiche telenoveladipendenti

TORINO. Un salottino piccolo borghese con divano, mobili azzurrini, una scala che porta a un pianerottolo pensile [illegible] ringhiera e poi le piante, il televisore. Qui abitano da vent'anni due amiche, Viviana e Griselda. Litigano, si rappacificano, [illegible] trastano l'avanzare distruttivo del tempo con mascherature cosmetiche, parlano d'amore, fremono alle immagini di una telenovela che [illegible] anni la [illegible] al video, [illegible] ingolosisce di passione, le turba. Poiché il polpettone ha per protagonista M[illegible] Rivas, un attore dal ricciolo ribaldo, dagli occhi [illegible]i, che mangia le mele con la buccia, dopo averle sfregate sul b[illegible]cio, e ogni morso è un brivido.

Dev'essere lui il giovane [illegible] pronosticato dall'astrologo Felix, Viviana e Griselda lo rapiscono. Minacciandolo con una pistola lo costringono a recitare soltanto per loro la parte che le ha fatte fremere per anni. Ma quando sta per scoccare il momento paradisiaco in cui Mariano [illegible] amerà, [illegible] [illegible] rivelazione: i ricci [illegible]el divo [illegible] finti, la sua tenebrosa bellezza è corroborata da una squillante [illegible]. Forse, azzardano le donne a turno, è anche un «maricona». L'attore è cacciato via bruscamente e le donne vanno a sedersi davanti [illegible] televisore. E' lì il Mariano che esse amano.

Ho [illegible] di raccontarvi «Giardino d'autunno», la [illegible]media dell'argentina [illegible] Raznovich prodotta dalla Cooperativa Nuova Scena di Bologna, in programma fino a domenica all'Adua con la traduzione di Nestor Garay e la regia di Stefano Randisi. E' uno scintillante copione che, tra comicità e grottesco, mostra la [illegible] illusiva [illegible] televisione, [illegible] come, incapsulata nel piccolo schermo, la vita possa diventare più affascinante, persino più vera. Siamo, lo avete capito, [illegible] quel recente filone espressivo che descrive la real[illegible] attraverso la finzione dello spettacolo. E' un fenomeno molto argentino, condotto a vertici di intelligenza e di divertimento dai romanzi di Osvaldo Soriano e dall'opera letteraria e teatrale di Manuel Puig. Ma qui non c'è soltanto il gusto della metafora; in «Giardino d'inverno» la Raznovich descrive soprattutto [illegible] solitudini, tre piccolissime disperazioni appena camuffate dal gioco ilare delle battute che la regia di Randisi sfrutta al meglio, con intelligenza e ironia.

[illegible] fatto che le protagoniste siano interpretate da due uomini (Randisi e Garay) porta il grottesco alle estreme conseguenze. E dobbiamo alla loro bravura (Mariano è interpretato da Walter [illegible] Pozzo) se lo spettacolo [illegible] cade fra le trappole corrive del teatro en travestie, ma conserva in ogni momento eleganza e garbo. Applausi e [illegible]olte chiamate.

Osvaldo Guerrieri

«Erano tutti miei figli» di Arthur Miller in scena a Torino

Un'America spietata

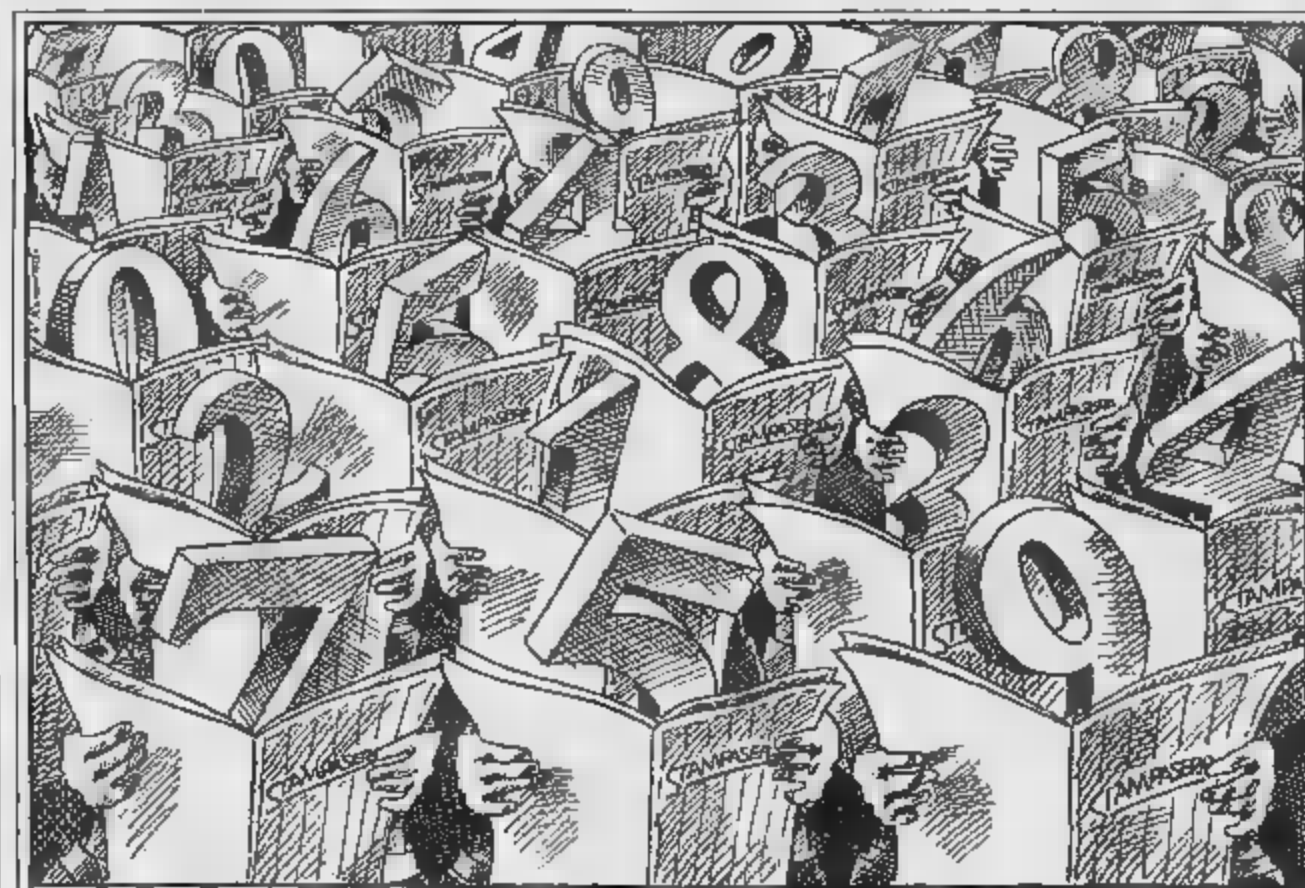
Una tragedia di guerra e di famiglia con la regia di Mario Missiroli
Bravi Moschin, Marzia Ubaldi, la figlia Emanuela [illegible] Daniele Griggio

TORINO. Una famiglia teatrale in scena per rappresentare un dramma familiare dilatato a tragedia borghese. Gastone Moschin, Marzia Ubaldi e la loro figlia Emanuela Moschin sono, con Daniele Griggio, i protagonisti di «Erano tutti miei figli», con la regia [illegible] Mario Missiroli, seconda opera teatrale di Arthur Miller, scritta subito dopo la guerra per smascherare il volto feroce [illegible] un'America avida e spietata. Un testo che nel 1947 colpì il pubblico statunitense come [illegible] pugno dello stomaco, squarciando un velo di perbenismo ipocrita: i pilastri della nazione, patriottismo, senso della famiglia, onore e sentimenti, affondavano pericolanti nella melma vischiosa dell'arrivismo [illegible] del possesso. Uno stile [illegible], tentando di trapiantare la tragedia greca nella cultura americana, sbigottì gli spettatori. Oggi forse il copione può risultare imputabile di eccesso di zelo nella sviscerante, [illegible]asi didattica contrapposizione [illegible] tra le due Americhe del Bene e del Male.

Nell'allestimento al Carignano [illegible] Missiroli ha scelto di sottolineare la cifra tragica [illegible] testo, mettendolo [illegible] [illegible] come una tragedia moderna e rivelando l'intenzione con chiari segnali scenografici: dal bianco gelido che pietrifica la tiepida banalità di una casa in mattoni rosati alle cortine scarlatte che nel sanguinoso finale nascondono la nota vitale di [illegible] e prati.

La storia è quella della famiglia Keller. Il padre, Joe, self-made-man arricchitosi [illegible] il commercio di pezzi di ricambio per aerei militari, ha consapevolmente fatto morire 21 aviatori fornendo una partita difettosa e [illegible] lasciato che p[illegible] per tutti e due il pavido socio Deever, riuscendo a superare lo scandalo apparentemente [illegible]nocente e pulito. Anche [illegible] dei due figli di Joe, Larry, è [illegible] precipitando con il suo velivolo. Il fratello Chris, invece, è tornato a casa e vive con il padre e la madre la finzione di un'inutile attesa di Larry, ufficialmente dato per disperso. A casa Keller torna Ann Deever, ex fidanzata di Larry, ormai innamorata di Chris. La patina di faticosa tranquillità si sbriciola: le colpe del passato devono essere pagate. Irrompe George, fratello di Ann, a chiedere giustizia per [illegible] padre in prigione. Ann non vuole credergli, l'onesto e fiducioso Chris nemmeno. Finché la moglie di Joe non [illegible] tradisce e Ann a questo punto rivela l'esistenza di una lettera [illegible] cui Larry, schiantato dal comportamento del padre, le [illegible]iava il suo suicidio. Ormai Joe Keller non può più giustificare il proprio comportamento criminale, neanche con se stesso. E si uccide.

Un dramma [illegible]lla coscienza, quindi, cui danno valido spessore gli interpreti, tra cui spicca l'intensa Marzia Ubaldi-Kate. Moschin [illegible] l'industriale in crisi, Ann e Chris sono Emanuela Moschin e Daniele Griggio. Completano l'applaudito cast Fabio Cavalli, Patrizia Scianca, Luigi Castejon, Gaetano Varcasia, Giorgia Vigooli.

Alessandra Pieracci

Cinquant'anni di rivista «Tropicana» in scena al Nuovo di Torino

Cuba è una creola scatenata

La Lambada al confronto è una sciocchezza

TORINO. La Lambada? Per carità, roba da principianti. I veri ritmi brucianti dei Caraibi eccoli qua. Arrivano col «Tropicana de Cuba», la rivista dell'Avana in scena al Teatro Nuovo per [illegible] rassegna di danza «Il Gesto e l'Anima» in programma sino a domenica 28. Altro che qualche sculettata ammiccante, qui il roteare [illegible]ei bacini, i sussulti pelvici di bellissime creole, dalle gambe lunghe come autostrade e dai sorrisi che «[illegible] fior carosello, [illegible] ad alto volteggio. [illegible] volgare? Neanche a parlarne: roba sexy, questo sì. E molto.

Le rivoluzioni socialiste, fra i tanti disastri di cui ormai ogni giorno si parla, hanno avuto due meriti: di salvare le aristocratiche danze della imperiale Pietroburgo in Urss e le borghesissime danze rivistaiole dell'Avana pre-Castro a Cuba.

Il Tropicana infatti [illegible] esattamente [illegible] [illegible] fa, ai tempi di Batista, quando la musica dei Caraibi faceva da sottofondo alle fughe d'amore di americani con le tasche rigonfie di dollari; del tipo Marlon Brando e Jean Simmons che si guardano [illegible] negli occhi al ritmo di «Woman in Love» in «Bulli e Pupe».

[illegible] [illegible] allora il «Tropicana» ha conservato ed aggiornato il suo repertorio da rivista ricco e sberluccicante: musicisti e ballerini con le maniche rigonfie di volant, ballerine e modelle (non s'è capita bene la differenza) [illegible] addosso giusto qualche strass per coprire quello che nella Cuba puritana non [illegible] può ancora scoprire, e balerini argentati che sono soltanto maniche, e cascate di frange di ogni colore e lunghezza. Tutto [illegible] so insieme con gusto scintillante e sovraccarico. Sovraccarico soprattutto nei copricapi. Perché [illegible] testa queste ragazze portano tutto quello che [illegible] hanno addosso, in [illegible] lussureggiare di fiori e frutta [illegible] far passare Carmen Miranda per una sobria signora.

E la musica? Quella della fine Anni '50 e primi '60 quando il rock non [illegible]eva [illegible] spodestato i ritmi del Sudamerica e Perez Prado era ancora una superstar e nelle [illegible] da ballo furoreggiavano merengue, rum[illegible], mambo e cha cha cha. Ritmi che ora tornano prepotentemente di moda e che non [illegible] [illegible] David Byrne ha preso a modello per la [illegible] ultima versione latinoamericana.

Ma non [illegible] il melodico confidenziale di «Qui sas, qui sas, qui sas» o «Acercate mas», evergreen come «Guantanamera» o scene finto tribali in odor di Santeria (il Woo-doo made in Caraibi) con il redivivo Babalù presentato in un'orgia di costumi [illegible] grandiosa eleganza hollywoodiana.

Sergio Trombetta

LA [illegible] TV

Anche il serial prende il volo se la nonna è Michèle Morgan

[illegible] un buon movie italiano, «Il cane sciolto», [illegible] alla ribalta un movie di coproduzione europea, «Il cassetto segreto» di cui questa settimana Raiuno ha trasmesso insieme [illegible] terza e quarta puntata (il finale martedì prossimo; sarà un finale di fuoco e vi diremo più avanti perché). Attenzione. Mentre «Il cane sciolto» è un film recente, girato nei mesi scorsi, «Il cassetto segreto» [illegible] del 1985 e solo adesso, dopo che ha girato sui teleschermi di tutta Europa, arriva infine da noi.

Ha importanza la data? Sì, perché ci riporta ad un'epoca [illegible] cui, pur tra incertezze e polemiche, il modello di serial, maxi e mini, restava quello americano; e quando, allora, si diceva America, si faceva immancabilmente riferimento a Dallas [illegible] Dinasty, e in ogni caso a saghe famigliari da cui anche lo sceneggiato europeo sembrava non poter prescindere.

Per cui «Il cassetto segreto», di marca soprattutto francese (gestito, alla maniera del vecchio serial, da 4 registi cinematografici che [illegible] alternano, Edouard Molinaro, Nadine Trintignant, Roger Gillioz, [illegible]chel Boisrond), [illegible] sostanzialmente una saga famigliare dove — al centro una matura e ancora affascinante signora che ha avuto tre mariti — c'è un groviglio quasi inestricabile (ci si raccapezza solo verso la terza puntata) di figli, generi, nuore, nipoti, coppie, divorziati, fratelli, fratellastri ecc., ciascuno [illegible] vicende sue [illegible] problemi personali che si sovrappongono e [illegible] intersecano.

Ma siamo in Francia e qui fortunatamente esiste sempre il gusto del feuilleton, ossia del romanzo con mistero e suspense: perciò [illegible] contesto di tono americano [illegible] innesta vantaggiosamente l'elemento poliziesco, e così la protagonista, alla morte in aereo del terzo marito, scopre che costui aveva una doppia vita, altre donne, e collusioni allarmanti con terroristi internazionali (che tra il goffo e il truce non smettono un istante di insidiarla). L'intrigo procede quindi su due piani: il privato con il caotico clan di famiglia (condito spesso di annotazioni ironiche) e, a strappi, il thriller avventuroso.

Ma chi è la signora, anzi [illegible] Signora con la maiuscola? E' Michèle Morgan, nell'85 al suo debutto tv, che recita circondata dai figli [illegible]ike (affarista americano dei fast-food) e Tonie Marshall (veterinaria in urto col marito); recita [illegible] la disinvoltura suprema che deriva dal talento e dall'esperienza, interpretando il suo personaggio di gran dama un po' svampita e cocciuta, e insieme recita sè stessa, la grande mitica diva degli Anni 30 e 40, quella [illegible] accanto a Jean Gabin faceva balenare gli irresistibili occhi azzurri; e fa la nonna, ma una nonna che a Roma imprigiona [illegible] lacci d'amore un brizzolato intellettuale latin lover (Sergio Fantoni) ed è adorata da Rossano Brazzi, dall'ex marito commissario Daniel Gelin, e dal timido sessuologo Michael Lonsdale: davanti ad un simbolo, [illegible] un monumento vivente della storia del cinema, chi non [illegible] prosterna?

Si consigliano le ultime due puntate: compare in scena — secondo la tecnica del serial che avanza nutrendosi di nuovi episodi e di nuovi nomi di richiamo [illegible] — Jeanne Moreau che fieramente si misura con la Signora; un duello che nel 1985 al Teleconfronto di Chianciano era stato salutato [illegible] scroscianti applausi in sala, [illegible] duello che in effetti fa scintille, da non perdere.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Poliziotto antidroga

CODICE MAGNUM

1986, Italia 1, 20,30; dur. 101', con spot 120'

E' un poliziesco d'azione violento e crepitante [illegible] sparatorie che punta molto sulla massiccia e abnorme muscolatura di Arnold Schwarzenegger, circondato [illegible] Sam Wanamaker, Robert Davi, e dalla graziosa Kathryn Harrold che è la pupa del gangster e che sbarra gli occhi e resta senza fiato quando si vede davanti la possanza del torace ignudo [illegible]el protagonista. Regista è John Irvin (eclettico autore di film molto diversi come «I mastini della guerra», lo strappalacrime «Champions», la delicata favola «Tartaruga t'amerò»), e il soggetto è di due italiani, Luciano Vincenzoni e Sergio Donati. Schwarzenegger è un poliziotto che si finge gangster per infiltrarsi e distruggere una banda di criminali trafficanti di droga.

LA PANTERA ROSA SFIDA L'ISP. CLOUSEAU

1976, Retequattro, 20,30; dur. 100', con spot 120'

Della fortunata [illegible] giallo-rosa-satirica diretta da Blake Edwards, interpreti Peter Sellers, Herbert Lom, Omar Sharif, Colin Blakely, Lesley Ann-Down: l'ineffabile ispettore Clouseau, sempre più pasticcione e sempre più imbranato, [illegible] fa[illegible] addirittura uscire di senno il [illegible] della polizia che, fuggito dalla casa di cura, ha [illegible] solo chiodo fisso in testa: eliminarlo.

IMPICCALO PIU' IN [illegible]

1967, Raiuno, [illegible]; dur. 114'

Clint Eastwood, di ritorno in America dall'Italia dopo il lancio e i successi con la trilogia di Sergio Leone, interpreta questo western diretto da Ted Post che l'industria hollywoodiana gli confeziona su mi[illegible] [illegible]ndo il personaggio, che gli aveva creato Leone, dell'eroe taciturno e inflessibile, duro sarcastico solitario: un cowboy, dopo aver rischiato ingiustamente l'impiccagione, diventa vice sceriffo e sgomina la banda di felloni che, temendo [illegible] vorrebbero ucciderlo.

Kathryn Harrold in «Codice Magnum»: è la pupa del gangster

WANTED

1967, Raiuno, 23,15; dur. 107'

Dopo il western americano alla maniera italiana, ecco un classico del western nostrano diretto da Giorgio Ferroni, protagonista Giuliano [illegible]: vita difficile di [illegible] sceriffo in una cittadina infestata da bande [illegible] criminali.

[illegible] CHE MORI' TRE VOLTE

1962, Raidue, 0,20; dur. 100'

Film di spionaggio di marca britannica, regista Quentin Lawrence, interpreti Stanley Baker, Peter Cushing, Mai Zetterling: un inglese di origine tedesca è convocato in Baviera da una misteriosa telefonata del padre che egli credeva morto in guerra.

ADDIO AL CELIBATO

1983, Montecarlo; 20,30, dur. 125' con spot

E' un'allegra commedia di tipo farsesco in cui un giovanotto, [illegible] curandosi delle rimostranze della gelosa fidanzata, intende dare l'addio al celibato con la vecchia tradizione [illegible] un'ultima notte di scappatelle e baldoria. Ma tanta ostinazione gli costerà cara, e il malcapitato vedrà traballare lo stesso matrimonio. Regista Neal Israel, gli interpreti [illegible], Adrian Zmed, Tawny Kitaen.

IL CRITICO SEGNALA

[illegible]

Alle 14,10 su Raiuno

Prosegue per «Il mondo di Quark» la rassegna dei documentari inglesi sugli animali: questo, a cura della National Geographic, traccia una storia, dalle origini ai giorni nostri, dei rapporti tra l'uomo e il cane, e illustra nel corso del reportage alcune delle più caratteristiche fra [illegible] trecentocinquanta [illegible] di cani che oggi esistono [illegible] mondo, sotto ogni latitudine.

[illegible]

Alle 20 [illegible] Raitre

Sempre pungente, imprevedibile e significativa l'antologia di «Blob, di tutto, di più» con gli orrori e le delizie dei programmi tv del giorno precedente. A «Blob» seguono i cinque minuti delle cartoline parlate che Andrea Barbato tutte le sere indirizza a questo o a quel ministro polemizzando su irrisolte questioni di stretta attualità.

[illegible]

Alle 14 su Radiotre

Per la selezione dei più recenti dischi compact di musica classica, la sinfonia n.3 in re maggiore [illegible] Schubert con l'orchestra dei Wiener Philharmoniker diretta da Riccardo Muti e la sonata per violoncello di Zoltan Kodaly nella magistrale interpretazione di Jan Starker.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,10; 24

- 7-9,40 [illegible]
- 9,40 **Creature grandi e piccole.** *Gli inconvenienti del mestiere*
- 10,40 **Ci vediamo**
- 11,40 **Raiuno risponde**
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 Piero Badaloni, Simona Marchini e Toto Cutugno presentano **Piacere, Raiuno**
- 13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**

POMERIGGIO

- 14 — **Occhio al biglietto**
- 14,10 **Il mondo di Quark**
- 15 — **Primissima**, di Gianni Raviele
- 15,30 **Cronache italiane**
- 16 — **Big!** di Lella Artesi
- 17,55 **Spaziolibero.** Anfasper. Associazione [illegible] Ingegneri Architetti Specialisti [illegible] la Salvaguardia Restauro dei Monumenti
- 17,55 **Oggi al Parlamento**
- 18,05 **Italia ore 6**
- 18,40 **Lascia o raddoppia?** Giancarlo Magalli e Bruno Gambarotta
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**

SERA

- 20,30 **Impiccalo più in alto** (1967). Film di Ted Post. Con Clint Eastwood, Inger Stevens, [illegible] Begley, Pat Hingle, James McArthur.
- 22,20 **Speciale Parlamento**
- 23,15 **Wanted** (1976). Film western di Giorgio Ferroni. [illegible] Giuliano Gemma, German Cobos, Teresa Gimpera, Serge Marquand.
- 1,10 **Mezzanotte e dintorni.** Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 18,45; 21,40; 23,50

- 7 — **Patatrac**
- 8,30 **Capitol.** Serie tv
- 9,30 **L'Italia del Risorgimento**
- 10-13 **Aspettando mezzogiorno** - **La protesta** - **E' nata una stella** - **Peccati di gola**
- 12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte.
- 13,15 **TG 2 - Diogene**
- 13,30 **TG 2 - Economia**
- 13,40 **Mezzogiorno è...** 2ª parte.
- 14-17 **L'amore, la vita e il gioco.**
- 14 — **Quando si ama.** Serial
- 14,45 Sandra Milo in **L'amore è una cosa meravigliosa**
- 15,50 **Alf.** Telefilm.
- 16,15 **(Non) Entrate in questa casa.**
- 17,05 **Dal Parlamento**
- 17,10 **Bellitalia**, di Piero Vecchioni. Gli affreschi del Pomarancio
- 17,35 **Il gatto e la volpe**
- 18,20 **TG 2 - Sportsera**
- 18,35 **Miami Vice**, telefilm
- 19,35 **Il rosso di sera.**
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- [illegible] **Hunter**, telefilm. *Caccia al piccione.* Con Fred Dryer e Stepfanie Kramer
- 21,30 [illegible] **politica.** Diretta da [illegible]bina Longhi. A cura di Nuccio Fava. Incontro stampa MSI-DN
- 22,30 **1990 Moda.** Di Vittorio Corona
- 23 — **Tel Aviv,** [illegible] **Maccabi-Philips**
- 0,10 **Appuntamento al cinema**
- 0,20 **Cinema di notte. L'uomo che morì tre volte** (1962). Film giallo di Quentin Lawrence. Con Stanley Baker, Peter Cushing, Mai Zetterling, Eric Portman

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,05

- 12-14 **Meridiana**
- 12 — **Nervi sotto la pelle**
- 12,30 **Vita degli animali.** *Giorno di mercato*
- 13 — **Italian Style: viaggio nel mondo della moda.**
- 13,30 **Il nuovo processo penale**, 4ª parte
- 14,30 **Il Mediterraneo.** Curato e diretto da Adriana Foti.
- 15,30-17 **Videosport**
- [illegible] Maratona. **Biliardo: Torneo Grand Prix** - **Calcio: Commenti alla Coppa Italia** - Inoltre: **Pallamano.** Nakit-Porto
- 17 — **BlobCartoon**
- 17,15 **I mostri.** Telefilm
- 17,45 **Vita da strega.** Telefilm
- 18,10 **Geo.**
- 18,45 **TG 3 - Derby** di Aldo Biscardi
- 19,45 **BlobCartoon**
- 20 — **Blob. Di tutto di più.**
- 20,25 **Una** [illegible] **spedita da A.** [illegible]
- 20,30-23 **Samarcanda.** Rotocalco di Giovanni Mantovani e Michele Santoro. Regia Ferdinando Lauretani
- 23,25 **La Ramona del peccato.** film con Barbara Stanwyck - il film è preceduto da un breve ricordo dell'attrice scomparsa nei giorni scorsi, di Vieri Razzini
- 0,10 **Appuntamento al cinema**

CANALE 5

- 7,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 8,30 **Hotel**, telefilm. *Il gioco delle ombre*
- 9,30 **Love boat**, telefilm, *Scusa non abbiamo divorziato?*
- 10,25 **Première**
- 10,30 **Casa mia**, quiz, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
- 12 — **Bis**, conduce Mike Bongiorno
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco delle coppie**, conduce Marco Predolin
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
- 15,30 **Cerco e offro**, conduce Massimo Guareschi
- 16 — **Visita medica**, rubrica
- 16,30 **Canale 5 per voi**
- 16,57 **Première**
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **Babilonia**
- 18 — **OK il prezzo è giusto**
- 19 — **Il gioco dei 9**
- 19,45 **Tra moglie e marito**
- 20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'innocenza** con Ezio Greggio e Raffaele Pisu
- 20,35 **Telemike.** [illegible] Mike [illegible] giorno. In studio Charles Aznavour
- 23,30 [illegible] **Costanzo show.** Ospiti Lella Costa, Fran[illegible] voli, Valentina Compagni
- [illegible] **Striscia la notizia - La** [illegible] **dell'innocenza** con [illegible] Greggio e Raffaele Pisu
- 1,15 **Premiere**
- 1,25 **Lou Grant** - *Questura centrale*
- 2,10 **Bonanza** - *L'uomo dinamite*
- [illegible]10 [illegible]

ITALIA 1

- 7 — **Caffelatte**, cartoni
- 8,30 **SuperVicky**, telefilm
- 9 — **Mork e Mindy**, telefilm
- 9,30 **Agente Pepper**, telefilm
- 10,30 **Simon & Simon**, telefilm
- 11,25 **Première**, news
- 11,30 **New York New York**, telefilm, *Una breve fuga*
- [illegible] **Bersaglieri d'Italia**
- [illegible] **Chips**, telefilm
- 13,30 **Magnum P. I.**, telefilm, *Si può sempre sognare*
- 14,30 [illegible] conduce Gerry Scotti
- 14,35 **Deejay television**
- 15,24 **Bersaglieri d'Italia**, di Antonio Ricci
- 15,27 **Première**, news
- 15,30 **Batman**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni
- 18 — **Arnold**, telefilm
- 18,30 [illegible]
- 18,33 **A Team**, telefilm
- 19,30 **Genitori in blue-jeans**, *Pensieri di Natale*
- 20 — **Sabbabola**, cartoni, *Festa a sorpresa*
- 20,30 Ciclo Schwarzenegger **Codice Magnum**, [illegible] Prima visione TV con Arnold Schwarzenegger, Kathryn Harrold. Regia [illegible] John Irvin
- 22,30 **I Taffiani**, telefilm
- 23 — **Sorrisi e filmini**, con Alea Ferroni e Fausto Terenzi
- 23,10 **Viva il mondiale**, sport, 3ª puntata. In studio Giuseppe [illegible]mi e l'allenatore della [illegible] Jenei
- [illegible] **Grand Prix**, sport. [illegible] alla Parigi-Dakar. [illegible] studio Franco Picco
- 0,00 **Bersaglieri d'Italia**
- 0,53 **Première**, news
- 1 — **Crime story**, telefilm
- 2 — **Gli intoccabili**, telefilm

RETE 4

- 8 — **Il virginiano**, telefilm, *La legge delle armi*
- 9,25 **Première**, trailers
- 9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 11,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 12,15 **Strega per amore**, telefilm. *Stecca caramelle e lippa*
- 12,45 **Ciao ciao**, [illegible]
- 13,40 **Buon pomeriggio**, rubrica. In [illegible] Patrizia [illegible]
- 13,45 [illegible], teleromanzo
- 14,30 **Topazio**, telenovela
- 15,25 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,55 **Veronica il volto dell'amore**
- 16,45 **General Hospital**, teleromanzo
- 17,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- [illegible] [illegible] **'90**, show, conduce Alessandro Cecchi Paone
- 19 — **C'eravamo** [illegible] **amati**, conduce Luca Barbareschi
- 19,30 **Mai dire sì**, telefilm
- [illegible] **La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau**, con Peter Sellers, Herbert Lom. Regia di [illegible] Edwards
- 22,20 **Oltre lo smog.** [illegible] condotto da Emilio Fede. In studio il [illegible] di Milano Pillitteri. [illegible] Torino Magnani Noya, il ministro delle Aree [illegible] Conte, e eccezionalmente il ritorno sul video del generale Bernacca
- [illegible] **Drive in 2000**, film con N. Manning, R. Mc Curry. Regia di B. Trenchard-Smith
- 2,00 **Dragnet**, telefilm *Corsa contro il tempo*
- 2,35 **Première.** Trailers

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,55

- 12,45 **Specchio della vita**
- 14 — **Sport news - Sportissimo**
- 14,30 **Clip Clip - Snack**
- 15,30 **Segni particolari: genio**
- 16 — **Lotta per la vita**, film
- 18 — **Tv donna**
- 19,15 **Specchio della vita**
- 20,30 **Addio al celibato**, film con Tom Hanks, di Neal Israel
- 22,25 **Pianeta neve**
- 23,10 **Stasera sport**
- 24 — **Il giglio nero**, film con Nancy Kelly, di Mervin Le Roy

ODEON TV

- 13 — **Sugar**, cartoni
- 15 — **Avenida Paulista**, telenovela
- 16 — **Pasiones**, telenovela
- 17 — **Mariana**, telenovela
- 18 — **Il supermercato più pazzo del mondo**, telefilm
- 18,30 **L'uomo e la Terra**
- 19,30 **Kimba**, cartone animato
- 20 — **Barzellette - Sportacus**, show
- 20,35 **Alyon oppio**, con Ben Gazzara, di Ferdinando Baldi
- 22,30 **Sportacus**, (repl.)
- 22,45 **Reporter italiano**
- 23,15 **Serata fantastica**

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 22,15

- [illegible]50 **Le comiche di Charlot**
- 16,20 **Victor**, corso di lingue
- 16,35 **Il cammino della libertà**, telenovela
- 17,15 **Natura amica**, documentario
- 17,50 **Un cartoon al giorno**
- 18 — **Alf**, telefilm
- 18,25 **In bocca al lupo**, gioco
- 19 — **Attualità sera**
- 20,20 **Il cacciatore**, film con Robert De Niro
- 23,40 **Teletext-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,45

- 13,45 **Tennis. Australian Open. Dal Flinders Park di Melbourne: semifinali femminili**
- 19 — **Campo base**
- 19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
- 20 — **Juke Box**, le storie dello sport
- 20,30 **Mon-gol-fiera**, calcio internazionale conduce in studio Bruno Longhi
- 21,45 **Tennis - Torneo Australian Open. Dal Flinders Park di Melbourne: quarti di finale.** Telecronaca di Rino Tommasi

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30

- 8 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
- 12,30 **Medicina 33**
- 13 — **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
- 18 — **Diciott'anni Versilia 1966**, «Chitarra gelosia», sceneggiato
- 18,30 **Cristal**, telenovela
- 20,30 **A viso coperto**, sceneggiato con Ray Lovelock (1ª punt.)
- 22 — **Speciale con noi**

VIDEOMUSIC

- 7 — **Corn Flakes**
- 9 — **I video della mattina**
- 11,30 **Easy Listening**
- 12,30 **On the air**
- 13,30 **Super hit**
- 14,30 **Hot line**
- 16,30 **On the air**
- 19,30 **Hall & Oates in concerto...**
- 20,30 **Super Hit**
- 21,30 **On the air**
- 23,30 **Blue Night**
- 0,30 **Radio rock**

ITALIA 7

- 15 — **Più forte dell'amore**
- 15,40 **Storie di vita**, teleromanzo
- 16,10 **Capriccio e passione**
- 17,15 **Super 7**, cartoni
- 19,40 **Amandoti**, telenovela
- 20,30 **Windsurf, il vento nelle mani**, di Claudio Risi, con Pierre Cosso, Philippe Leroy
- 22,30 **Colpo grosso**, quiz
- 23,30 **Il misterioso caso del drago cinese**, film di Erick Gustavson, con Enriche Scheele
- 0,40 **Colpo grosso**, quiz (repl.)
- 1,25 **La strana coppia**, telefilm

RETE A

- 8 — **Teleclub**, rotocalco
- 14 — **Cartoni '90**
- 15,30 **Natalie**, telenovela
- 18,00 **Il ritorno di Diana**, telenovela
- 18,30 **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato. Con Anna Martin
- 20,25 **Il ritorno di Diana**, telenovela. Con Lucia Mendez
- 21,15 **Natalie**, telenovela. Con Victoria Ruffo
- 22 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato. Con Anna Martin

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6-9 Ondaverde, 6,46 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali, 7,30 GR 1 Lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1, 9 Radio anch'io '90; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Volare a New York, 11,30 Dedicato alle donne; 12,05 Via Asiago Tenda; 13,15 GR 1 chiama la Radio, un caso al giorno, 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela; 14,44 Tre canzoni tre; 15,03 Megabit, 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '90; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Musica del '900. 18,30 Musica sera. 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,25 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20 Bric à Brac; 20,20 Mi racconti una fiaba?, 20,30 Radiouno Serata; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Raistereouno: 16-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30, 9,30, 11,30. 12,30; 13,30, 16,30; 17,30. 18,30, 19,30, 22,30

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Oltre la barricata, 9,10 Taglio di Terza, 9,34 Un tio d'aria; 10 Speciale GR 2; 10,13 A video spento. Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverderegione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali, 15 Il barone rampante; 15,30 GR 2 Economia; 15,48 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani, 18,32 Il fascino discreto della melodia. Operetta, balletto e musical; 19,50 Radiocampus; 20,10 Le ore della sera. «Musica per ricordare»; 21,30 Le ore della notte; 22,19 Panorama parlamentare. 22,50 Le ore della notte «Teatro della notte». Raistereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; [illegible]; [illegible]; 14,45; 18,45; 20,[illegible]

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima [illegible], 8,30 Concerto del mattino (I), 10 Il filo di Arianna: 10,45 Concerto del mattino (II). 11,45 Giornale Radio Tre - Notizie flash Succede in Italia; 12 Foyer, 14 Compact [illegible]; 14,45 Succede in Europa; 14,53 [illegible] cultura. 14,58 Un libro al giorno; 15 Novanta anni di musica italiana. 15,45 Orione Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica. 17,30 Interna-giovani. 17,50 Scatola sonora (I); 19,15 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II); 21 Scrittori per la radio «Ritorno a Castelporziano»; 21,50 Libri novità; 22,15 Musica [illegible] Italia oggi; 23 Blue note; 23,40 Il racconto di mezzanotte: «Chi è morto è morto»; Raistereonotte: 24-6.

TV FLASH

[illegible]

Alle 22,20 su Rete 4

Lo [illegible] e l'inquinamento al [illegible] dibattito condotto da Emilio Fede. Il sindaco di Milano Pillitteri parla della chiusura del traffico domenica scorsa. In studio il ministro delle [illegible] Urbane Conte e il sindaco di Torino Maria Magnani Noja. Il professor Giovannini parla degli effetti dell'inquinamento sulla salute. Poi, il ritorno in video del popolare meteorologo Bernacca, che parlerà delle condizioni climatiche del nostro Paese.

[illegible]

15,40 circuito Sper

[illegible] Café propone l'intervista esclusiva [illegible] gruppo irlandese degli U2, uno dei più rappresentativi degli Anni 80. «Siamo a un punto [illegible] svolta della nostra carriera — dice il chitarrista The Edge, confermando l'intenzione del gruppo [illegible] abbandonare per due anni le [illegible]ne — è [illegible] un momento di riflessione». Smentisce [illegible]ce le [illegible] di scioglimento del gruppo. «Nella [illegible] musica c'è troppo di noi, non la lasceremo finire senza una dura lotta». Nel prossimo futuro di Edge, il lavoro di produttore. In quello di Bono, la carriera [illegible] attore.

CIAK MEDICINA

Alle 21 su Retemia

L'argomento della rubrica medica condotta dal Professor Gian Benedetto Melis è: «I tumori della mammella. Diagnosi, prevenzione e terapia». [illegible] studio il professor Paolo Miccoli, la dott. Annamaria Paoletti e la dott. Franca Dusca Petrarca, tutti dell'Università di [illegible].

SPORT SU ITALIA 1

Alle 23,10 e 23,40

Giuseppe Bergomi, terzino dell'Inter e della nazionale, ospite di «Viva il mondiale»; racconta la sua carriera e le tappe più importanti della sua vita privata. Per i ritratti delle squadre di Italia 90 è di scena la Romania, raccontata dall'allenatore Jenei. Il presidente del Consiglio Andreotti ricorda Giuseppe Meazza. La puntata di «Speciale Grand Prix» è invece interamente dedicata alla XII edizione della Parigi-Dakar, conclusasi con la vittoria dell'italiano Edy Orioli nella sezione moto.

[illegible] E LA VOLPE

Alle 17,35 su Raidue

Il presidente dell'Abi (Associazione Bancaria) Piero Barucci e il sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi parlano di trasparenza bancaria e daranno consigli per non cadere nei tranelli possibili. Per la rubrica «Capire l'economia», i misteri dell'estratto conto.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 25 Gennaio 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

L'ha deciso l'assemblea: alcune centinaia hanno trascorso la notte, oggi niente didattica

All'assemblea che ha deciso l'occupazione di Palazzo Nuovo erano presenti oltre mille studenti di tutte le facoltà

Mille prendono Palazzo Nuovo

Le facoltà umanistiche sono state occupate

Dieci, cento, mille studenti. Alle quattro del pomeriggio sono più di quanti persino l'interfacoltà osasse sperare. Nell'aula 1 di Palazzo Nuovo, 480 posti, ci [illegible] almeno settecento persone. E dalle porte sull'atrio traboccano duecento, forse trecento ragazzi. Comunque tantissimi. «Signori, il Movimento» dice qualcuno.

L'assemblea incomincia puntuale. I rappresentanti dei collettivi hanno già in tasca le mozioni approvate dalle facoltà: si sa che nella sostanza sono tutti d'accordo. Bisogna soltanto stabilire i modi, [illegible] sarà occupazione. E occupazione è [illegible]. [illegible] solo: entro [illegible] settimana prossima gli universitari scenderanno in piazza [illegible] gli studenti [illegible] medi, e il [illegible] febbraio saranno a Roma per la manifestazione nazionale. La mozione è stata approvata tra gli applausi. Applausi anche ai «medi», ai dottorandi di ricerca e al personale [illegible] docente, venuti a portare «solidarietà [illegible] i contenuti della mobilitazione». Nessuna voce contro? Se c'era, non si è sentito bene. A parte quella del Fuan-destra universitaria, «democraticamente» ammesso a parlare, ma [illegible] subito zittito e scortato fuori dal servizio d'ordine.

Dunque tutto incomincia alle quattro. Uno studente del collettivo interfacoltà apre «riassumendo»: gli universitari italiani sono in lotta da Udine a Palermo, da Venezia a Cagliari... «e a Torino» dice. Applauso. Continua: «Qui siamo partiti dall'assemblea del [illegible] gennaio con il Rettore, quando lui ha svicolato sulle nostre richieste. Comprese quelle di spazio, e oggi si dimostra che abbiamo ragione». Altro applauso nell'aula 1 che è già una sauna, e la gente continua a premere per entrare, [illegible] siamo nati poco per volta, prima abbiamo occupato la Giulio Solari, poi il [illegible] linguistico, poi le presidenze di Lettere e Magistero, stamattina Filosofia. Tutto questo deve sfociare per forza nell'occupazione di Palazzo Nuovo». Boato. Uno studente acchiappa il microfono: «Scusate, [illegible] sono sotto del Fuan, chiedono di venire a parlare». Fischi: «I fascisti sono andati in rettorato a raccontare menzogne. Hanno voluto star fuori sempre, adesso ci restino». Ma a molti non va: «Libertà di parola a tutti, fateli venire». Si [illegible]: chi [illegible] vuole alza [illegible] mano, e le mani alzate non sono poche. «Allora il Fuan parlerà alla fine».

Si prosegue. Arrivano i rappresentanti degli studenti medi, in assemblea gira il loro volantino [illegible] solidarietà. Stefanino, del Gramsci: «Quando Ruberti verrà a Torino, ci [illegible] anche noi contro la privatizzazione della [illegible]». Applausi. Adesso si alternano i rappresentanti dei collettivi [illegible]. Enrica di Magistero, Claudio di Scienze Politiche, Giorgio di Filosofia: l'occupazione va bene a tutti, «perché l'assemblea si riconosca nel movimento nazionale», «ma in qualche modo bisogna [illegible] guardare l'attività di studio». Luca di Lettere parla [illegible] esami sbarramento: la mobilitazione riguarda anche questo».

E riguarda anche dottorandi di ricerca («no all'asservimento a interessi militari o dell'industria») e personale non docente. Per gli amministrativi parla Adriano: «Stamattina abbiamo [illegible]pato il rettorato, siamo senza contratto dall'87. Ma oggi pomeriggio, che c'è consiglio d'amministrazione, via Po 17 è pieno [illegible] polizia. Questo è indice [illegible] clima: uniamo le forze nella lotta per un'Università pubblica e democratica». Ancora boato a fine degli interventi.

Di nuovo il ragazzo dell'interfacoltà: «L'indicazione di occupare è venuta da tutti. Quindi posso leggervi la mozione finale». Qui accanto ne pubblichiamo una sintesi. I mille applaudono: «Votiamola» [illegible] votano senza discussione, approvata. «Adesso chi vuole si iscriva a parlare». Proteste dai banchi. «Siete scemi? Si discute prima, poi si vota». Qualcuno s'arrabbia e se ne va.

[illegible] ne va anche Vattimo, docente d'Estetica. Che ne dice, professore? «E' [illegible] meno ideologico di quello di allora, c'è il rischio che si spenga: è facile essere d'accordo contro [illegible] capitalismo, più difficile ritrovarsi su fatti pratici. Dovranno imparare la mediazione politica. Ma aver paura [illegible] privatizzazione non è ingiustificato. Per tutto il resto, [illegible] ragione da vendere: l'Università è uno sfascio totale».

Eva Ferrero

La mozione

«Università non azienda»

Questa è la mozione su cui [illegible] sera l'assemblea ha deciso l'occupazione [illegible] Palazzo Nuovo:

«L'assemblea degli studenti esprime la più totale e ferma opposizione alla proposta di legge presentata dal ministro Ruberti; ritiene che questo sia in realtà un pericoloso tentativo, mascherato dietro la con[illegible] di una fittizia autonomia, di sottomettere l'università alla logica produttivistica dell'impresa. Si vuole così... razionalizzare l'università trasformandola in azienda produttiva di saperi, formazione e ge[illegible] [illegible] solo alle esigenze delle classi dominanti. Per contro, si vuole annullare ogni spazio che permetta una libera e autonoma maturazione critica dello studente come soggetto individuale e collettivo che partecipa a un processo di trasformazione sociale della scuola e del sistema sociale in cui [illegible] inserito o dovrà inserirsi. Si mira [illegible] sistema scolastico e universitario sempre più meritocratico, selettivo, gerarchizzato, in cui si accresce [illegible] il potere b[illegible]tico, corporativistico e autoritario delle baronie accademiche.. L'assemblea ritiene che solo lo sviluppo [illegible] forte movimento diffuso a livello nazionale può battere questo disegno. Sottolinea inoltre che la lotta contro [illegible] selettività e l'autoritarismo è inscindibile dalla lotta per conquistare più spazi e una diversa organizzazione... dello studio».

La lotta paga, proprio perché a partire da rivendicazioni specifiche (appelli mensili per tutti i corsi, riduzione dei carichi di studio, abolizione degli esami sbarramento e dei percorsi di studio obbligati, conquista di spazi di aggregazione, corsi serali, apertura delle biblioteche, fiscalizzazione dei seminari autogestiti) si può concretamente mettere [illegible] discussione gli attuali rapporti di forza, contrapponendo la partecipazione critica degli studenti all'università come ambito propinatore di nozioni e fabbrica di esami».

«Decide pertanto di occupare a tempo indeterminato il palazzo delle facoltà umanistiche proponendo momenti di discussione collettiva interdisciplinari strutturati per commissioni di studio».

VENTIQUATTR'ORE

Documento di stima

«Caso Sogno» la Regione [illegible]

Discusso in Regione il [illegible] [illegible]gno», ovvero della sua esclusione [illegible] convegno sulle forze [illegible] nella Resistenza. La polemica [illegible] coinvolto l'ex vicepresidente [illegible] Consiglio [illegible] vana Damori che ieri ha negato qualsiasi intervento discriminatorio nei confronti dell'ex ambasciatore. A fine dibattito, su proposta [illegible] consigliere pli Santoni è stato approvato dalla maggioranza (più Pezzana) un ordine del giorno che conferma [illegible] e apprezzamento [illegible] Edgardo Sogno, medaglia d'oro della Resistenza.

Censurato in pretura

[illegible] troppo religioso

«Prime parole del mondo», il libro censurato dal pretore perché troppo cattolico, che nel dicembre scorso ha provocato [illegible] violenta polemica [illegible] magistrati, arcivescovo e parlamentari, è comparso ieri in tribunale. I giudici devono decidere se ha fatto bene il pretore Bouchard [illegible] vietare le 9 pagine incriminate. Ieri, dopo uno scambio di memorie tra i legali delle parti, si è costituita in giudizio la Cetam, la casa editrice del testo sotto [illegible]. Il [illegible] è usato da 4 anni in circa 8 mila classi italiane; finora sono state stampate 130 mila copie.

Arresti domiciliari

[illegible] a [illegible] l'ex [illegible] [illegible] De [illegible]

Alex [illegible] Benedetti, l'ex genero di De Laurentiis arrestato venerdì scorso su richiesta della magistratura californiana che l'accusa [illegible] atti di libidine ai danni [illegible] una ragazza minore [illegible] 18 anni, ha ottenuto gli arresti domiciliari. La [illegible] sezione della Corte d'appello, presieduta [illegible] Guido Barbaro, ha accolto la richiesta del difensore Gallenga e ha [illegible] di rimandare a [illegible] De Benedetti. L'ex marito [illegible] Veronica De Laurentiis sarà ospite di una sorella che vive a Torino, in attesa che si decida su una sua eventuale estradizione negli Stati Uniti.

E' stata elaborata ieri la bozza di statuto per garantire l'importante iniziativa torinese

Il Salone del Libro diventa Fondazione

Regione [illegible] Comune saranno tra i finanziatori: 800 milioni

Sul Salone del libro fin dalla prossima edizione è stato posto un ombrello protettivo: per tenerlo qui, a Torino, e spegnere qualsiasi tentazione di fuga. L'«ombrello» si chiama Fondazione, la bozza di statuto è stata elaborata ieri [illegible] riunione che ha visto [illegible] tavolo l'assessore regionale alla cultura, Nerviani, la vice-presidente Bianca Vetrino, il sindaco Magnani Noya, il rappresentante della Provincia, il «patron» del Salone Guido Accornero ed alcuni portavoce di enti privati che hanno dichiarato la disponibilità a sostenere gli oneri di una iniziativa ormai consolidata dal successo.

In pratica: la Regione e il Comune si impegnano a contribuire con una quota di 400 milioni ciascuno mentre Provincia, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio, Istituto San Paolo, ed un'altra mezza dozzina di [illegible] interverranno con quote da duecento milioni.

Nel corso della riunione si sono anche fatti i conti del prossimo Salone [illegible] tracciato il programma di [illegible], [illegible] budget è [illegible] quasi quattro miliardi. Inaugurazione come già scritto al Castello [illegible] Rivoli. Clou della manifestazione un convegno «Sulla identità culturale dell'Europa», tema che mette in campo le relazioni Est-Ovest alla luce di quanto è avvenuto nei Paesi socialisti. Contatti sono in corso per assicurare la presenza di autorevoli esponenti della cultura europea.

Spiega l'assessore Nerviani: «La Fondazione ha come scopo preminente di assicurare la continuità del Salone del libro ma occupandosi [illegible] un'ampia gamma di interessi nell'ambito della cultura [illegible] dell'editoria vuole fare di Torino la capitale delle problematiche connesse al mondo della comunicazione. Dunque la Fondazione, così [illegible] è [illegible] pensata, [illegible]braccia ad ampio raggio tutto il settore che comprende l'attività editoriale, l'informazione stampata, l'informazione radiotelevisiva: insomma il «villaggio globale» di buona [illegible]ria».

Ma del Salone, della kermesse che convoglia a Torino la maggior parte degli editori italiani e un pubblico come poche volte s'è [illegible], chi si interessa? Ancora Guido Accornero, perché un manager [illegible] vuole specialmente se collaudato dall'esperienza. In quale veste? E' ancora [illegible] definire: probabilmente in quella di responsabile di una società alla quale viene assegnato il compito di gestire la manifestazione.

Ieri si è fatto un buon lavoro per Torino. Il sindaco Maria Magnani Noya ha lasciato la riunione soddisfatta: «Dobbiamo fare in fretta. Penso che [illegible] [illegible] saranno difficoltà, appena [illegible]messo a punto lo statuto, per deliberare il nostro contributo. E ciò deve avvenire prima della fine della legislatura, quindi tra poche settimane. Eventuali ritardi, con [illegible] elezioni di mezzo, farebbero perdere un'occasione davvero importante perché tutto verrebbe rinviato di un [illegible] o forse più. Mi sembra però che a parte qualche dettaglio sulla rotazione della presidenza che sarà affidata ai responsabili degli enti promotori, ossia Regione, Comune e Provincia, nessuno abbia intenzioni men che serie». In Regione sia il presidente Beltrami che l'assessore Nerviani condividono l'opportunità di affrettare i tempi. Aggiungono [illegible] più positiva tuttavia è quella di aver constatato la disponibilità di parecchi enti nell'investire risorse perché il Salone non "emigri" da Torino».

Pier Paolo Benedetto

I NUMERI

DROGA, INSERIMENTI IN COMUNITA'

Anno	Inserimenti
1986	66
1987	123
1988	155
[illegible]	250

Via dalla droga

Gli inserimenti di tossicodipendenti in comunità terapeutiche sono saliti dai [illegible] del 1986 ai 250 dell'89. Negli anni intermedi il numero degli ingressi in comunità è stato in continua crescita (fonte: Comune)

Torino e la Liguria hanno cominciato una silenziosa guerra per conquistare i turisti del football: chi riuscirà [illegible] vincere?

Mondiali, avanti Savoia

Arte e vecchio Piemonte per la Torcida

Il conto [illegible] rovescia è cominciato: [illegible] 137 giorni, [illegible] 10 giugno, alla «Continassa» Brasile-Svezia, prima partita del girone «C» dei Mondiali di calcio. Il Piemonte con Torino si mette in vetrina e si offre ai [illegible] [illegible] preparando [illegible] calendario [illegible] manifestazioni culturali e folcloristiche che secondo gli organizzatori dovrebbero «soddisfare tutte le esigenze».

Ancora presto per [illegible] calendario definitivo. [illegible] dagli uffici regionali e [illegible] della cultura e [illegible] turismo stanno trapelando le prime indiscrezioni sulle iniziative «condizionate — affermano i funzionari — [illegible] ristrettezze di bilancio e dall'assenza di un comitato che le coordini». Una grave lacuna perché [illegible] ha l'impressione che ogni ente agisca autonome-[illegible].

In Regione, comunque, si guarda soprattutto alla cultura. «Puntiamo alla qualità — dice l'assessore Enrico Nerviani — per offrire [illegible] turisti il meglio [illegible] nostro patrimonio artistico e storico». I punti qualificanti del programma regionale [illegible] l'esposizione dei disegni di Leonardo custoditi nella Biblioteca Reale, [illegible] si terrà [illegible] [illegible] all'8 luglio a Palazzo Reale; una [illegible] al Castello di Rivoli, da maggio a settembre, dello scultore Merz e [illegible] rassegna dal 30 aprile [illegible] 8 luglio, presso [illegible] Circolo ufficiali, delle sculture celebrative in bozzetto, dal 700 fino agli Anni Quaranta. Infine da maggio, a Villa Gualino, «Experimenta» che nel '90 affronta il tema della scienza nello sport.

Contemporaneamente la Regione, che in queste settimane sta avviando [illegible] campagna promozionale nei paesi le cui squadre [illegible] ospitate [illegible] Piemonte (Costarica a Mondovì, Brasile ad Asti dove per alcuni giorni, in pre-ritiro, [illegible] giorneranno anche i giocatori Usa), intende aprire per tutto il periodo estivo il castello di Agliè. Ciò nel quadro degli itinerari che [illegible] le più importanti Residenze sabaude con lo scopo [illegible] realizzare a Superga, alla Mandria e a Rivoli il progetto «Invito a Corte». [illegible] [illegible] di concerti, spettacoli di ballo e teatrali, feste campestri, tratti dalla tradizione sabauda. In ultimo verranno adeguati al-[illegible] esigenze dei [illegible] gli [illegible] dei [illegible] e dei monumenti, mentre saranno istituiti tours giornalieri per visitare le Langhe, i laghi e [illegible] abbazie [illegible] Valle di Susa.

Anche [illegible] Comune dal canto suo sembra puntare su iniziative di qualità. Ecco alcune anticipazioni. Da aprile a giugno alla Mole mostre sull'espressionismo italiano e sull'architetto Garnier; a Palazzo a Vela si dovrebbe tenere una rassegna sul designer italiano. Molte promesse fa anche l'assessore comunale alla Cultura Marzano, «nonostante l'incognita del denaro che ci verrà messo realmente a disposizione». «Per gli spettacoli di Torino Danza — p[illegible] — abbiamo ottenuto l'adesione del coreografo Béjart e del [illegible] [illegible] di Svezia; al Museo del cinema ci sarà una rassegna sulla cinematografia dei paesi che ospitiamo, mentre al vecchio stadio pensiamo di far svolgere il Carosello dei Carabinieri».

Piacerà tutto ciò alla colorata «torcida», la tifoseria brasiliana che accompagna in ogni parte del mondo la nazionale verde-oro? Si fermeranno a Torino e in Piemonte più di un giorno? In Regione e in Comune ne sono sicuri, non sembrano temere la concorrenza di altre regioni, anche perché ricordano che «il pacchetto [illegible] offerto è appena abbozzato e le proposte da esaminare sono ancora molte».

Emanuele Monti

[illegible]

Calcio, ma anche sole, mare e tavola

Mentre da [illegible] si sta ancora discutendo su come rendere piacevole il soggiorno dei turisti (brasiliani, scozzesi, svedesi, costaricensi: non [illegible] no meno di 40 mila) [illegible] Liguria hanno già messo a punto un piano che potrebbe lasciarci soltanto le briciole. Pur non tralasciando di organizzare manifestazioni di qualità hanno [illegible] insieme [illegible] calendario di grande richiamo turistico come la regata storica delle 4 Repubbliche marinare, una rassegna enogastronomica e una serie di attività di intrattenimento dislocate in tutti i centri della Riviera soprattutto presso Camogli e R[illegible] dove soggiorneranno i tifosi e i giocatori delle squadre svedesi e scozzesi. Un'attenzione particolare i liguri sembrano dimostrarla anche [illegible] i bra-[illegible] un telex [illegible] annunciato che prima del 10 giugno arriverà a Genova una nave passeggeri presa in affitto dalla torcida: almeno 600 persone che vivranno a bordo e verranno a Torino soltanto per le partite.

I genovesi faranno di tutto per trattenere i tifosi. Anche in vista delle manifestazioni che nel '92 verranno organizzate per ricordare la scoperta dell'America. [illegible] questo contesto i liguri hanno organizzato da tempo [illegible] massiccia campagna pubblicitaria [illegible] Svezia, Scozia e Brasile offrendo «pacchetti» vacanza completi: [illegible] solo calcio, ma sole, mare, feste e gastronomia.

Nel nuovo stadio della Continassa c'è già un bel manto d'erba verde, in questi giorni si sta ultimando la copertura

All'assalto di Venaria

«Ma qui è tutto molto degradato»

Manca [illegible] qualche mese, [illegible] a Venaria c'è grande subbuglio intorno ai Mondiali. I medici dell'ospedale Civile hanno chiesto di raddoppiare il personale del pronto soccorso, i vigili stanno cercando man forte dai colleghi [illegible] Torino. All'assessor[illegible] alla Cultura si guarda [illegible] ansia al lentissimo cantiere che dovrebbe permettere visite guidate al Castello in occasione delle partite, allo Sport si prepara uno schermo gigante su cui proiettare [illegible] prodezze degli eroi [illegible] pallone, [illegible] Commercio si spera [illegible] qualche buon affare. E se un misterioso personaggio brasiliano ha dovuto rinunciare a una villa [illegible] piscina da affittare in città, è certo che anche a Venaria arriverà qualcuno con bagagli in verde-oro: i giornalisti della tv «Rede Globo».

L'Hotel Galant di corso Garibaldi, dove alloggeranno giornalisti e tecnici di «Tv Globo», è stato preso d'assalto. «Ho dovuto rifiutare una miriade di richieste — spiega il proprietario Enzo Gobetti —. Mi hanno telefonato soprattutto agenzie brasiliane, [illegible] anche tedesche, [illegible]esi e giapponesi. Volevano anche una villa con piscina alla Mandria, niente da fare».

L'architetto Giorgio Fea, della Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici [illegible] Piemonte, è il progettista e il direttore dei lavori del restauro del Castello di Venaria: «Inserito nel progetto della Regione sui percorsi fra le residenze sabaude, è in uno stato di incredibile degrado. Pe restaurarlo occorrerebbero 60 miliardi, [illegible] abbiamo [illegible] 36; ne [illegible] stati [illegible] 11 e ne [illegible] [illegible] materialmente solo 5. L'idea [illegible] quella di destinare a museo permanente la parte più antica del Castellamonte, di fare un centro congressuale della galleria di Piana e [illegible] zona espositiva nelle scuderie e nella citroniera dello Juvarra. Ma per giugno, probabilmente, potremo mostrare [illegible] pubblico solo [illegible] grande cantiere».

L'unica ulteriore iniziativa per i Mondiali è una partita di scacchi viventi nel centro storico: un po' poco, se non ci sarà il castello, per attirare la gente.

Mentre l'assessore [illegible] Sport Franco Reviglio prepara un maga-schermo da installare nel cortile [illegible] scuola De Amicis, quello ai Trasporti Salvatore Borgese [illegible] preoccupa dei tempi di consegna dei lavori della Sati per il raddoppio della Torino-Ceres.

Il più pacato di tutti è il sindaco, [illegible] Stricagnolo: «Il Mondiale [illegible] calcio [illegible] sostanzialmente un affare torinese. Venaria, comunque, farà il possibile per essere all'altezza». **(g. f.)**

ALL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE

Bobbio ha [illegible] [illegible] Firpo

Ad un [illegible] dalla morte, il professor Luigi Firpo è stato commemorato ieri pomeriggio dall'Accademia delle Scienze, di cui era vicepresidente. Nel salone del San Paolo di [illegible] S. Teresa, gremito di colleghi dello scomparso, di lettori della [illegible] rubrica «Cattivi pensieri» su «La Stampa», di personalità della politica e dell'industria, tra le quali Giovanni Agnelli ([illegible] primo piano nella foto, [illegible] Bobbio), Giorgio La Malfa, il sindaco Magnani Noya, il presidente della Regione, Vittorio Beltrami. Alla presenza della vedova, signora Laura, Norberto Bobbio ha rievocato l'opera e la figura [illegible] Firpo: «Un intellettuale che ha fatto uscire la Storia dalle [illegible] aule [illegible] studiosi. Vorace lettore, dotato di capacità di studio, [illegible] potenza di memoria e vocazione letteraria [illegible]ali, è [illegible] erudito, scrittore. Ha saputo costruire una biblioteca privata tra le più grandi d'Italia». (A pagina [illegible] del fascicolo Società [illegible] Cultura pubblichiamo la relazione [illegible] professor Bobbio)

Chi ha «sponsorizzato» il finanziamento da 140 miliardi?

Il blitz del Mauriziano

Entro fine [illegible] occorre decidere se accogliere le decisioni del Cipe
Accuse pci: [illegible] interferenze possibili per ritardi e omissioni in Regione

Un po' meno «giallo» nella fac[illegible] dello stanziamento di 140 miliardi al Mauriziano. La questione è [illegible] sollevata dal gruppo comunista (Bosio e Calligaro) della Regione, ma all'interno [illegible] [illegible]ioranza tira sull'argomento una certa aria polemica fin dall'annuncio [illegible] lo Stato aveva stanziato la bella somma in accoglimento del progetto per la ristrutturazione dell'ospedale torinese. Il «giallo» dovrebbe perdere definitivamente le [illegible] caratteristiche di suspense martedì prossimo, perché se [illegible] parlerà in Consiglio e li verranno chiariti alcuni punti che, se sono come li [illegible] anticipati il pci, lasciano perplessi. Vediamoli, questi punti.

A dicembre [illegible] [illegible] che il Fio ha destinato al Piemonte 400 e più miliardi, di cui 176 provenienti dalla Finanziaria per l'edilizia ospedaliera (36 miliardi e rotti alle Molinette il resto al Mauriziano). Imbarazzo all'interno della maggioranza: il presidente della giunta Beltrami, [illegible] piena seduta [illegible] siliare, dice di avere la sensazione che siano prevalsi interessi di gruppi sui reali bisogni della comunità piemontese; l'assessore Vetrino, [illegible] ha delega [illegible] programmazione [illegible] fondi Fio, parla di [illegible] «pesante interferenza che prevarica le prerogative della Regione»; l'assessore alla Sanità Maccari manda [illegible] telegramma di fuoco al ministro competente e dichiara che con quei soldi si potrebbe fare un ospedale nuovo a Lucento.

Ma ognuno per la sua parte, affermano i comunisti, [illegible] ragione e torto: ragione di indignarsi e torto per non aver predisposto e portato in discussione in tempo il piano socio-sanitario, che è lo [illegible] [illegible] quale sono inseriti i progetti prioritari di intervento. Torto anche per non aver letto bene l'insieme [illegible] documenti, in quanto il cosiddetto stanziamento Fio rientra nello stanziamento triennale di [illegible] miliardi (350 per l'edilizia ospedaliera, il resto per edilizia assistenziale) che il ministero ha assegnato fin dall'agosto [illegible] e di [illegible] [illegible] nessuno avesse notizia.

Ora tutto questo denaro, che fa parte [illegible] [illegible] budget di oltre mille miliardi scaglionati nel prossimo decennio, [illegible] con una delibera del Cipe che espropria la Regione della sua veste decisionale: dovrebbe, cioè, la Regione stabilire quali sono i progetti prioritari (e tutti concordano nel dire che quello [illegible] Mauriziano è marginale rispetto ad altri).

Ma la Regione, entro fine mese, o accoglie le decisioni del Cipe (la scadenza è perentoria) o rischia [illegible] perdere una quota dei fondi assegnati. Il pericolo è che [illegible] assenza di un preciso piano sulla destinazione degli investimenti si debba, per non perdere svariati miliardi, ratificare un «pacchetto» deciso dall'alto, e comunque in [illegible] sede dalla quale [illegible] Regione è stata esclusa.

Può darsi che martedì [illegible] maggioranza trovi il modo di risolvere [illegible] vicenda [illegible] certo limpida: magari assegnando [illegible] progetto Mauriziano soltanto [illegible] quota ridotta. **(p. p. b.)**

BOLLETTINO [illegible]

Mercoledì 24 gennaio

[illegible] su Piemonte e Valle [illegible], cielo inizialmente [illegible] nuvoloso, [illegible] graduale aumento [illegible] [illegible]
Visibilità: discreta, con riduzione delle foschie. Temperatura: stazionaria.

TEMPERATURE
Massima 9,0
Minima 0,1
Media 3,6
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 18,4 — 16 gennaio 1983
Minima -16,0 — 10 gennaio 1945
Aeroporto di Caselle
Massima 7,6
Minima -1,8
Pressione 1016 hPa
Umidità 92%

VENTI
Deboli o calmi

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale in questo mese	0
Normale in questo mese	47,1
Totale in questo anno	0

SOLE LUNA PIANETI
a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 57 minuti tramonta [illegible] 17 e 27 minuti

La Luna si leva alle ore 7 e 17 minuti cala [illegible] 15 e 56 minuti

Primo quarto 4 gennaio ore 12
Luna piena 11 gennaio ore 8
Ultimo quarto 18 gennaio ore 22
Luna nuova 26 gennaio ore 20

Mercurio: a 130 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento.
Venere: ha una luce 330 volte più intensa di quella della [illegible].
Marte: continua ad allontanarsi prospetticamente dal Sole di 1/4 [illegible] grado [illegible] giorno
Giove: è il pianeta di gran lunga meglio visibile [illegible] questo mese.
Saturno: proiettato nella costellazione zodiacale del Sagittario.
Il fenomeno: alle ore 0 la Luna passa 4 gradi a Sud di [illegible] e, 11 ore dopo, 3 gradi a Sud di Saturno; che la falce lunare può aiutare a distinguere.

Specchio dei tempi

«Vercelli ha un prezioso gioiello e lo trascura» - I periti industriali: anche noi siamo pronti a collaborare per [illegible] maggiore sicurezza
Quegli alloggi valgono 150, non 200 [illegible] - Paura da megabolletta

Due lettori ci scrivono da Mi-[illegible]:

«L'opinione pubblica britannica e tutto il mondo culturale cartografico sono stati nell'anno '89 stupiti ed addolorati che [illegible] delle più antiche [illegible] geografiche, un mappamondo medioevale, esistente ad Hereford in Inghilterra, fosse posto in vendita all'asta per 7 milioni di sterline dalla cattedrale dove [illegible] [illegible], per provvedere ai [illegible] dell'edificio. Ne ha parlato la stampa, è stata proposta una pubblica sottoscrizione, è stata allestita nella cattedrale stessa una accurata e ben documentata mostra con fotografie ed audiovisivo illustranti la storia e le caratteristiche di questa antica carta geografica paragonata alle altre dell'epoca. L'opinione pubblica è [illegible] così sensibilizzata a livello mondiale, l'afflusso dei visitatori notevole ed il risultato è che la mappa potrà rimanere là dove per tanti secoli era stata conservata.

«In Italia nel duomo di Vercelli esiste un mappamondo coevo a quello di Hereford (circa seconda metà del [illegible] sec.), purtroppo deteriorato [illegible] tempo e bisognoso di urgenti [illegible]stauri. Questa mappa, pur citata nei testi di cartografia è sconosciuta al pubblico e "dimenticata" nell'archivio capitolare in quanto considerata solo come un documento prezioso di cui però ci sembra che si sottovaluti l'importanza riconosciuta a livello internazionale.

«E' un vero peccato che la città di Vercelli trascuri questo documento che avrebbe bisogno di urgenti r[illegible]. [illegible] non organizzare una mostra a Vercelli simile a quella fatta nella città inglese? Si pensi solo alla quotazione d'asta del mappamondo [illegible] Hereford [illegible]ivalente a circa [illegible] miliardi di lire».

Laura e Giorgio Aliprandi

Il segretario del Collegio Periti industriali di Alessandria, Asti e Torino ci scrive:

«Condividendo la denuncia degli ingegneri sulla inefficienza nella gestione dei lavori pubblici e l'inadeguatezza [illegible] forme di controllo sugli impianti a rischio, il nostro collegio ricorda agli utenti di impianti a gas per uso domestico che le [illegible] per la sicurezza e il funzionamento degli impianti [illegible] applicate garantiscono affidabilità e corretto funzionamento.

«Tali norme emanate il 6-12-1971 e costanter[illegible] aggiornate sono basilari per un serio professionista che progetta e/o collauda impianti di riscaldamento

«I periti industriali regolarmente iscritti al collegio nella loro attività professionale garantiscono nella fase progettuale l'applicazione di tali norme e la loro realizzazione.

«Onde evitare abusi o realizzazioni di impianti eseguiti da personale [illegible] idoneo, i periti industriali chiedono che venga istituito un controllo [illegible] detti impianti da parte di Comuni, vigili [illegible] fuoco, Usl con l'incari[illegible] per detta verifica a professionisti regolarmente iscritti al proprio collegio».

Alfredo Ferrero

Il dirigente del Settore Patrimonio del Comune di Torino ci [illegible]:

«In [illegible] alla lettera pubblicata [illegible] il titolo "Superalloggi", occorre precisare che il lettore è stato indotto forse in errore dall'inesatta riproposizione sui giornali del comunicato emesso dalla civica amministrazione. Dallo stesso si evince che diciotto miliardi è il [illegible] dei beni dello Stato in permuta. In contropartita la città ha ceduto ottenendo alloggi valutati dall'ufficio tecnico erariale 13.373 milioni.

«Dal che si deduce che il va-[illegible] medio per alloggio è [illegible] circa 150 milioni, che non è assolutamente da considerare eccessivo alla luce dei valori medi [illegible] immobiliare».

Francesco Panzica

Una lettrice ci scrive:

«Sono una persona anziana, sola e ammalata: Uso il telefono esclusivamente per problemi di salute. Da tempo le mie bollette Sip sono dell'ordine di 20.000-22.000 mensili. L'ultima bolletta, quella di ottobre-novembre, mi perviene con l'importo di 219.000 lire. Allo spavento iniziale fa seguito l'interessamento di molte persone per ottenere da parte della Sip la correzione dovuta perché assolutamente non ho mai fatto telefonate e una cifra del genere inciderebbe notevolmente sulla mia situazione perché sono pensionata invalida al cento per cento.

«La rata è scaduta; ho pagato 20.000 lire [illegible] vivo con l'ansia di vedermi giungere l'avviso di morosità. Forse attraverso "Specchio dei tempi" riuscirò a smuovere la burocratica Sip e ottenere la risposta che mi confermi la cancellazione del mio debito. A tutt'oggi [illegible] [illegible] riuscita a sapere il motivo [illegible] quella bolletta astronomica».

Segue la firma

Bastano le misure contro l'inquinamento? La magistratura indaga

[illegible] pretori [illegible] i veleni

Il via all'inchiesta dopo l'allarme Usl che aveva chiesto provvedimenti urgenti

La magistratura ha aperto un'inchiesta sull'inquinamento atmosferico a Torino. La notizia è stata confermata ieri [illegible] procuratore capo della Pretura, Vincenzo Silvestro: «Per il momento [illegible] tratta soltanto di un'indagine, non sono stati presi provvedimenti, né sono state individuate responsabilità a carico di qualcuno. Abbia[illegible] chiesto [illegible] relazione al Servizio igiene pubblica sui livelli di inquinamento registrati nelle ultime settimane. L'inchiesta è affidata ai sostituti procuratori Ivana Pane e Paola Ferrero, della sezione che si occupa di inq[illegible]. Potremo intervenire soltanto se [illegible] stato commesso un reato e per [illegible] non si profila alcuna ipotesi».

Scarna [illegible] dichiarazione della dottoressa Pane: «L'inchiesta è partita prima dell'esposto [illegible] Verdi (giunto in Procura sabato scorso, ndr), in base a notizie di dominio pubblico, pubblicate [illegible] dai giornali sulla situazione ambientale a Torino». La magistratura si è mossa subito dopo l'allarme lanciato dal dottor Mario Braja, responsabile del Servizio di igiene pubblica dell'Usl che il 13 gennaio, in una lettera al sindaco, aveva chiesto esplicitamente sai [illegible] della legge 833, nell'interesse della salute pubblica, l'adozione di un'ordinanza che vieti l'uso dei veicoli privati con il sistema delle targhe alterne.

L'ordinanza che ha imposto la chiusura ai veicoli privati del quadrilatero romano è entrata in vigore lunedì scorso, [illegible] gennaio.

Un provvedimento nato tra le polemiche all'interno degli stessi partiti della maggioranza, contestato duramente dai Verdi, firmatari dell'esposto, e da quanti considerano l'attuale ordinanza [illegible] misura [illegible] tutto insufficiente a fronteggiare [illegible] situazione.

Nella lettera che il dottor Braja aveva inviato al sindaco si rendeva noto che negli ultimi dodici giorni il biossido di azoto aveva superato per 37 volte i valori prescritti da[illegible] legge con punte fino a 400 microgramm[illegible] per metro cubo (non molto inferiori a[illegible] di Milano). Elevati e fuori norma anche i valori dell'anidride solforosa (458 microgrammi per metro cubo, superiori a quelli di Milano, 308) e dell'ossido di carbonio.

Gli ultimi rilevamenti [illegible]brano confermare una tendenza alla diminuzione dell'inquinamento. Ieri la soglia massima (250 microgrammi per metro cubo d'aria) per l'anidride solforosa non è mai stata superata e altrettanto è avvenuto per il biossido di azoto e per il monossido di carbonio. Ma il 17 gennaio scorso, quando ancora si discuteva se adottare o meno la chiusura, il biossido di azoto in piazza Rebaudengo aveva superato per venti volte la soglia di legge.

Claudio Carassuolo

I controlli dei vigili all'ingresso del quadrilatero romano vietato alle auto. Sopra, il procuratore Vincenzo Silvestro

As[illegible] sul chi vive

Targhe alterne? E' già pre-allarme

Giunta straordinaria, ieri, alle 19. E ancora sull'emergenza smog. Il sindaco Maria Magnani Noya ha convocato gli assessori per «tenerli in pre-allarme»: nel caso la situazione dovesse precipitare tutte le strutture municipali e l'Atm dovran[illegible] essere pronte a far scattare la circolazione auto a targhe alterne. Oggi nuova riunione. In Comune è arrivata la notizia che [illegible] Pretura ha avviato un'indagine sull'inquinamento. «Il magistrato aveva aperto il fascicolo prima della chiusura del quadrilatero romano — dice il sindaco —. Prenderemo provvedimenti, anche drastici, se si profileranno seri pericoli per la salute pubblica».

Il problema continua a far discutere. Il partito degli automobilisti è sceso in campo per dire «no» [illegible] limitazione del traffico privato. «I maggiori responsabili dello smog — sostiene — sono scarichi industriali e riscaldamento».

Il «Comitato per Torino», formato da ambientalisti e da Cgil, Cisl e Uil, chiede misure più ampie poiché la chiusura al traffico di un'area molto piccola provoca solo disagi e maggi[illegible] inquinamento.

Accuse di [illegible] donna a sedicente funzionario Inps, era la «talpa» in istituto?

Nicola, [illegible] [illegible] pensioni

Un milione e 800 mila e arrivava l'indennità

Alto, magro, sui [illegible], una parlantina sciolta, accattivante: sarebbe lui la «talpa» che ha operato nella sede centrale dell'Inps per gonfiare le pensioni. Si chiama Nicola, o almeno così si presentava a chi aveva bisogno di un aiuto per arrotondare o creare dal nulla l'indennità. Di lui parla Bianca Pinamonti, 59 anni, una delle persone indiziate nei giorni scorsi dal pm Stelio Caminiti. La donna è accusata di concorso in peculato e falso con Teresita Maccagno, l'ex impiegata del patronato Uil arrestata.

[illegible] Pinamonti pare più una vittima [illegible] Nicola [illegible] una truffatrice e comunque sostiene con vigore di aver agito in perfetta buona fede. La donna, difesa dall'avvocato Foti, racconta: «Nell'85 andai all'Inps per chiedere lumi sulla mia po[illegible] assicurativa. Per anni avevo lavorato nel settore frutta, marmellate e simili. Allo sportello c'era la solita ressa. Mi lamentai un po' con gli altri che erano in attesa come me, quando mi si avvicinò quel signore. "Sono un funzionario dell'Inps, posso esserle utile in qualcosa?". Cominciammo a parlare, io gli spiegai la mia situazione. Mi disse di chiamarsi Nicola e mi assicurò che avrebbe fatto tutto il possibile per aiutarmi».

Nicola non pe[illegible] tempo. Spiega che ci sarebbe la possibilità di aumentare la pensione versando dei contributi aggiuntivi: «Non si tratta di grosse cifre, [illegible] conviene farlo subito». Bianca Pinamonti si lascia convincere. [illegible] signore così gentile, educato, [illegible] di sapere il fatto suo. E' uno che si sa muovere bene nei meandri dell'Istituto di previdenza.

La donna racconta: «Gli ho consegnato un milione [illegible] 800 mila lire e qualche mese dopo nel dicembre '86 cominciai a ricevere l'indennità mensile dall'Inps». Nicola aveva tenuto fe[illegible]de alla promessa: [illegible] pensione [illegible] più consistente di quella che Bianca Pinamonti poteva aspettarsi solo qualche mese prima. [illegible] non finisce così.

Un [illegible] fa [illegible] «funzionario Inps» telefona alla donna: «Ho scoperto un sistema che le permetterà di avere un'indennità ancora più alta. Ci sono i contributi scolastici che si possono recuperare». Bianca Pinamonti ha qualche perplessità, quei contributi scolastici le suonano [illegible] modo strano. Lei non ha frequentato l'università, non [illegible] anni di studio da riscattare. Ma Nicola è convincente. E [illegible], l'altra volta è stato di parola. Così la donna gli consegna altre 800 mila lire. E la sua pensione lorda ha un altro balzo: arriva a un milione e trecentomila. Come Bianca Pinamonti, altre due pensionate sarebbero andate da Nicola.

L'impiegata del patronato Uil, Teresita Maccagno, arrestata per concorso in peculato e falso, e il direttore Inps, Umberto Fumarola

Extracomunitari

Cinquemila permessi [illegible]i soggiorno

Sono finora 5093 le domande di regolarizzazione consegnate alla Questura di Torino da cittadini extracomunitari, a tre settimane dall'entrata in vigore del decreto legge sull'immigrazione. [illegible] totale delle istanze presentate, 4858 sono motivate dalla richiesta di lavoro dipendente e 232 dalla richiesta di lavoro autonomo. Soltanto tre adducono motivi di studio.

I dati sono stati discussi ieri nel corso [illegible] riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto di Torino Carla Lessona. Erano presenti il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya, l'assessore all'assistenza sociale e sanità, Giuseppe Bracco, e l'assessore al patrimonio, Gianpaolo Zanetta. Una lettura più analitica delle cifre: delle istanze per lavoro subordinato, 2744 ri[illegible] dini marocchini, 803 senegalesi, 382 tunisini, 174 somali, 166 nigeriani, 140 egiziani e 103 filippini. Quasi tutte le domande per lavoro autonomo sono sta[illegible] presentate [illegible] cittadini cinesi.

Unione Industriale

Classificate tutte [illegible]

Un sistema classificatorio per affrontare la giungla delle norme nel settore chimico è stato [illegible] dall'Unione Industriale di Torino e dai produttori chimici piemontesi per migliorare la tutela dell'ambiente di lavoro e dei consumatori.

E' la prima volta in Italia che questa complessa materia (leggi nazionali, norme Cee e regionali) viene classificata e messa a disposizione degli operatori. [illegible] necessario mettere ordine in un settore complicatissimo — ha detto Riccardo Cravero, presidente degli industriali chimici —. Purtroppo molte norme sono incomplete e contraddittorie; spesso si legifera in situazioni di emergenza, delle quali ci si accorge sempre in ritardo. In futuro occorrerà sempre più convivere con la chimica. Bisogna ridurre i rischi al minimo, per la sicurezza di chi i prodotti li fabbrica, li commercia, li trasporta e li usa».

Stanco di vivere in una [illegible] malsana, [illegible] fatto un esposto contro [illegible] sindaco di Ciriè

«Ha l'auto [illegible], si [illegible] l'alloggio»

Il «lusso» è [illegible] vecchia Alfa usata, ma il pretore gli dà torto

Rocco Della Malva

Era l'ultima cosa che si aspettava. Eppure quell'Alfa Romeo 1600 immatricolata nel 1980 e comprata di seconda mano due anni fa è bastata a sollevare il Comune dall'obbligo di aiutarlo a trovare casa. La sentenza della pretura di Ciriè, alla quale era ricorso con un esposto contro «l'indifferenza del sindaco e dell'assessore alla [illegible]», è di qualche mese fa. Ma Rocco Della Malva, 28 anni, moglie e due figli, ha deciso di esibirla solo adesso, dopo tre anni di tentativi inutili di uscire dal tugurio dove vive, già dichiarato antigienico dall'Usl.

Nella sentenza c'è scritto: «Il Della Malva non versa in precarie condizioni economiche, tant'è che possiede un'auto Alfa Romeo di grossa cilindrata, onde ha le possibilità finanziarie di reperire altro alloggio senza l'aiuto assistenziale della pubblica amministrazione». Ma lui, protesta, non aveva chiesto nessun aiuto assistenziale. Voleva solo che il Comune lo aiutasse a trovare un alloggio decoroso per la sua famiglia, quello che aveva cercato invano da più di due anni.

«L'affitto — dice — posso pagarlo benissimo perché ho un reddito, lavoro alla Fiat. Non perché ho una macchina grossa, come ha scritto il pretore». E che della casa abbia bisogno [illegible] c'è alcun dubbio. I suoi 50 metri quadri sono al secondo piano di un decrepito palazzo del centro storico. Gabinetto sul balcone, [illegible] attraversati da crepe sinistre, tappeti di muffa sui soffitti e sulle finestre, talmente gonfie di umidità da non poter più essere aperte. «In [illegible] da letto si gela — aggiunge [illegible] moglie, Silvana, 25 anni — il pavimento è pieno di [illegible]».

I figli, Morena e Pasqualino, di 4 e 2 anni, [illegible] di bron[illegible] asmatica: «E quando [illegible] ammalano li ricoveriamo all'ospedale, tenerli qui sarebbe peggio». I fogli di ricovero sono parecchi, c'è anche un certificato del pediatra che dà la colpa all'alloggio malsano. Ora la stufa a cherosene rimane accesa tutta la notte in camera da letto ma il tubo di scarico fa il giro di due [illegible] prima di [illegible] nell'unica canna fumaria. «Paura delle esalazioni? E che dobbiamo fare?».

Speravano che l'Usl dichiarasse l'inagibilità, come aveva annunciato dopo un sopralluogo quasi due anni fa. «Ma da allora non [illegible] successo nulla. L'unico risultato è che il padrone di casa non vuole più una lira di affitto, [illegible] vuole graoce. Il caso Della Malva è finito anche in consiglio comunale, oggetto di un'interrogazione. «Chissà, se compravo una Panda, magari anche più nuova e più cara dell'Alfetta, forse sarei stato più fortunato...». **(v. d.)**

In pericolo la bella costruzione che porta le firme di Guarini, Juvarra, Talucchi

Mostro San Filippo delle macerie

Storia d'una fine annunciata

Padre Giuseppe Goi, 62 anni, bresciano di origine, [illegible] dubbi: se il Provveditorato alle opere pubbliche non interverrà in tempi brevi San Filippo Neri, in [illegible] Maria Vittoria, rientrerà nel novero dei «monumenti diroccati». Una provocazione per sollecitare il progetto di recupero globale? Forse. Certo è che, di questo passo, la chiesa, firmata durante le varie fasi della sua costruzione durata due secoli dagli architetti Guarino Guarini, Filippo Juvarra e Giuseppe Talucchi, diventerà un bel rudere. [illegible] anni piove sull'altare, cadono gli intonaci settecenteschi, l'umidità sta cancellando stucchi e decorazioni con grave pregiudizio per [illegible] opere d'arte qui custodite».

Il sacerdote, che appartiene alla congregazione dei padri Filippini, dice [illegible] gradire molto il clamore» e aggiunge che le «polemiche non sono utili per salvare la più grande chiesa della città»: «Ma la verità non va nascosta ai torinesi che ancora amano il bello». Precisa indicando il salnitro che ricopre il soffitto della sacrestia: «E' giunto il momento di smetterla con [illegible] chiacchiere e di passare ai fatti. Chi non ci crede venga con me sul tetto».

Saliamo, fra detriti di ogni genere, sul campanile che fino al 1945 chiamava alla preghiera gli abitanti del quartiere. «Qui comincia il degrado», dice padre Goi. Guardi i coppi, sono in gran parte da rimettere in ordine. Qualcosa, per la verità, [illegible] Soprintendenza ai monumenti ha fatto due anni or sono, ma l'intervento è insufficiente perché ha sistemato soltanto la parte della cupola per cui l'acqua continua ad infiltrarsi nei muri». Non occorre essere esperti per capire che il religioso ha ragione, che i teloni [illegible] plastica posati nei punti più dissestati sono insufficienti a proteggere l'intera struttura dall'umidità.

E' mezzogiorno: dall'alto si sentono i rintocchi delle campane delle chiese del centro. Quelle di San Filippo tacciono, il loro silenzio dura dal '45: «Sono senza soldi. Come posso pagare gli operai per rimettere in ordine la cella campanaria?. E dire che basterebbero pochi milioni». Esita e, infine, indica un mucchio di ingranaggi [illegible] perto di calcinacci e di ragnatele: «E' il meccanismo dell'orologio datato 1733».

Mentre ritorniamo nella sacrestia padre Goi vuole raccontare la storia dei tetti, parzialmente restaurati. «Quando la soprintendenza ha montato il ponteggio per lavorare sulla cupola ho pensato che fosse l'occasione buona per rimettere in sesto tutta la copertura. Preceduto da una lettera della soprintendente sono andato in Comune a chiedere soldi: "Il cantiere è aperto, dobbiamo approfittarne — ho spiegato — se vogliamo risparmiare sui costi". Novecento milioni mi hanno assicurato e la promessa è stata mantenuta dopo alcuni mesi. Ma San Filippo Neri è del demanio e la cosa ha provocato non pochi guai per far passare la delibera al Coreco. Così l'iter è andato per le lunghe e, quando tutto era pronto, il ponteggio è stato smontato. Oggi quei novecento milioni servirebbero a poco, appena per le impalcature».

Entriamo in chiesa, una [illegible] navata [illegible] 67 metri [illegible] 37. Padre Goi riprende a sfogliare il [illegible] cahier de doléance: «Piove sul meccanismo dell'organo a canne del 1830, nel coretto e nella cantoria; l'intonaco delle cappelle laterali è fradicio di umidità come tutte le colonne in marmo o in onice rosso. Corrose gran parte delle decorazioni in stucco».

Incuria e abbandono in ogni angolo della chiesa. Nel pronao poi con la luce del [illegible] diventano più evidenti: i danni del salnitro si alternano a quelli causati dallo smog o dalla ruggine che ha attaccato la cancellata. «Siamo allo sfacelo», commenta il sacerdote aprendo un pieghevole che illustra ai visitatori [illegible] storia religiosa e artistica [illegible] complesso monumentale. Vi si legge, fra l'altro che San Filippo è ricco di pitture: «L'Ancona sull'altar maggiore eseguita [illegible] 1700 da Carlo Maratta, il San Filippo Neri del 1733 di Francesco Solimena, i dipinti di Francesco Trevisani, Sebastiano Conca e del Milocco e, infine, le sculture eseguite dal Plura [illegible] disegno di Juvarra».

Emanuele Monti

I segni del degrado della chiesa di San Filippo, in via Maria Vittoria. A sinistra: i danni provocati da umidità e smog. In alto: un angelo. In basso, padre Giuseppe [illegible]

BIANCA & [illegible]

Preso per una rapina

Giorgio Tommasone, 44 anni, via Saluzzo 17, elettricista, è stato arrestato dai carabinieri della Procura per concorso [illegible] rapina avvenuta in un supermercato nell'aprile '89.

Migliora il quattordicenne

Migliorano le condizioni del quattordicenne che si è ferito l'altra sera con una carabina flobert al ventre. Il proiettile è stato estratto e fra pochi giorni D. L. potrà fare ritorno a casa. Continuano intanto le indagini dei carabinieri per chiarire l'accaduto.

Nichelino, [illegible] spacciatore

Su ordine di carcerazione della procura [illegible] Repubblica di Torino è stato arrestato dai carabinieri il trentaduenne Giuliano Duito, via Barsezio 10, Nichelino. Deve scontare [illegible] e cinque mesi per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Rapina [illegible] benzinaio

L'altra sera due giovani dopo aver fatto il pieno al distributore Agip di strada Carignano 40 al momento di [illegible] hanno tirato fuori le pistole e si [illegible] fatti consegnare l'incasso, 200 mila lire circa [illegible] gestore Domenico Bocardo, 51 anni, Moncalieri.

[illegible] il traffico

E' stata firmata l'ordinanza con cui in 7 via trasversali a via Sestriere, in Borgo San Pietro, vengono istituiti i sensi unici. Si tratta delle [illegible] Carducci, Baracca, Roboldo, [illegible] Mille, Maroncelli, Mazzini, Sauro. Sono strade [illegible] hanno una carreggiata dai 3 ai 4 metri e non consentono il doppio [illegible] marcia quando ci sono auto in [illegible]. Scopo del provvedimento è agevolare la circolazione [illegible] ridotte le svolte a sinistra dei veicoli [illegible] s'immettono [illegible] via S[illegible]. I cartelli saranno sistemati in pochi giorni.

Spacciava [illegible] Porta Nuova

Gli agenti del camper parcheggiato in piazza Carlo Felice lo hanno sorpreso ieri [illegible] 10 grammi di eroina in tasca, mentre si aggirava nei giardini in cerca [illegible] clienti. Le [illegible] scattare così per Nicolò Perchinunnu, 30 anni, largo Belgio 2.

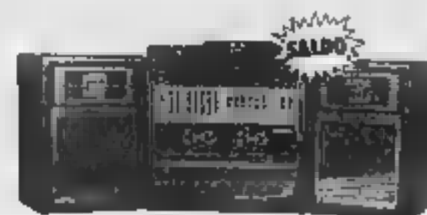
Collegno, preso [illegible] l'eroina

I carabinieri di Collegno hanno arrestato, per detenzione e traffico di stupefacenti, Filippo Russo, 30 anni. Aveva in tasca quattro grammi di eroina, in bustine, pronto per lo spaccio.

Alpignano, borsa di [illegible]

L'Università della Terza Età ha istituito una borsa di studio per aiutare un giovane del Burundi. Alle 15, nel salone [illegible] Pe[illegible] di via Mazzini 1 [illegible] Alpignano, illustrata l'iniziativa.

[illegible] sull'osteoporosi

E' stato istituito un spunto di informazione medica, a cura della Lega per l'osteoporosi, per fornire informazioni sulla prevenzione, la diagnosi e la terapia della malattia. Per informa[illegible] rivolgersi alla Lega, tel. 011-501200, dalle 16,30 alle 18,30.

Bosconero: il giovane, 19 anni, era scomparso con una pistola subito dopo essere stato riformato alla visita di leva

Muore per un giorno da Rambo

Trovato dopo otto mesi Giuseppe il «legionario»

Pierino Binando ha trovato in un bosco di San Giorgio (foto grande) i poveri resti del corpo di Giuseppe Di Tonno (sotto) che aveva ancora in mano la pistola ormai arrugginita

Era l'inizio del maggio '89. Si presentò al distretto militare, a Torino, [illegible] la visita di leva, ma fu scartato. Tornò a casa, si vestì da soldato, da eroe del cinema americano, prese la 7,65 del fratello e andò a vivere la sua guerra fantastica nei boschi d'acacie fuori San Giorgio Canavese, lungo [illegible] sponde dell'Orco.

N[illegible] si seppe più nulla di lui. Fino alle 13 di ieri, quando un pensionato in ce[illegible] di legna ha trovato dei resti — più ossa che persona — chiusi negli stivaloni anfibi, nei pantaloni grigioverde, nel giub[illegible] mimetico, nel cinturone militare.

Con ogni probabilità il ragazzo [illegible] morto dissanguato dopo essersi colpito da solo. Si chiamava Giuseppe Di Tonno, aveva 19 anni: quarto di sei fratelli, abitava con la famiglia in un condominio decoroso e appena un po' isolato, in via Rovereto 9, alla periferia di Bosconero. Operaio tornitore fino a qualche mese fa, aveva poi deciso di cambiare, lavorava in un'impresa di decorazioni.

A parlare di lui, ora, sono i giovani che lo incontravano qualche volta al bar La Morra. Magro, gracile, [illegible] proteso con ogni energia all'unica realizzazione di sé che credeva possibile e gratificante: la divisa, le esercitazioni, la «prova» della guerra. Più tristi che stupiti, i ragazzi di Bosconero ricordano il dispetto con cui Giuseppe accolse la notizia di essere «rivedibile».

Stava finendo aprile quando lo richiamarono per la [illegible] visita. Lui [illegible] pieno di speranze. Lo raccontava agli amici e alla famiglia: il padre, Vincenzo, 62 anni, bidello a Torino; la madre Michelina Di Tondo, 50 anni, casalinga; poi i fratelli Antonio, Claudio, Tarcisio, Francesco, fra i 32 e i 24 anni, la sorella Dora, 21 anni.

Proprio ad Antonio, [illegible] maggiore, guardia giurata della Mondialpol, Giuseppe Di Tonno prese la rivoltella prima d'allontanarsi, il [illegible] maggio '89, dopo che la sua «costituzione debole» lo escludeva dai dodici mesi di esercito. Fu il particolare dell'arma rubata ad accendere timori in tutti: perché [illegible] pistola? che bisogno ne aveva? dunque, la sua, non era una fuga da poco, una delusione da sfogare in solitudine.

La scomparsa del ragazzo fu denunciata ai c[illegible] di Volpiano. Si cercò dappertutto, furono organizzate battute [illegible] montagna, ogni ricerca rimase cieca. Poi, ieri mattina, la [illegible]cabra scoperta.

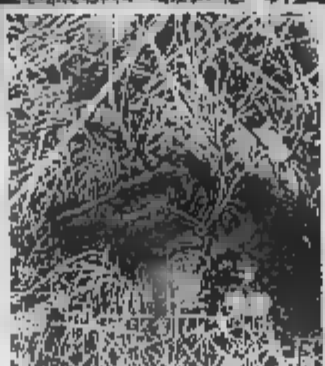
E' stato un pensionato ad avvertire i carabinieri, Pierino Binando, [illegible] proprietario di quel terreno in regione Gerès, a Cortereggio, frazione di San Giorgio. Dice Binando: «Avevo bisogno di un po' di legna e sono andato a prendermela nel mio boschetto». Il pensionato è corso a dare l'allarme, sono venuti i carabinieri con il capitano Angelo Buono, comandante della compagnia di Ivrea, e i colleghi del nucleo operativo.

Il lento lavoro per scoprire il resto della salma diventa il ritrovamento dei simboli e della tristezza di Giuseppe: calze militari, pantaloni militari, cinturone e fondina militari. Una giacca a vento nera piena di tasche e, sopra, un giubbotto mimetico [illegible] maniche. Al collo un fazzoletto da soldato, in una fondina un coltello multiuso. La rivoltella in grembo, le braccia distese accanto al corpo appoggiato a un tronco, come per riposare, per fumare una siga[illegible].

Il proiettile è entrato sotto la spalla sinistra ed è uscito sotto la scapola, senza ledere organi vitali. Forse il giovane s'è sparato per sbaglio? O, forse, ha voluto «provare» a ferirsi?

In una tasca sono comparsi due elementi diversi da tutta quell'atmosfera di guerra ricostruita: un campioncino di profumo da donna e un accendino usa-e-getta rosa, forse i ricordi di un amore, come in un film.

«Il cinema era la [illegible] passione: Rambo, Full Metal Jackett, Apocalipse now, Terminator, quei film li ha visti tutti», dice Antonello Amoroso, 18 anni, [illegible] dei ragazzi di Bosconero che, quando Giuseppe non andava a Torino, lo incontrava al bar La Morra. E aggiunge: «Parlava sempre di soldati, vestiva con co[illegible] militari, per lui era un sogno e un simbolo».

Ricorda Carlo Amoroso, 21 anni, servizio di leva nei paracadutisti: «Era affascinato da quei miei mesi nei parà. Diceva di sapere già tutto, più che chiedere informazioni le confrontava con quelle che riteneva di avere. Era l'unico argomento di conversazione possibile con lui».

E Antonello: «L'ultima cosa che [illegible] disse dopo essere scartato fu che se [illegible] sarebbe andato [illegible] Francia e che sarebbe entrato nella Legione straniera e che lì la sua vita avrebbe avuto davvero senso».

Invece è andato nel boschetto di Gerès, da solo, vestito in quel modo. S'è appoggiato all'acacia come fosse stato nella giungla. Poi il colpo di pistola che lo ha [illegible]iso.

Marco Neirotti
Lodovico Poletto

Lo psichiatra

«Dietro un fragile mito»

«Innanzi tutto, di fronte a un caso come questo, è indispensabile conservare la neutralità: nessun facile preconcetto deve entrare nel tentativo di spiegare quel che è successo nella psicologia di quel ragazzo».

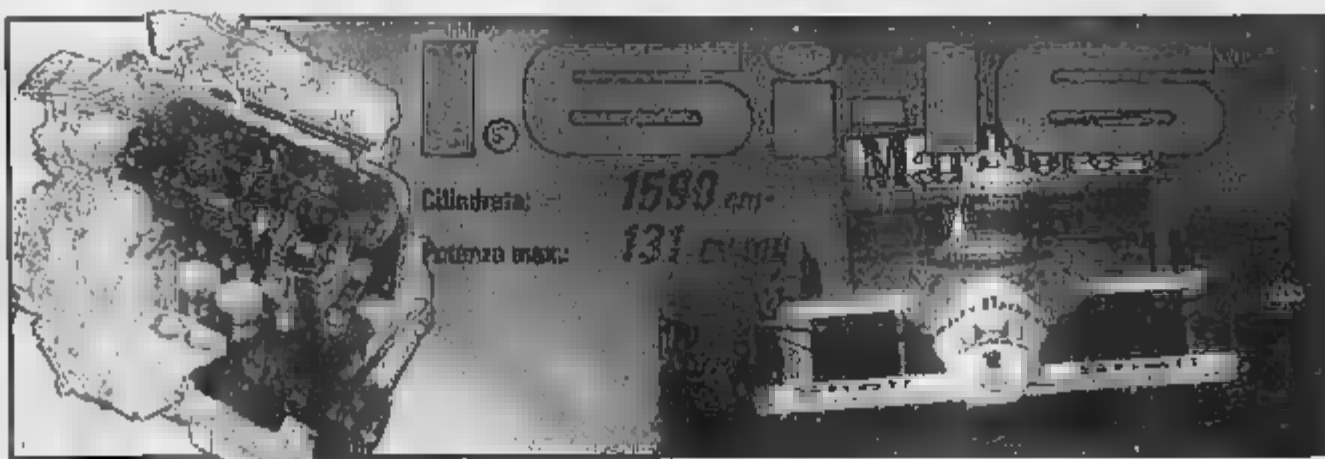
Il professor Anselmo Zanalda, neuropsichiatra, perito del tribunale, parla con cautela e pietà della vicenda di Giuseppe Di Tonno, e precisa: «Un conto è chi fa ogni sorta d'acrobazie per evitare i mesi del servizio militare, un conto è invece chi li vorrebbe ad ogni costo provare ed è scartato per una insufficienza sua, non provocata e coltivata ad arte».

[illegible] perché questo desiderio di fare il soldato diventa tanto forte?

«In ogni epoca vivono persone di epoche diverse. Voglio dire che da alcuni il periodo del servizio di leva può essere vissuto, anziché [illegible] una visione moderna, [illegible] una [illegible] medioevale, legata a valori che non [illegible] quelli attuali. Non tutti gli impulsi sono coerenti: il giovane che vuol fare Rambo può essere maturo in altri rapporti e avere un atteggiamento diverso rispetto a quel tema».

C'è dunque una componente di immaturità alla base di questa storia.

«Di sicuro. Ma d'altra parte è immaturo anche il personaggio cinematografico che ispira questi entusiasmi: distrugge, spara, uccide, sparge fuoco poi piange come un bambino nelle b[illegible]ia del colonnello-[illegible]a. Questo rende facile l'identificazione: il giovane [illegible] vede conservate alcune sue caratteristiche, ma accompagnate al [illegible] dell'addestramento eccezionale che rende invincibili, ma non cattivi».

Conclude Zanalda: «In ogni caso credo che, davanti a questa vicenda, qualunque cosa sia accaduta, dal suicidio all'incidente, [illegible] elemento non cambia: quello che provo e che è giusto provare è una pena enorme, molto sincera». (m. nei.)

Ricambi frequenti nelle case popolari, ma anche troppi ritardi

«Girandola di inquilini»

Alloggi vuoti, lo Iacp spiega il mistero

Come mai il Comune deve ancora sistemare 107 alloggi, nonostante abbia chiesto oltre un anno fa all'Iacp di non occuparsene, poiché li avrebbe restaurati direttamente? La domanda è rimbalzata ieri, fra Palazzo Civico e l'Istituto di corso Dante, dopo la girandola di cifre che ha fatto scoprire l'esistenza di 688 abitazioni popolari vuote, in città e provincia. Un interrogativo spuntato alla nu[illegible]ione del comitato per l'emergenza-casa al mattino e poi nel pomeriggio all'Iacp, in una conferenza stampa con il presidente Mario Fimiani (dc), il vice Domenico Russo (pri) e il consigliere Tommaso Sabetti (psdi).

La risposta di Giampaolo Zanetta, assessore dc alla [illegible]asa, vuole sbarazzare il campo da eventuali ombre o sospetti: «Non è stato tenuto fermo niente. Le [illegible] avvengono regolarmente. Il problema è un altro, si chiama "turn-over". Ogni anno decine di assegnatari lasciano la casa, altri subentrano. E prima di dare un alloggio accertiamo che sia agibile, se ci sono lavori da fare li facciamo. Ecco perché il numero di case libere rimane abbastanza alto».

[illegible] nodo delle [illegible] «sfitte» in città preoccupa gli amministratori, soprattutto perché centinaia di sfrattati «spediti» da Torino in Comuni della cintura o addirittura [illegible] limiti [illegible] provincia (per esempio a Mezzè), si sentono presi in giro. «Ma come — affermano — ci [illegible] alloggi in città e [illegible] dobbiamo allontanarci dal lavoro, delle scuole dei [illegible] figli?».

Così ieri l'Istituto case popolari ha fornito una nuova [illegible]pa delle case vuote: [illegible]no 688, ma fra città e provincia. A Torino scendono a 471, di cui 78 a disposizione dell'Iacp per scambi di abitazione in [illegible] di necessità; sette per dimessi dagli ospedali psichiatrici; cinque per le forze armate; 73 lasciati liberi recentemente in attesa di accertamento per la nuova agibilità: quattro requisiti dal Comune; 107 in attesa di restauro [illegible] parte della civica amministrazione. Rimangono 141 alloggi dell'Istituto; ma su 73 i lavori di recupero [illegible] conclusi e per gli altri 68 c'è già la delibera per riqualificarli.

Da questo elenco si può constatare che l'Iacp ha restaurato [illegible] alloggi, e che subito ne arrivano, coincidenza fortuita, altri 73 «liberati» da altrettanti inquilini, su cui «saranno necessari piccoli e grandi interventi di manutenzione». Un dato che, messo in evidenza dell'Istituto case popolari, [illegible] ragione all'assessore Zanetta: il turn-over, cioè l'avvicendamento, in questi alloggi, ne fa risultare libero sempre un numero consistente.

E allora? Perché questa «guerra» di cifre e di comunicati? «Per me — minimizza Zanetta — non esiste proprio nessuna polemica. In commissione e in Prefettura sono stati forniti dati che poi qualcuno ha voluto strumentalizzare». Ma Fimiani non è tanto per i mezzi termini: «L'assessore distingue: per lui il presidente e il suo staff non hanno responsabilità, da ricercarsi, caso mai, fra i funzionari. Ebbene non è vero: l'Iacp, tutta intera, non ha nulla da nascondere. E se è in una situazione difficile lo deve ad altri: a coloro che le impongono affitti politici e manutenzioni a prezzi di mercato. A questo punto i nostri debiti dovrebbero essere pagati dai mandanti, cioè, appunto [illegible] Stato, Regioni e Comuni».

Ma circa un mese fa il presidente del collegio sindacale Francesco Ieraci, si è dimesso. Perché?: «Proprio perché la situazione degli Istituti — dice il vice di Fimiani, Domenico Russo — non è più finanziariamente sostenibile: a Torino dove stiamo certo meglio che a Roma o Bari, l'Istituto ha debiti per 320 miliardi. E nonostante ciò ne spendiamo circa 15 ogni anno per la manutenzione di oltre 40 mila alloggi. Ma sia chiaro: per rimanere a norma dovremmo investirne almeno 60».

Giuseppe Sangiorgio

«Non è solo guerra di cifre»

«Alloggi vuoti? Ce ne sono 130 solo nel quartiere "M2", fra via Giacomo Dina e i corsi Unione Sovietica e Tazzoli», denuncia Andrea Pervopesso, comunista, membro del Sunia, il sindacato inquilini che sul problema casa e abitazioni «sfitte» stamane ha indetto una conferenza stampa «per fare finalmente chiarezza». L'opposizione comunista e missina in Consiglio comunale, come nell'Iacp non hanno dubbi: «Il pasticcio esiste». Il missino Michele Antinoro, vice di Ugo Martinat in Sala Rossa, minaccia esposti alla magistratura e ancora ieri [illegible]ttina nel nuovo incontro della commissione «emergenza casa» ha litigato con i funzionari dell'Iacp. «Gli alloggi vuoti ci [illegible]. Ma intere famiglie, anche di anziani vengono spedite come pacchi fuori città», ha detto chiedendo i verbali dell'incontro per decidere. Ancora più duro Guido Ponzo, consigliere di amministrazione comunista dell'Iacp. Fra l'assessore Zanetta e il presidente Fimiani, osserva Ponzo, «non c'è guerra di numeri, ma il tentativo di eludere i nodi drammatici del problema casa: l'Istituto ha speso quasi 80 miliardi per risanamenti che [illegible] sono serviti a migliorare la qualità della vita nel quartiere».

Tribunale militare

L'Alta Corte [illegible]

La Corte Costituzionale ha criticato ieri l'operato del tribunale militare di Torino che [illegible] «ribellato» alla sentenza con cui a luglio la Consulta aveva dimezzato le pene previste per gli obiettori che per motivi di coscienza rifiutano il servizio di leva senza chiedere di svolgere il servizio civile.

Secondo i giudici della Consulta si vorrebbe «esercitare in forma surrettizia un sindacato del merito di una decisione costituzionale di accoglimento, sindacato assolutamente precluso per il principio della non impugnabilità delle decisioni della Corte Costituzionale».

Il presidente Saja aveva preannunciato l'imminente decisione. «Quando la Corte esprime un giudizio sulle leggi e un'istituzione non avverte il dovere di darne esecuzione, dovrebbe [illegible] l'autorità superiore [illegible] intervenire». Aveva anche reso noto che l'avvocato radicale Mellini ha presentato denuncia contro i giudici militari [illegible] non hanno dato esecuzione alle sentenza.

L'Ispa di Chieri non può più servirsi di Bene Vagienna

Emergenza [illegible]

Discarica chiude, Comuni in allarme

Una discarica chiude ed è subito emergenza a Rivalta e in otto Comuni del Chierese: Chieri, Pino, Pecetto, Andezeno, [illegible]cucco, Marentino, Riva e Isolabella. La ditta Ispa, che [illegible] in appalto i servizi per tutti questi Comuni, non può più utilizzare la discarica di Bene Vagienna, riservata d'ora in avanti soltanto dai Comuni della provincia di Cuneo.

I sindaci del Ch[illegible] hanno chiesto alla Regione l'autorizzazione a scaricare in altre [illegible]ne, il permesso è stato accordato ma si tratta di soluzioni temporanee.

Il primo cittadino di Rivalta, Guglielmo Naldini, invece, ha emanato un'ordinanza [illegible] consente all'Ispa di utilizzare un'area nel territorio comunale ma [illegible] scelta [illegible] luogo, vicino al Sangone, ha provocato polemiche. Rivalta non dispone di soluzioni alternative e martedì l'immondizia è rimasta [illegible] cassonetti, provocando [illegible] proteste della gente. Solo ieri è ricominciata la raccolta dei rifiuti.

Ecco che cosa è accaduto: [illegible]nuto a conoscenza del divieto di scarico in Bene Vagienna, Naldini aveva chiesto con una lettera al prefetto la possibilità [illegible] accedere ad un'altra discarica regionale. Nel frattempo, per fronteggiare la situazione, ha emanato l'ordinanza che avrebbe suscitato un vespaio di polemiche da parte dell'opposizione. Con il suo provvedimento, Naldini ha imposto all'Ispa di scaricare provvisoriamente i rifiuti in alcuni cassoni su un'area del territorio comunale, rimasta segreta. Un consigliere dell'opposizione, il socialista Eugenio Beconcini, ch[illegible] è andato a verificare personalmente l'ubicazione dei cassoni, si è [illegible] scagliato contro la scelta: [illegible] cassoni [illegible] a due passi dal Sangone, sulla provinciale Orbassano-Bruino, all'altezza della ditta Oma. A parole il sindaco si proclama ecologista, ma la soluzione adottata non è sicuramente la più adatta alla tutela del territorio». Beconcini ha chiesto l'intervento [illegible] tecnici dell'Usl [illegible] che stamane effettueranno [illegible] sopralluogo.

Grave anche la situazione rifiuti nel Chierese. Afferma l'assessore all'Ecologia di Chieri, Giuseppe Di Claudio: «Appena appresa la notizia che l'Ispa non poteva più scaricare a Bene Vagienna abbiamo inviato un telegramma al presidente della giunta regionale per sollecitare l'ordinanza che [illegible] consenta di usufruire della discarica di Torino, in via Germagnano. L'abbiamo ottenuta ma è [illegible] permesso temporaneo, non una [illegible]luzione definitiva».

Ieri sera, intanto, si è riunito il direttivo del consorzio rifiuti del Chierese per discutere [illegible] problema. Nei giorni scorsi [illegible] direttivo aveva approvato una graduatoria dei siti dove verrà ubicata la discarica controllata per rifiuti solidi urbani ed assimilabili: due terreni [illegible] Comu[illegible] di Cambiano, dove già esiste una discarica; altri due a Poirino, in zona Cascina Grosso, a Ceresole, a Chieri e nella zona verso Riva. Ma la scelta [illegible] scitato le proteste [illegible] Poirino, mentre Cambiano ha deciso di uscire dal Consorzio.

Fermati due giovani per una serie di «colpi»

Rapinatori [illegible] con pistola a [illegible]

Si erano conosciuti [illegible] carcere. Verso [illegible] fine di ottobre, scontata la pena, Mauro Carcagni, 24 anni, domiciliato in [illegible] Bagnasco 9, si [illegible] trasferito in [illegible] del coetaneo Ali Barkaoui, tunisino, via Belfiore [illegible]

Sono indiziati [illegible] una serie di piccole rapine, almeno cinque delle quali compiute in altrettanti negozi di Mirafiori, Nizza e Crocetta all'inizio di questo [illegible]. I due giovani sono stati fermati nel tardo pomeriggio [illegible] martedì, dopo un breve appostamento, dagli agenti del commissariato Barriera Nizza. Entrambi ammettono di fare uso di eroina.

L'8 gennaio, la prima rapina ai giardini Cavour. Carcagni e Barkaoui hanno puntato una pistola a salve, [illegible] tutto simile a una calibro 44 semiautomatica, contro il finestrino di una «Y 10», il cui proprietario è stato costretto a scendere e a consegnare ai malviventi la vettura. Quella sera stessa, avrebbero fatto irruzione in due negozi del centro, fuggendo con un magro bottino.

Da allora, secondo gli inquirenti, avrebbero assalito anche una panetteria, una profumeria e una cartoleria. La tecnica, secondo gli inquirenti, [illegible] sempre [illegible] stessa: arma-giocattolo in pugno, i due complici entravano in azione verso l'ora di chiusura, nella speranza di accaparrarsi l'incasso della giornata. Puntualmente, invece, riuscivano a impossessarsi soltanto di poc[illegible] decine [illegible] migliaia di lire. La «Y 10» color granata è stata segnalata ripetutamente da commercianti e avventori.

La vettura, notata durante [illegible] servizio di pattu[illegible]a, ha permesso alla polizia [illegible] risalire a Carcagni e Barkaoui. I due si [illegible] ora alle Vallette. [illegible] attende per stasera la decisione del magistrato.

Dalle 7,50 alle 13,50, in tutta la provincia

Pompieri in sciopero [illegible] all'aeroporto

Paralisi all'aeroporto a causa dello sciopero provinciale dei vigili del fuoco [illegible] 7,50 [illegible] 13,50. «C'è troppo disinteresse per i gravi problemi che affliggono la categoria» affermano Cgil, Cisl e Uil in un comunicato diffuso nei giorni scorsi. «Il risultato è un «servizio scadente alla collettività con maggiori rischi corsi dagli stessi operatori».

Qualche esempio. «Le squadre inviate a contrastare gli incendi boschivi rimangono isolate perché mancano le radio portatili». Si tratta di strumenti assai utili anche per la sicurezza di chi interviene per spegnere incendi in città. «Giorni [illegible] dietro — afferma un sindacalista — due pompieri hanno rischiato di cadere da un tetto quando sono stati colpiti, senza preavviso, dal getto d'acqua ad a[illegible] pressione».

Purtroppo, protesta la categoria, ci mancano le attrezzature per affrontare in modo adeguato le calamità che ogni giorno possono provocare disastri ecologici. «Pensiamo al petrolio e ai solventi che vengono scaricati nei fiumi. In altre regioni si possono limitare i danni. Il nostro compito, invece, è quello di osservare quanto accade».

Ancora: «Non abbiamo gli attrezzi minimi (per esempio le torce antideflagranti) e neppure gli indumenti più adatti. Come è possibile andare in servi[illegible] con la stessa divisa in tutte le regioni, [illegible] tenere conto [illegible]lle differenze climatiche esistenti fra le zone pianeggianti al sud e le montagne del [illegible]monte? Eppure [illegible] calze sono di cotone e gli stivali [illegible] isolati».

Infine, gli automezzi. «Fino [illegible] ora non si sono mai fermati, soltanto grazie [illegible] nostri meccanici che fanno rattoppi miracolosi. Ma fino a quando si può contare sulla fortuna per evitare un incidente?».

Bocce, dopo l'arrivo dell'azzurro e campione Silvio Riviera e dell'esperto Suini

Il Nizza Torino ora è più forte

Cominciato il campionato italiano di società A

E' partito il campionato italiano di società di categoria A e l'avvio non poteva essere migliore. Ovunque si è giocato ad ottimi livelli e l'affluenza del pubblico ha risposto pienamente alle aspettative. Oltre alla voglia di seguire le gare ufficiali di bocce dopo alcuni mesi di riposo, gli appassionati sono stati sollecitati dai tanti cambiamenti che gli organici delle formazioni hanno subito. Silvio Riviera è uno dei protagonisti della sarabanda invernale con il suo [illegible] dalla [illegible] Trilux al [illegible] Torino.

Azzurro, campione del mondo e d'Europa, è venuto a rinforzare la compagine [illegible], nei pronostici, dovrebbe opporsi alla superfavorita Chiavarese: «Sappiamo che la gente si attende da noi un ruolo non da comprimari, ma siamo anche consapevoli che i liguri hanno un tasso d'esperienza impareggiabile, soprattutto nei due fuoriclasse Sturla e Bruzzone. Il Nizza era già una buona squadra e si è rinforzata; sono felice per l'arrivo di Suini che, a parte le doti tecniche, è l'uomo adatto a fare da chioccia ed è il giocatore che può farci diventare veramente vincenti».

Riviera è reduce dalla trasferta azzurra di Lione, dove non è stato ottenuto un gran risultato: «Senza fare polemiche, poiché rispetto le scelte [illegible] c.t. Palotto, il terreno difficile richiedeva un accostatore di ruolo; la partita persa [illegible] Amerio e Pastre lo ha dimostrato, poiché i miei compagni sono stati eccezionali nella bocciata, ma non è bastato. A prescindere dal fatto contingente, la progressiva mancanza di accostatori e la parallela [illegible] di [illegible] solo i bocciatori si sta generalizzando, con danno per tutti».

Il discorso torna sul futuro del campionato.

«Quest'anno è partito [illegible] formula tecnica che ci porterà all'automatismo delle promozioni e retrocessioni. Penso sia valida nella sostanza, poiché agirà [illegible] stimolo anche [illegible] quelle squadre che, dopo poche giornate, saranno già escluse dalla lotta per i playoff, garantendo così la giusta carica agonistica in tutti». [a. g.]

Così le [illegible]

Doppietta della Castiglionese Pozzo Strada supera il S. Paolo

Doppietta dei padroni di casa della Castiglionese nella gara a terne di categoria D. Vittoria di Aprà, Longo e Camino su Colombino, Perotti, Cavassa; arbitro Perovich. A La Montagnola erano presenti 40 coppie CD, arbitro Ravinetto; si è imposto il Pozzo Strada (Birolo-Gotta) precedendo il San Paolo (Gallo-Gay). Alla Nichelinese si è giocata una poule riservata a otto formazioni ABBC, conclusa con il successo di Vacca, Graziano, Bragaglia, Turello (Nichelinese) davanti a E. Birolo, Ghibaudo, Alloati, Amerio; arbitro Fasano. Altra poule alla Ciriacese ma con formazioni BCCD; Balbo, Sapetto, Tofano, Canavera (Ponte Mosino) hanno preceduto Burzio, Aimone, Bertini, Murongiu (Mappanese), con arbitro Rissio.

Trionfo torinese nel meeting di Budapest

[illegible] d'argento e [illegible]

Sono torinesi le pattinatrici più veloci del mondo. Gabriella Monteduro, Cristina Sciolla e Valeria [illegible], assieme [illegible] bormiense Marinella Canclini, hanno ottenuto nei giorni scorsi [illegible] un meeting internazionale a Budapest, il nuovo limite mondiale [illegible] staffetta [illegible] metri. Il tempo di 4'40"59, se sarà omologato dall'Isu, migliorerà di quasi 5" il precedente primato ottenuto dal quartetto giapponese nelle Olimpiadi invernali di Calgary.

Ma questo record — ancora in attesa di ratifica ufficiale — non è stato [illegible] solo exploit in Ungheria delle pattinatrici torinesi. Gabriella Monteduro ha vinto la gara dei 500 metri e si è classificata al [illegible] posto nei 1500 metri, mentre Cristina Sciolla ha concluso in seconda posizione sia nei 1000 che [illegible] 1500 [illegible]. La grande giornata dei pattinatori torinesi di short-track, il pattinaggio di velocità indoor, è stata completata [illegible] trionfo [illegible] 1500 metri [illegible] Roberto Peretti, che ha [illegible] tributo anche al successo della staffetta maschile, che ha superato brillantemente il confronto con rappresentative [illegible] sei nazioni.

Sci, risultati delle gare di superG e gigante sulle piste di Sestriere

Una valanga verde no-stop

Centinaia di giovani si sono dati battaglia

Centinaia [illegible] sciatori di tutte le [illegible] si sono dati appuntamento, lo [illegible] fine settimana, sulle piste di Sestriere, dove erano in programma [illegible] competizioni [illegible] sci alpino. Hanno iniziato, sabato, Ragazzi e Allievi, impegnati sulla pista Tre dell'Alpette [illegible] in una gara di superG (285 metri di dislivello e 31 porte distribuite sui 1650 metri del percorso), la Coppa Nuova Italtermica, una delle prove circoscrizionali — per atleti della provincia di Torino — del Trofeo Banca Crt. Nella categoria Allievi, ennesimo [illegible] di Alessandro Merlin (l'atleta di Sestriere ha preceduto d'un soffio la compagna di squadra Simona Mathieudi e [illegible] Andrea Faure Caire, di [illegible] d'Oulx. Tra i Ragazzi si [illegible] imposti Andrea Giordano e Chiara Ottone, in gara con i colori di Sestriere: [illegible] Ottone ha chiuso alla grande, con un distacco di 5 secondi su Francesca Olivero (Sansicario). Si è replicato, il giorno seguente — ancora un superG sulla «Tre» — [illegible] una gara del circuito organizzato dal comitato piemontese della Fis: il più veloce è [illegible] Alessandro Bistolfi (Esl), primo della categoria J[illegible]. Nell'altra manifestazione — una gara di slalom gigante, quasi concomitante, disputata sull'altro versante dell'Alpette, sulla pista Kandahar — il Trofeo Alpignano Coppe, una delle tappe del Campionato piemontese della Fisi-Aoc. Il miglior tempo è stato realizzato dal senior Daniele Bianchi (Bussoleno), primo di categoria. Tra i vincitori spicca il nome della torinese Manuela Corrato (Stella Alpina) che ha vinto sulla «Kandahar» e sulla «Tre». Tra i piccolissimi, vittorie di [illegible] Ricagno, Antonio Gervasi, Sara Castellano e Simone Sarterolto. [p. l. g.]

ALPIROD 90

Il richiamo del Moncenisio

Una giornata di sole ha fatto da cornice alla seconda tappa dell'Alpirod, che ha visto la partecipazione di [illegible] mute condotte dai migliori musher europei. I 60 chilometri della tappa [illegible] Moncenisio, svoltasi martedì, hanno dato il via alle [illegible] selezioni. Al primo posto Roxy Wright Champaine, 40 anni, nata in Alaska.

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Molitemi

CABARET

Che Zucca!

Il panorama del cabaret torinese [illegible] arricchito da alcune settimane di un nuovo spazio: [illegible] Bal Musette di via Stradella 10. Fra un numero di ballerine spagnole «veracis», come [illegible] gli organizzatori, una performance di magia e [illegible] po' di musica approdano cabarettisti e comici più o meno sulla [illegible] dell'onda (da Walter Chiari al cast di «Un filo d'aria»). Questa sera, alle 22, gioca in casa Mario Zucca, cabarettista [illegible] conosciuto [illegible] vasto pubblico televisivo per [illegible] sue apparizioni al Drive In. L'ingresso costa 50 mila lire. Tel. 248.42.68.

TEATRO

L'ippopotamo

Va in scena questa [illegible] alle 21, al Teatro Matteotti di Moncalieri «Kathie e l'ippopotamo» di Mario Vargas Llosa nell'allestimento della compagnia Granserraglio [illegible] regia [illegible] di Orlotta Crispino. Tra gli interpreti Stefania Rossico, Marco Casazza, Paola Bonesi, Angelo Mommetti. La «pièce» racconta di una ricca signora borghese con aspirazioni da scrittrice che ingaggia uno scribacchino per stendere un libro [illegible] avventure. L'ingresso costa 15 mila lire. Informazioni [illegible] 654.13.18.

CINECLUB

Amarcord

In attesa della personale completa che il Museo del Cinema dedicherà a Fellini a metà febbraio e soprattutto dell'uscita imminente de «La voce della luna», il film che il regista riminese [illegible] liberamente tratto da «Il poema dei lunatici» di Ermanno Cavazzoni, i felliniani [illegible] vinti possono consolarsi questa sera, alle 22, al Capolinea n. 8, in via delle Maddalene 24, con la visione di «Amarcord». «Il film — così dichiarò il maestro — voleva essere il commiato definitivo da Rimini, da tutto il fatiscente e sempre contagioso teatrino riminese, [illegible] gli amici della scuola in testa, e i professori, e il Grand Hotel d'estate e d'inverno, e la visita del re, e la neve sul mare e Clark Gable, e i labbroni [illegible] Joan Crawford, e Mussolini che nuota al largo di Riccione, mentre attorno a lui, come pinne di squali che girano in cerchio, guizzano i nuotatori della Milizia [illegible] basta col rosario di questi impolverati scampoli, rischierei [illegible] finirla più. Soprattutto "Amarcord" voleva [illegible] l'addio a [illegible] certa stagione della vita, quell'inguaribile adolescenza che rischia di possederci per sempre, e con la quale io non ho ancora capito bene che si deve fare, se portarsela appresso fino alla fine, o archiviarla in qualche modo». L'ingresso è libero. Informazioni al 20.54.807.

[illegible]

Dirige Ceccato

Il cartellone [illegible] Stagione [illegible] prevede questa [illegible] 20,30, un [illegible] diretto da Aldo Ceccato. Al piano ci sarà la pianista [illegible] Victoria Postnikova. [illegible] programma [illegible] l'altro l'Ouverture festiva op. 96 di Shostakovic e il concerto n. 1 in re bemolle per pianoforte e orchestra di Prokofiev. Informazioni all'8807.4658.

[illegible]

Picchio a Pino

L'associazione musicale Mythos propone questa sera, alle 21, al [illegible] Le Glicini di Pino, un viaggio nel mondo dell'operetta. Musiche di Lehar, Ranzato, Pietri e Kalmann [illegible] ranno seguite dal soprano Susy Picchio, dal tenore Maurizio Lovero, accompagnati al piano da Alvise Mollino. Presenta Luciano Oggero. Tel. 34.34.88.

Mostra dei dipinti di Riccardo Tommasi Ferroni

Bello, sembra finto

Pittore antico o barocco?

Riccardo Tommasi Ferroni che, proposto in autunno ad Aosta, alla Tour Fromage, in questi giorni è ospite di Gherlone alla «Davico» (Galleria Subalpina, sino al 3 febbraio) è evidentemente un pittore di difficile collocazione, se c'è chi lo vede «finto-antico», preso dal «fasto barocco» o «neobarocco» mentre altri lo definiscono «manierista», ove addirittura non si parli del suo «neoclassicismo» mentre da Marcello Venturoli poté esser messo fra [illegible] del pudore» e Guido Almansi lo ha dato per «spudorato».

Degli antichi, forse, ha il gusto d'un letterario fantasticare, ma ciò nonostante v'è piuttosto, in lui — neppure immemore di certe bruegeliane cadenze compositive — un narratore di cose d'oggi che ama calarle [illegible] gli schemi del passato. Antico, insomma, il piglio di cui anima la scena, sempre grandiosa, nella «Battaglia della cava» (1986) come in «Desinare sul Gianicolo» (1989); per essere attuale nella memorabile resa dei rottami d'automobili (in «Metamorfosi barocca di una Lamborghini», non in mostra) come nella volgarità dei contenitori di immondizia per relitti d'ogni genere (anche umani), con il gatto che s'allontana [illegible] lo fondo dopo la schifosa [illegible] cognizione, tra cartoni e lattine, la testa della berniniana Santa Teresa e i vetri a perdere, le frattaglie umane ed equine.

«Per la vittoria di Lepanto» è un'opera del 1987

Per il resto tutto avviene [illegible] interposta persona, e per mito interposto: «Una partita a scacchi» (come variante della caravaggesca «Vocazione di San Matteo») o Angelica e Ruggero, non senza l'arroganza dell'autoritratto, il mito inseguito e perseguito [illegible] il senso d'una certa ambiguità ch'è appannaggio d'ogni manierismo o neo-[illegible] così [illegible] giungere ad innestare, coniugandoli — stando almeno alle apparenze, quando neppur si è certi d'una possibile consapevolezza — la «Daphne» [illegible] Reni e un viluppo alla Christo.

Fasto e degrado convivono dunque nelle tele di Tommasi Ferroni, come i barbari loro protagonisti che gozzovigliano e fanno l'amore sullo sfondo della grande città antica finemente costruita, sotto una lama di luce giunta a fendere il nembo che di lontano sembra volerla avvolgere, per nasconderla. Simbolista alla Böcklin, surreale evocatore di miti o non più che grottesco cultore di immagini pseudo-inquietanti? Che si tratti davvero di spericolata avanguardia o di postmoderno dove sembrano comporsi i precari equilibri?

La qualità del pittore si rivelano forse meglio non diciamo nei bozzetti, ma in quei formati, neppur tutti, minori, dove è meno arduo il controllo della tavolozza.

Angelo Dragone

Teosofia

«Verità» ai limiti del reale

L'altra dimensione ovvero il visibile e l'invisibile. Una delle tante «verità» a cui cerca di dare spiegazione la teosofia e con essa il Centro Studi Teosofici di via Giusti 5 (tel. 011/771.42.70) che con la riunione di ieri ha inaugurato il nuovo ciclo di conferenze-dibattito in programma per quest'anno.

Nel primo incontro Avelina Polana Gervaso ha parlato sul tema «Anche gli animali hanno un'anima»: uno studio dell'anima universale o spirito presente negli animali e, con essi, in tutti gli esseri viventi. La teosofia, vista come insieme di verità che formano la base di tutte le religioni, tratta di argomenti dal punto di vista religioso, scientifico e esoterico cercando di svelarne i segni più nascosti; prendendo spunto dagli insegnamenti della teosofa russa Elena Petrova Blavasky a cui il centro è intitolato, vengono approfonditi temi che la scienza non riesce ancora a dimostrare.

Di uso e abuso della facoltà paranormali si parlerà nella prossima conferenza in programma a febbraio (la data non è ancora stata fissata). A ruota seguiranno in[illegible] «Dai misteri pagani ai misteri cristiani», «La vita post mortem», «La reincarnazione nelle varie religioni» e ancora «Torino città magica» e «La quinta dimensione», un viaggio nei misteri che circondano l'uomo.

Elena Del Santo

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Francesco Altamura e altri del jazz

Francesco Altamura, che stasera (ore 22) suona allo «Yokese» di via Palmo 4, appartiene all'ultima leva dei jazzisti torinesi, e sul suo conto si dice — giustamente — un gran bene. Sassofonista, allievo di Alfredo Ponissi e perfezionatosi alla celebre Berkley School di Boston, Altamura è già più che una promessa. Stasera allo «Yokese» sarà accompagnato dal trio del pianista Massimo Artiglia.

Un'altra stella giovane del jazz torinese è la cantante Elena Roggero, che di recente è stata protagonista del musical «Buona Fortuna». Stasera la Roggero si esibisce, con il suo gruppo funky, alla «Contea» di corso Sella 132 (ore 22), e vale la pena di ascoltarla: ha una voce davvero notevole.

Una jazz vocalist anche per la «Divina Commedia» (via S. Donato 47, ore 22): è Alessandra Bianco, che stasera canta [illegible] il suo quartetto.

E un'altra voce, quella di Gianna Coppola, è protagonista stasera alla «Cantina R[illegible]» di corso Casale 79 (ore 22), affiancata dal Panama Trio.

E' decisamente una serata al femminile: pure il Jazz Club di Pinerolo ospita [illegible] cantante, Simon Papa, che è all'Auditorium pinerolese di via Piave [illegible] 21) con il trio [illegible] chitarrista Giulio Camarca. Ricordiamo che Camarca si esibirà sabato a Rivoli con Franco Cerri.

Un cantante, Marco Testa, è [illegible] il protagonista del giovedì [illegible] «Big» di [illegible] Brescia 28: il suo Sweet Sextet propone jazz d'atmosfera, per ballare, chiacchierare, guardarsi negli occhi.

Jazz anche al «Pinco Pallino» di largo Tirreno 132 (ore 22) con il duo formato dal chitarrista Mario Petracca e dal sassofonista Antonio Santoro.

E completiamo il panorama della [illegible] afroamericana con il blues: alla birreria «Manhattan» di via Giachino 46 [illegible] sera (ore 22) suonano i Flying On Delta.

[illegible] in collegio (e in birreria)

Un concerto benefico stasera al Collegio San Giuseppe (via Doria 18, ore 20,30): suonano sei band formate per lo più da allievi dell'istituto, il biglietto costa 10 mila lire e l'incasso sarà devoluto [illegible] Padri Camilliani per opere di assistenza per i senza [illegible]. I nomi dei gruppi: Alter Ego, Cutters, Heavy Noise, I Così, Mike Hazz, Postelli.

Il panorama rock della [illegible] si completa con l'esibizione degli Over Night da «Poldo» (corso [illegible]le 106, ore 22) e degli Empty Hearts, affiancati [illegible] deejay The Rock Brothers che guideranno le danze dopo il concerto, alla birreria «154 Seventh Street» (strada Settimo 154, ore 22,30).

Sempre [illegible] musica sudamericana al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore [illegible] con i [illegible] Latina, e pianobar [illegible] il segno di Elvis Presley con il pianista Giancarlo alla birreria «Bells & Flowers» (via Belfiore 38).

[illegible] e i Doors ricordo [illegible]

Il [illegible] lucertola» è più vivo che mai: Jim Morrison e i Doors sono un mito che [illegible] tramonta, e la [illegible] pubblicazione di un'antologia del fondamentale gruppo rock californiano degli Anni Sessanta ha riportato d'attualità anche fra i giovanissimi la band di «Light My Fire». Con notevole tempismo, il circolo «Da Giau» (strada Castello [illegible] Mirafiori 346, ore 22) organizza per stasera [illegible] dedicata ai Doors. I dischi [illegible] scelti dal deejay Filippo.

Sempre stasera si inaugurano al «Charming Club» di via Principessa Clotilde [illegible] gli [illegible] puntamenti del giovedì [illegible] Train» condotti dal deejay Gianni Mannucci di Radio [illegible] oltre alla musica da ballare, ci saranno concerti rock.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Iniziativa

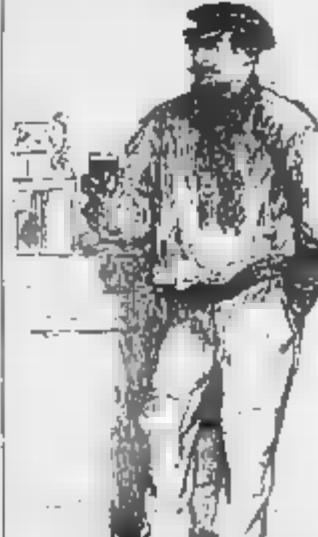
Un reale inglese siede a tavola

Da domani sera al Cambio «Mangiare da re» con ricette inglesi dell'600. Ogni venerdì [illegible] ad [illegible]. Prezzo 110 mila con vini. Con un quartetto da camera

[illegible] famiglia reale torna a sedersi ai tavoli del **Cambio** [illegible] domani sera, ogni venerdì sino al 13 aprile, la elegante brigata [illegible] ristorante di [illegible] Carignano guidata da [illegible] Caseta, proporrà un [illegible] servito alla Corte della regina d'Inghil[illegible] nel lontano 1658. In questo modo, anche quest'anno, lo chef Angelo Meionchi prende spunto da ricette di prestigio e verificate [illegible] nobili palati per mettere in tavola il «Mangiare da [illegible]», un'iniziativa che ha già riscosso buon [illegible]

Stavolta è il turno del leone inglese dopo le sontuose pietanze, servite nelle trascorse edizioni, riguardanti i Savoia, gli Absburgo, i Borbone e gli Zar. Più difficile era mettere assieme proposte derivanti da un Paese che in fatto di alta cucina, diciamolo pure, [illegible] ha mai brillato. Eppure, dallo [illegible] del menù, le [illegible] allettanti. Purea di pollame, fette di cabillaud, pesci argentini fritti, roast-lamb, flan di mele meringate sono alcune fra [illegible] portate [illegible] marca regale che verranno servite da domani sera (110 mila per persona, vini e concerto inclusi. Occorre prenotare). Musiche da [illegible] eseguite dall'Insieme Barocco ingentiliranno il trattenimento gastronomico. E un Porto tawny chiuderà il giro delle bevute, of course.

Barriera di Milano

Prezzi bassi buona cucina è una notizia

Via Monte Rosa 46. Molti piatti pugliesi. Anche pizzeria. Chiuso mercoledì. Da 8000 a 20.000, [illegible] 011/26 78 01

E' stato chiuso per circa un anno. Ora, da qualche mese, ha una nuova gestione con l'esperto Riccardo Di Pinto che ha trasformato il **Monte Rosa** in una pizzeria-trattoria con voglie di cucina pugliese e anche sarda (lui è di Canosa e la signora Jole, collaboratrice, è una sarda campidanese). Il locale, dopo la forzata chiusura per lavori nella vicina piazza, ha perso molti clienti e adesso stenta a decollare. All'ora di pranzo ospita molti clienti che sono impiegati e operai delle vicine fabbriche della Barriera [illegible] Milano, a sera il pubblico [illegible] dirada perché molti sono ancora convinti che il posto sia chiuso. Un peccato, perché in questo semplice locale la cucina, a prezzi davvero modici, offre alcune piacevoli specialità. [illegible] orecchiette fatte in casa da mamma Graziella, i lampascioni preparati al modo giusto, i troccoli con pecorino foggiano (tipo di fettuccine), le braciole (con la «sc» proprio come si pronuncia) che sono rolatine di puledro in sugo di pomodoro. [illegible] anche gnocchetti sardi e per chi vuole evasioni spagnoleggianti, la paella alla valenciana, specialità della già citata Jole.

Ottomila lire con birra per chi [illegible] la pizza, 12 mila [illegible] aperitivo e un quarto di vino per i clienti abituali. Sanno sulle 20 mila, con bevande.

GLI APPUNTAMENTI

I [illegible]

Domani all'Alfieri

Altro incontro domani alle 18 al Teatro Alfieri per il ciclo dei Venerdì Letterari organizzati dall'Associazione Culturale Italiana. L'astrofisico Francesco Bertola interviene sul tema «Il Big Bang e l'espansione dell'universo».

GIORNALISMO

Un convegno

Ultimo giorno, oggi, al Centro Incontri della Crt, [illegible] Stati Uniti 23, del convegno «La cultura locale e il giornalismo». I lavori s'iniziano alle 9. Intervengono Celestino Caramello, Franco Pizzetti, don Franco Peradotto, Claudio Pagliara, Alberto Sinigaglia, Roberto Salvio. Modera Pietro Rossi. A conclusione, [illegible] pomeriggio, premi a presidi e allievi.

[illegible]

Al Rotary

Alle 20,15, al Turin [illegible] Hotel, via Sacchi 8, Sandro Doglio parla su «Cucina francese o cucina piemontese?». E' [illegible] serata rotariana. Ingresso riservato ai soci.

LINGUA [illegible]

Per impararla

L'associazione Italia-Nicaragua organizza un corso rapido sulla lingua spagnola e sulla cultura latino-americana. Le lezioni sono previste il lunedì [illegible] 18 alle [illegible] nei locali di via Monferrato 14. Per informazioni più dettagliate, telefonare in orario pomeridiano (16-19) allo 011/87.91.29.

[illegible]

A Ivrea

Inaugurazione, alle 17,30 al Centro Congressi La Serra ad Ivrea, della mostra di acqueforti [illegible] Giovanni Fattori. Orario: 17,30-19 da martedì a sabato; 10,30-12,30 la domenica. Lunedì chiuso. Sino al 18 febbraio. Nell'occasione, Maria Cristina Bonagura parla [illegible] «Fattori pittore e incisore».

[illegible]

Con diapositive

Stasera alle 21 nella [illegible] mostre [illegible] Cedas, corso Dante 102, relazione di Gian Giorgio Massara sull'argomento «Maestri Subalpini - I Gonin». Nel [illegible] della serata è prevista la proiezione di diapositive.

ALL'EST

Tavola rotonda

Si conclude stasera al Centro d'iniziativa per le politiche internazionali Olof Palme, via Pietro Giuria [illegible] il ciclo di conferenze «Verso [illegible] società più libera e più giusta». Alle 21, si terrà una tavola rotonda con Giorgio Ardito, Gian Giacomo Migone e Nicola Tranfaglia sul tema «Mutamenti all'Est: cosa cambia per [illegible] sinistra italiana?».

[illegible]

Anche all'Ovest?

Stasera, ore 21, nella Sala Rovasenda in [illegible] Vittorio Emanuele 32, dibattito [illegible] tema «Perestrojka a Est. Perestrojka a Ovest?. E [illegible] noi che cosa cam[illegible]?». Intervengono Ermis [illegible]gatti e Gianni Vattimo. L'incontro è organizzato dall'Associazione Archi.

Una coppia di film ogni mese sino a maggio

La fantascienza bussa due volte

«Quando la realtà sconfina» è il titolo della rassegna di fantascienza che prende il via, questa sera alle 21, al cinema nuovo Odeon, di via Vanchiglia 6. Organizzata dai Centri di Attività Sociali Fiat proporrà fino al 31 maggio, al ritmo di due appuntamenti al mese, un'ampia [illegible] rellata [illegible] cinema fantascientifico.

Fra i registi in rassegna John Carpenter (di cui sono in programma «Starman» e «Christine la macchina infernale»), John Badham (di cui si vedrà il celeberrimo «Corto Circuito 1»).

Il cartellone [illegible] apre questa sera proprio con «Corto Circuito 1», [illegible] ha per protagonisti Steve Guttemberg e Ally Sheedy. L'8 febbraio sarà la volta [illegible] «Corto Circuito 2» di Kenneth Johnson con Fisher Stevens e Michael McKean. Il [illegible] febbraio è in programma «Labirinth» di Jim Henson interpretato da David Bowie e Jennifer Connelly. L'8 marzo arriva «Starman» di John Carpenter con Jeff Bridges e Karen Allen. Una puntata sulla [illegible] media si avrà il 22 di marzo con «Ho sposato un'aliena», di Richard Benjamin che vede Dan Aykroyd nei panni del professore pazzariello innamoratosi di una splendida aliena del calibro di Kim Basinger.

Charlie Sheen e Nick Cassavettes [illegible] i protagonisti de «Il replicante» di Mike Marvin, il 5 di aprile. Giovedì 19 aprile «L'aliena» di Jack Sholder. Maggio si apre il 3 con un altro «cult-movie» di John Carpenter: «Christine [illegible] macchina infernale». Completano la rassegna «Video killer» di Jeff Bridges (il 17) e [illegible] degli abissi» [illegible] Sean Cunningham (giovedì 31 maggio).

Informazioni sulla rasse[illegible] (l'ingresso è riservato ai [illegible] Cedas/Casini) al numero 63.91.208.

[r. mol.]

Quattro conferenze-concerto al Politecnico

La musica blues suonata e parlata

E' di nuovo musica al Politecnico, con la formula ormai collaudata della conferenza-concerto. L'Aula 1 [illegible] Duca degli Abruzzi 24 — che già in passato ospitò rassegne importanti, con «docenti» quali Lee Konitz e Barney Kessel, tanto per citare i primi due nomi che tornano alla memoria — oggi pomeriggio vedrà l'inaugurazione di «Blues nel mio animo», quattro incontri curati dallo storico del blues Luciano Federighi per conto del Centro Jazz, in collaborazione con le Atti[illegible] culturali universitarie e l'assessorato alla Gioventù.

L'appuntamento [illegible] oggi nell'Aula 1 [illegible] Politecnico è per le 18: Luciano Federighi terrà [illegible] lezione introduttiva sul tema «La poesia del blues» e al termine, verso le 19, ci sarà la performance del bluesman californiano Robert Lowery, detto «il cantastorie di [illegible] Cruz», [illegible] anni, noto per aver lavorato con Big Mama Thornton e giunto a una buona fama negli Anni Settanta grazie [illegible] alcune fortu[illegible] esibizioni ai festival di San Francisco e Chicago. Il concerto prevede anche l'esibizione di una band di «all stars» della [illegible] blues torinese (Sal [illegible]soro, voce e armonica, Dario Lombardo, chitarra e voce, Alberto Marsico, tastiere, Davide Dal Pozzolo, sax, [illegible] Pavin, basso, Carlo Greghi e Gianni Chiaretta, batteria).

Il concerto s'inizierà al termine della conferenza, verso le 19. L'ingresso alla [illegible] e al concerto è gratuito per tutti, non soltanto per gli studenti.

«Blues nel mio animo» proseguirà il 15 marzo con un intervento del chitarrista e cantante Chester D. Wilson; il [illegible] aprile ci sarà il «professore del blues» Mike Henderson, e il 17 maggio il concerto finale della cantante Barbara Carr con il suo quartetto.

[g. f.]

LIQUIDIAMO 3.000 mq. di mobili

(FINE SERIE)

patriarca

GLI ORIGINALI

EFF. COM. LEGGE 80

Mobili inglesi

Rovere, pino massiccio laccato, Sedie, Cucine, Salotti, Tavoli.

A PREZZI DI REALIZZO FINO AD ESAURIMENTO MERCE

ALCUNI PREZZI

Articolo			Prezzo	Articolo			Prezzo
Pensili cucina	a partire	da	L. 40.000	Sedie inglesi in Mogano massiccio per soggiorno	a partire	da	L. 120.000
Tavoli cucina Rovere	»	»	L. [illegible]	Appendiabiti in Pino massiccio	»	»	L. 50.000
Piano cottura con forno a 4 piastre elettrico	»	»	L. 350.000	Specchiere e mobili per ingresso in Mogano	»	»	L. 200.000
Piattaia legno Pino massiccio	»	»	L. [illegible]	Divani letto matrimoniali a [illegible] dogata e piumone	»	»	L. [illegible]
Sedie cucina	»	»	L. [illegible]	Divani a castello con 3 posti letto	»	»	L. 890.000
Sgabelli cucina	»	»	L. [illegible]	Salotti in pelle (Divano 3 posti + 2 poltrone)	»	»	L. [illegible]
Credenza Pino massiccio	»	»	L. 450.000	Telai salotti in Ciliegio inglese	»	»	L. [illegible]

arredamenti STUDIO 3

TORINO - Corso Traiano 103 - Tel. 011 - 612.174

Punto Vendita: **CENTRO CUCINE** Via Bava 3 Tel. 011/877.671

PRESENTI A «IDEA SPOSA»

I sindaci a valle di Ceresole temono per future piene da disgelo

L'Or[illegible] torna a far pa[illegible]

Le acque non più bloccate dalla diga

CERESOLE. Il primo a preoccuparsi è stato Guido Nosscono, sindaco di Noasca. Nella comunicazione ufficiale dell'Aem che annunciava lo svuotamento dell'invaso di Ceresole per permettere i lavori di manutenzione straordinaria della diga, c'è una frase che l'ha messo in allarme: «Durante il periodo dei lavori che si concluderanno nella tarda primavera del '91, verrà lasciato aperto lo scarico di fondo della diga: — dicono i responsabili dell'Azienda energetica municipale — pertanto le portate naturali relative alle morbide primaverili e alle onde di piena determinate dalle eventuali precipitazioni a carattere piovoso, non saranno più trattenute dall[illegible] struttura dello sbarramento».

E più sotto: «A valle della diga, si potranno verificare situazioni particolari non riscontrabili dagli ultimi 50 anni, da quando cioè è stato realizzato il lago artificiale di Ceresole». Dove per «a valle della diga» si deve leggere da Noasca in giù, toccando Locana, Pont e quindi i centri della pianura. Che cosa potrà succedere? Risponde Guido Nosscono: «Le acque del torrente Orco torneranno a scorrere libere oltre Ceresole: i rischi riguardano soprattutto i periodi di pioggie che rischiano di far ingrossare improvvisamente il corso d'acqua creando situazioni di pericolo».

Di qui la richiesta del sindaco [illegible] per un incontro urgente con i tecnici del Genio civile ed i funzionari della Regione: «Dovremo cercare di immaginare che cosa potrebbe succedere in caso di piena dell'Orco — aggiunge Nosscono — la diga in tutti questi anni ha [illegible]presentato una vera e propria valvola di sicurezza quando le precipitazioni si facevano più intense: il maggiore volume d'acqua raccolto a monte veniva trattenuto nell'invaso e quindi eliminato gradualmente con l'apertura delle paratie».

Ma per quasi diciotto mesi la sirena che annunciava la loro apertura [illegible] inutilizzata: l'acqua potrà scorrere liberamente. Aggi[illegible]ono gli amministratori della vallata: «La diga inoltre impediva che finissero a valle tronchi e rami, materiale che può creare sbarramenti o danni imprevisti in [illegible] piogge particolarmente intense». Con l'aiuto di geologi ed esperti di idraulica si tratterà di immaginare che cosa potrà succedere lungo il corso del torrente che attraversa l'intera Valle Orco.

L'Aem ha garantito la propria collaborazione per risolvere le eventuali situazioni a rischio. Spiegano i tecnici: «Recentemente l'azienda era stata accusata da alcuni gruppi ambientalisti di provocare la moria di pesci nell'Orco limitando l'immissione di acqua dalle dighe. Il vero problema è invece la siccità che caratterizza questa stagione: stante l'attuale situazione di precipitazioni, difficilmente si può prevedere un disgelo [illegible] notevoli proporzioni con improvvisi ingrossamenti dei corsi d'acqua».

Nel mirino degli amministratori della Valle Orco vi è anche la politica di sviluppo futuro dell'Azienda che sta per realizzare i nuovi impianti di San Lorenzo, Muande, Drès e gronda della Drosa con una producibilità complessiva di 47 milioni di chilowattora e con un investimento di 39 miliardi di lire. «Quali benefici otterrà la nostra valle da queste nuove opere — si chiedono sindaci ed assessori della Valle Orco —? L'automatizzazione degli impianti ha limitato il numero degli addetti, creando pericolosi contraccolpi per l'occupazione nella vallata, dove fino ad alcuni [illegible] fa l'Aem rappresentava la [illegible] principale per la nostra economia. Adesso si aggiungono i problemi legati alla scomparsa del lago artificiale di Ceresole. I più anziani a Noasca ricordano alcune disastrose inondazioni dell'Orco che minacciarono anche le case, spazzando via argini e protezioni.

Guido Novaria

[illegible] STU[illegible] CANAVES[illegible] [illegible]

La montagna non incanta

Riscoprire la «cultura montana» attraverso la scuola. Far conoscere la realtà della montagna ai giovani. L'ex presidente della Comunità montana Valle Sacra, Stefano Comino, docente di matematica, ha condotto una ricerca fra i ragazzi che si sono presentati a sostenere l'esame di maturità al liceo scientifico «Aldo Moro» di Rivarolo, l'estate scorsa. Spiega Comino: «M'interessava verificare il [illegible] grado di conoscenza rispetto al fenomeno dello spopolamento, delle etnie montane tenuto conto che i maturandi risiedevano in una zona che si può considerare il fondovalle di tre Comunità montane. Le risposte al questionario hanno denotato una conoscenza superficiale di questi temi, anche se molti insegnanti hanno tentato di inserirli negli argomenti di lezione. Aggiunge Comino: «I ragazzi hanno dimostrato un grande interesse a voler approfondire l'argomento, chiedendo però indicazioni su come poterlo fare nel modo più corretto possibile. Il caso Valle Sacra è emblematico: il nostro territorio è decisamente meno ostile rispetto a quello di altre Comunità montane: mancano però gli incentivi necessari per evitare che la gente continui ad andarsene».

Nascerà [illegible] Caselle, spesa due miliardi

Una [illegible] per gli [illegible]portivi

CASELLE. Via libera alla costruzione del primo lotto del nuovo centro sportivo di via Le Fabbriche che sarà realizzato di fianco all'attuale campo di calcio. Il primo finanziamento, di 935 milioni, sarà disponibile [illegible] prossimi giorni: il progetto, messo a punto dall'architetto Fabrizio Curtabbi, prevede la realizzazione [illegible] cinque campi da tennis, una pista di atletica per i quattrocento metri con le pedane [illegible] il lancio del peso, salto in lungo e salto in alto.

In arrivo anche un campo polivalente all'aperto per basket e pallavolo, un nuovo campo [illegible] calcio, tribune per 1500 spettatori, spogliatoi e parcheggio con duecento posti auto.

«Le società calcistiche casellesi — spiega il [illegible] Giorgio Aghemo — chiedevano da tempo un nuovo campo di calcio in cui allenarsi. [illegible] i praticanti dell'atletica leggera e delle altre discipline sportive, costretti a rivolgersi a club privati».

Il costo globale del progetto si aggira sui 2 miliardi di lire. Il primo finanziamento è [illegible] concesso grazie al decreto Carraro che stanzia finanziamenti per la costruzione di impianti sportivi nell'ambito dell'operazione-Mondiali. Il resto sarà coperto da altri fondi speciali concessi a breve.

«Nel primo pacchetto di lavori, per il quale sarà pubblicata a giorni la gara d'appalto — spiega l'architetto Curtabbi —, sono compresi due dei cinque campi da tennis, il rettifilo di 110 metri della pista di atletica con le pedane per il lancio del peso, salto in lungo e salto in alto, il campo di basket e pallavolo, e uno degli spogliatoi. Questi primi impianti potrebbero [illegible] realizzati e messi a disposizione [illegible] cittadini entro la primavera del prossimo anno. Per la sistemazione del campo di calcio, gli altri campi da tennis, la rimanente parte della pi[illegible] [illegible] atletica, [illegible] tribune e la definitiva [illegible] a punto del parcheggio, invece, bisognerà aspettare il secondo finanziamento, che comunque dovrebbe essere concesso senza grosse difficoltà».

[g. fav.]

Castiglione; uscite di sicurezza funzionano

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i [illegible]

CASTIGLIONE. Un grande spavento [illegible] nessun ferito ieri poco dopo le 16 per un incendio divampato in un'aula del seminterrato della scuola elementare «Ro[illegible] Pa[illegible]» in piazza IV Novembre 1 a Castiglione. I 15 ragazzi e i due insegnanti presenti in quel momen[illegible] nell'edificio hanno potuto fuggire dalla morsa dei fumi grazie alle scalette esterne di sicurezza approntate dal Comune due anni fa.

«All'improvviso è andata via [illegible] corrente e siamo rimasti al buio. Abbiamo aperto la porta dell'aula e ci siamo subito accorti del fumo che prendeva alla gola. Qualche ragazzo gridava preso dal panico. Ho detto a tutti di seguirmi e ci siamo precipitati [illegible] l'uscita di sicurezza» dice Renato Ghisetti, l'insegnante di inglese che era con la sua classe al primo piano.

Al piano superiore si trovava invece l'altra classe, con l'insegnante di musica Giorgio Magnocavalli. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Torino Stura, subito avvertiti da un'impiegata del [illegible] M[illegible]. L'incendio [illegible] [illegible] in [illegible] più di mezz'ora, ma l'accesso nella scuola è stato impossibile fino alle 19 inoltrate a causa del fumo. Sono anche intervenuti i carabinieri di Gassino.

I danni, ad una prima valutazione, non sarebbero gravi: una decina di milioni oltre alle pareti annerite e all'allagamento della palestra. L'incendio è stato originato con ogni probabilità da un corto circuito verifi[illegible]i per la fusione di una plafoniera al neon. Il sindaco Terenzio Laureri ha disposto per oggi la sospensione delle attività integrative e del tempo pieno (per due delle 13 classi) in attesa di ottenere dai tecnici il certificato di agibilità delle aule colpite dall'incendio.

DALLA [illegible]

COAZZE
Tra sei mesi riapre la cartiera

La c[illegible] Cir, 107 dipendenti, riapre i battenti dopo parecchi anni di inattività. L'annuncio è stato dato dall'assessore regionale al Lavoro, Giuseppe Cerchio, il quale ha spiegato che il ministro dell'Industria ha accettato il nuovo assetto della società aggiudicataria dello stabilimento; fatto che permette l'avvio [illegible] piano di ristrut[illegible]. Si prevede il riavvio [illegible] prima linea di produzione entro 6-7 mesi; durante tale periodo i lavoratori fruiranno della cassa integrazione.

CUORGNE'
Scontro [illegible], muore [illegible]

[illegible] pensionato Giovanni Fornengo, 59 anni, residente a Colleretto Castelnuovo, è morto in un incidente accaduto ieri mattina sulla circonvallazione di Spinetto. L'auto sulla quale viaggiava si è scon[illegible]ta per cause non ancora [illegible] [illegible]ntro un'altra auto guidata [illegible] Mauro Ogliani, di 24 anni. Fornengo è morto sul colpo; Ogliani guarirà in 15 giorni.

IVREA
Olivetti, riprende [illegible]

Primo incontro informale, oggi pomeriggio all'Assindustria, fra sindacati e direzione Olivetti in vista della ripresa ufficiale delle trattative prevista per domani. Dicono i sindacalisti: «Dall'incontro odierno si potranno raccogliere utili indicazioni sul confronto che sta per iniziare». All'Olivetti s[illegible] ribadite le richieste di mantenimento dell'occupazione e di conoscere le linee strategiche del Gruppo per i prossimi mesi.

CUORGNE'
Evasione, pompe funebri condannate

Bruno Mattioda, 60 anni, titolare di un'impresa [illegible] pompe funebri, [illegible] condannato dal Tribunale di Ivrea, dopo aver ricorso al patteggiamento, ad un milione di ammenda. Doveva rispondere di evasione fiscale: secondo un accertamento del fisco, negli anni scorsi, avrebbe omesso di dichiarare redditi per [illegible] milioni.

[illegible]
Vandali in azione

Teppisti in [illegible] l'altro sera, nell'area parcheggio adiacente il Centro polisportivo dove era in corso un torneo [illegible] calcetto. [illegible]rosi spettatori si sono trovati con le gomme delle auto tagliate e le carrozzerie rigate.

PINEROLO
I problemi dell'alcolismo

Giornata di studio oggi, nel salone delle conferenze [illegible] Seminario in piazza Marconi 12, sui problemi dell'alcolismo. All'incontro partecipa il dottor Buttolo, primario della divisione Lungodegenti dell'ospedale di Udine. Inoltre la Pro-loco nei locali di Palazzo Vittone ha allestito una mostra dal titolo: «Droga, aids e dintorni».

SAN FRANCESCO AL [illegible]
Scippo e [illegible], due [illegible]

I carabinieri di Ciriè hanno arrestato Mauro Ivaldi, 18 anni, panettiere di Cuorgnè, e Giovanni Sansano, 27 anni, decoratore di Valperga, entrambi tossicodipendenti e pregiudicati. Sono accusati di due scippi a San Maurizio e di un furto d'auto a Ciriè.

GASSINO
Sorpresi [illegible] rubare in una villa

Sono stati sorpresi dai carabinieri a rubare in una villetta di via [illegible] 6. Le manette sono scattate ai polsi di Gustavo e Francesco Cena, di 22 e 47 anni, e di Ottavia Della Garea, 45 [illegible], tutti di Torino, [illegible] Unione Sovietica 655.

[illegible]
Corsi [illegible] informatica [illegible]

L'Associazione industriali del Canavese in collaborazione con il Centro per le tecnologie informatiche «Carlo Ghiglieno» organizza corsi d'informatica applicata che si terranno il martedì e giovedì mattina a partire dal 30 gennaio. Per informazioni, telefonare al 424.748.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 25 Gennaio 1990 — Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Troppi ragazzi morti sulle strade il sabato sera, ma adesso madri e padri insorgono

Coprifuoco in discoteca?

I genitori: «A ballare ci vadano prima»

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo l'ultima tragedia (due ragazzi annegati in Tanaro, nel camper su cui [illegible]) la polemica divampa: troppi morti sulle strade il sabato notte — o meglio all'alba della domenica — al termine di una serata trascorsa in discoteca, in paninoteca o in altri locali.

I genitori in questi giorni danno sfogo alle ansie, covate da sempre, [illegible] lunghe attese notturne. E si riapre la questione aperta [illegible] fa dalle madri romagnole, [illegible] contro i locali da ballo della loro zona accusandoli di restare aperti fino ad ore impossibili. Un [illegible] che ora la Regione Veneto vuole trasformare in una legge.

Una mamma di Alessandria ci ha scritto per esprimere le sue paure di ogni [illegible] notte, quando la figlia universitaria va a ballare in discoteca. Ieri mattina, invece, ha telefonato un lettore di Tortona, l'autotrasportatore Armando Mandirola: «Ho un figlio di 23 anni, [illegible] come e certo non si risparmia. [illegible] posso impedirgli di uscire la sera per concedersi, specialmente il sabato, qualche ora di svago. Non capisco, però, perché lui ed i suoi amici, come tantissimi altri gi[illegible] in discoteca debbano [illegible] prima delle 23; magari dopo essere stati al [illegible] od al bar. E' assurdo».

Armando Mandirola parla anche a nome di altri genitori tortonesi, [illegible] i quali ha dis[illegible] il problema, e insieme avanzano una proposta: «O i ragazzi si decidono ad andare in discoteca prima, oppure i g[illegible] dei locali cambino gli orari, chiudendo all'una. In caso contrario rischiamo di distruggere la nostra gioventù. Anche perché dopo la discoteca vanno in paninoteca o in pizzeria. Magari bevono qualcosa di troppo. E poi succedono gli incidenti». Questi genitori chiedono un [illegible] alla loro battaglia per ottenere orari «umani» al divertimento del sabato sera.

«Hanno ragione — dà man forte una coppia di Alessandria, Wanda e Mauro Sgueizer — anche per noi ogni sabato sera è un dramma sino al momento del rientro a casa di nostro figlio. I giovani s'incontrano al bar, e già lì spesso bevono qualcosa [illegible] sempre [illegible] analcolico. [illegible] vanno in discoteca, e bevono [illegible] e vanno avanti fino alle 2 o alle 3 di notte. Quindi la paninoteca o la pizzeria. E quando si mettono al volante per tornare a casa [illegible] stanchi, storditi. Oltretutto in questa stagione, le strade sono quel che sono, c'è nebbia, ghiaccio. Ma perché devono rischiare così?».

E il figlio Alessandro, 22 anni, che aiuta i genitori nella conduzione del bar Jolly, ammette che «possono [illegible] paura, perché il pericolo esiste». Ma allora perché continuate ad andare in discoteca sino a notte inoltrata? «E' una tappa obbligata, non c'è altra possibilità di divertirsi». E perché [illegible] ancora più tardi in paninoteca o in pizzeria? «E' un'abitudine da perdere. E' vero, qualcuno beve un bicchiere di più, poi si è stanchi e si corre per arrivare prima a casa. Ci rendiamo conto del pericolo. [illegible] rinunciare, no». «Certo che è pericoloso — dice anche Dolores Morittu, 27 anni, impiegata — [illegible] preferiamo non pensarci e cerchiamo di essere prudenti».

La discoteca è un rito irrinunciabile: ci vanno anche Elisabetta Dova e Elena Ponzano, ven[illegible] che frequentano l'università ad Alessandria. «Abbiamo discusso sugli incidenti a lungo, qui all'Ateneo — dicono — è un problema, però pensiamo che rientrare alle 2 od alle 4 non cambi molto le cose, il colpo di sonno può sempre venire». Aggiunge Elena: «Andiamo tardi perché prima ci si incontra e si [illegible] quale locale scegliere. E spesso si sceglie il più lontano».

Non pensa troppo al pericolo [illegible] Belliana, 24 anni, [illegible] tralinista dell'Università, anche se un suo amico è morto qualche settimana fa a Fubine, tornando da ballare. «Per forza vado in discoteca: [illegible] da quando avevo 16 anni. A settembre mi sono sposata e ora ci vado con mio marito. Il pericolo? [illegible] prudenti. Sarebbe piuttosto opportuno migliorare la [illegible] gnaletica stradale: ci sono punti pericolosi specie di notte».

[illegible] Luisa Lenti e la figlia venticinquenne, Laura, non sembrano molto preoccupate. «Occorre sapersi divertire con giudizio» [illegible] la mamma. Laura è d'accordo, dice di usare giudizio, come la sorella Antonella. Ad un'altra universitaria, Paola Panasci, 19 anni, di Novi, la [illegible] interessa perché «si [illegible] rintronati». E allora? «Andiamo al cinema, al bar, in casa di amici». Preoccupato quando la figlia diciottenne è in discoteca, Ernani Caprioglio, 44 anni, sindaco di Rosignano. «Il problema esiste, [illegible] se sia possibile risolverlo. Certo è un dramma per noi genitori in attesa dei nostri figli. Anche se non vanno in discoteca».

Franco Marchiaro

Genitori e figli, opinioni a confronto. Ernani Capriogio (in alto): «Un problema [illegible] senza soluzione». Elena Ponzano (qui sopra): «Andiamo [illegible] perché prima si [illegible] scegliere la discoteca». Wanda Sgueizer (a fianco): «Ma per noi ogni sabato [illegible] è un dramma». Il figlio Alessandro: «Rinunciare? No, sto più attento» [Foto Busi]

La giungla degli orari

Locali aperti anche fino alle 5

[illegible] orari d'apertura dei locali pubblici vengono stabiliti dai sindaci [illegible] proprie ordinanze.

L'orario tipo prevede per paninoteche, pizzerie e discoteche la chiusura alle due. Per i night club l'apertura è invece consentita sino alle 4. Nei giorni festivi e prefestivi, però, la chiu[illegible] può [illegible] posticipata di un'ora. Pertanto al sabato sera discoteche e paninoteche non chiudono prima delle tre.

All'orario tipo, inoltre, possono essere concesse deroghe. Così i titolari dei locali pubblici possono presentare la richiesta di chiusura anche alle 4 o alle 5 e solitamente, salvo casi particolari, le autorizzazioni vengono rilasciate.

Per l'intera durata dell'orario di apertura [illegible] i locali che hanno la necessaria licenza — e lo sono certamente discoteche, paninoteche e pizzerie — è consentita la somministrazione di bevande alcoliche.

Per mettere fine alla «strage del sabato sera» l'assessore regionale al Turismo dell'Emilia Romagna ha avanzato la proposta, che sta facendo discutere, di proibire la vendita di alcolici ai giovani dalle due alle [illegible] del mattino. E' dell'altro ieri, invece, il suggerimento dell'assessore regionale al Commercio del Veneto: «Chiudiamo le discoteche entro l'una».

Ma [illegible] certamente opposizione all'iniziativa i gestori dei locali. Anche perché, come fa notare Giorgio Tacchino, presidente della [illegible] provinciale di Alessandria della Federazione italiana sale da ballo, «sono i giovani che ci impongono gli orari [illegible] a tarda notte: infatti apriamo alle 21, ma per almeno due ore i locali restano vuoti».

Anche i genitori alessandrini si dicono favorevoli alla chiusura anticipata dei locali pubblici. I giovani che li frequentano osservano invece, in generale, [illegible] un'ora in più o in meno non influisce [illegible] sul problema degli eventuali pericoli sulla [illegible] del rientro a casa.

Molti genitori, poi, chiedono il divieto della vendita di alcolici, perché sono troppi i giovani che, [illegible] durante la settimana, li cercano nelle discoteche e paninoteche. [f. m.]

VENTIQUATTR'ORE

OVADA

Petardi «vietati» per il Carnevale

In occasione del Carnevale, il sindaco di Ovada, Franco Canova, con una sua ordinanza ha vietato l'uso di bombolette schi[illegible] vaporizzatori e spray di ogni genere, fiale puzzolenti, polveri pruriginose, petardi e manganelli. Il provvedimento entra in vigore oggi e vale fino a domenica 4 marzo. I contravventori, salvo che la violazione non costituisca un reato più grave, rischiano multe fino a 400 mila lire.

VALENZA

Tenta un furto al supermercato

Due mesi di reclusione e 300 mila lire di multa: è la pena inflitta [illegible] il patteggiamento [illegible] vice pretore di Valenza, Edoardo Nardocci, a Paolo Melga, [illegible] anni, abitante in città in [illegible] S. Massimo. Il giovane era [illegible] di tentato furto. L'altra sera [illegible] nel supermercato di largo Costituzione della Repubblica 4 e si era nascosto in un sottoscala, sotto alcuni scatoloni, attendendo l'ora di chiusura. Scoperto, era stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo radiomobile di Alessandria.

[illegible]

[illegible] denuncia [illegible]

I carabinieri hanno deferito all'autorità giudiziaria Lorena De Marchi, 52 anni, abitante a Gattinara, provincia di Vercelli. La donna, che è titolare di un autosalone, è [illegible] di truffa e falso: avrebbe venduto ai coniugi Furlani di Vignale Barbera (via Cavour 19) un'auto a prezzo maggiorato.

[illegible]

[illegible] per gli [illegible]

Angela Alberello, [illegible] anni, Vignole Borbera, via Costa Nigra 6, è stata denunciata dai carabinieri di Serravalle [illegible] per furto aggravato. E' a[illegible] di essersi impadronita di alcuni capi di abbigliamento che si trovavano nella casa di Francesco Fusaro, 56 anni, anch'egli di Vignole (viale Italia 71), con il quale la donna conviveva sino a qualche tempo fa.

[illegible]

Cri, i referti delle donazioni

Alla [illegible] di Alessandria della [illegible] (corso Lamarmora 40), [illegible] 17 alle 19 del martedì e del venerdì, coloro che nei giorni [illegible] hanno donato sangue per la Romania possono ritirare gli esiti delle analisi compiute in occasione della donazione.

Un caso quasi incredibile denunciato dagli ambientalisti della Valle Bormida

Quelle scorie dimenticate da aprile

Sono ancora lì i 35 fusti di rifiuti tossici scoperti a Strevi

Fusti di rifiuti tossici

STREVI. I trentadue fusti contenenti materiale tossico-nocivo scoperti ad aprile dello [illegible] anno in regione Lavaretta, [illegible] vicinanze della stazione ferroviaria di Caranzano, al confine tra i comuni di Strevi e di Cassine, [illegible] ancora stati [illegible]. «Esprimiamo viva perplessità per la situazione rimasta inalterata rispetto al momento del ritrovamento», dicono i componenti del [illegible] di Cassine dell'Associazione per la rinascita [illegible] Valle Bormida.

Secondo l'esito delle analisi effettuate dal laboratorio dell'Usl di Alessandria sul liquido oleoso e maleodorante contenuto [illegible] fusti, si tratterebbe di una decina di sostanze chimiche nocive tra cui il «Pcb», prodotto tra i più pericolosi ed inquinanti.

I fusti erano stati scoperti il [illegible] aprile dello scorso anno da Gianfranco Cuttica e Carlo Emanuelli, che [illegible] avevano segnalato la presenza ai carabinieri [illegible] alle [illegible] sanitarie locali. Campioni di liquido [illegible]no stati prelevati il 3 maggio da tecnici e da funzionari dei Servizi di igiene pubblica delle Usl 75 di Acqui e Usl 70 di Alessandria. Anche dopo l'esito delle analisi, i fusti, contenenti sostanze pericolose, [illegible] rimasti al loro posto, su un appezzamento di terreno vicino alla strada sterrata che dalla statale della Val Bormida porta al passaggio a livello di regione Lavaretta e quindi ad un gruppo di case.

Alcuni di questi [illegible] sono rotti, perdono liquido: sono falle probabilmente prodotte sul metallo dei contenitori al momento di scaricarli. «Con quella segnalazione si voleva arginare il danno che la presenza del materiale inquinante ed altamente tossico poteva provocare all'ambiente e alle persone. Oggi non solo i pericoli continuano ad esistere e si [illegible] anzi aggravati, ma ancora nulla si sa sulla provenienza del materiale scari[illegible] in regione Lavaretta» aggiunge Cuttica di Reviglasco, dell'Associazione per la rinascita. [illegible] intervento, almeno cautelativo — aggiunge —, il posto non è stato recintato, ancor oggi ci può arrivare chiunque e inoltre continua la fuoriuscita del liquido».

[illegible] che non sia stato ancora identificato chi ha portato i contenitori in regione Lavaretta: su alcuni fusti ci [illegible] delle sigle, ma non sempre il rifiuto è smaltito [illegible] ditta indicata all'esterno dei recipienti.

Dato che nulla si sa sulla provenienza dei bidoni, l'Associazione per la rinascita della Valle Bormida chiede «se sia possibile l'esistenza di ulteriori forme illegali di smaltimento di rifiuti tossici e nocivi sul nostro territorio». [c. r.]

Invasione di «doppiette»: altrove il divieto è scattato il 1° gennaio

«E' una strage di cinghiali»

A Godiasco la caccia prolungata fino al 31

GODIASCO. «Doppiette» ancora a caccia di cinghiali nella zona di Zavattarello e di Godiasco. Ed è polemica, perché [illegible] dal territorio della provincia di Pavia la caccia a questo animale selvatico si è chiusa il 31 [illegible]bre, mentre nelle confinanti province di Alessandria e Pia[illegible] il divieto [illegible] addirittura fin dal [illegible] novembre.

«In pratica si assiste ad una mattanza», dicono in molti. E' vero infatti che le aree autogestite sono accessibili solo ai soci (tra loro vi sono anche alessandrini e genovesi), ma pochi di questi si lasciano sfuggire l'occasione di imbracciare il fucile.

Dopo la polemica riguardante i lanci, in provincia di Alessandria, di quelle che sono state definite «lepri d'oro» (gli [illegible]mali [illegible] in libertà per il ripopolamento costavano circa 235 mila lire l'uno, Iva compresa), [illegible] contestazioni, quindi, nei confronti dell'operato degli amministratori provinciali, questa volta lombardi.

Le critiche sono rivolte infatti all'assessore ai Servizi faunistici della provincia di Pavia, Riccardo Fiamberti: è «accusato» di aver concesso l'autorizzazione a cacciare i cinghiali sino al 31 gennaio.

A contestare il fatto che nelle zone autogestite di Zavattarello e di Godiasco il «prelievo», come viene burocraticamente definito, sia consentito fino a fine mese sono in particolare le «doppiette» delle autogestite di Varzi e di Sant'Uberto (ha sede a Bagnaria). I rappresentanti dei due organismi venatori sostengono che l'assessore Fiamberti non doveva concedere la proroga della caccia, perché è proprio in gennaio che le femmine di cinghiale sono gravide.

Fiamberti, per quanto lo riguarda, respinge le accuse. Ribatte che la caccia al cinghiale è regolata dal calendario venatorio varato dalla Regione Lombardia: va dal primo novembre al 31 gennaio.

[illegible] in alcune [illegible] a gestione sociale è [illegible] deciso di antici[illegible] la chiusura al 31 dicembre — ha detto Fiamberti — si è fatto bene, ma questa è stata una scelta ben precisa: non è stata certamente la Provincia di Pavia a concedere la proroga nell[illegible] aree».

A Varzi e a Bagnaria sono invece convinti che l'autorizzazione a cacciare i cinghiali a Godiasco e a Zavattarello fino al 31 gennaio sia arrivata proprio da Pavia.

L'assessore Fiamberti, poi, è stato contestato da Pierluigi Saggi, un cacciatore di Bagnaria. Saggi lamenta che la proroga sino al [illegible] gennaio sia stata concessa anche alle aziende faunistiche (le riserve private) di Zuccarello e Arpesina, a cavallo tra il Comune di Godiasco e Val di Nizza. [f. d.]

A Tortona la raccolta di pile, farmaci e vetro è stata un successo: ma ora che farne?

Sepolti [illegible]

Sei tonnellate di materiale che nessuno sa come smaltire
«In tutto il Piemonte [illegible] esiste un inceneritore adatto»

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un altro problema ecologico [illegible] risolto: come i bidoni [illegible] stoccati da tre anni nei capannoni dell'Interporto di Rivalta Scrivia, anche i rifiuti urbani pericolosi (pile esaurite, farmaci [illegible]uti) [illegible] per ora fermi in magazzini e nessuno sa come smaltirli. L'avvocato Gianfranco Semino p[illegible] dell'Asmt, l'azienda dei servizi municipalizzati tortonesi, puntualizza: «Questi rifiuti non sono preoccupanti come quei bidoni tossici, [illegible] chiaro. Ma il problema esiste: come smaltirli? Per qualche tempo è circolata la voce che tutto sarebbe finito nella Germania dell'Est, [illegible] il [illegible]riale è ancora stoccato in magazzini: non è pericoloso, ma [illegible]presenta un ingombro».

La raccolta dei rifiuti «a rischio» s'è iniziata dopo l'entrata in [illegible] di una legge voluta dal ministro Ruffolo. Subito ha incontrato consensi, tanto che in poco tempo anche nel Tortonese è stato possibile organizzare la raccolta differenziata delle pile e dei farmaci scaduti. Dice Semino: «Sono circa un centinaio i contenitori che abbiamo installato dall'entrata in vigore del servizio, un anno fa. Nella sc[illegible] abbiamo coinvolto, in poco tempo, oltre a Tortona anche Pontecurone, Castelnuovo Scrivia, Sale, Guazzora, Isola S. Antonio e Molino dei Torti. E' stato insomma un [illegible].

In un anno di attività sono state stoccate nella sede dell'Asmt quasi due [illegible] (1929 chili) di pile elettriche e oltre quattro tonnellate (4043 chili) di farmaci scaduti che nessuno ora sa come far sparire. Era stata ventilata la possibilità di utilizzare i [illegible] dell'Amiu di Modena, l'unica [illegible]palizzata nel Nord Italia in grado di svolgere questo lavoro: ma l'azienda modenese non è in grado di soddisfare tutte le richieste.

«Il problema — aggiunge Semino — non è solo nostro, è anche di tutti gli enti che hanno avviato la campagna di raccolta delle pile e dei farmaci scaduti. A Torino ci sono state numerose riunioni tra responsabili delle aziende municipalizzate per trovare una soluzione, ma [illegible] riusciti. [illegible] è nato [illegible] missione regionale col compito di studiare il problema».

Una soluzione sarebbe quella di affidare lo smaltimento alla Amrr (Azienda municipalizzata raccolta rifiuti di Torino), affinché si attrezzi con forni in grado di incenerire i rifiuti di tutto il Piemonte. Ma con il nuovo [illegible] altri ostacoli si stanno aggiungendo. D[illegible] Se[illegible]: «Sta diventando un problema anche la raccolta del vetro, considerato rifiuto "normale". Per due anni il servizio non è stato a carico dei bilanci dell'azienda, nei prossimi mesi, purtroppo, diventerà un costo per la comunità».

Il vetro di scarto (700 quintali nella sola Tortona nel 1989) finora finiva nelle apposi[illegible] «campane» distribuite in città dall'Assorecupero, la stessa azienda pensava poi al ritiro del contenuto. L'azienda municipale tortonese doveva solo assicurare il suolo pubblico dove installare le campane. Dopo il calo improvviso sul mercato [illegible] prezzo del vetro l'Assorecupero non ha più intenzione di rinno[illegible] il contratto, almeno non mantenendo gli stessi accordi del passato. «Ora intende affi[illegible]rci le campane a 200 mila lire l'anno [illegible] e poi recuperare gratuitamente il ve[illegible] contenuto» conclude Semino.

Enrico [illegible]

INVESTIMENTI

Due nuove spazzatrici

TORTONA. I problemi di smaltimento dei rifiuti raccolti in maniera «differenziata» sono capitati all'Azienda servizi municipalizzati tortonesi in un momento delicato, in cui la direzione aveva già messo in cantiere una serie di innovazioni, tutte a carico di un bilancio in attivo sì, ma non certo faraonico.

L'Asmt ha già affrontato spese per rafforzare il parco macchine utilizzato per la pulizia lungo le strade cittadine. Tra qualche settimana infatti entrerà in funzione [illegible] nuova spazzatrice, più [illegible]derna della precedente.

Inoltre già è stata ordinata un'altra spazzatrice, più piccola, ideale per i portici e le strette vie del centro storico. Si rafforza [illegible] la linea di una sempre maggiore meccanizzazione del servizio (addio definitivo al vecchio spazzino) che consente un miglior impi[illegible] degli addetti. Fra le altre cose, infatti, prima dell'estate sarà funzionante anche la macchina che lava e disinfetta i cassonetti di metallo installati in città per la raccolta della spazzatura.

Ma se da un lato si razionalizza il servizio, e quindi si risparmia, dall'altro nuove attività che sembravano quasi a [illegible] zero (come appunto la raccolta di pile elettriche, farmaci scaduti e vetro) ri[illegible] di assorbire, a sorpresa, notevoli risorse finanziarie.

Ad esaurimento. Le pile elettriche contengono metalli altamente inquinanti

IN BREVE

CASALE MONFERRATO
Un questionario sull'orario dei treni

Con l'obiettivo di migliorare il servizio ferroviario per quanto rig[illegible]da le esigenze degli studenti che fanno capo a Casale (ma il problema riguarda anche i pendolari), il Comune ha deciso di distribuire nelle scuole un questionario: dovrà essere compilato dagli studenti interessati. L'iniziativa è in [illegible] con la commissione Trasporti della Camera di commercio e [illegible] le organizzazioni sindacali. «Lo scopo — spiega l'assessore Riccardo Coppo — è di raccogliere dati sulla domanda del servizio, in riferimento soprattutto all'inizio e al termine delle lezioni». Il Comune sulla base dei risultati dell'indagine presenterà poi alla Regione e al Compartimento di Torino dell'Ente Ferrovie una proposta per migliorare gli attuali orari.

[illegible]
«Alla pari» negli Stati Uniti

Il governo degli Stati Uniti ha approvato un programma che offre la possibilità ai giovani europei di trovare ospitalità in famiglie americane per almeno dodici mesi come ragazze o ragazzi «alla pari». La famiglia [illegible] vitto e alloggio, inoltre, ogni settimana, u[illegible] piccola [illegible]ma di denaro (cento dollari), in cambio di un aiuto ad accudire i [illegible]bini. Maggiori informazioni possono essere richieste all'Informagiovani di Alessandria (via Verdi 8, telefono 0131/68079) ogni lunedì dalle 10,30 alle 12,30 e da martedì a sabato dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

CASALE MONFERRATO
Tutte le cariche alla Casa di riposo

Sono state rinnovate le cariche del consiglio direttivo della Casa di riposo di Casale. E' [illegible] confermato alla presidenza Pietro Novarese. Vice presidente è Francesco Demichelis. Al servizio economato sarà addetta Anna Serano, al servizio tecnico Giuseppe Francica, ai reparti Paolo Pagliari, mentre Giovanni Rabeglino si occuperà dei rapporti con gli [illegible]tri [illegible] pubblici.

TORTONA
Dono della Libera artigiani [illegible]

Due apparecchi per la misurazione della pressione arteriosa, muniti di bracciali supplementari utili per la raccolta del sangue, sono stati donati all'Avis di Tortona dall'Associazione libera artigiani della città.

SILVANO D'ORBA
Lavori pubblici per 140 milioni

Il Consiglio comunale di Silvano d'Orba ha deciso di assumere due mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per un importo complessivo di 140 milioni. 120 milioni saranno utilizzati per i lavori di ripristino della strada comunale «Ferrovia», mentre il resto della somma servirà per l'allacciamento della zona cimitero alla rete fognaria del paese.

Casale, a marzo i primi rilevamenti sulla presenza [illegible] fibra nell'aria

Amianto, l'indagine [illegible]

Non sono ancora arrivati i soldi promessi da Roma: s'inizia [illegible] finanziamenti regionali
Le ricerche saranno poi estese alle altre sostanze inquinanti che si trovano nell'atmosfera

CASALE. Più volte annunciata e più volte rinviata per intoppi burocratici, soprattutto legati al mancato arrivo dei finanziamenti, sta finalmente per prendere il via l'indagine sulla presenza di fibre d'amianto nell'atmosfera casalese.

Il comitato di gestione dell'Usl [illegible] deciso [illegible] avviare [illegible] studio a marzo. Il problema dei finanziamenti non è comunque ancora risolto. Per questo si [illegible]mincerà con l'attingere ai fondi [illegible] Regione, circa [illegible] milioni, in [illegible] che arrivino a Casale i soldi già stanziati dal ministero dell'Ambiente.

Dell'indagine ambientale sull'amianto si parla da tempo. Era stata richiesta da più parti, anche per la triste eredità di morti e malattie lasciate alla città dopo decenni di lavorazione della pericolosa fibra.

Il progetto per la rilevazione dell'amianto nell'atmosfera è pronto dal 1988. Nell'agosto dello scorso anno il ministero dell'Ambiente decise di concedere una sovvenzione di duecento milioni. Si associò poi anche la Regione, che mise a disposizione altri duecento milioni: sarà proprio questa somma che permetterà l'inizio dell'indagine.

Spiega Luigi Merlo, presidente dell'Usl: «In attesa del finanziamento ministeriale, che per ritardi burocratici ancora non è giunto a Casale, abbiamo comunque deciso di partire. L'incarico per lo svolgimento dello studio è stato affidato alla Makland di Milano: tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo i tecnici cominceranno ad installare in città le apparecchiature per le rilevazioni».

In un primo tempo l'indagine si occuperà soltanto della presenza delle fibre d'amianto.

Dice Merlo: «Quando arrive[illegible] i finanziamenti ministeriali, amplieremo le analisi ricercando anche gli altri agenti inquinanti atmosferici come anidride solforosa, ossido di carbonio, ossido di azoto».

L'indagine durerà sedici mesi. Inizialmente [illegible] previsti rilevamenti in venti punti del territorio: diciassette in città e tre in zone [illegible] confronto» nelle quali non si dovrebbe [illegible] la presenza delle fibre d'amianto (Frassineto, Coniolo e il parco del Sacro Monte di Crea). Dopo due mesi la [illegible] continuerà sulla base dei rilevamenti nei dieci punti più significativi.

Per le analisi l'Usl si avvarrà sia di personale e strutture proprie sia di esperti di società private. Interverrà anche l'Istituto superiore di Sanità.

Dice Merlo: «Per la prima volta potranno essere valutati scientificamente i problemi legati all'inquinamento atmosferico. Ciò consentirà di adottare interventi mirati».

Tino Ferraretti

[illegible] AL SENO

Diagnosi più tempestive

CASALE. All'ospedale «Santo Spirito» è entrato in funzione da pochi giorni [illegible] «mammografo». E' una sofisticata apparecchiatura radiologica in grado di rilevare le lesioni tumorali al seno, anche quelle di piccolissima entità.

Dice il primario di radiologia, Angelo Bignazzi: «Casale è uno dei pochi centri in Piemonte ad essere dotato di questa apparecchiatura: è lo strumento più moderno oggi a disposizione per la diagnosi del tumore al seno. Con il nuovo mammografo sarà possibile anticipare la diagnosi anche di due o tre anni. Inoltre i risultati dei test vengono comunicati pochi minuti dopo gli esami».

E l'Usl propone che l'ospedale «Santo Spirito», vista la disponibilità della nuova apparecchiatura (costata un centinaio di milioni), diventi ora un centro pilota per un'indagine in ambito regionale sull'incidenza del tumore al seno.

Il Comune e il Circolo didattico varano corsi per gli immigrati

Voghera, l'Africa [illegible]

Licenza elementare agli extracomunitari

VOGHERA. La scuola aprirà le porte ai circa trenta immigrati extracomunitari che hanno in Voghera il loro punto di riferimento.

Impareranno meglio la lingua italiana, scritta e parlata, la matematica e tutte le altre materie necessarie per ottenere la licenza di quinta elementare. Questo offrirà una possibilità in più ai giovani africani: per ottenere un qualsiasi posto di lavoro, infatti, quasi sempre viene richiesto di saper parlare e scrivere in modo sufficientemente corretto l'italiano.

L'iniziativa di aprire le aule ai «vu' cumprà» è del Comune. Si inserisce tra i progetti allo studio per consentire ai giovani immigrati di colore di inserirsi sempre meglio nella vita vogherese ed oltrepadana.

Esponenti della giunta municipale e la direzione didattica del primo Circolo [illegible] Amicis» hanno già avviato i primi contatti per mettere a punto anche nei dettagli l'iniziativa: orario delle lezioni (potrebbero essere al pomeriggio), durata, modalità del corso, iscrizioni.

La proposta di una «scuola d'italiano per vu' cumprà» prima di prendere il via dovrà comunque [illegible] esaminata dal Consiglio d'istituto. Nei prossimi giorni, poi, vi saranno nuovi incontri fra amministratori comunali ed esponenti del Circolo didattico.

Sono positivi i primi commenti tra gli extracomunitari che vivono nel Vogherese. Abdoulaye Mbayen, un senegalese di 42 anni, saldatore, è entusiasta dell'iniziativa: «Molti di noi, soprattutto i più giovani, imparano in fretta a parlare italiano. Le difficoltà maggiori, però, riguardano lo scrivere correttamente la lingua. L'idea di istituire una scuola di italiano mi [illegible] quindi [illegible] molto indovinata».

Altre iniziative per una maggiore integrazione degli extracomunitari sono allo studio. La più interessante sembra essere la costituzione di una società sportiva: potrebbe far capo ad una parrocchia cittadina. In particolare, questo consentirebbe di dare vita ad una squadra di calcio, che potrebbe prendere parte ai diversi tornei amatoriali organizzati nella zona.

In questo periodo sembrano anche essersi placate le proteste che si erano registrate alcune settimane fa tra gli ambulanti [illegible] Vogherese proprio nei confronti degli africani. La richiesta di «ghettizzare» gli extracomunitari e la loro merce in un unico punto della città non è più stata ripresentata. Lo scorso anno, inoltre, in Consiglio comunale era stato sostenuto che i «vu' cumprà» danneggiano il commercio locale. In realtà sembra che la concorrenza sia inesistente. **(v. g.)**

Corso per le scuole

A Serravalle medicina [illegible] pillole»

SERRAVALLE SCRIVIA. Prende il via domani alle [illegible] il ciclo di lezioni «Primo soccorso e medicina preventiva» organizzato dalla scuola media «Martiri della Benedicta» con il patrocinio di Comune e Usl di Novi. Lezioni ogni venerdì e lunedì sera nell'aula magna della scuola: è gratuito e aperto anche ai genitori.

In cattedra, nell'insolito ruolo di insegnanti, saliranno i medici dell'Usl novese per una serie di lezioni teoriche e dimostrazioni pratiche che si concluderanno il 23 febbraio. Tra i temi trattati: pronto soccorso, pericoli del fumo e della droga, informazioni sull'Aids e sulle tecniche di rianimazione, medicina preventiva, malattie infettive, prevenzione dei traumi infantili.

La prima lezione sarà dedicata ai primi interventi di pronto soccorso, alla cura delle ferite, delle ustioni, delle emorragie e dello stato di choc. **(w. gl.)**

Da 4 anni l'iniziativa non decolla e la futura sede ospita una scuola elementare

A quando il museo sul ciclismo?

Una sezione verrà dedicata al Campionissimo

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Troppe volte è stata espressa la necessità di custodire i documenti, le immagini, le fotografie, i cimeli e le altre testimonianze su Fausto Coppi. Ma, [illegible] volte, l'idea di un museo dedicato al Campionissimo e alle sue imprese è stata rinviata.

Ora, il «Veloce club Tortonese» ha dato il via alle procedure per realizzare un'esposizione permanente a Castellania, nella casa (oggi disabitata) di Coppi.

A Novi, comunque, già da quattro anni l'assessore allo Sport, Costanzo Cuccuru, ha nel cassetto un'iniziativa molto simile: un museo sul ciclismo, con una sezione dedicata a Fausto Coppi e Costante Girardengo, e altri spazi riservati alla storia e all'evoluzione di questo sport.

E' già stata individuata una sede, al piano [illegible] dell'ex orfanotrofio di via Marconi: il primo piano, invece, ospiterà la [illegible]teca comunale.

Per il museo è già stato approvato in consiglio comunale un progetto dell'architetto Mauro Porta. Ma i problemi non mancano: l'ex orfanotrofio ospita alcune classi delle elementari e in più occasioni i genitori degli alunni hanno espresso la loro opposizione a un eventuale spostamento della scuola.

Si sono così accumulati i ritardi e, dopo quattro anni, il museo non è stato ancora realizzato.

«Chiunque si lascerebbe demoralizzare dal fatto di vedere il progetto bloccato da problemi che si potrebbero risolvere — dice l'assessore Cuccuru —. Noi, invece, non cediamo. Anzi, cercheremo di risolvere le polemiche. Novi merita questo museo. In provincia la nostra città è al primo posto per il ciclismo. Se altri centri vogliono realizzare iniziative simili, vuol dire che l'idea è sicuramente valida».

Sarà necessario attendere la fine dell'anno scolastico perché la situazione si sblocchi. Intanto, si sta perfezionando il progetto del museo: i [illegible] metri quadrati a disposizione saranno suddivisi in varie sezioni e una riguarderà Coppi e Girardengo.

Le altre sale ospiteranno una ricostruzione storica del ciclismo e dei suoi protagonisti, con una cineteca (che sarà continuamente aggiornata) e uno spazio dedicato all'evoluzione della bicicletta.

«Vogliamo testimoniare — aggiunge Cuccuru — i mutamenti subiti dalle bici, dal primo velocipide ai giorni nostri. E vogliamo che il museo non sia soltanto un'occasione per commemorare con cimeli e documenti due grandi campioni, ma che diventi un centro-studi sul ciclismo. E non ci sono problemi per il materiale da esporre. Se dovessimo accettare tutte le offerte, dovremmo raddoppiare lo spazio per l'esposizione».

Luca Ubaldeschi

Gli amici di Coppi. Forte affluenza alla mostra, che chiuderà tra quattro giorni

La mostra

Ancora aperta per 4 giorni

NOVI LIGURE. Ci sono ancora quattro giorni di tempo per visitare la mostra de «La Stampa» dedicata a Fausto Coppi, organizzata in collaborazione con il circolo «Il Confronto» e con il Comune. Nel foyer del teatro «Romualdo Marenco» di via Girardengo (l'orario di visita va dalle 16 alle 19) ci sono fotografie e riproduzioni di pagine di giornali, mentre da un televisore vengono proposti «video» sulla vita del Campionissimo.

I novesi hanno finora dato prova di immutato amore verso il grande ciclista, che fu a lungo loro concittadino. Tante davvero sono state le persone che hanno visitato la mostra, e molte sono tornate più d'una volta. Il record di assiduità spetta probabilmente ad Alessandro Vianello, un giovane novese molto noto negli ambienti sportivi della città. Segue con grande interesse tutte le discipline ed è ormai famosa la sua raccolta di autografi di personaggi dello sport. Naturalmente grandissima è anche la sua ammirazione verso Coppi, al quale ha dedicato una poesia che ha recitato ai novesi durante una recente manifestazione. [l. u.]

IN [illegible]

LERMA
Un ponte sul torrente Piota

Il Comune di Lerma ha contratto un mutuo di 90 milioni con la Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione del primo lotto dei lavori di costruzione del nuovo ponte sul torrente Piota, in località Silvocchi. Il ponte, in base al progetto approvato, costerà complessivamente circa 500 milioni. Assicurerà il collegamento con l'ampia zona sulla riva sinistra del torrente: più volte infatti, in occasione di alluvioni più o meno intense, una decina di famiglie è [illegible]. Nella [illegible] esisteva già un ponte, ma venne travolto da una piena nell'ottobre '77. Al suo posto fu realizzato un guado, su un fondo estremamente precario: già alla prima piena, nel 1980, venne in parte spazzato via. Ed ora ogni volta che il torrente si ingrossa si ripetono i disagi per gli abitanti delle località Silvocchi, Bricco e Grazzano.

ALESSANDRIA
La solidarietà in un disegno

«Racconta con un disegno un atto di solidarietà umana»: è il tema dell'annuale concorso grafico, alla quinta edizione, promosso dal comitato provinciale della Croce Rossa. All'iniziativa possono partecipare i bambini di tutte le scuole dell'Alessandrino, di età compresa tra i sei e i tredici anni. Lo scopo dell'iniziativa è di sensibilizzare i più giovani «alla mutua comprensione e alla solidarietà umana». Le opere, che saranno suddivise in due categorie a seconda dell'età dei partecipanti (dai 6 ai 9 anni e dai 10 ai 13), dovranno essere recapitate all'ufficio Volontari del soccorso della Cri di Alessandria, in corso Lamarmora 40, dove avrà luogo anche la premiazione, martedì 1 maggio.

CASALE MONFERRATO
Il pci: «Oncologia per l'ospedale»

Un reparto di oncologia per l'ospedale «Santo Spirito» di Casale. Lo ha chiesto la federazione provinciale del partito comunista in un documento sul piano sanitario regionale, che è in via di definizione. Il pci chiede inoltre l'avvio di un'indagine sullo stato di salute della popolazione.

SAN SALVATORE
Il direttivo dell'Aido

La sezione Aido di San Salvatore Monferrato, recentemente costituitasi, ha eletto il nuovo consiglio direttivo: Presidente è l'orafo Pietro Rigari; vicepresidenti: Giovanni Schiara e Nilde Camurati; segretaria organizzativa: Laura Valenza; segretaria amministrativa: Maria Grazia Bruni; addette alle pubbliche relazioni: Simona Rigari e Vittoria Anastasio; consiglieri: Cristian Resta, Lorenzo Ferraris, Angelo Schiara, [illegible] Davite, Guido Pancot, Lorenzo Cavalli, Maurizio Soffientini, Monica Davite, Mauro Amisano, Alessandro Nisola, Sergio Davite e Angelo Toscano. Revisori dei conti: Giovanni Gandini, Igor Luparia e Carlo Roccia; probiviri: il parroco don Sandro Luparia, Sergio Pellottieri e Franco De Regibus.

Successo dei [illegible] della «Pascoli» ad un'importante rassegna

I mini-registi di Valenza

Segnalati i loro video alla Biennale di Pisa

[illegible] Un diatape, cioè una raccolta di diapositive [illegible] pagnate da un commento [illegible]ro, prodotto dagli allievi della scuola Pascoli, è stato segnalato alla nona edizione della Biennale del cinema per ragazzi di Pisa e il preside della «Pascoli», Adriano Farello, ha organizzato una gita scolastica per permettere ai ragazzi di assistere alla manifestazione.

La Biennale pisana è una rassegna a livello nazionale che ogni anno raccoglie e presenta il meglio della produzione di audiovisivi prodotti nelle scuole ed in altre realtà educative, materiale che viene valutato da un comitato scientifico composto da docenti universitari, insegnanti, pedagogisti ed esperti del settore.

Il materiale inviato alla rassegna era [illegible] ragazzi della Pascoli nell'ambito di un laboratorio sulla narrazione che era stato curato da Ombretta Zaglio e dagli insegnanti della Pascoli.

Video, diapositive ed elaborati erano serviti ad animare la festa di fine anno ed [illegible] stati confezionati a costi minimi, utilizzando i ragazzi come attori e impiegando esclusivamente i mezzi che erano già a disposizione della scuola.

Fra i lavori realizzati dai ragazzi c'era «I nostri ragazzi partono per il fronte», un video realizzato in bianco e nero virato a seppia che illustrava le sparizioni dei giovani che lasciano, ottenuta la licenza media, la scuola dell'obbligo e c'erano le microstorie che sono state selezionate, «Camillone il bestione», [illegible] di un verme che [illegible] e soldi con la boxe, «La gallina impazzita», che parla di una gallina che non depone uova, e «Michelin distrugge la scuola», a proposito di una professoressa noiosa, tutte accompagnate da una insolita colonna sonora «onomatopeica».

Per dare modo ai suoi allievi di visitare la Biennale, il preside della Pascoli, Adriano Farello, ha poi organizzato una improvvisata gita scolastica, offrendo il viaggio alla seconda B, la classe che aveva prodotto le microstorie scelte alla rassegna.

Ai giovani partecipanti alla gita è anche capitato, visitando la Torre di Pisa, di essere ripresi ed intervistati da una troupe di Rai3, e la loro giornata «televisiva» è stata così davvero completa. [c. ro.]

La Famija d' Gaioud presenta il Carnevale '90, con carri, businà e il tradizionale falò

Intanto la Quaresima può attendere

Festeggiamenti fino al 4 marzo grazie al rito ambrosiano

ALESSANDRIA. Carnevale tradizionale o ambrosiano? L'uso cittadino indicherebbe il primo, ma da qualche anno la tendenza è un'altra. I festeggiamenti carnevalizi, infatti, si stanno spostando, senza clamori ma con decisione, verso e oltre il rito ambrosiano, fino a sconfinare quasi nella Pasqua.

E' difficile dire perché questo avvenga, ma sia perché, in fondo, storicamente, la lunga dipendenza da Milano lo giustifica, sia perché qualche sfilata di carri in più non dispiace, proteste finora non se ne sono levate e la Quaresima sta decisamente passando di moda.

Al Carnevale ambrosiano ha deciso di adeguarsi anche la Famija d' Gaioud, il gruppo folcloristico cittadino, che, in collaborazione con il Comune, sta preparando questo primo carnevale Anni Novanta. Nel calendario delle manifestazioni si [illegible] per il momento, solo due [illegible]. Quella del 27 febbraio, martedì grasso, quando in piazza Garibaldi si «brucerà» il Carnevale, con tanto di falò e non senza la [illegible] businà composta e recitata dal poeta dialettale Sandro Locardi, e quella del 4 marzo, quando il Carnevale, risorto come la Fenice dalle sue ceneri, impazzerà per le vie del centro, proponendo una sfilata di carri.

Intanto le iscrizioni sono aperte e adesioni sono già arrivate da Tiglieto Po, Valenza Torre Garofoli, Cassine e dal rione di Borgo Cittadella.

Altre se ne attendono, nella sede dell'associazione, in via 1821 [illegible] (dalle 21 in poi), all'assessorato comunale alla Cultura e alla tipografia Gilardengo, in via XXIV Maggio 9 (telefono 0131 54770), dove si può rivolgere per informazioni chi desidera partecipare. E' stata annunciato, tra l'altro, la presenza della pittoresca compagine folcloristica di Pavullo, in Emilia, che [illegible] ospite anche della trasmissione televisiva «Piccoli fans».

Ma il Carnevale, per la Famija d' Gaioud, significa anche un tour del Piemonte. E' già prenotata ad Alba, a Casale, ovunque si veda riscoprendo questa dimenticata, antica possibilità di «rovesciare per qualche giorno la piramide della vita». Così si diceva un tempo, ad indicare la possibilità data durante i festeggiamenti del Carnevale, di irridere, senza timore di conseguenze, i potenti.

E ancora oggi, secondo il presidente della Famija, Giovanni Gilardengo, là dove il Carnevale non è industria, ma [illegible] spontanea della gente, i carri sono un commento, scherzoso ma nemmeno troppo, agli avvenimenti, ai problemi dell'attualità.

Per le celebrazioni alessandrine, ad esempio, sono in preparazione carri sul tema dell'Est, dell'ecologia, della pace. E poi, passato anche questo Carnevale prolungato ci [illegible] festa per piazzetta della Lega. La Famija ha già promesso all'assessore alla Cultura Feroroli, di escogitare qualcosa di divertente per inaugurare il nuovo look del centro

Carla Reschia

Malumori (e confidenze tra lunghi) dopo la sconfitta col Galvagno

La forbice di «Toto»

Basket '82, un taglio agli stipendi?

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] quel taglio gli stipendi, Bruno «Toto» Massavelli non era di buon umore, domenica sera, subito dopo la sconfitta interna del Basket '82 contro il [illegible] Paolo Galvagno.

Il presidentissimo è fatto così: chi lo conosce bene può assicurare che non si tratta di una posa: dai grandi entusiasmi allo sconforto più nero il passo per lui è davvero breve.

«Bravi loro, la colpa è soltanto nostra» replicava prontamente agli sguardi interrogativi quanto imbarazzati di chi gli stava attorno, anticipendo quesiti che nessuno avrebbe avuto il coraggio di porgli.

Con il custode vagamente impaziente di [illegible] le luci, Massavelli era ancora al centro del parquet, a confabulare con le due anime lunghe della squadra, a cui forse ragioni di statura lo fanno sentire più vicino.

Biagio Fiorotti, che col suo cappellaccio da cow-boy e il volto ossuto sarebbe un perfetto «bounty-killer» da grande schermo, assentiva insieme a Creati (che pare troppo timido per essere un livornese) alle parole di Massavelli: confidenze tra «lunghi», precluse a quelli dall'uno e novanta in giù.

Alla delusione degli alessandrini per una sconfitta casalinga, all'indomani della prova (sfortunata ma positiva) di Lucca, fa da contraltare la soddisfazione di casalesi e tortonesi per i successi «pesanti» con Biella e Carrara.

Il coach bianconero Armana ringrazia Gibertini, un giocatore che non ha mai avuto il pregio della continuità, possedendo tuttavia un buon bagaglio tecnico, che [illegible] è apprezzato dalla platea.

A Casale, Giampiero Poletti può tirare un sospiro di sollievo per il recupero di Giuseppe Zitarosa, un elemento prezioso anche per la sua adattabilità a ricoprire indifferentemente il ruolo di guardia o quello di play.

Nei momenti più difficili per la Mobilsanitas, quando fioccavano le sconfitte di misura e la situazione si stava facendo critica, si parlava di un dualismo sorto tra Zitarosa e De Ros: l'ex tortonese si porta appresso la fama di un caratterino bizzoso, davvero poco incline ad accettare chi gli fa ombra.

Buon per il coach che i dissapori si siano appianati; se la batteria di «piccoletti» fa il suo dovere, la salvezza non può sfuggire, essendo in progresso anche il pivot Pasqualini.

Notizie poco ottimistiche arrivano dal versante del basket femminile, con una giornata che ha riservato solo sconfitte per le alessandrine.

La Bankorafs non sta attraversando certamente un momento fortunato: dopo un inizio di assestamento, quando Brancaleoni stava cominciando a raccogliere i frutti del suo lavoro d'impostazione, Capellino e Meloni sono state messe fuori uso da incidenti vari e le speranze di un campionato d'avanguardia si sono ridotte al lumicino.

Qualcosa in più era lecito attendersi dal Paterno Alessandria: quest'anno la squadra era partita col proposito di fare meglio della passata stagione, invece deve rassegnarsi a lottare per non retrocedere. Conoscendo il carattere di Rosanna Gugliamo, che ha sempre trasmesso grande grinta alle sue ragazze, stupisce una sconfitta pesante come quella subita a Moncalieri: qualche maligno ha mormorato che anche lo «squalo» (il soprannome di Rosanna) [illegible] più come una volta.

Brunello Vescovi

A braccia alzate. Il Basket '82 (nella foto, Creati) si è arreso al Galvagno

ARTI MARZIALI

Un trionfo nel campionato italiano Uisp per la categoria Junior

L'oro di Novi nel judo

De Serventi conquista il titolo tricolore

NOVI LIGURE. In città il primo importante successo sportivo del '90 è arrivato grazie al judo. Ed è un titolo tricolore.

Lo ha vinto Francesco De Serventi, vent'anni, ai Campionati italiani Uisp, svoltisi a Napoli, con la partecipazione di 160 atleti in rappresentanza di 68 società. Il portacolori dello «Judo club Novi» si è laureato campione d'Italia nella categoria Junior 71 chilogrammi, vincendo tutti gli incontri disputati, dalle qualificazioni sino alla finale.

Una bella soddisfazione davvero per l'atleta novese e per la sua società, presente in città da 37 anni e forte di un settore agonistico invidiabile di cui fanno parte venticinque ragazzi.

«Francesco — spiega il direttore tecnico Italo Parodi — ha vinto in modo perentorio, sorretto da un'incredibile determinazione e da una buona preparazione atletica. Questo successo dà a De Serventi anche il diritto di lasciare la cintura marrone per indossare immediatamente quella nera.

Con lui a Napoli c'erano in gara altri due esponenti del «Judo club Novi»: [illegible] Renali, giunto quinto nella categoria Cadetti 93 chilogrammi (era stato secondo nella passata edizione dei Campionati italiani) e Paolo Cazzadore, meno fortunato tra i Cadetti 52 chilogrammi, dove ha concluso la prova con una posizione di secondo piano.

Il «momento magico» della società novese, presieduta da Angelo Visconti, si completa poi con i risultati dei Campionati italiani esordienti disputati di recente a Novate Milanese. In quell'occasione il giovane Ciro Demichele (categoria 50 chilogrammi) ha ottenuto un brillante secondo posto, aggiudicandosi quattro incontri e perdendo soltanto la finale. Una buona prestazione è stata fornita anche dai suoi compagni di squadra in gara a Novate: Davide Giacomello, Massimiliano Stocco, Stefano Mazzarello, Alberto Tasso e Andrea Toccalino hanno acquisito [illegible] esperienza, conquistando anche qualche bella vittoria, senza [illegible] nessun timore contro gli atleti più esperti. (l. a.)

RUGBY

Il Novi scivola contro lo Stievani, rafforzato da giocatori della C1

Un argentino lancia l'Acqui

Jorge Cannata propizia il successo a Biella

Dopo la sosta di fine anno, nel campionato di rugby di serie C2 sono riprese le ostilità. In lotta per il primato, l'Acqui nell'insidiosa trasferta a Biella si è imposto per 12 a 3. Gran mattatore della giornata, l'argentino Jorge Cannata, mediano di apertura, ha splendidamente lanciato i tre quarti, realizzando tra l'altro, con un ottimo spunto personale, una meta in mezzo ai pali.

Il quindici termale ha [illegible] la posizione di vice capolista, mentre il Biella ha fallito l'ultima occasione per riagganciare l'alta classifica (negli ultimi anni si è sempre qualificato per la poule-promozione).

Le due mischie si sono fronteggiate con decisione, qualche volta con durezza. Nonostante l'handicap del minor peso, ha prevalso la dinamicità del «pacchetto» acquese, con Matteo Pittabile in evidenza.

Soddisfatto il trainer Orengo, anche per la bella prestazione offerta dai giovani Morelli, Barattero, Aceto, Patrizio Arabello, Trinchero. Domenica un altro appuntamento importante: l'Acqui ospita l'Asti che in classifica occupa la terza piazza, distanziato di tre punti, ma con due partite da recuperare.

Il Novi Chiesa Costruzioni è stato sconfitto (8-6) sul proprio terreno dallo Stievani Torino, ultimo in classifica. Approfittando della sosta del campionato di serie C1, i torinesi [illegible] schierato sei elementi della formazione [illegible] Il conseguente potenziamento del reparto di mischia ha fatto la differenza tra le due squadre. La formazione di Ivo Raiteri scivola, con soli cinque punti, nella zona bassa della classifica. Domenica si chiude il girone di andata e i novesi affrontano la trasferta ad Alpignano Valladora, contro un avversario imprevedibile.

Fermo il campionato di C1, il Dlf Alessandria ha sconfitto in amichevole (ma, la partita è stata molto spigolosa) l'Asti con il punteggio di 16 a 10. Soddisfatto il mister alessandrino per la prestazione offerta dai giovani rincalzi Reale, Tassone, Barile, Gallo, Frezzato, alle prime esperienze agonistiche.

Mario Ponti

SPORTFLASH

TORNEO UISP

Pecetto: un match con record di gol

Sei reti nel confronto tra Pecetto e Giarole (3-3), ma la capolista del campionato di Super Eccellenza Uisp non cede: la Goga Mi Goga ha superato in trasferta l'Elettronica Picollo per 1 a 0. Gli altri risultati: Merlo-Gi Sport 3-1; Bergamasco-Moneghello 0-0; Inox Center-Bar Achille Telesarma 2-2; Sona Cristo-Pellizzari Zacchetti Sport 1-1; Montefluce-Piovera 0-3. Classifica: Goga Mi Goga, 28; Pellizzari, 26; Merlo, 21; Pecetto e Piovera, 18; Bar Achille, 17; Gi Sport, 15; Giarole e Culligan, 12; Moneghello, 11; Suma, 10; Picollo, Montefluce e Inox, 9.

JUDO CLUB

Cristiana Fiore ai raduni olimpici

Piacevole sorpresa per il Judo Ginnic Club: oltre a Luigi Guido, abituato alle competizioni ai massimi livelli, la cintura nera Cristiana Fiore è stata convocata nella squadra olimpica che svolgerà un raduno a Roma, nella sede dell'Accademia «Cerecchini», dal 28 gennaio al 7 febbraio.

GINNASTICA

Un terzo posto nei regionali

Continua l'attività agonistica della società novese «Forza e virtù» di ginnastica artistica. La squadra femminile ha esordito ad Aosta nella prima prova del campionato regionale Juniores. Nella categoria Under 13, Milena Colzavarini ha ottenuto il terzo posto.

CALCIO

I 19 convocati tra gli Allievi

La rappresentativa provinciale Allievi ha svolto ieri il terzo raduno-selezione sul campo «Samp» di Valenza. Ecco i giocatori convocati dal selezionatore Vincenzo Rolando: Mori e Volpara (Alessandria); Pesce (Acqui); Castellano, Vennari e Santangeletta (Aurora); Masoa, Segato e Tomisto (Fulvius); Forno, Gaggino e Repetto (Ovada-mobili); Montecdini (Orti); Danilo e Giancarlo Acuto, Canepari (Samp); Baretta, Schiavone e Varliero (Valenzana).

Al palazzetto «Le Cupole» di Torino si è disputata la prima finale del campionato di B di ginnastica

Novaresi, giovani «signori [illegible]»

Parlano atleti, allenatori e dirigenti
Uno sport con molte radici in Piemonte

TORINO. Incomincia con le note [illegible] «marcia [illegible] Radetzky» e finisce con un lungo, bellissimo abbraccio sotto le volte grigie del palazzetto «Le Cupole» di Torino, dopo [illegible] ore di volteggi, salti, emozioni.

Per Paolo Siviero e Stelvio Ferrara, due giovanissimi istruttori, e [illegible] Andrea Mathoud, 16 anni, di Novara, Cristian Pinna, 16 anni, anche lui di Novara, e Davide Zannetti, 17 anni, [illegible] Vercelli è un piccolo momento di gloria: terzi [illegible] prima delle due finali [illegible] campionato di Serie B di ginnastica, l'avventura che continua, il successo dietro l'angolo, quasi a portata di mano.

Un [illegible]riggio di festa per [illegible] ginnastica artistica piemontese. La società torinese torna ad organizzare, dopo dodici anni, una gara di livello nazionale e a schierare tutti i suoi «gioielli»; la Pro Novara può [illegible] campo i progressi compiuti in questi lunghissimi anni di attività e raccogliere gli applausi sempre più intensi.

Ma al di là dei risultati [illegible] palestra, tra un esercizio a corpo libero [illegible] un altro agli anelli, si può discutere, con sufficiente ottimismo, sul futuro della ginnastica «made in Piemonte», si può dialogare sull'oggi e sul domani [illegible] bocca.

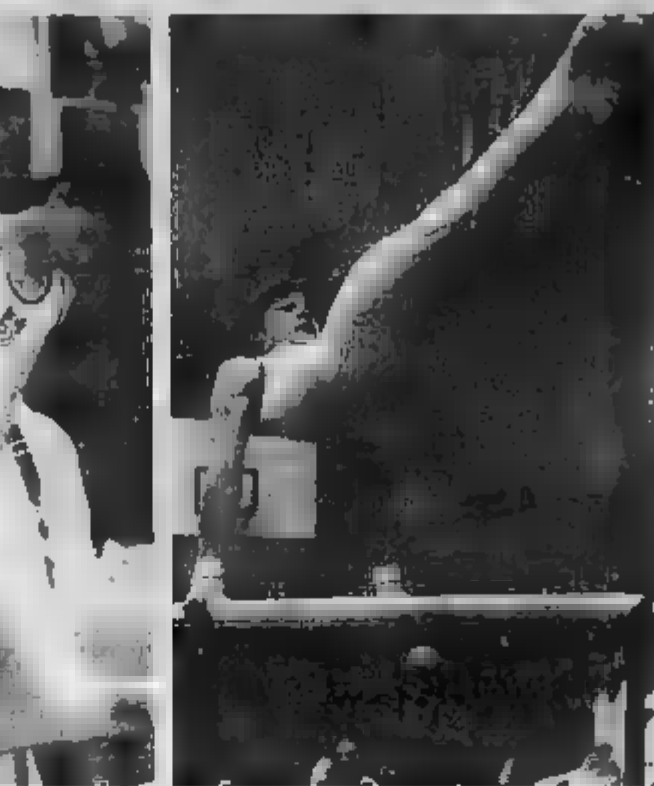
[illegible] panorama regionale è sufficientemente roseo — sottolinea Giovanni Mecchi, di Gallarate, tecnico della Nazionale e presidente della giuria — i vivai sono buoni, le società stanno lavorando bene, i risultati di questi sforzi sono sotto gli occhi di tutti».

Qualche cifra: le società piemontesi forniscono alla nazionale alcuni atleti di valore, i vivai continuano a proporre atleti di sicuro avvenire.

Dice ancora Giovanni Mecchi: «Prendiamo l'esempio di Novara, dove operano due società di ginnastica che coinvolgono decine di ragazzi. E' la sintesi di un lavoro che dura da quasi un secolo, con istruttori molto preparati, corsi di avviamento che richiamano giovani dai sei ai dodici anni, dure selezioni. Il futuro? E' affidato a queste società e anche alla scuola, dalla quale ci attendiamo da sempre un aiuto, che troppo spesso non arriva, un appello che rimane sovente inascoltato».

Ma ginnastica non è solo Novara. Anzi. Le radici della passione e dei vivai affondano sui «terreni» di Vercelli, l'agonismo indossa le tute e le magliette bianche delle società di Alessandria e Novi Ligure. I piccoli sogni di successo corrono anche (seppur in misura minore) ad Asti e Cuneo. «Certo i ginnasti non sono tantissimi — dice sorridendo Paolo Siviero, uno dei due istruttori della Pro Novara — però considerando le difficoltà, lo sforzo, l'impegno che è richiesto, le poche soddisfazioni che si raccolgono, il numero è già alto».

Due giovani atleti della Pro Novara al cavallo con maniglie e alle parallele (Foto P. Golzio)

Siviero racconta la storia della società «Pro [illegible]», 109 anni di vita, successi divisi equamente tra ginnastica e scherma, le difficoltà di ogni giorno, le voglie di crescere ancora. E il presidente della società che oggi è impegnata nella prima finale nazionale della serie B, Giuseppe Perzeni, punta il dito sugli eterni problemi di impianti, che a Novara come in Piemonte non ci sono, e sulle attrezzature che mancano, sul continuo [illegible] la «chimera» di [illegible] sponsor, che potrebbe risolvere, [illegible] un «colpo» di bacchetta magica, la catena delle difficoltà.

[illegible] parlo dei giovani, di quelli che seguono i corsi della sua società e di quella «gemella», [illegible] Libertas (che partecipa [illegible] torneo [illegible] serie A femminile): ore a faticare sugli attrezzi, tanti esercizi prima di affrontare una gara, prima di poter leggere, come oggi, i punteggi sul tabellone.

Ma che cos'è [illegible] ginnastica artistica? La domanda gira per il palazzetto, corre tra le bocche di allenatori e di atleti. Paolo Siviero e Stelvio Ferrara, ad esempio, puntano la risposta su fatica e [illegible] e sulla [illegible] gloria che si riceve in cambio. «E' uno sport molto duro, con i pregi e i difetti degli sport individuali — dicono —. Le soddisfazioni? [illegible]lto poche, le possibilità di sfondare non sono poi tante, così come i "frutti" di un eventuale successo sono scar[illegible]. Di che cosa avremmo bisogno? E' semplice. Un maggior coinvolgimento delle famiglie, un maggior aiuto dalla scuola. Sarebbe già sufficiente».

Andrea Mathoud, Cristian Pinna e Davide Zannetti, i giovani atleti [illegible] raccontano invece le avventure quotidiane [illegible] gli attrezzi, le emozioni [illegible] gara, la gioia degli applausi. Fanno ginnastica da quasi dieci anni, hanno cominciato a scoprire insieme l'alfabeto e le parallele, i numeri e volteggi, le poesie e le sbarre. Raccontano, in un momento di pausa delle gare: «Far ginnastica è bello e brutto. Bello perché si fa un qualcosa di diverso; brutto perché l'impegno è gravosissimo, il lavoro è massacrante. Molto spesso i nostri amici ci prendono in giro. Ci chiedono: "Perché ti ammazzi di fatica, che cosa pensi di ottenere?". Ce lo domandiamo anche noi. Però quando cominciamo un esercizio agli anelli, quando ci concentriamo per la prova alle parallele, passa tutto. E siamo felici di aver scelto la ginnastica».

Luigi Sugliano

Due interventi

Ruffolo e il Papa sull'Acna

ROMA. [illegible] giornata di manifestazioni e di interventi. Ieri mattina cinque[illegible] abitanti della Valle Bormida hanno incontrato il [illegible]pa nella tradizionale udienza del mercoledì. Contemporaneamente il ministro dell'Ambiente, Ruffolo ha fornito alcune anticipazioni sull'intervento [illegible] farà lunedì alla Camera, dove proporrà una riapertura «condizionata» della fabbrica di Cengio. Infine il tribunale di Savona ha disposto il sequestro conservativo di beni dell'Acna fino a due miliardi e novecento milioni: è il risultato della richiesta di risarcimento di danni fatta da un gruppo di Comuni do[illegible] la condanna dell'azienda a C[illegible]ro.

[illegible] Papa. «Vi ringrazio della vostra presenza — ha detto Giovanni Paolo II — e prometto che mi sarò particolarmente vicino. Auspico inoltre che con l'impegno e la solidarietà di tutti si trovi un'equa soluzione al drammatico problema».

Ruffolo. Per il ministro l'Acna può riaprire perché sono da escludere fattori di rischio che possono rendere pericolosa per l'ambiente la ripresa dell'attività produttiva.

Una riapertura «condizionata» però, da una serie di misure che assicurino una attività produttiva sotto controllo «ecologico» e che per il momento dovrà fare a meno dell'impianto Re Sol.

IL SERVIZIO NEL PRIMO FASC[illegible]

Alba ospita fino a domenica una mostra sullo scrittore

«Dialoghi» con Pavese

Esposti documenti, lettere, testi e fotografie a 40 anni dalla morte
L'allestimento è del Centro studi di S. Stefano Belbo. Un libro

ALBA
DAL NOSTRO INVIATO

Una mostra, per ricordare Pavese a quarant'anni dalla morte. L'ha [illegible] il Centro studi «Cesare Pavese» di Santo [illegible]no Belbo [illegible] collaborazione con l'Università la Sapienza di Roma [illegible] è ospitata fino a domenica nel [illegible] della [illegible] della Maddalena ad Alba.

Attraverso fotografie e manoscritti, appunti e testimonianze, si possono ripercorrere [illegible] tappe [illegible] vita dello scrittore nato a Santo Stefano Belbo e morto suicida [illegible] agosto del 1950 all'Hotel Roma [illegible] piazza Carlo Felice a Torino.

Tappe di una vita e di un'arte [illegible] Franco Vaccaneo, [illegible]rettore del Centro Studi, ha riassunto in «Cesare Pavese: biografia per immagini: la vita, i libri, le carte, i luoghi», pubblicato di recente dalla Gribaudo.

Ecco allora [illegible] dalle fitte correzioni sui manoscritti emerge la [illegible] che lo scrittore di Santo Stefano dedicava ai testi: «E' stato un assillo tenace per Pavese quello della ricerca [illegible] perfezione linguistica forse perché si considerava [illegible]tore di periferia», ha detto durante una conferenza il professor Guglieminetti. Ecco le testimonianze dell'attaccamento di Pavese per il lavoro: la sorella Maria che ricorda: «Cesare odiava perdere tempo per mangiare, odiava aspettare tra le portate, mangiava e leggeva, un occhio al piatto e uno [illegible] libro o un giornale».

Ecco le lettere, a volte anche polemiche, comunque sempre ironiche, all'editore Giulio Einaudi e ad altri amici: Leone Ginzburg, Fernanda Pivano, Augusto Monti.

Si può attraverso questo retrospet[illegible] — come sottolinea Guglielminetti — cogliere anche i cambiamenti, le trasformazioni nel fisico, nell'aspetto di Pavese. «A quarant'anni il suo volto era quello di un [illegible]o, alla fine, di un [illegible] che si trovava di fronte a [illegible] lavoro enorme».

[illegible] quanto [illegible] ancora attuale questo scrittore che Massimo Mila aveva definito: «Un uomo [illegible] carta, una pila [illegible] migliaia, milioni di pagine dei libri più diversi, un concentrato di letteratura e pensiero»? Superati gli anni del mito, quando la foto di Pavese veniva inalberata in via Po durante i cortei [illegible] protesta accanto a quella [illegible] «Che», che rimane di questo scrittore che Guglielminetti ricorda [illegible] come grande traduttore americano e perfetto conoscitore del greco? «Ultimamente c'è stato un ritorno [illegible]o a Pavese, [illegible] Italia e all'estero, con nuovi saggi, convegni, mostre, film e inevitabili polemiche tra critici. [illegible] diversa opinione che sono poi il segno della vitalità di uno scrittore. Ma, al di là degli addetti ai lavori, Pavese si conferma ancora, 40 anni dopo la morte, autore di grande impat[illegible] [illegible] popolare, fa [illegible] nuovo «innamorare» i giovani e un vasto pubblico di lettori comuni», sostiene Franco Vaccaneo.

Ma chi è Pavese? «L'ultimo dei classici — ha detto Guglielminetti — o almeno è la definizione che meglio gli si avvicina». E come i classici, forse, durerà in [illegible]. D'altronde lui [illegible] in «Dialoghi con Leucò» aveva detto che «l'uomo mortale [illegible] ha d'immortale il ricordo che porta e il ricordo che lascia»: e le sue opere sono certo un buon ricordo.

Pier Paolo Luciano

I giovani e Pavese. Un'immagine della mostra allestita ad Alba

[illegible]
LE [illegible]

[illegible] quarant'anni da quella tragica domenica di fine agosto in cui Pavese si tolse la vita. Alba e Santo Stefano Belbo si preparano a ricordare con tante iniziative quello che è stato definito il cantore delle Langhe. Gli appuntamenti sono molti: da «Le scrittrici parlano [illegible] Pavese», un [illegible] Rosetta Loy, Lalla Romano, Fernanda Pivano e Natalia Ginzburg, a [illegible] mostra di sculture curata [illegible] Ernesto Treccani (che ha raccolto su alcune tele i paesaggi pavesiani) e Raffaele Grado, alla presentazione di [illegible] va edizione critica della «Luna e i falò». E ancora: una rassegna di film tratti o ispirati da opere di Pavese, l'allestimento di alcuni spettacoli teatrali e una commemorazione ufficiale del 40° anniversario da parte del Dipartimento delle scienze letterarie dell'Università di Torino il 27 agosto. (p. p. l.)

La 12ª edizione dell'iniziativa, con un omaggio al regista Lattuada

Quel premio [illegible] critici

Il «Ferrero» per un saggio sul cinema

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Cinema [illegible] scuola, letteratura e cinema, scuola e letteratura hanno denominatori e interessi comuni. Per questo al «Premio Adelio Ferrero», assegnato per un saggio sul cinema, si è deci[illegible] di legare una serie di altre iniziative in questi settori.

La dodicesima edizione del riconoscimento, intitolato allo scomparso docente universitario alessandrino fondatore della rivista [illegible] [illegible] Cinema». [illegible] quest'anno particolarmente ricca di manifestazioni. Saranno proposte dall'Ata con la collaborazione di Regione, della Provincia di [illegible]essandria e Pavia, Grup[illegible] Cinema, Comune [illegible] «Cinema & Cinema». Collabora anche la Sip.

Le iniziative sono previste dal 1º al 7 febbraio al Comunale. Il programma spazia dall'assegnazione del premio ad un omaggio al regista Alberto Lattuada, di cui verranno presentati nume[illegible] film, da un convegno internazionale su come «insegnare il cinema» ad una mostra su come «leggere lo spettacolo».

Il «Premio Ferrero» è ormai una realtà importante nel [illegible] rama nazionale. Dice il presidente dell'Ata, Delmo Maestri: «Dalla [illegible] istituzione ha tenuto a battesimo decine di giovani. Molti di [illegible] occupano [illegible] [illegible] ruolo di rilievo in quotidiani e riviste specializzate. La partecipazione alla manifestazione costituisce un trampolino di lancio [illegible] campo della critica».

Quest'anno i partecipanti [illegible]no venti di ogni parte d'Italia (uno è di Novi Ligure). Come sempre, il nome del vincitore sarà reso noto [illegible] alle 21 di venerdì 2 febbraio, quando verrà assegnato il premio. Saranno presenti anche i registi Alberto Lattuada e Carlo Mazzacurati.

[illegible]ello stesso giorno s'inizierà il convegno «Insegnare il cinema». Sono previsti interventi di Gianni Rondolino, Gian Piero Brunetta, Giorgio Tinazzi, Roger Odin, Pierre Sorlin, Karsten Witte e Lambert Schenk, delle Università di Torino, Padova, Parigi, Berlino e Brema.

Osserva il direttore dell'Ata, Franco Ferrari: «L'incontro, [illegible] coinvolge esperien[illegible] italia[illegible] francesi e tedesche, ha lo scopo di avviare una discussione e uno scambio di informazioni sia sull'insegnamento del cinema nelle università europee, sia sulle esperienze di collegamento finora maturate tra ricerca universitaria e didattica nella scuola secondaria».

Nell'ambito del convegno sarà distribuito agli insegnanti il materiale didattico curato dalla Sip.

La sera dell'assegnazione del «Premio Adelio Ferrero», s'inizierà in Sala Grande, e proseguirà fino al 7 febbraio, la programmazione del film [illegible] prete bello», tratto dal romanzo di Goffredo Parise. E' una coproduzione italofrancese realizzata dal giovane regista Carlo Mazzacurati.

Alle [illegible] del 1º [illegible] inaugurerà la mostra «Leggere lo spettacolo 1988»: comprende 646 libri usciti in quell'anno e relativi a cinema, teatro-danza e musica. Sono di proprietà della Biblioteca dello Spettacolo della Provincia di Pavia.

Quale omaggio ad Alberto Lattuada saranno proiettati i film «Il cappotto», «La freccia nel fianco», «[illegible] bandito», «Il delitto di Giovanni Episcopo», «Il mulino del Po», «La lupa», «La spiaggia», «Lettera di una novizia», «La steppa», «Don Giovanni in Sicilia» e «Cuore di [illegible]

Emma Camagna

«Acqui [illegible] in [illegible]?

Bisogna bandire il premio [illegible] la crisi blocca il Comune

ACQUI TERME
NOSTRO SERVIZIO

La crisi che da settimane travaglia l'amministrazione comunale acquese, irrisolta nonostante l'elezione del sindaco repubblicano Ubaldo Cervetti dopo un accordo pci-dc-psdi-pri, potrebbe compromettere l'organizzazione del «Premio Acqui Storia».

Il prestigioso premio letterario, l'unico in Italia riservato ad un genere, quello storico, che ha un numero sempre maggiore di lettori, è alla sua ventitreesima edizione. Dallo scorso anno la competenza sulla manifestazione è passata al Comune, dopo la soppressione dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Acqui e la nascita dell'Apt dell'Acquese e dell'Ovadese, che comunque continua a curare l'organizzazione.

In questi giorni occorre predisporre il bando di concorso per l'edizione '90 e l'amministrazione comunale deve anche impegnarsi per la copertura di una parte delle spese della manifestazione, mentre l'importo dei premi viene da anni versato dall'istituto bancario San Paolo. Mancando una giunta, però, è difficile per la giuria dell'Acqui Storia, presieduta dal professor Geo Pistarino, trovare un interlocutore.

«L'Acqui Storia non può fermarsi e saltare un'edizione: occorre trovare una soluzione anche se la crisi del Comune non sarà superata» dicono all'Apt. Il presidente dell'azienda di promozione turistica, Osvaldo Zaffarani, avrà un incontro con il professor Geo Pistarino, per cercare di evitare di compromettere la ventitreesima edizione [illegible] «Premio Acqui Storia».

«Non si può lasciare [illegible] guida un premio di importanza internazionale come l'Acqui Storia», dice il professor Adriano Icardi, che ha seguito alcune edizioni del concorso letterario sia come sindaco sia [illegible] presidente dell'allora Azienda autonoma di cura e [illegible]orno. «Sarebbe — aggiunge Icardi — un fatto gravissimo per la stessa immagine della città».

Se verranno superate le difficoltà e si arriverà a dar vita alla giunta dc-pci-psdi-pri, Adriano Icardi dovrebbe essere nominato assessore alla Cultura, e [illegible]rebbe così garantita, grazie anche all'impegno [illegible] sindaco Cervetti, una particolare attenzione [illegible] Comune all'Acqui Storia.

Ma la soluzione del[illegible] [illegible] [illegible] sembra poi così facile, considerato il veto posto dagli organismi provinciali del pci ai propri consiglieri comunali acquesi, i quali devono ancora dire sino a che punto intendono allargare lo «strappo» con la federazione del partito. Se fallirà il tentativo di dar vita a una giunta sarà inevitabile il commissario prefettizio. Vorrà, e potrà, assumersi l'onere dell'Acqui Storia? Nel dubbio all'Apt [illegible] [illegible] soluzioni alternative. [f. m.]

[illegible]
QUESTA [illegible]

Blues elettrico e sound alessandrino

L'enoteca di viale Gramsci, a Casale, stasera, alle 21,30, propone [illegible] [illegible] della Rudy's blues band, quintetto veronese guidato dal chitarrista Rudy Trotta, che ama il blues ameri[illegible] d'autore. Al Circolo Palo[illegible] di Valenza, [illegible] 21,30, appuntamento con Sarabanda Rock, lo spazio aperto dedicato ai giovani gruppi musicali. Questa sera è [illegible] [illegible] il [illegible] alessandrino Strange [illegible].

Rassegne d'autore per chi [illegible] il cinema

Al Teatro [illegible] di Valenza la rassegna «Cinemamia» propone ancora per stasera, alle 21,30, «Tucker» di Francis Ford Coppola, con Jeff Bridges, Martin Landau e Frederick Forrest, storia di un progettatore automobilistico sfortunato, Preston Tucker che, nell'immediato dopoguerra, progetta un'automobile dotata di soluzioni d'avanguardia, ma alla fine deve cedere ai grandi costruttori di Detroit, i quali lo trascinano anche in tribunale. La stessa pellicola viene proposta a Casale per la rassegna «Cinema & scuola» organizzata dal Gruppo cinema e dal Comune. Viene proiettata da stamattina a sabato, alle 10, al Cine Poli. Il biglietto per gli studenti costa 3500 lire. Ad Alessandria la stagione cinematografica proposta dal Gruppo cinema in Sala Ferrero presenta stasera, alle 21,45, in prima visione, «Otto uomini fuori» di John Sayles.

[illegible] [illegible] Novi Ligure le lezioni dell'Unitré

«I provvedimenti cautelari» è il tema trattato nell'ambito delle lezioni [illegible] diritto dell'Unitré di Casale Monferrato oggi, alle 18, al Centro Buzzi dal magistrato Vincenzo Serianni. L'Unitré di Novi Ligure invece propone, alle 16,30, una riflessione di Michele Pittaluga su «L'Operetta in Austria».

La Di Michele ad Alessandria

[illegible] Grazia [illegible] Notturno

ALESSANDRIA. Grazia Di Michele al Notturno Club. La garbata, melodica musicista che [illegible] stata, con Rossana Casale, tra le prime a dare il via alla stirpe, [illegible] fiorente, delle cantautrici, te[illegible] [illegible] un concerto [illegible] club alessandrino.

[illegible] [illegible] appuntamento [illegible] la migliore [illegible] italiana dopo l'applauditissima serata con Radius, Lanzetti e Lufaini, che due sabati fa aveva portato [illegible] Notturno tanti, nostalgici ammiratori, facendo registrare il tutto [illegible]. Si inizia alle 23 e sarà, com'è nello [illegible] [illegible] Grazia [illegible] Michele, [illegible] spettacolo affascinante e raffinato, [illegible] lei.

Voce e testi gradevoli, armonie sognanti, di sapore talvolta vagamente orientaleggiante. Al contrario di altre colleghe, la cantante [illegible] si è finora abbandonata alla tentazione [illegible] cimentarsi con generi nuovi e stranieri, anche se dice di amare e ascoltare i cantautori americani.

Le sue sono canzoni che appartengono, stilisticamente, alla più schietta tradizione italiana. Sono dolci, sentimentali, malinconiche e piacciono [illegible] alle ragazze che forse si identificano [illegible] lei, bella sì, ma senza prepotenza [illegible] aggressività e, chissà, un po' sfortunata, o così almeno pare di capire dai suoi testi che spesso narrano di amori sofferti. Nello [illegible] tempo, però, le sue composizioni h[illegible] quel pizzico in più che piace anche a chi non è un appassionato [illegible] Festival di Sanremo.

Festival che pure Grazia Di Michele non disdegna. [illegible] sua partecipazione alla competizio[illegible] canora, l'anno scorso, ha contribuito a farla conoscere a un pubblico più vasto e a incrementare le vendite dei due [illegible] giri [illegible] lei incisi, «Le ragazze di Gauguin» e «L'amore [illegible] un pericolo».

Da allora i [illegible] [illegible] i passaggi in tv per Grazia [illegible] [illegible] moltiplicati, da sola, con la [illegible] chitarra.

Stasera, al Notturno, Grazia [illegible] Michele proporrà brani dai suoi [illegible] e magari anche qualcosa di [illegible]. Una serata [illegible] per prepararsi all'appuntamento di sabato con The Mississippi Minstrels, gruppone di vocalist che propongono suggestivi gospel e spirituals. [e. ra.]

Grazia Di Michele

LA STAMPA

VALLE D'AOSTA

Giovedì 25 Gennaio 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Tre arresti di polizia francese e Guardia di Finanza al Monte Bianco

Presi con 2 chili di «coca»

La droga scoperta dai cani nelle auto

COURMAYEUR. Quasi due chilogrammi di cocaina sono stati sequestrati martedì alla frontiera del Monte Bianco, a dodici ore di distanza l'uno dall'altro: il primo dalla polizia f[illegible]e, il secondo dalla Guardia di finanza italiana. Tre persone sono state fermate, due uomini e una donna.

[illegible] tratta di Angelo De Carolis, [illegible] anni, [illegible] emigrato italiano a Rotterdam (Olanda) che stava ritornando in Italia. Delle altre due persone [illegible] hanno poche [illegible]tizie: l'uomo è probabilmente un lombardo, [illegible] anni, che viaggiava [illegible] una «Lancia Delta». Di fianco a lui sedeva [illegible] ragazza di circa 20 anni, pare di nazionalità spagnola.

La droga venduta al dettaglio avrebbe fruttato oltre settecento milioni.

I fatti. Sono le 9,30 del mattino. Angelo De Carolis esce [illegible] tunnel diretto verso l'Italia. Alla guida della sua «Mitsubishi» si avvicina lentamente alla dogana francese.

Gli viene fatto cenno di proseguire fino al controllo di polizia, pochi metri più avanti. Un agente porta la mano alla visiera del «képi» in segno di saluto, si affaccia al finestrino e prosegue con le domande di rito: «Passaporto, per favore? Da dove viene?».

L'uomo non ha alcuna difficoltà a rispondere: viene dall'Olanda, ha attraversato la Francia ed è diretto in Italia, per raggiungere i suoi parenti a Salerno.

Dopo aver fatto accostare l'auto sul lato della piazzola, il poliziotto entra nell'ufficio per controllare il nominativo al terminale. La ricerca risulta positiva: a carico dell'uomo vi è un decreto di espulsione dalla Francia. Oltre a questo, De Carolis ha dei procedimenti in corso per traffici di droga.

Un uomo che viene da Rotterdam, insieme ad Amsterdam noto centro di smistamento di stupefacenti, inquisito per reati di droga, espulso per lo stesso motivo dalla Francia; l'agente decide di perquisire l'auto. Ad un primo esame tutto sembra in regola, non vi sono tracce di droga né addosso a De Carolis, né sulla vettura.

La polizia decide allora di fare un ultimo tentativo con il cane anti-droga. Hash, questo il nome del «cacciatore di polverine», incomincia ad abbaiare e ad arrampicarsi sulla portiera di sinistra della «Mitsubishi».

Gli agenti smontano [illegible] sportello: sotto il pannello in plastica è nascosto un pacchetto trasparente [illegible] dentro circa [illegible] g[illegible] di [illegible] purissima. Angelo De Carolis [illegible] può [illegible] gare ed è [illegible] a distendere le braccia in [illegible] con i polsi rivolti verso l'alto per [illegible] ammanettato.

La polizia lo prende in custo[illegible] e lo fa accompagnare a Chamonix, dove l'uomo [illegible] la notte [illegible] commissariato.

Ieri [illegible] Angelo De Carolis è stato trasferito a Lione, [illegible]ve sarà presto interrogato dai magistrati.

«Sono sull'orlo del fallimento, non avevo alternative», ha detto subito dopo la cattura. Pare che De Carolis [illegible] titolare di una pizzeria-ristorante a Rotterdam. A suo dire, negli ultimi tempi gli affari [illegible] gli [illegible]ati molto bene. [illegible] tirare avanti sarebbe stato costretto a fare molti debiti, che poi non è riuscito a pagare.

«La droga poteva essere una soluzione», ha aggiunto l'uomo, passandosi nervosamente le mani sul viso. La polizia ha scoperto un altro particolare della [illegible] De Carolis che potrebbe risultare significativo [illegible] fini delle indagini: il ristoratore avrebbe [illegible] alcuni mesi in Uruguay.

Dicono in gendarmeria: «La maggior parte dei carichi [illegible] droga arrivano proprio dal Sudamerica. De Carolis potrebbe essersi creato dei contatti con trafficanti locali ed europei. E' una possibilità che non può [illegible]sere scartata».

Verso le 21,30 l'altro sequestro. [illegible] volta l'operazione è svolta dalla Guardia di finanza italiana: una «soffiata» aveva segnalato l'arrivo dell'auto con la cocaina.

Una «Lancia Delta» con targa [illegible]aniera esce dal tunnel e arri[illegible] nella zona dei controlli. I doganieri e la polizia francese lasciano passare l'auto, senza approfondire [illegible] verifiche.

Poco più avanti c'è il posto di controllo della Finanza. L'uomo e la donna sull'auto non sospettano che i militari hanno intenzione di esaminare attentamente la macchina.

Le generalità dei [illegible] non sono ancora state rese note. L'uomo, pare un lombardo, [illegible] circa [illegible] anni, viaggiava in compagnia di una ragazza spagnola di circa 20 anni. La coppia era probabilmente diretta a Milano, dove avrebbe recapitato la droga ad un «contatto».

I finanzieri per prima cosa chiedono i documenti. Il tipo di auto, le generalità delle due persone: tutto sembra corrispondere.

I militari decidono allora di utilizzare il [illegible] anti-droga. «Sig», un bellissimo esemplare di pastore tedesco, incomincia ad annusare la macchina.

[illegible] uomini della Finanza aprono il bagagliaio della «Delta»: dentro [illegible] due valigie. L'uomo e [illegible] raga[illegible] vengono invitati ad aprirle.

Il cane fiuta qualcosa nella borsa [illegible] ragazza. I militari trovano un contenitore di pla[illegible] [illegible] sotto i vestiti. Dentro, un sacchetto [illegible] circa 980 grammi di [illegible], il più grande quantitativo [illegible] quella sostanza mai recuperato in Valle d'Aosta.

Le indagini pros[illegible] per cercare di individuare i destinatari della «[illegible]». Si pensa che la cocaina f[illegible] diretta a Milano, per [illegible] smistata sul mercato del Nord-Italia. L'uomo e la ragazza sono ora a disposizione del magistrato per gli interrogatori.

Claudio Laugeri

In alto un militare della Finanza [illegible] «Sig», cane antidroga
A sinistra Michel Hälluin, tenente della dogana francese
Sopra il fermato Angelo [illegible] Carolis

AOSTA
[illegible] Inconvenienti [illegible] siccità

La scarsità di precipitazioni piovose e [illegible] qualche inconveniente nell'approvvigionamento idrico. Ne risentono in particolare alcune [illegible] collinari. A Joux si è formata per alcuni giorni la fontana [illegible] Palù. (Servizio di Aldo Popaiz a [illegible] 3)

SAINT-CHRISTOPHE
[illegible] Urta un'automobile ferma

[illegible] leggermente ferito [illegible] incidente l'altra [illegible] in via Gran Charrière. Alle 18,50 Diego Betemps, 17 anni, di Saint-Christophe, ritornava a casa quando è andato a scontrarsi con una «Ford Fiesta» accostata sul lato della strada. Sull'auto c'era Adriana Foudon, 44 anni, di Châtillon, che attendeva il figlio Corrado di [illegible] anni, [illegible] per fare una commissione. Diego Betemps ha riportato contusioni alle ginocchia: guarirà in 6 gi[illegible].

[illegible] cena [illegible] «muntagnine»

Sabato alle 20,30 nel salone [illegible] sia Bicol si terrà la tradizionale [illegible] in [illegible] dei «muntagnina» della zona. La manifestazione, che è giunta alla diciassettesima edizione, è organizzata dalla Pro loco. Le prenotazioni si ricevono alla Cantina di Vert, al bar Norma, al bar Alpino, da Franco Iachi e [illegible] Pro loco [illegible] Donnas (0125/84364).

[illegible] Rai le piccole università

Stasera alle 20 su Raitre regionale andrà [illegible] onda il programma «Prospettiva Europa: l'Università di San Marino». La regia è di Albert Trèves (riprese Beppe Di Matteo, specializzato Stefano Ialongo). Nella trasmissione si p[illegible] ascoltare un'intervista a Umberto Eco sui rapporti fra grandi e piccoli centri universitari. L'esperienza di San Marino potrebbe [illegible] un esempio da seguire per istituire [illegible] in Italia un piccolo [illegible].

[illegible] Anziani in g[illegible] [illegible] i dolci

Il centro anziani organizza per sabato l'annuale gara per i migliori [illegible]lci riservata ai soci. Le iscrizioni si ricevono presso il Centro tutti i giorni fino a domani.

Parecchi casi segnalati ai piedi del Rosa

[illegible] il [illegible] che uccide i [illegible]

AOSTA. Torna l'epidemia di cheratocongiuntivite tra camosci e stambecchi? L'allarme è scattato sul versante piemontese del Monte Rosa, a Macugnaga. Sono già [illegible] parecchi animali morti.

In Valle d'Aosta non vi sono [illegible] segni [illegible] un'epidemia, soltanto «casi» isolati e [illegible] montagne distanti dal [illegible]. Tuttavia il fenomeno preoccupa perché già alcuni anni fa quando decine di camosci morirono per l'infezione agli occhi la malattia [illegible] segnalata sulle pendici del Rosa, poi nel Parco nazionale del Gran Paradiso, quindi nella riserva di caccia della val di Clavalité, alle spalle di Fénis.

La cheratocongiuntivite rende ciechi gli animali che non hanno scampo. Il morbo colpisce soprattutto nelle zone dove vi sono grandi concentrazioni di camosci e stambecchi.

Era già com[illegible] [illegible] passato in Valle d'Aosta, fra le due guerre e dopo il secondo conflitto mondiale. [illegible] la lunga «assenza», fino agli Anni [illegible].

Negli ultimi mesi dello scorso anno [illegible] stati segnalati alcuni casi nel Parco (vallate di Cogne) e a Champorcher, in una zona confinante sia con il Gran Paradiso [illegible] con la riserva della Clavalité.

Nei confronti della malattia [illegible] più indifesi i camosci, mentre gli stambecchi resistono di più al microorganismo responsabile della malattia. I responsabili sanitari del Parco del Gran Paradiso ten[illegible] sempre [illegible] trollo gli animali, ma finora non hanno ancora lanciato allarmi di possibili epidemie.

I «casi» [illegible] per ora troppo [illegible]lati per poter parlare di peric[illegible] d'epidemia, ma l'improvviso ritorno della malattia al di là del [illegible] Rosa in forma [illegible] violenta fa temere che il fenomeno possa ripetersi anche sul [illegible]sante valdostano.

E' stato processato ieri pomeriggio dal Tribunale di Aosta sotto l'accusa di corruzione per un episodio dell'84

Assolto l'imprenditore [illegible] Folliolet

Condannato invece a sette mesi l'ex sindaco di Etroubles, Enzo Letey

Gli imputati. In primo piano Enzo Letey e Giuliano Folliolet (Ansafoto)

AOSTA. L'imprenditore Giuliano Folliolet, di Pont-Saint-Martin, è stato assolto (per [illegible] aver commesso il fatto) dal reato di corruzione impropria di cui doveva rispondere con l'ex sindaco di Etroubles, Enzo Letey, che è stato invece condannato a sette mesi [illegible] reclusione e [illegible] mila lire di multa. I giudici del tribunale di Aosta gli h[illegible] concesso la condizionale.

Il pubblico ministero, il procuratore Domenico Cuzzola, aveva richiesto un anno e 10 mesi di reclusione e 800 mila lire di multa.

Inoltre, l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni e l'incapacità di contrattazione [illegible] la pubblica amministrazione per un anno.

«Non sono le chiacchiere di paese che fanno i processi, ma sicuramente possono avviarli». La battuta circolava ieri pomeriggio nei corridoi e nell'aula del tribunale. Il fatto risale a sei anni fa: [illegible] corruzione si riferisce a [illegible] appalto in cambio della [illegible] parte della casa di Letey (preventivo, 378 milioni).

L'ipotesi accusatoria [illegible] abbastanza chiara: da un lato la costruzione [illegible] di Barasson, [illegible] contratto a licitazione privata a cui erano state invitate a presentarsi, sette ditte, tra cui quella di Folliolet, e dall'altro uno scavo per la casa di [illegible] Letey di due milioni e mezzo.

Le voci di un «accesso di interessi» [illegible] l'impresa [illegible] Folliolet e il sindaco [illegible] diventate qualcosa di più concreto nell'ottobre dell'85, quando [illegible] cittadino dichiarò [illegible] pretore di Aosta.

«Appoggiarsi alla ditta Folliolet per gli scavi della casa fu una soluzione naturale, la più semplice e immediata — si è difeso ieri in aula l'ex sindaco [illegible]tey. Alcuni es[illegible] dell'im[illegible] erano già nelle vicinanze. A circa un chilometro [illegible] stava costruendo [illegible] vicino [illegible] ponte [illegible] Etroubles. Mi misi d'accordo direttamente con il geometra Vittorio Garda che seguiva i lavori: un preventivo di due milioni, [illegible] entrambi d'accordo». Il pagamento non avvenne subito, ma dopo che fu avviata l'inchiesta.

Sul contratto, Giuliano Folliolet (difeso [illegible] Dante Malagutti), ha dichiarato ieri di essere stato all'oscuro per molto tempo: «Se[illegible] degli scavi dopo sette, [illegible] mesi dalla loro [illegible]lizzazione. In quel periodo avevo in corso circa trenta miliardi di lavori, non mi veniva quindi riferito in dettaglio quanto l'impresa realizzava». Questa autonomia è giustificata dall'elevato numero di dipendenti, all'epoca lavoravano con me circa cinquecento persone».

E i giudici gli hanno creduto.

Claudio Ferrero

La questione dell'approvvigionamento idrico all'esame delle autorità, anche [illegible] per ora è esagerato parlare di sete

Acqua, un «quasi» problema

Carenze sulla collina di Aosta e a Joux

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Non piove da un mese, la neve non si è vista e il problema dell'approvvigionamento idrico non va sottovalutato anche se la città non soffre la sete e forse non sarà mai toccata da questo problema: «Perché la nostra fortuna è avere un grande bacino naturale nella [illegible] della piana», dice l'assessore ai lavori pubblici, Fedele Borre. Però qualche problema lo hanno le [illegible] della collina. Il livello dei pozzi di Entrebin si sono abbassati già da prima di Natale e sono alimentati dalla sorgente di un consorzio agricolo; approvvigionamento che andrà avanti fino al 15 marzo. Anche Porossan e Beauregard sono riforniti dalle acque della comunità del Gran Combin ed entro marzo sarà messa in opera una canalizzazione che dovrebbe eliminare tutte le carenze, specie in estate: l'impianto preleverà acqua da Talapé, la pomperà nella vasca di Entrebin e da qui [illegible] inviata ad Arpuilles e a Excenex.

L'assessore parla anche dell'inquinamento registrato nell'acqua uscita da alcuni rubinetti, non usati da tempo, della collina. «Fenomeno poi scomparso quando l'acqua ha ripreso a scorrere nei tubi — dice Federico [illegible] —, ma non [illegible] cessato i controlli. Se l'inquinamento dovesse ripetersi, potremmo clorazzare i pozzi. E sarebbe un peccato perché qui l'acqua è veramente buona».

Dopo mesi andati avanti con le caratteristiche della primavera, la stagione sembra finalmente mettere le nuvole al posto giusto. Ieri è iniziata un'alternanza di chiaroscuri e le montagne sono state spruzzate di neve. Che sia la volta buona? Lo hanno promesso gli esperti in meteorologia e gli albergatori si augurano che non sbaglino. Neve in montagna e forse pioggia in pianura che alimenterà le falde e spezzerà la polvere.

Problemi d'acqua anche a Joux. Da mercoledì a domenica le cinque persone che risiedono in questa frazioncina a 1640 metri hanno dovuto essere rifornite con l'autobotte. Sembra che la siccità non c'entri, la sorgente di Testa Comagna si sarebbe gelata. Mai successo prima.

Joux e il colle poco sopra hanno ancora l'aspetto autunnale. Larici e abeti hanno gli aghi bruciati dal freddo, i tre skilift sono immobili e silenziosi perché non c'è neve. Il piccolo hotel «Etoile de Neige» è chiuso e anche il bar degli impianti sportivi è sbarrato. Aperto invece il ristorante «Stella Alpina», di Maura Susanna e Sonia Crestani: la prima, cantautrice, racconta di essersi trasferita a Joux «perché la montagna è in abbandono e i valori culturali si [illegible] perdendo», l'altra «perché le piace vivere immersa nell'azzurro [illegible] cielo».

Le due donne sostengono che la carenza d'acqua si fa sentire di più in estate, quando alberghi, ristoranti e seconde case pompano dalla sorgente di Testa Comagna. Raccontano che dietro al loro ristorante c'è un impianto di autoclave che avrebbe potuto risolvere per sempre il problema e anche servire un villaggio che è stato costruito venti e più anni fa, ma che non ha mai cominciato a vivere: «Forse proprio perché non c'era acqua e nell'attesa che arrivasse, l'impresa è fallita». Gruppi di casette con i segni della precoce vecchiaia, dell'abbandono, come la strada coperta di sassi e di erbacce. «Devono avere speso miliardi — commentano a Joux — ed è un peccato vedere che tutto va in rovina». Un villaggio che si maschera bene con la natura, non c'è l'orrendo impatto del cemento e se le palazzine fossero abitate sicuramente questo cucuzzolo di montagna ne riceverebbe un beneficio economico.

Non c'è neve, quindi neppure turismo: «Sbaglia — s'infervora Sonia Crestani —. Guassù la domenica è pieno di gente. Villeggianti che arrivano da Torino, Milano, Genova e se ne vanno a passeggiare lungo i sentieri. Gente che ha ripreso il gusto di camminare e poco importa se sul tetto dell'auto hanno gli sci. Arrivano al mattino e se ne vanno la sera e molti di loro li vedo tornare nelle [illegible] successive». La donna è convinta che prima o poi la [illegible] arriverà: [illegible] lo scorso anno che a dicembre ne erano venuti 60 centimetri e qui si sciava». Dicembre è passato, ma la neve non si è vista. «Però è caduta il 10 aprile, un metro e venti, ha fatto molti disastri, gli alberi si sono sradicati sotto il peso. Ma perché non spostano la stagione fredda di due mesi in avanti? Lunedì qui fuori si stava in maglietta».

Nessuno ricorda che sia mai mancata l'acqua della sorgente Comagna, che è stata costruita mezzo secolo fa. La fontanella davanti all'abitazione di Roberto Perron, in frazione Pallù, ha sempre buttato un filo grande come un dito. «E chi lo sa che cosa è successo tra mercoledì e domenica: poi, come se ne era andata, l'acqua è tornata». Perron non ha sofferto per l'interruzione: «Il Comune ci ha tolto subito dagli impicci rifornendoci tutti i giorni con 700 litri d'acqua». In inverno a Joux ci abitano solo cinque persone: Crestani e Maura, i coniugi Perron ed Eligio Fosson: «Due famiglie e mezzo — scherza Perron — e andiamo molto d'accordo. Poco più in su, sul colle, le tre sorelle Brean, titolari di un albergo che però è già nel comune di Brusson e dove c'è la fontana che si dice abbia dissetato Napoleone. Una gotta che di tanto in tanto scompare, sembra per colpa di certe canalizzazioni che avrebbero dovuto portare l'acqua in tutte le case del colle e anche nel nuovo villaggio che sta andando in rovina. Una storia ingarbugliata, condita di amarezze e carte da bollo e sulla quale è stato scritto anche [illegible] volumetto dal titolo «Rû Courtoud».

Le sorelle Brean non [illegible] parlano volentieri perché quest'amarezza l'hanno vissuta in prima persona a iniziare dal loro pa[illegible]. Spiegano [illegible] che quando hanno incanalato il Rû Courtoud («per una ragione politica, e avevamo fatto intervenire anche il presidente Saragat»), si sono trovate senz'acqua dalla sera alla mattina: «Mentre prima non era mai mancata».

Aldo Popalz

Roberto Perron parla della fontana davanti a casa sua a Joux «Per alcuni giorni non ha più gettato acqua». A destra Maura Susanna e Sonia Crestani che gestiscono insieme un ristorante (Arteloto)

Folla al Palazzo regionale per la [illegible] con il critico lanciato dalla televisione

E Sgarbi graffia anche Aosta

Alla domanda: «Che pensa delle case costruite sulle mura romane?», ha risposto: «Se mettessero una bomba approverei». Critiche per l'insegnamento della storia dell'arte: «Non serve»

Lungo monologo. Vittorio Sgarbi durante l'incontro di martedì sera a palazzo regionale (Arteloto)

AOSTA. [illegible]mincia a parlare [illegible] dopo le 21 e finisce a mezzanotte: un monologo inatteso per lunghezza, ma scontato per il linguaggio trasgressivo che lo ha reso famoso, il critico d'arte Vittorio Sgarbi.

Dopo tre ore c'è poco tempo per le domande del pubblico che ha riempito il salone delle manifestazioni di palazzo regionale martedì sera. Molti non hanno potuto entrare, altri hanno dovuto seguire in piedi la manifestazione.

Tuttavia in quel poco tempo si è parlato di Aosta. E in sintonia con la serata è giunto il quesito polemico di Marino Pasquettaz, artigiano di Aosta, esponente radicale: «Che cosa ne pensa delle case sulle mura romane?».

La risposta di Sgarbi: «Se domani lei mettesse una bomba per distruggerle — le case —, sarei d'accordo». Il consiglio di Sgarbi alla scuola è di eliminare l'ora di storia dell'arte: «Non serve a nulla è come guardare un quadro da dietro».

Al concorso di Natale 100 commercianti

Aosta, i [illegible] [illegible] le [illegible]

AOSTA. Sono stati assegnati i premi per il concorso [illegible]lle vetrine organizzato dal Comitato per il Natale aostano. La manifestazione, nata nel 1978, ha fatto registrare quest'anno la partecipazione record di oltre [illegible]o commercianti aostani, che hanno addobbato oltre cent'ottanta vetrine.

Riconoscimenti sono andati a due negozi [illegible] piazza [illegible]anoux: «Nella Sport» di Cristina Binel e «Brivio 2» di Margherita Fosson e Bobo Perrollaz.

Per «Nella Sport» è stato l'insieme delle vetrine l'arma vin[illegible]nte. Per «Brivio 2» l'asso nel[illegible] manica è stato rappresentato [illegible] [illegible] vetrina che riproduceva fedelmente un laboratorio da falegname.

Il secondo premio del concorso è andato al negozio di frutta e verdura «Il Trifoglio» di [illegible]prietà di Giuseppina Testa, e alla ditta Colelin. Sedici i commercianti [illegible] classificati ex-aequo al terzo posto: la panetteria Scarlatta; l'oreficeria «Annubi» di Anna Beriat; Canu & Leone del negozio «Tentazioni»; Loredana Bruno per il suo negozio di frutta e verdura; la libreria «Aubert» di Maria Grazia Pascarella; il negozio di all[illegible] [illegible] Giuseppe Bettinelli; Antonio Regolino per la barbieria «Toto»; il negozio di frutta e verdura di Vincenzo Mammoliti; Wilma Perta per il negozio di pasta fresca; «Ricambi Auto» di Orazio Serafini; Anna Noussan per la «Dolceria nr.1»; il negozio di [illegible] [illegible] parati di Durigan; [illegible] Romele per [illegible] suo negozio di frutta e verdura; la salumeria di Renzo Pol; Paolo [illegible] per «I tre commessi». Daniela Negri per «L'angolo».

La commissione ha poi premiato anche «Max Mara» e «Neapolis» per l'illuminazione delle vetrine pregevole, mante[illegible] anche nelle ore notturne.

[r. a.]

L'edilizia convenzionata [illegible] Courmayeur

Aree da espropriare [illegible] [illegible] risposta

COURMAYEUR. I proprietari delle due aree che sono state individuate dal com[illegible] [illegible] Courmayeur quali zone da destinare all'edilizia convenzionata agevolata, dovranno rendere nota [illegible] poco più di un [illegible] e precisamente entro [illegible] [illegible] [illegible]braio, la loro volontà in merito all'eventuale cessione dei terreni in questione.

E' quanto è stato stabilito dalle autorità comunali durante i lavori nella loro ultima riunione.

In discussione era l'eventualità di espropriare i due terreni, che sono situati ad Entrèves, proprio per destinarli alla [illegible]struzione di abitazioni da parte di due cooperative che si [illegible] appositamente costituite a questo scopo.

I proprietari, i Padri Somaschi e una società fra tre enti petroliferi capeggiata dall'I.P., sinora non si sono mai dichiarati contrari [illegible] decisione dell'amministrazione locale ma, parimenti, non si sono ancora espressi ufficialmente in merito; [illegible] uno dei due casi la risposta [illegible] merito è attesa addirittura da dieci anni. Secondo quanto è stato deciso dall'assemblea municipale, questa iniziativa rappresenta l'ultimo [illegible] di intraprendere una trattativa di carattere amichevole per giungere in tempi brevi alla soluzione del problema.

«Durante il [illegible] mandato — ha spiegato il sindaco della località Renzo Truchet — abbiamo [illegible] tentato di evitare l'esproprio e di intavolare un colloquio [illegible] la parte interessata».

Il municipio aveva più volte sollecitato in passato la risposta da parte dei Padri Somaschi e degli enti petroliferi; ora, dopo l'ennesima richiesta delle due cooperative locali, ha final[illegible] posto l'ultimatum del 28 febbraio.

[g. m.]

Era stato il primo escluso della lista nelle elezioni regionali dell'88

Ricco torna in Consiglio

L'esponente dc al posto di Vésan

AOSTA. «Giuro di essere fedele alla Costituzione e allo Statuto speciale». Alle dieci e mezzo di ieri, nell'aula del consiglio regionale, il democristiano Raffaele Ricco con il giuramento ha preso ufficialmente il posto finora occupato da Silvano Vésan.

Ricco, già consigliere nella passata legislatura e primo escluso alle elezioni del 1988, aveva presentato ricorso contro il collega di partito, colpevole, a suo dire, di essersi candidato pur essendo presidente della Finaosta (la finanziaria regionale). Una carica, secondo la legge per l'elezione del Consiglio, incompatibile con la candidatura.

I legali di Ricco hanno sostenuto l'ineleggibilità di Vésan; la Corte d'Appello di Torino ha dato loro ragione. La dc perde così il suo capogruppo.

«La Regione ha competenza a legiferare sull'elezione del Consiglio — ha spiegato il presidente dell'assemblea Edoardo Bich —, ma ciò non include la disciplina delle ineleggibilità e delle incompatibilità, che resta nelle mani dello Stato». Il Consiglio ha preso [illegible] all'unanimità del «cambio della guardia».

Conclusa la «questione Ricco», i consiglieri hanno cominciato l'esame degli altri punti all'ordine del giorno.

Rapporti Coinca-Regione. «La Lavazza — ha detto il comunista Demetrio Mafrica —, nuovo azionista della Coinca S.p.A., avrebbe lamentato che l'amministrazione [illegible] si impegna abbastanza nell'attuare la nuova convenzione. Vorrei sapere quali sono le relazioni attuali fra le parti e se la giunta ha intenzione di chiudere il contenzioso. Un fallimento dell'operazione sarebbe una tragedia, visti i capitali pubblici investiti».

Ha risposto l'assessore all'Industria Ilario Lanivi (adp): «Non ci sono dissapori. Società e Regione sono impegnate a superare i problemi del passaggio dal vecchio al nuovo assetto giuridico. «Il contenzioso [illegible] la vecchia proprietà — ha aggiunto Lanivi — aveva lo scopo di mostrare a tutti gli imprenditori che pretendiamo il rispetto delle convenzioni. Abbiamo comunque l'intenzione di [illegible] a [illegible] transazione con la Lavazza».

Società Val Veny. Alcune quote della «Val Veny» sono in vendita? Secondo voci raccolte da esponenti della democrazia cristiana, vi sono azionisti che stanno trattando con una società francese.

«Sono notizie infondate — ha replicato l'assessore al Turismo Renato Faval (uv) —; nei prossimi giorni, io e il presidente della giunta ci riuniremo con il consiglio di amministrazione della Val Veny per definire l'organigramma della società».

Parco archeologico. Rispondendo a una interpellanza di Elio Riccarand del movimento verde alternativo (già nuova sinistra), Faval ha confermato che sul concorso per il parco archeologico pesano due ricorsi (al Tar del Lazio e a quello della Valle d'Aosta). Ha affermato l'assessore: «Attendiamo la sentenza. Comunque intendiamo partire [illegible] l'anno con i progetti esecutivi. Quanto al concorso, sono stati presentati 18 progetti, di cui due non idonei. Il vincitore ha avuto 7 voti a favore su 11».

«Converter». La giunta ha approvato una convenzione con la società Converter, produttrice di contenitori per alimenti, per l'insediamento nell'area [illegible] Ilssa di Pont-Saint-Martin. Il capitale sociale è di 30 milioni; secondo i patti, la Regione ne sottoscriverà il 20 per cento, oltre a erogare [illegible] mutuo di 12 miliardi e a sottoscrivere un prestito obbligazionario di un miliardo e 600. Dovrebbe occupare 60 persone entro 5 anni. Scettico Mafrica: «Abbiamo già fatto una brutta esperienza con una ditta del settore, la Multibox. Il capitale sociale è troppo basso e non esiste una perizia tecnica sulla solidità finanziaria della Converter». «Azionista principale è la Tecnojolly, un'azienda solida — ha replicato Lanivi —; c'è poi l'interessamento della Mopiefan (gruppo Montedison). Il capitale verrà portato a 4 miliardi. Non esiste perizia tecnica, [illegible] le informazioni ottenute dalla Tecnojolly e le ricerche dell'assessorato hanno dato le garanzie necessarie».

Stefano Mancini

ENERGIA

Convenzione Regione-Enel

Il Consiglio regionale ha approvato la «Bozza di convenzione quadro per i piccoli impianti idroelettrici consortili da stipularsi con l'Enel». E' un provvedimento destinato ad avere notevole rilevanza nella produzione di energia idroelettrica, perché rilancia il ruolo degli «autoproduttori», i gestori delle piccole centrali (inferiori [illegible] 3000 chilowatt di potenza) che producono corrente con il metodo della «derivazione semplice» dell'acqua e quindi senza danni all'ambiente.

Con le nuove normative si potranno formare consorzi di produttori che avranno anche l'opportunità di vendere l'energia fuori del Comune di produzione, usando (ed è questo uno dei punti di rilievo) le linee dell'Enel per il trasporto della corrente con il pagamento di un canone che è nullo fino ad una distanza di 20 chilometri e che poi aumenta proporzionalmente, ma [illegible] poche lire per chilowattora. Autoproduttori ed Enel si scambieranno corrente a vicenda in caso di necessità e i soci dei consorzi valdostani pagheranno però l'energia circa la metà di quanto fissato dall'ente di Stato. L'assessore regionale all'Industria, Ilario Lanivi, ha detto che il provvedimento è «uno dei più importanti di questa legislatura regionale» destinato a portare cambiamenti rilevanti nella politica energetica.

[b. bea.]

Raffaele Ricco

Aboliti 69 Comuni valdostani?

Piccoli paesi sono in bilico

AOSTA. «Gli enti locali devono essere regolamentati da una normativa più flessibile che consenta di svolgere meglio le loro funzioni». Così Massimo Severo Giannini, studioso di diritto amministrativo, ha presentato ieri a Roma il suo disegno di legge di riforma delle autonomie locali che prevede, tra le altre cose, la soppressione dei Comuni con meno di 3000 abitanti. [illegible] proposta che, se approvata, porterebbe alla soppressione di 69 comuni valdostani su 74. Verrebbe cioè cancellato il 92 per cento delle attuali amministrazioni.

Resterebbero soltanto cinque comuni. Oltre ad Aosta (36.337 abitanti), supererebbero il «tetto-Giannini» Saint-Vincent (4778), Châtillon (4680), Pont-Saint-Martin (3943) e Sarre (3574). Per lo studioso «sono troppo piccoli i comuni sotto i tremila abitanti per poter realizzare adeguate opere pubbliche, mentre contribuiscono ad elevare la spesa dello Stato».

Di parere, ovviamente, opposto l'onorevole Luciano Caveri, il quale aveva già espresso il suo dissenso in un dibattito parlamentare riuscendo a sventare il pericolo che venissero soppresse due [illegible] otto comunità montane valdostane (Walser e Grand Combin) poiché non raggiungevano i cinquemila abitanti richiesti da un disegno di legge. Lo stesso Caveri è firmatario, [illegible] altri [illegible] parlamentari (comunisti, democristiani, repubblicani, sinistra indipendente, demoproletari, liberali e radicali) di una proposta di legge per la «modificazione al testo unico delle leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali». Secondo questa proposta alla Valle d'Aosta non verrebbe tagliata nessuna amministrazione locale, ma verrebbero riviste le composizioni nelle assemblee municipali.

Non viene stabilito il [illegible] minimo di abitanti di cui disporre per essere elevati a Comuni, ma le piccole amministrazioni vengono tutte comprese in una fascia definita «fino a cinquemila abitanti» per cui (escluso [illegible]) in questo gruppo rientrerebbero tutti gli altri comuni i quali, tuttavia, vedrebbero ridotto il numero dei consiglieri. Dodici per tutti con la distribuzione di sette seggi alla lista vincente e 5 alla minoranza. Verrebbe modificata la composizione della giunta municipale, con l'adozione di soli 4 assessori (compreso il sindaco) e proposta l'eliminazione della distinzione tra effettivi e supplenti.

Le ultime due novità della proposta riguardano la nomina di un presidente del Consiglio comunale, per evitare l'imbarazzante doppia funzione esercitata dal sindaco quale capo dell'esecutivo e presidente dell'assemblea consiliare, e le operazioni di voto in un giorno solo.

[e. [illegible]]

Nei quartieri. Il vicecomandante Chenuil e i vigili Mauro Mongiovetto, Giulio Jacquin, Jole Vilbrant, Vincenzo Bethaz

Aosta sperimenta un'innovazione che altrove ha riscosso buoni risultati

Arriva il vigile di quartiere

Costituito un piccolo nucleo di agenti che prenderà contatto direttamente con la gente
La città è stata suddivisa in cinque zone: Centro, Quartiere Cogne, Est, Ovest, Collina

AOSTA. Sembra che il primo regolamento di polizia urbana adottato in Italia sia stato approvato proprio in Valle d'Aosta nel lontano 1581. Ovviamente, a quell'epoca, non si parlava di regioni nei termini in [illegible] abituali a suddividere, oggi, il territorio nazionale; ma pare proprio che sia stato messo a punto ad Aosta il primo protocollo organico di convivenza civica. Nel 409° anniversario di tale evento Aosta lancia un nuovo messaggio e attiva in via sperimentale, il servizio dei «vigili di quartiere» per tentare di avvicinare ancora di più i cittadini alle istituzioni. Non è una novità in assoluto in quanto in altre regioni tale servizio è già funzionante da diverso tempo, ma è pur sempre un segno di attenzione verso i cittadini.

«Più presenza tra la gente — sostiene il comandante dei vigili urbani, Mario Baudin — significa anche maggiore possibilità di prevenzione e, in definitiva, meno interventi repressivi. Purtroppo, però, l'organico è costituito da soli [illegible] agenti. Divisi [illegible] doppi turni e nei diversi settori di intervento che vanno dall'infortunistica all'annonaria, dal piantonamento alle contravvenzioni, significa poter disporre, giornalmente, di poco più di un terzo del personale».

Nonostante le difficoltà, il comandante ha deciso di riattivare il discorso dei vigili di quartiere delegando al brigadiere Ezio Chenuil la responsabilità del servizio. «Bisogna dire che, sulla carta, questo lavoro veniva già svolto in passato — ricorda il brigadiere Chenuil — ma in modo disarticolato e più dal punto di vista amministrativo, cioè stando in ufficio a raccogliere [illegible] del [illegible] dini, che recandoci direttamente sul posto. Da lunedì invece, abbiamo costituito un piccolo nucleo di cinque agenti che scenderanno tra la gente».

Il territorio è [illegible] suddiviso in cinque zone di intervento: Centro, Quartiere Cogne, Est, Ovest e Collina. Ogni [illegible] sarà presidiata da un «vigile di quartiere» con compiti eterogenei. «Non possiamo escludere nessun tipo di intervento — conclude il brigadiere Chenuil — perché per la natura stessa del servizio che vogliamo istituire, a tale operatore [illegible] affidate le più ampie competenze. [illegible] può parlare, a titolo esemplificativo, di accertamenti e notifiche, gestione di ingressi e uscite delle scuole, senza escludere incombenze nel settore socio-assistenziale. In ultimo potranno partecipare ai lavori del Consiglio di circoscrizione di loro competenza in modo da essere a conoscenza di quanto avviene».

Enzo Biessent

CHI SONO

Cinque volti amici

AOSTA. Sono cinque e dall'altro giorno hanno iniziato a toccare la realtà dei quartieri. Per ora svolgono la loro attività alcune giornate la settimana, ma l'obiettivo è di garantire una presenza costante. I cinque «volti amici» ai quali i cittadini potranno fare riferimento saranno coordinati dal vice-comandante Ezio Chenuil. «Il centro è stato affidato a Vincenzo Bethaz, che si potrà trovare nella sede ricavata nel municipio. Il quartiere Cogne sarà seguito da Mauro Mongiovetto, reperibile mercoledì e venerdì nel Consiglio circoscrizionale. Jole Vilbrant seguirà la zona Est: si troverà il martedì nella sala del Consiglio in via Brocherel ed il giovedì nella biblioteca del quartiere. Ad Adelio Vuillermoz spetterà curare la zona [illegible]: sarà mercoledì e venerdì [illegible] nell'ex fabbricato Maltiode; Giulio Jacquin seguirà la collina (lunedì mattina ad Excenex, giovedì mattina a Porossan).

[e. b.]

La violoncellista e la pianista russe in concerto questa sera al Teatro Giacosa

Gutman-Virsaladze, grande musica

Propongono famose pagine di Beethoven, Brahms e Grieg

Natalja Gutman

AOSTA. Il concerto delle artiste sovietiche Natalja Gutman e Elisso Virsaladze, in programma stasera alle 21 al teatro «Giacosa», rappresenta per gli appassionati di musica classica uno degli appuntamenti più attesi del prestigioso calendario della «Saison culturelle» 89-90.

Il programma prevede tre opere fondamentali della letteratura mondiale per violoncello e piano: la tradizione classica rielaborata da Beethoven, il romanticismo portato al suo culmine espressivo in una sonata di Brahms e una pagina del compositore norvegese Edvard Grieg, mai eseguite prima d'ora per il pubblico valdostano. Composizioni di pregevole rilievo artistico affidate a due concertiste di primo piano mondiale.

La violoncellista Natalja Gutman, nata in una famiglia di musicisti e formatasi al conservatorio di Mosca, sta vivendo un momento magico della propria carriera, durante la quale ha collezionato collaborazioni di gran successo con la Filarmonica di Vienna, l'Orchestra Sinfonica di Londra e l'Orchestra Nazionale di Francia, esibendosi [illegible] solista sotto la direzione di Sawallisch, Abbado, Muti e Svetlanov.

Partner della Gutman, Elisso Virsaladze è pianista molto apprezzata in Unione Sovietica dove collabora spesso come solista con l'Orchestra Filarmonica di Leningrado. Molto legata alle tradizioni culturali della sua terra natale, quest'artista georgiana si è formata alla scuola di musica di Tbilisi perfezionandosi in seguito al Conservatorio di Mosca; l'esordio della carriera concertistica è contrassegnato da piazzamenti importanti fra i finalisti dei prestigiosi concorsi Ciajkovskij e Schumann.

Il programma proposto [illegible] ra rappresenta in un certo senso una rarità, se si considera che nell'immenso corpo delle opere di Beethoven le sonate per violoncello e piano non hanno avuto grande rilievo e che il compositore tedesco ne scrisse soltanto cinque: la Sonata in sol [illegible] presentata in apertura di serata fa parte delle due Sonate dell'opera 5 composte nel 1795 per il celebre violoncellista Jean-Pierre Duport, che le eseguì alla corte di Federico Guglielmo II accompagnato al pianoforte da Beethoven stesso. Al 1865 risale invece la composizione della Sonata in mi minore op. 38 di Johannes Brahms, un'opera in tre movimenti il cui Allegro finale esprime una rarissima ricchezza polifonica che richiama molto da vicino i contrappunti di Bach. Infine la Sonata in la minore op. 36 di Edvard Grieg (1843-1907), pur non rientrando nella sua miglior vena, conserva quel carattere tipicamente norvegese che Grieg seppe esprimere in tutte le sue opere.

[g. z.]

PALLAVOLO

Cral Cogne e [illegible]

Cral Cogne (nella foto) e Csi Châtillon al comando della classifica del campionato Under [illegible] di pallavolo femminile dopo due giornate. Il Cral ha battuto l'Aosta Volley, il [illegible] il Monte Bianco e Morgex

Basket, torneo di Promozione: difeso a Grugliasco il primo posto

Union sempre in vetta

Le ragazze del Sarre battute a Ivrea

AOSTA. E' cominciato positivamente il girone di ritorno del campionato maschile di Promozione di pallacanestro per l'Union Uap Assurances.

I biancorossi [illegible] sono imposti per 83-72 sul parquet del Grugliasco conservando il comando della classifica insieme [illegible] Montalto, Pianezza e Galimberti. Nel settore femminile il Sarre è stato sconfitto per 83-67 a Ivrea.

L'Union Uap Assurances ha confermato di attraversare un buon momento di forma superando l[illegible] Grugliasco dopo un avvio di partita favorevole ai padroni di [illegible].

Al 10' piemontesi avanti [illegible] 7 lunghezze (25-18) che diventavano 10 al 14' (30-20). Gli aostani reagivano e anda[illegible] al riposo [illegible] un punto [illegible] vantaggio: 40-39. Nella [illegible] dominio dei biancorossi che aumentavano il divario con il trascorrere dei minuti per aggiudicarsi il successo sul punteggio [illegible] 83-72.

«Nonostante [illegible] di Luigi Tournoud e di Grattacaso [illegible] squadra ha disputato [illegible] buona prova — dice l'allenatore Massimo Brunello —. Nel primo tempo non siamo riusciti a trovare la giusta continuità di rendimento, però alla distanza non abbiamo avuto problemi ad assicurarci il successo. Il campionato è molto equilibrato: per raggiungere una delle prime due posizioni che daranno diritto a partecipare alla poule finale dovremo giocare sempre al massimo».

Miglior realizzatore è stato Walter Tournoud, [illegible] di 30 punti, seguito [illegible] (18), Baldi (16), Polin (6), De Bernardi, Fabris e Giuliano (4) e Morrone (1). Domenica alle 17.30 alla palestra del quartiere Dora scontro al vertice contro il Galimberti: una partita chiave per il futuro del campionato.

«Il Galimberti è avversario di tutto rispetto che ha nell'attacco il punto di forza — dice Brunello —. Dovremo sfruttare il fattore campo per fare un passo avanti importante verso il traguardo della poule finale. Non ci aspetta un compito agevole, però sono fiducioso perché la squadra è in ottima forma».

Nulla da fare per il Sarre a Ivrea. Le biancorosse sono state superate per 83-67 al termine di una partita decisa nel primo tempo (54-36). Incontro equilibrato in avvio poi le eporediesi hanno fatto valere una miglior tecnica collettiva. La squadra di Marina Repetto non ha confermato le ultime positive prestazioni anche se ha l'attenuante delle a[illegible] di tre giocatrici: [illegible] Muzio, Preti e Festa. Miglior realizzatrice è stata Elena Radizza (20 punti) seguita da Clara Bethaz (16), [illegible]na Rossi (10), Claudia Deanoz (7), Vilma Maccari e Stefania Giacometti (5), [illegible] e Tania [illegible] (2). Il Sarre [illegible] campo domani sera a Torino contro il Dopolavoro Ferroviario.

Sigfrido Beneyton

Walter Tournoud, 30 punti

SCI

Si svolge sulle nevi [illegible] Cervinia il gigante del Trofeo del Cervino - Memorial Crugnola

Oggi sono di scena i cuccioli e i baby

Il Top Club Lagoval aiuta le società di livello giovanile

CERVINIA. Oggi i cuccioli e i baby s[illegible] impegnati sulle nevi di Cervinia nel gigante del Trofeo Cuccioli del Cervino-Memorial Crugnola dove [illegible]cheranno [illegible] confermare e [illegible]sciare i valori già emersi nella Coppa Polisportiva Coumba Freide che ha interessato sulla pista della [illegible] Pila 129 giovani [illegible].

Su [illegible] tracciato [illegible] venticinque porte sistemate da Mario Canonico si sono [illegible] belle prove da parte di alcuni giovani talenti dello sci valdostano che ogni [illegible] la Polisportiva Coumba Freide riunisce per un appuntamento che è diventato [illegible] tradizionale sulle [illegible] di Pila.

Tra le concorrenti femminili, da Carolina Parenti [illegible] Sci [illegible] Crammont è [illegible] ennesima dimostrazione delle grandi possibilità di questa ragazza.

Il presidente Rota e lo staff tecnico guidato [illegible] Bieller [illegible] società di Pré-Saint-Didier sono perfettamente consci di avere tra [illegible] mani una grande promessa, l'importante [illegible] garantirle una gestione futura appropriata e giudiziosa.

La Parenti in una gara di soli 33 secondi e 56 centesimi ha [illegible] di 1"94 Carlotta D'Ambrosio del Gressoney Monte Rosa e Francesca Colombo [illegible] Courmayeur, finita appaiata, di 2 secondi esatti Valeria Modina del Gressoney Monte [illegible] e [illegible] due secondi e due [illegible] Valeria Chenoz, sua compagna di squadra [illegible] Crammont.

In campo maschile continua a luccicare [illegible] i cuccioli la [illegible] Ettore Mosca Barberis dello Sci Club Courmayeur Monte Bianco. [illegible] 91 centesimi da questo giovane atleta di indubbio valore è finito Davide Balagno dello Chamolé.

A un secondo e otto centesimi [illegible] poi in [illegible] il gressonaro Thomas Busca e [illegible] distacchi più considerevoli in quarta fila Federico La Croce di Courmayeur e in quinta un cittadino da qualche [illegible] salito alla ribalta giovanile valdostana come Paolo Carlotto del sodalizio organizzatore.

La grande novità a livello locale dello sci alpino è comunque il Top Club Lagoval:

«In tutte le gare dei vari circuiti viene sempre messa in rilievo la prestazione del singolo atleta, noi vogliamo invece pre[illegible] le società che lavorano sodo a livello giovanile facendo grandi sforzi» sottolinea l'assessore Asiva, Dante Berthod.

«Ed è proprio per questa ragione — continua — che è [illegible] il Top Club Lagoval con [illegible] l'amico Renzo Carlotto e una azienda già vicina allo sci in singole gare nel passato interverrà a sostegno della società che a chiusura della stagione [illegible] ottenuto i migliori risultati nella categoria giovanile».

Quale formula adotterete? «Proporrò alla discussione in consiglio direttivo dell'Asiva un interessamento particolare proprio per il [illegible] ragazzi nati nel 1974, il primo anno da giovani — ribatte Berthod — e credo che si debba tenere conto dei sette migliori risultati [illegible] stagione anche perché non è opportuno spremere troppo i ragazzi».

A Cervinia insomma non ci si occuperà soltanto di giovani speranze ma si discuterà anche su questi nu[illegible] incentivi che l'Asiva e la Lagoval vogliono proporre alle società dello sci alpino che operano con le categorie «giovani» maschili e femminili.

Un tema importante per valorizzare [illegible] miglior modo que[illegible] sport.

Cesarino Carlea

[illegible]

Passo falso delle squadre femminile (serie B) e maschile (C)

Sant'Orso, doppia sconfitta

I ragazzi di Di Marco falliscono sei rigori

Tiziana Morrone

AOSTA. Doppia sconfitta per le squadre del Sant'Orso nei campionati di serie B femminile e di serie [illegible] di pallamano. La formazione di Ponsetti è [illegible] superata dalle emiliane [illegible] Cotto Domus per 18-15, la squadra allenata da Di Marco ha perso per 20-19 sul parquet del Cedrate. La serie positiva [illegible] Sant'Orso nel torneo di serie C si è interrotta in terra lombarda, «soprattutto a causa dei sei rigori che abbiamo fallito — dice il [illegible] Di [illegible] —. [illegible] primo tempo abbiamo disp[illegible] una buona prova, ma alla distanza non sia[illegible] riusciti a sfruttare le occasioni favorevoli».

Miglior realizzatore è [illegible] Giorgio Corniolo, autore [illegible] 8 reti, seguito da Andrea Esposito e Vanni [illegible] (3), Arduino Trevisan (2), Livio Grande, Mauro e Rudi Borin (1). Nei prossimi due turni casalinghi gli aostani affronteranno San Martino Pavia e Migliarina La Spezia.

La compagine juniores ha sconfitto per 23-20 il Vercelli. Dopo [illegible] primo tempo equilibrato, (finito 10-10), gli aostani sono usciti [illegible] alla distanza conservando il secondo posto in classifica [illegible] spalle del Casale, distanziati [illegible] sola lunghezza dagli alessandrini. Per la squadra femminile di serie B ancora un passo falso. Tiziana Morrone e compagne [illegible] sono riuscite a conquistare un risultato positivo sul parquet del Cotto Domus concludendo il girone di andata all'ultimo posto della graduatoria. Le viola [illegible] hanno saputo [illegible]tenere le azioni offensive delle emiliane e hanno fallito un rigore sul 16-15. Le reti per il Sant'Orso sono state siglate da Tiziana Morrone (8), Barbara Canu e Daniela De Michelis (3), Elena Bacciarella (2) e Vanessa Zappa (1). Domenica, alle 10, alla palestra del quartiere [illegible] la squadra di Ponsetti riceverà la visi[illegible] del Merano.

[s. b.]

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 25 Gennaio 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Clamorosa decisione del provveditore: sospeso lo «stradario»

Scuola, indietro [illegible]

Se ne riparlerà solo fra un anno

ASTI. Morte di uno «stradario». Ieri mattina il provveditore Aldo Patritti ha deciso, con un provvedimento clamoroso, di [illegible] spendere la contestatissima «mappa» che avrebbe dovuto regolare l'accesso alle medie in base alle vie. Per un anno non se ne parlerà più. Alle sei scuole dell'obbligo di [illegible] si accederà sempre secondo [illegible] elementari di provenienza e la media «Goltieri» non andrà [illegible] Asti Sud. Rimarrà dov'è e continuerà a farsi carico dei ragazzi del quartiere Praia i quali, per recarsi a scuola, attraverseranno la città come hanno sempre fatto. Di fronte a [illegible] porte della «Jona» e della «Brofferio» si sono chiuse [illegible]rabilmente.

Lo «stradario» avrebbe dovuto gettare un salvagente proprio [illegible] «Goltieri»: saltando, anche la scuola rischia di fare la medesima fine: scomparire. Lo stesso Patritti ieri mattina non si è servito di mezze parole al momento di toccare l'argomento: «Di fronte [illegible] calo demografico, cinque scuole medie sarebbero sufficienti. Volendo mantenere le sei che attualmente ci sono, la Goltieri avrebbe dovuto andare ad Asti Sud».

Al termine della riunione con i presidi, ai quali aveva annunciato la decisione di riporre nel cassetto la mappa, il provveditore ha dichiarato di aver fatto un tentativo per venire incontro alle esigenze della «Goltieri»: «Purtroppo però non è stato possibile trovare alcun accordo. E' stata accettata in blocco solo la vecchia convergenza».

Il fronte del «no» allo stradario ha dunque vinto la sua «guerra lampo»: proteste, [illegible]semblee, contestazioni, interessi hanno affondato in pochi giorni il progetto. Il colpo di grazia, secondo [illegible] provveditore, lo ha dato il Consiglio comunale durante la riunione di lunedì sera: «Non potevo andare contro il volere di chi amministra i cittadini — ha detto ieri Patritti —. L'80% della gente è contro lo stradario».

Di quest'ultimo [illegible] tornerà a parlare fra dodici mesi quando verrà ripresentato in vista dell'anno scolastico 1991/92: «La linea intrapresa non si tocca — ha dichiarato —. Lo stradario verrà comunque completamente ridisegnato e ricostruito. Ci metteremo al lavoro, ma il progetto verrà realizzato senza [illegible] concorso di tecnici solo con l'ausilio dei presidi e degli insegnanti». Terminata la riunione di ieri mattina, [illegible] provveditore ha quindi preparato un lettera indirizzata al sindaco Galvagno: «Chiedo che il Comune ci metta a disposizione un edificio per una media, nuovo o vecchio, dove poter insediare una scuola senza dover andare a casa d'altri». Le elementari «Parini» e «Cavour», infatti, [illegible] lamentato l'assenza di spazi [illegible] poter [illegible] ospitalità alla «Goltieri»: per[illegible] possono cantare vittoria, anche se il quartiere perde la possibilità di avere una media.

Lo stesso faranno i genitori degli alunni della «Baracca», i più [illegible] [illegible]tori dello stradario: avranno via libera [illegible] iscrivere i loro piccoli alla «Jona»: la scuola, dal canto suo, [illegible] dovrà [illegible] ospitalità a 42 «primini» provenienti dal quartiere [illegible]aia. Tutto esattamente come [illegible] «stradario» non fosse [illegible] esistito. Patritti intanto, ha riconvocato i presidi per fine febbraio.

Franco Cavagnino

In Consiglio comunale. Il consigliere del psi, Canestri, durante l'affollato Consiglio di lunedì sullo «stradario». Nel riquadro il provveditore Aldo Patritti

[illegible] di fuoco

La «sette giorni» dello stradario tra assemblee, polemiche [illegible] proteste

Asti. Lo «stradario» ha avuto vita breve: [illegible] settimana. Ripercorriamo le tappe [illegible] un'agonia per molti annunciata.

Martedì [illegible] **gennaio:** la mappa diventa di pubblico dominio ed è subito polemica. Il provveditore denuncia «resistenze nella stesura dello stradario» [illegible] [illegible] eventuali modifiche [illegible] minime».

Mercoledì 17: genitori dell'elementare Baracca sono ricevuti da Patritti e quindi in municipio. Chiedono che i loro bambini possano continuare ad andare alla Jona. Prendono posizione i docenti della Jona («siamo [illegible]la di quartiere» e della Goltieri («lo stradario [illegible] una scelta giusta»).

Giovedì 18: Lo stradario viene trasmesso ai presidi [illegible] scuola. Nella nota che lo accompagna il provveditore sottolinea «che la convergenza alle Medie [illegible] rigida e [illegible] rispettata per una più equa composizione delle [illegible]les.

Venerdì 19: assemblea di genitori e docenti [illegible] «Jona». L'elementare Parini [illegible] sapere di non poter ospitare la Goltieri per mancanza di spazi. [illegible] riunisce il Consiglio [illegible] Circoscrizione Asti Sud: «Sì alla Media ma non alla Parini».

Lunedì 22: duro documento della Caritas: «Lo stradario va difeso dalle ingerenze politiche». In serata, presenti i genitori della «Baracca», si parla [illegible] scuola in Consiglio Comunale: [illegible] ordine [illegible] giorno invita a ridisegnare [illegible] mappa «secondo nuovi criteri».

Martedì 23: incontro provveditore e presidi delle medie. Ieri la clamorosa decisione.

[illegible]

[illegible]
[illegible] Il giudice Della Lucia ricusato?

Il tribunale [illegible] Milano deciderà oggi sull'istanza presentata dal presidente della Cassa di Risparmio di Asti [illegible] Borello, [illegible] ha chiesto la ricusazione del giudice istruttore milanese Giorgio Della Lucia, che svolge l'istruttoria sulla vicenda Cassa-Rapisarda, per «interesse personale». [illegible] la procura della Repubblica di Milano, cioè [illegible] pubblica accusa [illegible] procedimento penale tra la Cassa e l'imprenditore, ha chiesto la [illegible] dello stesso magistrato, il quale nel frattempo ha concluso l'istruttoria.

[illegible]
[illegible] presenta il [illegible] libro

Oggi alle 16 a Palazzo Ottolenghi viene presentato il manuale di ginecologia e ostetricia tropicale di Erik Domini e Daniela Timon, [illegible], medici in servizio all'ospedale di Asti, [illegible] hanno collaborato Vincenzo Scrisio e Carlo Garrone. [illegible] manifestazione è organ[illegible] dal Comune e dall'Usl. [illegible] manuale è il risultato dell'esperienza acquisita dall'autore nelle sue permanenze in ospe[illegible] [illegible] paesi in via [illegible] sviluppo, e nell'attività [illegible] insegnamento all'Università [illegible] Mogadiscio. Domini inoltre intende devolvere il ricavato della vendita alle [illegible] missionarie della Consolata.

PALIO
[illegible] Stasera [illegible] elegge il nuovo Capitano

Questa [illegible] attesissimo Consiglio del Palio. Alle 21 in municipio sarà eletto il nuovo Capitano del Palio; all'ordine del giorno anche l'esame delle domande di partecipazione presentate da[illegible] Pro loco di Canelli e da San Marzanotto.

SERVIZIO A PAGINA 3.

[illegible]
[illegible] Il programma del Raduno nazionale

Oggi alle 18 a Palazzo Ottolenghi [illegible] presentato il programma delle manifestazioni per il Raduno nazionale dei Bersaglieri, [illegible] si terrà ad Asti dal 17 al 20 maggio.

[illegible]
[illegible] In [illegible] il piano commerciale

Stasera [illegible] 21 alla «Casa del popolo» di San Marzanotto si riunirà il Consiglio di circoscrizione per discutere il piano commerciale; [illegible] presente [illegible] un funzionario [illegible] Comune di Asti.

CORSO ALBA
[illegible] Incontro con il [illegible]

Riunione degli abitanti della zona di corso Alba in casa dell'assicuratore Secondo Bianco (in [illegible] San Carlo) oggi pomeriggio alle [illegible], con la partecipazione del sindaco Galvagno. Argomento dell'incontro la situazione dei rii e dei fossati, che provocano allagamenti in [illegible] di forti piogge.

VIGILI [illegible]
[illegible] I «civic» festeggiano S. [illegible]

Stamane alle 10 viene celebrata [illegible] collegiata di [illegible] [illegible] la messa in onore di San Sebastiano, patrono del Corpo [illegible] polizia municipale. [illegible] funzione [illegible] officiata dal parroco don Pietro Mignatta, cappellano del Corpo.

[illegible]
[illegible] Scrittrici [illegible] e [illegible] di oggi

Oggi alle 16,30 nel salone del Centro San Secondo (via Carducci [illegible] padre Reginaldo Frascisco, professore di lettere e pubblicista, terrà una conferenza dal titolo: «Figure di scrittrici italiane e straniere del nostro tempo». L'iniziativa è dei Convegni culturali Maria Cristina.

[illegible]TEGROSSO
[illegible] Incontro sul [illegible] di successione

Proseguono oggi pomeriggio alle 15,30 gli incontri culturali organizzati dal circolo Anspi di Montegrosso, in collaborazione con l'Utea. Argomento del giorno è «Diritto di famiglia. Successione» e sarà trattato da Giuseppina Bologna.

AL POLITEAMA
[illegible] I biglietti per «Piacere Raiuno»

Vengono distribuiti oggi dalle 18 alle 19,30 al Politeama i biglietti d'invito omaggio per partecipare alla trasmissione «Piacere Raiuno» [illegible] martedì [illegible] mercoledì [illegible].

Un'altra giovane vittima di un incidente stradale: Salvatore Lo Vullo aveva 28 anni

[illegible] prestare la [illegible] e [illegible]

Stava facendo [illegible] giro [illegible] un'Honda 125 di un amico

ASTI. Un'altra sciagura stradale, a tre giorni di distanza dal tragico incidente di Alessandria dove due giovani [illegible] [illegible] annegando nel Tanaro mentre altri due sono rimasti [illegible]ti.

Questa volta la vittima si era fatto prestare una moto (Honda 125) da un amico [illegible] fare un breve giro [illegible] dintorni del quartiere Praia, ma pochi minuti [illegible] si è scontrato con una Alfa Romeo «Giulietta». La visibilità nella zona era buona, e la strada asciutta.

Il [illegible] incidente è accaduto martedì, alle 14,30, in via Monti, angolo via Graziano.

La vittima Salvatore Lo Vullo, 28 anni, residente ad Asti [illegible] Alfieri 241, dipendente di un'impresa per l'asfaltatura delle strade, in un bar aveva incontrato un suo amico. «Vorrei provare [illegible] tua moto — gli ha detto Lo Vullo — prestamela per qualche minuto». L'amico lo ha accontentato, prestandogli anche [illegible] casco. Lo Vullo è salito sulla Honda, sorridente e forse era la prima volta che si trovava alla guida di un motocicletta veloce.

Dopo poche centinaia di metri l'incidente. La sezione Infortunistica della polizia stradale [illegible] svolgendo le indagini per accer[illegible] [illegible] responsabilità. La dina[illegible] dell'accaduto non è ancora del t[illegible] chiara. Pare però che la «Giulietta», guidata da Nunzio Napoli, 43 anni, abitante in via Monti 3, [illegible]io edile, non ab[illegible] rispettato una precedenza. [illegible] quel momento è sopraggiunta la Honda a velocità sostenuta.

[illegible] Vullo forse spaventato nel vedersi di [illegible] l'autovettura, avrebbe frenato bruscamente cadendo al suolo. La motocicletta e il conducente hanno strisciato sull'asfalto finendo contro la ruota anteriore sinistra della «Giulietta».

L'urto deve essere stato violentissimo. Il motociclista subito soccorso da alcuni automobilisti poco dopo con un'autolettiga veniva trasportato in ospedale.

Tutta l'equipe [illegible] pronto soccorso è stata mobilitata per sottoporre il giovane alle cure del [illegible]. Le sue condizioni erano al momento del ricovero gravissime.

I [illegible] hanno diagnosticato lesioni [illegible] midollo spinale, fratture multiple alle gambe e al tora[illegible]. Ricoverato nel reparto rianimazione nonostante le continue cure, ieri mattina, ha cessato di vivere.

Lo Vullo viveva con la madre (vedova da due anni) e due fratelli. La salma è stata trasferita nella camera mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria che [illegible] questa mattina rilascerà il nulla [illegible] per i funerali che [illegible] ogni probabilità si terranno oggi pomeriggio. Sarebbe esclusa l'autopsia.

Vittorio Marchisio

Salvatore Lo Vullo morto ieri

MORTI IN TANARO

L'ultimo [illegible] [illegible] Luigi

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Pier Luigi Doretto, 21 anni, morto sabato [illegible] [illegible] Anna Massirio, nel furgone finito nel Tanaro, ad Alessandria. La cerimonia funebre si è svolta in Duomo

Si riparla del progetto di un impianto nella ex cava vicino alla chiesa di S. Nazario

A Montechiaro due discariche?

E l'Energest propone: «Diventate nostri soci»

MONTECHIARO. «Diventare azionisti di una società che gestisca una discarica nel nostro territorio? Abbiamo altri problemi e non abbiamo ancora avuto il tempo di pensare ad una simile eventualità»: Giovanni Conti, sindaco di Montechiaro, liquida così la proposta dell'Energest, la società di Asti (di cui fanno parte anche l'Unione Industriale e la Finpiemonte) che ha p[illegible]to un progetto per una discarica di rifiuti industriali in località ca[illegible] Bronco. La p[illegible]te della società, Rosalba Borello, ha fatto pervenire, ieri, una lettera a Conti, in cui rilancia l'invito al Comune di Montechiaro a partecipare direttamente alla gestio[illegible] dell'impianto (è previsto un investimento di sette miliardi: la discarica ospiterebbe gli scarti industriali dell'Astigiano e dell'Alessandrino), attraverso una compartecipazione societaria.

Spiega Borello: «E' una proposta che riteniamo rivoluzionaria: è raro, infatti, che privati sollecitino la partecipazione dell'ente pubblico in funzione di controllore. [illegible] lo facciamo è perché abbiamo la coscienza di poter rispettare tutte le norme di legge e di garantire su possibili inquinamenti. La presenza del Comune sarà a tutela della comunità e si aggiungerà ai c[illegible]trolli periodici dell'Usl».

Ma a Montechiaro ora ci sono altri problemi. Al progetto Energest si aggiunge la possibilità che venga realizzata un'altra discarica. Il Tar ha infatti accolto [illegible] ricorso presentato dalla ditta «Montechiaro spa» contro la decisione della Regione che aveva bocciato il progetto di discarica (anche questa di rifiuti industriali; in particolare gli scarti provenienti dalla Teksid) nella ex cava Dozzani, a ridosso della chiesa romanica di San Nazario. Ora la «Montechiaro spa» potrà riavviare l'iter per l'approvazione del progetto.

«[illegible] opporremo a questa eventualità — assicura Conti —. Il nostro no è soprattutto contro la legge regionale che [illegible] fissa parametri certi per l'individuazione dei siti. Ad esempio, per i rifiuti industriali si prevedono due discariche nel comprensorio Asti-Alessandria, senza spiegare quali sono i criteri di individuazione».

Il sindaco sostiene poi che per l'ex cava Dozzani, è previsto un piano di recupero (obbligatorio per legge) e che la Regione ha quantificato in 330 milioni [illegible] spesa necessaria per i lavori di ripristino: «Il Comune insisterà per questa soluzione. Anche per la cava di località Bronco, è previsto il ripristino». Aggiunge Conti: «Chi ci dice, per esempio, che [illegible] proprio [illegible] discarica di rifiuti industriali il sistema migliore per recuperare quella cava?». Ieri sera, intanto, in Comune si è svolta una ri[illegible] dei sindaci della zona per discutere del progetto Energest.

Fulvio Lavina

Raccolta differenziata

Il Comune ha avviato (secondo quanto prevede la legge) la raccolta differenziata dei rifiuti. Nei giorni scorsi sono stati sistemati contenitori diversi, «specifici» per i vari tipi di rifiuto. La raccolta riguarda, oltre agli «urbani» e al vetro altri materiali: le lattine (contenitori di colore verde), pile (cassettine gialle), medicinali scaduti (cassettine bianche, vicino alle due farmacie), carta cartoni e stracci, rottami metallici, materiali plastici, rifiuti ingombranti (questi ultimi vengono raccolti presso il magazzino comunale). Spiega il sindaco, Renzo Mascogo: «Il servizio sarà assicurato dalla ditta Carosso, che provvederà poi allo smaltimento. Per le pile e i medicinali, invece, interviene l'Asp di Asti». Per lo smaltimento di materiale edile, o proveniente da scavi, demolizioni e ristrutturazioni, bisognerà rivolgersi alla discarica di Asti. Per chi trasgredisce, sono previste multe sino a 5 milioni e l'arresto sino a 6 mesi.

La Provincia decide domani Mogliotti: Non c'è alternativa

ASTI. Domani si riunirà il Consiglio provinciale, convocato d'urgenza dalla giunta per decidere sul futuro della discarica di Valle Manina. L'autorizzazione al Consorzio scade mercoledì: ieri la giunta ha esaminato le relazioni dell'Usl sulle analisi svolte all'esterno della discarica. Sarebbe confermata la pre[illegible] di sostanze inquinanti nelle falde. Il punto è ora di stabilire se le quantità rilevate possano essere considerate pericolose o meno per la salute della popolazione e se esista il pericolo dell'estensione dell'inquinamento. E' probabile che proprio attorno a questo punto si sviluppi la discussione in Consiglio provinciale. Nei giorni scorsi, il direttivo cittadino del pli aveva invitato il Consorzio a «predisporre la chiusura definitiva della discarica di Valle Manina nel più breve tempo possibile, salva [illegible] chiu[illegible] immediata nel [illegible] che le analisi diano risultati comprovanti l'inquinamento del territorio». Nello stesso documento si stigmatizza la grave responsabilità politica di chi, ai vari livelli, avrebbe dovuto risolvere il problema nei tempi prestabiliti ed ha invece portato la collettività ad affrontare un'emergenza traumatizzante».

Ma quali sono le alternative, con un eventuale «no» della Provincia alla proroga per Valle Manina? Francesco Mogliotti, presidente del Consorzio, è scettico: «Abbiamo contattato altre discariche: nessuna è disponibile ad accettare i rifiuti di 75 Comuni per un anno». Il Consorzio ha inviato una lettera alla Provincia, in cui ricorda che l'area già impermeabilizzata è utilizzabile sino al 28 febbraio e che si è pronti per procedere nei lavori della restante parte della discarica. «Il rinnovo della concessione è importante: soluzioni alternative pronte non [illegible] ne sono» dichiara Mogliotti. Intanto si sta lavorando per la ricerca del sito alternativo. L'Ipla, la società a cui è stato demandato il compito di reperire l'area idonea in base al Piano regionale dei siti, in una lettera al Consorzio ha affermato di non essere in grado di dare una risposta in tempi brevi. Un'altra «tegola» sul piatto dell'emergenza. [f. la.]

DIRITTO
L'avvocato difensore: un convegno

Sabato 27 a partire dalle 9, nella sala convegni della Cassa di Risparmio di Asti (piazza Libertà 1) si terrà un incontro di studio dal titolo «Il difensore nel nuovo processo penale», organizzato dal Consiglio dell'ordine degli avvocati e dall'Unione regionale degli ordini forensi. Relatori saranno Gilberto Lozzi, Metello Scaparone dell'Università di Torino, Angelo Guarda dell'Università Cattolica, Vittorio Chiusano, presidente della camera penale del Piemonte e Valle d'Aosta, Gian Vittorio Gabri, presidente dell'ordine di Torino e Guglielmo Gulotta dell'Università di Cagliari.

CANELLI
Antonella [illegible] Costanzo

Domani sera Antonella Micco Bocchino, contitolare della «Distilleria Bocchino», parteciperà al «Maurizio Costanzo Show», la trasmissione di Canale 5 che va in onda ormai da 8 anni. Durante la serata Antonella Bocchino, 27 anni, prima canellese ad approdare nel salotto televisivo di Maurizio Costanzo, parlerà della sua ultima creazione, «Le Bacche», liquori ottenuti dalla distillazione di bacche o frutti di bosco.

Ieri i funerali di Bergamasco

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Francesco Bergamasco, notissimo in città per essere stato molti anni a capo dei vigili del fuoco volontari di Nizza. All'età di 64 anni, Bergamasco è stato stroncato da un tumore in soli due mesi. Lascia [illegible] moglie Caterina Maifatto ed i figli Mariano, Piergiorgio e Massimo.

INFANZIA
Un corso sui bimbi appena nati

Scade domani il termine per iscriversi agli incontri su «Il bambino nei primi mesi di vita», organizzato dal Centro studi astigiano (Cesas). Lo condurrà il pediatra Francesco Valle, tutti i venerdì sera (alle 21) a partire da febbraio. Il corso è gratuito e si terrà nella sede del Cesas, in piazza Alfieri 61. Per adesioni telefonare al 50.711, dalle 9 alle 12; [illegible] posto per [illegible] persone.

Dieci neo cavalieri [illegible] Repubblica

Dieci astigiani sono stati insigniti del titolo di cavaliere della Repubblica. Sono: Alberto Amadori, agricoltore di San Damiano; Renato Gendre, professore universitario di Nizza Monferrato; Vittorio Rizzolo di Nizza Monferrato; Francesco Savastano, di Canelli; Vittorio Cavalla agricoltore di Villafranca; Guglielmo Scoletta, [illegible] farmacista di Villafranca; Franco Graziotti, [illegible]; Pierino Pigella, sindaco di Villafranca; Lello Viarengo rappresentante di commercio di San Damiano; Gianni Franzoso, assicuratore.

Positiva l'esperienza di raccolta differenziata dei rifiuti

Calliano ecologica

L'appalto è gestito dalla Cooperativa astigiana «Il carretto»
Un'altra iniziativa: il servizio mensa a domicilio per gli anziani

CALLIANO. L'«esperimento» dura da un anno, ma adesso tutti, in paese, sembrano soddisfatti.

Il servizio di raccolta differenziata dei materiali riciclabili, gestito per conto del Comune dalla cooperativa «Il Carretto» di Asti, sta dando frutti concreti.

«Con questo sistema — spiega il sindaco, Luigi Cerruti — viene ridotto notevolmente il nostro carico di rifiuti destinato alla discarica consortile di Vallemanina, ad Asti, ormai giunta alla saturazione. E inoltre diamo [illegible] contributo tangibile [illegible] recupero di [illegible] che altrimenti [illegible]drebbero perduti e che finirebbero distrutti in qualche altro mega-deposito di immondizie».

Ogni ultimo lunedì del mese, un autocarro della cooperativa passa per le vie del paese a recuperare carta, cartone, stracci, materiali ferrosi e altro che vengono poi venduti a cartiere o sfascia-carrozze per essere riutilizzati.

La raccolta degli oggetti più «ingombranti» viene compiuta a domicilio, sulla base [illegible] segnalazioni ricevute dagli uffici comunali nell'arco del mese; gli altri rifiuti possono essere invece depositati in alcuni punti raccolta prefissati.

Aggiunge il sindaco: «I miei concittadini hanno accolto l'iniziativa con favore, anche se [illegible] l'inizio devo ammettere che c'erano state anche delle perplessità, dovute soprattutto al cambiamento [illegible] abitudini radicate. Questo in particolare con riferimento ai tradizionali s[illegible] di raccolta rifiuti».

L'appalto annuale del servizio [illegible] cooperativa astigiana costa [illegible] Comune un milione e mezzo. [illegible] non è questa l'unica iniziativa «ecologica» avviata dal Comune. Nei giorni scorsi, nella frazione Perrona, è stata installata una campana per la raccolta del vetro: altri tre contenitori analoghi erano stati sistemati da tempo in paese, dove da quattro anni funziona un servizio di raccolta differenziata del vetro, delle pile e dei medicinali scaduti.

Bilancio positivo, anche per un'altra cooperativa, «Il grillo parlante», che un anno fa ha ricevuto in gestione dall'amministrazione comunale il servizio di pulizie domiciliari, riservato agli anziani che ne facciano richiesta.

La spesa, di 14 mila lire all'ora, viene ripartita tra il Comune e l'USL 68, con una minima quota a carico dell'utente, calcolata in base al reddito da pensione.

Infine, sempre nell'ambito dell'assistenza agli anziani, c'è da segnalare che questi ultimi possono usufruire di un servizio [illegible] comunale a domicilio, in collaborazione con le [illegible] dell'asilo infantile.

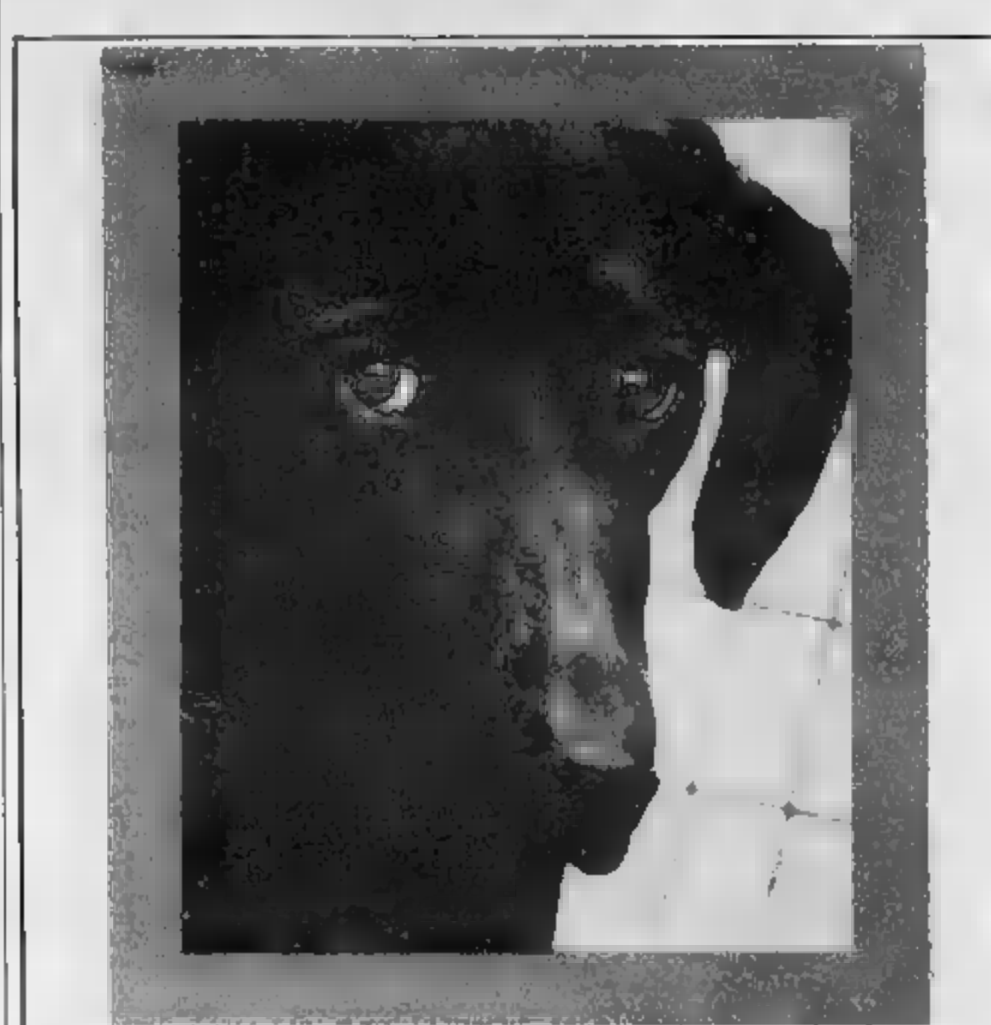
I cibi, confezionati dalle religiose in contenitori termici, vengono consegnati a domicilio con [illegible] scuolabus. Ogni pasto, comprende un primo, un secondo e la frutta. L'impegno di spesa del Comune, relativo a questo servizio è di circa 10 milioni, che però, per un terzo, sono a carico degli utenti. Ad usufruire di questi servizi sono in tutto una trentina di anziani.

Brunella Mascarino

Processo in aprile

Minacciò l'ambulante [illegible]

ASTI. Il tribunale ha fissato per il 23 aprile prossimo, il processo a [illegible] di Giuseppe Antenori, [illegible], Asti via Roero 52, [illegible]putato di tentata estorsione nei confronti di Ercole Scoffone, 68 anni, Asti via Ticino 31, sopran[illegible] «Ercolino» [illegible] titolare di un chiosco di angurie e venditore ambulante di generi alimentari. Quest'ultimo è accusato invece di aver cagionato all'Antenori lesioni per averlo colpito al capo con una bottiglia.

I fatti risalgono al 21 settembre del 1986, giorno del Palio. Secondo l'accusa l'Antenori, con un altro complice (morto alcuni [illegible] fa), minacciò Scoffone di fargli saltare con l'esplosivo il suo alloggio se non avesse pagato una tangente. Scoffone, già in precedenza [illegible] non accettò il ricatto. A questo punto Antenori e il complice malmenavano l'ambulante danneggiandogli il banco [illegible] vendita (danni per un milione) che l'ambulante aveva allestito quel giorno in viale Vittoria a poca distanza dalla piazza Campo del Palio. [v. me.]

Novità nel mondo industriale enologico

La «Coppo» di [illegible] rileva cantine e impianti [illegible]

CANELLI. Novità [illegible] mondo enologico industriale canellese. La «Coppo», azienda vinicola specializzata nella produzione di vini e spumanti di qualità, occuperà, nei prossimi mesi, gli stabilimenti della «Graziola Spa» di via Alba. L'accordo tra i responsabili della «Luigi Coppo & Figli» e la famiglia Graziola (tutt'ora proprietaria dei fabbricati e delle cantine di invecchiamento scavate sotto la collina) è stato raggiunto nei giorni scorsi. E' lo stesso Gianni Coppo, direttore amministrativo e contitolare dell'omonima casa vinicola, a descrivere i termini dell'operazione che ha destato interesse in tutto l'ambiente enologico canellese. Dice Coppo: «Già da qualche tempo accarezzavamo l'idea di ampliare lo stabilimento, ormai troppo angusto per dare spazio a tutta la nostra produzione. La famiglia Graziola ci ha affittato i locali, mentre dal fallimento della «Nuova Graziola» abbiamo rilevato i macchinari che [illegible] rimanevano all'interno della cantina per poter disporre subito dello stabilimento». Nel nuovo edificio la «Coppo» trasferirà parte delle nuove linee di imbottigliamento e confezionamento ed il reparto di pigiatura, sfruttando, inoltre, le cantine di invecchiamento che si inoltrano sotto la collina per i vini in «barrique» e gli champe[illegible]. «La sede principale — continua Gianni Coppo — rimarrà quella attuale [illegible] via Giuliani, così come buona parte della gamma di [illegible] continuerà ad essere prodotta nelle vecchie cantine». Il passaggio non prevede l'acquisizione del glorioso marchio «Graziola». La Coppo imbottiglia anche i vini della tenuta «La galleria» [illegible] Valle San Pietro ad Asti ed in particolare il Rotondino, uno dei grignolini più apprezzati dal mercato. [gi. v.]

Il «borsino» della Camera di commercio

Grignolino e [illegible] tra i più richiesti al mercato del vino

ASTI. Mercato del vino senza sussulti, anche se i prezzi restano sostenuti. Se n'è avuta una riprova ieri, al «borsino» della Camera [illegible] commercio di Asti: numerosi gli operatori presenti, molti anche non piemontesi (a conferma che la «borsa» astigiana è ormai una delle più importanti d'Italia) ma nessuna variazione di rilievo da segnalare, almeno a livello di rilevazioni ufficiali.

«Gran parte delle partite di vino nuovo [illegible] già state vendute — sottolinea Erminio Colaneri, dirigente del servizio [illegible] dell'ente camerale — e i potenziali acquirenti cercano di accaparrarsi l'invenduto solo a condizione che il prodotto sia di qualità superiore».

Tra i vini più richiesti la Barbera che sta conoscendo in questi ultimi mesi un sempre più sensibile rilancio. «Tirano» anche grignolino, moscato, freisa, malvasia e anche le cantine sociali hanno quasi [illegible] scorte.

[illegible] i prezzi al quintale dei vini fatti registrare ieri al «borsino»: Barbera d'Asti doc (minimo 120.000-massimo 140.000); Barbera del Monferrato doc (116.000-130.000); Barbera Piemonte (105.000-125.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (170.000-200.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); [illegible] d'Asti secca doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte secca (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo e Castelnuovo Don Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (140.000-150.000); Dolcetto Piemonte doc (140.000-155.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Moscato d'Asti doc (150.600). [f. b.]

L'elezione stasera in Consiglio del Palio: la scelta, con voto segreto, fra i quattro candidati

E venne l'ora del Capitano per il '90

Attesa decisione anche per Canelli e San Marzanotto

Il Capitano uscente. Paolo Raviola, 35 anni, sembra fare le boccacce in questa foto colta durante la sua prima «fatica» come Capitano del Palio l'anno scorso. Si ripresenta e la sua conferma appare, al più, abbastanza scontata (Foto Morra)

ASTI. E venne la not[illegible] del [illegible]pitano. Stasera, alle 21, si riunisce in municipio il Consiglio del Palio: dovrà appunto nominare il Capitano e decidere sulle domande di ammissione alla corsa present[illegible] da San M[illegible]to e dalla Pro loco di Canelli. Sa[illegible] danza [illegible] attesa dunque.

I candidati al ruolo di Capitano sono quattro: Paolo Raviola in carica nell'ultima edizione, Paolo Bagnadentro che [illegible] ripresenta candidato dopo aver ten[illegible] il colpo, senza fortuna, lo scorso anno, e le «matricole» Lorenzo Viarengo e Mario Lanfranco. Gli ultimi giorni di [illegible] «elettorale» [illegible] stati febbrili, [illegible] già [illegible] setti[illegible] all'interno dei Comitati. si [illegible] lavorato in vista dell'appuntamento di stasera. Gli schieramenti sembrano deli[illegible], almeno sulla carta, [illegible] se la riservatezza che circonda il battage elettorale cedrà [illegible] tanto stasera all'apertura dell'urna. [illegible] nomina avverrà infatti con voto segreto [illegible] lo scorso anno, quando [illegible] Quirico, dimissionario, aveva ceduto [illegible] testimone a quattro candidati (Raviola, Treselli, Bagnadentro e Brunetto). Negli anni precedenti [illegible] era [illegible] votato per alzata di mano.

Anche quest'anno si è discusso molto sul metodo da adottare in Consiglio, in quanto, solo con il [illegible] regolamento, si [illegible]riverà finalmente, a disciplina[illegible] questa importante scadenza. Alla fine ci [illegible] accordati per lasciare il verdetto all'urna, con relativa suspence. Paolo Raviola, [illegible] anni, consulente finanziario, [illegible] Palio dagli anni della ripresa della manifestazione. E' stato abbandieratore dell'Asta e per anni «solista» del gruppo. Durante l'ultima edizione, una caduta da cavallo, in sfilata, lo ha costretto a fare il suo ingresso in pista, appiedato, [illegible] Consiglio del Palio [illegible] inaugurato un nuovo modo di fare il Capitano: battagliero e sempre nel vivo del dibattito.

Paolo Bagnadentro, 33 anni, procuratore legale, presidente del Coreco di Asti, è [illegible] anni [illegible] mondo dell'ippica: nel [illegible]89 [illegible] conquistato la medaglia d'argento ai campionati regionali. Lorenzo Viarengo ha 42 anni [illegible] lavora, come tecnico, alla Sip. [illegible] stato figurante del borgo San Lazzaro e fantino di San Secondo in tre edizioni della [illegible] Mario Lanfranco, 47 anni, industriale, nativo di Torlona, vive a Torino [illegible] ha una casa con annessa scuderia, a Vallarone. Per molti anni è stato il vessillifero del rione Santa Caterina.

Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda la disamina delle domande di partecipazio[illegible]: non dovrebbero esserci problemi per [illegible] Marzanotto, ma sul nome di Canelli (nonostante il benestare del Comune) ci potrebbe anche essere battaglia.

[L. c.]

Ecco gli sfidanti. Tre candidati alla carica di Capitano. Da sinistra Paolo Bagnadentro, 33 anni, Mario Lanfranco, 47 e Lorenzo Viarengo di 42. Lanfranco e Viarengo si presentano all'elezione per la prima volta. Bagnadentro per la seconda

Canelli e Palio

[illegible] «Pro»

CANELLI. La Pro loco, presieduta [illegible] Gian Carlo Benedetti potrà correre il Palio di Asti edizione 1990 «con il nome ed i colori della Città di Canelli». E' questo, in sintesi, il testo della comunicazione ufficiale inviata dal sindaco Renato Brande al presidente del gruppo canellese, dopo che la Giunta aveva deliberato di non inoltrare alcuna domanda per la partecipazione alla [illegible] astigiana.

Nel Consiglio comunale del [illegible] dicembre, infatti, il sindaco, rispondendo ad un'interpellanza presentata [illegible] capogruppo comunista Giancarlo Ferraris, aveva colto tutti di sorpresa, affermando che «il Comune lascia ampia libertà ai borghi, associazioni ed enti cittadini di inoltrare domande [illegible] correre il Palio 1990».

Un'occasione che la Pro Loco non si è lasciata sfuggire, inoltrando sul filo di lana, al Consiglio del Palio, la richiesta di partecipazione alla manifestazione settembrina. Il Comune, dal canto [illegible], fornirà al sodali[illegible] azzurro, il confalone di Ca[illegible] e tutto [illegible] che il regolamento prevede quando viene richiesto l'assenso [illegible] la «municipalità» per gli enti [illegible] le associazioni che rappresentano [illegible] Palio l'Amministrazione cittadina. La parola, ora, passa al Consiglio del Palio che questa sera dovrà vagliare le [illegible] domande di partecipazione in[illegible] da Canelli e dalla frazione San Marzanotto.

[gl. v.]

Una delegazione carioca dovrebbe arrivare ad Asti sabato, ma non ci sarà [illegible] Ct Lazaroni

Le tappe dell'operazione Brasile

Comune e Provincia nel pool «Asti Novanta» assieme alla Cassa [illegible] Risparmio e all'Associazione produttori moscato. Il centro stampa sarà allestito all'Exposalone [illegible] piazza Alfieri. I contratti pubblicitari. Nessuna notizia degli Usa

ASTI. L'operazione Brasile procede a piccoli passi. Non c'è fretta, fanno sapere dal Sud America. Dopo aver scelto Asti [illegible] sede del ritiro, durante i [illegible] di calcio, la Federazione carioca, sembra essersi tolta un grosso [illegible]. I giornali brasiliani hanno commentato positivamente la scelta di Asti, ricordando l'infelice esperienza messicana nell'86, quando i carioca finirono in un grande e caotico albergo con giornalisti e tifosi al seguito. L'esigenza di tranquillità e sicurezza [illegible] nei primi punti delle richieste del commissario tecnico Sebastiao Lazaroni.

L'allenatore aveva annunciato [illegible] viaggio esplorativo in Italia per la fine del [illegible] gennaio, [illegible] dalle ultime notizie giunte ieri dal Brasile, [illegible]bra che per ora si limiterà a mandare in avanscoperta i suoi collaboratori tecnici.

Renato Zaccarelli, segretario del Col piemontese, che è rientrato ieri da Rio de Janeiro, dopo aver partecipato [illegible] partite della nazionale Over [illegible] conferma che una delegazione brasiliana è attesa per [illegible] sera di venerdì o [illegible] sabato a Torino. I brasiliani arriveranno da Gubbio, scelta come pre-ritiro [illegible] Alemao e compagni. Poi saranno ad Asti dove visiteranno l'Hasta hotel (l'albergo di valle Benedetta [illegible] ospiterà la squadra) e le altre [illegible] sportive messe a disposizione dagli astigiani: il Comunale, il Country [illegible] e il palazzetto dello Sport.

Tra i compiti della delegazione anche quello di verificare come si sta muovendo il comitato di accoglienza, ovvero l'associazione «Asti Novanta» che organizzerà incontri e contatti promozionali con i carioca. In altre parole [illegible] parlerà anche di soldi, sottoforma di [illegible] pubblicitari di sponsorizzazione.

Aldo Pia, assessore allo Sport del Comune di Asti, [illegible] punto [illegible]. «La giunta comunale e quella provinciale hanno deciso [illegible] partecipazione al pool "Asti Novanta". Diciamo che sono tra i soci fondatori, insieme alla Cassa di risparmio e all'Associazione produttori moscato, [illegible] ci sono le adesioni di quasi tutte le principali industrie astigiane. Qualcuno si muoverà anche da fuori provincia. L'occasione promozionale è ghiotta».

La spesa? «Per quanto riguarda gli enti pubblici sarà un inter[illegible] diretto minimo nell'ordine dei 50/60 milioni ciascuno. E poi ci sono i contratti pubblicitari [illegible] la cartellonistica che [illegible] il campo sportivo e all'Hasta hotel che copriranno gran parte dei costi di soggiorno della squadra».

La Cassa di risparmio ha dato la disponibilità per finanziare, in parte, l'allestimento di [illegible] sala stampa che — pare [illegible] — verrà realizzata all'Ex[illegible]lone [illegible] piazza Alfieri, messo a disposizione dalla Camera di [illegible] «Abbiamo preso contatti con la Sip e altre aziende del settore delle telecomunicazioni — annuncia [illegible] — che metteranno a disposizione degli oltre 500 giornalisti al seguito del Brasile minicomputer e fax per la teletrasmissione».

Voci bene informate danno per certo che le riprese degli allenamenti [illegible] Brasile saranno compiute in esclusiva dalla troupe di Tai 9 (per la parte che riguarda le piccole televisioni private). La televisione astigiana cederà poi [illegible] cassette alle altre emittenti minori. Vuole essere un tentativo per [illegible] la ressa davanti ai cancelli dell'Hasta hotel.

L'albergo non ha invece più avuto «segnali» dagli Stati Uniti. La squadra Usa andrà diret[illegible] a Tirrenia, oppu[illegible] si fermerà in pre ritiro ad Asti?

Sergio Miravalle

Mondiali sull'autostrada. I cartelloni affissi sulla A21, nei pressi di Villanova

Il mister dei carioca. Sebastiao Lazzaroni, allenatore del Brasile, doveva arrivare ad Asti in questi giorni, ma per ora resta in Sud America (Telefoto)

Un corso in 8 lezioni promosso ad Asti

La dc fa «scuola» ai futuri sindaci

ASTI. Sindaci si nasce o si diventa? Al dubbio, lecito, se si considerano certe «dinastie» di amministratori pubblici, la dc astigiana risponde con una serie di lezioni aperte ai futuri candidati delle prossime elezioni del 6 maggio. Una occasione per capire un po' meglio il ruolo dell'amministratore pubblico.

Si tratta di un «Corso di formazione per amministratori locali», una serie di incontri con esperti e tecnici. «Oggi l'improvvisazione non è più ammessa — spiega Francesco Leva, segretario provinciale della dc —. Reggere un Comune è come gestir[illegible]: ci vuole preparazione. Questo nostro corso vuole essere un servizio soprattutto verso i giovani che vogliono entrare [illegible] politica». Il Corso tratt[illegible] diversi aspetti, da questioni tecniche, a quelle finanziarie, cultura, tutela dell'ambiente, assistenza sociale. «Vogliamo dare una serie di indicazioni — spiega Leonardo Baldi, segretario del movimento giovanile — ispirandoci [illegible] tradizione democratico-cattolica. Siamo convinti che al [illegible] delle nozioni tecniche, sia fondamentale anche l'impostazio[illegible] che si vuole dare alla risoluzione dei problemi». [illegible] Corso [illegible] tiene nella sede della dc, viale alla Vittoria: si può assistere anche a singole lezioni) sarà inaugurato domani sera dal deputato Adolfo Sarti, che parlerà di «Gli Enti locali dello Stato liberale e le autonomie locali nell[illegible] Costituzione repubblicana». Seguiranno altre 7 lezioni.

Un'ultima annotazione: al termine sarà rilasciato un certificato di frequenza «che costituirà titolo di particolare va[illegible] per le commissioni che dovranno formare le liste per le p[illegible] elezioni amministrative»: quasi un passaporto per diventare sindaco.

[f. la.]

Appello per lo sviluppo diverso della città

C'è chi vuole Asti «verde e solidale»

ASTI. «Ridisegnare la città ispirandosi ai criteri della solidarietà, della partecipazione, di uno sviluppo «pulito»: sono le indicazioni che hanno guidato un gruppo di persone (finora sono una cinquantina) provenienti da esperienze dell'associazionismo ambientalista e pacifista, nella stesura di un appello per «Asti verde, solidale, alternativa».

Non si tratta di un manifesto per una nuova formazione politica, [illegible] di [illegible] invito a dibattere «su questioni di enorme urgenza», rivolto a tutte le forze politiche e in particolare «ai partiti che hanno fatto la battaglia antinucleare o che hanno aderito alla campagna per i referendum contro la caccia e i pesticidi». Tra i firmatari del documento, ci sono Lorenzo Pagliano (Lega Ambiente), Sandra Steffanino (Lipu), Gino Giarello (Wwf), Flora Chiusano (Comitato di Vallemandona).

L'invito a discutere dei problemi [illegible] e del [illegible] futuro è accompagnato anche da un'analisi della situazione astigiana e da alcune proposte. «Asti [illegible] è sempre di più una città vetrina, di boutiques, di mercanti; una città che non ha centri sociali, punti [illegible] aggregazione, strutture destinate ai ragazzi e all[illegible] Si prevedono solo progetti faraonici e poco utili». Di qui l'esigenza di «ridisegnare» la città. Per prima cosa ecco le critiche ai progetti di Piano regolatore e dei parcheggi, studiati «per rendere più facile l'uso del mezzo privato e dunque indurre l'incremento del traffi[illegible]. Come controproposta, il decentramento dei servizi, la possibilità di pagare le tasse comunali in banca, l'uso di biciclette, pulmini, taxi per muoversi in centro. E poi più attenzione ai problemi sociali, in particolare la casa, il lavoro, e interventi per recuperare le sacche di emarginazione che crescono in città.

[f. la.]

Volley, domenica al palazzetto match delicato con il Jockey Schio

La Brondi cerca alleati

Squizzato: «Ci aiutino i tifosi»

Ci sono anch'io. Il massaggiatore «Domingo» Scudellaro, istituzione del volley

ASTI. Dopo l'exploit di domenica in trasferta a Udine (3-1), la Brondi si prepara all'appuntamento clou del girone di ritorno del campionato: la partita contro lo Schio di domenica prossima, alle 17, al palazzetto dello sport di via Gerbi.

Superato il difficile momento d'inizio campionato, la Brondi che è la squadra di vertice dello sport astigiano (è l'unica che milita in serie A) sembra avviata ad una fulgida rimonta. Il assetto dai mille problemi si è trasformato come d'incanto, dopo mesi di lavoro, in un coro di voci intonate.

La solida unione con lo sponsor, il carisma di Jordan Anghelov, tecnico freddo ed esperto, ha risollevato l'umore della squadra: hanno risposto benissimo anche i giovani, Francesco Squizzato e Alessandro Lorenzoni che, inseriti al posto dei titolari domenica scorsa, hanno dimostrato un buon potenziale.

E proprio capitano Francesco Squizzato lancia un appello al pubblico astigiano per l'appuntamento contro lo Schio: «La partita di domenica sarà molto importante perché facciamo la corsa proprio sul Jockey. Puntiamo a salire in classifica e chiediamo al pubblico di seguirci. Potrebbe essere il nostro settimo uomo in campo. Noi sentiamo la carica che ci danno i supporters. Abbiamo attraversato un periodo difficile all'inizio del campionato — aggiunge Squizzato — ma ora siamo decisi nelle partite che contano. Vorrei spiegare che [illegible] la [illegible] dai tifosi e se sbagliamo una partita non significa che non ci interessiamo delle loro critiche. Di fronte ad un pubblico caldo la Brondi è più stimolata».

Lo spettacolo di domenica si preannuncia dunque di qualità, [illegible] amanti del volley. Tra gli altri incontri interessanti per la [illegible] di media classifica della A2 ci sono Salerno-Jesi e Livorno-Santa Croce.

Il tecnico Anghelov schiererà la formazione al gran completo. E' rientrato dalla Grecia Vedad Glinso, lo schiacciatore jugoslavo che ha partecipato con la Nazionale alla partita di andata delle qualificazioni dei campionati mondiali (vittoria sui greci per 3-2).

Martino potrà dunque sbizzarrirsi di nuovo a servire i due schiacciatori: ci sarà infatti anche Giorgio Oria che a causa di una squalifica ha dovuto saltare l'impegno con l'Udine.

La neo promossa Jockey Schio è una temibile avversaria: è terza con 22 punti ed è reduce da una secca vittoria contro il Belluno per 3-0. Ha in Del Fovo e Mazzaschi, ex A1, e nel duo slavo Durić-Kasić gli uomini di punta. Nell'incontro di andata il sestetto di Loris Pozza aveva stracciato la Brondi per 3-0.

[illegible]

Gli azzurri ricevono la capolista Chieri

E ora i «galletti» tifano per il Canelli

CANELLI. Il digiuno, per la Canelli «pallonara», è durato oltre un mese (l'ultima partita in casa risale al 9 dicembre, sconfitta con l'Ovadamobili), interrotto soltanto dall'eco dei pareggi ottenuti dagli azzurri sui campi della cintura torinese. Ma domenica, ad onorare la «prima» casalinga del 1990, [illegible] sul terreno del Comunale il Chieri, capolista del girone B.

Un piatto forte per i palati fini, se si considera che i bianchi hanno collezionato finora [illegible] punti, [illegible] in più [illegible] Canelli, con all'attivo 3 vittorie negli ultimi quattro incontri rispetto ai tre pareggi ed una [illegible] ottenuti dai giovani di Pivetta nello stesso periodo. Ma l'apparente supremazia dei torinesi non spaventa l'undici «spumantiero», nettamente in ripresa dopo alcune prestazioni sottotono. Afferma un fiducioso Eugenio Pivetta: «La nostra squadra, nelle ultime due partite, ha compiuto il salto di qualità. Il gioco è migliorato, gli automatismi anche, e contro La Chivasso ci è mancata solo la vittoria. Purtroppo — continua l'allenatore — l'unica grossa lacuna è la mancanza di convinzione nei propri mezzi, una sorta di sudditanza psicologica che ancora ci blocca. Contro il Chieri cerco conferme di un mutamento in atto».

Il problema del gol è quello che più tormenta il mister azzurro, alle prese con una squadra che crea una notevole mole di lavoro in fase di costruzione, «ma non raccoglie per quel che semina», afferma Pivetta. In società le tesi che vede un Canelli più pimpante [illegible] aggressivo [illegible] è ampiamente confermata, «anche se — ricorda Pier Carlo Boido, d. s. degli spumantieri — la tradizione è favorevole ai colori [illegible] 2' [illegible] cinque anni che in casa non perdiamo con il Chieri, e le premesse per un risultato positivo [illegible] anche questa volta».

Una vittoria dei canellesi aprirebbe nuovamente il campionato, se non altro spianando la strada ai «cugini» astigiani, ad un solo punto dai torinesi.

[gi. v.]

E' la partitissima. Il Canelli (nella foto Briccola) spera nell'apporto dei tifosi

A Portacomaro

Lo skating ha trovato tanti amici

PORTACOMARO. Febbrile attività dello skating astigiano. A Portacomaro il salone Alfieri, al centro del paese, ha riaperto i battenti al pattinaggio artistico a rotelle.

Si tratta del secondo appuntamento dell'anno, reso [illegible] cessario dopo il [illegible] ottenuto dal primo.

Il comitato provinciale della federazione, la Pro loco e l'istruttrice Daniela Lacqua si sono visti «costretti» a riproporre una seconda edizione del corso che in autunno era andato letteralmente esaurito.

Il corso che ha preso il via ieri con la prima lezione si protrarrà per oltre due mesi, in modo da poter soddisfare tutte le richieste.

Il calendario degli appuntamenti settimanali è rimasto invariato: le lezioni si svolgeranno due volte la settimana il mercoledì e il sabato dalle [illegible] alle [illegible].

Gli iscritti alla seconda edizione del corso di Portacomaro sono stati suddivisi in tre gruppi, omogenei per età. [f. c.]

SPORTSCUOLA

CORSA [illegible]
[illegible] Ad Asti la fase regionale

E' stato fissato al 15 febbraio l'appuntamento con la fase regionale di corsa campestre [illegible] si svolgerà al campo scuola di Asti. Il ritrovo è fissato alle 10. Gareggeranno atleti delle categorie allievi e allieve, juniores femminili e maschili. Saranno ammessi alla fase nazionale, che si svolgerà a Vinovo il 28 febbraio, le prime tre squadre classificate e i primi due classificati per ogni categoria. [illegible] gli atleti che si sono qualificati [illegible] la fase regionale, categoria allieve. Difenderanno i colori dell'Istituto Magistrale «Monti» Lucia Gianotti, Patrizia Buccioli e Roberta Steffenino: accompagnatrice Pia Mariano. Per il «Pellati» Nizza gareggeranno: Chiara Parodi, Giuliana Sella, Lorenza Meliga, accompagnate [illegible] Dario. Nella categoria juniores femminile: Antonella Rigoli, Barbara Cuzzo e Maria [illegible] Billi. Sono accompagnate da Maria Grazia Tripolitano. Individualiste, Raffaela Anastasio ed Elisa Riccagno. Per la categoria allievi la squadra del Castigliano sarà formata da Luca Speretta, Fabrizio Dapavo e Cristian Carrera; Gianni Calosso è l'accompagnatore responsabile. Gli atleti che rappresenteranno il «Giobert» saranno invece Vittorio Bottigliero, Stefano Triveri e Andrea Cappellino, seguiti dall'accompagnatore Giovanni De Simone. Nella categoria individuale allievi gareggerà invece Mirko Mischinati, dell'Istituto tecnico «Artom». Nella categoria juniores maschile, Vincenzo Ippolito, Stefano Fea e Marcello Di Giuseppe parteciperanno per il «Castigliano»: i responsabili della squadra saranno Marco Bazzano e Vittorio Binello. Per l'«Artom» invece sono in squadra Giuseppe Toscano, Massimo Cavolo e Gianluca Rosso (accompagnatore Franco Rigone).

BASKET GIOCHI GIOVENTU'
[illegible] E' in [illegible] la Leonardo

Si è iniziata la fase provinciale dei Giochi della gioventù [illegible] basket. I risultati delle prime tre giornate: Brofferio-Leonardo da Vinci [illegible]-88; Don Bosco-Rocchetta Tanaro 30-18; Jona-Brofferio 38-37; Leonardo [illegible] Vinci-Don [illegible] 63-26; [illegible] Tanaro-Jona 34-44. La classifica dei Giochi vede ora [illegible] scuola Leonardo da Vinci (ha vinto una partita in casa ed [illegible] in trasferta e non ha mai perso). E' ultima invece la scuola [illegible] Rocchetta Tanaro che ha rimediato due sconfitte. La classifica: Leonardo punti 4; Don Bosco, Jona e Brofferio 2; Rocchetta Tanaro 0.

Judo, la Cirillo convocata in Nazionale

Per Maria Cristina Parigi è vicina

ASTI. Maria Cristina Cirillo ancora in Nazionale: la [illegible]zione della giovane atleta astigiana è arrivata proprio in questi giorni.

La cintura nera del Judo club Asti è l'unica astigiana che parteciperà a Roma all'allenamento collegiale in vista del torneo di Parigi in programma dall'8 al 13 febbraio.

La Cirillo, che gareggia nella categoria dei 48 chilogrammi, è stata selezionata con altre due atlete, Giovan[illegible] Tortore e Giorgina Zanetta.

Per il Judo Club, che è nato ad Asti nel 1967, è un ottimo rilancio d'immagine: la società infatti dopo [illegible] buon [illegible] ha trascorso molti di [illegible] di «buio» agonistico.

C'è voluto l'inserimento nei quadri dirigenziali del Judo Club di Maria Cristina Cirillo e di Mauro Rainero per dare una sferzata al sodalizio. I due atleti astigiani, dopo anni [illegible] trascorsi al Judo Club di Villafranca, sono tornati al «primo [illegible]» (il Judo Club Asti, appunto) con serie intenzioni di rilanciare la squadra, di avvicinare i giovani a questa affascinante disciplina e di cogliere, possibilmente, risultati di prestigio.

«La [illegible] in nazionale di Maria [illegible] è un buon risultato — [illegible] commentato Mauro Rainero allenatore dell'atleta astigiana al Judo Club —. Iniziamo così la nostra attività [illegible] risultato [illegible] prestigio. Maria Cristina è un esempio per i giovani che si avvicinano [illegible] a questa disciplina sportiva».

Il judo astigiano ha bisogno di personaggi «simbolo». Gli appassionati non sono molti ma è crescente la richiesta di poter disporre di società all'avanguardia, con una buona organizzazione alle spalle e [illegible] di offrire nuovi stimoli agonistici ai giovani. [d. cot.]

Maria Cristina Cirillo (Judo Club Asti) gareggia nella categoria dei [illegible] kg

Da febbraio a Canelli i «Concerti Riccadonna»

[illegible] appuntamenti [illegible] la «classica»

CANELLI. Sette appuntamenti con la musica classica: è la proposta dei «Concerti Riccadonna» per quest'anno. Come per la passata edizione, la nota casa spumantiera canellese ha trovato un pieno accordo con l'Ente concerti «Castello di Belveglio». Ne è così risultato un cartellone ricco di serate che richiameranno gli appassionati canellesi e della provincia nel salone [illegible] rappresentanza della Riccadonna, da febbraio fino ad ottobre.

Il programma è stato elaborato dalla poliedrica Marlaena Kessick, vera e propria «signora della musica», flautista e organizzatrice, con il marito Renato Zanfini, delle attività dell'Ente Concerti. «Abbiamo [illegible] concertisti tra i più noti e qualificati — illustra Marlaena Kessick — sulla scena nazionale. Siamo però riusciti anche a trovare un accordo con [illegible] solista del livello di Maxence Larrieu, molto [illegible] sul piano internazionale; per noi è una nota d'orgoglio riuscire a presentarlo a Canelli. Con Larrieu, tra i maggiori flautisti attuali, suonerà l'orchestra da camera dei «Solisti di Asti», per l'occasione ampliata a 28 componenti».

Prosegue la flautista: «Il cartellone ha anche altri punti di cui siamo particolarmente soddisfatti: ad esempio il concerto del chitarrista Alirio Diaz, che si presenterà come solista e in duo con il figlio Sirio. Oppure la partecipazione del pianista Bruno Canino, ormai considerato [illegible] degli interpreti più originali e [illegible] importanti sulla scena contemporanea. Chiuderemo poi in bellezza, con il quartetto d'archi della Rai di Milano, molto apprezzato in tutta Europa».

La stagione canellese non è tuttavia esclusivamente una vetrina di nomi affermati del concertismo: tra i solisti ci sarà anche un giovane emergente. Lo ha presentato l'ispiratrice della rassegna, altra «signora della musica»: la giovane Lorella Riccadonna, lei stessa pianista e grande appassionata di musica. Dice Lorella Riccadonna: «Credo sia impo[illegible]te presentare anche le nuove idee. In questo caso sono rappresentate dal giovane Massimiliano Genot di Pinerolo. E' stato un vero bambino prodigio: si è diplomato a soli sedici anni. La sua carriera è poi molto prestigiosa, si è perfezionato con pianisti del calibro di Aldo Ciccolini e di Maria Tipo». Illustrando la filosofia della manifestazione, la signora Lorella dice: «Intendiamo chiamare a raccolta soprattutto i molti appassionati di musica classica dell'Astigiano. Credo che la nostra offerta sarà molto gradita; come lo è stata lo [illegible] anno, in [illegible] l'interesse è cresciuto al punto che negli ultimi concerti non sapevamo più dove disporre il pubb[illegible]. Ma di questo siamo contenti».

Due concerti sono stati organizzati in collaborazione con l'assessorato alla Cultura per la Stagione musicale canellese. Sono l'appuntamento del 12 aprile con i «Solisti di Asti» e Maxence Larrieu e quello del 3 maggio con il pianista astigiano Roberto Cognazzo. Commenta l'assessore Oscar Bielli: «Siamo davvero soddisfatti di poter contribuire alla riuscita di un'iniziativa di sicuro valore culturale, proposta nella massima serietà».

I concerti si terranno tutti di giovedì, alle 21,15, nel salone di rappresentanza della Riccadonna, in corso Libertà 25 a Canelli; l'ingresso a tutte le serate [illegible] libero.

Carlo Francesco Conti

La flautista Marlaena Kessick, dell'Ente concerti di Belveglio, organizzatrice della rassegna canellese dei «Concerti Riccadonna» che s'inizierà il 1° febbraio.
A fianco, il chitarrista Alirio Diaz: sarà a Canelli con il figlio Sirio, per il concerto del 1° marzo in cui presenterà brani di Scarlatti, Albeniz e Lauro. L'ingresso a tutti i concerti sarà libero.

IL CARTELLONE

A CANELLI
Apre Gino Negri con musica «allegra»

1 FEBBRAIO
Gino Negri presenta: «Viaggio nell'allegria musicale»; musiche di Bach, Haendel, Haydn, Mozart, Rachmaninoff, Tartini
1 MARZO
Duo chitarristico Alirio e Sirio Diaz: musiche di Scarlatti, Albeniz e [illegible]
12 APRILE
Orchestra «Solisti di Asti» con i flautisti Maxence Larrieu e Raffaele Trevisani e musiche di Cimarosa, Tartini, Devienne e Haydn
3 MAGGIO
Recital [illegible] Roberto Cognazzo: [illegible] pianoforte in salotto»
24 MA[illegible]
Recital pianistico di Bruno Canino: musiche di Beethoven, Chopin, Liszt
13 SETTEMBRE
Recital pianistico di Massimiliano Genot (Schumann e Chopin)
11 OTTOBRE
Quartetto d'archi della Rai di Milano (musiche [illegible] Mozart)

[illegible]

La Cattedrale di Asti orfana del «Compianto» in terracotta

ASTI

Il «Compianto sul Cristo morto» manca dal Duomo da tre anni. Tornerà prima o poi, bell'e restaurato, dov'era, in una cappella. Parlo del gruppo in terracotta policroma che si trovava in Cattedrale almeno dal 1602.

All'inizio del [illegible]inquecento Andrea Guido Mazzoni, detto il Paganino, girava, anziano e famoso, tra l'Italia e la Francia dove aveva lavorato sulla tomba di Luigi XII. Abbastanza tragico, ma contenuto e corposo, il Mazzoni aveva lasciato monumentali «Deposizioni» per l'Emilia e il Veneto, e a Napoli. Quella più famosa è in San Giovanni a Modena, dove non è inutile fare confronti con la nostra. A Modena plasmò il Presepio del Duomo, realizzando una volontà descrittiva aneddotica, forte. Le statue sono personaggi, contadini veri, veri attori sulla scena. Nei «Compianti», il dramma se è ovvio, è caricato, esasperato in maschere dai lineamenti corrugati, in muscoli tesi, espressione di dolore. Colpi di vento si generano dai movimenti delle vesti e le agitu[illegible] e agitano dal di d[illegible] le figure.

Si recita il Mistero, l'ineluttabile morte e l'ineluttabile dolore. Non c'è soluzione per la pena continua. Le rappresentazioni teatrali della Passione e della Vita di Cristo o dei Santi [illegible] in questi gruppi fermati, fotografati e riproposti sempre all'attenzione dei fedeli.

Poi, nelle campagne, si ripete la scena, proliferano i «Compianti» e le forme assumono aspetti più decisamente popolareschi.

Un altro gruppo cui conviene fare un confronto è in San Satiro a Milano, scultura di Agostino De' Fonduti di Crema. Costui modellava forme composte in modo unitario, costruttivo; qui il dramma è pacato [illegible] controllato.

Giuseppe d'Arimatea, uno dei personaggi del «Compianto del Cristo morto»

L'espressionismo più concitato, pungente e nervoso della cultura artistica padovana — influenzata da Donatello —, nella Valle Padana si trasforma in naturalismo grave, incisivo, in forza espressiva, [illegible] e materiale, plastica. La pittura del Mantegna è tramutata in scultura e divulgata.

Il gruppo [illegible] Duomo di Asti non è inferiore a quelli di Modena e di Milano. L'insieme è [illegible]ramente più slegato e più composito ancora, ma l'impeto drammatico, il movimento degli attori intorno al Cristo è lo stesso. La forza e la cura nella rappresentazione realistica dei volti e dei corpi ripiegati nelle vesti sono perfette. Gli occhi sofferenti [illegible] le palpebre gonfie, le pesanti pieghe della pelle di Maria anziana esprimono [illegible] inconsolabile, inevitabile. La [illegible]trazione è massima in questo istante espresso; impensabile ad esso la Risurrezione.

Il «Compianto» [illegible] da [illegible] anni. Ritornerà prima di Pasqua?

Tiziana Valente

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 25 Gennaio 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

In piazza Galimberti restano da tinteggiare quattro storici palazzi

La «Granda» cambia colori

Cuneo, Mondovì, Fossano e Savigliano

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dietro il termine burocratico [illegible] «piano colore» si nascondono il desiderio e la volontà di restituire una dignità, almeno di facciata, agli antichi, pregevoli palazzi di cui sono ricche quasi tutte le principali città della provincia e che hanno urgente necessità di restauro o addirittura di ristrut[illegible].

E nei vari uffici comunali [illegible] urbanistica se si chiedono notizie sul «piano colore» si ottengono generalmente risposte evasive, dalle quali, però, traspaiono amarezza e delusione per i soliti ritardi burocratici e per le oggettive difficoltà [illegible]iche delle amministrazioni comunali per tutelare e valorizzare i beni artistici e monumentali.

Tuttavia in alcune città si è già passati all'azione, i «piani colore» varati negli ultimi mesi sono già in fase realizzativa. Come a Mondovì, dove già nel dicembre 1988 è stato deliberato e approvato il «piano del colore dell'arredo urbano». «Per ora è limitato al [illegible] storico [illegible] Mondovì Breo — spiegano il vice sindaco e assessore all'urbanistica Lidia Rolfi e l'architetto Gianfranco Molineri — e tre edifici storici di questa importante zona sono già stati ritinteggiati, dopo accurati studi sulle [illegible] pitture originali. Altri importanti interventi [illegible] in [illegible] Palazzo Viale, a quello di piazza S. Pietro e a quello dei Tre Limoni».

[illegible] anche i privati, a Mondovì, hanno già tinteggiato i loro edifici o si accingono a intervenire per ripristinare il colore delle facciate, grazie anche ai notevoli «incentivi» garantiti dal Comune: 7 mila lire al metro quadrato per le facciate semplici, 25 mila per quelle degli edifici «vincolati».

A Savigliano, come spiega l'assessore all'urbanistica Franco Fontana, «si è andati più in là di un semplice piano colore, abbinandolo a uno studio particolareggiato, effettuato da un gruppo di architetti, per il recupero della bellissima piazza Santarosa, della quale, oltretutto, [illegible] completamente rifatta la pavimentazione, con [illegible] spesa di oltre un miliardo e mezzo, con l'obbiettivo di limitarla al solo traffico pedonale».

A Fossano esistono indicazioni precise, raccolte in volume (anche se il piano colore o di ar[illegible] urbano non è stato ancora approvato dal consiglio comunale) alle quali devono attenersi i privati [illegible] intendono procedere [illegible] tinteggiatura.

A Cuneo martedì mattina [illegible] no state abbattute le impalcature che lo nascondevano alla vista da anni ed è riapparso in tutta la [illegible] rinnovata bellezza architettonica il Palazzo di giustizio, costruito nel [illegible]. Sollecitato [illegible] un'interpellanza del consigliere [illegible] Manfredi, l'assessore all'Urbanistica, Ernesto Algranati, ha fornito esaurienti spiegazioni sulla situazione del [illegible] colore» per i dieci edifici che si affacciano sui 23 mille metri quadrati di pi[illegible] Galimberti. «Cinque palazzi sono stati ritinteggiati ed è la prima volta, dal 1912, che si effettua un'operazione del genere — ha detto Algranati — e tra pochi giorni s'inizieranno analoghi lavori per un altro, quello di fianco al Credito Italiano».

Per gli altri quattro palazzi, anch'essi storici e antichi, «c'è da sperare — ha detto il sindaco, Elvio Viano — che i proprietari privati comprendano l'importanza per la città, per l'armonia [illegible] piazza e per i loro stessi edifici [illegible] provvedere [illegible] urgenza alla tinteggiatura».

Giorgio Rossi

«Arredo urbano». La facciata del tribunale di Cuneo e (a destra) piazza Santarosa a Savigliano; sopra, piazza Galimberti

Bra [illegible]

Ciascuno fa a modo suo?

BRA. Il colore di Bra? Indefinibile. Non c'è [illegible] piano e non ci sono «campioni» di riferimento, neppure per il centro storico. Gli strumenti urbanistici ed il regolamento edilizio prescrivono, nelle [illegible] di particolare pregio ambientale, l'uso di determinati materiali, [illegible] per i colori [illegible] no può fare a suo modo. Col risultato che chi non si pone problemi rischia risultati [illegible] dubbio gusto, mentre chi se li pone deve «arrangiarsi» a risolverli [illegible] l'aiuto di consulenti privati, professionisti e volontari.

A questo proposito i rappresentanti delle associazioni di tutela del centro storico, che da sempre lamentano la mancanza di un piano del colore (ormai anche i paesi più piccoli [illegible] l'hanno), raccontano una storiella: «Anni fa l'impresario che lavorava [illegible] restauro di un antico edificio noto come Palazzo Rosso tentò inutilmente di avere lumi sulla tonalità di intonaco più adatta. Andò in municipio, sfogliò documenti, chiese consiglio ad architetti e storici dell'arte. Alla fine il palazzo venne dipinto di rosso, per pura e semplice conso[illegible] con il nome. Che non gli deriva da [illegible] storico colore rosso, ma [illegible] che nell'Ottocento apparteneva ad un Terravesio detto "'l Russi" perché aveva partecipato al seguito di Napoleone alla campagna di Russia».

Se non vero, l'aneddoto è verosimile in quanto indicativo degli imbarazzi [illegible] chi, [illegible] momento di tinteggiare la facciata, è assalito [illegible] dubbi [illegible] che non sa a chi confidare.

«Per fortuna le brutte soluzioni sono meno frequenti [illegible] qualche anno fa — dicono gli ambientalisti —. Su questi temi c'è una sensibilità crescente che il potere pubblico avrebbe il dovere di incoraggiare [illegible] orientare, specie quando elogge a slogan l'arredo urbano».

La carenza di [illegible] «piano del colore» è infatti in qualche modo bilanciata dal recente [illegible]llage» delle cose [illegible] proprietà [illegible]mune.

Lampioni, panchine, cestini per i rifiuti «d'autore» stanno cambiando il volto della città, rendendolo più curato e meno «indefinibile». [g. a.]

[illegible]
VENTIQUATTR'ORE

ARGENTERA
Sciovie del Puriac: oggi si decide

Oggi il tribunale civile [illegible] capoluogo deciderà definitivamente sulla richiesta di amministrazione controllata presentata dagli amministratori delle «Sciovie del Puriac» di Bersezio d'Argentera. Sembra ormai [illegible] che sarà evitato il fallimento della stazione dell'Alta Valle Stura in quanto sarebbe stata raggiunta la percentuale dei due terzi dei creditori favorevoli all'amministrazione controllata.

[illegible]
Trovato morto in casa

Ieri mattina non è andato in ufficio, all'Usl, e i colleghi, preoccupati, hanno dato l'allarme. La polizia ha bussato alla porta dell'appartamento di Gianfranco Merlo, 58 [illegible] [illegible] Giolitti 27, ma nessuno ha aperto. Sono allora intervenuti i vigili del fuoco e una pattuglia della polizia che, rotto un vetro di [illegible] finestra, sono [illegible]trati nell'alloggio. L'uomo [illegible] riverso [illegible] letto, [illegible] vita. Probabilmente il decesso è stato [illegible] infarto.

CORTEMILIA
L'Alta Langa e i Mondiali di calcio

Stasera alle 21, nei locali dell'hotel San Carlo, il presidente del Comitato Cuneo '90 Ferruccio Dardanello parlerà sulle prospettive turistiche di Cortemilia e dell'Alta Langa in vista [illegible] mondiali di calcio. Durante la riunione saranno valutate e d[illegible] le [illegible]bilità di individuare un percorso turistico dell'Alta Langa da presentare alle agenzie italiane ed estere che organizzeranno viaggi in [illegible] dei Mondiali.

SAVIGLIANO
[illegible] Consiglio comunale

Stasera alle 18 si riunisce il Consiglio comunale. All'ordine del giorno l'approvazione della variante al piano regolatore generale. Nelle settimane scorse l'argomento era stato al centro delle polemiche fra maggioranza (formata da dc, psi e psdi) e comunisti (all'opposizione). Questi ultimi, nella precedente seduta, avevano abbandonato [illegible] impedendo la votazione sulla variante.

[illegible]
«I comunisti e l'ultimo capitalismo»

Stasera alle 21, nella sala Fenoglio, sarà presentato il libro «I [illegible]munisti e l'ultimo capitalismo» [illegible] Adalberto Minucci. Interverranno il parlamentare Diego Novelli, il professor Franco Revelli e l'autore del volume.

CHERASCO
Nuovo comandante della Polstrada

Cambio della guardia al vertice del distaccamento di polizia stradale di Roreto. Dopo undici anni, il comandante Rocco Brindisi è stato trasferito al nucleo di polizia giudiziaria del tribunale di Alba, potenziato con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale e composto ora, oltre che [illegible] carabinieri, [illegible] uomini [illegible] polizia di [illegible] e della Guardia di finanza. Successore di Brindisi è il [illegible] vice, Davide Valeriani.

GARESSIO
Artigiano suicida col gas

Non è ancora stata fissata la data dei funerali di Claudio Cimolino, 37 anni, artigiano, abitante nella borgata Cappello-Sarazzo, morto avvelenato dal gas. L'uomo, specializzato nella lavorazione delle pelle, era originario di Imperia e viveva solo. Secondo le prime indagini dei carabinieri, l'uomo avrebbe volontariamente aperto il rubinetto della bombola a gas che alimentava una stufa.

SALUZZO
Appuntamento con il libro

Domani sera alle 21, [illegible] salone della [illegible] civica, verrà presentato il volume «Juzep da' Rous, Violinista della Val Varaita», curato da Jan Peire de Bousquier e Maurizio Padovan, edito dall'associazione culturale «Soulestrelha». I due autori saranno presentati al pubblico dal sindaco Marco Piccat.

ALBA
[illegible] sul lavoro

Vittorio Bosticardo 49 [illegible] muratore, abitante ad [illegible] in strada di Mezzo 63, è rimasto ferito in un infortunio sul lavoro avvenuto ieri mattina. Cadendo da un'autogrù ha riportato lesioni al viso. La prognosi è di 25 giorni.

Cuneo, in duomo l'addio a Stefano Chironi

Oggi i funerali del giovane legale

[illegible] Si svolgono oggi pomeriggio alle 16 in Duomo i funerali di Stefano Chironi, 29 anni, figlio del primario del [illegible] reparto di ortopedia del Santa Croce. La salma del giovane legale, morto per asfissia da esalazione di gas, arriverà verso le 15 da Bologna, città dove è accaduta la disgrazia.

I [illegible] hanno [illegible] la notizia con commozione: il professor Peppino Chironi, padre della vittima, è primario al Santa Croce da [illegible] anni: in poco tempo ha ottenuto stima e simpatia da parte dei suoi collaboratori e grande affetto da chi ha avuto bisogno delle sue cure. «Mio marito è stato ricoverato quattro anni fa nel suo reparto in seguito a un grave incidente stradale — dice Anna Viale, [illegible] Borgo San Dalmazzo —. Nel professor Chironi ho trovato, oltre alle sue indubbie capacità di medico, una persona [illegible] tanta umanità».

Incredulità e commozione anche in ospedale. Lunedì il professor Chironi [illegible] [illegible] sempre al lavoro e ha appreso la notizia della morte del figlio solo in serata.

Stefano, che [illegible] [illegible] alcuni giorni [illegible] la famiglia, era rientrato a Bologna. Era solito, arrivato nella città emiliana, telefonare ai genitori. Ma né domenica sera né lunedì è giunta una sua chiamata.

Preoccupati i genitori hanno telefonato ai vicini di casa del giovane, in via Novaro 10. [illegible] piccolo appartamento [illegible] risposta.

A fare la tragica scoperta sono stati i vigili del fuoco: l'appartamento era invaso dal gas e il giovane morto da alcune ore.

Ora il miniallogio è stato messo sottosequestro: pare che non una stufetta, ma un guasto dell'impianto generale di riscaldamento a gas abbia causato la disgrazia. [r. a.]

Da ieri i militari di leva collaborano con vigili, guardie forestali e volontari

A Dronero intervengono gli alpini

Continua la lotta contro il fuoco nel vallone Margherita

CUNEO. Anche gli alpini [illegible] battaglione «Saluzzo» di stanza a Borgo San Dalmazzo e Dronero sono da [illegible] mattina impegnati nella drammatica lotta contro il muro di fiamme che avanza nel vallone Margherita di Dronero. L'intervento dell'esercito era [illegible] richiesto l'altra sera dalla direzione [illegible] Corpo forestale dello Stato di Cuneo.

Spiega il dottor Elio Dotta, che coordina le operazioni contro gli incendi che [illegible] devastando le vallate della Granda: «Siamo grati ai comandi e ai giovani soldati di leva perché il loro intervento sarà sicuramente utile per contenere il fuoco che nella zona di Dronero ha già devastato trecento ettari di bosco, cespugli e pascoli».

Il vallone Margherita di Dronero è un territorio caro alla Resistenza per le battaglie contro il nazifascismo combattute a cavallo fra le valli Maira e Grana. L'Anpi [illegible] [illegible] aperto nel vallone [illegible] rifugio che fortunatamente è stato finora risparmiato dal fuoco. Le fiamme hanno un fronte di diversi chilometri e le squadre [illegible] formate da vigili del fuoco di Cuneo, Dronero, Caraglio, da forestali di numerose stazioni della provincia e da volontari, da quattro giorni sono impegnate a circoscrivere il rogo che ha quasi raggiunto i confini della Valle Grana e da un momento all'altro potrebbe dilagare nelle praterie di erba secca di Castelmagno.

Quello che div[illegible]pa nella Bassa Valle Maira è un incendio che sembra indomabile malgrado il massiccio intervento di uomini e [illegible]. Nella zona di Sampeyre il fuoco è stato infatti circoscritto ieri, anche [illegible] uno spezzone ha superato il Colle del Prete e ha poi incenerito alberi nel comune di Sanfront.

Spiega il sindaco di Sampeyre, Renato [illegible]: «I casolari sparsi di Becetto e Dragoniere [illegible] fortunatamente salvi, almeno per ora. Ci sono ancora diversi focolai, ma isolati e controllati dalle squadre antincendio. Forse il peggio è passato, [illegible] i danni subiti dal patrimonio boschivo comunale sono enormi. Il fuoco ha devastato oltre [illegible] ettari di terreno boschivo e soprattutto ha distrutto cinquanta ettari di rimboschimento che ci avrebbe offerto in futuro una splendida pineta».

Il sindaco di Sampeyre [illegible] de anche di essere chiamato a deporre sulla denuncia sporta l'altro ieri contro ignoti responsabili di avere appiccato il fuoco. Dice ancora Baralis: «La denuncia fa riferimento al danneggiamento del patrimonio pubblico e dovrà anche servire da ammonimento a chi con estrema leggerezza brucia foglie e erba secca malgrado il divieto regionale».

Altri incendi sono scoppiati ieri a Serravalle Langhe, Bagnolo Piemonte, all'Eremo di Busca e a Frabosa Soprana dove sono andati distrutti quattro ettari di abeti [illegible] larici, castagneto. Tranne che a Busca, dove le fiamme divampavano ancora ieri sera, gli altri roghi sono stati spenti da vigili del fuoco e guardie forestali.

Le maggiori preoccupazioni degli operatori forestali sono comunque ora rivolte all'incendio del Vallone Margherita che le squadre dopo quattro giorni non sono ancora riuscite a circoscrivere malgrado la collaborazione degli alpini e i voli di due elicotteri della protezione civile che riversano sulle fiamme tonnellate di acqua. Il fumo densissimo ieri ha impedito al «G. [illegible]» arrivato da Pisa di scaricare i settemila litri d'acqua del carico. L'apparecchio ha dovuto rientrare alla base e tornerà questa mattina.

Gianni De Matteis

Il sindaco di Sampeyre Renato Baralis fa un primo bilancio dei danni

I francesi progettano un centro di soggiorno

Club per i manager sui monti di Limone

LIMONE
NOSTRO SERVIZIO

L'idea [illegible] francese, i consulenti sono americani e giapponesi e il finanziamento (ammesso che arrivi) della Cee. Se si realizzerà è uno di quei progetti destinati a cambiare il ruolo turistico di un'intera area: la Semam, [illegible] francese a capitale misto, vuole costruire a Caramagna, sulle montagne di Tenda, nell'Alta Valle Roya, una stazione turistica per manager. Sì, un qualcosa di [illegible] all'esclusivo club che il Mediterranée ha realizzato sulla Costa Azzurra e che è diventato un punto di riferimento per molte aziende: lì si organizzano riunioni commer[illegible] e consigli [illegible] amministrazione, [illegible] anche i[illegible] [illegible] clienti particolarmente importanti. Non solo: il Club è per i dirigenti anche occasione [illegible] svago, di evasione [illegible] routine quotidiana, pur fornendo a chi vi si trova magari per un [illegible] di aggiornamento tutto quanto avrebbe a disposizione in ufficio: telefoni, telefax e computer.

Il Club di Caramagna dovrebbe diventare l'alternativa montana. Il grande complesso turistico dell'alta Valle Roya, a un tiro di scoppio da Limone e Ver[illegible] sarebbe collegato con Tenda da una funicolare che, partendo da Viévola, raggiungerebbe la stazione, a duemila metri, dopo aver superato un dislivello [illegible] mille [illegible].

Per evitare danni al paesaggio, i binari transiterebbero per i due terzi nel cuore della montagna.

[illegible] quale sarebbe il ruolo di Limone e di Vernante? «Il progetto è [illegible]cora molto fumoso, si sa poco [illegible] quali siano le vere in[illegible] dei francesi — dice Silvio Martino, sindaco [illegible] Limone —; in questi giorni una commissione di esperti americani, giapponesi e inglesi, convocati dalla Semam, è venuta [illegible] Valle Vermenagna. L'altro ieri si è incontrata nel Municipio di Limone [illegible] l'assessore provinciale Piergiorgio Pagano e con rappresentanti dell'assessorato regionale al turismo, della Camera di Commercio, dell'Unione industriale e degli operatori turistici. L'idea è di riuscire a dar vita a un progetto a livello di comprensorio che, coinvolgendo anche Vernante e Limone e quindi l'Italia, consenta [illegible] chiedere l'intervento finanziario della Comunità europea».

Quasi sicuramente i francesi contano di utilizzare i cento chilometri di piste della «Riserva bianca» come richiamo per quei manager appassionati di sci.

Lo Stato transalpino, infatti, avrebbe negato alla Semam finanziamenti per la realizzazione a Caramagna di una nuova stazione sciistica. E poi Limone e Vernante, con Tenda, potrebbero diventare le [illegible] abituali degli shopping.

Silvio Martino ha un dubbio e una proposta. Il dubbio è questo: «Nei progetti la stazione dovrebbe contare cinquemila posti letto, ma le aziende garantiranno una così ampia copertura?». [illegible] proposta: «Chiederò alla [illegible] [illegible] di [illegible] il forte centrale, che [illegible] trova ancora in territorio francese e ad appena tre chilometri di distanza da Caramagna. Si eviterebbe così [illegible] nuova colata [illegible] cemento in una zona molto bella dal punto di vista paesaggistico e si recupererebbe un edificio storico di rilievo».

[p. p. t.]

Il sindaco Silvio Martino

Dopo [illegible] no dei lavoratori alla «clausola liberatoria» per la ditta

Bra, la Faber licenzia

Sono già arrivate le prime 47 lettere

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quarantasette lettere di licenziamento sono già arrivate, le altre 77 potrebbero essere partite ieri pomeriggio, alla scadenza — fissata per le 16 — dell'«ultimatum» rivolto, di fatto, ai 37 dipendenti che fino a ieri mattina non avevano sottoscritto la «dichiarazione liberatoria». Per la Faber, prestigiosa azienda di corsetteria ed abbigliamento nota anche all'estero, è l'ora della verità. E per i lavoratori ed i loro rappresentanti i licenziamenti annunciati dieci giorni fa non sono solo più uno spettro da esorcizzare.

Nello stabilimento di [illegible] San Matteo, una movimentata assemblea sindacale ha occupato l'intera mattinata di ieri: principale oggetto di dibattito sono state, ancora una volta, le condizioni poste dall'azienda per sostituire i 124 licenziamen[illegible] [illegible] riguardano un po' tutti i reparti, ma [illegible] misura più massiccia il settore dei costumi da bagno) con una richiesta di cassa integrazione straordinaria.

L'alternativa sarebbe praticabile qualora tutti i dipendenti si impegnassero personalmente a non reclamare dalla società l'eventuale sussidio non goduto: e ciò per tutelare l'azienda da decisioni giudiziarie sfavorevoli in caso [illegible] [illegible]to accoglimento della domanda di «cassa». Ma questa che [illegible] delegate di fabbrica e ai sindacati confederali sembra una legittima esigenza aziendale continua ad apparire [illegible] un certo numero di lavoratori come un ricatto, una trappola.

La spaccatura ha proporzioni [illegible] vistose di qualche giorno [illegible], quando le firme sotto la «clausola liberatoria» erano poche decine e il dissenso dal sindacato «ufficiale» era esploso in modo clamoroso, con [illegible] polemico volantino siglato dal «Cos», l'appena nato «comitato di salvezza», che esortava a non sottoscrivere la dichiarazione.

In questi giorni il sindacato ha recuperato parecchio del ter[illegible] perduto, anche se tristemente decisivo nel convincere molti a firmare è stato l'arrivo delle prime lettere di licenziamento.

Ma ancora ieri a mezzogiorno alla «dichiarazione liberatoria» mancava l'adesione di 37 dipendenti. «Ci hanno già "bidonato" una volta sul part time, adesso ci risiamo — dice un'operaia del "fronte del no" —. Ma stavolta non ci [illegible] stavolta non firmo niente».

Una diffidenza che pare abbia un effettivo riscontro in «antipatici» precedenti, ma che oggi blocca una situazione drammaticamente nuova: «L'arrivo delle lettere dovrebbe aver convinto tutti che questa [illegible] è una delle solite sceneggiate a cui i lavoratori della Faber hanno assistito in passato — osservano i rappresentanti dei tessili Cgil e Cisl —. Stavolta siamo alla resa dei conti. L'impegno a non rivalersi sull'azienda per il pagamento della ca[illegible] integrazione era ed è l'unico modo per evitare i licenziamenti. Purtroppo non tutti l'hanno capito, forse qualcuno aveva interesse a non capire. Certo sarebbe doloroso dover concludere che per l'ostinazione di pochi, ammesso che solo di ostinazione si tratti, 124 persone ci rimettono il posto. Senza contare che se questa finirà male ogni futura trattativa sarà più difficile».

Al deterioramento dei rapporti tra i lavoratori fa riscontro un clima sereno di confronto tra sindacato e azienda, di cui è sintomo la proroga fino a ieri pomeriggio della «tregua». La partita insomma non sembra definitivamente perduta: [illegible] imprenditori mandano segnali incoraggianti: [illegible] disponibilità a «tenere aperto uno spiraglio fin quando sarà possibile» viene sia dall'azienda sia dall'ufficio sindacale dell'Unione Industriale, che la assiste nella vertenza.

«Licenzia[illegible] [illegible] piace a [illegible] suno, e noi poi non [illegible] per niente — dice [illegible] ragionier Milano della Faber —. La cassa integrazione sarebbe un male ben minore». Ma tra gli «irriducibili» c'è anche chi sostiene che la crisi della Faber è una crisi «finta», inventata per aumentare i [illegible] gini di profitto: «Altro che finta, la crisi è drammaticamente vera e grave, soprattutto nei [illegible] moda mare».

Grazia Novellini

DAL MINISTERO

Per il Monregalese

Il ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin ha firmato il decreto di proroga della «disoccupazione speciale» per la ditta «Comino Giuseppe Spa» di Mondovì, relativamente al periodo agosto '89-gennaio '90. Un analogo provvedimento è stato adottato per la «Cobra Containers» di Rocca de' Baldi e per la «Nuova Ilco» di Beinette. Commenta il senatore Natale Carlotto, ex sottosegretario al Lavoro, che ha seguito [illegible] pratiche cuneesi al ministero: «Tutti ci auguriamo che possa risolversi il problema occupazionale, ma in queste aziende del Monregalese la situazione rimane purtroppo molto difficile. Basti pensare che la ditta Comino operò già una riduzione del personale nell'86 licenziando quarantuno dipendenti. Anche alla Cobra i lavoratori sono diminuiti, in due riprese: tredici in meno dall'agosto '87, altri ventisei in meno dall'agosto '88».

[r. s.]

Ieri [illegible] Monchiero

Vitelli morti nel Tanaro

MONCHIERO. Quattro vitelli morti sono stati recuperati ieri dai vigili del fuoco di Bra nelle acque del Tanaro a Monchiero, a circa 150 metri dal ponte. L'intervento dei pompieri è stato chiesto dall'Usl 65 di Alba. L'allarme è stato dato da alcuni pescatori.

Il dottor Marco Lanzetti, responsabile del servizio veterinario dell'Usl, dice: «E' probabile che si tratti di animali morti per malattia e abbandonati dai proprietari. In questo periodo in molte stalle vi sono capi affetti da influenza, bronchiti, broncopolmoniti. Si tratta di malattie che non si trasmettono all'uomo, il contagio riguarda i bovini che, se curati in tempo, guariscono perfettamente. Sarà aperta un'inchiesta per accertare la causa della morte e per identificare chi ha abbandonato gli animali, che hanno così contribuito all'inquinamento dell'acqua».

Sui diecimila capi allevati nel territorio dell'Usl, almeno un migliaio è già stato colpito da forme influenzali.

[g. f.]

In costante aumento gli allevamenti di maiali nelle campagne di Fossano

«Ma ora ci sono troppi suini»

L'inquinamento prodotto dai liquami è diventato un problema grave e di difficile soluzione
Al progetto di maxidepuratore si oppone la Coldiretti che punta sulle vasche di stoccaggio

FOSSANO. Anche gli estrogeni, indirettamente, favoriscono la diffusione degli allevamenti di suini nelle campagne di Fossano. Il dottor Guido Brizio, veterinario dell'Usl, spiega: «Il severo controllo sull'uso degli estrogeni nei bovini ha scoraggiato tanti allevatori che trovano più [illegible]veniente ingrassare maiali».

Questo è solo uno dei motivi del cambio di tendenza [illegible] [illegible]tecnia. Giocano a vantaggio dei suini anche i costi più alti per alimentare i bovini e una generale disaffezione dei consumatori [illegible] verso questo tipo di carne.

I suini, è noto, spandono una grande quantità di urina e di escrementi; l'acqua usata per il lavaggio aumenta la [illegible] [illegible] liquami: ogni giorno nel [illegible]rio di Fossano, Savigliano, Centallo, Villafalletto, si raggiungono i duemila metri cubi. Come è possibile fermare l'inquinamento prima che raggiunga livelli [illegible] alto rischio?

Il sindaco di Fossano, Angelo [illegible], punta sul depuratore da realizzarsi [illegible] consorzio tra i Comuni interessati; spesa prevista sui venti-ventitré miliardi.

Non mancano però le voci contrarie: la Coldiretti, ad esempio, è più favorevole alla raccolta dei liquami in «vasche di stoccaggio»; altri invece chiedono un maggior controllo sugli allevamenti. Intanto, le polemiche si fanno sempre più accese a mano a mano che il pericolo di inquinamento prende consistenza.

«Il progetto di un grande depuratore è di difficile realizzazione — [illegible] il dottor Brizio —; dobbiamo prima di tutto stabilire [illegible] [illegible] vogliono convogliare i liquami verso [illegible] depuratore: se [illegible] il trasporto o attraverso un sistema di condotte. Nel primo caso, poiché i costi di trasporto sono alti, gli allevatori vorranno piuttosto scaricare nei fossi e nei canali ed è questo uno dei motivi che sconsiglia anche le vasche di stoccaggio. Nel [illegible]condo bisognerebbe costruire nelle campagne una fitta rete di tubature, impresa che spaventa».

Rimane poi da vedere sino a che punto sarà possibile nel depuratore «abbattere» i liquami, cioè purificarli prima di immetterli nelle fognature.

Sia il depuratore che le vasche di stoccaggio sono al momento alla fase di progetto e non è prevedibile quando potranno funzionare. Cosa fare in alternativa? «Porre un limite agli allevamenti — dice Brizio —; [illegible]e nostre campagne ogni anno abbiamo una popolazione di almeno centocinquantamila suini, troppi, è difficile anche mantenerli sani. [illegible] vogliono controlli scrupolosi prima di concedere [illegible] autorizzazioni, per un allevamento che nasce, un altro deve finire l'attività. Ispezionare gli impianti, impedire che i liquami vengano immessi in fosse o nei canali. Come? Impiegando bene gli uomini che già ci sono: veterinari, tecnici, guardie, carabinieri. Il personale c'è, basta sfruttarlo al meglio, valorizzarlo. Ora si lavora a compartimenti stagni e tante energie vanno perse».

Il livello di inquinamento ha ormai raggiunto punte preoccupanti, nessuno se lo nasconde: sono minacciate le falde acquifere che in certe zone sono quasi in superficie, non oltre gli 80 centimetri di profondità; i terreni rischiano di «mineralizzarsi» per la forte presenza di azoto e ammoniaca. L'amministrazione comunale, che pure considera la zootecnia e in particolare il settore dei suini fonte primaria dell'economia fossanese, giudica [illegible]gente il problema.

«Nei liquami si trovano anche spaventose cariche di antibiotici usati per curare gli animali — aggiunge Brizio —. E per l'[illegible] [illegible] vengono [illegible] sostanze contenenti rame, quindi velenose. L'atrazina nella zona è in aumento e con essa il pericolo [illegible] tumori allo stomaco».

Forse non c'è più tempo da perdere. «Dobbiamo creare una mentalità nuova. Qui purtroppo — afferma Brizio — abbiamo tutte le conseguenze negative dell'allevamento. Ingrassiamo i maiali che poi esportiamo, in maggior parte "a fellino" per la lavorazione. Meno allevamenti, dunque, e qualche centro per la trasf[illegible]ione della [illegible]».

Bruno Marchiaro

Scambio di docenti tra i licei delle due città

Cuneo, l'insegnante è arrivata da Parigi

CUNEO. Sono quattro in tutta Italia gli insegnanti che, su proposta della direzione generale degli scambi culturali, hanno avuto l'opportunità [illegible] andare all'estero per tre mesi. Tra questi, il [illegible] Franco Guidetti, docente di letteratura francese al liceo «Silvio Pellico» di Cuneo, che fino a marzo insegnerà al liceo parigino di Argenteuil. Al suo posto, nella quarta e quinta A sperimentale e qu[illegible] e quinta C del liceo cuneese, è arrivata dalla scuola parigina la professoressa Josette Vasori Casalino.

I primi approcci [illegible] [illegible] cuneese sembrano positivi: «Sono a Cuneo da poco tempo — di[illegible] Vasori — ma la città mi è subito piaciuta. Mi riservo di approfondirne nei prossimi giorni la conoscenza. L'Italia poi mi è particolarmente [illegible] perché mio padre è italiano, [illegible] Casale Monferrato. Anche l'impatto con la scuola, per il momento, è positivo e stimolante. La struttura liceale parigina infatti [illegible] molto diversa: ad esempio i ragazzi cambiano aula ad ogni ora di lezione, mentre da voi il fatto di [illegible] sempre nella stessa classe crea un rapporto diverso tra studenti e insegnanti».

Josette Vasori Casalino, in base [illegible] accordi stabiliti con il ministero dell'Istruzione, sostituisce «in toto» Guidetti: i giudizi che in questo periodo assegnerà saranno validi a tutti gli effetti: «Gli studenti — prosegue — sono subito stati disposti a collaborare e con loro sono riuscita a creare un buon affiatamento. La loro preparazione, come ho potuto riscontrare in questi giorni, è molto approfondita, e non hanno difficoltà a so[illegible]nere una lezione interamente in lingua francese. Inoltre, hanno rivelato notevole interesse per la civiltà francese, e questo dimostra che hanno compreso lo spirito dell'iniziativa».

[c. m.]

Ha origini italiane. Josette Vasori Casalino (nella foto con i nuovi allievi) resterà al liceo Pellico di Cuneo fino a marzo

Alba, un gruppo di universitari ha diffuso un ampio questionario

Le [illegible] di 500 giovani

Meno sigarette, più musica e sport

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il 70 per cento [illegible] fuma, il 77 fa parte di un gruppo o associazione da più di un anno, ma soltanto [illegible] l'uno per [illegible] si occupa di politica. Il 41 per cento pratica lo sport quando ne ha l'occasione, il 24 per cento va abitualmente in palestra o al campo sportivo. Il 38 per cento legge «ogni tanto», la musica preferita è il rock, il 44 ama «abbastanza» andare al cinema, il 43 vede tutti i giorni la televisione, l'89 per cento ritiene eccessivo lo spazio riservato alla pubblicità.

Sono alcuni dati che emergono da un'interessante inchiesta condotta per hobby da un gruppo di studenti universitari albesi che hanno interpellato 500 giovani: studenti, lavoratori e disoccupati tra i 14 e i 25 anni. Le risposte sono state raccolte attraverso un questionario compilato anonimamente con una serie di domande su vari argomenti e particolarmente su tempo libero e divertimento.

Sono state ora pubblicate in un volume di 117 pagine con l'appoggio del Comune.

L'assessore alla cultura Pia Cavallo dice: «Si tratta di una ricerca tra coetanei che ci aiuta a comprendere meglio le esigenze dei nostri giovani. E' la prima iniziativa del genere in città».

Gianluca Cané e Daniela Tibaldi, due degli universitari che hanno condotto la ricerca, spiegano: «Spesso si programmano iniziative in [illegible] settori, culturale, sportivo, ricreativo, sociale senza conoscere in modo un po' approfondito l'opinione della gente e dei ragazzi in particolare. Abbiamo così deciso di mettere a disposizione i dati raccolti». Bruno Viberti, 21 anni, commesso in una cartolibreria albese, uno dei giovani intervistati, commenta: «E' stata una buona idea. L'inchiesta ha offerto l'occasione di dibattere tra ragazzi ed amici i temi che sono stati proposti. Ha favorito la discussione».

Valerio Chiesa, 20 anni, impiegato, un altro degli intervistati: «Mi ha stupito che la maggior parte dei giovani ami a far parte di un gruppo soltanto per divertimento (il [illegible] per cento): una percentuale decisamente alta rispetto a chi è impegnato in campo sociale (22 per cento), culturale (4 per cento), religioso (19 per cento)».

[illegible], terza liceo scientifico di Alba, commenta: «Il primo partico[illegible] che ha [illegible] tato è stato il fatto che le domande [illegible] erano molto specifiche: moda, scelte culturali, lettura, musica, cinema, tutti argomenti che interessano i giovani. Sulla moda, ad esempio, la mia è stata una risposta positiva. Può essere bello seguirla intelligentemente [illegible] assorbendo [illegible] tutto quello che viene proposto. Altro aspetto: o [illegible] piace molto leggere e mi ritrovo in quel 30 per cento di coetanei che afferma di "leggere spesso, appena [illegible] ho l'occasione"».

Daniela Tibaldi spiega: «Dalle risposte ci pare di rilevare un cambiamento di abitudini e la ricerca di garanzia per la salute: maggior attenzione per l'alimentazione, si fuma molto meno rispetto ad alcuni anni fa».

Per quanto riguarda i libri, i preferiti sono i romanzi d'avventura, seguiti dal «giallo». Solo il nove per cento sceglie romanzi rosa. I periodici più seguiti sono i settimanali di informazione, attualità e cultura. Tra i quotidiani, il più letto risulta «La Stampa» (78 per cento), che la maggior parte dei giovani dice di trovare già in casa.

Il rock-pop è la musica preferita seguita da quella leggera e da disco-music.

L'assessore Pia Cavallo ag[illegible]: «Ci spiace constatare lo scarso interesse dei giovani per la musica classica, come pure per il teatro. Forse è la conseguenza di una scarsa educazione».

Altri dati. Il 31 per cento va al [illegible] meno di una volta [illegible]; il genere preferito è l'avventura. Per quanto riguarda la televisione, il 41 [illegible] cento ha dichiarato [illegible] vederla solo quando c'è qualche programma molto interessante. Il 36 per cento possiede un videoregistratore. Il [illegible] per cento ascolta raramente la [illegible]. Per il [illegible] per cento il divertimento [illegible] molto importante e [illegible] [illegible] cento va in [illegible].

Giuseppina Fiori

Tre dei giovani che hanno risposto al questionario: sopra, Bruno Viberti a destra, Silvia Albessano e Valerio Chiesa

Proteste a S. Stefano Belbo

[illegible] in sciopero se [illegible] la scuola [illegible] Borgo [illegible]

SANTO STEFANO B[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Polemiche e proteste in paese per la chiusura dal prossimo anno scolastico della scuola elementare di Borgo Stazione.

Ad opporsi sono i genitori degli alunni e gli abitanti del rione che hanno promosso una raccolta di firme consegnate al Comune e alla direzione didattica e inviate al Provveditorato per chiedere la revoca del decreto già emesso dal provveditore.

I genitori annunciano che se il provvedimento, ritenuto ingiusto, non sarà revocato non manderanno i loro figli a scuola ad oltranza, da lunedì prossimo.

La soppressione della scuola è legata al numero degli alunni.

Antonio Bussi, portavoce dei genitori, dice: «La scuola è frequentata non solo dagli abitanti del Borgo, ma anche delle frazioni sulle colline come Fontanette, Valtinella, Ciombi, Vogliere, Crevacuore, Solito, Bassano e Casaroli per i quali è molto più comoda del concentrico. Quest'anno c'è il numero minimo richiesto di dieci alunni, ma il prossimo anno potranno esserci undici iscrizioni. Chiediamo dunque che sia mantenuta».

Nella loro lettera i genitori lamentano che il provvedimento è stato preso senza il consenso delle famiglie, fanno presenti i problemi di trasporto che si verrebbero a creare per frequentare la scuola del centro e la mancan[illegible] di reali motivazioni per la chiusura.

«Gli abitanti del Borgo sono tutti affezionati a questa scuola che esiste da molti anni. Era stata costruita dal Comune su un terreno avuto in donazione» prosegue Antonio Bussi.

Il sindaco di Santo Stefano, Giovanni Franco Ceretto, [illegible]: «L'amministrazione appoggia la richiesta dei genitori e degli abitanti di Borgo Stazione. Abbiamo già [illegible] un incontro con [illegible] provveditore [illegible] promosso una riunione in municipio. E' un quartiere popoloso, abitato da [illegible], distante quasi due chilometri dal concentrico. Non compete però a noi la decisione [illegible] soppressione della scuola. Noi diciamo [illegible] applicando le disposizioni alla lettera ci possono essere, forse, i presupposti per la soppressione, ma credo che la normativa offra una via di scampo».

La direttrice didattica di Santo Stefano, Pasqualina Diotto, [illegible]: «Il numero degli alunni per mantenere [illegible] scuola non è sufficiente. Infatti sono [illegible] di dieci quelli che distano più di due chilometri dalla scuola del capoluogo, cioè meno [illegible] minimo richiesto per il mantenimento. Dal punto di vista didattico la scuola del capoluogo offre la possibilità di scegliere tra tempo normale e tempo pieno in alternativa [illegible] pluriclasse di Borgo Stazione. E [illegible] si possono comprendere le motivazioni [illegible]ve, giuridicamente niente c'è da eccepire». [g. f.]

[illegible]

MONDOVI'

Mutui per strade e acquedotto

Il Comune contrarrà tre mutui con [illegible] Cassa depositi e prestiti per finanziare altrettante opere pubbliche. [illegible] sistemate la strada «del cimitero», con allestimento di un'area di parcheggio (spesa prevista 78 milioni di lire) e quelle «Costarica» del capoluogo e «Costalunga-Grossi», [illegible] 32 milioni. Per potenziare l'acquedotto comunale si spenderanno 112 milioni.

ALBA

[illegible] storia

Per i corsi dell'Università della terza età oggi pomeriggio alle 15,30, nella sala Fenoglio, si terrà una lezione di storia. Il professor Edoardo Mosca parlerà su: «Scavi e ricerche archeologiche nel Piemonte meridionale dall'Ottocento a oggi».

MARENE

Il paese [illegible]

Nel 1989 gli abitanti del paese sono aumentati [illegible] diciotto unità, passando da [illegible] a 2496. Sempre nell'anno [illegible] [illegible] bambini, quindici maschi e cinque femmine.

[illegible]

Nuova sede degli alpini

E' stata inaugurata la nuova sede del gruppo Ana, nel caseggiato di proprietà comunale, in [illegible] Marro. Grazie al lavoro [illegible] volontariato sono stati liberati e riarredati locali da tempo inutilizzati; ora la struttura è accogliente e funzionale.

[illegible]

Fotografie per le cartoline

[illegible] esposte nel [illegible] del Municipio le foto prese[illegible] al concorso indetto dalla Pro [illegible] per «catturare» gli angoli più suggestivi di questo centro del Roero. Le migliori immagini saranno premiate e diventeranno cartoline del paese. La mostra si può visitare tutti i giorni.

MAGLIANO ALPI

Si restaurano quattro affreschi

Il Comune ha affidato al pittore Barale di Roccavione i lavori di recupero dei [illegible] affreschi del pilone votivo [illegible] Donio, in località Beinale. La spesa prevista è [illegible] 2 milioni e 900 mila.

Pronto il progetto che prevede lo spostamento della sede da via Roma a via Roccabruna

Dronero trasferisce il [illegible] anziani

Polemiche per la decisione di utilizzare i magazzini

DRONERO. [illegible] vecchiaia non è una malattia o un disonore, ma un importante patrimonio di esperienze». La frase [illegible] [illegible] all'ingresso del Centro anziani di via Roma, che quest'anno compie dieci anni.

E dall'estate del 1980 molte cose sono cambiate, il numero di persone che lo frequentano è aumentato e la sede è insufficiente. «Il trasferimento in altri locali è una necessità irrinunciabile — dice Lucetta Donadio, riconfermata presidente del Centro — le stanze [illegible] occupiamo da una decina [illegible] anni oggi [illegible] sono più adeguate. [illegible] solo. Manca [illegible] salone per ballare e l'accesso al punto d'incontro è tutt'altro che agevole perché bisogna salire una scomoda rampa di scale».

L'assessore ai Lavori pubblici del Comune Piero Tolosano ha fatto approntare un progetto che prevede il trasferimento del Centro dall'attuale sede ai magazzini comunali di via Roccabruna.

[illegible] progetto di ristrutturazione dei magazzini (il Comune costruirà un nuovo deposito per gli attrezzi e i macchinari), redatto dall'architetto Osvaldo Olivero, — dice Tolosano — non [illegible] [illegible] soluzione ideale, ma quella realizzabile in breve tempo». E' prevista una spesa di circa 190 milioni.

Il problema del Centro anziani è stato al cen[illegible] [illegible] numerosi incontri, ultimo [illegible] ordine di tempo quello del direttivo della dc dro[illegible]. «Penso — dice [illegible]rgio Rebuffo, segretario cittadino della democrazia cristiana — che [illegible] soluzione dei magazzini di via Roccabruna non sia la più razionale. Innanzitutto perché si andrebbe [illegible] modificare una struttura appena terminata e poi perché la loro dislocazione non è certamente ottimale per il Centro».

Da più parti si è rilevato che il costo dei lavori è troppo elevato. «Secondo i primi calcoli — continua Rebuffo — oltre ai 190 milioni necessari per ristrutturare i magazzini ne occorreranno almeno trecento per costruirne altri. A quel punto converrebbe realizzare [illegible] centro anziani nuovo».

Cosa pensano gli anziani dell'iniziativa del Comune? «A mio parere quella dei magazzini è la soluzione ideale — dice Nino Bersia, uno dei fondatori del Centro — [illegible] anche il posto mi sembra il migliore».

Ma ci sono opinioni diverse: «Per noi di [illegible] — dice Giovanni Agnese — la località prescelta costituisce una difficoltà in più. D'altra parte, però, i nuovi locali occuperanno esclu[illegible] il piano terra e il "nodo" scale sarà così sciolto».

[illegible] altro [illegible]ziano, Giacomo Acchiardi: «Non riesco a capire perché il Comune [illegible] abbia trasferito [illegible] Centro in piazza Martiri; invece di vendere all'asta quel fabbricato poteva ristrutturarlo [illegible]».

Secondo altri [illegible] del Centro si potrebbe optare per altre soluzioni. Dice Michele Marino: «Perché non si ristruttura il vec[illegible] ricovero? L'edificio, pure in via Roma, [illegible] abbastanza spazioso e risponderebbe certamente alle nostre esigenze». [s. d.]

[illegible]

Il pensionato [illegible] all'Usl

L'Usl di Mondovì si è dichiarata disponibile a gestire la casa di riposo di Pamparato. La struttura, sinora [illegible] al Comune, passerà all'Usl a febbraio. «Si tratta di una soluzione che ha come obiettivo il miglioramento del servizio — dice il sindaco di Pamparato [illegible] Bessé —. Ci sarà [illegible] riduzione [illegible] costi, soprattutto sul personale, per il Comune: le spese saranno anticipate dal Comune e rimborsate dall'Usl». Il recupero del [illegible] verrà destinato dal Comune al finanziamento [illegible] interventi richiesti dall'Usl per risanare le carenze del [illegible]. Il Consiglio comunale ha approvato un progetto, redatto dagli ingegneri Battaglio, Mulattieri e Revelli, di riconversione della struttura in residenza per anziani autosufficienti-comunità alloggio. La spesa per la ristrutturazione è [illegible] circa 385 milioni, di cui 250 per lavori di riconversione e i rimanenti 135 per la eliminazione delle barriere architettoniche. La Cassa depositi e prestiti ha già detto sì al finanziamento per l'eliminazione delle barriere architettoniche; [illegible] Regione non ha ancora risposto alla richiesta [illegible] finanziamento per la riconversione della struttura. «Per ottenere il contributo regionale — sostiene il sindaco — bisogna prima dimostrare come [illegible] coperta la spesa per l'eliminazione delle barriere. Il Comune si è già mosso in questa direzione». [r. a.]

Serie di incontri

Il [illegible] «mestiere» [illegible] genitori

FOSSANO. L'Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche) [illegible] programmato una [illegible] di incontri sul tema del ruolo della famiglia nella società moderna. Il primo appuntamento è fissato per domani [illegible] alle 20,30, all'Istituto Salesiani [illegible] [illegible] Verdi [illegible]. Sul tema «Genitori alla sbarra: diritti e doveri del genitore oggi» parlerà Giuliano Palizzi, responsabile del settore orientamento professionale e scolastico del Piemonte Est.

«L'incontro — dicono all'Istituto Salesiani di Fossano — non è rivolto esclusivamente ai genitori dei [illegible] allievi, [illegible] a tutti coloro che sentono particolarmente importante ques[illegible] [illegible]. Tema della serata, quindi, la complessità della «professione» di genitore nella vita moderna [illegible] e il rapporto con i figli. «Alla conferenza — concludono all'Istituto — seguiranno altri incontri per capire come si [illegible] evolvendo la società giovanile, [illegible] poter meglio adempiere al ruolo di educatori e essere un costante e saldo punto di riferi[illegible] per i ragazzi». [c. m.]

Dogliani, da realizzare il secondo [illegible]

[illegible] dieci anni [illegible]

DOGLIANI. [illegible] '90 [illegible] paese vedrà finalmente ultimata la sua circonvallazione? Sono [illegible] mai quasi dieci anni che se ne parla e che l'argomento provoca reazioni discordi fra la popolazione [illegible] centro langarolo.

Già all'inizio degli Anni Ottanta era stato avanzato il progetto per una nuova arteria che avrebbe svolto la circolazione evitando il percorso nel centro del paese e collegando la provinciale Monchiero-Dogliani con quella per Carrù.

Il progetto iniziale, elaborato [illegible] Provincia, era piuttosto articolato e [illegible] costi troppo elevati in quanto l'arteria stradale avrebbe dovuto [illegible] terreni agricoli coltivati e aventrare una collina a coltivazione vitivinicola.

Tutto questo per costruire i muraglioni in cemento. La strada sarebbe poi sboccata a [illegible] te [illegible] cimitero in località Sant'Eleuterio.

Il costo giudicato eccessivo e il rischio di un danno paesaggistico hanno inciso sulla decisione definitiva e il vecchio progetto è stato abbandonato per [illegible] posto alla realizzazione di un'opera che rimanesse sempre più utile e non danneggiasse l'ambiente.

Il nuovo piano prevede la congiunzione della Dogliani-Monchiero con la provinciale per Carrù, per il tratto che è [illegible] cora via Savona, nella curva a gomito, sovrastante il vecchio campo da calcio della Doglianese.

Il primo lotto è stato pressoché ultimato, ma deve ancora essere [illegible].

L'amministrazione provinciale è ora in procinto di appaltare il secondo e ultimo lotto che concluderebbe il progetto.

Il costo complessivo dell'importante realizzazione sarà di un miliardo e [illegible] milioni di lire. [s. a.]

La squadra allenata da Zuin rappresenterà il Piemonte nel campionato femminile

Offre serie B e cerca sponsor

Boves ammesso al torneo cadetto di softball

[illegible]S. Sognavano [illegible] serie B: [illegible] l'hanno conquistata. Dopo quattro stagioni di speranze e di delusioni, il Boves è stato promosso tra i cadetti del softball. Un prestigioso traguardo, arricchito da un'altra soddisfazione: toccherà alle ragazze [illegible] Ilario Zuin tenere alta la bandiera del Piemonte. Quello di Boves sarà infatti la prima società regionale di softball. Ma la festa è stata un po' [illegible]: proprio [illegible] che la squadra [illegible] raggiunto la serie B, lo sponsor si ritira. «Non è stata una sorpresa: il Fotocolor Ramero ci aveva precisato che l'abbinamento sarebbe durato quattro anni, poi [illegible] dovuto trovarci un altro sponsor. [illegible] la promozione nella categoria superiore non ha cambiato i loro piani» spiega Ilario Zuin.

Ma per affrontare i nuovi impegni è indispensabile trovare un marchio adeguato: il campionato che s'inizierà [illegible] domenica di Pasqua comporterà per la società cuneese lunghe trasferte.

Ancora Zuin: «Il girone in cui siamo stati inseriti comprende due formazioni di Parma, una di Milano, la quarta di Lodi e la quinta di Caronno. E in Coppa Italia il tour sarà ancora più impegnativo: nel nostro girone figura, insieme con il Cus Genova, il Novara e il Settimo Torinese, anche una squadra sarda, l'Iglesias». Non solo: la formula del campionato prevede a metà stagione confronti con le squadre dell'altro girone del Settentrione, quello che comprende le squadre di Udine, Bologna, Vicenza, Treviso e Brescia. Ma trovare lo sponsor non è l'unico pensiero dei dirigenti bovesani: si stanno muovendo anche per allestire una formazione competitiva, [illegible] prattutto [illegible] forte nella battuta. [illegible] [illegible] contattate due promesse del Settimo, ma sul taccuino di Zuin c'è anche il nome di un'americana. Però [illegible] sponsor, [illegible] [illegible] sogno. (p. p. l.)

Debutto a primavera. Le bovesane esordiranno in serie B disputando la Coppa Italia

SPORT ACQUATICI

Fa discutere il progetto di eliminare dalla piscina la fossa dei tuffi

Niente vasca per i sub?

Protestano i soci del Circolo di Savigliano

[illegible] C'è allarme fra i 360 sub del «Circolo Saviglianios», uno dei più organizzati e attivi della regione. La notizia che il progetto di ristrutturazione della piscina comunale di Savigliano prevede la ricostruzione della vasca da 25 metri con l'eliminazione della fossa per i tuffi profonda [illegible] metri e [illegible] ha creato notevole preoccupazione fra i soci del circolo saviglianese.

Il progetto è ora all'esame dei due enti comproprietari dell'impianto: il Comune e la Cassa di Risparmio; quindi verrà po[illegible] in Consiglio comunale per l'approvazione.

«Siamo stati dal sindaco — dice Piero Berardo, presidente del circolo sub — non appena abbiamo saputo dell'intenzione [illegible] eliminare la fossa dalla nuova vasca; in tal caso significherebbe la scomparsa della nostra associazione. Noi ci finanziamo con i corsi che organizziamo ogni anno nella stagione invernale: questo introito ci consente di mantenere una sede e proporre ai soci iniziative varie durante l'anno».

Il Circolo Savigliano Sub raccoglie appassionati di tutta la provincia e anche di fuori; è affiliato alla Federazione italiana attività subacquee ed organizza ogni anno due serie di corsi: uno per apprendere la tecnica dell'apnea, l'altro per l'uso dell'autorespiratore ad aria.

I corsi si tengono attualmente nella piscina di Saluzzo, che dispone di una vasca profonda circa tre metri, e sono frequentati da una quarantina di persone.

A fine [illegible] prenderà il via un altro ciclo di corsi al quale [illegible] iscrizioni [illegible] ancora aperte. «In mancanza di meglio — aggiunge Berardo — va bene anche la vasca di Saluzzo, ma quella di Savigliano era ideale per la [illegible] profondità. Anche i bagnini sono contrari».

Il Comune ha scelto di [illegible] [illegible] una piscina in cui la profondità dell'acqua [illegible] da [illegible] a 170 cm per risparmiare sulle spese di riscaldamento: [illegible] lo [illegible] [illegible] è previsto [illegible] abbassamento del soffitto: [illegible] davvero si risparmierà tanto? Ed è giusto danneggiare tanti sportivi?» si domanda [illegible] (p. b.)

Il «Monviso» ha vinto lo slalom speciale

Dominio saluzzese a Pontechianale

PONTECHIANALE. Oltre [illegible] atleti si sono dati battaglia sulle piste dell'Alta Valle Varaita nel «Trofeo Crt-Fortino Disco», gara di slal[illegible] speciale maschile [illegible] femminile per ragazzi e allievi. Per la prima volta hanno partecipato a uno speciale anche i cuccioli, gareggiando sulla distanza di una sola manche con 30 porte. La competizione, orga[illegible] [illegible] [illegible] Club Monviso di Saluzzo, [illegible] collaborazione [illegible] [illegible] Itav di Pontechianale, si è disputata sulla neve artificiale delle piste di «Pineta Nord».

Il miglior tempo è stato fatto segnare da Francesco Gandino, del Monviso di Saluzzo, lo sci club vincitore del Trofeo per so[illegible].

Questi i risultati. Allievi: [illegible] Francesco Gandino (Monviso); 2) Federico Fontana (Monviso); 3) Luca Defilippi (Frabosa).

Allieve. 1) Chiara Giavelli (Argentera); 2) Alessandra Villosio (Monviso); 3) Cinzia Carle (Borgo)

Ragazzi: 1) Davide Bottero (Limone); 2) Giacomo Dalmasso (Limone) [illegible] Paolo Stella (Monviso). Ragazze: 1) [illegible] Lagorio (Prato Nevoso); 2) Elisa Lazzerich (Monviso); 3) Luisa Franchino (Argentera)

Cuccioli. 1) Enzo Giuggia (Artesina); [illegible] Sebastiano Faraudo (Monviso); 3) Matteo Genova Bocchi (Prato Nevoso)

Femminile: [illegible] Micaela Carri (Lurisia); 2) Vivica Bottero (Limone); 3) [illegible] Baglio (Monviso). (p. l. r.)

LIGHT-CONTACT
Medaglia di bronzo per Pattarino

E' arrivata una medaglia di bronzo dagli atleti [illegible] «Granda» impegnati nei campionati mondiali [illegible] light-contact disputati a Venezia Mestre. L'ha ottenuta Claudio Pattarino, campione uscente nella categoria 69 chilogrammi, mentre l'altro atleta del Club Semi contat di Cuneo, Bruno Manca, che gareggiava nella categoria [illegible] chilogrammi, [illegible] è arrivato in zona medaglia. Sulle prestazi[illegible] [illegible] due rappresentanti [illegible] «Granda» ha certamente influito alcune scelte arbitrali non proprio felici, se non addirittura partigiane. La spedizio[illegible] in terra veneta è stata comunque positiva per la nazionale azzurra di cui facevano parte i due atleti cuneesi: complessivamente l'Italia ha conquistato quattro ori, altrettanti argenti e bronzi, laureandosi, insieme con la rappresentativa statunitense, campione del mondo di [illegible] che abbina doti da pugile a quelle delle [illegible] ti marziali.

Cuneesi senza [illegible]

L'equipaggio braidese composto da Andrea Germanetti e Giovanni Sola su una «Lancia Fulvia HF 1300» del 1967 [illegible] è classificato al tredicesimo posto assoluto nella Montecarlo-Sestriere gara di regolarità per auto storiche che ha fatto da prologo al «Rally di Montecarlo». Quello di Germanetti e Sola è il miglior risultato ottenuto da un equipaggio cuneese in questa manifestazione giunta alla quarta edizione. I due, che corrono per la Scuderia Asti Spumante, sono stati attardati nella tappa di trasferimento da Alba a Torino da un banale incidente: sono stati infatti tamponati dal compagno di scuderia Ricagno che aveva a bordo la presentatrice televisiva Maria Giovanna [illegible]mi, madrina della scuderia astigiana. Senza quella perdita di tempo i braidesi avrebbero avuto la possibilità di piazzarsi al sesto o settimo posto. Le cose sono andate peggio a Ricagno ed alla Elmi che hanno dovuto fermarsi a lungo per la sostituzione del radiatore e sono giunti al Sestriere al 94° posto, su 95 vetture arrivate. Non è andato molto bene neanche l'equipaggio [illegible] formato da Tiberio Truzzi e Alberto Vogliero con una Jaguar XK 120 del 1953 che, alla prima esperienza con la regolarità, è giunto all'ottantottesimo posto. La gara è stata vinta [illegible] torinesi Ceresa e Gualco su Morris Mini Cooper del 1964 che hanno bissato il successo dello scorso anno. Nella prima edizione del Rally storico del Sestriere ha invece [illegible] Sandretto su [illegible] Lotus Elan [illegible] 1964. La manifestazione nel suo passaggio sulle strade della Granda ha suscitato un notevole interes[illegible] Buon pubblico nella prova spettacolo di piazza Galimberti e folla anche ad [illegible] dove le vetture hanno sostato per un'ora dopo la sfilata per le vie del centro. Da parte degli organizzatori albesi è sta[illegible] però avanzata la richiesta di rivedere gli orari di passaggio in zona e [illegible] istituire per il prossimo anno una prova-spettacolo anche in [illegible] piazza di Alba vista la passione dei langaroli per le auto d'epoca.

PALLAVOLO
Promesse di Dronero in Francia

Le piccole speranze del volley dronerese saranno impegnate [illegible] 3 e il 4 febbraio in un torneo internazionale [illegible] programma a Thonon Les Bains. Alla competizione di minivolley — organizzato dalla locale società — parteciperanno anche formazioni di Aosta, di Ginevra, di Grenoble e di altre società dell'Alta Savoia.

ATLETICA
Iraldo e [illegible] ottime prove

La «Granda» continua a essere protagonista nell'atletica: Erika Iraldo, che è tornata ad allenarsi con Torelli, il suo primo tecnico, in una riunione regionale al Palavela di Torino, [illegible] ottenuto il tempo 7" e 89 centesimi sui 60 metri piani, la sua specialità e, in un'altra competizione, stavolta sui 200 metri, ha fatto fermare i cronometri sul tempo 25" e 81. Il 27 e 28 gennaio parteciperà a Firenze al «Trofeo delle promesse» dove correrà i 60 yards. Un altro atleta della provincia, Diego Benedetto, dell'Atletica Cuneo, al primo [illegible] fra gli juniores [illegible] ottenuto, [illegible] a Torino, 1.98 metri nel salto in alto, migliorandosi di ben [illegible] centimetri.

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 25 Gennaio 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

Manifestazioni, insegne, dehors: il dibattito sulle scelte del Comune

Savona è una città triste?

Poche iniziative e «coprifuoco» in centro

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Pochi bar e [illegible] aperti di sera. Strade e piazze deserte. Dopo le 19,30 il centro di Savona si svuota e si trasforma in quello di una città fantasma. In giro si vedono soltanto gruppi di militari a caccia di un cinema o di una discoteca aperta, gli altri preferiscono spesso la Riviera. E' l'immagine della Savona «by night», spesso dimenticata, sotto questo aspetto, dagli amministratori e dai commercianti, una città che offre nulla o poco ai suoi abitanti.

Le vie del centro sovente scarsamente illuminate, i negozi [illegible] le serrande abbassate o le vetrine buie. Tutto questo allontana la gente dalla città. Eppure [illegible] sembra accorgersene. Savona è una città «seria», come sostengono gli amministratori, o «triste», come affermano coloro che criticano certe scelte del Comune? [illegible] campo dello spettacolo l'unico richiamo arriva dal Chiabrera, per il resto non c'è nulla.

La città invecchia, [illegible] è soltanto una questione demografica. E' di questi giorni, ad esempio, la polemica sulle insegne dei negozi. Gli amministratori hanno preparato un regolamento molto severo. «Via i neon dalle strade — sostiene in pratica l'assessore all'urbanistica Renzo Brunetti —, ridiamo decoro alle facciate [illegible] palazzi ottocenteschi».

Ma la replica dei negozianti non si è fatta attendere. Il braccio di ferro è [illegible] all'inizio. Come è [illegible] aperta la questione dei dehors. Il regolamento comunale consente a bar, ristoranti e pizzerie di [illegible] installati per un periodo ben più breve di quello di tanti altri centri vicini.

In molte località (ad esempio Albissola, Spotorno, Finale) i dehors [illegible] vengono mai [illegible]lati. Anche a questo proposito ci sono [illegible] polemiche, richieste di incontri [illegible] amministratori e commercianti, ma nulla è cambiato. I gestori di bar non mancano di idee e proposte, e qualcuno comincia a mettere sotto accusa anche le proprie associazioni di categoria.

Di domenica l'esodo da Savona assume poi proporzioni ancora più rilevanti. Giovani o meno giovani abbandonano la città attratti dai ristoranti [illegible] discoteche di Finale e Alassio, dei locali caratteristici che pur[illegible]po qui sono andati perduti.

E poi l'eterno problema dell'i[illegible] pedonale realizzata dal Comune nel centro cittadino. Spiega Umberto Torcello, segretario della Confesercenti di S[illegible]: «Ci vogliono interventi urbanistici sull'arredo del centro e il Comune deve decidersi a organizzare manifestazioni che attirino la gente e la invoglino a girare per la città. Le manifestazioni devono essere di un certo livello. Non basta certo la gara delle mountain-bike per richiamare l'attenzione della gente». E così le zone chiuse al traffico, anziché servire da richiamo, dopo le 19,30, quando chiudono i negozi, si trasformano in un deserto, ospitale solamente per i malintenzionati.

Musei e pinacoteche di domenica sono chiusi. Mancano iniziative che attirino i cittadini. L'unico punto di riferimento è appunto la stagione del Chiabrera. L'assessore alla Cultura e alla Pubblica istruzione, Sergio Tortarolo, spiega il perché di queste scelte: «C'è un dato strutturale. L'indole dei savonesi è riservata e con scarsa propensione alle manifestazioni estrose o stravaganti. La città, poi, non è una piazza facile. I giovani preferiscono andarsene e rivolgersi altrove. La strada giusta sarebbe trovare un accordo tra ente pubblico, privati, associazioni di categoria per intraprendere iniziative coraggiose».

I cambiamenti di Savona, insomma, fanno discutere, soprattutto per quanto riguarda le scelte del centro città. Alla chiusura del primo tratto di corso Italia (quello tra via Paleocapa e piazza dell'ospedale) si è aggiunta quella di piazza del Comune e, limitatamente alla domenica, della parte restante [illegible] Italia. Quasi tutte le città vanno ormai in questa direzione, e quindi queste iniziative [illegible] solo comprensibili [illegible] anche condivise da parte dei cittadini. Molti sostengono però [illegible] si è cominciato a costruire una piramide dalla punta: «Prima occorreva pensare ai parcheggi e a rendere la città più viva, poi a chiudere le strade».

Qualcuno [illegible] municipio chiama in [illegible] proprio [illegible] categoria: «Spesso i commercianti tengono chiuso anche quando vengono concesse le deroghe». Ma problemi certamente di non difficile soluzione, come quello delle insegne e dei dehors, insospettiscono i piccoli imprenditori, che talvolta [illegible] di fronte a un muro che sembra invalicabile.

Claudio Vimercati

In piazza Sisto IV. Ecco la zona davanti al Comune verso le 22: nessuno in strada e attorno un aspetto desolante

Due cittadini famosi

Fabio Fazio e la Goich «Bisogna fare di più»

Wilma Goich e Fabio Fazio

SAVONA. Savona triste. Savona troppo seria e provinciale. Ecco il parere di due savonesi famosi che, per ragioni di lavoro, restano lontano dalla città per diversi [illegible] all'anno, a contatto con altre realtà urbane e con altre esperienze. [illegible] Fazio, imitatore e presentatore si divide [illegible] Milano e Roma, due metropoli distanti anni luce dalla realtà di provincia. «L'immagine che ho della città è questa. D'estate si mangia il gelato ed è [illegible] vedere altre persone che fanno la stessa cosa. D'inverno c'è invece la caccia al parcheggio. Centinaia di auto girano attorno al centro alla ricerca disperata di un posteggio. A parte gli scherzi, io viaggio molto e vivo soprattutto nelle grandi metropoli. Quando torno a Savona però sono contento: è bello immergersi nella realtà sonnecchiosa e rilassante della provincia. Savona è una città a misura d'uomo. [illegible] sono è vero aspetti positivi e negativi. Non [illegible] poi [illegible] contrario alla realizzazione dell'isola pedonale nel centro».

Le critiche maggiori vengono invece da Wilma Goich, cantante. In questi giorni è in [illegible] d'incisione [illegible]ve [illegible] preparando un nuovo Lp. «Savona è una città che non offre nulla dal punto di vista culturale e da quello delle manifestazioni musicali. Non ho [illegible] capito il perché. I grandi nomi costano però bisogna chiamarli. Ma si potrebbero organizzare anche mostre di pittura o premi letterari. Ci vorrebbe qualcosa che richiamasse l'attenzione della gente. Sono stata a Savona a Natale e ho camminato per le vie del centro. Nei negozi i prezzi erano troppo alti. Mi sono spaventata. Ma soprattutto mi ha impressionato la [illegible]canza di iniziative. Non bastano certo le luminarie sulle strade. Purtroppo si tratta di problemi che ci sono sempre stati a Savona. E' assurdo. Non è vero che i savonesi siano chiusi, la gente vuole uscire, ma deve trovare adeguate iniziative che ne richiamino l'attenzione».

[c. v.]

VENTIQUATTR'**ORE**

[illegible]
Raid lungo le strade sull'Aurelia

Lungo raid sulle strade della Riviera: un agricoltore incensurato di Albenga, Luigi Stella, [illegible] anni, sposato con un figlio, ha forzato con la sua auto un posto di blocco, ha investito due carabinieri (prognosi di 40 e 8 giorni), ed è fuggito verso Laigueglia. Dopo aver raggiunto San Bartolomeo, sempre inseguito, ha fatto dietro front ed è ritornato ad Alassio dove è stato finalmente arrestato, dopo aver provocato incidenti e panico [illegible] la folla. Stamane sarà processato in pretura ad Albenga. **Servizio a pagina 3**

URBE
Un incendio nella zona della diga
Vasto incendio boschivo l'altra notte nei boschi di Urbe, nei pressi della diga. Le fiamme hanno avvolto una zona di ceduo e in poche ore ne hanno percorso oltre [illegible] ettari. Sono inte[illegible]nute guardie forestali di Spotorno e Sassello, oltre a squadre di volontari comunali.

[illegible]
Processo per l'incidente di Maschio

Si è [illegible] ieri il processo per l'incidente stradale, avvenuto lo [illegible] luglio, in cui p[illegible] la vita, sulla statale del Colle di Cadibona, in località Maschio, Marco Cavacciuto, 29 anni, di Altare. Al banco degli imputati, con l'accusa di omicidio colposo, Efr[illegible] Morandi, 23, di Savona. Mario Cavacciuto, dipendente delle officine Peluffo di Altare, viaggiava [illegible] Yamaha [illegible] in direzione di [illegible]. Il furgone condotto da Efrem Morandi procedeva in senso [illegible] opposto. La vittima venne trascinata sull'asfalto per [illegible] decine di metri. Il processo si conclude oggi.

[illegible]
Il [illegible] Corona cerca ambulanze

Alla Croce rossa di Savona e Varazze e alle pubbliche assistenze di Savona, Albissola, Spotorno e Celle è giunta in questi giorni una richiesta di mettere a disposizione alcune ambulanze da parte della direzione del [illegible] Corona di Pietra Ligure. L'ospedale sarebbe infatti rimasto sprovvisto di [illegible] per i trasferimenti interni. Non è la prima volta che alla Cri e alle pubbliche assistenze savonesi viene richiesto un intervento di supporto alle carenze di ospedali della provincia.

[illegible]
Colombo: conferenza di Quaini

Fioccano le iniziative e i dibattiti in vista dell'appuntamento con le celebrazioni colombiane. Domani pomeriggio alle 17, al museo civico di via Quarda Superiore, si svolgerà la prima di tre conferenze [illegible] al tema: «L'Europa e il Nuovo mondo». In questo primo appuntamento parlerà il professor Massimo Quaini con una relazione su «Cristoforo Colombo, il marinaio e il cartografo». I prossimi appuntamenti sono stati fissati per venerdì 9 e 16 febbraio.

[illegible] M.
Furto in un alloggio di via Martiri

Furto la notte scorsa in un condominio di via Martiri a Cairo. Dopo aver forzato la porta dell'appartamento abitato dalla famiglia Bressan, ignoti hanno portato via preziosi e una giacca di pelle per un valore di [illegible] due milioni. Le indagini già in corso sarebbero agevolate da alcune testimonianze di abitanti della zona, che avevano [illegible] due sconosciuti [illegible] nei giorni [illegible] in prossimità del condominio.

FINALE L.
La Croce bianca [illegible] la sede

La Croce bianca di Finale Ligure ritiene [illegible] la sede che occupa, in piazza Donatori di Sangue (ingresso da via Torino) debba considerarsi di sua proprietà, se non altro perché la occupa da circa 50 anni. E' per questo motivo che la pubblica assistenza si opporrà, per vie legali, contro il progetto del Comune di realizzare un autosilo al posto dell'edificio.

SPOTORNO
Dibattito sui [illegible] all'[illegible]

Domani sera alle 21, nella sala «Alga Blu», si svolgerà una serata dedicata all'esame delle problematiche che hanno po[illegible] ai recenti sconvolgimenti dell'Est europeo. Il tema del dibattito di domani sera sarà: «L'Europa che [illegible]. Quale futuro?». Interverranno Domenico Trucchi, segretario confederale della Cisl, e Roberto Speciale, deputato comunista al parlamento europeo. Moderatore della discussione sarà il giornalista Antonio Garbarino.

L'ha deciso il pretore: è subito polemica

Sarà «imbavagliata» la [illegible] di Noli

NOLI. Dovranno essere fermati, dalle 23,31 alle 6,29 di tutti i giorni, i rintocchi dell'orologio della torre civica del Comune di Noli. La decisione, presa dal pretore, sarà notificata solo nelle prossime ore al sindaco Carlo Gambetta. Al momento la scelta è comunque già definitiva.

La polemica fra il Comune di Noli, appoggiato da gran parte dei cittadini, e i titolari dell'albergo «Italia», che si trova vicino al municipio, risale all'inizio della scorsa estate. Alcuni clienti dell'hotel si [illegible] lamentati del fatto che i rintocchi della campana, che scandisce tutte le ore e le mezz'ore, durante la notte erano fastidiosi. In particolare un cliente dell'albergo, sofferente di cuore, aveva chiesto di fermare la campana.

Per questo fatto c'era stata la richiesta formale di bloccare il suono [illegible] ore. Il sindaco Gambetta si era opposto nettamente a questa istanza. La vicenda è finita sul tavolo del pretore di Savona, che dopo varie perizie, ha deciso di far «imbavagliare» la campana durante la notte. Non sono per ora note le motivazioni ufficiali.

E' quasi [illegible] che questa decisione provocherà molte reazioni fra i nolesi. Già a [illegible] estate c'erano state proteste, sfociate in una petizione. La torre civica è infatti il simbolo della cittadina fin dai tempi de[illegible] repubblica marinara. La campana viene fatta suonare anche [illegible] le riunioni dei Consigli comunali.

Commentano a Noli: «La vicenda della campana farà discutere e sarà sicuramente riportata nei prossimi giorni dai mass-media di tutta Italia. In questa stagione di inquinamento atmosferico e acustico farà certamente un po' sorridere il fatto di dover fermare una campana solo per il rumore dei suoi rintocchi».

[a. r.]

Prosegue il processo di Milano per lo scandalo delle case da gioco: la ricostruzione e le accuse di mafia

Casinò, ecco le verità del conte Borletti

Interrogato ieri dai giudici: «Volevo rilanciare Sanremo»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Impeccabile completo blu, [illegible] chialini per leggere, il conte Giorgio Borletti Dell'Acqua ha certo i modi e il linguaggio di chi è molto sicuro. Ma davanti al tribunale di Milano deve rispondere di un'accusa molto preoccupante: associazione per delinquere di stampo [illegible]fioso.

Un'accusa che il conte Borletti ieri, nel suo primo giorno di interrogatorio al processo per lo scandalo dei casinò, ha fermamente [illegible] respinto: lui, [illegible] «imprenditore» voleva gestire la casa da gioco sanremese; non sapeva e non immaginava che le persone con cui era in contatto fossero esponenti della mafia.

La [illegible] e la racconta Borletti, comincia nel [illegible] quand[illegible] in Kenya a dirigere un'azienda agricola. Nel 1974 l'azienda viene nazionalizzata: il governo propone a Borletti un rimborso in denaro, che però dev'essere reinvestito in Kenya. Il conte rileva così un casinò fallito, poi diventa padrone di altre due case da gioco. Dice che non poteva immaginare che in Italia i casinò fossero «in mano [illegible] malavita organizzata».

E' dunque con una certa «ingenuità» [illegible] Borletti decide di partecipare alla gara d'appalto. Assieme [illegible] Carpinelli di Monza [illegible] su una società ad hoc, la «Flower's Paradise». E mentre l'avvocato cerca soci tra [illegible] industriali brianzoli, Borletti comincia a muoversi per organizzare la [illegible] futura [illegible] da gioco. [illegible] Raffaello Liguori, titolare del Covo di Nord Est a Santa Margherita: [illegible] propose un accordo per organizzare in [illegible] spettacoli», dice il conte.

E' Liguori, secondo il racconto di Borletti, a convocarlo una prima volta per «discutere con quelli del casinò di Beaulieu, [illegible]biati» per il suo interessamento a Sanremo. [illegible]etti va all'appuntamento in un ristorante dove lo aspetta Liguori: «C'era una grande tavolata. Poi tutti se ne andarono e io rimasi solo con tre persone [illegible] si presentò come Robertino; gli chiesi il cognome: Enea, mi disse, e ricordai che era stato una volta da me in Kenya. Un altro mi venne presentato come il suo [illegible]cato. Dissero [illegible] erano soci del casinò di Beaulieu e mi chiesero di entrare nella Flower's. Risposi che [illegible] credevo fosse possibile ma che ne dovevano parlare con Carpinelli. Loro aggiunsero che gestire Sanremo era difficile, che c'erano molti furti, irregolarità».

«Un discorso minaccioso?», chiede il presidente. «Non l'ho inteso così. Ho pensato che una casa da gioco di s[illegible] a Sanremo avrebbe dato fastidio a Beaulieu, e che perciò cercavano di scoraggiarmi». Nessun sospetto di mafia, dice Borletti, anche se «Robertino» altri [illegible] era che Salvatore Enea, ritenuto a capo di una potente banda della malavita, e il suo «avvocato» Giuseppe Bono, un boss legato a «Cosa Nostra»: «Ma io l'ho scoperto molto dopo, vedendo la sua foto su un giornale».

Ci sono poi — racconta ancora Borletti — altri incontri [illegible] Enea, sempre presente Liguori: «Discorsi vaghi su Sanremo, niente di più». L'ultimo incontro è in un albergo di Milano, c'è solo Enea: «Mi disse: Voglio il cinque per cento». «Di che cosa?», chiede il presidente. «Non lo so. Credevo facesse questa richiesta a nome di Liguori e si riferisse agli introiti degli spettacoli. Io risposi: Va bene, ma solo per tacitarlo. Dopo qu[illegible] incontro [illegible] volli più vedere [illegible] lui né Liguori».

L'interrogatorio prosegue questa mattina.

Giorgio Borletti

[illegible]

La squadra allenata da Zuin rappresenterà il Piemonte nel campionato femminile

Offre serie B e cerca sponsor

Boves ammesso al torneo cadetto di softball

BOVES. Sognavano la serie B, [illegible] l'hanno conquistata. Dopo quattro stagioni di speranze e di delusioni, il Boves è stato promosso tra i cadetti del softball. Un prestigioso traguardo, [illegible]chito da un'altra soddisfazione: toccherà alle ragazze di Ilario Zuin [illegible] alta la bandiera del Piemonte. Quella di Boves sarà infatti la prima società regionale di softball. Ma la festa è stata un po' rovinata: proprio ora che la squadra aveva raggiunto la serie B, lo sponsor si ritira. «Non è stata una sorpresa: il Fotocolor Ramero ci aveva precisato che l'abbinamento sarebbe durato quattro anni, poi avremmo dovuto trovarci un altro sponsor. E la promozione nella categoria superiore non ha cambiato i loro piani» spiega Ilario Zuin.

[illegible] per affrontare i nuovi impegni è indispensabile [illegible] un marchio adeguato: il campio[illegible] che s'inizierà la domen[illegible] [illegible] Pasqua comporterà per la società costose lunghe trasferte.

Ancora Zuin: «Il girone in cui siamo stati inseriti comprende due formazioni di Parma, una di Milano, [illegible] quarta di Lodi e [illegible] quinta di Caronno. E in Coppa Italia il tour sarà ancora più impegnativo: nel nostro girone figura, insieme con il Cus Genova, il Novara e il Settimo Torinese, anche [illegible] squadra sarda, l'Igle[illegible]. Non solo: la formula [illegible] campionato prevede a metà stagione confronti con le squadre dell'altro girone del Settentrione, quello che comprende le squadre di Udine, Bologna, Vicenza, Treviso e Brescia. Ma trovare lo sponsor non è l'unico pensiero dei dirigenti bovesani: si stanno muovendo anche per allestire una formazione competitiva, soprattutto più forte nella battuta. Sono stato contattate due promesse del Settimo, ma [illegible] [illegible]cuino di Zuin c'è anche il nome di un'americana. Però senza sponsor, resterà un sogno. (p. p. l.)

Debutto a primavera. Le bovesane esordiranno in serie B disputando la Coppa Italia

SPORT ACQUATICI

Fa discutere il progetto di eliminare dalla piscina la fossa dei tuffi

Niente vasca per i sub?

Protestano i soci del Circolo di Savigliano

SAVIGLIANO. C'è allarme fra i 360 sub del «Circolo Saviglianese», uno dei più organizzati e attivi [illegible] regione. La notizia che il progetto di ristrutturazione della piscina comunale di Savigliano prevede la ricostruzione della vasca da 25 metri con l'eliminazione della fossa per i tuffi profonda [illegible] metri e settanta ha creato notevole preoccupazione fra i soci del circolo saviglianese.

Il progetto è ora all'esame dei due enti comproprietari dell'impianto: il Comune e la Cassa di Risparmio; quindi verrà portato in Consiglio comunale per l'approvazione.

«Siamo stati dal sindaco — dice Piero Berardo, presidente del circolo sub — non appena abbiamo saputo dell'intenzione di eliminare la fossa della nuova vasca: in tal caso significherebbe la scomparsa della nostra associazione. Noi ci finanziamo con i corsi che organizziamo ogni anno nella stagione invernale: questo introito ci consente [illegible] mantenere una sede e proporre ai soci iniziative varie durante l'anno».

Il Circolo Savigliano Sub raccoglie appassionati di tutta la provincia e anche di fuori; è affiliato [illegible] Federazione italiana attività subacquee ed organizza ogni anno due serie di corsi: uno per apprendere la tecnica dell'apnea, l'altro per l'uso dell'autorespiratore [illegible].

I corsi si tengono attualmente nella piscina di Saluzzo, che dispone di una vasca profonda [illegible] tre metri, e sono frequentati [illegible] una quarantina di persone.

A fine febbraio prenderà il via un altro ciclo di corsi al quale le iscrizioni [illegible] ancora aperte. «In mancanza di meglio — aggiunge Berardo — va bene anche la vasca di Saluzzo, ma quella di Savigliano era ideale per la sua profondità. Anche i bagnini sono contrari».

Il Comune ha scelto di costruire una piscina in cui la profondità dell'acqua varia da 120 a 170 cm per risparmiare sulle spese di riscaldamento: per lo stesso motivo [illegible] previsto un abbassamento [illegible] soffitto: «Ma [illegible] si risparmierà tanto? Ed è giusto danneggiare tanti sportivi?» si domanda [illegible]. [p. b.]

Il «Monviso» ha vinto lo slalom speciale

[illegible] saluzzese a Pontechianale

PONTECHIANALE. Oltre cento atleti si sono dati battaglia sulle piste dell'Alta Valle Varaita nel «Trofeo Crt-Fortino Disco», gara di slalom speciale maschile e femminile per ragazzi e allievi. Per la prima volta hanno partecipato a [illegible] speciale anche i cuccioli, gareggiando sulla distanza di una sola manche con 30 porte. La competizione, organizzata dallo Sci Club Monviso di Saluzzo, in collaborazione con la Ftav di Pontechianale, si è disputata sulla neve artificiale delle piste di «Pineta Nord».

Il miglior tempo è stato fatto segnare da Francesco Gandino, del Monviso di Saluzzo, lo sci club vincitore del Trofeo per società.

Questi i risultati. Allievi: 1) Francesco Gandino (Monviso); 2) Federico Fontana (Monviso); 3) Luca Deffilippi (Frabosa).

Allieve. 1) Chiara Giavelli (Argentera); 2) Alessandra Villosio (Monviso); 3) Cinzia Carle (Borgo)

Ragazzi: 1) Davide Bottero (Limone); 2) Giacomo Dalmasso (Limone) 3) Paolo Stella (Monviso). Ragazze: 1) Sara Lagorio (Prato Nevoso); 2) Elisa Lazzarich (Monviso); 3) Luisa Franchino (Argentera)

Cuccioli. 1) [illegible] Giuggia (Artesina); [illegible] Sebastiano Feraudo (Monviso); 3) Matteo Genova Bocchi (Prato Nevoso)

Femminile: 1) [illegible] Corri (Lurisia); 2) Vivica [illegible] (Limone); 3) Laura Boglio (Monviso). [p. l. r.]

GRANDASPORT

LIGHT-CONTACT
Medaglia di bronzo per Pattarino

E' arrivata una medaglia di bronzo dagli atleti della «Granda» impegnati nei campionati mondiali di light-contact disputati a Venezia Mestre. L'ha ottenuta Claudio Pattarino, campione uscente nella categoria 69 chilogrammi, mentre l'altro atleta del Club Semi contat di Cuneo, Bruno Manca, che gareggiava nella categoria 69 chilogrammi, non è arrivato in zona medaglia. Sulla prestazione dei due rappresentanti della «Granda» ha certamente influito alcune scelte arbitrali non proprio felici, se non addirittura partigiane. La spedizione in terra veneta è stata comunque positiva per la nazionale azzurra di cui facevano parte i due atleti cuneesi: complessivamente l'Italia ha conquistato quattro ori, altrettanti argenti e bronzi, laureandosi, insieme con la rappresentative statunitense, campi[illegible] del mondo [illegible] questo sport che abbina doti da pugile a quelle delle arti marziali.

[illegible]OBILISMO
[illegible] senza fortuna

L'equipaggio braidese composto da Andrea [illegible] e Giovanni Sola su una «Lancia Fulvia HF 1300» del 1967 si è classificato al tredicesimo posto assoluto nella Montecarlo-Sestriere gara di regolarità per auto storiche che ha fatto da prologo al «Rally di Montecarlo». Quello di Germonetti e Sola è il miglior risultato ottenuto da un equipaggio cuneese in questa manifestazione giunta alla quarta edizione. I due, che corrono per la Scuderia Asti Spumante, sono stati attardati nella tappa di trasferimento da Alba a Torino da un banale incidente: sono [illegible] infatti tamponati dal compagno di scuderia Ricagno che aveva a bordo la presentatrice televisiva Maria Giovanna Elmi, madrina della scuderia astigiana. Senza quella perdita di tempo i braidesi avrebbero avuto la possibilità di piazzarsi al sesto o settimo posto. Le cose sono andate peggio a Ricagno ed alla Elmi che hanno dovuto fermarsi a lungo per la sostituzione del radiatore e sono giunti al Sestriere al 94° posto, su 99 vetture arrivate. Non è andato molto bene neanche l'equipaggio albese formato da Ti[illegible] Truzzi e Alberto Voghera con una Jaguar XK 120 del 1953 che, alla prima esperienza con la regolarità, è giunto all'ottantottesimo posto. La gara è stata vinta dai torinesi Ceresa e Gualco su Morris Mini Cooper del 1964 che hanno bissato il successo dello scorso anno. Nella prima edizione del Rally storico del Sestriere ha invece vinto Sandretto su una Lotus Elan del 1964. La manifestazione nel suo passaggio sulle strade della Granda ha suscitato un notevole interesse. Buon pubblico nella prova spettacolo di piazza Galimberti e folla anche ad Alba dove le vetture hanno sostato per un'ora dopo la sfilata per le vie del centro. Da parte degli organizzatori albesi è stata però avanzata la richiesta di rivedere gli orari di passaggio in zona e di istituire per il prossimo anno una prova-spettacolo anche in una piazza di Alba [illegible] la passione dei langaroli per le auto d'epoca.

PALLAVOLO
Promesse di Dronero in [illegible]

Le piccole speranze del volley dronerese saranno impegnate il 3 e il 4 febbraio in un torneo internazionale in programma a Thonon Les Bains. Alla competizione di minivolley — organizzato dalla locale società — parteciperanno anche formazioni di Aosta, di Ginevra, di Grénoble e di altre società dell'Alta Savoia.

[illegible]
Iraldo e Benedetto: ottime prove

La «Granda» continua a essere protagonista nell'atletica: Erika Iraldo, che è tornata ad allenarsi con Torelli, il suo primo tecnico, in una riunione regionale al Palavela di Torino, ha ottenuto il tempo 7" e 88 centesimi sui 60 metri piani, la sua specialità e, in un'altra competizione, stavolta sui 200 metri, ha fatto fermare i cronometri sul tempo 25" e 81. Il 27 e [illegible] gennaio parteciperà a Firenze [illegible] «Trofeo delle promesse» dove correrà i 60 yards. Un altro atleta della provincia, Diego Benedetto, dell'Atletica Cuneo, al primo [illegible] fra gli juniores ha ottenuto, sempre a Torino, 1,98 metri nel salto in alto, migliorandosi di ben sei centimetri.

Sabato sera primo appuntamento con «I Musici»

Classica e jazz

La stagione dei concerti

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Si aprirà al suono dei violini, sabato sera alle 21,15 al Toselli, e si concluderà con gli oboe della Rai di Torino la stagione concertistica '89/'90. Complessivamente nove concerti di alto livello che porteranno nel capoluogo della «Granda» alcuni dei [illegible] significativi interpreti di musica classica nazionali [illegible] internazionali, con una eccezione destinata agli amanti del jazz: il 12 marzo il Palatenda ospiterà il mitico Dizzy Gillespie.

«Organizzare la rassegna concertistica — ha spiegato l'assessore per la Cultura, Nello Streri — è molto impegnativo e costoso. Quest'anno vengono proposte alcune novità di rilievo: due spettacoli al Palatenda che ospiterà gli oltre novanta musicisti dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino e il quartetto jazz».

La scelta di allestire due concerti di grande richiamo nel «tempio del volley» [illegible] piazza d'Armi è particolarmente significativa; si presta più dell'ex chiesa di San Francesco ad ospitare l'imponente formazione dell'orchestra della [illegible] e permetterà di accogliere con i suoi duemila posti i numerosissimi [illegible] del grande interprete jazz statunitense.

L'inaugurazione della rassegna, il 27 gennaio, è affidata ai dodici strumentisti che compongono «I Musici»: sei violini, due viole, due violoncelli, un [illegible]trabbasso e un clavicembalo, che interpreteranno sette concerti da l'«Estro armonico» di Antonio Vivaldi. Del grande compositore veneziano del Settecento, a cui è rivolta l'atten[illegible] di questo gruppo nato quarant'anni fa con il dichiarato intento di riproporre al pubblico le composizioni [illegible] musica da camera del passato, saranno eseguiti i concerti Nº 4, 6, 7, 3, 1, 10 e 11.

Il secondo appuntamento, il [illegible] febbraio, sarà con il chitarrista Marco De Santi, e [illegible] seguirà il 21 [illegible] «Trio di Trieste», una formazione che si è costituita nel 1933 e che da allora ha interpretato oltre duemilacinquecento concerti partecipando ai più importanti festival internazionali.

I due incontri successivi saranno dedicati al pianoforte: il 27 febbraio sul palcoscenico salirà Bruno Canino e l'8 [illegible] toccherà alla pianista russa Lilja Zilberstein.

Intermezzo jazzistico [illegible] 12 marzo al Palatenda con l'arrivo di un incontrastato re del jazz: Dizzy Gillespie che [illegible] scorsa estate aveva partecipato al festival «Umbria jazz», esibendosi con altri nomi famosi in un concerto di «be-bop».

E ancora il Palatenda il 22 marzo ospiterà l'Orchestra [illegible] della Rai di Torino; poi un [illegible] pianoforte, Marco Vincenzi, al [illegible] il 3 aprile.

La rassegna si concluderà [illegible]te giorni dopo con il concerto del gruppo strumenti a fiato della Rai di Torino.

Commenta il maestro Paolo Manzo, da pochi giorni succeduto a Giovanni Mosca alla direzione della sezione di Cuneo del Conservatorio «Giuseppe Verdi»: «Mi sembra una buona stagione molto «classica» con solisti e gruppi di assoluto valore internazionale. L'inserimento del quartetto jazz di Dizzy Gillespie rappresenta una piacevole novità, così come trovo lodevole aver inserito nel programma [illegible] giovani artisti italiani, il chitarrista Marco De Santi e il pianista Marco Vincenzi». E conclude: «Spero che in futuro si sviluppino, oltre alla tradizionale stagione e ai "Concerti d'autunno", altre manifestazioni per i giovani concertisti e che il pubblico cuneese risponda con en[illegible] a questo tentativo di rendere più popolare la grande musica, anche attraverso l'utilizzo del Palatenda».

Vanna Pescatori

I saluzzesi a lezione

Lezioni di musica leggera, dalla fine del mese, per i saluzzesi che vogliono imparare a suonare, ma non hanno la preferenza per il «classico». L'iniziativa è partita da tre giovani musicisti, Fabrizio Raspo e Flavio De Michelis, entrambi diplomati presso il conservatorio [illegible] di Cuneo, il primo in corno francese, il secondo in pianoforte e da Anna Raspo, sorella di Fabrizio. L'obiettivo dei corsi che si terranno nell'ex-seminario di San Nicola, è quello di permettere a chi lo desidera di divertirsi con le melodie delle canzoni, senza dover seguire le più impegnative lezioni di teoria e solfeggio. Tra gli strumenti che verranno insegnati, fisarmonica, tastiere, chitarra e organo, ai quali verranno affiancate lezioni di pianoforte, corno francese, [illegible] chitarra, coro e storia della musica per chi non vuole rinunciare alla tradizione. Due centri di raccolta iscrizioni: «Videoclub l'immagine» e «Graziella filati». [v. p.]

Dizzy Gillespie al Palatenda e il chitarrista Marco De Santi (Tel.)

Dopo 5 anni

Stagione teatrale a Saluzzo

SALUZZO. Ritorna la stagione teatrale: dopo cinque anni di forzata inattività per i restauri nel «Politeama Civico» (in base alle nuove norme di sicurezza) l'amministrazione comunale ha allestito un programma, limitato ma di sicuro interesse [illegible] quattro spettacoli in cartellone, in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino e la Regione. L'abbonamento costa 80 [illegible] lire, con 600 posti a disposizione: le prenotazioni si ricevono da oggi negli uffici dei servizi culturali del Comune, in municipio.

Ad aprire il programma giovedì 1º febbraio (con [illegible] festa organizzata nel Politeama dall'assessorato alla cultura per la «prima») [illegible] la commedia «Scandalo» di René Kalisky che vede interpr[illegible] Franco Oppini (dei «Gatti di Vicolo Miracoli», che interpreta sulla [illegible] il Campionissimo Fausto Coppi del quale lo spettacolo narra la vita, e Valeria Ciangottini con la regia di [illegible] Perlini che, negli Anni Settanta, portò in città uno dei suoi spettacoli «off» rappresentato nell'allora «Circolo Morandi».

Martedì 27 febbraio (sempre alle 21) Mario Carotenuto darà vita al «Burbero benefico» di Carlo Goldoni con la compagnia «La corte del Catapano» e [illegible] regia di Nucci Ladogana.

Mercoledì 21 marzo in scena ci saranno «I soggetti», compagnia torinese diretta da Michele di Mauro, autore, regista e interprete di «Sciocchezze».

Mercoledì 25 aprile la chiusura del programma con la commedia di Luigi Pirandello «Come prima, meglio di prima», messa in scena dalla cooperati[illegible] teatrale «Doppio Gioco», che vede Marina Malfatti nel [illegible] di protagonista; la regia è di Luigi Squarzina. [a. ga.]

Nelle librerie della «Granda»

Il millennio del Roero

«Mancava all'Albese e tanto più al [illegible] uno studio che ripercorresse i momenti, i luoghi e le dinamiche sociali della storia di Canale, di questa importante e ambiziosa cittadina. Pagine che indagassero su radicate ed affascinanti leggende e che facesse[illegible] luce su una tradizione orale romanzata, ma sicuramente accattivante». Così Luciano Bertello e Baldassarre Molino, autori di **Canale, storia e cultura di una terra del Roero**, iniziano la presentazione del volume distribuito in questi giorni nelle librerie della «Granda». Seicento e ot[illegible] pagine, in vendita a 68 mila lire. Il volume è edito dalla Gribaudo di Cavallermaggiore e stampato a Marene dalla «Litostampa Mario Astegi[illegible]». Corredato [illegible] una serie di [illegible]grafie realizzate in maggioranza da Marco Molino ed alcune da Ettore Chiavassa e Nino Calorio, propone in [illegible] documentale la storia [illegible] Canale [illegible] sotto svariate sfaccettature.

Il volume è diviso in due parti e un'appendice. La prima è stata curata da Baldassarre Molino, la seconda da Luciano Bertello: «Ci interessava, tra l'altro, spiegare storicamente le situazioni, le occasioni, le ragioni all'origine della naturale inclinazione dei canalesi al commercio e, attra[illegible] la vivace piazza del mercato, si sono ripercorse le tappe più significative dell'evoluzione economica ed agraria del Roero.

Gli autori aggiungono: «Già, del [illegible] di cui Canale è sicuramente a pieno titolo la piccola capitale, il punto di riferimento costante in tutti i secoli [illegible] il suo mercato, le [illegible] botteghe, i [illegible] portici, i suoi [illegible] di [illegible] cittadine. [illegible] anche in negativo, come luogo di tappa per le soldatesche».

E hanno mantenuto la promessa proponendo una storia letta sotto molte angolature.

Qualche esempio. Il dodicesimo capitolo è dedicato a «L'abitato e le strutture essenziali» e suddiviso in una serie di capitoletti: «Pozzi e f[illegible]» «Le piazze»; «I portici»; «I forni»; «I molini»; «La casa di Comunità». E ancora. Un capitolo della seconda parte è dedicato a «Da Canale alla "Merica": [illegible] di emigranti». [illegible] altro a «Canale [illegible] tetti in giù: pagine di vita quotidiana», [illegible] sottotitoli: «Religiosità, giustizia e dintorni secondo il parroco e il pretore»; «Vita di mercato»; «Storie [illegible] giuocatoria»; «Storie di traborsés; «I babi di Canal».

La sola lettura dell'indice consente di avere un'idea della ricchezza di un volume destinato a diventare punto di riferimento, «scuola» per chi si accinge a riscrivere la storia dei [illegible] della «Granda».

Un'opera [illegible] possibile dalla grande mole di lavoro che si sono sobbarcati i due autori. Il pri[illegible] è Luciano Bertello, 35 anni, originario di Montaldo, laureato in Lettere, insegnante, studioso del mondo contadino, collaboratore dell'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo. Nell'85 pubblicò «Un [illegible]olo di peschicoltura nel Roero. Aspetti storici e culturali» in «Cento anni [illegible] coltura del pesco nel Cuneese» edito dalla Camera di Commercio. [illegible] collaborò al volume «... [illegible] parto per l'Ameri[illegible]».

Il coautore, Baldassarre Molino, 55 anni, originario di Vezza d'Alba vive a Torino. Appassionato ricercatore nel '75 pubblicò «Guglione, storia di [illegible] Comunità» e [illegible] opere storiche di [illegible] l'ultima realizzata in collaborazione con Luciano Bertello nell'87: «Montaldo [illegible] tra storia e storie». [g. m.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Giovedì 25 Gennaio [illegible]

Redazione: Savona, piazza Marconi [illegible] int. 6, tel. 802.081

Manifestazioni, insegne, dehors: il dibattito sulle scelte del Comune

Savona è una città triste?

Poche iniziative e «coprifuoco» in centro

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Pochi bar e ristoranti aperti di sera. Strade e piazze deserte. Dopo le 19,30 il centro [illegible] Savona [illegible] e si trasforma in quello di una città fantasma. In giro si vedono soltanto gruppi di militari a caccia di un cinema o di una discoteca aperta, [illegible] altri preferiscono [illegible] la Riviera. [illegible] l'immagine della Savona «by night», spesso dimenticata, sotto questo aspetto, dagli amministratori e dai commercianti, una città [illegible] nulla e poco [illegible] suoi abitanti.

Le [illegible] del centro sov[illegible] scarsamente illuminate, i negozi con le serrande abbassate e le vetrine buie. Tutto questo allontana la gente dalla città. Eppure nessuno sembra accorgersene. Savona è una città «seria», [illegible] sostengono gli [illegible]stratori, o «triste», come affer[illegible] coloro che criticano certe scelte del Comune? Nel campo dello spettacolo l'unico richiamo arriva dal Chiabrera, per il resto non c'è nulla.

[illegible] città invecchia, [illegible] non è soltanto una questione demografica. [illegible] di questi giorni, ad esempio, [illegible] polemica sulle insegne dei negozi. Gli amministratori hanno preparato un regolamento molto severo. «Via i neon dalle strade — sostiene in pratica l'assessore all'urbanistica Renzo Brunetti —, ridiamo de[illegible] alle facciate [illegible] palazzi ottocenteschi».

Ma la replica dei negozianti non si è fatta attendere. Il braccio di ferro è soltanto all'inizio. Come [illegible] ancora aperta la questione dei dehors. Il regolamento comunale consente a bar, ristoranti e pizzerie di tenerli installati per un periodo ben più breve di quello di tanti altri centri vicini.

In molte località (ad esempio Albissola, Spotorno, Finale) i dehors non vengono mai smantellati. Anche a questo proposito ci sono state polemiche, richieste [illegible] incontri tra amministratori e commercianti, ma nulla è cambiato. I gestori di bar non mancano di idee e proposte, e qualcuno comincia a mettere sotto accusa anche le proprie associazioni di categoria.

[illegible] domenica l'esodo da Savona assume poi proporzioni ancora più rilevanti. Giovani e meno giovani abbandonano [illegible] città attratti dai ristoranti e dalle discoteche di Finale e Alassio, dai locali caratteristici che purtroppo qui sono andati perduti.

E poi l'eterno problema dell'isola pedonale realizzata [illegible] mune nel centro cittadino. Spiega Umberto Torcello, segretario della Confesercenti di Savona: «Ci vogliono interventi urbanistici sull'arredo [illegible] centro e [illegible] Comune dove decidersi a organizzare manifestazioni che attirino la gente e la invoglino a girare per la città. Le manifestazioni devono essere di [illegible] certo livello. Non basta certo [illegible] gare delle mountain-bike per richiamare l'attenzione della gente». E così le zone chiuse al traffico, anziché servire da richiamo, do[illegible] le 19,30, quando chiudono i negozi, si trasformano in un deserto, ospitale solamente per i malintenzionati.

Musei e pinacoteche di domenica [illegible] chiusi. Mancano iniziative che attirino i cittadini. L'unico punto di riferimento è appunto la stagione del Chiabrera. L'assessore alla Cultura e alla Pubblica istruzione, Sergio Tortarolo, spiega il perché [illegible] queste scelte: «C'è un dato strutturale. L'indole dei savonesi è riservata e con scarsa pr[illegible]pensione [illegible] manifestazioni [illegible] e stravaganti. La città, poi, [illegible] piazze facile. I giovani preferiscono andarsene e rivolgersi altrove. La strada giusta sarebbe trovare un accordo tra ente pubblico, privati, associazioni di categoria per intraprendere iniziative coraggio[illegible]».

I cambiamenti di Savona, in[illegible] fanno discutere; soprattutto per quanto riguarda le scelte del centro città. Alla chiusura [illegible] primo [illegible] di corso Italia (quello tra [illegible] Paleocapa e piazza dell'ospedale) si [illegible] aggiunta quella [illegible] piazza del Comune e, limitatamente alla domenica, della p[illegible] stante [illegible] corso Italia. Quasi tutte le città vanno ormai in questa direzione, e quindi queste iniziative sono non solo comprensibili ma anche condi[illegible] [illegible] parte dei cittadini. Molti sostengono però che si è cominciato a costruire una piramide dalla punta: «Prima occorreva pensare ai parcheggi e a rendere la città più viva, poi a chiudere le strade».

Qualcuno in municipio chiama in causa proprio le categorie: «Spesso i commercianti tengono chiuso anche quando vengono concesse le deroghe». Ma problemi certamente di [illegible] difficile soluzione, [illegible] quello [illegible] insegne e dei dehors, insospettiscono i piccoli imprenditori, che talvolta si trovano di fronte a [illegible] muro [illegible] sembra invalicabile.

Claudio Vimercati

[illegible] piazza Sisto IV. Ecco la zona davanti al Comune verso [illegible] 22: nessuno in strada e attorno un aspetto desolante

[illegible] famosi

Fabio Fazio e la Goich «Bisogna fare di più»

SAVONA. Savona triste, Savona troppo seria e provinciale. Ecco il parere di due savonesi famosi che, per ragioni di lavoro, [illegible]no lontano dalla città per diversi mesi all'anno, [illegible] contatto con altre realtà urbane e con altre esperienze. Fabio Fazio, imitatore e presentatore si divide tra Milano e Roma, due metropoli distanti anni luce dalla realtà [illegible] provincia. «L'immagine che ho della città è questa. D'estate si [illegible] il golfo ed è bello vedere altre persone che fanno la stessa cosa. D'inverno c'è invece la [illegible]cia al parcheggio. Centinaia [illegible] auto girano [illegible] al centro alla ricerca disperata [illegible] un posteggio. A parte gli scherzi, io viaggio molto e vivo soprattutto ne[illegible] grandi metropoli. Quando [illegible] a Savona però sono contento: è bello immergersi nella realtà sonnecchiosa e rilassante della provincia. Savona è una città a misura d'uomo. [illegible] sono è vero aspetti positivi e negativi. [illegible] sono poi del tutto contrario [illegible] realizzazione dell'isola pedonale nel centro».

Le critiche [illegible] vengono [illegible] da Wilma Goich, cantante. In questi giorni è in sala d'incisione dove sta preparando un [illegible] Lp. «Savona è una [illegible] che [illegible] offre nulla dal punto di vista culturale e da quello delle manifestazioni musicali. Non [illegible] mai capito il perché. I grandi nomi costano però bisogna chiamarli. [illegible] si potrebbero organizzare anche mostre di pittura e premi letterari. Ci vorrebbe qualcosa che richiamasse l'attenzione della gente. Sono stata a Savona a Natale e ho camminato per le vie del centro. N[illegible] negozi i prezzi erano troppo alti. Mi [illegible] ho spaventata. Ma soprattutto mi ha impressionato la mancanza di iniziative. Non basta[illegible] certo le luminarie sulle strade. Purtroppo si tratta di problemi che ci sono sempre stati a Savona. E' assurdo. Non è vero che i [illegible] siano chiusi, la gente vuole uscire, [illegible] dove trovare adeguate iniziative che ne richiamino l'attenzione».

[c. v.]

Wilma Goich e Fabio Fazio

VENTIQUATTR'ORE

ALASSIO
[illegible] Raid lungo le strade sull'Aurelia

Lungo raid sulle strade della Riviera: un agricoltore incensurato di Albenga, Luigi Stella, 32 anni, sposato [illegible] un figlio, ha forzato con la sua auto un posto di blocco, ha investito due carabinieri (prognosi di 40 e 8 giorni), ed è f[illegible]ito verso Laigueglia. Dopo aver raggi[illegible] San Bartolomeo, [illegible]mpre inseguito, ha fatto dietro front ed è ritornato ad Alassio dove è stato finalmente arrestato, dopo aver provocato incidenti e panico tra la folla. Stamane sarà processato in pretura ad Albenga. Servizio a pagina 3

[illegible]
[illegible] nella zona [illegible] diga
[illegible] incendio boschivo l'altra notte nei boschi [illegible] Urbe, nei pressi della diga. Le fiamme hanno avvolto una zona di ceduo e in poche ore ne hanno percorso oltre 10 ettari. Sono intervenute guardie [illegible]restali di Spotorno e Sassello, oltre a squadre [illegible] volontari [illegible]li.

[illegible]
[illegible] l'incidente di [illegible]

[illegible] iniziato ieri il processo per l'incidente stradale, [illegible] lo scorso 19 luglio, in cui perse la vita, sulla statale del Colle di Cadi[illegible], [illegible] località [illegible]hio, Marco Cavacciuto, 29 anni, di Altare. Sul banco degli imputati, con l'accusa di omicidio colposo, Efrem Morandi, 23, [illegible] Savona. [illegible] Cavacciuto, dipendente delle officine Peluffo [illegible] Altare, viaggiava [illegible] Yamaha 500 [illegible] direzione di Savona. Il furgone condotto da Efrem Morandi procedeva in senso di marcia [illegible]to. La vittima venne trascinata sull'asfalto per al[illegible] decina di metri. Il processo si conclude [illegible]

PIETRA L.
[illegible] Il Santa Corona cerca [illegible]

Alla Croce rossa di Savona [illegible] e alle pubbliche assistenze [illegible] Savona, Albissola, Spotorno e Celle è giunta in qu[illegible] giorni una richiesta di mettere a disposizione alcune ambulanze da parte della direzione del Santo Corona di Pietra Ligure. L'ospedale sarebbe infatti rimasto sprovvisto [illegible] mezzi per i trasferimenti interni. Non è la prima volta che alla Cri e alle pubbliche assistenze savonesi [illegible] ne richiesto un intervento di supporto alle carenze di ospedali della provincia.

[illegible]
[illegible] Colombo: conferenze di Quaini

Fioccano le iniziative e i dibattiti in vista dell'appuntamento con le celebrazioni colombiane. Domani pomeriggio alle 17, al museo civico di via Quarda Superiore, si svolg[illegible] la prima di tre conferenze dedicate al te[illegible]: «L'Europa e il Nuovo mondo». In questo primo appuntamento parlerà il professor Massimo Quaini con una relazione [illegible] «Cristoforo Colombo, il marinaio e il cartografo». I prossimi appuntamenti [illegible] fissati per venerdì 8 e 16 febbraio.

CAIRO [illegible]
[illegible] Furto in un alloggio di via Martiri

Furto la notte scorsa [illegible] un condominio di via Martiri a Cairo. [illegible] la porta dell'appartamento abitato dalla famiglia Bressan, ignoti hanno portato via preziosi e una giacca di pelle per [illegible] valore di circa due milioni. Le indagini già in corso sarebbero agevolate da alcune testimonianze di abitanti della zona, che ave[illegible] notato due sconosciuti aggirarsi [illegible] giorni [illegible] in prossimità [illegible] condominio.

[illegible] L.
[illegible] La Croce bianca difende la sede

La Croce bianca di Finale Ligure [illegible] che [illegible] sede [illegible] occupa, in piazza Donatori [illegible] Sangue (ingresso da via Torino) debba [illegible]derarsi di sua proprietà, se [illegible] altro perché la occupa da circa [illegible] anni. E' per questo motivo che la pubblica assistenza si opporrà, [illegible] vie legali, contro il progetto del Comune di realizzare un autosilo al posto dell'edificio.

[illegible]
[illegible] Dibattito [illegible]

Domani sera alle 21, nella sala «Alga Blu», si svolgerà una serata dedicata all'esame delle problematiche che hanno portato ai recenti sconvolgimenti dell'Est europeo. Il tema [illegible] dibattito di domani sera sarà: «L'Europa che cambia. Quale futuro?». Interverranno Domenico Trucchi, segretario [illegible] della Cisl, e Roberto [illegible], deputato comunista al parlamento europeo. Moderatore della discussione sarà il giornalista Antonio Garbarino.

L'ha deciso il pretore: è subito polemica

[illegible] «imbavagliata» [illegible]

NOLI. Dovranno essere fermati, dalle 23,31 alle 6,29 di tutti i giorni, i rintocchi dell'orologio della torre civica del Comune di Noli. La decisione, presa dal pretore, sarà notificata solo nelle prossime ore al sindaco Carlo Gambetta. Al momento la scelta è comunque già definitiva.

La polemica fra il Comune di Noli, appoggiato da gran parte dei cittadini, e i titolari dell'albergo «Italia», che si trova vicino al municipio, risale all'in[illegible] della scorsa estate. Alcuni clienti dell'hotel si [illegible] lamentati del fatto che i rintocchi della campana, [illegible] scandisce tutte le ore e le mezz'ore, durante la notte erano fastidiosi. In particolare un cliente dell'albergo, sofferente di cuore, aveva chiesto di fermare la campana.

Per questo fatto c'era stata la richiesta formale di bloccare il suono delle ore. Il sindaco Gambetta si era opposto nettamente a questa istanza. La vicenda è finita sul tavolo del pretore di Savona, che dopo varie perizie, ha deciso di far «imbavagliare» la campana durante la notte. Non sono per ora note le motivazioni ufficiali.

E' quasi scontato che questa decisione provocherà molte reazioni fra i nolesi. Già a fine estate c'erano state proteste, sfociate in una petizione. La torre civica è infatti il simbolo della cittadina fin dai tempi dell'antica repubblica marinara. La campana viene fatta suonare anche per le riunioni [illegible] Consigli comunali.

Commentano a Noli: «La vicenda della campana farà discutere e sarà sicuramente riportata nei prossimi giorni dai mass-media di tutta Italia. In questa stagione di inquinamento atmosferico e acustico farà certamente un po' sorridere il fatto di dover fermare una campana so[illegible] per il rumore dei suoi rintocchi».

[a. r.]

Prosegue il processo [illegible] Milano per lo scandalo delle case da gioco: la ricostruzione e le accuse [illegible] mafia

Casinò, [illegible] del [illegible] Borletti

Interrogato ieri dai giudici: «Volevo rilanciare Sanremo»

MILANO
NOSTRO SERVIZIO

Impeccabile completo blu, [illegible]chialini per leggere, il [illegible] Giorgio Borletti Dell'Acqua ha certo i modi e il ling[illegible]ggio di chi è molto sicuro. Ma davanti al tribunale di Milano deve rispondere di u[illegible] molto preoccupante: associazione per delinquere di stampo mafioso.

Un'accusa che il conte Borletti ieri, nel suo primo giorno di interrogatorio al processo per lo scandalo [illegible] casinò, ha ferma[illegible] respinto; lui, come «imprenditore» voleva gestire la casa [illegible] gioco sanremese; non sapeva e non immaginava che le persone con cui era in contatto fossero esponenti della mafia.

La storia, [illegible] racconta Borletti, comincia nel 1969 quando [illegible] in Kenya a dirigere un'azienda agricola. [illegible] 1974 l'azienda viene nazionalizzata: il governo propone a Borletti un rimborso in denaro, che però deve essere reinvestito in Kenya. Il conte rileva così un casinò fallito, poi diventa padrone di altre due case da gioco. Dice che non poteva immaginare che in Italia i casinò [illegible] «in mano alla malavita organizzata».

E' dunque con [illegible] certa «ingenuità» che Borletti decide di partecipare alla gara d'appalto. Assieme all'avvocato Carpinelli di Monza mette su una società ad hoc, la «Flower's Paradise». E [illegible] l'avvocato cerca soci tra gli industriali brianzoli, Borletti comincia a muoversi per organizzare la [illegible] futura [illegible] gioco. Conosce Raffaello Liguori, titolare del Covo di Nord Est a Santa Margherita: «Mi propose un accordo per organizzare insieme spettacoli», dice il conte.

E' Liguori, secondo il racconto di Borletti, a convocarlo una prima volta per «discutere con quelli del casinò di Beaulieu, carrabbiati» per il suo interessamento a Sanremo. Borletti va all'appuntamento in un ristorante dove lo aspetta Liguori: «C'era [illegible] gran[illegible] tavolata. Poi tutti se ne andà[illegible] io rimasi solo con tre per[illegible]. Uno si presentò come Robertino; gli chiesi il cognome: Enea, mi disse, e ricordai che era stato una volta da me in Kenya. Un altro mi venne presentato come il suo avvocato. Dissero che erano soci del casinò di Beaulieu e mi chiesero di entrare nella Flower's. Risposi che non credevo fosse possibile ma che [illegible] dovevano parlare con Carpinelli. [illegible] aggiunsero che gestire Sanremo era difficile, che c'erano molti furti, irregolarità».

[illegible] minaccioso?», chiede il presidente. «Non l'ho inteso così. Ho pensato che una casa da gioco di successo a Sanremo avrebbe dato fastidio a Beaulieu, e che perciò cercavano di scoraggiarmi». Nessun [illegible]spetto di mafia, dice Borletti, anche se «Robertino» altri non era che Salvatore Enea, ritenuto a capo di una potente banda della malavita, e il suo «avvocato» Giuseppe Bono, un boss legato a «Cosa Nostra»: «Ma io l'ho scoperto molto dopo, vedendo la sua foto su un giornale».

Ci sono poi — racconta ancora Borletti — altri incontri con Enea, sempre presente Ligu[illegible] «Discorsi vaghi su Sanremo, niente di più». L'ultimo incontro è in un albergo di Milano, c'è solo Enea: «Mi disse: Voglio il cinque per cento». «Di che cosa?», chiede il presidente. «Non lo so. Credevo facesse questa richiesta a nome [illegible] Liguori e si riferisse agli introiti degli spettacoli. Io risposi: Va bene, ma solo per tacitarlo. Dopo questo incontro non volli più vedere né lui né Liguori».

L'interrogatorio [illegible] questa mattina.

Susanna Marzolla

Giorgio Borletti

LA TRAGEDIA DEL CANADAIR

Una messa per ricordare i piloti

Sabato, in occasione dell'anniversario della tragedia del Canadair, precipitato sulle alture di Madonna del Monte, che provocò la morte dei due piloti, Rosario Pierro e Claudio Garibaldi, sarà celebrata alle 10 una messa di suffragio nella chiesa della Madonna del Monte, a cui prenderà parte il vescovo monsignor Sanguineti

Savona, aumentano i ricoveri nel sofisticato reparto della VII Usl

Il «cuore» del S. Paolo

Sei anni di attività per Intensiva

SAVONA. Il reparto di Intensiva del San Paolo compie sei anni. Venne infatti costituito per ordinanza del sindaco Umberto Scardaoni nel febbraio del 1984 per sopperire alle necessità del Pronto Soccorso e della prima divisione medica. In questi anni di attività, 4 mila ricoveri di «casi disperati» con un tasso di mortalità che non raggiunge il 15 per cento. Tecnologie d'avanguardia e alta specializzazione del personale medico e paramedico i «segreti» dell'efficienza di un reparto che si auspica venga mantenuto e potenziato in vista del completo trasferimento del San Paolo a Valloria.

«Gli eventi — osserva Paolo Viglierchio, primario della prima divisione medica — hanno dimostrato che questa struttura oltre a soddisfare le esigenze del Pronto soccorso è estremamente utile anche per pazienti già ricoverati in altre divisioni e che presentano problemi medico-internistici gravi». In pratica l'Intensiva accoglie tutti i pazienti più gravi provenienti da tutti gli altri reparti e che necessitano di essere sottoposti a una continua sorveglianza.

Nel reparto operano sei medici coordinati da tre aiuti responsabili, il primario e diciotto infermieri, I pazienti mediamente ricoverati sono otto. «Il numero limitato — dice il dottor Giovanni Fabri, aiuto corresponsabile — consente la continua sorveglianza del pazienti e l'applicazione di particolari pratiche farmacologiche».

Ma in cosa consistono le cosiddette terapie «intensive»? Continua il dottor Fabri: «Ogni ammalato è sottoposto al continuo monitoraggio delle "funzioni vitali" e vengono seguite minuto per minuto le reazioni del paziente in rapporto alle terapie. Questi trattamenti sono resi possibili anche grazie all'alto grado di professionalità del personale paramedico». Dal 1984 ad oggi i ricoveri in «Intensiva» sono stati circa 4200. La media è di 700 all'anno, ma [illegible] tende ad aumentare. Nell'84 i [illegible] furono 684, 689 nell'85, 662 nell'86 ma dall'87 a oggi i ricoveri sono saliti a 750 unità all'anno.

Fra i casi clinici più diffusi, scompensi cardiaci, insufficienze respiratorie, emorragie digestive, urgenze metaboliche, avvelenamenti, stati di choc, crisi ipertensive, ictus. Con quali criteri viene deciso il ricovero all'Intensiva? Spiega il dottor Viglierchio: «Avviene un consulto fra i sanitari dei reparti interessati [illegible] dispongono di comune accordo la necessità di sottoporre l'ammalato a una sorveglianza più stretta e ciò avviene naturalmente, dato il limitato numero di posti letto, solo in casi di assoluta gravità». Malgrado ciò, in questi anni, il tasso di mortalità [illegible] reparto non ha superato il 15 per cento dei ricoverati. Le terapie intensive hanno comunque in durata limitata: in media i ricoveri non si protraggono per più di quattro giorni.

Sul futuro dell'Intensiva grava tuttavia qualche incertezza. Alcuni medici ipotizzano che con il completo trasferimento del San Paolo a Valloria, il reparto possa essere accorpato a qualche altra Divisione medica, col rischio di perdere la propria identità. Un'eventualità [illegible], che non solo i pazienti ma anche il personale medico spera di scongiurare. «Ci auspichiamo anzi — concludono i sanitari — che il reparto non solo continui a esistere ma possa contare in futuro su nuove tecnologie». Domani intanto s'inaugura un corso di aggiornamento per i medici sull'assistenza ai malati più gravi.

Ermanno Branca

Indagine dell'Uppi sull'isola pedonale: commercianti quasi tutti contrari

Più controlli nel centro storico

Savona, troppe auto «proibite» nei vicoli e nelle piazzette della città vecchia
Chiesto l'intervento del Comune che sembra deciso a intervenire in tempi brevi

SAVONA. La città reclama maggiore vigilanza nel centro storico contro l'invasione illecita delle auto. Le lamentele della gente sono già arrivate agli amministratori comunali e per i prossimi giorni è prevista la presenza di un vigile nei vicoli e nelle piazzette.

Intanto un'altra voce si solleva contro la pedonalizzazione del centro. E' quella dei commercianti e dei residenti nel tratto di corso Italia compreso tra via Battisti e via dei Vegerio in un recente sondaggio realizzato dall'Uppi (l'associazione dei piccoli proprietari immobiliari).

Ma cominciamo dai problemi del centro storico. Negli ultimi mesi è salito a dismisura il numero delle auto che transitano o sostano nei carruggi e nelle piazzette. Il Comune aveva assegnato un [illegible] limitato di permessi di accesso e contrassegni di sosta consentita per le operazioni di carico e scarico delle merci.

Oggi capita di imbattersi in auto che circolano liberamente in via Santa Maria Maggiore, piazza Chabrol, via Aonzo e via Guarda Superiore. Si tratta di strade molto strette, piene di negozi e assai frequentate. Proprio negli ultimi giorni molti residenti hanno protestato chiedendo al Comune una sorveglianza più rigida.

Le lamentele sono state raccolte dall'assessore al Traffico Berruti che si è schierato dalla parte dei cittadini. Ha detto: «E' vero le proteste sono legittime. Ho notato anch'io che c'è poco rispetto dei divieti di accesso nel centro [illegible]. Ho già avvertito il comando dei vigili urbani affinché una pattuglia presidi in modo permanente le vie d'accesso al centro storico con sanzioni più severe».

Il problema è aggravato dal fatto che dopo la chiusura alle auto di piazza Sisto IV il traffico è aumentato sensibilmente in via Manzoni e all'incrocio tra questa e via Santa Maria Maggiore (da cui le auto escono inspiegabilmente in continuazione) si forma spesso un ingorgo. Ieri mattina, al momento dell'uscita dei bambini dall'Istituto delle Suore delle neve di via Manzoni, decine di auto erano state [illegible] in doppia fila; il traffico verso via Paleocapa si è bloccato per una decina di minuti complici anche gli automobilisti provenienti «illegalmente» da piazza Chabrol.

Intanto, sempre in tema di traffico e isola pedonale, un sondaggio dell'Uppi ha rivelato l'opposizione di molti abitanti e operatori commerciali di corso Italia nel tratto compreso tra via Battisti e via dei Vegerio. In particolare il 28 per cento degli intervistati si è dichiarato contrario ad ogni tipo di chiusura e limitazione del traffico; il 38 per cento ha detto di condividere la pedonalizzazione a condizione di cambiare la viabilità, creare parcheggi centrali e consentire l'accesso alla zona pedonale ai residenti. Il 13 per cento, quasi tutti commercianti, si è detto favorevole alla chiusura al traffico a patto che ciò avvenga soltanto di domenica, mentre un altro 13 per cento non ha espresso preferenze ma gradirebbe in ogni modo essere consultato dall'amministrazione prima di ogni decisione.

Resta l'ultima percentuale: otto intervistati su cento hanno dichiarato di essere totalmente favorevoli alla pedonalizzazione. Il presidente dell'Uppi, Franco Fenoglio, ha commentato così i risultati del sondaggio: «Le richieste degli intervistati sono legittime. L'ultimo piano regolatore non era lungimirante in tema di viabilità».

Paride Pasquino

Il centro storico soffocato dalle auto

All'Aias di Savona

[illegible] per ragazzi disabili

SAVONA. Il nuovo pulmino per il trasporto dei disabili non è più un sogno; la sezione savonese dell'Aias ha quasi completato la raccolta dei [illegible] per l'acquisto del mezzo. Un contributo decisivo [illegible] milioni è venuto dalla [illegible] Ferrania e dai suoi dipendenti. Dice Cesarina [illegible] Bertolotto, presidente dell'Aias di Savona: «Grazie alla sensibilità dimostrata dalla 3M e dai suoi dipendenti potremo ricomprare il pulmino. Vorrei ringraziare anche la Cassa di risparmio di Savona, il Comune e tutti i privati che hanno contribuito». Il pulmino è usato per il trasporto dei disabili dalle abitazioni al centro di rieducazione di via Famagosta e alle scuole. Il centro terapeutico può contare su un organico di [illegible] persone fra infermieri, logopedisti, fisioterapisti e personale ausiliario che si prendono cura di 106 ragazzi handicappati. **(c. b.)**

Serve sangue

Un appello per salvare [illegible]

SAVONA. Un drammatico appello è stato lanciato attraverso tutte le radio private di Savona, dai familiari di un savonese di [illegible] anni, [illegible] dal dicembre [illegible] al Centro trapianti [illegible] Martino, a Genova. L'uomo, affetto da cirrosi epatica scompensata, necessita di un urgente trapianto di fegato. Per l'intervento potrebbero essere necessari fino a 60 litri di sangue, una quantità che rischia di estinguere le scorte del reparto. I familiari dell'uomo [illegible] l'aiuto di tutti; serve sangue di qualsiasi gruppo per sopperire agli scompensi che un'operazione di questa entità potrebbe portare al Centro trapianti dove altri 4 pazienti, tra cui una ragazza di 16 anni e un bambino di [illegible] in attesa di un intervento simile. I medici hanno già inoltrato al Nit (il centro che smista gli organi disponibili) la richiesta di un fegato compatibile. **(p. p.)**

NOTIZIE**FLASH**

INCENDIO
Brucia una [illegible] in via [illegible]

SAVONA. L'altra sera in via Nizza una baracca è stata quasi completamente distrutta da un incendio che si è sviluppato con ogni probabilità in seguito all'esplosione di una bombola di gas. I Vigili del fuoco della caserma di via Nizza hanno impiegato oltre un'ora per avere ragione delle fiamme. L'incendio ha distrutto anche alcuni attrezzi agricoli da lavoro che si trovavano all'interno della baracca.

FURTI
Paziente derubata al San Paolo

SAVONA. Ancora un furto all'interno dell'ospedale San Paolo. Una donna che periodicamente è costretta a recarsi a Valloria per sottoporsi a dialisi è stata derubata ieri mattina del giaccone di montone. Sull'episodio sono in corso indagini da parte della Squadra mobile.

ANAS
«No ai semafori sull'Aurelia»

VADO. Non verranno installati nuovi impianti semaforici nel tratto di Aurelia tra il ponte di Zinola e Portovado. I tecnici dell'Anas che hanno responsabilità su ogni iniziativa che riguarda la litoranea, hanno infatti bocciato la proposta avanzata dal Comune nel vertice di lunedì scorso. Per migliorare la visibilità della strada nelle ore serali e renderla meno pericolosa verranno soltanto eseguiti interventi alla segnaletica stradale orizzontale e verticale e all'altezza delle strisce pedonali saranno collocati dei pannelli luminosi visibili a distanza.

DEMOCRAZIA PROLETARIA
Ecco il nuovo programma elettorale

SAVONA. La federazione provinciale di democrazia proletaria ha presentato ieri il proprio programma di iniziative relativo al 1990. Il progetto verterà su tre temi fondamentali. In primo luogo l'appuntamento con le elezioni amministrative di maggio a Savona e provincia. Poi la campagna referendaria sui diritti dei lavoratori nelle piccole imprese. Ultimo punto previsto dalla federazione provinciale di dp è quello della stesura di una lettera aperta al pci dedicata in gran parte ai [illegible] che saranno trattati nel corso dell'atteso congresso [illegible].

OSPEDALE
Un uomo ferito da un petardo

SAVONA. Angelo Briano, [illegible] anni, abitante in via Padova 3 nel quartiere di Villapiana è ricoverato all'ospedale San Paolo con prognosi di pochi giorni dopo che l'altra sera un petardo lanciato da un giovane gli è scoppiato vicino al volto. L'esplosione avvenuta accanto a un orecchio di Angelo Briano gli ha [illegible] una leggera forma di sordità, [illegible] però da consigliarne il ricovero in via precauzionale.

Le opere in corso, il traffico dirottato

I lavori di Varazze disagi e malumori

VARAZZE. Oggi scatta l'emergenza traffico. I lavori pubblici, dopo aver interessato nelle scorse settimane il centro storico della cittadina, giungeranno anche nel tratto terminale di via Nocella con gravi disagi per gli abitanti di Cantalupo e Castagnabuona. Gli operai della «Lombardini», la società che cura il raddoppio dell'Aurelia, interromperanno infatti il tratto di strada che collega piazza XXIV maggio con via Padre Piazza. Il Comune prevede purtroppo tempi lunghi per il ripristino della viabilità della zona.

Nel frattempo, gli abitanti delle frazioni dovranno servirsi di strade secondarie come via Vallino, molto stretta e sinuosa, e di via Villagrande. Il primo un accesso, [illegible] l'altro, praticamente inutilizzabile per gli automezzi pesanti (camion, furgoni, ecc.).

La crisi del traffico è stata determinata soprattutto dalla concomitanza di alcune importanti opere pubbliche: il rifacimento della rete fognaria, quello delle condutture del gas e di parte degli impianti elettrici e telefonici, l'avanzamento dei lavori di raddoppio dell'Aurelia. Alcuni [illegible] la scelta dei tempi d'intervento da parte dell'amministrazione.

Dice ad esempio l'ex sindaco Giorgio Craviotto: «Tutto il traffico confluisce su viale Nazioni Unite e viale Montegrappa, e si creano logicamente degli ingorghi: si tratta del frutto di una politica di lavori estemporanea. Per percorrere queste strade nelle ore di punta si impiegano dai 15 a 20 minuti, e ogni giorno la situazione peggiora». Protestano anche i commercianti di via Campana: «Abbiamo sollecitato noi [illegible] il rifacimento delle rete fognarie e della pavimentazione stradale, ma chiediamo anche che vengano rispettati i tempi d'intervento previsti per evitare che le nostre attività subiscano un danno ancora maggiore».

L'assessore al traffico, Augusto Accinelli, precisa: «Per quanto concerne l'Aurelia bis, è impensabile prevedere tempi brevi. Ma abbiamo già ottenuto un incontro fra l'Anas e la ditta che esegue i lavori per cercare di ovviare in parte alla situazione di disagio che si è determinata». Continua: «Abbiamo proposto di utilizzare alcuni tratti stradali interessati dal progetto di raddoppio ma non ancora direttamente coinvolti dai lavori, in modo da alleggerire il traffico sulle altre vie».

Diverso criterio si è seguito invece per gli interventi nel centro storico. Osserva Accinelli: «Abbiamo cercato di concentrare nel più breve tempo possibile il rifacimento della rete fognaria e le altre opere di manutenzione, in modo da limitare i problemi per gli abitanti a poche settimane, in maniera tale da non compromettere l'ormai imminente stagione turistica».

Per il centro, esiste la [illegible] speranza di una conclusione a tempi brevi: «Entro una settimana, dieci giorni al massimo — conclude Accinelli — saranno sicuramente riaperte via Pieve, via Sardi, via Cavour e via B[illegible]. **(e. b.)**

Inseguimento da Alassio a San Bartolomeo: l'uomo arrestato dopo una sparatoria

Un raid di paura sull'Aurelia

Agricoltore investe due carabinieri e fugge

ALASSIO. Folle «raid» nel Ponente savonese. Un uomo, Luigi Stella, 32 anni, agricoltore, Albenga in frazione Campochiesa in vico Poggi 21, è stato arrestato dai carabinieri di Alassio dopo che, per tutta la mattina di ieri, è fuggito a bordo della sua auto per le strade del Ponente savonese e dell'Imperiese. Sono stati sparati colpi di pistola, due carabinieri sono stati ricoverati in ospedale, investiti dalla macchina in fuga. Per fortuna le loro condizioni non sono gravi.

Tutto è iniziato alle 10,30 di ieri ad Alassio, sulla strada per la frazione Moglio, a duecento metri dall'ospedale cittadino. Un taxista, Angelo Ramazzotto, [illegible] visto alcune macchine ferme. Gli occupanti [illegible] guardando attraverso i vetri [illegible] una Alfa Romeo «Giulietta 1600» posteggiata sul bordo della strada. All'interno c'era [illegible] [illegible] che sembrava stare male. «Aveva gli occhi spal[illegible]cati ma non dava segni di vita. Abbiamo pensato fosse drogato», racconta il taxista.

E aggiunge: «Abbiamo chiamato i carabinieri pensando avesse bisogno di aiuto. Le sicure dell'auto erano chiuse dall'interno e lui non rispondeva ai nostri richiami».

All'arrivo [illegible] carabinieri l'uomo si è ripreso, [illegible] messo in moto la macchina [illegible] è fuggito urtando il brigadiere Salvatore Bruno, [illegible] anni, che era [illegible] dall'auto di servizio per controllare cosa stesse succedendo. Il sottufficiale ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Albenga [illegible] [illegible] lussazione alla spalla. [illegible] avrà per 40 giorni.

Luigi Stella è scappato verso il centro di Alassio. Ha imboccato in [illegible] via Dante seguito dai carabinieri. Ci sono stati momenti di grande paura. La «Giulietta» ha rischiato più volte di scontrarsi con auto provenienti nel giusto [illegible] di marcia, è salita [illegible] marciapiedi, ha sfiorato alcuni passanti. Solo per una serie di fortunate coincidenze [illegible] ci sono state gravi conseguenze.

L'agricoltore albenganese [illegible] poi imboccato l'Aurelia in direzione di Imperia. A Laigueglia l'inseguimento [illegible] [illegible] toni da farsa. Un passante ha visto fuggire la «Giulietta» seguita dai carabinieri davanti al Banco di Chiavari. Ha sentito degli spari e, credendo di aver assistito ad una rapina, ha chiamato la Croce Bianca. I militi si sono precipitati con [illegible] barelle [illegible] l'interno della banca e gli impiegati, stupiti, hanno [illegible] cosa desiderassero.

La scorribanda, nel frattempo, si era trasferita in provincia di Imperia. Alle 11,16 i carabinieri di Imperia, in moto e in auto, hanno [illegible] la macchina a San Bartolomeo, all'incrocio semaforico in prossimità del distributore dell'Agip. Luigi Stella [illegible] forzato il posto di blocco ed ha continuato [illegible] sua folle [illegible]. Tra i numerosi passanti c'è stata paura. La macchina, in più di un'occasione, ha sbandato rischiando di finire sui marciapiedi affollati.

Tra Cervo e Diano Marina Luigi Stella ha girato bruscamente la macchina ed [illegible] tornato indietro, sempre inseguito da carabinieri e polizia. Nella sua corsa ha forzato almeno [illegible] posti di blocco. Sempre sulla via Aurelia l'uomo ha nuovamente attraversato San Bartolomeo e Andora. A Laigueglia ha forzato il blocco urtando il carabiniere Giuseppe Planone, 21 anni. Anche lui ha dovuto ri[illegible] alle cure mediche. [illegible] avrà per 8 giorni.

La [illegible] [illegible] Luigi Stella si è conclusa all'ingresso di Alassio, in prossimità dell'albergo Genova. La «Giulietta», crivellata di colpi, [illegible] una gomma a terra, ha sbandato ed è finita contro qu[illegible] auto parcheggiate sul l[illegible] destro. I carabinieri hanno bloccato il fuggitivo e [illegible] hanno arrestato. Stamane verrà processato per direttissi[illegible] in pretura ad Albenga. Contro di lui c'è una lunga sfilza di contestazioni che vanno dalla resistenza a pubblico ufficiale, ai danneggiamenti e altri reati. Impossibile stabilire il motivo del suo gesto. Luigi Stella è un tranquillo agricoltore, poco noto nel Ponente, sposato, un figlio, inc[illegible]. Ha spiegato il suo gesto affermando: «Ho[illegible]to paura».

Stefano Pezzini

I TESTIMONI

«Confusione in centro»

«Corso Dante ad Alassio percorso ad alta velocità in contromano. Le macchine parcheggiate ai due lati della strada hanno ancora i segni degli urti provocati dalla «Giulietta» in fuga. «Abbiamo avuto una grande paura. La macchina, inseguita dai carabinieri, [illegible] dava a tutta velocità mentre le auto che procedevano nel giusto senso di marcia si spostavano precipitosamente», racconta Ennio Sandri, pensionato. Mirko Boreani, distributore di giornali, imperiese, era a San Bartolomeo quando la vettura in fuga è stata intercettata, alle 11,16, da carabinieri e polizia. Afferma: «All'incrocio tra la via Aurelia e la strada per l'entroterra la "Giulietta" ha prima rallentato e poi, quando il conducente ha visto i carabinieri, ha accelerato in direzione di Cervo. Qualcuno ha anche sparato, molti anziani che stavano facendo la passeggiata mattutina si sono nascosti dietro le auto in sosta».

Dopo il raid. A destra il carabiniere ferito, a sinistra l'auto del raid e in alto Luigi Stella mentre entra in caserma

---

DALLA RIVIERA

[illegible]

Nuovi [illegible] sul lungofiume Centa

Il lungo Centa «Dante Alighieri» di Albenga verrà rifatto completamente. La giunta comunale di Albenga ha infatti approvato un finanziamento di 250 milioni per il rifacimento del marciapiede e della strada e il potenziamento dell'impianto [illegible] illuminazione. I lavori inizieranno nelle prossime settimane.

ZUCCARELLO

Fondi Cee per il centro storico

Il Piano di recupero del centro storico di Zuccarello è stato inserito dalla Regione Liguria tra le opere finanziabili dai Pim, Programmi integrati mediterranei della Cee. Il progetto, che costerà di [illegible] 500 milioni, prevede il restauro dei portici medioevali.

SPOTORNO

[illegible] [illegible] dottor Venturino

«Un esperto [illegible] mese» è il titolo del ciclo di conferenze organizzate dalla parrocchia, dal Comune e dal «Rotary club». Il primo incontro, in programma [illegible] (ore 15,30, nel cinema «Cristallo»), prevede l'intervento del dottor G. [illegible] Venturino dell'ospedale S. [illegible] di Savona sui problemi dell'artrosi e dei malanni della terza età.

[illegible] LIGURE

In Consiglio la ex colonia [illegible]

Piano dei parcheggi, copertura del [illegible] Pora, piano per l'edilizia popolare, recupero dell'ex colonia «Lancia», progetti per autosilo. Questi sono [illegible] dei 20 punti all'ordine del giorno d[illegible] Consiglio comunale di Finale Ligure in programma stasera alle [illegible].

[illegible]

Voze, un padrone per il cagnolino

Ha rischiato una brutta fine la mascotte [illegible] Voze, un socievole [illegible] «fantasia» che, spaventato da un petardo, aveva morsicato una donna. L'Enpa di Savona lo ha riscattato dal canile e ha lanciato un appello per farlo «adottare».

Si è trattato solo di un avvertimento al comandante dei vigili urbani?

I commercianti: «Non è racket»

Dopo l'attentato di Borghetto l'Ascom rilancia l'immagine di una città tranquilla
Le indagini continuano: imminente la scoperta del luogo in cui è stato preso l'esplosivo

BORGHETTO S. SPIRITO. Mentre continuano le indagini e gli interrogatori di persone che, in qualche modo, possono fornire indicazioni utili per risolvere il [illegible] dell'attentato dinamitardo al comandante dei vigili urbani Salvatore Montalbano, l'associazione commercianti di Borghetto Santo Spirito ha preso ufficialmente posizione su quanto è avvenuto.

Martedì sera il direttivo dell'Ascom si è riunito e ha redatto un comunicato teso a dare della città un'immagine tranquilla: «Abbiamo avuto ancora una volta il riscontro che minacce e tentativi [illegible] estorsione non sono in atto in questo momento e non ve ne sono stati in questi ultimi anni», è [illegible] in un documento ufficiale. Aggiungono ancora i commercianti: «Gli sporadici avvenimenti che hanno visto vittime tre commercianti (Laser elettronica, mercatino ortofrutticolo e Agenzia Fameli) sono casi di delinquenza comune e non certamente organizzata per taglieggiare i commercianti. Cose che possono succedere in ogni città. In un caso, addirittura, i colpevoli sono già noti mentre per gli altri due non hanno avuto seguito né di minacce né di estorsioni. Per questo non [illegible] che quanto accaduto al comandante d[illegible] vigili sia da ritenersi collegabile con un "racket"».

Eppure l'attentato dinamitardo è [illegible] compiuto da professionisti. L'uso [illegible] esplosivo richiede molta abilità. Difficile pensare che la piccola delinquenza possa avere tra le sue file uno specialista. La «polvere da cava» utilizzata (almeno mezzo chilo) e la confezione dell'ordigno indicano persone che hanno dimestichezza [illegible] gli esplosivi.

C'è un altro punto ancora da chiarire: da dove veniva la sostanza esplosiva. Nella [illegible] non ci sarebbero depositi autorizzati a custodire mine, dinamite e altri esplodenti. Le cave della zona possono utilizzare la «polvere» che, [illegible] volta in volta, devono acquistare denunciandone l'uso. «I controlli, però, non sono dei più rigorosi e qualcuno riesce a "nascondere" dei quantitativi che magari vengono usati nei giorni successivi. Il problema è che, in caso di furto, la sottrazione di esplosivo non viene denunciata. In teoria, infatti, nella [illegible] della [illegible] non dovrebbe [illegible] custodito dell'esplosivo», affermano gli investigatori.

Ci sarebbe di più. Tra le varie ipotesi affrontate [illegible] carabinieri ci sarebbe anche una «pista» che porta agli scontri che il comandante dei vigili Salvatore Montalbano avrebbe avuto negli ultimi tempi con i titolari di alcune [illegible] della zona a[illegible]mente chiuse. Difficile però dire se si tratta di [illegible] delle tante ipotesi di lavoro.

Di certo sembra esserci il fatto che l'obiettivo dell'attentato è Salvatore Montalbano e non la moglie, l'assessore socialista Jole Guerra. Il suo lavoro politico e amministrativo, infatti, non avrebbe «toccato» in questi mesi interessi particolari. Anche il suo lavoro di vigile sanitario alla quinta Usl non l'avrebbe condotta verso episodi particolarmente delicati. [s. p.]

[illegible] di Borghetto. Gli inquirenti seguono molte piste

Via libera ai lavori

Il nuovo palasport ad Alassio

ALASSIO. Si sono finalmente iniziati i lavori per la costruzione [illegible] del nuovo palazzetto dello sport in regione Fenarina, immediatamente a monte del campo sportivo Ferrando. La ditta appaltatrice dei lavori, la Accinelli [illegible] Finale Ligure, ha iniziato [illegible] scavi per le fondamenta. Per completare l'opera [illegible] giorni di tempo, una scadenza che dovrebbe consentire di usare la nuova struttura, tanto [illegible] dalle società sportive alassine, entro il 1991 (o inizio 1992). L'opera pubblica costerà circa due miliardi e mezzo e per quanto riguarda la revisione prezzi (a causa di un avvio lavori poi fermato) tutto è stato demandato ad un arbitrato. La struttura sportiva (capace [illegible] ospitare sino a 3 mila persone) è polivalente: può cioè servire per manifestazioni agonistiche ed anche per [illegible]. E' da dieci anni che si [illegible]rla del nuovo palazzetto. [r. ar.]

[illegible] presidente Tomasi: «La situazione è grave: occupiamo [illegible] posizione strategica»

Pietra, la Croce Rossa cerca una sede

L'ente assistenziale sfrattato dai locali di via XXV Aprile

PIETRA L. Lo sfratto della pubblica assistenza Croce Rossa [illegible] Pietra Ligure anche [illegible] non è ancora definitivo, sta creando apprensione fra i militi del so[illegible]dalizio e ponendo seri interrogativi sul proseguimento dell'attività futura. L'udienza di lunedì in pretura a Finale Ligure si è risolta, com'era prevedibile, con un nulla di fatto e con un rinvio, per completare la documentazione.

Dicono alla Cri di Pietra: «Non possiamo confidare molto sulle lentezze della giustizia, è probabile che prima o poi dovremo lasciare, in modo definitivo, la nostra sede di via XXV Aprile. Stiamo aspettando che qualcuno, Comune o Unità [illegible]nitaria locale, ci aiuti [illegible] sino a questo momento [illegible] c'è [illegible] nulla di concreto».

Lo sfratto alla Cri di Pietra Ligure risale al 20 settembre dell'87. Furono i fratelli Ravera a comunicare la fine locazione. Nell'agosto dello [illegible] anno l'immobile, che si trova proprio [illegible] fronte all'incrocio fra lo svincolo autostradale [illegible] la via Aurelia a 200 metri dall'ingresso del S.Corona, è stato venduto, [illegible] la richiesta di sfratto è stata ribadita.

Commenta il presidente della Cri, Franco Tomasi: «La situazione appare obiettivamente grave: i l[illegible]li che occupiamo attualmente risultano ideali per esercitare il nostro compito. Si [illegible] di una posizione strategica, per la vicinanza all'ospedale e al casello dell'Autostrada dei fiori».

Prosegue Tomasi: «E' inutile ricordare l'importanza e la funzione sociale, [illegible] superando molte difficoltà, portiamo avanti da anni. Mentre ci siamo costituiti in giudizio abbiamo interessato al nostro [illegible] sia [illegible] Comune [illegible] l'Unità sanitaria locale. Per adesso [illegible] [illegible] stata trovata una soluzione».

I servizi effettuati dalla pubblica assistenza di Pietra Ligure sono in costante aumento. Nell'89 [illegible] chiamate di pronto soccorso sono state 2627 (oltre 7 al giorno) per [illegible] percorrenza complessiva [illegible] circa 150 [illegible] chilometri. La Cri di Pietra ha di recente ordinato una nuova autoambulanza (un [illegible] Ducato) che [illegible] consegnato [illegible]tro la primavera, per completare il parco macchine. I militi sono 85 di cui una quarantina attivi. Molti di questi sono lavoratori «che sacrificano il tempo libero al servizio della comunità».

Anche di notte il servizio [illegible] garantito. «E' im[illegible]ibile chiamare la Cri di Pietra e non avere una risposta in pochi minuti» commentano i militi. Inoltre la vicinanza al S.Corona [illegible] il lavoro del sottocomitato ancora più importante, per trasferimenti o interventi di altro tipo.

Fra le varie ipotesi formulate per risolvere [illegible] problema della sede della Croce rossa, il presidente del sodalizio Tomasi, in una lettera inviata al sindaco di Pietra Ligure, Mario Robutti, ne caldeggia una in particolare.

Dice: «C'è una proposta avanzata dai [illegible] proprietari dell'immobile che ci ospita, che dal nostro punto [illegible] vista sarebbe ottimale. Sappiamo che i signori Burlando e Gaggero sarebbero disposti a cedere l'intero complesso di loro proprietà al Comune, in permuta del terreno adiacente a un altro immobile situato in via XXV Aprile, con la possibilità di ampliarlo per svolgere attività turistiche».

Conclude Franco Tomasi: [illegible] questa soluzione risulterà [illegible] forme alle normative urbanistiche vigenti, potremmo aver sbloccato la situazione. Il Comune che diventerebbe proprietario dell'immobile potrebbe infatti cederlo in locazione [illegible], a un giusto prezzo». [s. r.]

Volevano 50 milioni da Antonio Fameli

Savona, 2 condanne per estorsione

SAVONA. Sergio Novaro, 20 anni, abitante a Borghetto Santo Spirito in via De Amicis 6, e Giuseppe Donzella, [illegible] 19, Albenga, Piazza Corridoni 1, ieri, sono stati condannati, con la condizionale, dal tribunale di Savona ad 1 anno e 4 mesi e 570 [illegible] lire di multa per una estorsione ai danni di Antonio Fameli, 51 anni, residente a Loano in via Aurelia 271, titolare [illegible] numerose agenzie immobiliari e già al [illegible]tro, in passato, di altre vicende giudiziarie.

Le pene inflitte [illegible] giudici sono frutto del patteggiamento fra il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, e i di[illegible] degli imputati. Antonio Fameli si è presentato all'udienza accompagnato dal proprio difensore di fiducia, Umberto Ranella, ma a causa del rito con cui si è svolto il processo, non ha potuto avanzare [illegible] [illegible] risarcimento né costituirsi parte civile. Lo farà nel corso del prossimo processo davanti ai giudici del tribunale civile.

Secondo l'accusa e le ammis[illegible] degli imputati, ad Antonio Fameli giunsero una [illegible] di telefonate anonime [illegible] pesanti minacce: «Ti faremo saltare l'agenzia. Stai attento alla tua famiglia e alla tua salute». L'obiettivo dichiarato degli avvertimenti era di ottenere la consegna, da parte dell'agente immobiliare, di 50 milioni.

Antonio Fameli finse di accettare e protrasse le trattative fino a che i carabinieri, cui aveva denunciato il tentativo di estorsione, imboccarono la traccia giusta e prepararono la trappola in cui caddero i due imputati.

L'ultimo appuntamento dato a Fameli per la consegna del denaro era una cabina telefonica nei pressi della Caserma Turinetto, nei pressi del fiume Centa. Sergio Novaro e il complice trovarono ad attenderli i carabinieri. [b. b.]

ALLARME PER LA SICCITA'

Osiglia, l'acqua [illegible]

Il livello della diga di Osiglia [illegible] abbassando. Ormai la siccità [illegible] per superare tutti i record e presto, se non pioverà nei prossimi giorni, torneranno ad affiorare le [illegible] vecchio borgo, sommerso dal lago artificiale

Storia di Mirka e Simona: saltavano le lezioni, ora sono in collegio

«Torneremo a scuola»

Carcare, il tutore è il sindaco Tealdi

CARCARE. [illegible] ragazze di Carcare, Mirka e Simona, rispettivamente [illegible] 12 e 13 anni, sono state affidate alle cure dell'amministrazione comunale, nella persona del sindaco Paolo Tealdi, che è diventato loro tutore. La decisione è stata assunta dal [illegible] Genova, dopo aver valutato le relazioni che in merito erano state inviate dalle assistenti sociali.

Il provvedimento è di pochi giorni fa e il sindaco ha già provveduto a trovare un collegio di Finale Ligure, nel quale ora si trovano le due ragazze, che term[illegible] gli [illegible] di scuola media.

La vicenda che interessa la famiglia Pesce di Carcare, che ha altri due figli, uno di 18 anni e uno di 16, rimasti ancora a vivere con i genitori, ha destato stupore a Carcare e anche emozione, per una decisione che toglie ai genitori [illegible] ragazze ancora minorenni. E' stata una decisione dolorosa, assunta comunque con il pieno accordo della famiglia, come spiega il sindaco Paolo Tealdi: «Ho trovato la massima collaborazione per risolvere un problema delicato e difficile: il Tribunale non ha tolto infatti la patria potestà, ha solo affidato alle cure del Comune le due ragazze, [illegible] il mandato preciso di obbligarle a terminare il corso [illegible] studi. L'amministrazione segue da vicino il loro inserimento in questo nuovo ambiente, ma anche i genitori si interessano attiv[illegible] delle figlie. Il provvedimento del Tribunale è finalizzato solo all'espletamento dell'obbligo scolastico, per cui [illegible] sono fondate speranze che possa essere ritirato al più presto. E' l'obiettivo per il qu le stiamo lavorando, avendo trovato la piena collaborazione della famiglia».

Il sindaco Paolo Tealdi

Alla decisione di togliere momentaneamente le ragazze dall'ambito della famiglia si è giunti nei mesi scorsi: da tempo Mirka e Simona frequentavano saltuariamente la scuola media di Carcare, la cosa era stata più volte segnalata dalle autorità scolastiche. Non si tratta di una novità, già alle scuole elementari si erano registrati lunghi periodi di assenza. [illegible] che della cosa si erano interessati i carabinieri e la pretura di Cairo. Il passaggio nelle scuole medie è stato vissuto forse in modo traumatico: sovente invece di andare a scuola Mirka e Si[illegible] rimanevano a casa, alla periferia [illegible] Carcare, e si vedevano passeggiare per le strade del paese. I genitori non riuscivano a convincerle ad andare a scuola.

La cosa non è sfuggita all'Ufficio di assistenza del Comune e alle autorità scolastiche: gli inviti a fare frequentare regolarmente le lezioni sono andati a vuoto, di qui la necessità di interessare del caso il Tribunale dei minori. La famiglia da tempo è seguita dalle assistenti sociali, già una volta vi era stata una decisione di togliere la patria potestà, poi rientrata per l'opposizione legale fatta dalla famiglia.

Questa volta si è rischiata una decisione definitiva. Poi l'intervento del sindaco e di una a[illegible] sociale, che, vista la disponibilità a collaborare della famiglia Pesce, sono riusciti a raggiungere un ac[illegible]do e a far sì che la decisione del Tribunale dei minori fosse limi[illegible] all'affidamento al Comune solo per la necessità di completare l'obbligo scolastico. Un distacco drammatico, che forse ha evitato un pericolo più grande, quello di togliere per sempre le due ragazze alla loro famiglia.

Enrico Marchisio

ASSISTENZA

Pochi i casi difficili

A Carcare [illegible] rarissimi i casi [illegible] violazione [illegible] scuola dell'obbligo. Negli ultimi anni solo la vicenda della famiglia Pesce ha avuto [illegible] rilievo particolare. [illegible]algrado l'immigrazione massiccia negli Anni 60, il [illegible] sociale dell'entroterra si presenta sotto quest'aspetto [illegible]ra sano. Sono relativamente pochi anche i casi di minori assistiti dagli appositi uffici com[illegible]. Nel caso di Carcare non più di 12-14 bambini e ragazzi, con alle spalle una difficile situazione familiare. Nelle scuole elementari, grazie anche all'istituzione [illegible] tempo pieno, si riesce a integrare quasi sempre i bambini con problemi all'interno [illegible] classi. A Carcare funziona un centro ragazzi che continua nel tempo libero l'opera di assistenza offerta dalla scuola. Infine i ragazzi possono partecipare anche ad altre attività sportive, come i corsi di nuovo a Millesimo per cercare di ottenere al meglio la loro integrazione.

DALLA [illegible]

[illegible]
E' morto Ugo Giamello

Ha destato viva commozione ad Altare il suicidio di Ugo Giamello, il commerciante [illegible] 60 anni che si è lanciato ieri dall'ottavo piano del Monoblocco del S. Martino a Genova. Giamello gestiva un negozio di frutta e verdura in via Paleologo insieme alla moglie Maria, 47 anni. Lascia due figli, Luigi di 23 anni e Vilma di 25

CARCARE
Il Consiglio contro la discarica

Il Consiglio comunale [illegible] Carcare ha approvato l'altra sera un ordine del giorno contro l'ipotesi di una discarica per rifiuti solidi [illegible]bani a Plodio, contro c[illegible] il quale confina. La richiesta è stata avanzata dall'opposizione socialista, che poi ha votato contro il progetto, approvato dalla maggioranza, [illegible] una variante [illegible] piano regolatore per realizzare una zona sportiva a Vispa.

CAIRO
Ricovero difficile per un anziano

L'altra sera l'ospedale di [illegible] è riuscito a trovare un posto in un reparto di medicina o neurologia [illegible] un [illegible]iano colpito da un ictus. Alla fine si è dovuta trovare una soluzione di ripiego e il malato è stato trasferit[illegible] Millesimo, alla divisione di medicina. Nella ricerca di un posto letto erano stati contattati tutti gli ospedali da Genova a Pietra Ligure.

CAIRO
La 3M [illegible] «Fondazione Crosa»

Ieri la 3M di Ferrania ha consegnato un assegno di [illegible] milioni [illegible] sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello. La [illegible] è destinata a finanziare la ristrutturazione di Villa Sanguinetti, dove verrà realizzata una struttura di assistenza per i portatori di handicap, nell'ambito del progetto voluto dalla «Fondazione Crosa». E' la prima risposta all'invito dell'amministrazione comunale: altre industrie ed enti hanno comunque anticipato la volontà di aderire all'iniziativa. I soldi consegnati ieri sono quelli del fondo lanciato dalla dirigenza della [illegible] in accordo con i lavoratori per ridurre l'assenteismo.

Ruffolo: «La fabbrica può riaprire»

Acna, sequestro per tre miliardi

CENGIO. Ieri [illegible] delegazione di 600 abitanti [illegible] Val Bormida piemontese ha assistito all'udienza generale del mercoledì in Vaticano [illegible]nuta da Giovanni [illegible]. Nei prossimi giorni, probabilmente lunedì, una [illegible]legazione [illegible] lavoratori dell'Acna e abitanti di Cengio sarà ricevuta dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Il ministro Ruffolo, in una dichiarazione, pur con molta cautela, ha sostenuto che, secondo lui, l'Acna può riaprire.

Ruffolo giudica che «dopo sei mesi di analisi dei lavori eseguiti e della situazione dell'Acna, non esistono al momento problemi di rischi connessi con l'eventuale riapertura della fabbrica». Chiede anche ulteriori garanzie sulle modalità di produzione e sugli investimenti per [illegible] l'area della fabbrica all'interno e all'esterno dell'Acna. Sono condizioni pesanti, che l'Enimont è disposta ad accettare: Lorenzo Necci, presidente della società proprietaria dell'Acna, si è incontrato all'inizio del mese con il ministro Ruffolo, per integrare il protocollo di lavori e di garanzie siglato il 16 settembre 1988.

Il caso Acna-Val Bormida continua a riservare iniziative a sorpresa. Il timore [illegible] il dibattito alla Camera, fissato per lunedì 29 gennaio, possa trasformarsi in una trappola per il fronte della riapertura è forte. Per Roma part[illegible] lunedì mattina una delegazione qualificata di circa 100 tra sindacalisti e dipendenti dell'Acna. [illegible] seguito allo spostamento della discussione [illegible] Camera, è slittato di un giorno il Comitato Stato-Regioni, [illegible] terrà mercoledì [illegible].

Ieri, intanto, il tribunale di Savona ha autorizzato il sequestro conservativo di quasi [illegible] miliardi di «beni mobili, somme [illegible] denaro e crediti» dell'Acna. Si tratta della conseguenza di una sentenza emessa il 12 novembre 1988 dal pretore di Cairo: [illegible] gruppo di Comuni del Piemonte, con Acqui in testa, dopo la condanna dell'azienda per inquinamento chiede il risarcimento dei danni. [e. m.]

Servizio nel primo fascicolo

GALLERIE & MOSTRE D'ARTE

Collettiva d'inverno [illegible] Ghiglieri [illegible]

«Collettiva d'inverno» alla galleria d'arte Ghiglieri di Finale Ligure. Sono fra l'altro esposte opere di Pascutti, Giusto, Bersi, De [illegible], Squillantini e Merlo. La mostra [illegible] aperta sino a metà febbraio (orari 10-12,30 - 15,30-19). Chiuso il lunedì.

[illegible] di Pietra espongono nei vicoli

I caratteristici scaruggi del centro storico [illegible] Pietra Ligure sono i soggetti esposti in alcune botteghe di artisti pietresi. Fra questi il pittore Cesare Cimigotto, in via Ugo Foscolo, nei pressi di piazza «La Pietra». Cimigotto propone anche angoli caratteristici di Milano.

Scanavino [illegible] C. a Finale Ligure

Veronesi, Vasarely, Kolar, Scanavino, Magnelli, Bonfanti, Del Pezzo, Sonia, Delaunay, Calderara e Turcato. Sono solo alcuni degli autori dei quali sono esposte varie pitture alla galleria «Valentoerte» in via Barrili a Finale Ligure. La mostra re[illegible] aperta tutti i giorni, festivi compresi, sino [illegible] 15 febbraio (ore 15-20).

[illegible] espone nel cuore di Verezzi

Fra le tante mostre permanenti del savonese c'è quella di Mario Poggi a Verezzi, in una vecchia casa della frazione «Sopra», in via della Chiesa. La pittrice espone [illegible] opere (acquarelli a soggetti agresti) soprattutto nel fine settimana. L'ingresso è [illegible].

Pittori contemporanei [illegible]ollettiva [illegible]

Si conclude venerdì prossimo la rassegna d'arte [illegible] pittori [illegible]temporanei «Spazio o Video» organizzata presso il Grand Hotel Spiaggia di Alassio dalla Art Gallery di Ulderico Biondi. L'orario è continuato.

Artisti dell'800 in mostra a Loano

Prosegue la mostra collettiva di artisti contemporanei e dell'800 alla galleria d'arte «Merchionne» in via Roma 202 a Loano. Fra le opere esposte ci [illegible] quelle di maestri quali Brindisi, Morlotti, Tamburi, Cantatore, [illegible] e Mariani. La galleria d'arte è aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

[illegible] di [illegible] opere di Arroyo e Bay

La Galleria «Galliata» di Alassio (piazza Partigiani) espone, nel quadro della rassegna «Il ritratto», dipinti di Arroyo, Bay, Cortelazzi, Sassu e Schifano. L'iniziativa vede la collaborazione di 12 gallerie liguri [illegible] nel capoluogo regionale e le altre [illegible] a Chiavari, [illegible] Spezia e Alassio) che hanno pubblicato il catalogo. La «Galliata» di Pietro Sanzani apre dalle [illegible] 19. La mostra rimane aperta sino al [illegible] febbraio.

«Effetti contenuti» in via Volta ad Alassio

La saletta Ippocampo» di via Volta 20 ha [illegible] gestione ed ora si chiama «Sangiorgi B. B. Arte Contemporanea». Sino a domenica vi è allestita una mostra intitolata «Effetti contenuti» con quadri di Borella, Bruzzone e Carlé. Orario dalle 15 alle 19,30.

«Emigra» a Torino la mostra [illegible] Bonelli

Si è conclusa la rassegna dedicata al pittore Giorgio Bonelli, prematuramente scomparso nell'86, organizzata dalla Provincia nelle sale di Palazzo Nervi. Ora i dipinti più significativi della produzione di Bonelli saranno oggetto di un'altra retrospettiva che si [illegible] a Torino. Proseguono in Riviera ancora per qualche giorno esposizioni di acquarelli e ceramiche, rispettivamente al museo del Comune e al circolo «Bonelli» [illegible] via Isola [illegible] Albissola Marina.

Savona, Mario Moroni al centro «Il Brandale»

[illegible] è inaugurata [illegible]ato scorso [illegible] centro d'arte «Il Brandale» di via Forni, «Colorare con [illegible]», personale di Mario Moroni. L'esposizione resterà aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il lunedì [illegible] febbraio.

Lo sfogo del presidente biancorosso, i programmi dell'imprenditore che si sente biancoblù

Carcarese e Savona, in due a un bivio

Sardo: «A maggio vado altrove», Migliucci: «Arrivo»

[illegible] CIO CARCARE, NON [illegible]

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Dopo quindici anni di militanza nella dirigenza biancorossa, Marco Sardo lascerà la Carcarese. Entrato giovanissimo in società, appena ventenne, dopo aver giocato nelle file biancorosse, fu per molti anni vice dell'allora presidente Pastorino. Poi, quattro anni fa, la svolta. Prese la Carcarese dalla gestione Tomatis, in Promozione, e in quell'anno la squadra riuscì a salvarsi dalla retrocessione.

L'anno successivo il quinto posto, seguito poi dalla vittoria nel campionato di Promozione. L'anno scorso la sua squadra finì nelle prime posizioni, addirittura sul terzo gradino finale, e fu un grande evento per Carcare sportiva.

Quest'anno, però, le cose sono andate male e la Carcarese lotta disperatamente per la salvezza, con possibilità ogni domenica sempre meno solide. E tra i primi tifosi c'è sempre e ancora lui: Marco Sardo che crede ancora in un miracolo.

Anche per questo, la voce del suo abbandono è balzata come un fulmine a ciel sereno, negli ambienti sportivi e nella cittadina della Val Bormida. I sostenitori della Carcarese non ci credono, non possono credere che il loro presidente lasci il timone. L'annuncio è stato dato martedì mattina dallo stesso presidente. Il motivo è chiaro. Sardo è stufo di essere criticato da una parte della tifoseria (pochi o molti sostenitori?), che si permette di spedire anche comunicati ai giornali, criticando l'operato della società.

Dice Sardo: «A fine campionato il sottoscritto e tutti i componenti del consiglio direttivo presenteranno le dimissioni e non ci candideremo più. Non abbiamo più nessuna voglia di continuare. Che la tifoseria, e gli Ultras in particolare, contestino il modo in cui abbiamo giocato contro il Mondovì mi può anche star bene. Alla fine della partita ho tuonato negli spogliatoi, urlando che ci vuole più attaccamento alla maglia. Si è giocato senza mordente: questo è vero, ma non accetto le critiche da parte degli Ultras, che hanno giudicato fallimentare la mia gestione. A queste persone voglio ricordare che il 6 maggio, a conclusione del campionato Interregionale, retrocessi in Promozione o salvi, si ritroveranno con società senza debiti e con un parco giocatori tale da poter disputare il prossimo campionato senza ulteriori spese».

Continua Sardo: «In questi anni ho cercato di fare molto per il bene per la società. Lascerò la Carcarese, spero tuttora nell'Interregionale, e uscirò senza sbattere la porta. Amo fare calcio, ma non lo farò più nella mia città. Andrò a cercare soddisfazioni lontano da Carcare: le richieste certo non mi mancano».

Stando ad alcune voci, Marco Sardo avrebbe già ricevuto proposte di entrare in consiglio, oltre che dalle società della zona di Interregionale (Savona?), anche da una o più società di serie C (Alessandria, Cuneo?). E con il suo carisma e l'esperienza che si ritrova, potrà certamente far bene anche fuori dalla propria città, dalla Val Bormida.

[illegible] è parlato molto in questa stagione di dove [illegible] finito il bellissimo giocattolo dello scorso anno che ha fatto impazzire [illegible] gioia tutta la tifoseria. Un terzo posto per una matricola come la Carcarese è stato come aver vinto il campionato. Commenta Sardo: «Il giocattolo, come molti lo hanno definito, non si è affatto rotto. Abbiamo dovuto, per motivi economici che voglio siano ben chiari a tutti, ced[illegible] alcune pedine importanti [illegible] Biolzi, tanto per citare un giocatore a caso. Le società [illegible] le nostre vivono sul parco giocatori. Lo so benissimo che se avessi tenuto la squadra dello [illegible] anno, oppure avessi comprato Guerra e Monari, Carrea e Roffi, avrei potuto disputare un altro tipo di campionato, magari puntare alla [illegible] Ma a quali co[illegible] Un [illegible]rneo come quello di quest'anno per le sei società che lottano per la salvezza costa dai 200 ai 250 milioni. Se ti salvi hai [illegible] fortuna».

Continua Sardo: «Se avessimo programmato un campionato di metà classifica il costo si sarebbe raddoppiato. Volete sapere quanto abbiamo incassato per [illegible] tessere abbonamenti? Soltanto due milioni e centocinquantamilalire, e con un socio che da solo ha versato 800 mila lire. Che cosa dovevamo fare come dirigenti: vendere i giocatori che sono il patrimonio della società oppure venderci [illegible] casa?».

Il presidente conclude: «E' facile, dall'esterno, criticare il nostro operato: le situazioni bisogna viverle all'interno prima di esprimere giudizi. E poi finiamola [illegible] questi comunicati, [illegible] sono sol[illegible] dannosi per tutti. Sono tanti anni che seguo il calcio, e non ho mai visto gli Ultras delle altre squadre [illegible]portarsi come quelli della Carcarese. Io non ce l'ho con i nostri tifosi della Carcarese, perché sono diversi dagli altri, e [illegible] benissimo che tutto quello che ho fatto in questi anni l'ho fatto senza scopo di lucro, perché io sono come loro. Un tifoso, un appassionato dei colori biancorossi. Amo [illegible] Carcarese e forse è anche per il bene che voglio a questa società, [illegible] lascerò spazio, augurando a chi mi succederà di fare meglio del sottoscritto».

Così, dopo tanti anni, il numero uno uscirà definitivamente dal mondo calcistico carcarese. Guiderà il timone biancorosso ancora per tre mesi mesi, poi passerà il testimone. Ma Carcare sportiva perderà il «presidente», non il tifoso Marco Sardo.

Roberto Pizzorno

C'era una volta. Giocatori e tifosi della Carcarese uniti in un solo abbraccio: erano altri tempi, in Promozione...

[illegible]

In Liguria, ma con quanti liguri?

S. [illegible] LIGURE. Stasera alle 18 all'Hotel Regina Elena di S. Margherita, si terrà la conferenza stampa di presentazione del torneo delle Speranze, la competizione riservata [illegible] varie «nazionali» dell'Interregionale, ossia [illegible] rappresentative suddivise per aree geografiche.

Quest'anno il torneo [illegible] svolgerà in Liguria dal 13 al 25 marzo; [illegible] campi di Genova (il «Carlini» ospiterà la partita inaugurale e le finali), Chiavari (Comunale), Sestri Levante (Sivori «C») e Bogliasco (Mugnaini). La rappresentativa locale, ossia quella del Nord Ovest (Liguria-Piemonte e Val d'Aosta), difenderà il trofeo vinto (il tecnico era Chico Locatelli della Pegliese) l'anno scorso a Bassano del Grappa.

Quest'anno la rappresentativa Nord Ovest (limite d'età, per tutte, il 1971 con la possibilità di scegliere tre fuori-quota nati non prima del 1969 e di mandarne al massimo due in campo) si affida ad [illegible] tecnico, Ferroglio, ma ha sempre come dirigente responsabile Alfredo Schimmenti, d.s. [illegible] Sammargheritese, regista anche dell'organizzazione in Liguria.

Al Regina Elena sarà presente anche il cav. Al[illegible] Branda, presidente del Comitato per l'attività Interregionale. Domani Branda sarà poi a Voghera, ospite del club locale, per presiedere a una riunione di tutte le società dei gironi A e B della massima serie dilettantistica. Tornando alle «Speranze», la scelta della Liguria come sede della manifestazione [illegible] indubbiamente archiviata con soddisfazione.

E' il frutto di anni di lavoro accurato, e [illegible] dubbio è giunta sull'onda dell'entusiasmo [illegible] successo di un anno fa in Veneto. Però sembra che saranno ben pochi i nostri protagonisti alla rassegna. Ferroglio, onestamente stando anche alle indicazioni del campionato, non sembra avere molto riguardo per i giovani della squadre liguri. Speriamo ci ripensi: sarebbe un vero peccato se sul palcoscenico della nostra regione recitassero tutti attori «stranieri». [d. s.]

[illegible]

«Vengo a Savona per costruire lo sport degli anni Duemila»

«Io voglio essere un savonese tra i savonesi». Fa una certa impressione sentirlo dire [illegible] spiccato accento romanesco, ma quando dall'altro capo del [illegible] Domenico Migliucci, ormai sempre più prossimo numero uno biancoblù, c'è da prestare la massima attenzione. [illegible] detto l'imprenditore: «Sarò in Liguria sabato, in vista dell'anticipo di Genova con la Pegliese. Mi auguro che per quel giorno, o al mas[illegible] per i primi di febbraio, [illegible] tutto definito. Stiamo perdendo troppo tempo, [illegible] è giusto. Ho bisogno di chiarire tutto con sollecitudine, perché nel [illegible] non s'inventa nulla da un [illegible] all'altro, esiste la necessità della massima programmazione».

[illegible] operazioni immediate di Migliucci? Eccole: «Intendo acquisire il cento per cento della società. Ne terrò poi il 75, e il resto spero di poterlo distribuire ai savonesi». Gli attuali dirigenti? Migliucci: «Non credo. Ritengo [illegible] necessario, in questo momento, usare la ramazza. [illegible] ci potrebbero essere altre candidature». Superfluo aggiungere che il primo [illegible] a venire in mente è quello di Mario Vagnola, in passato numero uno di piazza Diaz, visto che è stato [illegible] a presentare l'imprenditore capitolino ai dirigenti biancoblù.

L'allenatore Vallongo

Poi il futuro «padrone» annota: «[illegible] necessario costruire [illegible] silo per le [illegible] dietro alla [illegible] lato mare. Inoltre vorrei ottenere dal Comune la gestione di una parte della zona attorno all[illegible]dio. [illegible] come [illegible] dire [illegible] progetto la costruzione di un'area polisportiva, ritengo di poter dare, a mie spese, un grosso contributo. Dove [illegible] stato in passato, e particolarmente a Trieste, esistono alcune tra le più belle cittadelle dello sport [illegible] tutta Italia».

Migliucci uomo-ovunque del nuovo sport savonese? E' quanto si augura: «Nessuno deve credere che io venga nella vostra città per chissà quale recondito motivo. Dico di più: se i dirigenti attuali non si decidono, ho altre opzioni. Arezzo e Salerno, ad esempio, mi stanno braccando. Voglio lavorare, nello sport e per lo sport, come ho dimostrato di poter fare in passato. A proposito: stanno circolando strane storie, da voi, sulla mia permanenza a Terni. E' vero: in quella so[illegible] è finita con un fallimento, [illegible] non in seguito [illegible] mio arrivo, quanto piuttosto per la situazione che era stata creata dalla dirigenza pre[illegible]».

Quali le o[illegible] fatte finora al Savona? Migliucci: «[illegible] posso far carico delle spese per i mutui federali e per il caso-Rinacchi. Per quanto riguarda il parco giocatori, ritengo debba restare di proprietà della società e che non sia il caso di farne una valutazione. Siamo nei dilettanti, non è possibile comportarsi diversamente». [illegible] chi, degli attuali biancoblù, potrebbe restare per una grande squadra? «Toccherà ai miei collaboratori, D'Amico e Spinozzi, decidere. Personalmente conosco solo D'Agostino. Poi, dipenderà dall'esito dell'attuale torneo. Io credo [illegible]mente alla C2. Ma quale secondo posto: sono sicuro che questa squadra possa ancora vincere [illegible] campionato».

Mentre Migliucci pensa al passaggio delle consegne e attende la definitiva fumata bianca («Subito dopo, ho già in programma diversi incontri in città, a cominciare dal Comune», ha detto), la società sta disponendo l'assemblea dei soci con la quale portare a conoscenza dei quotisti la situazione. Nel contesto della trattativa, si inserisce un comunicato degli [illegible] Domenica, Enzo Grenno è [illegible] amareggiato per un «coretto» pro-Migliucci interpretandolo come un taglio al recente passato: «Siamo sinceramente dispiaciuti che si sia offeso, non era nostra intenzione deluderlo. Volevamo solo dare il nostro benvenuto a Migliucci, senza certo scordare quanto ha fatto e continua a fare Grenno. Anzi, lo invitiamo a seguire con noi, in gradinata, le prossime gare».

Roberto Baglietto

Terza: Partenope e Don Bosco sole

Marce trionfali per la capolista

Marcia trionfale? I gironi savonesi di Terza categoria stanno diventando una specie di passerella per le due capolista, Partenope e Don Bosco Varazze. Albenganesi e giallobiù non sembrano conoscere ostacoli, domenica hanno guadag[illegible] un altro punto sulle più dirette inseguitrici, e vantano [illegible] continuità che non lascia spazio a troppe speranze da parte di chi sta alle loro spalle.

Qualche sofferenza. Tra le due big, chi ha sofferto di più domenica scorsa è stato certamente la Partenope, che solo a venti minuti dalla fine è riuscita ad aver ragione del Magliolo. Però di far tanta fatica ne valeva la pena, visto che il sempre pericoloso Loca non è andato oltre il pareggio sul proprio campo contro la Villanovese. Risalgono a suon di gol, nel frattempo, sia il Bergeggi che la Nolese. Entrambe hanno vinto a colpi di quaterne, e tra i singoli si è messo in particolare luce il vadese Ferraro, autore di una doppietta ai danni del Calice.

Con autorità. Piuttosto netto il 2-0 [illegible] cui il Don [illegible] ha violato il campo della Letimbro, ma in casa savonese si recrimina per il rigore fallito da Rantocchini. La capolista ha anche tratto vantaggio dall'espulsione-lampo, dopo soli venti minuti, dell'attaccante [illegible] Pacini. Nel finale anche un varaz[illegible]ino, Ruggiu, si è visto infliggere il cartellino rosso. Ma nel frattempo il Rocchetta di Cengio non riusciva a sfondare sul terreno del Murialdo, e il Don Bosco festeggia un nuovo allungo.

Domenica prossima. Per il girone A, sarà stavolta il Garlenda a sfidare, in trasferta, la capolista: il derby si annuncia interessante. Nel «B», comodo impegno interno per il Don Bosco, che riceve il Piana mentre il Rocchetta riposa: è in vista un altro scatto. [r. p.]

Nuoto: grandi nomi ed eccellenti prestazioni alla «Coppa Caduti di Brema»

Uno spettacolo senza liguri

Il successo organizzativo della Rn Lavagna

LAVAGNA. Tre società hanno vinto uno dei più importanti meeting invernali [illegible] nuoto, la Coppa [illegible] di Brema, disputata domenica nella piscina [illegible] Parco Lavagna. Non è un errore, anche [illegible] è vero che solo due, la vincente del [illegible] e la vincente di quello femminile iscrivono il nome nell'albo d'oro e conquistano un posto nelle finali europee della Coppa Coe, che quest'anno si [illegible] a Torino il 5 e 6 maggio. Oltre a Sai Nuoto Sa-Fa Torino (femminile) e Fiamme Gialle (maschile), vi è una trionfatrice sul piano morale, la Rari Nantes Lavagna, che per il secondo anno consecutivo (onore mai [illegible] e nessuno in passato) ha organizzato impeccabilmente la manifestazione, facendo il possibile e anche l'impossibile perché tutto andasse secondo il verso giusto.

«Crediamo che le basi di que[illegible] importante riconoscimento alla nostra attività — dicono i responsabili [illegible] giova[illegible] e ambizioso club — siano stati posti l'anno scorso, quando per la prima volta ospitammo la Coppa. Quest'anno [illegible] è stata di [illegible] assegnata dalla Fin senza dover fare la minima pressione».

A parte il prestigio, è incalcolabile il valore promozionale [illegible] manifestazione: portare tanti campioni in Riviera, zona che nonostante i tanti sforzi continua a rimanere depressa dal punto di vista del nuoto agonistico, è molto importante. Chissà che aver [illegible] all'opera Melchiorri, Tocchini, Vigarani e Carosi non sia stato stimolante per qualche mininuotatrice. Dai nomi citati [illegible] intuisce che le [illegible]duti di Brema (dedicata a nuotatori, tecnici e giornalisti morti nell'incidente aereo di 24 anni fa) [illegible] offerto spunti tecnici [illegible]prattutto nelle gare femminili.

La Sa-Fa Torino ha dimostrato di gradire particolarmente la vasca «scorrevole» da 25 metri del Parco Lavagna: ha bissato il successo di 12 mesi fa, confermandosi società leader in campo nazionale. Ha battuto al fotofinish l'emergente Calpeda Veneto (77 punti a 70). Nell'ordine [illegible] sono poi classificate Lazio [illegible]to, Livorno Nuoto, Universo Bologna, Aurelia Nuoto, Fiorentina Nuoto, Nuotatori [illegible]ilan[illegible].

Altro bis e altro testa a testa appassionante anche nel settore maschile: Fiamme Gialle prime [illegible] nell'89, secondo [illegible] Carabinieri. La lotta tra finanzieri e questi ultimi si è risolta a favore dei primi per pochissimo: [illegible] punti a 87. Alle loro spalle Sisport Fiat, Fiorentina Nuoto, Fiamme Oro, Veneziana Nuoto, Sa-Fa, Snam Gas Metano.

La miglior prestazione tecnica è venuta da Manuela Melchiorri (Lazio), la plurimedagliata agli ultimi europei di Bonn (bronzi nei 400 e 800 sl). La nuotatrice capitolina non ha ripetuto gli exploit dell'89, quando a Lavagna migliorò i primati italiani ogni vasca nelle sue distanze preferite. Quest'anno l'azzurra ha iniziato più piano e i suoi tempi parlano chiaro: negli 800, non impegnata, si è fermata 11 secondi sopra il suo limite; nei 400 ha sfiorato il record per 8 centesimi (un battito di ciglia o poco più), battendo proprio la primatista in carica, Tanya Vannini (Fiorentina Nuoto).

Naturalmente di liguri neppure l'ombra, ma ha destato lo stesso piacere la resurrezione della farfallista toscana Ilaria Tocchini (Livorno), che in passato ha militato in società della nostra regione. La Tocchini ha avuto la meglio in entrambe le distanze (50 e 100) di Manuela Carosi, primatista italiana e titolare azzurra. Vittorie con tempi di routine per Lorenza Vigarani (argento a Bonn con la 4x200 mista) nei 50 e 100 dorso, nei 400 e 1500 per Massimo Trevisan (Carabinieri). [d. s.]

Il «provinciale»

Questa [illegible] [illegible] il [illegible]

Di scena il campionato provinciale di biliardo a squadre, specialità stecca (goriziana e italiana), stasera sui tappeti verdi della provincia. Si disputa infatti la [illegible] giornata [illegible] 7ª edizione del [illegible] che quest'anno vede al via 10 formazioni, una più della scorsa edizione. Nonostante la defezione del Bar Sport Finale [illegible] Bar Lorenzo B e la matricola S. Giuseppe Vellegglia. Giovedì [illegible] s'è disputato il primo turno; ecco risultati, classifica e programma di stas[illegible]: Saraceno-Ideal 5-1; Bar De Nei-Quilianesi 1-6; Haiti B-Haiti A 1-5; S. Giuseppe-Palasport 3-3; Lorenzo A-Lorenzo B 6-0. Lorenzo 6, Saraceno, Haiti e Quilianesi 5; S. Giuseppe e Palasport 3; Ideal, Bar De Nei e Haiti B 1; Lorenzo B 0. Oggi: Ideal-S. Giuseppe (Albisola); Quilianesi-Saraceno; Haiti B-Bar De Nei (Loano); Palasport-Lorenzo A (Albenga); Lorenzo B-Haiti A (Vado). [a. d.]

Un'altra colata di cemento sulle alture della Riviera: il Consiglio ha detto sì

Il business sulla collina

A Sanremo un nuovo complesso residenziale

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Molti sanremesi la chiamano la «Collina del sole». [illegible] tratta della vasta [illegible], panoramicissima a tutta vista [illegible] che dall'apice di via Padre Semeria, all'ingresso di Coldirodi, tra serre floricole e campagne più o meno incolte scende a gradoni sino all'Aurelia e il litorale di Villa Helios, alla periferia occidentale della città. Urbanisti e pub[illegible] amministratori, più tecnicamente, l'hanno etichettata «Zona C1».

Con 20 voti a favore e 11 contrari l'altra sera la maggioranza quadripartitica, [illegible] [illegible] [illegible] daco Pippione, ha approvato il varo dell'urbanizzazione della C1. Il voluminoso dossier, con planimetrie, controdeduzioni, progetti e decisioni più o meno travagliate, presto sarà inviato in Regione per l'approvazione e la conclusione definitiva dell'iter.

La maggioranza del Consiglio comunale, dopo aver ascoltato la relazione del vice sindaco ed ass[illegible] all'Urbanistica Carlo Conti, ha deciso per il sì alle 2 di notte.

Risultato: nella «Collina del sole-Zona C1», se la Regione approverà tutto, presto decollerà un «businnes del mattone» valutato circa 200 miliardi.

Ha precisato il vice sindaco Conti: «Non si tratta né di nuove colate di cemento, né di episodi di "rapallizzazione" a Sanremo, ma di un Piano particolareggiato, studiato da un pool di privati e consegnato al Comune, che permetterà la costruzione di villette, appartamenti residenziali, servizi e centri commerciali in armonia con il territorio e nel rispetto delle leggi».

Le cifre sono eloquenti. Nella C1, su un'area complessiva di circa 200 mila metri quadrati, si potranno costruire 150 mila metri cubi di «case di civile abitazione» e circa 35 mila metri cubi per il «commerciale».

Secondo stime di professionisti del settore si potrebbero costruire dai 500 ai 600 nuovi appartamenti di tipologia «medio-residenziale».

Il sindaco Leo Pippione, prima [illegible] voto, ha parlato anche della costruzione di «un'impor[illegible] strada, lunga 1 chilometro e mezzo, che collegherà il mare e la zona di Villa Helios con l'alta via Padre Semeria».

Pippione ha parlato anche della necessità di «definire una volta per tutte l'annosa pratica, cambiare pagina, cominciare a lavorare nell'interesse reale della città».

Il progetto di urbanizzazione della «Collina del sole» è [illegible] travagliatissimo. Se ne parla dal 1981. In Consiglio comunale, da vari banchi, sono state riproposte molte delle tappe negative della vicenda. [illegible] è parlato di «guerra tra bande» per il controllo dell'edilizia, delle denunce tra l'ing. Giordano e Giri, di superparcelle, di massoneria, [illegible] pareri di professionisti forse non sempre cristallini. Una girandola di nomi, date, e sospetti che spesso hanno avvelenato il Palazzo.

Il consigliere Aldo Baggioli, nella sua [illegible] anche di a[illegible] [illegible] provinciale, ha ricordato il «tram» perso per la realizzazione, nella C1, della nuova scuola per geometri. Una struttura di 8 miliardi che sarebbe stata interamente pagata dallo Stato.

Si è sfiorata anche la crisi politica quando il capo gruppo del psi, Alessandro Grappiolo, forse troppo frettolosamente ha sconfessato la [illegible] del vice sindaco Conti e dell'assessore Manelli, annunciando che la pratica doveva essere ritirata per essere meglio vagliata.

Il segretario della dc, Massimo Tavanti, è insorto garantendo che il suo partito, pur essendo i consiglieri assolutamente liberi di votare come volevano per la C1, avrebbero [illegible] garantito la scelta della maggioranza e tutti gli [illegible], anche [illegible] di partito diverso dalla dc».

Grappiolo, dopo brevi e nervosi colloqui anche con il segretario del psi Franco Prevosto, alla fine è rientrato nei ranghi.

Conclusione: «disco verde» per l'urbanizzazione della «Collina del sole» e per il momento nessuna crisi tra dc, psi, psdi e pli.

Roberto Basso

Edilizia miliardaria. Resta il dilemma del terreno su cui sorge il convento

IL PROGETTO

Il «giallo» del convento

C'è [illegible] piccolo giallo nella lottizzazione della C1. [illegible] quello del «Convento del Carmelo». Per poter realizzare il Piano particolareggiato [illegible] pool di privati della società «4 M», che si dice formato anche da diversi produttori di spumanti di Asti, avrebbe dovuto avere la disponibil[illegible] del 75% dell'intera area, valutata in circa 200 mila metri quadrati. [illegible] dottor Giorgio Spagnesi, che rappresenta [illegible] «4 [illegible], [illegible] Comune avrebbe detto: «Tutto è [illegible] regola». I partiti d'opposizione, però, sono scettici. Perché? In Consiglio comunale hann[illegible] raccontato il «caso» del Carmelo. La madre superiora di quelle suore di clausura, Magda Maria Gambalo, contrariamente a quanto sosterrebbe la «4 M», dice che l'area d[illegible] sorge il Carmelo [illegible] rientra nel pool». Secondo l'opposizione senza la superficie del Carmelo la «4 M» non avrebbe il 75% delle aree necessarie e quindi tutto dovrebbe essere annullato.

NOTIZIE**FLASH**

INIZIATIVA
Nasce il Comitato Via Trento

IMPERIA. Tra i commercianti di via Trento, c'è l'intenzione [illegible] fondare un comitato a imitazione di quelli già istituiti in via dell'Ospedale [illegible] via San Giovanni. Come prima iniziativa, per ovviare [illegible] scarsa illuminazione, alcuni di loro stanno installando a proprie spese fila [illegible] fari sotto i portici.

[illegible]
[illegible] speleologi tornano a Imperia

IMPERIA. E' tornata dalla Jugoslavia la squadra ligure del Soccorso Alpino, sezione speleologica, che ha partecipato al recupero dello speleologo deceduto a causa dell'incidente avvenuto nell'abisso «Veliko Sbregö», sul versante slavo [illegible] monte Canin. Gli imperiesi Paolo Denegri (capo squadra), Roberto Buccelli, Luigi Ramello, ed i genovesi Paolo Gorbino e Aldo Avanzini, sono apparsi provati dall'esperienza. «E' stato [illegible] [illegible] più difficili interventi sotterranei dell'ultimo decennio. La permanenza-uomo in grotta è stata in media di circa [illegible] ore», sottolinea Denegri.

[illegible]
[illegible] cercano pittori per [illegible]

IMPERIA. Anche a Imperia e provincia si cercano pittori e scultori per il «Festival italiano città di Fremantle (Australia)» che sarà itinerante. Il tour partirà nel novembre [illegible] '90 e durerà un anno.

CLANDESTINI
[illegible] cinesi a Imperia

IMPERIA. Sei cinesi, sprovvisti di documenti, sono stati sorpresi l'altra notte dalla polizia a Oneglia. A bordo di un'auto, noleggiata a Milano, erano in sosta sul piazzale della stazione. L'unico a essere [illegible] identificato è Lin-Dehai, [illegible] anni, residente a Torino, sospettato di essere un «passeur». Allontanati [illegible] altri.

[illegible]
[illegible] alla Standa, denunciate

IMPERIA. Una [illegible] [illegible] sorpreso due signore [illegible] [illegible] vano di sottrarre biancheria intima e profumi nei magazzini Standa di via [illegible] Repubblica. Le due donne sono state denunciate.

SCUOLA
Gli [illegible] in assemblea

IMPERIA. Questa mattina, alle 8,30, gli studenti delle Magistrali, del Classico e dello Scientifico si riuniscono in assemblea nella sala [illegible] cinema Imperia. Dopo la proiezione del film di Chaplin, «Tempi moderni», i [illegible] terranno un incontro-dibattito [illegible] Diego Pesaola, direttore [illegible] della Compagnia «Il Palcoscenico».

Parla Alessandro Scajola, segretario provinciale del partito

«Ecco il futuro della dc»

L'ex parlamentare fa il punto della situazione in vista delle amministrative di maggio
Un invito ai «ribelli» di Imperia: «Rientrate nei ranghi». Intervento sulla massoneria

IMPERIA. E' alla guida della dc provinciale da soli cinquanta gi[illegible] [illegible] già Alessandro Scajola, ex parlamentare, appare padrone del ruolo, deciso a dare un'impronta net[illegible] alla politica locale del partito, anche in vista delle elezioni [illegible] del [illegible] maggio.

Ieri ha parlato per la prima volta in veste ufficiale da quando il Congresso l'ha eletto segretario il 3 dicembre scorso. Dietro la scrivania dell'ufficio [illegible] via Manzoni, a Oneglia, nella sede del Comitato provinciale, [illegible] affrontato con determinazione temi scottanti e svelato le linee programmatiche dello scudo crociato imperiese, offrendo anche, a sorpresa, una nuova possibilità di rientro [illegible] ranghi ai «ribelli» che governano il capoluogo.

Osserva Scajola: «Gramondo e compagni hanno annunciato la formazione di una lista indipendente per il 6 maggio, ma ho l'impressione che stiamo ancora attraversando [illegible] fase [illegible] riflessione. Se decidessero di [illegible]dersi, noi saremmo disponibili a ridiscutere la loro posizione. Stiamo lavorando per presenta[illegible] una [illegible] forte e compatta, in grado [illegible] tornare [illegible] guida di Imperia. Ma anche per ristabili[illegible] rapporti di collaborazione diretta con il psi».

Nella partita [illegible] giocare sullo scacchiere politico provinciale, il neo segretario democristiano inserisce anche la Comunità Montana Intemelia, diretta da pci e psi (la dc è all'opposizione), e il Comitato di gestione dell'Usl 1, dove, per effetto dei franchi tiratori, si è insediato anche un indipendente dell'area comunista.

Scajola tiene poi a sottolineare posizioni e iniziative della dc nella vicenda legata alla presunta appartenenza alla massoneria di alcuni rappresentanti locali del partito. Dice: «Abbiamo inviato comunicazioni agli inte[illegible] per ricordare le norme statutarie e suggerire le vie da seguire per arrivare alla piena chiarificazione, non ultima quella [illegible] collegio centrale dei probiviri. Noi [illegible] molto garantisti e abbiamo il massimo rispetto delle persone, per questo facciamo tutti gli accertamenti necessari. L'art. 8 del nostro statuto afferma in modo inequivocabile che sono esclusi dal partito coloro i quali appartengono [illegible] associazioni massoniche».

La dc si è data anche un nuovo assetto interno. [illegible] giorni scorsi [illegible] stati nominati (all'unanimità, secondo la linea interna fortemente unitaria, sottolineano in via Manzoni) i membri della direzione provinciale. Oltre a Scajola, ne fanno parte Sergio De Nicola (segretario amministrativo), i vicesegretari Giorgio Saguato, Napoleone Cavallero e Giuliano Ferrari; il responsabile dei [illegible] [illegible] locali Gianfranco Cozzi; Salvatore Dante, dirigente del dipartimento organizzativo; Massimo Tavanti (stampa e propaganda); Luciano De Michelis, Angelo Duberti, Paolo Pippione e Antonio Semeria.

Membri di diritto con voto deliberativo [illegible] [illegible] Trimarchi (delegata movimento fem[illegible]le), Domenico Prevosto (del. movimento giovanile) e Osvaldo Contestabile (del. movimento anziani). Voto consultivo, invece, per Claudio Scajola (segretario comunale di Imperia), i parlamentari Lorenzo Acquarone e Manfredo Manfredi, i consiglieri regionali Ugo Romagnone e Luciano Verda.

Gianni Micaletto

Alessandro Scajola

Circa un mese [illegible] autonomia, poi interverranno le autobotti

Siccità, salvezza dal Roja?

A Imperia si preparano le contromisure

IMPERIA. «Per il momento non c'è pericolo di razionamenti. Abbiamo un'autonomia che ci consente di far fronte alla siccità per altri venti giorni»: Ino Baria, presidente dell'Amat, l'azienda municipalizzata che gestisce l'acquedotto di Imperia, ha rassicurato ieri mattina i capigruppo consiliari, riunitisi per fare il punto sull'emergenza idrica. Tirano così un sospiro di sollievo anche coloro [illegible] avevano già riempito le vasche da bagno nel [illegible] di restare a secco, e quanti hanno fatto la scorta di bottiglie di minerale per paura di rimanerne sprovvisti («In questi giorni, le richieste [illegible] aumentate del 30 per cento», ammettono Mario e Antonio Nicodemo, titolari, a Imperia, [illegible] Salus, dove si vendono bibite all'ingrosso).

Dunque, in città, ma anche nei centri del Dianese, e nelle frazioni, [illegible] rubinetti continuerà a scendere acqua anche nei prossimi giorni, nonostante la mancanza di pioggia e le voci allarmistiche che davano invece per scontata [illegible] limitazione nei consumi.

Per cercare di far fronte al possibile protrarsi del periodo di siccità, che dura ormai da mesi, i tecnici e il direttore dell'Amat, Alberto Vaccari, hanno incontrato nel pomeriggio a Sanremo i colleghi dell'Aamaie (la municipalizzata della città dei fiori). Insieme, hanno verificato se esistono le condizioni per attingere più acqua dal Roja: «C'è la possibilità — spiega Vaccari — di aumentare il flusso nelle condutture. Esiste solo il problema, comunque risolvibile, del tratto di acquedotto Ventimiglia-Capo Verde, che potrebbe non essere in grado di sopportare l'incremento di pressione».

Le due aziende hanno dunque pronta la soluzione tecnica per superare la difficoltà più immediata, quella di far arrivare l'acqua anche nelle zone collinari, e ai piani superiori delle abitazioni.

Per sabato, intanto, è previsto un altro aggiornamento: l'Amat porterà all'attenzione dei consiglieri comunali di Imperia una relazione, nella quale saranno illustrate le successive tappe che porteranno al razionamento.

Baria anticipa cosa potrebbe accadere tra un mese: «Se nel frattempo non pioverà, inizieremo col proibire il lavaggio automatico delle auto nei distributori di benzina. Si dovrà, inoltre, limitare l'uso dell'acqua per innaffiare orti e piante. Poi, in un secondo stadio, rallenteremo la distribuzione in determinate fasce orarie, e in alcune località, in modo da garantire una turnazione».

E conclude: «Nella peggiore delle ipotesi, a marzo, faranno la loro comparsa le cisterne».

Maurizio Vezzaro

In questura

Immigrati lunghe code a Imperia

IMPERIA. Corridoi della questura intasati, in questi giorni, per il massiccio afflusso di nordafricani. Ogni mattina [illegible] cinquantina di lavoratori extracomunitari, in prevalenza maghrebini, si presentano per rinnovare il pe[illegible] di soggiorno e beneficiare della nuova legge sull'immigrazione. Per smaltire l'enorme mole di lavoro (a tutt'oggi sono 250 le pratiche sul tavolo [illegible] funzionari della questura) è stato potenziato temporaneamente l'organico. [illegible] molti, intanto, gli immigrati denunciati per alterazione dei passaporti. Dice il dott. Pierangelo Petronio, che dirige l'Ufficio stranieri: «In genere, falsificano i timbri o le date, per [illegible] di essere giunti in Italia prima del primo dicembre '89, e rientrare [illegible] conseguenza nella sanatoria». La scadenza per la presentazione delle domande è prevista per aprile.

[m. v.]

L'assessore Boffardi illustra gli investimenti della Regione: le cifre

Ecco il piano-Liguria

Tremila miliardi nel bilancio '90

GENOVA. Oltre [illegible] mila miliardi stanziati per il 1990. L'assessore al Bilancio [illegible] Regione Liguria Ines Boffardi [illegible] presentato ieri mattina al Consiglio regionale il bilancio di previsione [illegible] dell'anno in corso che, rispetto [illegible] precedente, registra un lieve aumento pari a 150 miliardi.

Inserito ieri all'ordine del giorno in seguito all'«incidente» [illegible] in commissione la scorsa settimana, quando quasi tutti gli articoli erano stati bocciati, il bilancio sarà discusso e votato martedì e mercoledì prossimi. Illustrando, in una sorta di prefazione al bilancio, i risultati ottenuti in quest'ultimo [illegible] quinquennio, il presidente della giunta regionale, Rinaldo Magnani, ha attribuito un'importanza fondamentale al ruolo esercitato dall'ente per mettere a punto gli obiettivi e gli strumenti di una nuova politica di piano regionale», contrastando così il rischio che prevalesse in Liguria la «cultura della crisi».

«Nell'area Territorio, Ambiente e Trasporti — ha detto Magnani — abbiamo il pacchetto più appariscente dei risultati: mi [illegible] a ricordare il record nazionale [illegible] piano territoriale di coordinamento paesistico, i piani territoriali di coordinamento, gli studi per il piano della costa, l'istituzione di sistemi delle aree protette, e l'avvio dell'agenzia regionale della casa. A ciò si aggiungano le iniziative [illegible] più spiccata valenza ambientale, quali la legge recante interventi [illegible] di [illegible]tore urgente per l'eliminazione delle cause di inquinamento e per l'approvvigionamento idrico, il piano di bonifica delle aree inquinate e la legge sullo smaltimento dei rifiuti. Infine, un dato aggregato particolarmente significativo: nel periodo 1985-89 sono stati investiti per la depurazione circa [illegible] miliardi su fondi Fio».

L'assessore Boffardi ha poi illustrato nei dettagli la [illegible] finanziaria, sottolineando le difficoltà di delineare il bilancio a [illegible] una situazione di in[illegible] sull'entità delle risorse e [illegible] della [illegible] approvazione da parte del governo del disegno di legge sull'autonomia impositiva delle Regioni. [illegible]ostante ciò, il bilancio 1990 è lievemente superiore a quello dell'anno precedente. «L'aumento — ha spiegato l'assessore Boffardi — è da attribuirsi in gran parte all'incremento della quota del fondo sanitario nazionale (con un aumento di 185 miliardi rispetto al 1989). D'altra parte, è diminuita la quota del fondo per il finanziamento dei trasporti pubblici in Liguria e quindi, nel complesso, escluse queste due voci, le entrate provenienti dal bilancio [illegible] Stato e dalla Cee hanno subito una contrazione [illegible] a circa [illegible] per [illegible] rispetto al 1989, [illegible] in particolare alla riduzione dei fondi assegnati dalla Cee per le attività di formazione professionale».

Il bilancio disegnato [illegible] giunta rispetta gli indirizzi e le scelte avviate negli ultimi anni [illegible] Regione. Sono stati [illegible] strategici gli interventi nei [illegible]tori della pianificazione territoriale e della tutela dell'ambiente e [illegible] dell'agricoltura. Per i piani territoriali di coordinamento è previsto uno stanziamento di un miliardo, per i piani [illegible]tici di 150 milioni. Cento milioni sono stati stanziati per [illegible] studi di riassetto della fascia costiera. Inoltre, sempre in questo settore, il recupero dei valori tradizionali del paesaggio ligure sono stati destinati 100 milioni, [illegible] in più dello scorso anno. Per l'ambiente, il bilancio prevede anche [illegible]tri stanziamenti: dalla spesa per la formazione del catasto regionale dei rifiuti (100 milioni), ai fondi de[illegible] a Comuni e Comunità montane per la raccolta differenziata [illegible] rifiuti solidi urbani (500 milioni), ai fondi per la [illegible]restazione e per la difesa dei bo[illegible] dagli incendi (3 miliardi e mezzo). Per la gestione dei parchi e delle riserve regionali sono stati stanziati 1510 milioni.

Per quanto riguarda l'occupazione, il [illegible] prevede un ammontare complessivo di oltre 60 miliardi che in [illegible] saranno destinati alla formazione professionale. Un capitolo importante è stato dedicato all'economia e alla promozione dell'attività industriale, anche tenendo conto che in Liguria si è registrata la progressiva chiusura di molte aziende strategiche. Per questo settore è stato stanziato un importo complessivo di [illegible] miliardi, la cui quota principale è destinata all'agricoltura e all'economia montana (48 miliardi circa). [illegible] questo ambito l'assessore Boffardi [illegible] illustrato alcuni interventi specifici, tra cui uno stanziamento di 900 milioni per le spese di gestione dell'Istituto regionale per la floricoltura di Sanremo, e 600 milioni per il recupero dell'olivocoltura. [illegible] miliardi andranno all'artigianato mentre [illegible] interventi a favore [illegible] turismo e dei servizi ricettivi alberghieri [illegible] previsti 20 miliardi.

Daniela Grondona

Lo stabilimento di Cornigliano. Stanziati 104 miliardi per la promozione dell'attività industriale in Liguria

Il problema delle reti e dei regolamenti

Pesca dei bianchetti è ancora polemica

[illegible]E L. «La pesca [illegible] bianchetti, per due mesi all'anno, è una delle nostre ancore di salvezza. Ci sono però sempre problemi nuovi che vengono alla ribalta, l'ultimo è quello che ci vede imposto l'uso di reti [illegible] maglie di circa 5 centimetri, questo vuol dire impedirci di fatto di pescare il novellame che è molto più piccolo».

Il grido d'allarme, a pochi giorni dall'apertura della pesca [illegible] bianchetti, è dei pescatori locali di Alassio, Loano, Pietra e [illegible] Ligure e Noli. [illegible] dieci giorni la pesca a questo prelibato pesce, il novellame delle sardine, è consentito, e lo sarà sino a metà m[illegible].

Dice Gian Paolo Barbero, un pescatore di Finale Ligure: «Abbiamo già avuto segnalazioni e sentore del fatto che dalla Capitaneria di porto si sta muovendo qualcosa contro il nostro modo di pescare. In pratica ci si vuole imporre l'uso di reti [illegible] diversi centimetri. E nel caso dei bianchetti vorrebbe dire non pescare più, perché sono note a tutti le dimensioni di questo pregiato novellame».

Prosegue: «Non vogliamo tirare in ballo questioni annose che riguardano la nostra categoria, ma ci preme rivendicare soprattutto una cosa: il diritto a esercitare onestamente il [illegible] lavoro per il quale tutti, da Alassio a Finale Ligure, abbiamo chiesto e ottenuto dal ministero la regolare autorizzazione».

La pesca dei bianchetti è iniziata sotto buoni auspici. Questo tipo di novellame vi[illegible] venduto mediamente a 18-20 mila lire ai commercianti o direttamente dai pescatori nei porticcioli a [illegible] mila lire il chilogrammo. Nei negozi il prezzo è naturalmente maggiore, [illegible] richiesta è interessante in tutto il Ponente.

Da un po' di giorni quintali di bianchetti arrivano dal Sud, in particolare [illegible] Manfredonia, dove evidentemente — secon[illegible] i pescatori rivieraschi — [illegible] ci sono problemi di maglie e [illegible] reti».

Precisa [illegible] Paolo Barbero: «I bianchetti si pescano con le reti a velo, le così dette "sciabiche". E' questo l'unico modo per tirarli in barca. Provare a pescarli [illegible] le maglie più gross[illegible] sarebbe come tentare di fare un buco nell'acqua. La pesca avviene [illegible] direttamente dalle barche, vicino a riva. Nei prossimi giorni ci muoveremo per tutelare questo nostro diritto alla pesca».

Per i pescatori del Ponente, la stagione dei bianchetti resta un momento importante. Nel bilancio economico dell'intero anno è una voce di rilievo anche perché c'è forte richiesta da parte dei consumatori.

Il problema delle reti non è [illegible]. Una [illegible] simile e ancora irrisolta riguarda la pesca del cicciariello (conosciuto come [illegible] lussu) per il quale da Noli, Savona e dal Ponente ci sono state, in questi ultimi due anni, diverse iniziative.

L'autunno [illegible] fu anche organizzato un convegno a Noli per portare la questione a livello nazionale. Fra i paladini delle istanze dei pescatori locali c'è sempre [illegible] il sindaco di Noli, Carlo Gambetta.

Commenta il primo cittadino: «Diciamo subito che tutte le iniziative che avevamo intrapreso sono servite per [illegible] a ben poco. Anche il nostro convegno non ha ancora avuto delle risposte ufficiali dal ministero della Marina Mercantile. Il [illegible] del "cicciariello" è emblematico. La legge è contraddittoria».

Conclude Gambetta: «Questo tipo di [illegible] anche quando è piccolo e novello [illegible] considerato adulto. In altre parole non lo si potrebbe pescare. Lo stesso vale per altri pesci, tipici [illegible] Mar Ligure, come il [illegible] che [illegible] supera i 2-3 centimetri. La legge dev'essere più chiara per mettere in condizione coloro che vivono di pesca di continuare a farlo. Certi pesci inoltre sono localizzati, [illegible] soli, in [illegible] particolari. Si deve colpire veramente chi, approfittando [illegible] certe reti, tira in barca pesci proibiti e protetti».

Augusto Rembado

Bianchetti in pescheria. Per il pregiato novellame c'è sempre forte richiesta

Torna alla ribalta la scuola genovese con l'aiuto di Paoli e Fossati

E Lauzi racconta il mare

L'ultimo Lp dedicato alla Riviera

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Si torna a parlare di cantautori, della «scuola genovese» (Paoli, Lauzi, Bindi, De André) come se [illegible] fossero passati quasi trent'anni. Segno che anche i [illegible] tautori [illegible] [illegible] [illegible] creduto di cambiare il mondo partendo dal «privato», dalle «gatte» e dai «cieli in una stanza», scatenando una rivoluzione esistenziale che si trasformò ben presto in una grande svolta musicale, hanno ampia facoltà di raccontare e di raccontarsi, [illegible] che a distanza di molto tempo.

Non si spiegherebbe altrimenti il continuo ripescaggio a p[illegible] mani in quel repertorio, in questi anni [illegible] da parte di discografici, editori, autori, registi e programmisti televisivi.

E così, dopo le «rotonde sul mare», i libri autobiografici dedicati a Paoli, gli inediti del po[illegible] Luigi Tenco, anche Bruno Lauzi si è deciso a compiere il grande passo. Indietro, naturalmente, mettendosi a scrivere un album di cui fin'ora si sa poco o nulla, ma del quale si [illegible]no alcuni elementi che da subito ne rivelano l'anima, lo spirito. Da [illegible] come Lauzi che si dipinge come un «estremista di centro» rinchiuso nel suo guscio, non arrivano anticipazioni, ma la televisione, si sa, è un mezzo che tenta e anche il «piccolo grande uomo», come si definisce scherzosamente Lauzi (è nato lo stesso giorno e lo stesso anno di Dustin Hoffman) si è lasciato scappare qualcosa di troppo al «Maurizio Costanzo Show».

«Fa[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dentro il [illegible] della Liguria e gli anni della mia giovinezza trascorsa assieme ai miei amici musicisti genovesi. [illegible] disco solare e intimista al tempo stesso, una cosa che [illegible] dentro, dedicata alla gente di riviera e quindi anche a me stesso», ha detto Bruno Lauzi a Costanzo, prima di cantare, accompagnandosi con la chitarra, un inconsueto «Sassi» di Gino Paoli, presentato come un brano «tristissimo».

Un omaggio all'amico Paoli e uno sguardo al passato, agli anni in cui Bruno Lauzi — lo ricorda molto bene Arnaldo Bagnasco nella biografia «Paoli» — incontra Luigi Tenco e assieme formano un complessino. «Al pianoforte c'era Sergio Sandrini, alto e dinoccolato, [illegible]derato un genio, poi c'erano Gi[illegible] Paoli e gli altri, Bruno Lauzi, Coppola, il sax di Tenco», racconta Arnaldo Bagnasco. Il complesso si chiamava «I diavoli del rock», un nome curioso per un gruppo dal quale di lì a poco sarebbe partita [illegible] rivoluzione [illegible]cale che cambiò t[illegible], parole e musica.

Convinto della saggezza del vecchio proverbio genovese che afferma che «ogni cent'anni l'acqua torna al suo mulino», con sufficiente anticipo Lauzi gioca al rilancio. Ricominciando proprio dalla «gente di rivie[illegible] e da quei posti davanti al mare» [illegible] di una intrigante incursione di Ivano Fossati nell'album «La pianta del the», con il contributo di Fabrizio De André [illegible] De Gregori.

Il riferimento al mare non è casuale, nè nostalgico. Lauzi, la moglie Giovanna e il figlio Maurizio [illegible] ogni an[illegible] [illegible] [illegible] a Sestri Levante. In una casa sulla collina di San Bernardo. Se è vero che l'album di Ivano Fossati è nato fra gli ulivi di Leivi, sopra Chiavari, quello di [illegible] è [illegible] «pensa[illegible]» qui, nella «Bimare», tra una gita in barca e una cena al «Polpo Mario» di Rudy Ciuffardi.

Mauro Boccaccio

Lauzi torna a casa. Il cantautore riscopre le atmosfere e i ricordi della Liguria

Stasera in scena all'Ariston

I «Fenomeni» della Medici

SANREMO. «Fenomeni non [illegible] classificati» di Antonio Gavino Sanna, in scena questa [illegible] al teatro Ariston (ore 21,15), è il secondo appuntamento sanremese con la stagione teatrale «Mid-Week». Un appuntamento che avrà come protagonisti Mita Medici, che [illegible] anche la regia, Gianni Garofalo e Roberto Della Casa. Sabato la rappresentazione sarà replicata al Politeama di Diano Marina.

E' un testo un po' surreale con cui Sanna [illegible] di Siligo, proprio come Gavino Ledda, autore di «Padre padrone») fa riflettere, in modo ironico, a tratti drammatico, sui rapporti Nord-Sud, sulla difficoltà di conciliare abitudini e culture diverse, mettendo in discussione luoghi comuni e verità apparentemente consolidate.

Più praticamente la [illegible] dia si muove attorno a due protagonisti, entrambi siciliani, entrambi impiegati ministeriali, la cui esistenza a binario fisso, viene sconvolta dall'arrivo di [illegible] ragazza, fidanzata di uno dei due, che costringe a un'«esplosiva» e forzata convivenza a tre che rivelerà aspetti inediti e inesplorati del carattere di ognuno.

Sullo sfondo un autentico fenomeno non classificato: un incredibile avvicinamento della Sicilia al continente alla velocità di tredici metri l'ora, un inaspettato fenomeno naturale che impedisce le ferie in Sicilia a uno dei due impiegati scombinando in questo modo i piani dell'altro.

Mita Medici è la mattatrice. E' la protagonista in scena, ma anche in regia. Può far sensazione in questa veste per chi se la ricorda ragazzina Anni Sessanta, stile teen-agers, nel mito dell'allora mitico Piper Club, protagonista di film come «Estate» di Enrico Maria Salerno o «Pronto, c'è una certa Giuliana per te».

Mita Medici all'Ari[illegible]

Ma la Medici, che sembra [illegible]rmai definitivamente indirizzato sul teatro i suoi interessi, ha alle spalle anni di studio al celeberrimo Actor's Studio di New York ed è già alla sua seconda regia.

Sono esperienze che, sabato pomeriggio con inizio alle ore 17,30, rac[illegible]terà nei saloni dell'amministrazione provinciale di Imperia dove riprendono i cosidetti «Incontri con l'attore», iniziativa promossa dall'Associazione Liguria-Teatro. Poi in serata «Fenomeni non ancora classificati» sarà in scena al Politeama Dianese nell'ambito della stagione teatrale di Diano Marina. **[b. m.]**

Domani sera

La troupe di Rai2 [illegible]

SAVONA. Piazza Sisto IV, sede di palazzo comunale, domani [illegible] sarà ripresa in diretta dalle telecamere di Rai Due nel corso del programma di varietà «Raffaella, venerdì, sabato e domenica» condotto dalla Carrà.

La giunta comunale ha concesso infatti il permesso di utilizzare per una giornata la piazza, da pochi giorni inglobata nell'isola pedonale del centro. Domattina arriveranno tecnici e operai della televisione per montare un palco, di sei metri per quattro, che sarà sistemato sul lato di palazzo comunale mentre nel centro della piazza troveranno posto quattro torrette per le luci, i riflettori di scena e un camion con le antenne di trasmissione.

Raffaella Carrà non sarà presente in quanto Savona è tappa di uno dei collegamenti settimanali con i Comuni italiani che fanno a gara per aggiudicarsi un premio finale di 100 milioni. Ci saranno invece una troupe di cameramen, tecnici e conduttori esterni. Ci saranno anche giochi [illegible] curiosità: tutti i presenti nella piazza saranno pesati. Alla fine del ciclo di trasmissioni la città che avrà realizzato il maggior numero di chili vincerà un premio messo in palio da uno sponsor.

Saranno scelti anche alcuni concorrenti che saranno protagonisti di gare e giochi. In serata un'estrazione metterà in palio 10 milioni tra chi presenterà un buono d'acquisto Buitoni. Per quanto riguarda le riprese televisive, alcune telecamere saranno in funzione sulla piazza mentre il Comune ha dato il p[illegible] di effettuare le riprese. Il centro di Savona sale alla ribalta, proprio nel cuore dell'i[illegible] pedonale che ha restituito alla città [illegible] dimensione più vivibile. **[p. p.]**

STASERA IN [illegible]

Telecity

9,10 Più forte dell'amore
11,10 Storie di vita, telefilm
12,30 Arthur re dei britanni
13 — Cartoni animati
14 — Amandoti, novela
14,30 Più forte dell'amore
15,30 Storie di vita, telefilm
16,05 Capriccio e passione, novela
17,30 Collegamento Radio 7 — Non stop

Canale 7

13,35 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
14,45 Boys & Girls, telefilm
15,30 Cuori nella tempesta
17 — The Bold Ones
18,05 I cento giorni di Andrea, novela
18,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 Telefilm
20,30 Sfida sul fondo, film
22,05 Corner
23,05 Il tappeto volante

Teleuropa

13 — Medicina 33
[illegible] Obiettivo turismo
15 — Cristal, novela
16 — Diciott'anni [illegible] 1968, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
20,30 A viso coperto, sceneggiato
22 — TG4 Notizie
22,10 Città di notte, film drammatico (1958). Regia di L. Trieste con C. Pani, R. Fellini
0,10 Film

[illegible]

9 — [illegible], [illegible], giochi e spettacolo
12 — Natura selvaggia
12,40 Wanted, telefilm
13,15 ZOOM TG Ponente, (notiziario 1ª edizione)
13,30 I figli di nessuno, film
[illegible] Cartone animato
16,30 Natalie, teleromanzo
17,30 Il ritorno di Diana, teleromanzo
[illegible] Il peccato di Oyuki, teleromanzo
19,20 ZOOM TG Ponente, (notiziario 2ª edizione)
19,35 Sport, pagina sportiva
19,40 Il ritorno di Diana
[illegible] [illegible], [illegible]
21,30 Il peccato di Oyuki
22,05 Natura selvaggia
22,30 Microfono aperto, programma di [illegible]
23,40 [illegible] TG Ponente, (notiziario 3ª [illegible]
[illegible] [illegible], film

Uno

11 — Redazionali
11,30 Roberta pella
12 — Novela
14,30 Roberta pella
15 — Momenti d'oro
15,30 Stelle del casalingo
16 — Promozionale
17 — Telefilm
19 — Redazionali
19,30 Progetto
20 — Redazionali
20,30 Film
22 — Redazionali
22,30 Balle si diventa
23,30 Redazionali

Corrado Pani in «Città di notte», alle 22,10 su Teleuropa

Rete Azzurra

8,30 Il nido dei serpenti
9,15 Faccia da me
11 — Shafter
16,30 Proposta immobiliari
19,30 Motori non stop
22 — Fubli rosa

Teletris

11 — Documentario
12 — Videoclips
13 — Cartoni animati
14 — Dibattito
14,30 Cartoni animati
18 — Videomusic
20,30 Incontro politico amministrativo, rubrica
22 — Non stop Music

Telecittà

6 — World News
6 — Business News
7 — Notizie dall'Italia e dal Mondo
7,30 Obiettivo Liguria
8,15 L'edicola
8,45 Dall'Italia e dal Mondo
9,15 L'edicola
10,45 Vivere insieme
11 — Incontro con il personale
12,30 Leggiamoli insieme
13 — World News
13,30 Consulenza assicurativa
13,45 Liguria flash
14 — World News
14,30 Andiamo al cinema
14,40 Pomeriggio prezioso
15,55 Liguria flash
16,55 Liguria flash
17 — Speciale spettacolo
17,55 Liguria flash
18 — Obiettivo sport
18,40 Andiamo al cinema
19 — Consulenza assicurativa
19,20 Obiettivo Liguria
20 — World News Tonight
20,30 Tribuna stampa
21,45 L'informatore artigiano
22,15 Obiettivo Liguria
23 — L'orale

Tele Star

14,30 Cominciare in [illegible]gria, telefilm
15,05 Angie, telefilm
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence
18,45 Leonela, novela
18,45 Piume e paillettes
20,30 [illegible] piccoli indiani, film (1965)
22,15 Teledomani
22,45 Lo scarabeo d'oro

Teleliguria

14 — La sfida
14,30 Pomeriggio sportivo
16,30 Donne & Company
17,15 Bulp, programma per ragazzi
18,30 Diario
19 — A tavola con...
19,30 Siamo alla frutta
20 — La sfida
[illegible] L'altro governo
21 — Club medicina
21,30 Hockey & Hockey
22 — Sport 2000
[illegible] Rotocicla. Con Alfredo Martini

Prima Canale

11 — Cartoni animati
13 — The Beverly Hillbillies, telefilm
13,30 Fermata a richiesta
14 — Cartoni animati
14,30 Portobello Road
18 — Viviana, novela
19 — Punto Sera
19,30 Videopinione
20 — The Beverly Hillbillies, telefilm
20,30 Film
[illegible] Punto Sera
23 — Videopinione
23,30 Controsalotto

Antenna 1

14,30 Film
17,30 M.A.S.H., telefilm
18 — In casa Lawrence
19 — Teledomani
19,30 Piume e paillettes
20,30 Dieci piccoli indiani, film (1965). Regia G. Pollok con H. O'Brian, S. Eaton
22,30 Teledomani
23 — Ruote in pista
23,30 Campionato brasiliano

Teletril

13 — Telefilm
14,30 L'occasione d'oro
15,50 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 I giorni di Bryan
19,20 Pagine savonesi
20,30 La politica delle Alpi Marittime
21,30 La famiglia Potter
[illegible] [illegible], telefilm
23,20 Pagine Savonesi
24 — I giorni di Bryan

Tele Jolly

9 — Polvere di stelle, spettacolo in diretta
13 — Immagine '90
14 — Auto della settimana
16 — Affari d'oro
17 — Innamorarsi, novela
19,30 Pa.Na. ed è subito case
20,30 Uno strano poliziotto, telefilm
22 — Auto della settimana
22,30 Per voi pensionati
23,30 Sfoglia la margherita

Telegenova

12 — Box Shopping
14,15 La vetrina del gioiello Valenza
18 — Diciott'anni, Versilia 1968, sceneggiato
18,30 Cristal, novela
19,30 TG Notizie
20 — Speciale TG
20,30 A viso coperto
22 — Mille luci, sport
22,35 Speciale spettacolo

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 25 Gennaio 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Sempre più grave il problema delle famiglie che cercano un alloggio

Genova, i mille senzatetto

Non bastano le nuove case del Comune

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Cinquecentocinquanta appartamenti comunali disponibili a breve tempo non bastano neanche alla metà dei senzatetto a Genova. Circa centocinquanta verranno recuperati dalla risulta e altri 330 da Begato 9, 100 da Pegli-Palmaro. Dice Angelo Scarrà, assessore [illegible] Patrimonio [illegible] Comune di Genova: «Le famiglie che hanno i requisiti per ottenere una casa del Comune sono circa tremilaseicento. Martedì ci sarà un incontro a Roma degli assessori competenti delle grandi città, alla presenza del ministro. I Comuni hanno bisogno di strumenti per gestire la situazione durante i quarantotto mesi in cui la commissione della Prefettura prepara le graduatorie; altrimenti il problema della carenza di alloggi non si risolve. Chiederemo ad esempio che si rafforzino i buoni-casa, che a Genova ebbero molto successo, e venga predisposto [illegible] fondo speciale di aiuto per chi non può pagare l'affitto».

Il problema della casa è complesso sotto molteplici aspetti. Da una parte c'è l'amministrazione pubblica che deve porre rimedio agli errori del passato, alla costruzione di case che sembrano di gesso, e dall'altra ci sono le famiglie che abitano in quegli alloggi in condizioni poco vivibili e quelle che ancora non hanno un alloggio.

Centoventi sono le famiglie ospitate a spese del Comune in alberghi della città, [illegible] di Albaro come al «Gardens» in Castelletto. In tutto sono quasi una dozzina. Replica Scarrà: «Per il novanta per cento si tratta di gente il cui alloggio è stato dichiarato inagibile, per lo più nella [illegible] del centro storico o di Borgo Incrociati, che hanno preferito rimanere in albergo. Trenta famiglie del "Borgo" sono andate ad abitare a Begato. Si capisce che se ci viene richiesta una casa in corso Monte Grappa, do[illegible] gli appartamenti si liberano col contagocce, dobbiamo tenere anche in considerazione il fatto che ci sono persone anziane che potrebbero insediarsi con difficoltà nei quartieri collinari».

I quartieri collinari costituiscono un'altra piaga mai rimarginata. L'assessore sottolinea che [illegible] «figli dell'emergenza», costruiti cioè all'inizio degli Anni Ottanta, per far fronte alla prima ondata di sfratti provocata dall'entrata in vigore dell'equo canone. Sta di fatto che molti di questi quartieri sono stati edificati non tenendo conto delle esigenze primarie d[illegible] centinaia di persone che vi sarebbero andate ad abitare, come la presenza di un negozio.

A Teglia è sorto il «Quartiere diamante». Il nome non deve dire niente. E' stato infatti ribattezzato in loco «La diga», per la sua struttura. Ci sono quattro palazzi tutti comunicanti, con soli due ingressi principali. Da ogni ingresso si accede a circa trecento appartamenti. Nei lunghi corridoi si affacciano [illegible] finestrelle, come grandi abbaini, delle stanze degli alloggi. Sono ad altezza d'uomo.

All'interno è tutto un degrado e ha progredito negli anni nello stesso senso. Sulle scale di [illegible]vano pezzi di motore abbandonati, materassi vecchi, alcuni ascensori [illegible] stati bruciati. Spesso arriva la polizia per fare sloggiare le famiglie che hanno occupato abusivamente l'alloggio.

In via Agostino Novella, a Prà, in edifici che hanno tre o quattro anni di vita, gli abitanti lamentano da tempo le infiltrazioni che arrivano dai muri, oppure i pavimenti che esplodono perché sono attraversati da tubature che sono già in pessime condizioni. In giro, neanche un negozio per circa un migliaio di residenti. Prosegue l'assessore Scarrà: «Abbiamo già previsto una serie di interventi. Sono state approvate le delibere ed i relativi mutui per Begato, dove sarà migliorata la viabilità, creati cinque locali, di cui almeno uno destinato ad un punto vendita ed uno che ospiterà un ufficio del Comune, e realizzato un impianto sportivo. D[illegible] approvare il rifacimento dell'impianto elettrico. A Prà, all'interno del "Cep", verrà realizzato nell'area Pianacci il progetto [illegible] attrezzature sportive che era in discussione da anni. Martedì approveremo la delibera per fare risistemare i pavimenti. Altri interventi saranno effettuati in via Montanella, al "Cep"».

[illegible] come è stato possibile che i progetti di questi quartieri siano stati approvati a loro tempo, nonostante tutte le carenze che presentavano? Risponde Scarrà: «Ce lo stiamo chiedendo anche noi. Probabilmente, oltre al fatto dell'emergenza, credo che il Comune n[illegible] avesse la competenza per la c[illegible]one di case. Gli edifici che infatti sono stati fatti costruire dallo Iacp hanno seguito altri criteri».

Paola Cavallero

E per casa un bus

Parla l'anziano sfrattato

GENOVA. Costantino Battaglia, un tranquillo pensionato di 6[illegible] anni, nel giro di due mesi ha visto trasformarsi la sua modesta ma dignitosa esistenza.

Abitava in un appartamento di via Cantore, per cui pagava un regolare canone d'affitto. L'unico vantaggio che gli poteva derivare da quella sistemazione era che il datore di lavoro era la proprietaria dell'immobile. Invece, si è rivelato proprio questo il suo problema.

Battaglia era stato impiegato, poi aveva deciso di fare il maggiordomo presso [illegible] famiglia che abita via Peschiera, un'elegante [illegible] di via Assarotti. Racconta: «Il quattro di dicembre me ne sono andato via da casa. Era finito il rapporto di lavoro e ho dovuto anche lasciare l'appartamento perché la padrona [illegible] aveva già detto [illegible] tre volte che dovevo cercarmi un'altra residenza. Mi sentivo a disagio e così, anche se al momento non avevo un'altra sistemazione, con i soldi della liquidazione e i pochi risparmi mi sono trasferito provvisoriamente in una pensione. Non prima però di aver ricevuto [illegible] rassicurazione dell'assistente sociale, signorina Mulas, che ci sarebbe stato un posto per me in un ricovero per anziani».

Da quel giorno, un tranquillo pensionato, discreto, [illegible] sin troppo educato e cortese per il tempo in cui viviamo, si ritrova a condurre un'esistenza da sbandato, senza sapere dove dormire e come fare a mangiare.

«Ho lasciato la casa anche se la padrona non mi aveva dato il preavviso che è previsto dalla legge. E poi non volevo obbligarla a tenermi se le serviva l'appartamento. Confidavo nelle parole della signorina Mulas, del centro di aiuto domiciliare. Credevo che sarei rimasto in albergo per pochi giorni. Io ricevo un sussidio cronico del Comune di 480 mila lire ogni due mesi, poi ho una pensione di 600 mila lire al mese. Con quello che [illegible] cevuto di liquidazione pensavo che avrei tirato avanti per i giorni di attesa burocratica prima di entrare in ospizio. Invece, quando sono ritornato dalla Mulas mi sono sentito dire che non se ne parlava neppure, per [illegible] c'era posto da nessuna parte».

La camera in albergo gli costa 35 mila lire per notte e deve anche mangiare. Dopo qualche settimana capisce che non può più pagare e avvisa il titolare, che è disposto [illegible] ospitarlo gratis. [illegible] è [illegible] situazione che peserebbe a chiunque non è abituato vivere di elemosina. Il pensionato accetta solo quando non ne può fare a meno, gli altri giorni [illegible] di far passare [illegible] viaggiando in continuazione sugli autobus, con un regolare abbonamento.

Oltretutto, nel '71 subì una delicata operazione chirurgica al polmone destro, in cui gli furono asportati due lobi. Un amico, che gestisce il Teatro-garage in [illegible] Paggi, lo ospita nella sala.

Nel frattempo è stato all'assessorato ai servizi sociali, ha [illegible] diverse lettere [illegible] mandate in Comune, di cui ha [illegible] le ricevute, ed un'ultima indirizzata al sindaco Campart. Non ha[illegible] ricevuto risposta. [p. c.]

L'autobus come riparo. Il pensionato trascorre la giornata sui mezzi pubblici

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA
Si inizia la potatura degli [illegible]

La potatura di alberi in via Casaregis quest'anno è si è svolta con un'operazione quasi spettacolare e ha provocato disagi al traffico nel quartiere della Foce e rallentato quello diretto verso il centro. La via è rimasta infatti chiusa per alcune [illegible] esperti boscaioli armati di motosega e sospesi in [illegible] carrello [illegible] da una gru tagliavano i rami, che a terra venivano raccolti e inseriti in una «cippatrice», una grande macchina montata su un camion che riduce la legna in trucioli.

[illegible]
Anziani intossicati in casa

Un'anziana coppia di coniugi di Crevari, Giacomo Canepa, di 72 anni, e Adalgisa Tolu, di 69 anni, residenti in [illegible] Campenave, [illegible] stati trasportati d'urgenza all'ospedale San Martino con sintomi di intossicazione da esalazioni di ossido di carbonio. Dopo alcune ore di ricovero, le loro condizioni [illegible] migliorate, anche se i sanitari si sono riservati la prognosi. E' stato il figlio Maurizio, di 27 anni, a ritrovarli svenuti dentro casa. L'ambiente [illegible] saturo di gas, liberato da [illegible] calderina accesa.

GENOVA
Incendio [illegible] in [illegible] Raggi

Alcuni teppisti l'altra notte hanno dato fuoco all'ecostazione per la raccolta della [illegible] in piazza Raggi. Le fiamme si [illegible] presto propagate, distruggendo una Fiat «Uno» e danneggiando gravemente altre vetture parcheggiate ed un chiosco per la rivendita di generi alimentari. Sono intervenuti i pompieri del distaccamento di corso Quadrio.

[illegible]
Fotografie a [illegible] Serra

E' stata allestita a Palazzo Serra Gerace la mostra fotografica «Ge[illegible] Liguria Dintorni - Le fotografie [illegible] Pio Revello». L'esposizione [illegible] aperta da oggi al 17 marzo, dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle [illegible].

GENOVA
Sequestrato da tossicodipendente?

Un ragazzo di 18 [illegible] si [illegible] presentato ieri sera in questura dicendo di essere stato sequestrato lunedì pomeriggio da un tossicomane. Ha raccontato di [illegible] minacciato con [illegible] coltello in una via di [illegible] e costretto poi a salire nel bagagliaio di un'auto. Dopo [illegible]sere stato rapinato dei soldi e di una catenina [illegible] sarebbe stato rilasciato, sempre secondo il suo racconto, [illegible] periferia di Milano. Gli inquirenti stanno vagliando la versione fornita dal giovane di [illegible]i hanno fornito solo il nome [illegible] battesimo, Francesco. Il ragazzo verrà interrogato anche questo [illegible].

L'ospedale diverrà residenza per anziani?

Martinez, il futuro è legato a un filo

GENOVA. Gli abitanti di Pegli che han dato battaglia per difendere l'ospedale Martinez minacciato dalla chiusura definitiva, [illegible] sono incontrati ieri con l'assessore regionale alla sanità Giuseppe J[illegible]. Della delegazione facevano parte il presidente del consiglio di circoscrizione Paolo Alacchini e i rappresentanti d[illegible] comitati «Pegli ovest» e «Martinez». Josi ha comunicato che la questione del Martinez sarà esaminata dalla Giunta. La Regione ha incaricato un'impresa di consulenza di vagliare il progetto dell'architetto Giorgio Gaudi, che prevede l'ampliamento della struttura [illegible] con [illegible] costruzione di un edificio antistante l'attuale. Lo studio dovrà stabilire se sarà possibile ricavare 300 posti letto, il minimo per gli ospedali «conservati».

Altrimenti bisognerà procedere alla riconversione. Al riguardo è già pronto un piano che ne prevede la trasformazione in residenze protette per anziani. Josi: «Nel frattempo non possiamo far altro [illegible] convertire l'ospedale in modo da acquisire la disponibilità di fondi dello Stato che altrimenti andrebbero persi». Il presidente del consiglio di circoscrizione di Pegli commenta: «La nostra valutazione non è positiva. Da una parte, il gruppo regionale comunista ci pare non avere la volontà di provvedere un nuovo ospedale, dall'altro Josi desidera rimettere in gioco il ruolo della Giunta, sottolineando che l'esame dello studio dovrà esser fatto dall'organo esecutivo della Regione. Ma l'assessore ha dichiarato che la decisione sulle "residenze" potrà [illegible] riveduta, [illegible] il progetto Gaudi sarà realizzabile. Come consiglio di circoscrizione chiederemo a Josi un incontro [illegible] presenza [illegible] comitato di gestione dell'ospedale, per discutere la riapertura della [illegible] operatoria». [p. c.]

Prosegue il processo di Milano per lo scandalo delle case da gioco: la ricostruzione e le accuse di mafia

Casinò, ecco le verità del conte Borletti

Interrogato ieri dai giudici: «Volevo rilanciare Sanremo»

MILANO
NOSTRO SERVIZIO

Impeccabile completo blu, occhialini per leggere, il conte Giorgio Borletti Dell'Acqua ha certo i modi e il linguaggio di chi è molto sicuro. Ma davanti al tribunale di Milano deve rispondere di un'accusa molto preoccupante: associazione per delinquere di stampo mafioso.

Un'accusa che il conte Borletti ieri, nel suo primo giorno di interrogatorio al processo per lo scandalo dei casinò, ha fermamente respinto: lui, come «imprenditore» voleva gestire la casa da gioco sanremese; non [illegible] e non immaginava che le persone con cui era in contatto fossero esponenti della mafia.

La storia, [illegible] racconta Borletti, comincia nel [illegible] quando [illegible] in Kenya a dirigere un'azienda agricola. Nel [illegible] l'azienda viene nazionalizzata: il governo propone a Borletti [illegible] rimborso in denaro, che però dev'essere reinvestito in Kenya. Il conte rileva così un casinò [illegible]to, poi diventa padrone [illegible] altre due case da gioco. Dice che non poteva immaginare che in Italia i casinò fossero «in mano alla malavita organizzata».

E' dunque con una certa «ingenuità» che Borletti decide di partecipare alla gara d'appalto. Assieme all'avvocato Carpinelli di Monza mette su una società ad hoc, la «Flower's Paradise». E mentre l'avvocato cerca soci tra [illegible] industriali brianzoli, Borletti comincia a muoversi per organizzare la sua futura casa da gioco. Conosce Raffaello Liguori, titolare del Covo di Nord Est a Santa Margherita: «Mi propose un accordo per organizzare insieme spettacoli», dice il conte.

E' Liguori, secondo il racconto di Borletti, a convocarlo una prima volta per «discutere con quelli del casinò di Beaulieu», «arrabbiati» per il [illegible] interessamento a Sanremo. Borletti va all'appuntamento in un ri[illegible] dove lo aspetta Liguori: «C'era una grande tavolata. Poi tutti se ne andarono e io rimasi solo con tre persone. Uno si presentò come Robertino; gli chiesi il cognome: Enea, mi disse, e ricordai che era stato una volta da me in Kenya. [illegible] altro mi venne presentato come il suo avvocato. Dissero che erano soci del casinò di Beaulieu e mi chiesero di en[illegible] nella Flower's. Risposi che [illegible] credevo fosse possibile ma che ne dovevano parlare con Carpinelli. Loro aggiunsero che gestire Sanremo era difficile, che c'erano molti furti, irregolarità».

«Un discorso minaccioso?», chiede il presidente. «Non l'ho inteso così. Ho pensato che una casa da gioco di successo a Sanremo avrebbe dato fastidio a Beaulieu, e che perciò cercavano di scoraggiarmi». Nessun sospetto di mafia, dice Borletti, anche se «Robertino» altri non era che Salvatore Enea, ritenuto a capo di una potente [illegible] della malavita, e il [illegible] «avvocato» Giuseppe Bono, un boss legato a «Cosa Nostra»: «Ma io l'ho scoperto molto dopo, vedendo la sua foto su un giornale».

Ci sono poi — racconta ancora Borletti — altri incontri [illegible] Enea, [illegible] presente Liguori: «Discorsi vaghi su Sanremo, niente di più». L'ultimo incontro è in un albergo di Milano, c'è [illegible] lo Enea: «Mi disse: Voglio il cinque per cento». «Di che cosa?», chiede il presidente. «Non lo so. Credevo facesse questa richiesta a nome di Liguori e si riferisse agli introiti degli spettacoli. Io risposi: Va bene, ma solo per tacitarlo. Dopo questo incontro non volli più vedere né lui né Liguori».

L'interrogatorio prosegue questa mattina.

Susanna Marzolla

Giorgio Borletti

L'Usl denuncia il fatto che non esistono strumenti adeguati per rilevare lo stato di inquinamento nelle piccole città

Chiavari e Rapallo si difendono dallo smog

Il sindaco Cordano: «Per ora non c'è pericolo per gli abitanti»

Il «budello» della polemica. Via Vittorio Veneto nel centro di Chiavari

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Emergenza smog: se Milano piange, e Genova è da tempo preoccupata, come dimostrano le ripetute chiusure al traffico di via XX Settembre, la Riviera certo non ride. A Chiavari e a Rapallo il traffico nei centri [illegible]rici ha spesso caratteristiche tali da destare serie preoccupazioni per la salute degli abitanti, dovuto non tanto alla quantità, pur rilevante, dei veicoli che circolano, [illegible] soprattutto per la scarsa velocità commerciale dei mezzi: intrappolati nelle «code», in [illegible] ai semafori, bloccati nelle strettoie, auto e furgoni avvelenano l'aria emettendo polveri, residui di piombo, di ossido e biossido di azoto. Spesso questi agenti inquinanti sono visibili, sotto forma di fumi e vapori, ma molte altre volte si tratta di silenziosi ed invisibili «killer» [illegible] aggrediscono il nostro organismo avvelenandoci a poco a poco.

Come [illegible] difende la Riviera da questo «attacco» che, certo, non risparmia neppure le città più piccole. Poco, e male. A Rapallo, dove le principali preoccupazioni riguardano le arterie che dal lungomare, attraversando tutta la città, portano allo svincolo autostradale, le «code» domenicali dei turisti in fase di rientro [illegible] ormai un [illegible]. E anche durante la settimana vie Mameli, corso Italia, via della Libertà, si trasformano in altrettanti tunnel che grondano rumori, vibrazioni, gas di scarico. Commenta il sindaco, Mauro Cordano: «Proprio le preoccupazioni che tutti avevamo sulla nocività dell'aria in queste situazioni ci aveva convinto a chiedere l'intervento dei servizi tecnici della Provincia, attrezzati per le analisi del caso. Per alcuni mesi un automezzo dotato di apparecchiature aveva sostato in via della Libertà e via Mameli, ma i risultati degli esami non hanno rivelato condizioni di pericolo per i cittadini». A Rapallo le indagini sono state compiute alla fine dell'88: è l'unico caso del genere in Riviera visto che nemmeno Chiavari, che insieme a Rapallo è sicuramente la città a più alta densità di traffico del Tigullio, nessuno in passato ha ritenuto di dover chiedere analisi sulla qualità dell'aria: né il Comune [illegible] la Usl. Eppure non sono [illegible] in questi anni proteste e petizioni di cittadini e commercianti. I [illegible] esempi più noti via della Cittadella e via Vittorio Veneto. In entrambe, strettissime e che si trovano nelle vicinanze di piazze a traffico intenso, sono frequenti le code e i rallentamenti. «Abbiamo firmato una petizione con oltre cento firme di abitanti e operatori, per chiedere la chiusura del "budello" di via Vittorio Veneto almeno ai mezzi pesanti, ai bus soprattutto, auspicando la pedonalizzazione dell'area, e nessuno finora ci ha dato risposta» dicono i commercianti di via Vittorio Veneto, la cui posizione è analoga a quella dei colleghi di via della Cittadella.

[illegible] a Chiavari, oltre ai provvedimenti di soluzione, finora sono mancate anche le analisi. Dice Roberto Santi, responsabile dell'«Unità operativa» [illegible] igiene ambientale della 18ª [illegible]: «In passato, per via Cittadella, avevamo compiuto sopralluoghi. Il vero problema è che, a parte alcuni fonometri, non disponiamo di apparecchiature per la misurazione dell'inquinamento dell'aria. E non siamo quindi in grado di dire se il pulviscolo sollevato dalle auto è o meno dannoso per la salute dell'uomo». Sotto [illegible], in particolare, il mercato della [illegible] di piazza Mazzini, letteralmente circondato dal traffico.

Al dottor Carlo Agnese, responsabile dei servizi tecnici della Provincia, settore qualità dell'aria, [illegible] risulta però che a tutt'oggi Chiavari abbia mai chiesto l'invio delle apparecchiature di controllo. [illegible] Agnese: «Purtroppo anche noi siamo in difficoltà: le poche centraline che utilizziamo, e che sono dell'Usl XII e della Regione, necessitano di [illegible] molto lunghe, parecchi mesi e a volte anche [illegible] anno, e non si potrebbe comunque accontentare tutte [illegible] richieste. In Riviera comunque, a parte Rapallo, nessuno ci ha mai contattato in questo senso».

Marco Raffa

UN ASSESSORE

«Non decidere in fretta»

L'ingegner Vittorio Devoto, funzionario dell'Ansaldo, è il [illegible] assessore chiavarese all'Ambiente e alla Nettezza urbana. Appena insediato, ha dovuto risolvere la «grana» della chiusura della discarica piemontese dove Chiavari inviava i propri rifiuti. E l'ambiente, l'inquinamento dell'aria? Risponde Devoto: «Non si creda che non si sta facendo il possibile anche per questi problemi. Stiamo cercando di ottenere degli impianti di campionamento e controllo dell'aria che però rimangono in zona non pochi mesi, come quelli della Provincia, ma quasi in permanenza. Detto questo, è evidente che in alcune zone di Chiavari il problema va comunque risolto alla radice, ad esempio pedonalizzando vaste aree del centro storico, assediato dalle auto. Ma per far questo non è buona politica prendere decisioni affrettate, che magari spostano il problema di poche centinaia di metri».

Il sindaco Cordano e Devoto

A Chiavari

Rubati 250 milioni di cosmetici

CHIAVARI. Svariate [illegible] di milioni di lire in medicinali e cosmetici sono stati rubati l'altra notte dal magazzino della farmacia «S. Giovanni», nel centro storico chiavarese, che si affaccia sull'omonima via. Ieri mattina il titolare della farmacia, il dottor Ubaldo Pettazzi, 40 anni, entrando nel magazzino [illegible] sul [illegible] della farmacia, lo ha trovato sottosopra. L'inventario del materiale rubato, ancora non completo, si aggira sui 250 milioni. I ladri, penetrati forzando una porta laterale che dà accesso anche [illegible] alcuni appartamenti soprastanti, hanno portato via medicine di tutti i generi, senza ad esempio preferire gli stupefacenti, interessandosi in particolare ai cosmetici. Il [illegible]tronotte, passato dalla farmacia intorno all'una e trenta, non aveva notato nulla di strano. Le indagini sono svolte [illegible] carabinieri di Chiavari; si sospetta che possa trattarsi di un furto [illegible] commissione» anche se molto materiale potrebbe essere facilmente commerciabile.

[m. r.]

Il giovane, originario di Napoli, lascia la moglie, [illegible] cameriera di 26 anni

Scarcerato, muore in overdose

Il dramma di un tossicodipendente di Lavagna che l'altro giorno era stato arrestato per scippo
Uscito dal carcere ha acquistato la dose fatale che si è iniettato in un giardino di Genova

CHIAVARI. Una storia drammatica e singolare al tempo stesso, nella quale un giovane tossicodipendente, arrestato per scippo, condannato a sei mesi e subito scarcerato, è morto poche ore dopo il rilascio, per overdose. Protagonista del triste episodio Ugo Petito, 25 anni, originario di Sant'Antimo (Napoli) ma residente a Cavi di Lavagna, in via Parma 43, trovato morto nel tardo pomeriggio di martedì nei «giardini di plastica» di via Madre di Dio a Genova.

Il giovane, che è sposato da qualche anno (la moglie, Rita, 26 anni, lavora in un bar del centro storico di Lavagna), lunedì sera [illegible] compiuto [illegible] scippo a Chiavari, in via Vecchio Muro, nei pressi dell'ospedale: aveva strappato la borsetta ad una donna di 57 anni, Maria Parigini, fuggendo a piedi e salendo su una vecchia [illegible]» che poi si era allontanata a tutta velocità. I posti [illegible] blocco della polizia di Chiavari e [illegible] Rapallo, subito scattati, avevano portato ad intercettare la vettura sulle alture tra Chiavari e Zoagli: Petito era subito apparso in cattive condizioni fisiche, probabilmente in crisi di astinenza, tanto che gli agenti lo avevano accompagnato al pronto soccorso dove, dopo le cure del caso, [illegible] era [illegible]. Dopo aver trascorso la notte in camera di sicurezza, Petito martedì mattina era [illegible] accompagnato in pretura dove, anche in considerazione del suo precario [illegible] fisico, dopo [illegible] condanna a sei mesi di reclusione (col rito del «patteggiamento»), il giovane [illegible] stato [illegible]. A questo punto la vicenda ha un «vuoto» di alcune ore: dove è stato Petito dalla mattinata al tardo pomeriggio di martedì? [illegible] ha [illegible] trato, chi gli ha fornito e [illegible] quali soldi la «dose» che la vittima si è poi iniettata nei «giardini di plastica», a Genova?

Sembra chiarito, invece, che lo scippo di lunedì sera fosse proprio destinato a raccogliere i soldi della «dose»: ottenuto il denaro, circa centomila lire, Petito si era diretto alla volta di Genova, sicuro di trovare qualche «cavallo» in grado di vendergli lo stupefacente. Il suo viaggio verso Genova, o meglio verso la morte, però, è stato rallentato di un giorno, grazie all'arresto e al processo, ed è ripreso proprio grazie alla scarcerazione che Petito, incensurato, ha ottenuto mediante il «patteggiamento» con notevole facilità. Se fosse rimasto in carcere avrebbe potuto salvarsi? E comunque, chi garantiva che, viste le sue condizioni, una volta fuori [illegible] si sarebbe immediatamente rimesso alla ricerca di un'altra vittima, sempre [illegible] dei soldi per la «dose»? Una vicenda triste, che come mille altre apre il campo a molti interrogativi sul funzionamento e delle procedure giudiziarie e post-giudiziarie.

[m. r.]

DROGA

Una piaga nel Tigullio

Si allunga, ma ormai non fa quasi più notizia, la catena delle vittime per droga nel Levante che, per una strana ma non per questo inspiegabile coincidenza, vengono spesso trovati morti a Genova, dove molti tossicomani del Tigullio si recano quasi quotidianamente per acquistare la mortale «dose». Una conseguenza indiretta, forse, dell'azione [illegible] polizia e carabinieri che, arrestando gli spacciatori «locali», non hanno potuto ancora recidere la ragnatela di rapporti intessuta tra Riviera e Genova. Ugo Petito è la prima vittima del 1990: il 1989 era stato un altro anno «nero» per il Levante. A febbraio, a Genova, era morto Sergio Noberini, 26 anni, di Rapallo; a settembre Stefano Peroncini, [illegible] anni, di S. Margherita, a ottobre due vittime: a Uscio Giuseppe Raico, 27 anni, e Roberto Pontano, 32 anni, di Chiavari; infine a novembre Massimo Piaggerella, 27 anni, anche lui di Chiavari.

DALLA [illegible]

CHIAVARI
Vincita record al Totocalcio

Vincita record al Totocalcio, specie in questi mesi [illegible] «magra» [illegible]zionale, al centralissimo bar Pippo di Chiavari: un ignoto giocatore, acquistando un «sistemino» con tre doppie, dal costo di 4800 lire, ha messo a segno un tredici e due dodici vincendo, nel concorso infrasettimanale di mercoledì, 150 milioni e 62 mila lire. «Non sappiamo chi possa essere il fortunato» hanno commentato Carlo e Antonio Becigalupo, i titolari, «ma comunque questa non è la prima vincita di rilievo che ospitiamo: due anni fa un giocatore vinse oltre trecentocinquanta milioni con un sistema da poche lire».

CHIAVARI
Caboto, scuola europea

Una delegazione della Comunità europea visiterà questa mattina a Chiavari l'istituto professionale di Stato per il Commercio «Caboto», recandosi poi alla scuola alberghiera di Lavagna, gestita dal Comune per conto della Regione. Le due visite sono le uniche tappe rivierasche della visita che i commissari Cee stanno effettuando nelle scuole italiane per verificare lo stato delle «sperimentazioni» didattiche in vista dell'integrazione europea.

[illegible]
[illegible] soccorso: incontro rinviato

E' stata rinviata a data da destinarsi la riunione, prevista per questa sera, tra le pubbliche assistenze del Golfo Paradiso e il comitato di gestione della Usl 17, sul problema del pronto soccorso di Recco. La riunione, che dovrebbe comunque tenersi al più presto, è stata soppressa per «indisponibilità del Comitato di gestione».

[illegible]
Incendio in via Carcassonne

Incendio in un appartamento ieri mattina a Rapallo. I vigili del fuoco sono intervenuti in via Carcassonne 5, nell'alloggio di Anna Donelli, dove la canna fumaria della cucina aveva preso fuoco appiccando le fiamme al resto della stanza. I danni [illegible] ingenti.

Dieci lezioni per i volontari ospedalieri

Un corso dell'Avo a Sestri Levante

SESTRI LEVANTE. Il vecchio detto latino «mens sana in corpore sano» è più che mai valido al giorno d'oggi quando la sorte del malato che precipita nell'odissea ospedaliera è in [illegible] di mille ed una traversia.

Per questo l'opera dell'Associazione Volontari Ospedalieri è altamente meritoria: anche quest'anno i soci hanno organizzato un corso per aspiranti volontari a Sestri Levante con il supporto della XVII Usl-Tigullio Orientale.

Stasera, nei locali dell'Ospedale di Sestri vi sarà la seconda delle dieci lezioni di cui si compone il corso. Il responsabile dell'iniziativa, il signor Vincenzo Ardoino, ne è pienamente soddisfatto: «Abbiamo una trentina di iscritti, che per tutto il mese ascolteranno i consigli di eminenti dottori e di esperti in psicanalisi e teologia. Al termine sosterranno un colloquio per diventare tirocinanti e cominciare la loro attività nei 3 ospedali del Tigullio. Mi preme chiarire che la nostra opera non è in alcun modo sostitutiva del personale paramedico. [illegible] andiamo solo nei reparti dove abbiamo il consenso del primario (e) in Medicina, Chirurgia, Neurologia, no in Cardiologia, dove subentrano ovvi problemi di tranquillità ed esclusivamente per svolgere la nostra missione di ascolto e colloquio [illegible] il malato. Il nostro obiettivo sono le persone sole, che "soffrono" la malattia anche come isolamento, abbandono».

Un lavoro che solo a parole può apparire dimesso, ma che nella realtà è un [illegible] spesso indispensabile all'opera della Medicina.

Non esiste dolore o problema fisico che non possa essere guarito o almeno alleviato dalle cure dello spirito.

[d. s.]

Progetto dell'Ansaldo nelle Cinqueterre

L'energia solare irrigherà le vigne

RIOMAGGIORE. L'energia solare per irrigare la vite. Secondo un rivoluzionario progetto ormai in fase di realizzazione, l'acqua per irrigare i vigneti della zona delle Cinqueterre giungerà da una sorgente situata in Comune di Riomaggiore (località Monesteroli). L'acqua, che sgorga ad una quota di 90 metri sul livello del mare, verrà sollevata da un impianto di pompaggio sino ad una stazione di accumulo posta a 340 metri sul livello del mare sulla costa dei «Pozzai» e da lì sarà ridistribuita con una capillare rete ai numerosi vigneti dell'intera costiera delle Cinqueterre. Il progetto è quello di allacciare circa 700 vignaioli, in gran parte aderenti alla Cooperativa Cinqueterre e con una produzione annua di circa 350 mila bottiglie di vino pregiato. Di particolare interesse è il sistema di pompaggio realizzato dalla [illegible] Ansaldo di Genova, alimentato da un impianto di celle fotovoltaiche, settore in cui l'Ansaldo ha una particolare esperienza. L'impianto d'avanguardia prevede un centro di captazione delle radiazioni solari, un sistema di pompe di sollevamento e 2 serbatoi di accumulo. L'impianto verrà installato in località Costa di Riomaggiore ed è stato rilevato che garantirà una irradiazione solare notevole in ogni stagione dell'anno con un'erogazione media di 7 kilowatt di potenza mentre il suo costo di esercizio sarà di poco superiore all'onere di ammortamento riducendo al minimo il prezzo di ogni kilowatt prodotto. La superficie di captazione, collocata, come abbiamo detto in premessa, in località Monesteroli particolarmente amena che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non altererà minimamente, è di circa 70 metri quadrati.

[g. g.]

GALLERIE [illegible]

Le foto di Pocopagni al Salotto di Chiavari

Si apre domani al caffè «Il Salotto» di via Martiri della Liberazione 91 a Chiavari la mostra personale del fotografo Enrico Pocopagni. Domani sera, alle 21, si terrà l'incontro con l'autore che è anche il momento-clou della mostra chiavarese, aperta comunque sino al 15 febbraio. Genovese, 37 anni, architetto, Pocopagni segue la linea di tendenza che vuole altri suoi illustri colleghi, come Oneto e Oykonomoy, esprimersi nel campo delle arti visive e della fotografia.

La mostra chiavarese propone immagini, tratte da diapositive 35 mm, realizzate nell'arco di cinque anni e i cui soggetti spaziano dagli «appunti» di viaggio alle vedute, ai particolari. Fotografie, spiegano Marinella Vivarelli e Maria Bianca Barberis, curatrici [illegible] gna chiavarese, tratte dal quotidiano, persino dal "banale", perché banali non sono le cose, ma il luogo mentale dove vengono relegate per distrazione, superficialità, presunzione; e da cui l'autore le strappa per riproporle alla [illegible] giusta attenzione.

Rassegna del ritratto nelle gallerie liguri

Si è aperta la settimana scorsa, in dodici gallerie della Liguria aderenti all'Associazione ligure gallerie d'Arte contemporanea, una interessante rassegna dedicata al ritratto.

La [illegible] accompagnata da un catalogo con testo di Rossana Bossaglia, e che durerà un mese, vede impegnate in Riviera la galleria «Cristina Busi» di via Martiri della Liberazione a Chiavari che ospita le opere di Carlo Cattaneo. Ad Alassio la galleria «Galliata» di Gian Pietro Menzani, a La Spezia «il Gabbiano» di via Don Minzoni.

A Genova sono nove le sale che ospitano la rassegna, con collettive e personali: dopo la «Martini e Ronchetti» di via [illegible] (Florence Henry), la «Leonardi V-Idea» di piazza Campetto, con opere di Giovanni Bai, la «Devoto» di vico Fieno (con tra le altre tele di Rembrandt, Picasso, Modigliani, Boccioni) la «Ellequadro» di vico Palamonica, la «Unimedia» di vico dei Garibaldi, «il nuovo Fanale» di vico Fieno, «il punto» di piazza Colombo, «il Vicolo» di salita Pollaiuoli, «La Maddalena» di piazza Maddalena.

Fotografie attuali e d'epoca, «videografie», collages e composizioni, dipinti realizzati con le tecniche più varie sono protagonisti di una delle più singolari ed interessanti rassegne della stagione, che vede coinvolti oltre un centinaio di artisti italiani ed esteri.

Armi medioevali in mostra a Genova

Il 27 e 28 gennaio si tiene, alla Villa Piaggio di corso Firenze 24, a Genova, una mostra di armi e costumi medievali curati dall'associazione Balestrieri del Mandraccio.

Promossa in collaborazione con il Consiglio di quartiere di Castelletto, la [illegible] offre la possibilità di avere uno «spaccato» di usi e costumi militari della Genova del Trecento, le cui tradizioni sono rievocate dall'attività «sportivo-storica» dei balestrieri genovesi.

L'Interregionale comincia [illegible] proporre i drammatici derby liguri che decideranno la retrocessione

Gladiatori nell'arena del Broccardi

Domenica Samm-Pontedecimo: salvezza già in palio?

LA RABBIA DI FONTANA

S. MARGHERITA
NOSTRO SERVIZIO

Prima di chiudere i battenti per una lunga e meritata (ricordando quello che ha sopportato in queste ultime interminabili stagioni) operazione di «maquillage», lo stadio Broccardi di S. Margherita Ligure offrirà tre party d'addio. Tre, guarda caso, derby liguri dell'Interregionale. Infatti la Sammargheritese giocherà sul [illegible] campo domenica (con il Pontedecimo), l'11 febbraio (c'è il Savona) ed il 25 febbraio (arriva [illegible] Pegliese), per poi lasciare spazio agli interventi per il rifacimento del terreno e della quasi totalità delle infrastrutture. Le partite? Data la delicatissima posizione della compagine arancione, definirle calde è un eufemismo. Il più decisivo, il più vitale, il più «ultimativo» è proprio quello con i granata [illegible] Sergio Vezzoso, i quali, oltre a sopravanzare di un solo punto gli arancioni di Fontana, sono presumibilmente gli avversari più pericolosi nella corsa alla salvezza, [illegible] che è [illegible] lotteria tutta ligure, con in palio due soli biglietti vincenti per sei concorrenti.

Veglia d'armi al Broccardi. [illegible] parole nessuno ne [illegible] una questione di vita o di morte, ma basta vedere la feroce determinazione [illegible] cui Elvio Fontana ha catechizzato i suoi per capire che aria tira. E poi non è più tempo di scherzare: passa il tempo [illegible] i risultati non arrivano, non si può sempre attendere che la malasorte dia una tregua. La Sammargheritese non [illegible] dal 26 novembre, quando batté al Broccardi il Ventimiglia per 2-0: da allora (dodicesima giornata), otto turni in cui la vittoria è stata sfiorata più di una volta, ma mai più riacciuffata.

«E questo — sibila un arrabbiatissimo Elvio Fontana — p[illegible] gli altri si permettono di fare il bello e il cattivo tempo, mentre noi siamo bastonati da destra e [illegible] sinistra. Come ultima [illegible] beffa, dovrò rinunciare [illegible] Costantino [illegible] Bo[illegible]ani, squalificati dopo i fatti [illegible] Stradella. La nostra classifica [illegible] piangerebbe se si fosse stato riconosciuto quanto era dovuto. Inutile comunque che sia io a lamentarmi: speriamo che chi deve intendere, intenda».

Fontana allude [illegible] presunta perse[illegible] arbitrale che dall'inizio del campionato tormenta gli arancioni. Ma intanto de[illegible] pensare a tirare avanti, a battere il Pontedecimo: «Loro hanno il vantaggio di poter giocare tranquilli. Noi no: il calendario non ci è favorevole, dovremo sudarci la salvezza soprattutto viaggiando. A parte [illegible] fatto che dal 25 febbraio in poi saremo in pratica sempre in trasferta. Ci trasferiremo infatti per le ultime quattro partite casalinghe al Comunale di Chiavari».

E forse, [illegible] tutte le iatture, quella di dover abbandonare il Broccardi è quella che meno affligge il tecnico sammargheritese: [illegible] guardare come è ridotto il fondo per capirlo. E' talmente malridotto che costituisce [illegible] vantaggio per chi si deve difendere, non per chi deve attaccare. Non c'è da sperare che il Pontedecimo [illegible] spaventi: vengono dal Grondona e non temono questo tipo di avversità. Quasi [illegible] avrei preferito af[illegible] i granata a Chiav[illegible].

Il clan [illegible] sente la ma[illegible] montare e non sa come opporsi: [illegible] piani fatti prima del campionato non [illegible] pretendevo altro che [illegible] salvezza tranquilla, ma il brutto girone d'andata, con un rendimento anche sotto le peggiori previsioni, ha ristretto i margini di sicurezza. Visto che le sei liguri debbono incontrarsi in una specie di torneo nel torneo, la posizione del club si fa ancora più pesante se si guarda ai prossimi scontri diretti: Vado, Albenga, Carcarese, Ventimiglia attendono che la Samm restituisca loro la visita.

Ancor più sottolineata perciò l'importanza e l'unicità dell'occasione di domenica: «Attenzione — ammonisce Fontana — però a non voler creare a tutti i costi un clima [illegible] ultima spiaggia. Il Pontedecimo può contare su una maggiore tranquillità psicologica e sul fatto che può accettare due risultati su tre. Ma noi abbiamo saputo venire fuori [illegible] emergenze peggiori. [illegible] sono pur sempre ancora 14 giornate e se recuperiamo il 'cuore' dell'anno scorso [illegible] [illegible] ostacoli sulla strada che porta alla salvezza».

A Pontedecimo affilano [illegible] sciabole. [illegible] solo svantaggio [illegible] il Pontedecimo ha sulla [illegible]mm alla vigilia della partita appare il fatto di doverla giocare in trasferta. Tutto il resto è dalla sua parte: il pareggio interno con il Ventimiglia non ha soddisfatto l'allenatore Vezzoso ma ha pur sempre [illegible] la classifica. E [illegible] nuovo Pontedecimo voluto dal tecnico subentrato a Victor Brogi fa della prudenza una virtù. Moralmente i granata stanno meglio dei loro avversari, hanno dimostrato a Savona 15 giorni fa di aver acquisito solidità anche lontano dal Grondona. Infine questo è l'ultimo scontro diretto che debbono affrontare lontano dalle mura amiche: infatti Albenga, Vado [illegible] Carcarese devono [illegible] a Pontedecimo.

Vezzoso non copre le sue carte: «Giocheremo una partita prudente. [illegible] Armano ce [illegible] fa, la formazione sarà [illegible] una punta, Bernardi, sennò darò via libera a un giovane: Molonia, probabilmente». Ma Vezzoso ha già dimostrato di esser [illegible] di pretattica e anche [illegible] spergiura che la divisione della posta sarebbe il massimo dei suoi sogni, [illegible] può giurare che stia studiando qualche scherzetto al collega e amico Fontana. Fra tre giorni [illegible] Broccardi, ore 14,30, le bugie non saranno più possibili.

Danilo Sanguineti

[illegible] Fontana. Il tecnico della Samm urla tutta la sua grinta e la sua rabbia: per gli arancioni arrivano le partite decisive

[illegible]

In Liguria, ma con quanti liguri?

S. MARGHERITA LIGURE. Stasera alle 18 all'Hotel Regina Elena [illegible] S. Margherita, si terrà la conferenza stampa [illegible] presentazione del torneo delle Speranze, la competizione riservata [illegible] varie «nazionali» dell'Interregionale, ossia alle rappresentative suddivise per aree geografiche.

Quest'anno il torneo [illegible] svolgerà in Liguria [illegible] 13 al 25 marzo, sui campi di Genova (il «Carlini» ospiterà la partita inaugurale e le finali), Chiavari (Comunale), Sestri Levante (Sivori «C») e Bogliasco (Mugnaini). La rappresentativa l[illegible] ossia quella del Nord Ovest (Liguria-Piemonte e Val d'Aosta) [illegible] il trofeo vinto [illegible] tecnico [illegible] Chico Locatelli della Pegliese) l'anno [illegible] a Bassano del Grappa.

Quest'anno [illegible] rappresentativa nord [illegible] (limite d'età, per tutte, il 1971 con la possibilità di scegliere tre fuori-quota [illegible] [illegible] prima del 1969 e di mandarne al massimo due in campo) si affida [illegible] [illegible] nuovo tecnico, Ferroglio, ma ha sempre come [illegible] dirigente responsabile Alfredo Schimmenti, d.s. della Sammargheritese, regista anche dell'organizzazione in Liguria.

Al Regina Elena sarà presente anche il cav. Alfio Brando, presidente del Comitato per l'attività interregionale. Domani Brando sarà poi a Voghera, ospite del club locale, per presiedere a una riunione di tutte [illegible] [illegible] dei gironi A e [illegible] della massima serie dilettantistica. Tornando alle «Speranze», la scelta della Liguria come sede della [illegible] manifestazione va indubbiamente archiviata con soddisfazione.

E' il frutto di anni di lavoro accurato, e senza dubbio è giunta sull'onda dell'entusiasmo del [illegible] di un anno fa in Veneto. Però sembra che saranno ben pochi i nostri protagonisti [illegible] rassegna. Ferroglio, onestamente stando anche alle indicazioni del campionato, non sembra avere molto riguardo per i giovani delle squadre liguri. Speriamo ci ripensi: sarebbe un vero peccato se sul palcoscenico della nostra regione recitassero tutti attori stranieri». [d. s.]

Pronostico impossibile?

Bodi: «Conta solo la grinta» Calleri: «Chi vince si salva»

La posta in palio sul tavolo di Sammargheritese-Pontedecimo non riguarda solo le due contendenti. Altre quattro squadre, cioè Ventimiglia, Carcarese, Albenga e Vado, attendono con partecipazione di sapere che colore uscirà dalla roulette del Broccardi, se il gran[illegible] di Vez[illegible] o l'arancione di Fontana.

A dir la verità, il segno gradito alle altre pericolanti è l'«ics», poiché una vittoria di qualsiasi delle due sarebbe «pericolosa», costituendo un possibile propellente per uscire dall'orbita della paura. L'Albenga domenica sarà a Crema, la Carcarese riceverà il S. Angelo, il Ventimiglia la Vogherese e il Vado il Fiorenzuola: non serve certo uno sforzo di immaginazione per supporre che non saranno molte le occasioni offerte alle ponentine per sfruttare lo scontro del Broccardi. Le ultime 14 giornate sono tutte in salita per le liguri: la salvezza verrà dalle proprie forze, ma anche dalle debolezze altrui.

C'è chi ha affrontato di recente il Pontedecimo e può fare previsioni [illegible] cognizione di [illegible] Carlo Spigno, allenatore del Ventimiglia: «Domenica il Pontedecimo non [illegible] ha messo in grossa difficoltà, anzi è [illegible] il contrario. I granata non erano in giornata particolarmente bril[illegible] e hanno dovuto [illegible] saputo accontentarsi [illegible] 0-0. Vezzoso è accorto e non rischia niente più del necessario. Pertanto credo che al Broccardi la Samm non avrà vita facile: sc[illegible] [illegible] che può succedere di tutto». Ma Spigno ha qualcosa [illegible] aggiungere, allargando il [illegible] delle valutazioni: «Non sono affatto d'accordo con chi sostiene che le retrocessioni sono ormai un problema solo ligure. Perché squadre come Acqui e Crema non potrebbero esser risucchiate nella zona rischio? Cos'hanno più di noi? Finora la fortuna ha [illegible] sentito di tenere sulle quart'ultime vantaggi di 3-4 punti, [illegible] basta che il vento cambi...».

Diverge in maniera [illegible] dalle «tesi Spigno» la maggioranza degli altri allenatori, a cominciare [illegible] «volpe di antico pelo», Bigi [illegible]. Il trainer dell'Albenga è fatalista: «Due posti per sei 'disgraziate'. Non [illegible] se si tratta di inferiorità tecnica o della perversa volontà di qualcuno, ma ho la netta sensazione che niente può più cambiare, e [illegible] noi liguri a scannarci l'un l'altro. Stando [illegible] le cose, più [illegible] tecnica [illegible] cuore [illegible] volontà. Sono mesi che c[illegible] di inculcare questo ai miei. E anche Samm e Pontedecimo che pensano di avere qualche chance in più sul piano del gioco non si illudano: [illegible] [illegible] loro faccia a faccia di domenica se ne accorgeranno».

Armano. E' il dubbio di Vezzoso

I giudizi di chi è dentro la lotta possono essere viziati da troppa passionalità. Non teme questi addebiti il d.s. della Pegli[illegible] Piero Calleri: «Spiace dover pensare che il prossimo anno le nostre squadre in Interregionale saranno molto probabilmente meno delle attuali otto. Ma la classifica parla chiaro: i tentativi di coinvolgere [illegible] lombardi [illegible] piemontesi nella lotta per la retrocessione è finora fallito. Il derby del Broccardi potrebbe chiarire [illegible] idee in caso di [illegible] vittoria [illegible] una delle due contendenti. Anche se la salvezza [illegible] è ancora molto lontana, lo slancio morale che acquisterebbe l'eventuale dominatrice della partita potrebbe lanciarla [illegible] il traguardo».

Ed infine tocca a un «disoccupato» di lusso: l'ex d.s. del Rapallo Corrado Vignolo, che si sta concedendo un anno sabbatico anche se, pur negandolo ufficialmente, dà una mano alla dirigenza del Pontedecimo: «Ho buoni [illegible]ti con entrambe le società e [illegible] vorrei perciò inimicarmi nessuno. So abbastanza bene la situ[illegible] del club granata e so che i suoi dirigenti non lasceranno nulla di intentato per salvarlo. D'altra parte conosco Schimmenti e Fontana da sempre e se non sono in grado loro di portare in salvo [illegible] barca arancione, non lo è nessuno. Domenica sarà lo scontro di due volontà di ferro, vedremo chi prevarrà». [d. s.]

Bocce: travolto l'Auxilium Saluzzo

Chiavarese gran partenza

CHIAVARI. Gran partenza della Chiavarese nella prima giornata di A: Sturla e c. hanno inflitto un severo 14-2 all'Auxilium Saluzzo dimostrando una netta superiorità sia singolarmente sia come squadra. I saluzzesi si sono impegnati a fondo [illegible] [illegible] riusciti a conquistare l'unica vittoria nel punto e tiro obbligato: non potevano certo sperare di far di più contro lo squadrone di casa, ma torna a loro merito non essersi mai rassegnati e non aver subito passivamente la superiorità degli avversari.

Un po' di cronaca: il duo mondiale Bruzzone-Sturla ha battuto 13-3 in 10 giocate nell'arco di 1h e [illegible]' Bianco e Trucco; ottima la media di Sturla con 19 su 20, 1 pallino, 1 carreau. A rafa [illegible] [illegible] di Losano-Pastre-Pau[illegible] su Minetti-Spinello-Trova per 13-7; eccezionale performance di Pastre con 19 su 19 e 3 carreaux. Lo stesso Pastre in scioltezza si aggiudicava anche con 33/40 la prova di tiro veloce che lo vedeva opposto al giovane Dalla Muta (un C al debutto nella specialità) che si fermava a 19 su 40. Nella prima prova di tiro tecnico la spuntava Losano, [illegible] 28, grazie a un buon finale su Trova.

Nella prova [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] capitan Sturla a imporsi 35-22 a Maccagno. Altri 2 punti che portavano il parziale [illegible] 12-0, erano conquistati da Losano che batteva Trucco per 13-1. Toccava a Maccagno salvare l'onore: il saluzzese aveva la meglio [illegible] Lino Bruzzone per 28-26. Anche la gara a terna conclusiva faceva registrare il successo (13-9) di [illegible]-Queggia-Sturla [illegible] [illegible]-netti-Spinello-Trova. La Chiavarese è già al comando con 14 punti, seguita a 10 dalla [illegible] pendente Roverino (che ha vinto ad Acqui), da Junior (impo[illegible] [illegible] Madonna del Pilone) e Veloce Pinerolo che ha battuto la Monti Bosco. [g. to.]

Nuoto: grandi nomi ed eccellenti prestazioni alla «Coppa Caduti di Brema»

Uno spettacolo senza liguri

Il successo organizzativo della Rn Lavagna

LAVAGNA. [illegible] società hanno vinto [illegible] dei più importanti meeting invernali di nuoto, la Coppa «Caduti di Brema», disputata domenica nella piscina del Parco Lavagna. Non è un errore, anche se è vero che solo due, la vincente del settore maschile e la vincente di quello femminile, iscrivono il nome nell'albo d'oro e conquistano un posto nelle finali europee della Co[illegible] Cos, che quest'anno si terrà a Torino il 5 e 6 maggio. Oltre a Esi Nuoto Sa-Fa Torino (femminile) e Fiamme Gialle (maschile), vi è una trionfatrice sul piano morale, la Rari Nantes Lavagna, [illegible] per il secondo anno consecutivo [illegible] mai [illegible] e nessuno in passato) ha organizzato impeccabilmente [illegible] manifestazione, facendo il possibile e anche l'impossibile perché tutto andasse secondo il verso giusto.

«Crediamo che le basi di questo importante riconoscimento alla nostra attività — dicono i responsabili del giovane e ambi[illegible] club — siano state poste l'anno scorso, quando per la prima volta ospitammo la Coppa. Quest'anno ci è stata di nuovo assegnata dalla Fin senza dover fare la minima pressione».

A parte il prestigio, è incalco[illegible] il valore promozionale della manifestazione: portare tanti campioni in Riviera, zona che [illegible] i tanti sforzi continua a rimanere depressa [illegible] punto di vista del nuoto [illegible]-nistico, è molto importante. Chissà che aver visto all'opera Melchiorri, Tocchini, Vigaroni e [illegible] non sia stato stimolante per qualche mininuotatrice. Dai nomi citati si intuisce che la Caduti di Brema (dedicata a nuotatori, tecnici e giornalisti morti nell'incidente aereo di 24 anni fa) ha offerto spunti tecnici soprattutto nelle gare femminili.

La Sa-Fa Torino ha dimostrato di gradire particolarmente la vasca «scorrevole» da 25 metri del Parco Lavagna: [illegible] bissato [illegible] successo di 12 mesi fa, confermandosi società leader in campo nazionale. Ha battuto al fotofinish l'emergente Calpeda Veneto (77 punti a 70). Nell'ordine si sono poi classificate Lazio Nuoto, Livorno Nuoto, Universo Bologna, Aurelia Nuoto, Fiorentina Nuoto, Nuotatori Milanesi.

Altro [illegible] e altro testa a testa appassionante anche nel settore maschile: Fiamme Gialle prime come nell'89, secondo il [illegible] Carabinieri. La lotta [illegible] finanzieri e questi ultimi si è risolta a favore dei primi per pochissimo: 96 punti a 87. Alle loro spalle Sisport Fiat, Fiorentina Nuoto, Fiamme Oro, Vesuviana Nuoto, Sa-Fa, Snam Gas Metano.

La miglior prestazione tecnica è venuta da Manuela Melchiorri (Lazio), la plurimedagliata agli ultimi europei di Bonn (bronzo nei 400 e 800 sl). [illegible] nuotatrice capitolina con ha ripetuto gli exploit dell'89, quando a Lavagna migliorò i primati italiani ogni vasca nelle [illegible] distanze preferite. Quest'anno l'azzurra ha iniziato più piano e i suoi tempi parlano chiaro: negli 800, [illegible] impegnata, si è fermata 11 [illegible] [illegible] il suo limite; [illegible] [illegible] ha sfiorato il record per [illegible] centesimi (un battito di ciglio o poco più), battendo proprio la primatista in carica, Tanya [illegible]nini (Fiorentina Nuoto).

Naturalmente di liguri neppure [illegible] l'ombra, ma ha destato [illegible] stesso piacere la resurrezione della farfallista toscana Ilaria Tocchini (Livorno), che in [illegible] [illegible] [illegible] militato in società della nostra regione. [illegible] Tocchini ha avuto la meglio in entrambe le distanze (50 e 100) di Manuela Carosi, primatista italiana e titolare azzurra. Vittorie con tempi di routine per Lorenza Vigarani (argento a Bonn con la 4×200 mista) nei 50 e 100 dorso, nei 400 e 1500 per Massimo Trevisan (Carabinieri). [d. s.]

Le gare di vela

«Cointreau» regna l'incertezza

CHIAVARI. Il 14° campionato invernale del Golfo del Tigullio-Trofeo Cointreau sarà ricordato come uno dei più incerti mai disputati. Domenica si è regolarmente disputata (anche [illegible] con una riduzione [illegible] [illegible] [illegible] triangolo olimpico a causa [illegible] mancanza della tramontana) la sesta delle sette regate in programma, ma in nessuna delle 15 classi in cui sono divisi i 90 yachts Ior e gli otto [illegible]noulpi J24 c'è già un vincitore matematico. Il più vicino al titolo è naturalmente, nella classe 1 regata, «Salinos» di Virginio Bachi, che ha vinto anche la sesta regata [illegible] tempo compensato. In tempo reale aveva tagliato per primo il traguardo il pari classe «Luce» di Celso Canova, timonato dall'espertissimo Jerry Ford. L'ultima, e a questo punto quanto mai decisiva prova, si terrà sempre nelle acque del Tigullio (percorso su triangolo olimpico) il 4 febbraio. [d. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

Giovedì 25 Gennaio 1990 — Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Il processo di Milano per lo scandalo delle case da gioco: le accuse di mafia

Casinò, la verità di Borletti

Interrogato ieri: «Volevo rilanciare Sanremo»

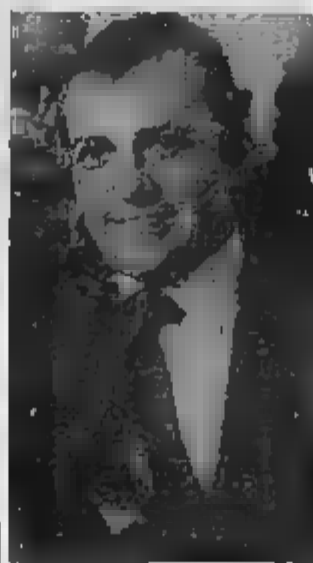
[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Impeccabile completo blu, occhialini per leggere, il conte Giorgio Borletti Dell'Acqua ha certo i modi e il linguaggio di chi è molto sicuro. Ma davanti [illegible] tribunale di Milano deve rispondere [illegible] un'accusa molto preoccupante: associazione per delinquere [illegible] stampo mafioso.

Un'accusa che il conte Borletti ieri, nel suo primo giorno di interrogatorio al processo per lo scandalo dei casinò, ha fermamente respinto: lui, come «imprenditore», voleva gestire la casa da gioco sanremese; non sapeva e [illegible] immaginava che le pe[illegible] con cui era in contatto fossero esponenti della mafia.

La storia, come la racconta Borletti, comincia nel 1969 quando va in Kenya a dirigere un'azienda agricola di proprietà della famiglia. [illegible]el 1974 l'azienda viene nazionalizzata: il governo di quel Paese propone a Borletti un rimborso in denaro, che però dov'essere reinvestito in Kenia. Il conte milanese rileva così un casinò fallito, poi diventa padrone di altre due case da gioco. Dice che non poteva immaginare che in Italia i casinò fossero «in mano alla malavita organizzata» perché in Kenia quella delle case da gioco è solo «un'attività imprenditoriale» e i «cambisti», i prestasoldi a usura, non esistono, è direttamente la direzione della casa da gioco a concedere fidi ai [illegible].

E' dunque [illegible] una certa «ingenuità» che Borletti, quando viene a conoscenza dell'intenzione di privatizzare Sanremo, [illegible] di partecipare alla gara d'appalto. [illegible] all'avvocato Carpinelli di Monza mette su [illegible] società ad hoc, la «Flower's Paradise». E mentre l'avvocato cerca soci tra gli industriali brianzoli, Borletti comincia a muoversi per organizzare la [illegible] futura casa da gioco. Conosce Raffaello Liguori, titolare del Covo di Nord Est a S[illegible] Margherita: «Mi propose un accordo per organizzare insieme spettacoli — dice il conte — per me era una persona affidabile, noto come proprietario di night di [illegible]so».

E' Liguori, secondo il racconto di Borletti, a convocarlo una prima volta per «discutere con quelli del casinò di Beaulieu», «arrabbiati» per il [illegible] interessa[illegible] a Sanremo. Dunque Borletti va all'appuntamento in un ristorante dove lo aspetta Liguori: «C'era una grande tavolata. [illegible] non [illegible] nessuno e nessuno fece le presentazioni. Poi tutti se [illegible] andarono e [illegible] rimasi solo con tre persone. Uno [illegible] presentò come Robertino; gli chiesi il cognome: Enea, mi disse, e io ricordai che era stato una volta da me [illegible] Kenya. Un altro mi [illegible] presentato come il suo avvocato.

Giorgio Borletti

Dissero [illegible] erano soci del casinò [illegible] [illegible]ulieu e mi chiesero di entrare in società nella Flower's. Io risposi che non credevo fosse possibile ma che [illegible] dovevano comunque parlare con Carpinelli. Loro aggiunsero che gestire Sanremo era difficile, che c'erano molti furti, irregolarità».

«Un discorso minaccioso?», chiede il presidente, [illegible] l'ho inteso così. Ho pensato che una casa da gioco di successo a Sanremo avrebbe dato fastidio a Beaulieu, dove andavano a gio[illegible] molti italiani, e che perciò cercavano di scoraggiarmi». Nessun sospetto di mafia, [illegible] Borletti, anche [illegible] «Robertino» altri non era che Salvatore [illegible]a, capo di una potente banda della malavita, e il suo «avvocato» Giuseppe Bono, [illegible] [illegible] più importante, legato a «Cosa Nostra»: «Ma io questo l'ho scoperto molto dopo, vedendo la sua foto su un settimanale. E' vero che [illegible] aveva la [illegible] truce, è vero che avevano atteggiamenti un po' strani, ma da qui a pensare che mi [illegible] difronte a pezzi grossi della mafia...».

Gi[illegible] poi — [illegible] ancora Borletti — altri incontri con Enea, sempre presente Liguori: «[illegible] vaghi [illegible] Sanremo, niente di più». L'ultimo incontro [illegible] in un albergo di Milano, c'è [illegible] lo Enea: «Mi disse: Voglio il cinque per cento». «Di che cosa?», chiede il presidente. «Non lo so. Credevo facesse questa richiesta a nome di Liguori e si riferisse agli introiti degli spettacoli. Io risposi: Va bene, ma solo per tacitarlo. Dopo questo incontro non volli più vedere né lui né Liguori».

Il processo prosegue questa mattina: protagonista ancora Borletti che sarà interrogato dai giudici sui rapporti con i politici di Sanremo nei gi[illegible] che precedettero la gara d'appalto.

Susanna Marzolla

[illegible]
VENTIQUATTR'ORE

SANREMO

Nardelli ricercato

Anche Francesco Nardelli, padre di Umberto, l'operaio di [illegible] anni che da lunedì scorso si trova chiuso nel carcere di S. Tecla per aver ucciso il boss Aldo Mafodda, è stato imputato dal [illegible] stituto procuratore della Repubblica Francesca Nanni, per i fatti di sangue di Riva Ligure. Francesco Nardelli però [illegible] nua [illegible] essere irreperibile. [illegible] [illegible] circolava la voce che forse oggi si sarebbe presentato spontaneamente ai carabinieri. Il risultato dell'autopsia su Al[illegible] Mafodda (nella foto) ha stabilito che [illegible] ucciderlo [illegible] [illegible] un proiettile calibro 6,35. Una pallottola dello stesso tipo ha anche ferito gravemente il fratello Letterio. Il servizio a pagina 3.

I[illegible]IA

Convegno sugli immigrati

«Verso una [illegible] multirazziale: l'Italia è preparata?»: è l'interrogativo proposto dal convegno che si svolgerà domani nella [illegible] conferenze [illegible] Centro culturale polivalente [illegible] Imperia, in piazza Duomo. L'iniziativa [illegible] promossa dall'Istituto Gramsci e dal mensile bilingue (italiano e francese) «Duemilastagioni». L'appuntamento [illegible] fissato alle 18.

[illegible]

[illegible] della giovane

I funerali di Sabrina Giordano si sono svolti ieri alle 8,30, nella chiesa del cimitero di Valle Armea. La ragazza [illegible] 27 anni, stroncata dall'Aids dopo un lungo calvario al reparto malattie infettive dell'ospedale civile, lascia una bambina di 3 anni. Gli sforzi dei sanitari non hanno potuto strapparla alla micidiale immunodeficienza. [illegible] sei anni Sabrina era sotto il controllo degli specialisti e [illegible] stato [illegible] [illegible] più recenti per la cura sintomatica dell'Aids non c'è [illegible] nulla da fare.

Sanremo, un altro episodio di violenza legato al problema della droga

«Ora hai l'Aids anche tu»

Un tossicodipendente sieropositivo ha litigato con un poliziotto e gli ha morso [illegible] mano
Il giovane aveva dato in escandescenze in ospedale ed era intervenuta una volante

SANREMO. Un gesto fulmineo, imprevedibile. L'agente di polizia si è visto afferrare una ma[illegible] dal tossicodipendente. Non ha fatto in tempo a ritrarla: [illegible] ragazzo l'ha strofinata con forza alla [illegible]a bocca. «Maledetto poliziotto. Ho l'Aids. Ora peggio per te». Parole agghiaccianti; molto più che una minaccia. Quasi una sentenza.

Giuseppe Rinaldo, 26 anni, via Lamarmora 289, sieropositivo, alle 10,30 di martedì scorso tornava, ancora una volta, al pronto [illegible] dell'ospedale civile. Con lui anche la sua convivente, Loredana Gorio, 30 anni. Già in molte altre occasioni i due si erano rivolti alla struttu[illegible] sanitaria, a causa della loro dipendenza dall'eroina. Mar[illegible]dì chiedevano con insistenza di essere ricoverati.

Giuseppe Rinaldo

Una lunga discussione, [illegible] pre più animata tra i due giovani e i medici del reparto. I sani[illegible] avrebbero cercato di spiegare che non era possibile acco[illegible] subito, che dovevano andarsene. Poi Giuseppe Rinaldo avrebbe dato in escandescenze.

Di fronte alle minacce, i medici avrebbero deciso di telefonare in commissariato. Dopo pochi minuti sopraggiungeva una volante della polizia.

Gianfranco Di Michele, 30 an[illegible] sposato, padre di un bambino di 6 anni, [illegible] uno degli agenti che ha cercato di accompagnare fuori dall'ospedale i due tossicodipendenti. All'uscita, una breve colluttazione: l'agente restava ferito a una [illegible] [illegible] Giuseppe Rinaldo tentava una [illegible] [illegible]dotta. «Maledetto poliziotto», gridava il giovane sieropositivo. E intanto passava la mano sanguinante dell'agente sul suo volto tumefatto.

Le analisi mediche accerteranno [illegible] reazione al virus nell'organismo di Gianfranco Di Michele. Ora [illegible] caso passa alla procura della Repubblica presso il tribunale. Il pubblico ministero presso la pretura, dottoressa Calleri, ha infatti ravvisato gli elementi per l'imputazio[illegible] di tentate lesioni gravissime.

Tutt'altro che un episodio isolato. L'inquietante vicenda di martedì scorso ripropone un problema scottante già più volte affrontato dagli operatori sanitari e dalle forze di polizia. Il personale che [illegible] a contatto con malati di Aids chiede migliori garanzie di sicurezza ed adeguate indennità di rischio. [illegible] professor Giorgio Orlando, direttore del reparto malattie infettive, delinea un quadro della situazione sanremese che non lascia spa[illegible] ad illusioni. «Sono necessari provvedimenti urgenti», dice. Orlando chiede che le strutture e il personale dell'ospedale siano messi in condizione [illegible] fronteggiare l'emer[illegible]nza Aids: «Sanremo conta oltre 1100 sieropositivi. Aspettiamo da anni il finanziamento di un miliardo per ampliare il reparto. Ma i soldi sono congelati in Regione. I [illegible] operatori, intanto, lavorano [illegible] condizioni proibitive».

Secondo [illegible] circolare del luglio scorso, il ministero [illegible] Grazia e Giustizia stabilisce che tutti i sieropositivi detenuti in carc[illegible] debbono essere trasferiti in ospedale, per essere curati. «Ci troviamo così, con due sole infermiere, a far fronte a circa 40 malati di Aids. Persone spesso squilibrate e violente»

L'indennità di rischio per i medici del reparto è di sole [illegible] lire al giorno. Per i poliziotti neanche una lira.

[m. p.]

A Imperia già migliaia di visitatori

Quella mostra su Massabò

IMPERIA. Migliaia [illegible] persone, fra cui moltissimi scolari accompagnati dai professori, hanno visitato in questi giorni a Imperia, [illegible] [illegible] della Pina[illegible] civica in piazza del Duomo, la mostra di disegni dedicata al pittore portorino Leonardo Massabò: una manifestazione d'arte [illegible] ha fatto riscoprire e [illegible] meglio la figura di questo [illegible] nato nel rione Fondura nel 1812.

Sono in totale 57 disegni, raccolti fra Enti pubblici o messi a disposizione da privati, e che bene illustrano la carriera di M[illegible]. [illegible] va, infatti, dagli esordi locali alle affermazioni romane (dove Massabò dipinse fra l'altro i grandi affreschi [illegible] palazzo Torlonia), alla nutrita [illegible] [illegible] quadri dipinti per il Duomo [illegible] Porto Maurizio e per varie chiese di Pontedassio, Artallo, Diano Castello oltreché per privati.

La mostra, inaugurata lo [illegible] 22 dicembre, [illegible] aperta fino al prossimo [illegible] febbraio per accogliere le molte richieste di visita.

L'esposizione dei disegni, voluta [illegible] Comune, con [illegible] collaborazione della Cassa [illegible] Risparmio di Genova e Imperia, è integrata da un'ampia monografia con [illegible] del sindaco Giovanni Gramondo, del consigliere delegato alla cultura Davide Berio e di Alberta Campitelli, di Roma.

Di particolare interesse sono inoltre gli scritti di Gianni De Moro e di Maria Teresa Anfosso i quali hanno illustrato i diversi aspetti della vita e dell'opera dell'artista. In particolare De Moro ha compiuto un esauriente, quasi definitivo, «periplo biografico minore» di Massabò mentre la Anfosso, nel [illegible] «Apparato critico» ha fatto un acuto esame storico e critico di ognuna delle opere esposte.

«La mostra [illegible] suscitato un grande interesse. E' da sottolineare, in particolare, l'attenzione e la curiosità dimostrata da molti giovani — hanno detto soddisfatti gli organizzatori — che hanno scoperto un'importante figura del panorama artistico imperiese.

[b. v.]

Dopo il raid. Luigi Stella, in manette, mentre entra nella caserma di Alassio

L'inseguimento tra Alassio, Laigueglia e San Bartolomeo: l'uomo è stato arrestato dopo una sparatoria

Riviera: un lungo raid di paura sull'Aurelia

Un agricoltore incensurato investe due carabinieri e tenta di fuggire

ALASSIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un altro grave episodio nel Ponente savonese. Un uomo, Luigi Stella, 32 anni, agricoltore abitante ad Albenga in frazione Campochiesa in vico Poggi 21, è stato arrestato dai carabinieri di Alassio dopo che, per tutta [illegible] mattina di ieri, è [illegible]ggito a bordo della [illegible] auto per le [illegible] del Ponente savonese e dell'Imperiese. Sono stati sparati colpi di pistola, due carabinieri [illegible] stati ricoverati in ospedale, investiti dalla macchina in fuga. Per fortuna le loro condizioni non sono gravi.

L'episodio prende avvio alle 10,30 di ieri ad Alassio, sulla strada per la frazione Moglio, a duecento metri dall'ospedale cittadino. Un tassista, Angelo Ramazzotto, ha visto alcune macchine ferme. Gli occupanti stavano guardando attraverso i vetri di una Alfa Romeo «Giulietta 1600» posteggiata sul bordo della strada. All'inte[illegible] c'era un uomo che sembrava stare male. «Aveva gli occhi spalancati ma non dava segni di vita. Abbiamo pensato fosse drogato», racconta il tassista. E aggiunge: «Abbiamo chiamato i carabinieri pensando avesse bisogno di aiuto. Le sicure dell'auto erano chiuse dall'interno e lui [illegible] rispondeva ai nostri richiami».

All'arrivo dei carabinieri l'uomo si è ripreso. Ha messo in moto la macchina ed è fuggi[illegible] urtando il brigadiere Salvatore Bruno, 25 anni, che era sceso dall'auto di servizio per controllare cosa stesse succedendo. Il sottufficiale ha dovuto ricorre[illegible] alle [illegible] dei medici dell'ospedale di Albenga per una lussazione alla spalla. Ne avrà per u[illegible] trentina di giorni.

Luigi Stella è scappato verso il centro [illegible] Alassio. Ha imboccato in contromano via Dante seguito dai carabinieri. [illegible] [illegible] stati momenti di grande paura. [illegible] «Giulietta» [illegible] rischiato più volte di [illegible] con auto provenien[illegible] nel giusto senso di marcia, [illegible] salita sui marciapiedi, [illegible] sfiorato alcuni passanti. Solo per una serie di fortunate coincidenze non c'è scappato il morto.

L'agricoltore albenganese [illegible] poi imboccato l'Aurelia in direzione di Imperia. A Laigueglia l'inseguimento ha assunto toni da farsa. Un passante ha visto fuggire la «Giulietta» seguita dai carabinieri davanti al Banco di Chiavari. Ha sentito degli spari e, credendo di aver assistito ad u[illegible] rapina, ha chiamato la Croce Bianca. I militi si [illegible] precipitati con [illegible] barelle all'interno della banca e gli impiegati, stupiti, hanno chiesto [illegible] desiderassero.

La scorribanda, nel frattempo, si era trasferita in provincia di Imperia. Alle 11,15 i carabinieri di Imperia, in moto e in auto, hanno intercettato la macchina a San Bartolomeo, all'incrocio semaforico in prossimità del [illegible] dell'Agip. Luigi Stella ha forzato [illegible] posto di blocco ed ha continuato [illegible] sua folle co[illegible] Tra i numerosi passanti c'è [illegible] paura. La macchina, in più di un'occasione, ha abbando[illegible] rischiando [illegible] finire [illegible] marciapiedi affollati.

Tra Cervo e [illegible] Marina Luigi Stella ha girato b[illegible]mente la macchina ed è tornato indietro, [illegible] inseguito da carabinieri e polizia. Nella sua c[illegible] ha forzato almeno 6 posti di blocco. Sempre sulla Via Aurelia l'uomo [illegible] nuovamente attraversato San Bartolomeo e Andora. A Laigueglia ha forzato il blocco dei carabinieri urtando Giuseppe Pinnone, 21 anni, in forza alla stazione cittadina. Anche lui ha dovuto ricorrere alle cure mediche. [illegible] avrà per 8 gi[illegible].

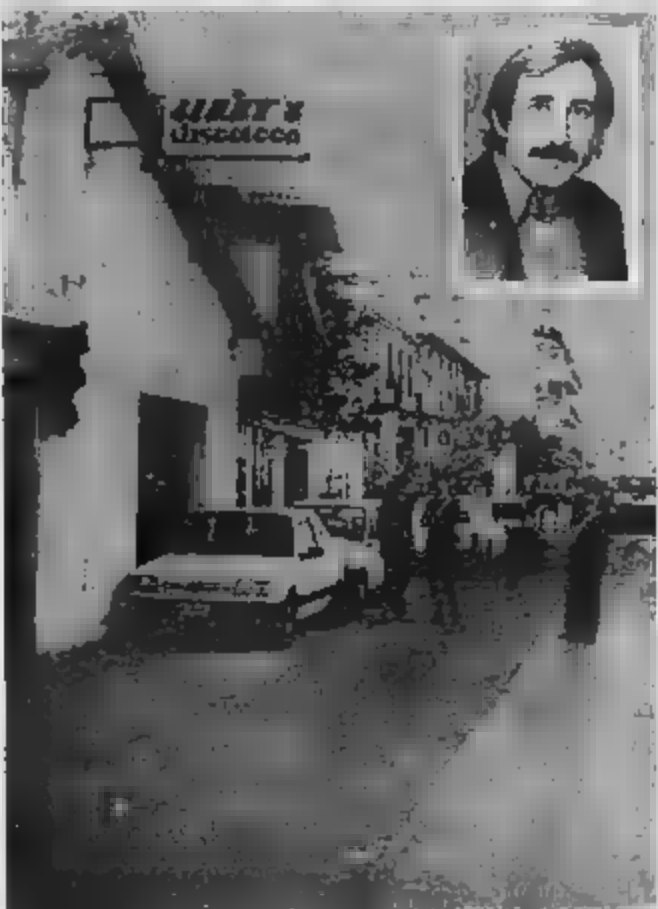
La corsa di Luigi Stella si è conclusa all'ingresso di Alassio, in prossimità dell'albergo Genova. La «Giulietta», crivellata [illegible] colpi, [illegible] una gomma a terra, ha sbandato [illegible] è finita [illegible] tra quattro auto parcheggiate sul lato destro. I carabinieri hanno bloccato definitivamente il fuggitivo e lo hanno [illegible]stato.

Questa mattina verrà processato per direttissima in Pretura [illegible] Albenga. Contro [illegible] lui c'è un[illegible] lunga sfilza di [illegible]pi che vanno dalla resistenza a pubblico ufficiale, ai danneggiamenti e altri reati. Impossibile stabilire il motivo del suo gesto. Luigi Stella è un t[illegible]quillo agricoltore, poco noto nel Ponente, sposato, un figlio, incensurato. Sino a ieri mattina non aveva mai avuto a che fare con [illegible] giustizia. Ai carabinieri ha spiegato il suo gesto affermando: «Ho avuto paura».

Stefano Pezzini

Sono dello stesso calibro i proiettili esplosi domenica [illegible] contro i fratelli Aldo e Letterio

Delitto Mafodda, prime certezze

Una riunione di famiglia prima della sparatoria?

Indagini serrate. L'esterno del Jimmi'z e, nel riquadro, Letterio Mafodda

RIVA LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Prime risposte certe e ipotesi sempre più fondate sul delitto Mafodda: anche [illegible] ancora si ignorano molti particolari, le piste battute intensamente dagli inquirenti stanno per dare i primi risultati. Sta prendendo forma, tassello dopo tassello, il complesso [illegible] che vede al centro della tragica vicenda la figura di Aldo Mafodda, [illegible] anni, calabrese, ritenuto un «boss» della zona, ucciso domenica notte con [illegible] colpo di pistola alla testa, davanti alla discoteca «Jimmy'z» di corso Villaregia.

Alla presenza dell'avv. Natale De Francisi è stato interrogato [illegible] Umberto Nardelli, l'operaio di [illegible] anni arrestato dai carabinieri. L'uomo si è as[illegible] tutte le responsabilità, confessando di essere stato l'unico a s[illegible]. Intanto, continuano le ricerche di suo padre Francesco, presente [illegible] tre davanti al locale notturno e scomparso la stessa notte subito dopo il fatto di sangue.

Fra tanti punti oscuri, alle prime certezze ha contribuito ieri anche l'esito dell'autopsia svolta dal dott. Giannelli dell'Istituto di medicina legale di Genova. E' [illegible] accertato che sono sono dello stesso calibro le pallottole che hanno ucciso Aldo Mafodda e ferito suo fratello Letterio. Due proiettili 6,35, sparati da distanza ravvicinata. Un colpo ha raggiunto Aldo Mafodda dietro l'orecchio sinistro, freddandolo all'istante. L'altro ha forato il polmone sinistro di suo fratello Letterio, ricoverato sempre in gravissime condizioni al reparto Rianimazione dell'ospedale.

Sul fronte delle indagini, intanto, si sta ricostruendo con nuovi elementi la violenta serata della sparatoria. Cosa è accaduto davanti al «Jimmy'z»?

Sarebbe emerso un particolare di fondamentale importanza. La pattuglia dei carabinieri che ha bloccato Umberto Nardelli, pochi istanti dopo l'uccisione di Aldo Mafodda, [illegible] sa[illegible] passata lì per caso. Probabilmente i militari avevano intensificato la sorveglianza al locale notturno, anche perché avvisati da una «soffiata». Non sarebbe stato, dunque, un [illegible] presa[illegible] della «gazzella» dell'Arma in piazza Ughetto, vi[illegible]nissima alla discoteca.

La visita dei [illegible] locale di [illegible] Villaregia sarebbe stata inoltre preceduta da una riunione di numerosi elementi della famiglia calabrese. Il «vertice» si sarebbe svolto in un bar di Riva Ligure.

Sarebbero poi stati almeno in quattro ad affrontare Aldo Mafodda e suo fratello. Soffiate agli investigatori parlerebbero di altri amici o parenti dei Nardelli fuori dal «Jimmy'z» al mo[illegible] dell'omicidio.

Versioni ufficiose, queste, che consentono però di tentare [illegible] prima spiegazione anche alla scomparsa della pistola (o delle pistole) utilizzata per l'aggressione. Umberto Nardelli ha confessato di averla buttata durante la fuga. Però non si trova. Chi l'ha presa? Perché il padre Francesco, sicuramente presente alla rissa e al delitto, è introvabile?

Viene sempre di più accreditata l'ipotesi non di uno scontro casuale per motivi banali, ma di un incontro tra famiglie precedentemente programmato e purtroppo degenerato in omicidio. A Riva Ligure, Taggia ed in altre zone della Riviera si temono faide. La domenica di sangue che ha visto cadere Aldo Mafodda in pieno centro cittadino, potrebbe accendere vendette di clan. Si parla di prossimi arrivi dalla Calabria di numerosi parenti ed amici delle due famiglie. I carabinieri stanno intensificando i controlli.

Si sussurra che «nuovi ed interessanti risvolti nelle indagini» potrebbero anche [illegible] dall'esame della posizione di Gianni Nardelli, 17 anni, cugino di Umberto Nardelli, arriva[illegible] a Riva Ligure dalla Calabria solo [illegible] pochi mesi. Sarebbe sotto la «protezione» di suo zio Francesco. Anche lui è introvabile. Non si esclude che possa sapere qualcosa sul recente attentato al «Jimmy'z», [illegible] è proprio questa la miccia che ha provocato il delitto.

Roberto Basso
Michele Pelcino

TAGGIA

Domani i funerali

I funerali di Aldo Mafodda si svolgeranno domani a Taggia. Il sostituto procuratore, Francesca Nanni, sta per firmare l'autorizzazione allo svolgimento delle esequie. Anche ieri, [illegible] delle gravi condizioni, il magistrato non ha potuto interrogare in ospedale Letterio Mafodda, 44 anni. Da registrare un intervento del prefetto di Imperia. Il dott. Giuseppe Piccolo, infatti, ha avuto parole di plauso per il maresciallo Tortorolo e i carabinieri di S. Stefano e Sanremo che sono riusciti, in brevissimo tempo, ad arrestare l'omicida e organizzare tutta una serie di provvedimenti per chiarire l'intera vicenda. Soprattutto tra le famiglie Mafodda e Nardelli si stanno cercando nuove testimonianze. I parenti di Aldo Mafodda solo martedì [illegible] 17, dopo l'autopsia, hanno potuto vedere la salma dell'ucciso, all'obitorio di Sanremo. [illegible] fronte al cadavere, da [illegible] bocche [illegible] uscite parole di vendetta.

NOTIZIE [illegible]

MONACO

Conferenza-corso sull'arte orientale

Nel salone «Les Comtes» del palazzo «Metropole», l'associazio[illegible] monegasca «Amici dell'arte» organizza una conferenza-corso sugli aspetti in comune dell'arte orientale e occidentale dal XVIII al [illegible] secolo.

BORDIGHERA

[illegible]

I problemi legati all'uso degli antiparassitari in floricoltura saranno affrontati domani da una riunione di esperti. [illegible] delineare una nuova traccia normativa del settore. L'incontro è previsto alle 20,30 nella sala rossa del Comune.

TAGGIA

Acqua salmastra dai rubinetti

Continua ad essere preoccupante la situazione idrica. Si attendono le decisioni della commissione prefe[illegible] che sta esaminando le possibili soluzioni. Intanto aumentano i disagi ad Arma: dai rubinetti esce acqua sempre più salmastra.

DIANO SERRETA

Filippo cerca il [illegible]

Il furto, o la fuga, di un cane barboncino nero di tre mesi avvenuto ieri a Diano Serreta ha ma[illegible] nella disperazione Filippo, il suo piccolo padrone e nostro lettore; chi ne avesse notizia può telefonare al 498.105.

A Bordighera

[illegible] commissioni comunali

BORDIGHERA. Il sindaco, signora Renato Olivo, ha nominato le sette Commissioni consiliari e i loro presidenti. Alla presidenza della Commissione Urbanistica, forse la più delicata di tutte per possibili rischi di colate di cemento, è stato chiamato il geometra Luigi Borelli (dc).

All'Ecologia il consigliere d'opposizione Giancarlo Lora (pci). Ai Lavori Pubblici il socialdemocratico Aldo Segati. Al Porto Franco Biamonti (dc), al Turismo l'indipendente di Unione cittadina [illegible]imiliano Bassi, all'Assistenza il rappresentante dei laici Bartolomeo Pallanca, al Personale Ulderico Sottocasa (Unione cittadina).

«E' la prima volta — osserva il leader del pci Giancarlo Lora — che la maggioranza si mostra sensibile con l'opposizione e le affida la presidenza di due Commissioni». [illegible] al rappresentante comunista il [illegible] ha anche nominato Aldo Segati, del psdi. Le sette commissioni dovrebbero cominciare a lavorare già dalla prossima settimana.

L'inizio degli interventi è previsto in primavera

Un piano per le strade

Sarà speso un miliardo per potenziare la rete della provincia
Gli stanziamenti destinati alle valli Argentina, Impero e Arroscia

IMPERIA
NOSTRO SERVIZIO

Con circa ottocento chilometri di strade dell'entroterra riferito a una popolazione totale di circa 220.000 abitanti la provincia di Imperia ha, in Italia, uno dei peggiori rapporti fra opere da eseguire e disponibilità di mezzi finanziari: lo mette in rilievo il presidente dell'amministrazione provinciale, Luciano De Michelis, che chiarisce: «Si tratta, nella q[illegible] totalità, [illegible] di strade in pianura ma di strade montane, che sono soggette a forte usura per le intemperie e per il traffico pesante in continua crescita. Non va dimenticato che nella maggior parte dei casi esse sono state tracciate e realizzate molti decenni addietro, [illegible] criteri riferiti alla circolazione leggera di allora per cui le curve, i muri di contenimento devono gradualmente essere rifatti. E in molti [illegible] la sede stradale va adattata alle necessità del traffico motorizzato e a carichi di lavoro che nel tempo sono notevolmente [illegible]tati».

[illegible] Michelis ha anche sottolineato la «particolare attenzione» che la provincia ha sempre dedicato a questo problema: «Si [illegible] contribuire a salvare l'entroterra dallo spopolamento non soltanto favorendo molteplici attività economiche, lo sviluppo del turismo e la crescente tendenza al "pendolarismo", ma anche agevolando l'insediamento nei p[illegible] abbandonati di quanti desiderano sfuggire al traffico caotico della fascia costiera».

In questo quadro generale la Provincia ha speso, negli ultimi cinque anni, quasi otto miliardi per vari interventi sulle strade provinciali: «Si tratta di una somma considerevole, pari a poco meno di 40.000 lire per ogni abitante».

In particolare sono stati spesi oltre 1400 milioni per le strade della valle Arroscia, [illegible] milioni per quelle della valle Argentina, valle Armea e fascia San Lorenzo-Castellaro, 1700 milioni per le valli del Dianese, valle Impero e val Prino, e 7000 milioni per la valle Verbone, Perinaldo, e [illegible] limitrofe.

De Michelis ha sottolineato la tenace e difficile azione svolta nei confronti dello [illegible] per ottenere i maggiori finanziamenti necessari.

Spiega: «Siamo riusciti a superare con gli organi centrali la barriera di incomprensione di un tempo. Proprio in questi giorni abbiamo avuto notizia della concessione di nuovi mutui agevolati per un importo di quasi un miliardo».

Sono stanziamenti destinati, specificamente, per 715 milioni a tre lotti di lavori nel tratto Colle d'Oggia-Colle San Bartolomeo, l'arteria stradale che mette in comunicazione la valle Argentina con la valle Impero. Altri 125 milioni saranno destinati alla Lovegno-Lenzari, nella valle Arroscia.

Illustrano in Provincia: «Le opere potranno essere iniziate in primavera non appena [illegible] ranno stati banditi i vari appalti necessari».

Bruno Viano

GALLERIE & [illegible]

I disegni [illegible]

I disegni di Leonardo [illegible] occupano le sale della Pinacoteca civica di Piazza Duomo, a Imperia. S[illegible] esposti una sessantina di lavori, prevalente[illegible] schizzi e bozzetti preparatori, che rivelano l'abilità [illegible] un importante interprete della pittura del secolo scorso. Massabò, imperiese, [illegible] prevalentemente a Roma.

[illegible]'arte figurativa di Guido Topazio

Guido Topazio, figurinista e paesaggista è passato ultimamente all'acquarello, che gli permette di sfruttare la sua abilità nell'uso del colore. Il suo stile ricorda quello di Milo Manara, anche se personaggi e situazioni sono presi dalla vi[illegible] reale e non concedono nulla [illegible] fantastico.

Topazio riceve in via Ascheri 14, a Imperia.

Fuggiaschi e [illegible] a Imperia

Mostra tutta femminile nello studio di via Armelio 10, a Imperia: [illegible] Brunella Fuggiaschi e Mara Bertola, pittrici figurative.

Orario dalle 9 alle 12,30 e [illegible] 16 alle 19.

Affreschi [illegible] a [illegible] del [illegible]

Al Palazzo del Parco di Bordighera, Gianfranco Carraggi detto «Il fiorentino» fornisce [illegible] saggio della sua tecnica ed affresco murale.

Contemporaneamente, le sale del Palazzo ospitano, [illegible] a mercoledì prossimo, [illegible] collettiva internazionale. Si possono ammirare opere di Baj, Messina, Mignaco, De Chirico e Wesselmann.

Le opere a Imperia di Laura Comollo

[illegible] chiama [illegible] Comollo, e viene considerata [illegible] promettente pittrice. Nonostante la giovane età, ha già organizzato importanti personali a Torino. Il suo studio è [illegible] Carducci, a Porto Maurizio.

[illegible] acquarelli [illegible]

Sabato alle 18,30, nella galleria dell'Accademia Riviera dei Fiori «G. Balbo» di Bordighera, avrà luogo l'inaugurazione della mostra di acquarelli del pittore Gabriele Candiolo. [illegible]diolo, nato a Roma, ma [illegible] tempo a Sanremo, ha partecipato a [illegible] collettive in Italia e in Francia.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 4 febbraio (ogni giorno, dalle 16,30 fino alle 19,30).

L'arte «naif» al museo di Nizza

Il museo internazionale d'arte «naif» di Nizza presenta fino al 31 gennaio le opere di Genevie[illegible] Peyrade, Francine Genot e Win Van Rompuy. Ogni artista propone quindici opere che testimoniano dell'importanza dell'arte naif nel [illegible].

Aperto mattina, dalle [illegible] alle 12,30, e pomeriggio, dalle 14,30 alle [illegible].

Quadri e [illegible] di Giuseppe [illegible]

Lo studio di Giuseppe Pellicari, in via Alfieri 18, a Imperia, è ingombro di sculture e quadri. Anche all'estero è conosciuto come valente pittore e scultore.

Gianni [illegible] dipinge ad [illegible]

Il nome di Gianni Dettori, pittore che privilegia temi di carattere metafisico, è inserito nel volume «Italian Art in the world».

L'artista vive e lavora in via Artallo 42 a Imperia. Le sue opere sono attualmente quotate dalle [illegible] mila ai milione e mezzo di lire.

Una dopo l'altra sono state chiuse tutte le sale di Ventimiglia e di altre città: il rilancio dall'entroterra?

Dolceacqua, si riaccendono le luci del cinema

Questa sera la prima proiezione: «Una sfida contro la crisi»

DOLCEACQUA
NOSTRO SERVIZIO

Parte da Dolceacqua un'iniziativa che ha il sapore della sfida, rilanciare il cinema in [illegible] dove la crisi (solo chiuse. Ventimiglia rimasta addirittura senza cinema) si è fatta particolarmente sentire.

Si sono battezzati «L'occhio indiscreto», Circolo del [illegible] ed esordiscono questa sera (ore 21) con la loro prima proiezione: «Splendor» di Ettore Scola, al cinema Cristallo [illegible] Dolceacqua. Un film significativo che riporta a qualche decennio fa quando le [illegible] erano piene, la televisione trasmetteva solo un vecchio film alla settimana e Hollywood e Cinecittà regalavano sensazioni e miti all'immaginario collet[illegible]. Ma quell'«indiscreto», voluto tenacemente da qualcuno nel nome, istituzionalizzato dal notaio, assume significati particolari per gli appassionati della zona, costretti finora ad «emigrare» a Sanremo.

Non può che essere «indiscreto», dunque, se non addirittura ingombrante, parlare di cinema in una zona in cui il cinema ha vissuto, negli ultimi decenni, stagioni mortificanti con la chiusura, una dopo l'altra, di quasi tutte le sale della zona intemelia (uniche superstiti, quasi un miracolo, proprio il «Cristallo» della piccola Dolceacqua e l'«Olimpia» a Bordighera). Un'iniziativa che ha quasi il sapore di una sfida: [illegible] sembrava doveroso e improrogabile, in una zona come l'estremo lembo della Riviera di Ponente, dove la vita culturale langue, fondare un circolo che favorisse un approccio corretto con il cinema. E poi siamo convinti che, quando l'amministrazione pubblica [illegible]tanto, spetti a privati particolarmente sensibili e impegnati l'assunzione di precise responsabilità per andare incontro ai bisogni di una collettività [illegible] troppo tempo esclusa dai normali circuiti culturali», afferma il manifesto programmatico [illegible] «L'occhio indiscreto», costituito con tanto di atto notarile.

Non è casuale che il gruppo forte dell'associazione [illegible] proprio da Ventimiglia, città importante, [illegible] il profilo economico, ma rimasta senza nessuna sala cinematografica dopo aver vissuto stagioni più brillanti in passato.

Gli appassionati del cinema ventimigliesi avrebbero potuto, forse, rimediare e adattare una sala nella loro città, ma hanno voluto dare un taglio diverso alla loro iniziativa. Non un cineforum tradizionale, ma una vera e propria programmazione cinematografica a più largo respiro: «Il cinema deve vivere nel suo luogo ideale, il grande schermo, quindi in una sala destinata unicamente alle proiezioni», dice Francesco Improta, uno dei promotori, che in passato, [illegible] le rassegne organizzate al Cinema Olimpia [illegible] Bordighera, aveva organizzato le prime trasferte cinematografiche forzate degli appassionati ventimigliesi.

Ed ecco, così, che il «Cristallo», sala sopravvissuta nel pri[illegible] entroterra (quasi un record: i piccoli centri hanno assistito all'inesorabile chiusura dei loro cinema), ha costituito l'unico sbocco, l'unica alternativa non importa se un po' decentrata. Altra scelta di campo de «L'occhio indiscreto» un cinema morbido, accessibile a tutti: «Eviteremo gli "sperimentali" duri che mortificano le platee, ma naturalmente anche i film commerciali che bandiscono le idee». Gli obiettivi sono, poi, quelli di affiancare dibattiti e conferenze, con l'intervento di critici e docenti universitari, e rassegne di film di vario genere. Un progetto [illegible]ante. «L'iniziativa ha suscitato prima l'interesse e poi l'adesione di numerose persone, soprattutto giovani. Ci auguriamo che possa segnare un'inversione di tendenza. Da anni si avverte la mancanza di un punto di riferimento culturale e, grazie solo alla buona volontà, siamo riusciti a ottenere un primo risultato importante».

Con questi intendimenti gli iscritti a «L'occhio indiscreto» saliranno, questa sera, a Dolceacqua. Sognano la riapertura del «Teatro Comunale» a Ventimiglia, una specie di araba fenice di cui, forse, si parlerà a febbraio nel Consiglio comunale della città; i più arditi sognano perfino che lo «Zenit» di Bordighera ritorni ad essere cinema (attualmente è una discoteca). Intanto prendono d'assalto il «Cristallo» che, in tanto deserto, assomiglia a una specie di «Fort Apache» sopravvissuto.

Bruno Monticone

Massimo Troisi, è tra i protagonisti di «Splendor» di Ettore Scola

Lo sfogo del presidente biancorosso, i programmi dell'imprenditore che si sente biancoblù

Carcarese e Savona, in due a un bivio

Sardo: «A maggio vado altrove», Migliucci: «Arrivo»

«LASCIO CARCARE, NON IL CALCIO»

CARCARE
NOSTRO SERVIZIO

Dopo quindici anni di militanza nella dirig[illegible] biancorossa, [illegible] Sardo lascerà la Carcarese. Entrato giovanissimo in [illegible] cietà, appena ventenne, dopo [illegible] giocato nelle file biancorosse, [illegible] per molti anni vice dell'allora presidente Pastorino. Poi, quattro anni fa, la svolta. Prese la Carcarese dalla gestione Tomatis, in Promozione, e in quell'anno, [illegible] stagione 1985/86 la squadra riuscì a [illegible] varsi dalla retrocessione.

L'anno successivo il quinto posto, seguito poi [illegible] vittoria nel campionato di Promozione. L'anno scorso la sua squadra finì nelle prime posizioni, addirittura sul terzo gradino finale, e fu un grande evento per Carcare sportiva, che in sessant'anni di attività non era mai riuscita ad arrivare a certi livelli.

Quest'anno, però, le cose sono andate male e la Carcarese [illegible] vezza, con possibilità ogni domenica sempre meno solide. E tra i primi tifosi c'è sempre e ancora lui: Marco Sardo che crede ancora in un miracolo.

Anche per questo, la voce del suo abbandono è balzata come un fulmine a ciel sereno, negli ambienti sportivi e nella cittadina della Val Bormida. I sostenitori della Carcarese non ci credono, non possono credere che [illegible] loro presidente [illegible] il timone. L'annuncio è stato dato martedì mattina dallo stesso presidente. Il motivo è chiaro. Sardo è stufo di essere criticato da una parte della tifoseria (pochi o molti sostenitori?), che [illegible] permette di spedire anche comunicati ai giornali, criticando l'operato della società.

Dice Sardo: «A fine campionato il sottoscritto e tutti i componenti del consiglio direttivo presenteranno le dimissioni e non ci candideremo più. [illegible] abbiamo più nessuna voglia di continuare. Che la tifoseria, e gli Ultras in particolare, contestino [illegible] modo in cui [illegible] giocato [illegible] Mondovì mi può anche star bene. Alla fine della partita ho tuonato negli spogliatoi, urlando che si vuole più attaccamento alla maglia. Si è giocato senza mordente: questo è vero, ma non accetto le critiche da parte degli Ultras, che hanno giudicato fallimentare la mia gestione. A queste persone voglio ricordare che il 6 [illegible] a conclusione del campionato Interregionale, retrocessi in Promozione o salvi, si ritroveranno con [illegible] senza debiti e con un parco giocatori [illegible] da poter disputare il prossimo campionato [illegible] ulteriori spese».

Continua Sardo: «In questi anni ho cercato di fare molto per il bene per la società. Lascerò [illegible] Carcarese, spero tuttora nell'Interregionale, e uscirò senza sbattere la porta. Amo fare calcio ma non lo farò più nella mia città. Andrò a cercare soddisfazioni lontano da Carcare: le richieste certo non mi mancano».

Stando ad alcune voci, Marco Sardo avrebbe [illegible] ricevuto proposte di entrare in consiglio, oltre che dalle società della zona di Interregionale (Savona?), [illegible] che da una o più società di serie C (Alessandria, Cuneo?).

E con il suo carisma e l'esperienza che [illegible] ritrova, potrà cer[illegible] far [illegible] fuori dalla propria città, dalla Val Bormida.

[illegible] è parlato molto in questa stagione di dove sia finito il bellissimo giocattolo dello [illegible] che ha fatto impazzire di gioia tutta la tifoseria. Un terzo posto per [illegible] matricola come la [illegible] è stato come aver vinto il campionato. Commenta Sardo: «Il giocattolo, come molti lo hanno definito, non [illegible] è affatto rotto. Abbiamo dovuto, per motivi economici che voglio siano ben chiari a tutti, cedere alcune pedine importanti come Siolai, [illegible] pe[illegible] un giocatore a caso. Le società come le nostre vivono sul parco giocatori. Lo so benissimo che se avessi tenuto [illegible] squadra dello scorso anno, oppure avessi comprato Guerra e Monari, Cairea e Roffi, avrei potuto disputare un altro tipo di camp[illegible]o, magari puntare alla C2. Ma a quali costi? [illegible] torneo come quello di quest'anno per le sei società che lottano per la salvezza costa dai 200 ai 260 milioni. Se ti salvi hai [illegible]».

Continua Sardo: «Se avessi[illegible] programmato [illegible] campionato di metà classifica il costo ci sarebbe raddoppiato. Volete sapere quanto abbiamo incassato per le [illegible] abbonamenti? Soltanto due milioni e centocinquantamilalire, [illegible] con un socio che da solo ha versato 800 mila lire. Che [illegible] dovevamo fare [illegible] dirigenti: vendere i giocatori che sono il patrimonio della società oppure venderci la casa? Chi al [illegible] posto [illegible] avrebbe [illegible] lo stesso, [illegible] il bilancio?».

Il presidente conclude: «E' facile, dall'esterno, criticare il nostro operato: le situazioni bisognerebbe viverle all'interno prima di esprimere giudizi. E poi finiamola con questi comunicati, che sono soltanto dannosi per tutti. Sono tanti anni che seguo il calcio, e [illegible] ho mai visto gli Ultras delle altre squadre comportarsi come quelli della Carcarese. Io non ce l'ho con i nostri tifosi della Carcarese, perché sono diversi dagli altri, e sanno benissimo che tutto quello che ho fatto in questi anni l'ho fatto [illegible] scopo di lucro, perché io sono come loro».

Così, dopo tanti anni, il nu[illegible] uno uscirà definitivamente dal mondo calcistico carcarese. Guiderà il timone biancorosso ancora per tre [illegible] mesi, poi passerà il testimone. Ma Carcare sportiva perderà il «presidente», non il tifoso [illegible] Sardo.

Roberto Pizzorno

C'era una volta. Giocatori e tifosi della Carcarese uniti in un solo abbraccio: erano altri tempi, in Promozione...

Un uomo dalle mille idee

«Vengo a Savona per costruire lo sport degli anni Duemila»

«Io voglio essere un savonese tra i savonesi». Fa una certa impressione sentirlo dire con spiccato accento romanesco, [illegible] quando dall'altro capo del telefono c'è Domenico Migliucci, [illegible] pre più prossimo numero uno biancoblù, c'è da prestare la massima attenzione. Ha detto l'imprenditore: «Sarò in Liguria sabato, in vista dell'anticipo di Genova con la Pegliese. Mi auguro che per quel giorno, o al massimo per i primi di febbraio, sia tutto definito. Stiamo perdendo troppo tempo, e non è giusto. Ho bisogno di chiarire tutto con sollecitudine, perché nel calcio non s'inventa nulla [illegible] un giorno all'altro, esiste [illegible] necessità della massima programmazione».

Quali saranno le operazioni immediate di Migliucci? Eccole: «Intendo acquisire il [illegible] per cento della società. Ne terrò poi il 76, e il resto spero di poterlo distribuire ai savonesi». Gli attuali dirigenti? Migliucci: «Non credo. Ritengo [illegible] necessario, in questo [illegible] usare la ramazza. Ma ci potrebbero [illegible] altre candidature». Superfluo aggiungere che il primo nome a venire in mente è quello di [illegible] Vagnola, in passato num[illegible] uno [illegible] piazza Diaz, visto che è [illegible] lui a presentare l'imprenditore capitolino ai dirigenti biancoblù.

Poi il futuro «padrone» annota: «Sarò [illegible] costruire un [illegible] per le auto dietro [illegible] lato mare. Inoltre vorrei ottenere dal Comune la gestione di una parte della zona attorno allo sta[illegible] Se come sento dire è in progetto la costruzione [illegible] polisportiva, ritengo di poter dare, a mie spese, un grosso contributo. Dove sono stato in passato, e particolarmente a Trieste, esistono alcune tra le più belle cittadelle dello sport di tutta Italia».

Migliucci uomo-ovunque del nuovo sport savonese? E' quanto si augura: «Nessuno deve credere che io venga nella vostra città per chissà quale recondito motivo. Dico di più, se i dirigenti attuali non si decidono, ho altre opzioni. Arezzo e Salerno, ad esempio, mi stanno braccando. Voglio lavorare, nello sport e per lo sport, come ho dimostrato di poter fare in passato. A proposito: stanno circolando strane storie, da voi, sulla mia permanenza a Terni. E' vero: in quella società è finita con un fallimento, ma non in seguito al mio arrivo, quanto piuttosto per la situazione che era stata creata dalla dirigenza precedente».

Quali le offerte fatte finora al Savona? Migliucci: «Mi posso far [illegible] delle spese per i mutui federali e per il caso-Binacchi. Per quanto riguarda il parco giocatori, ritengo debba restare di proprietà della società e che non sia il caso di farne una valutazione. Siamo [illegible] dilettanti, non è possi[illegible] comportarsi diversamente». Ma chi, degli attuali biancoblù, potrebbe restare per una grande squadra? «Toccherà ai miei collaboratori, D'Amico e Spinozzi, decidere. Personalmente conosco solo D'Agostino. Poi, dipen[illegible] dall'esito dell'attuale tor[illegible]. [illegible] fermamente alla [illegible]. [illegible] quale secondo posto: sono sicuro che questa squadra possa ancora vincere [illegible] campionato».

[illegible] Migliucci pensa [illegible] passaggio del[illegible] consegne e atten[illegible] la definitiva fumata bianca («Subito dopo, ho già in programma diversi incontri in città, a cominciare dal Comune», ha detto), la società sta disponendo l'assemblea dei soci con la quale portare a conoscenza dei quotisti la situa[illegible]. Nel contesto [illegible] trattative, si [illegible] un [illegible]nicato degli Ultras Domenica, Enzo Gremmo è rimasto amareggiato per un «coretto» pro-Migliucci interpretandolo come un taglio al recente passato: [illegible] sinceramente dispiaciuti che si sia offeso, [illegible] era [illegible] intenzione deluderlo. Volevamo solo dare il [illegible] benvenuto a Migliucci, senza [illegible] scordare quanto ha fatto e continua a [illegible]. Anzi, lo invitiamo a [illegible]guire con noi, in gradinata, le prossime gare».

Roberto Baglietto

L'allenatore Vallongo

[illegible]

In Liguria, ma con quanti liguri?

S. MARGHERITA LIGURE. Stasera [illegible] 18, all'Hotel Regina Elena di S. Margherita, si terrà [illegible] conferenza stampa di presentazione del torneo delle Speranze, la competizione riservata alle varie «nazionali» dell'Interregionale, ossia alle rappresentative suddivise per aree geografiche.

Quest'anno il torneo si svolgerà in Liguria [illegible] 13 al 28 [illegible] sui campi [illegible] Genova [illegible] «Carlini» ospiterà la partita inaugurale e le finali), Chiavari (Comunale), Sestri Levante (Sivori «C») e [illegible]gliasco (Mugnaini). [illegible] rappresentativa locale, ossia quella del Nord Ovest (Liguria-Piemonte e Val d'Aosta), difenderà [illegible] trofeo vinto [illegible] tecnico era Chico Locatelli [illegible] Pegliese) l'anno scorso a Bassano del Grappa.

Quest'anno la rappresentativa Nord-Ovest (limite d'età, per tutte, il 1971 con la possibilità di scegliere [illegible] fuori-quota nati non prima del 1969 e di mandarne al massimo due in campo) si affida ad un nuovo tecnico, Ferroglio, ma ha sempre come dirigente responsabile Alfredo Schimmenti, d.s. [illegible] Sammargheritese, regista anche dell'organizzazione in Liguria.

Al Regina Elena sarà presente anche il cav. Alfio Branda, presidente del Comitato per l'attività interregionale. Domani Branda sarà poi a Voghera, ospite del club locale, per presiedere una riunione di tutte le società dei gironi A e B della massima serie dilettantistica. Tornando alle «Speranze», la scelta della Liguria come sede della manifestazione va indubbiamente archiviata con soddisfazione.

E' il frutto di anni di lavoro accurato, e senza dubbio è giunta sull'onda dell'entusiasmo del successo di un anno fa in Veneto. Però sembra che saranno ben pochi i nostri protagonisti alla rassegna. Ferroglio, onestamente stando anche alle indicazioni del campionato, non sembra avere molto riguardo per i giovani delle squadre liguri. Speriamo ci ripensi: sarebbe un vero peccato se sul palcoscenico della nostra regione recitassero tutti attori «stranieri». (d. s.)

Bocce: un ottimo debutto in serie A

La Roverino tra le «grandi»

VENTIMIGLIA. Esordio brillantissimo dell'Ub Roverino in A: la squadra ventimigliese è andata a imporsi per 10-6 sui campi de La Boccia Acqui e ora si ritrova seconda insieme agli squadroni della Junior Casale e del Veloce Pinerolo, alle spalle solo della fortissima Chiavarese.

Autoritario l'inizio dei frontalieri: nel match a terne Degola-Genova-Scarafiotti hanno dato «cappotto» a Ariaudo-Demiano-Guglielmone. Ma non gli sono stati da meno i neopromossi Belgrano e Ianni, che battevano per 13-9 Brignone e Canetti. Il giovanissimo Pasculli (classe '71) conquistava il tiro veloce con un ottimo 35/43 mentre Degola si fermava a 28/41; poi Guglielmone (altro giovane, del '65), imponendosi a Belgrano nel tiro tecnico per 35-28 riportava la parità.

Alla ripresa delle prove Degola batteva Ariaudo 35-20 nella seconda gara di tiro tecnico e subito conquistava un'altra vittoria nel punto e tiro obbligato, su Canetti per 25-20. Ancora una volta Guglielmone metteva in forse il risultato aggiudicandosi l'individuale con Agnesini: 13-5. [illegible] fine però [illegible] dei neoacquisti Belgrano, Genova e Ianni metteva il suggello alla bellissima vittoria battendo 13-6 Ariaudo, Brignone e Pasculli. Belgrano totalizzava un 19 su 20 con 3 carreaux e un pallino; sua spalla ideale l'altrettanto bravo Ianni con 6 bocciate colpite su 6.

Prosegue, nel bocciodromo di Peglia, il 6° trofeo Maccario con la disputa delle poule dei recuperi in cui sono impegnate stasera 8 delle 12 rimaste in gara: Muller, Roverino, Rivia Savoia, Boule d'Or in un girone; Garbaudo Fiori, Co.Se.Va., Gastaldo Marmi e Coltelleria Polla nel secondo. Con Arnesso e Agnesini sono approdate ai quarti anche Fiat Magnani e Quelli della Notte; tutte torneranno in gara il 1° febbraio. g. tol.

Terza: solo Riviera e Pietrabruna possono ora riaprire la lotta al vertice

Via libera per l'Ospedaletti?

La capolista sfrutta la caduta della Poggese

E' fatta per l'Ospedaletti? Quattro punti di vantaggio e nove giornate dalla fine costituiscono già un buon bottino in chiave-promozione per gli arancioni, capolista nel girone imperiese di Terza. Ma nella cittadina non si fanno proclami. «Siamo in posizione favorevolissima, ma è presto per dire che è fatta. Ci aspettano ancora impegni difficili: domenica con il Riviera, poi con il Pietrabruna. Due partite durissime», dice Sergio Snicchia, vicepresidente.

I «nemici». [illegible] l'Ospedaletti sbaragliava il Costarainera (3-1: gol di Nicolotti, Castellari e Bruni; [illegible] per gli ospiti), il favore più grosso agli arancioni [illegible] dall[illegible] Poggese 87, proprio la squadra divisa da maggior rivalità con gli ospedalettesi. I ragazzi di mister Laura hanno messo ko (2-1) il Pietrabruna, il più accreditato inseguitore della capolista, offrendo su un piatto d'argento ai «nemici» dell'Ospedaletti ben quattro lunghezze di vantaggio, quasi l'inizio [illegible] una fuga [illegible] grande stile: Graziano e Rizzo i goleador [illegible] la Poggese 87, mentre per il Pietrabruna è andato in gol il solito Ciuffodoro che, seppur in condizioni fisiche menomate, è stato immesso in formazione in extremis per necessità tecniche. [illegible] non ha tradito la fiducia pur non essendo al massimo.

L'ultimo assalto. Ora più che mai le sorti [illegible] campionato sono in mano al Riviera dei Fiori e allo stesso Pietrabruna. Per evitare che l'Ospedaletti assuma il ruolo di ammazzacampionato, cui sembra destinarlo la classifica attuale, dovranno cercare di fermarlo a ogni costo. Gli imperiesi ci proveranno domenica: nell'attesa non sono andati più in là di un modesto 0-0 con la Badalucchese confermando la propria altalena di rendimento. Il Pietrabruna farà visita all'Ospedaletti domenica prossima e nel frattempo non potrà sbagliare una mossa [illegible] continuare a nutrire speranze.

San Lorenzo. [illegible] «grandi» abuca il San Lorenzo. La squadra di Franco Casella si [illegible] dimostrando molto pratica [illegible] efficace anche se troppo lontana dalla [illegible] per sperare in un recupero. E' riuscita a vince[illegible] un insidioso match con il Ri[illegible] Ligure, molto ricco di gol: 3-2 con reti di Vassallo, Casella e Bracco su rigore, mentre per gli ospiti sono andati a rete Cetraro e Pigliacelli. Prezioso anche il successo della Coldirodese sul Ceriana «orfano» [illegible] Pastorelli (1-0, gol di Ferrotti), mentre [illegible] Dolceacqua, che stava vincendo 1-0 sul Sanremo 70, ha visto vanificati gli [illegible] per un infortunio all'arbitro [illegible] di Pontedecimo che ha provocato la sospensione del match dopo una mezz'ora di gioco (e ora le due squadre saranno condannate a [illegible] inutile [illegible] in qualche data [illegible] fortuna).

Bomber. Ciuffodoro, [illegible] a mezzo servizio, continua a [illegible]gn[illegible]: con [illegible] reti ha rafforzato la sua posizione [illegible] vetta alla classifica cannonieri. Lo seguono Pastorelli (Ceriana) a quota 8; Corio (Ospedaletti), De Negri (San Lorenzo), Dore (Poggese 87) e Polidori (Riviera) a quota 7; Bastagno (Poggese 87) a quota 6.

Prossimo turno. Ecco il programma della [illegible] giornata di ritorno, in programma dom[illegible] [illegible] Pietrabruna-Costarainera (S. Lorenzo, ore 15; andata 0-0); Sanremo 70-Poggese 87 (Pian di Poma Sanremo, ore 8,45; andata 2-3); Ceriana-Dolceacqua (Ceriana, ore 15; andata 1-1). Riva Ligure-Coldirodese (Taggia, ore 10,30; andata 1-1); Badalucchese-S. Lorenzo (Badalucco, ore 15; andata 1-2); Riviera dei Fiori-Ospedaletti (Piani Imperia, ore 15; andata 3-4). (b. m.)

Pallamano, la D

[illegible] al tappeto [illegible] il Cus

Il custode [illegible] c'era. E la partita, invece di disputarsi alla palestra Maggi, campo ottenuto dopo molta fatica, si è giocata al parco Robinson, all'aperto. Cose che capitano. Sperando siano affidate al caso. E' l'annotazione più curiosa della 5ª giornata della C di pallamano: il S. Camillo Imperia ha perso in casa (10-17) contro il Cus Genova. Risultato ampiamente preventivato alla vigilia, ma il piccolo «giallo» della palestra Maggi la dice lunga delle difficoltà che incontra questa disciplina.

Risultati 5ª giornata: Tigullio 90-Arnaldi Spezia 23-21; Pb Lavagna-Hc Chiavari 10-24; Ginnastica Spezia-Hc Savona 15-28; S. Camillo-Cus Genova 10-17. Rip. Abc Bordighera. Classifica: Cus Genova p. 8; Hc Chiavari 7; Hc Savona 6; Abc 5; Ginnastica Spezia, Pb Lavagna e S. Camillo 4; Tigullio 2; Arnaldi 0. Cus, Abc, Spezia e Tigullio una partita in meno. (b. m.)

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 25 Gennaio 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Polemiche e disagi a Someraro di Stresa per i lavori dell'autostrada

Asilo in pericolo: si sgombera

I bambini saranno ospitati dalla Pro Loco

SOMERARO
NOSTRO SERVIZIO

Calcinacci sono caduti dal soffitto di un'aula dell'asilo infantile, una nuova fenditura [illegible] aperta sulla strada che conduce alla chiesa e qualche abitante sostiene [illegible] le crepe sulle [illegible] rilevate sin dall'ottobre scorso, si sono allargate. Una [illegible] riunione, promossa [illegible] sindaco di Stresa, Alberto Galli [illegible] è tenuta l'altro giorno in municipio e si è deciso di sgomberare l'asilo. La decina di bambini che lo frequentano, andranno nei locali della [illegible] loco, un grande salone, con attigua cucina e servizi, di oltre cento metri quadrati.

Il trasferimento avverrà non appena tutto è pronto: pulizia e tinteggiatura dei [illegible] a spese della società autostrade [illegible] provvederà [illegible] a rimettere in sesto il vetusto edificio dell'asilo. E' un vecchio lascito [illegible] ancora passato in proprietà [illegible] Comune che, comunque, [illegible] venzione [illegible] g[illegible] dell'Ente alla cui presidenza è Felice Dellava.

A Someraro è [illegible] un [illegible] tato di residenti il cui portavoce, Bruno Cantoia, senza volere creare eccessivi allarmismi, insiste perché si veda a fondo sulle cause di cedimenti e fenditure e vi si po[illegible] rimedio. «Per ora non chiediamo altro — dice — ma è chiaro che [illegible] ci accontentiamo delle promesse di risarcimento, [illegible] storia delle crepe ha portato ad un degrado delle proprietà e conseguentemente ad una perdita di valore».

[illegible] all'opera sia i geologi della Regione che [illegible] esperti della società autostrade. I lavori di scavo della galleria che dovrebbe misurare poco più di tre chilometri, sono fermi da ottobre. E' stata la stessa impresa appaltatrice dei lavori a prendere la decisione a seguito dei primi cedimenti e alla scomparsa dell'acqua dal pozzo al quale [illegible]va, [illegible] b[illegible] parte del [illegible] fabbisogno, l'acquedotto di Stresa.

Si parla di un abbassamento della falda freatica, proprio in conseguenza degli [illegible] ma sino a quando le [illegible] non avranno espresso il loro verdetto e assicurato che la ripresa [illegible] lavori non comporterà rischi, tutto resterà [illegible]. «Sulla mia casa non [illegible] sono verificati [illegible] inconvenienti — dice Bernardino Paltani — ma altri sostengono che le fenditure si sono allargate, soprattutto nella zona [illegible] lavatoio pubblico».

Adesso i tecnici della società autostrade stanno installando nuove spie, più sofisticate, luminose e sonore: se una fenditura si allarga si accende una lampadina e suona l'allarme. Vengono collocate non solo sulle crepe ma anche all'interno delle case.

Si parla, [illegible], [illegible] sempre maggiore [illegible]za, della [illegible]sibilità di [illegible] ritorno al progetto originario: una balconata su due piani diversi al po[illegible] [illegible]lla galleria. Questa di Someraro è la [illegible] della serie, dopo il [illegible]cello di Stresa, [illegible] Baveno. Ciascuna è interrotta, brevemente, da un corso d'acqua: prima la Fiumetta, poi il Roddo quindi il Selvaspessa.

Il progetto della «balconata» era stato abbandonato a seguito di una «sollevazione» degli abitanti di Campino, altra frazione di [illegible]. Temevano [illegible] impatto ambientale negativo [illegible] [illegible] [illegible]essivo inquinamento acustico e danni al paesino tipi[illegible] turistico.

Piero Barbà

In alto l'edificio che ospita la scuola materna di [illegible]. Ieri è stata sgomberata. Sotto: due firmatarie della petizione per prevenire i danni

Il «caso» in Parlamento

Una interrogazione di Zolla «Perché variato il progetto?»

[illegible] [illegible] le crepe sulle [illegible] case di [illegible] [illegible] arri[illegible] a Montecitorio. A portare il caso in Parlamento con una interrogazione è l'onorevole Michele Zolla. Certo, lui, ha notizie di prima mano: abita proprio sull'altro versante della montagna interessata dalla galleria contestata della Voltri-Sempione.

Nell'interrogazione al mini[illegible]stro dei lavori pubblici chiede per quali ragioni è stato variato l'originario progetto della S.p.a.a. che nel tratto interessato dalla galleria di tre chilometri, che passa proprio sotto l'abitato di Someraro, pre[illegible] dova il passaggio dell'autostrada in superficie.

«Non sembrano, infatti, suf[illegible]nti a giustificare il cambiamento motivazioni di carattere ambientale, stante la rigogliosa vegetazione della zona che in breve tempo avrebbe coperto alla vista le opere di sostegno». [illegible] vuole sapere «se la variante al progetto della S.p.a.a., che comporta il passaggio in galleria, è stata redatta dopo una accurata indagine geologica della zona».

E ancora [illegible] risponde al vero che la società alla quale [illegible] affidato il progetto di variante, [illegible] [illegible] costituita poco [illegible] prima ed in tale [illegible] quali garanzie di esperienza e di capacità tecnica sono state acquisite a salvaguardia di un se[illegible] adempimento dell'incarico».

Un'interpellanza [illegible] riguardava i lavori autostradali e in particolare [illegible] [illegible] galleria [illegible] Someraro, era stata presentata più [illegible] un mese fa, al Consiglio Regionale del Piemonte, dal «verde» Nemesio Ala.

[illegible] di questo tratto, che è poi quello conclusivo, dell'autostrada Voltri-Sempione si erano già interessati a Bruxelles pure alcuni parlamentari europei: prima l'onorevole Franco Corleone, poi l'onorevole Gianfranco Amendola.

[illegible] arrivati addirittura a chiedere la sospensione dei finanziamenti della Banca [illegible]pea degli investimenti (Bei) nel caso del mancato risarcimento [illegible] danni ambientali.

(p. b.)

Dall'alto: l'on. Michele Zolla, Bruno Cantoia e Bernardino Paltani

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Il Vescovo [illegible] la Sun

Il vescovo [illegible] Novara, monsignor Aldo [illegible] Monte, ha visitato ieri mattina il deposito di autobus della Atm Sun. Ha compiuto un rapido giro negli uffici e nell'officina meccanica, quindi è stato riaccompagnato [illegible] palazzo episcopale su un minibus elettrico. La visita coincide con il quarantesimo anno di attività dell'azienda di trasporti municipalizzata novarese.

BELGIRATE

Due feriti in uno scontro

[illegible] feriti in un incidente sulla statale [illegible] del Sempione, all'altezza di villa Carlotta. La Rover di Pietro Tonlorenzi, 23 anni, di Lesa si è scontrata con la Simca 1300 di Kramer Buduri, 30 anni, jugoslavo. Quest'ultima è [illegible] poi tamponata dalla Golf di Gian Pio Edoardo Farioli, 50 anni, [illegible] Varese. Buduri [illegible] avrà per 40 giorni; il Tonlorenzi per 15. Indenne il Farioli. La statale è rimasta interrotta per quasi un [illegible]. Con la polstrada di Verbania, sono intervenuti i Vigili del fuoco di Arona.

[illegible]

Il cimento nel Lago

Il cimento invernale, che quest'anno è giunto alla quattordicesima edizione, si [illegible] domenica 4 febbraio sul Lungo lago Marconi. [illegible] [illegible] trentina (molti provenienti anche da gruppi torinesi) gli audaci che si getteranno nelle acque gelide del lago. L'organizzazione è affidata all'Arona nuoto.

[illegible]

Stasera incontro sulla Palestina

Si svolgerà questa sera alle [illegible] al Convitto Carlo Alberto l'incontro tra i novaresi e i partecipanti alla manifestazione «Time for peace», che si è tenuta a Gerusalemme. Saranno proiettate diapositive che illustrano alcuni momenti delle iniziative pacifiste.

NOVARA

Le poesie del ricercatore

«Ricerca» è il titolo [illegible] un libro che raccoglie le poesie di Adria[illegible] Mattera, ricercatore industriale dell'Istituto Donegani. Il volume, pubblicato dalle edizioni del Leone verrà presentato domani [illegible] 16, all'università della terza età da Luigi Grillo, don Aldo Mercoli e Massimo Leoni.

In banca a Stresa, nella cassetta di sicurezza intestata ad una donna

Sequestrati cento milioni d'oro

E' il forziere segreto degli spacciatori di droga?

Vittoria Ferula

[illegible] Nella cassetta di sicurezza, in banca, teneva oro e gioielli per un valore di oltre cento milioni. I carabinieri della compagnia di Verbania sospettano che sia il forziere segreto di una banda di spacciatori di droga.

I dieci componenti erano finiti in carcere nel dicembre scorso. Molti di loro sono ormai tornati in libertà. Gli inquirenti però non si sono fermati. Sviluppando le indagini sono arrivati alla scoperta di oro e gioielli depositati nel caveau della banca, al sicuro.

La cassetta di sicurezza era alla succursale di Stresa della banca Popolare di Novara.

Come i militari della compagnia di Verbania ci siano arrivati (con l'autorizzazione del magistrato) non è dato di sapere, ma si può immaginare.

La cassetta risulta intestata ad [illegible] giovane donna di Baveno, Vittoria Ferula di 34 anni (tra i dieci arrestati del [illegible] scorso). Conteneva: catene, bracciali, anelli, accendini, medaglie [illegible]verse, penne stilografiche, [illegible]logi in [illegible]o, monili, dollari ame[illegible] [illegible] franchi svizzeri per un valore di circa tre milioni.

La titolare della cassetta [illegible] sarebbe [illegible] in grado di spiegare, in maniera convincente, la provenienza e di giustificare il possesso dell'ingente bottino che si sospe[illegible] di provenienza furtiva. Gli inquirenti pensano che la Ferula e gli altri componenti dell'organizzazione possano aver ricevuto i preziosi in pagamento di dosi e partite di [illegible] stupefacenti. [illegible] tesi suffragata, fra gli altri elementi coperti da un comprensibile riserbo, dalla constatazione che medaglie e bracciali recano incisi nomi e dediche diverse che non corrispondono cioè all'identità della titolare della [illegible]setta e neppure a quella dei suoi familiari.

Quanti hanno subito di recente furti [illegible] oggetti d'oro e preziosi possono recarsi a visionare il materiale recuperato e custodito presso il comando dei carabinieri di [illegible].

Quando a dicembre vennero arrestati dieci giovani tutti di Lesa, Stresa, Baveno e Verbania, i carabinieri sequestrarono anche eroina, hashis, marijuana, sostanze per il taglio della droga e l'attrezzatura [illegible]ria al confezionamento delle [illegible]. Anche allora venne recuperata refurtiva per un valore di circa cinquanta milioni in [illegible] e dollari americani per cinque milioni.

[illegible] inquirenti [illegible] convinti di avere a che fare con un'organizzazione di spacciatori al minuto in grado di rifornire tutta la zona del Verbano. Molti degli arrestati non risultavano consumatori di droga.

Antonio Costantini

Domodossola, incontro con prefetto e forze dell'ordine

Vertice sulla sicurezza

Dopo colpi di pistola e incendi

DOMODOSSOLA
NOSTRO SERVIZIO

Riunione straordinaria al municipio di Domodossola [illegible] comitato provinciale di sicurezza, presieduto dal prefetto di Novara Vittorio Jannelli. E' stato [illegible] stesso prefetto, accogliendo le sollecitazioni del sindaco del capoluogo ossolano, a [illegible]re per domani mattina [illegible] vertice: vi parteciperanno oltre al sindaco Maurizio De Paoli, i [illegible] responsabili provinciali delle forze dell'ordine.

«Un summit che si è reso necessario — dicono in Comune — dopo i recenti e inquietanti episodi di cronaca che hanno [illegible]vimentato [illegible] notti della città e che avevano indotto [illegible] sindaco a lanciare un appello per una maggiore presenza delle forze di polizia».

La scorsa settimana carabinieri e vigili del fuoco erano stati [illegible] in allarme [illegible] un paio di misteriosi episodi. Una motopala dell'impresa Taffi, in sosta per la notte alla periferia della città, era andata semidistrutta dal fuoco. Corto circuito per troppo [illegible]ro della macchina o attentato doloso? Lo scorso inverno, un episodio analogo: un gatto delle nevi della società che gestisce gli impianti di Domobianca e il [illegible] titolare è pure un impresario edile, era stato distrutto dal fuoco. Anche allora autocombustione?

La [illegible] precedente all'incendio della motopala, tre colpi di pistola [illegible] stati esplosi contro [illegible] vetrine dello «Shopping 204», un negozio di abbigliamento di Domenico Jaria nella centralissima via Oscl. [illegible] luglio precedente, identico fatto: tre colpi di pistola contro le vetrine del negozio [illegible] alimentari di Domenico Palermo alla Cappuccina. Avvertimento malavitoso o il gesto di un balordo armato di pistola?

La motopala bruciata. E' un episodio misterioso in attesa di spiegazione

Nel corso delle notti domosi vanno messi altri episodi minori. [illegible] finire dell'estate [illegible] esploso il [illegible] [illegible] nuova sala giochi [illegible] [illegible] Castelletto. Gli abitanti [illegible] case vicine avevano protestato vivacemente. [illegible] nostre rimostranze perché sino a [illegible] [illegible] [illegible] in funzione i giochi e perché la strada è diventata [illegible] ingorgo rumoroso di auto e moto, i clienti dall[illegible]la hanno risposto [illegible] insulti e lanci di sassi contro le nostre finestre» avevano detto, recandosi in delegazione in municipio.

[illegible] questione [illegible] finita in Consiglio comunale e si [illegible] poi trovato un accomodamento, ma il discorso si era allargato. «La notte è diventata il regno di fracassoni impuniti» era stato osservato, elencando caroselli di auto rombanti con radio a tutto volume, schiamazzi, corse di piloti spericolati che sgommano e bruciano gli «stop» senza che nessuno intervenga. «Ma l'organico non è numeroso — aveva detto il sindaco — e i vigili non sono armati. Di notte circolano anche tipi pericolosi che non si spaventano per il fischietto della polizia municipale».

Era così partito l'appello al Prefetto, al Questore e al ministro dell'Interno, chiedendo una maggiore presenza notturna di carabinieri, polizia e guardia di Finanza.

Paolo Bologna

A favore della Fondazione per la ricerca sui tumori

Una grande collettiva con gli artisti novaresi

NOVARA. Parte [illegible] vicolo Monte Ariolo, nel [illegible] della città vecchia, la sfida al [illegible].

Il progetto novarese [illegible] Fondazione regionale per la ri[illegible] contro «il male del secolo» [illegible] ardito e originale.

I più celebri pittori novaresi, accanto alle giovani leve, scendono in campo per vincere la condanna di tante persone am[illegible]. «Novara arte contro [illegible] [illegible]» è [illegible] rassegna che ha tutti i presupposti per diventare «storica». La spinta è partita da quindici liberi professionisti della città, attenti e sensibili all'evoluzione della scienza medica. Gli artisti hanno subito raccolto il messaggio, che si vuole diffondere in tutto il Piemonte attraverso le varie delegazioni. Occorrono fondi per costruire il centro piemontese di ricerca. Nella cintura torinese è già stato individuato e reso disponibile un terreno per l'insediamento. Ma il capitolo più duro arriva proprio adesso.

L'apertura del centro è l'o[illegible] che la Fondazione si è posta per gli Anni 90. E' un impegno che si sono assunti tutti i membri, dai nomi più celebri agli ultimi iscritti in termini cronologici.

L'invito a collaborare giunge da Allegra Agnelli, che è presidente della Fondazione e ha firmato personalmente le lettere di accompagnamento dell'iniziativa «Novara arte contro il cancro», presentata l'altra sera durante un incontro con i giornalisti al ristorante «Monte Ariolo». «Da sempre chi si occupa di arte dimostra grande generosità — dice il notaio Enrico Bellezza, fondatore della delegazione novarese —: ecco perché abbiamo coltivato l'idea di [illegible] una grande mostra. Si terrà all'Arengo del Broletto, dal 30 marzo all'8 aprile. Potremo ottenere due grandi risultati in un colpo solo. In primo luogo si potrà dare un contributo sostanzioso alla raccolta di fondi. Inoltre avremo modo di riunire testimonianze d'arte novarese [illegible] mai prima è stato fatto».

«Abbiamo già in porto la redazione di un catalogo [illegible] [illegible] che saranno esposte. Si [illegible] muovendo grossi [illegible]mi dell'editoria e della finanza novarese. Non solo: grazie alla disponibilità di molti commercianti del centro, quadri e sculture saranno anche esposti nelle vetrine dei negozi».

«All'iniziativa verrà dato risalto oltre i confini novaresi — dice Eugenio Bonzanini —. Non [illegible] hanno velleità di scoprire o rispolverare talenti già consacrati dai critici d'arte. Non [illegible] vuole [illegible] far partire [illegible] solita raccolta che si esaurisce una [illegible] raggiunta una cifra dignitosa».

«Intendiamo darci un'immagine pubblica, [illegible] consistenza e dei risultati tangibili. Chiediamo che i privati si rendano partecipi della cam[illegible]a di ricerca scientifica».

Enrico Bellezza

«Cominciamo con l'arte — di[illegible] Bellezza — ma abbiamo già altre frecce al nostro arco per avvicinare la delegazione alla vita cittadina. Il nostro appello è però rivolto soprattutto ai privati, alla coscienza individuale. Perché condividano il nostro impegno». Il messaggio, quindi, è chiaro. Questa volta si muovono gli artisti. Ma la Fondazione per [illegible] ricerca sul [illegible]cro sta chiamando a raduno tutta la città. [m. p. a.]

Gozzano, scippatori sulla strada del cimitero

Le donne nel mirino

Sono giovani, aggrediscono alle spalle puntando alla borsetta
C'è preoccupazione in paese per il ripetersi di questi episodi

GOZZANO. C'è inquietudine fra le donne di Gozzano, specie tra le meno giovani che visitano con una [illegible] assiduità il cimitero. Temono di [illegible] prese di [illegible] da giovani scippatori che [illegible]discono alle spalle, strappano la borsetta [illegible] quel poco che soli[illegible] [illegible] dentro e fuggono dopo aver malmenato (è già [illegible]pitato) quelle poche donne che tentano di reagire.

[illegible] episodi non [illegible] pochi. L'ultimo si è verificato ieri l'altro: la donna derubata è Angela Moscato, 81 anni, residente in via Sottoluigiana, assai conosciuta essendo stata per lunghi [illegible] ostetrica condotta a Gozzano.

Stava percorrendo via Madonna del Boggio, nei pressi del cimitero, [illegible] raggiungere la [illegible] materna, poco distante, dove l'aspettava [illegible] nipotina. [illegible] stata improvvisamente affiancata [illegible] una «Fiat 500» con due giovani a bordo. Quello che stava seduto accanto [illegible] guidatore ha strappato di forza la borsetta in pelle della Moscato che conteneva oggetti personali e banconote per un valore complessivo di circa 200 mila lire.

Questo ennesimo scippo, nei confronti di donne sole, si aggiunge [illegible] [illegible] già denunciati nelle settimane e [illegible] mesi scorsi. Carla Alliata, vedova sessantottenne, via Ragazzoni 3, ha corso una brutta avventura sulla [illegible] via Madonna del Boggio. Anche [illegible] è stata sfiorata da un'auto rimasta sconosciuta. L'occupante le ha strappato con estrema violenza la borsetta: «Era un'[illegible] di colore bianco, [illegible] cercato di [illegible], [illegible] quello che guidava ha accelerato buttandomi a terra». Anche in questa circostanza il bottino per il ladro è stato magro, ma grande lo spavento [illegible] [illegible] derubata che ha dovuto farsi medicare per le ferite riportate nella caduta.

Come per la Moscato e [illegible] [illegible]liata, e sempre in pieno giorno, era stata derubata della borsetta nei mesi [illegible] anche Franca Zanetti, 56 [illegible], moglie [illegible] pittore Pietro Zanetti. E' [illegible] in via Regina Villa. Questa volta [illegible] scippatore viaggiava su un piccolo scooter.

«Mi rubò poche [illegible]se, però — ricorda la vittima — dovetti chiamare un fabbro per rientrare in casa [illegible] che mi portò via le chiavi».

Per Angela Prelli, 68 anni, corso XXV Aprile, il danno fu più rilevante. Sempre nei pressi del cimitero venne rapinata della borsetta che conteneva 400 mila lire. Doveva cambiare la somma in franchi per recarsi in Francia: «Mi presero anche il passaporto che ritrovai pochi gio[illegible] [illegible] nella buca delle lettere».

A Gozzano le donne reclamano una maggiore sorveglianza.

In alcune circostanze i carabinieri hanno individuato i malviventi tra i tossicodipendenti. Questi giovani sono stati denunciati, naturalmente a piede libero, eppoi magari anche p[illegible] [illegible]ti e condannati a pene lievi.

«Ma intanto noi abbiamo paura. Vogliamo una protezione più consistente e assidua», dicono alcune donne turbate dal ripetersi di episodi che, fino a pochi anni fa, da queste parti erano assolutamente inconsueti. [r. b.]

Borgomanero, un'iniziativa del Rotary club e dell'Unità sanitaria

Carabinieri, agenti e vigili a scuola di pronto soccorso

[illegible] I primi ad andare a scuola saranno carabinieri e poliziotti stradali, vigili urbani e vigili del fuoco. Spiega Ugo Mauri, primario di radiologia e coordinatore sanitario dell'Usl 54: «Sono solitamente loro ad arrivare per primi sul luogo [illegible] [illegible] incidente o dove comunque c'è [illegible] persona da soccorrere con estrema urgenza: uno che, [illegible] non lo si [illegible] subito, muore».

Ma come fare per prestare soccorso nel modo giusto, senza correre il rischio di portare più danno che benefici all'assistito? Ci sono norme elementari [illegible] i più non [illegible].

[illegible] problema [illegible] [illegible] occupato il [illegible]tary Club Borgomanero-Arona, presieduto da Marcello Bonei. Così è nato il seminario dell'Usl 54 che, nell'intenzione degli organizzatori, dovrebbe durare non [illegible] di un [illegible] e coinvolgere larghi strati della popolazione.

Dice il dottor Mauri: «Dopo le forze dell'ordine, intenderemmo avvicinare gli operai e gli impiegati delle fabbriche, successivamente studenti e insegnanti delle scuole medie superiori e in fine tutti quelli che lo vorranno».

I corsi [illegible] pronto soccorso avranno inizio il 22 febbraio e si terranno, nell'aula magna dell'ospedale per quanto riguarda [illegible] parte teorica (due lezioni), e nel padiglione dei volontari per la parte pratica (una lezione) per cui è stato già ordinato un «manichino», [illegible] sorta di robot in [illegible]ado di segnalare all'alunno ogni possibile e[illegible] nella disposizione del corpo dell'assistito, nella respirazione bocca a bocca, nel massaggio cardiaco, in tutte quelle [illegible] che si possono fare in attesa dell'arrivo dell'ambulanza e del medico.

«Ricordiamoci — [illegible] Ugo Mauri — che il 55 per cento dei malati deceduti per infarto muore fuori dell'ospedale, per arresto cardiaco, prima di poter essere adeguatamente soccorso.

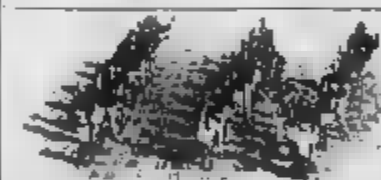
La proposta del Rotary ha incontrato una completa disponibilità nell'Usl, che ha fornito [illegible] personale medico, mentre la Croce Rossa ha incaricato i suoi volontari delle lezioni pratiche. Le attrezzature sono st[illegible] offerte dallo stesso Rotary.

I corsi sono gratuiti. Gli insegnanti saranno, [illegible] le [illegible] teoriche, sette medici: quattro cardiologi guidati da Marco Zanetta e tre del reparto rianima[illegible] con Arcangelo Bartoccini.

Francesco Allegra

Il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Cai Verbano partecipano al lutto del loro presidente dott. Roberto Clemente per la scomparsa della mamma

Margherita Clemente ved. Clemente

— Verbania, 24 gennaio 1990

INTERVISTA N. 3
Monica Bùcolo

le Hostess di LA STAMPA IN

La ragazza con le valigie.

Il viaggio come professione, la stabilità come aspirazione.

La nostra terza intervistata [illegible] Monica Bùcolo, nata ad Alessandria (per caso) nel [illegible]. L'adolescenza è trascorsa in collegio per libera scelta, onde frequentare [illegible] scuola [illegible] Accompagnatrici turistiche. "Begli anni, ho fatto tante risate. Tranne a cena, perché servivano eternamente formaggio" (vedere oltre).

Monica appartiene decisamente a [illegible] [illegible] migratrice. Non sta mai ferma più di venti giorni, viaggia continuamente come "tour leader" e passa la vita a fare e disfare bagagli. "Una volta vado in Africa, un'altra volta sui ghiacciai, ma mi piace.

Mi piace sapere che il benessere, [illegible] felicità dei miei turisti dipendono [illegible] gran parte da me. In [illegible] viaggi si creano amicizie anche durevoli, c'è il tempo [illegible] conoscersi.

Con "Stampa IN", invece, il contatto [illegible] le persone è troppo breve. Ma il meccanismo è lo stesso: diffidenza iniziale, tocca a me dimostrare che "non mordo". Infine cordialità e comprensione."

E' entrata a "Stampa [illegible]" per stare vicina alla sorella Manuela, capogruppo delle hostess, ma riprenderà quanto prima la sua vita errante. [illegible] meno che... un recente incontro non le faccia cambiare idea.

"Da grande voglio sposarmi, avere tanti bambini e smetterla di vagabondare. Quando? Fra vent'anni o fra cinque minuti, dipende da chi incontrerò" (frase detta prima del recente incontro).

CHI E'
Nome : Monica Anna Maria
Cognome : Bùcolo
Altezza : "Non so, non mi ricordo. Secondo voi quanto sono alta?" Risposta del gruppo: 1,65.
Peso : 52
Dieta : Assente
Segno zodiacale : Gemelli [illegible] Scorpione
Occhi : [illegible]
Capelli : rosso tiziano
Età : 21.

DA DOVE [illegible]
Dall' "Atlante delle Regioni d'Italia": madre umbra, padre siciliano, nata [illegible] Piemonte, ha studiato a Genova, vive in Toscana, lavora a Novara.

DOVE VA
In bicicletta sul lungomare, nei rari momenti in cui è a casa a Marina di Massa.

IL SOGNO
Vivere a Roma, in Via Cortina d'Ampezzo, c'è [illegible] casa disabitata che sembra proprio "La Casa"(mi riferisco al film).

L'ALTRO SOGNO
Un trattato di pace permanente tra il suo gatto e i [illegible] [illegible].

IL [illegible] IN [illegible] PAROLE
"Non me lo merito proprio!".

LA CHIAMANO
[illegible]. Francesco per la [illegible] passione per gli animali.

PUNTI DI [illegible]
L'uomo dell'anno - Nessuno.
La donna dell'anno - La hostess di "Stampa IN" Antonella Cerruti. "Mi è piaciuta la sua intervista".
L'animale dell'anno - Il [illegible] gatto persiano blu. "Gli do un uovo [illegible] settimana e [illegible] perde assolutamente il pelo".
Il cretino dell'anno - Più d'uno. [illegible] - Villeneuve."Era stupendo"; [illegible] [illegible] - Luca Barbarossa. "E' [illegible] mio amico".
La canzone - "Let It Be" dei Beatles
L'attore - Dustin Hoffman*
L'attrice - Giuliana De Sio*
Il film - "L'attimo fuggente"*.
Il libro - ("Mi vergogno, devo proprio dirlo?") "Scrupoli."
Lo spettacolo: La musica dal vivo. "Preferisco [illegible] concerto di un artista non tanto bravo che un disco di uno bravissimo".
Il più bel ricordo dell'ultimo mese - CENSURA
Il più [illegible] ricordo dell'ultimo mese - le vacanze di Natale (per l'assenza del personaggio di cui CENSURA)

* Nome già citato nelle nostre interviste. Al termine faremo la classifica.

	Ama	[illegible]
Mangiare	i primi	il formaggio, dal collegio
Fumare	Marlboro	chi le sequestra le sigarette
Profumarsi	"Aromatic Elixir" di [illegible]	sapere "di pizzeria"
Ascoltare	cantautori e country music	[illegible]
Vestire	comoda	i tacchi alti
Passare la serata	cantando e suonando la chitarra	in macchina, durante uno dei suoi mille [illegible]
Animali	tutti, esageratamente i gatti	chi odia gli animali
Pettinarsi	secondo l'umore	la "crescita" scura sulle bionde tinte

E' stato presentato uno studio-radiografia sull'occupazione femminile

Lei, regina [illegible]

Donne in primo piano nel settore servizi

NOVARA. Donna novarese disoccupata, apatica, senza risorse professionali? Neanche per sogno. Negli Anni Ottanta è iniziata [illegible] riscossa. «Lei» adesso vuole lavorare per sentirsi realizzata, non solo indipendente. [illegible] ambiziosa e intraprendente, sia [illegible] giovane che in età matura.

La donna, in provincia, ha conquistato un'altissima percentuale di presenza nel terziario. «Tiene» discretamente il passo nel campo della produzione industriale. Nella fascia giovanile è all'arrembaggio degli istituti tecnici industriali, finora di monopolio squisitamente [illegible]schile.

L'andamento, come [illegible] definiscono i sociologi, è costante e progressivo. In parole semplici, è come se le donne della provincia si fossero [illegible] d'accordo. «Studiamo di più e con un obiettivo preciso per il posto di lavoro — si è detta l'altra [illegible] del cielo» [illegible] [illegible] provincia — andiamo a cercare nuovi spazi».

Non sono questi che pochi e semplificati spunti tratti dalla ricerca che [illegible] stata presentata [illegible] Commissione provinciale delle [illegible] opportunità [illegible] uomo e donna. Lo studio è stato [illegible] da «Analisi e previsioni». [illegible] dibattuto sabato mattina in un convegno. «La conclusione del documento — dice Maria Teresa Annovazzi, consigliere della commissione — segna un passaggio fondamentale nel nostro programma. Dopo l'ufficio [illegible] consulenza legale gratuita ci eravamo proposte di «fotografare» l'orizzonte della donna nel mondo del lavoro nel Novarese. Per [illegible] [illegible] base sulla quale operare. Ora sappiamo quante donne lavorano. E sono oltre 73 mila in tutta la provincia. Quante sono iscritte alle liste di collocamento o sono disponibili a lavorare: circa altre 20 mila. Sappiamo che nel Basso Novarese la disoccupazione femminile è più elevata rispetto al Nord. Nell'alta provincia sono gli uomini ad [illegible] [illegible] problemi, con la crisi del [illegible] metallurgico». Tutte le componenti della [illegible]missione saranno presenti al convegno. Tra le altre Elisa Ganzetti, che [illegible] pure presidente del Cif novarese.

Sabato si potrà parlare anche di una donna novarese che [illegible] [illegible] un iter scolastico rivolgen[illegible] soprattutto a scuole di [illegible]rattere tecnico. Anche in questo settore basta qualche dato: le iscrizioni femminili agli istituti superiori sono cresciute, rispetto all'anno scolastico 81-82, del 6,36 per [illegible] nell'anno 86-87. Una grossa impennata di forze studentesche femminili si [illegible] registrata tra [illegible] scuole di [illegible] tecnico industriale. [illegible] è passati da 248 iscritte a ben 499.

Un vero boom a livello occupazionale si [illegible] avuto nel terziario globalmente inteso. Si è passati dalle 39 mila unità dell'85 alle 45 mila soltanto un anno dopo. E' nella pubblica amministrazione che la donna rappresenta la maggioranza della forza lavoro.

Una carta che la commissione intende giocare è quella del reinserimento di donne che hanno abbandonato il lavoro. Sono persone tra i trenta e i trentacinque anni, coniugate, spesso separate, che vogliono riconquistare autonomia. «Se ne avremo la possibilità organizzeremo dei corsi di «reinnesto» — dice Margherita Gionni — Sono lezioni distribuite in poche settimane. Hanno lo scopo di far riacquistare alla donna uscita dall'ambito professionale una sua identità». Esperienze utili sono già state fatte a Milano e in Emilia Romagna. Sabato al convegno interverranno rappresentanti di queste iniziative. Sarà presente anche Maria Rovero, presidente della Commissione regionale delle Pari opportunità. Interventi di rilievo saranno pure quelli di Renata Bertolotti, consigliere delegato della commissione bolognese e di Tiziana Bernengo, rappresentante dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione».

Il confronto partirà dallo studio che si basa su rilevazioni dell'Istat e dell'Ires. Il dossier inizia con una «radiografia» del mondo occupazionale. La seconda parte è stata redatta grazie ai [illegible] questionari distribuiti e compilati dalle utenti dell'ufficio di collocamento.

Maria Paola Arbola

Parlano le donne della commissione Pari opportunità. Maria Teresa Annovazzi, Margherita Gionni, Elisa Ganzetti

NOTIZIE [illegible]

ARONA
Incontro sui problemi dell'Aids

«Aids, che fare?»: i problemi della sieropositività saranno al centro di un incontro-dibattito promosso dal Gruppo caritativo parrocchiale e che avverrà venerdì 2 febbraio presso il [illegible] Mercagora. Relatore la dottoressa Antonietta Cargnel primario della II di[illegible] malattie infettive dell'Ospedale Sacco di Milano.

[illegible]
E' morto [illegible] Paolo Zoia, [illegible] anni

Alla scomparsa dei due grandi vecchi di Borgomanero, Domenico Gallese e Giacomo Del Boca, di [illegible] e 104 anni, si è aggiunta a Cavaglio la dipartita di Pietro Paolo Zoia, 103 anni e [illegible] mesi.

[illegible]
Conferenza [illegible] civica

Domani, alle ore 21, [illegible] biblioteca civica il professor Pietro Terna, docente [illegible] matematica economica all'Università di Torino, terrà una conferenza sul tema «1993: cambiamento economico e politico».

[illegible]
Corso per volontari [illegible]

Inizierà lunedì nell'aula magna dell'ospedale di Borgomanero un corso di preparazione al volontariato nell'assistenza ai malati organizzato dall'Avas. Al corso, che si articolerà in sei lezioni, p[illegible]peranno fra i docenti padre Anselmo Terranova e don Luigi Ciotti del «Gruppo Abele» di Torino, oltre ai medici Luciano Viana, Ugo Mauri, Stefano Jourdan, Andrea Sbaffi.

[illegible]
Mutuo per il [illegible] sportivo

La Cassa depositi e prestiti di Roma ha concesso un mutuo di 378 milioni per il completamento del centro sportivo comunale. L'impianto, già in funzione come campo di calcio, verrà fornito delle necessarie attrezzature per tutti gli sport.

[illegible] D'AGOGNA
[illegible] per ginnastica [illegible]

Una palestra per la ginnastica riabilitativa. E' entrato in funzione lungo la [illegible] 229 lo Sporting Cent[illegible] aperto in tutti i [illegible]orni feriali. Lo dirige Maria Linda Duregon, di Gattico.

[illegible]
Corsi per guardie ecologiche

Sono ripresi i corsi di preparazione delle guardie ecologiche volontarie. Ai [illegible] partecipano settanta giovani.

Il turismo novarese guarda al Sol Levante

Obiettivo Giappone

Guaglio: «Daremo quasi 3 miliardi per iniziative economiche»
L'anno scorso sfondato il tetto del milione e mezzo di presenze

NOVARA. Il presidente della Camera di commercio, Guglielmo G[illegible]lio, presenti i componenti [illegible] giunta camerale, ha presentato, [illegible] corso di un incontro con la stampa, il programma promozionale per il 1990.

«Destineremo alle iniziative nei settori economici — ha detto — due miliardi e 800 milioni, vale a dire il 30 per cento delle entrate complessive».

Guaglio ha passato in rassegna i vari settori (sette) nei quali sono previsti gli interventi. Innanzi tutto per le agevolazioni creditizie e per finanziamenti a fondo perduto.

«Contributi — ha spiegato il presidente della Camera di commercio — che metteranno in movimento attività per 30 miliardi».

Per quanto riguarda la promozione delle esportazioni, l'Ente camerale anche quest'anno organizzerà corsi di aggiornamento e seminari e attiverà un servizio di consulenza per le piccole e medie aziende oltre che mettere a loro disposizione la banca dati.

A favore della promozione turistica (l'anno sc[illegible] è stato superato il tetto del milione e mezzo di presenze) è stato realizzato un «video» e sono in programma tutta una serie di iniziative che si concluderanno ad ottobre con una «spedizione» di operatori in Giappone.

Quanto all'agricoltura sono stati privilegiati due settori produttivi: l'allevamento zootecnico e la floricoltura. Guaglio ha pure parlato degli interventi per quanto concerne le rilevazioni statistiche e le indagini economiche, delle partecipazioni finanziarie e di altre attività.

La Camera di commercio sarà presente quest'anno, per quanto riguarda il settore dei casalinghi, alla fiera internazionale di Francoforte, sia nell'edizione invernale (17 - 21 febbraio) che in quella estiva (23 - 28 agosto) e alla fiera di Madrid di settembre. Per la rubinetteria parteciperà alle rassegne di Chicago in aprile, Singapore a maggio e Lione in novembre.

Una sola presenza (ma altre verranno programmate in seguito) [illegible] settore artigianale: quella [illegible] Monaco di Baviera a marzo. Quanto [illegible] comparto alimentare, oltre alla partecipazione alla [illegible]gna di Barcellona (3-8 marzo), Novara [illegible] presente a «Expo Milano» (28-30 ottobre), alla «Cibus» di Parma (6-10 maggio) ed a «Vinitaly», a Verona (6-11 aprile)».

Il presidente della Camera di commercio ha poi sottolineato, nel corso del dibattito apertosi con i giornalisti, i successi dell'export novarese. L'anno [illegible] [illegible] per esempio, il saldo [illegible] è stato di oltre 710 miliardi. Il totale delle esportazioni ha raggiunto, infatti i 1.357 miliardi [illegible] importazioni per 646 [illegible]liardi.

Un ultimo dato, anche se generico, fornito dal rappresentante degli industriali nella giunta camerale, Gianfredo Comazzi: c'è una certa ripresa nell'occupazione. Ciò emerge, più che altro, [illegible] constatazione che è diminuito il numero dei disoccupati.

[r. s.]

Iniziativa dell'Api

Per i rifiuti schede semplificate

NOVARA. Novità in fatto di denuncia annuale al catasto nazionale dei rifiuti. Il Ministero dell'ambiente ha approvato [illegible] schede da utilizzare obbligatoriamente da quest'anno (differenti per produttori e smaltitori di rifiuti). C'è però un problema: «Bisogna comprendere come compilare queste schede — dice Gianfranco Di Natle, direttore dell'Api, associazione piccola e media industria — che, per [illegible] [illegible] eufemismo, sono [illegible] non immediata intellegibilità. Basti pensare che il decreto che le ha approvate ha richiesto la pubblicazione di una pubblicazione di un supplemento [illegible] Gazzetta Ufficiale di ben 328 pagine, o, se si preferisce, di circa sei ettogrammi». Per questo l'Api ha fatto stampare i modelli delle schede, le istruzioni semplificate e i soli allegati che interessano le ditte del Novarese in un unico fascicolo.

[r. s.]

I carabinieri soccorrono una vittima del [illegible]

[illegible] la droga [illegible] una [illegible]

NOVARA. La perquisizione dei carabinieri, alla ricerca di droga, è [illegible] provvidenziale per una donna che rischiava di morire avvelenata [illegible] gas.

E' successo quando i militari del reparto operativo si sono presentati all'abitazione di Paolo Martinotti, 37 anni, in corso Risorgimento 52 a Novara. Erano muniti di decreto di perquisizione firmato dal magistrato perché si sospettava che l'operaio, con una serie di precedenti, tenesse in casa, per spaccio, una certa quantità [illegible] sostanze stupefacenti.

I carabinieri hanno suonato [illegible] campanello a più riprese, senza ottenere risposta. Dall'e[illegible] intuivano però quel che stava succedendo nell'appartamento. Il caratteristico odore di gas era infatti diffuso. Stavano [illegible] [illegible] la porta quando, con [illegible] poca fatica, la moglie di Martinotti, Paola Ferrarese, di 35 anni, riusciva alfine a raggiungere, barcollante, la porta e ad aprire. I carabinieri le pre[illegible] così i primi soccorsi aprendo tutte le finestre dell'appartamento e provvedendo a chiudere il rubinetto centrale del gas metano.

Era successo che il marito, partito di buon [illegible] per recarsi a Milano dove lavora, aveva dimenticato sul fornello il pentolino con il latte. Bollendo, il liquido [illegible] fuoriuscito spegnendo la fiamma ma non l'erogazione del gas, c[illegible] aveva presto saturato i locali dell'abitazione. Erano le 8.45 e Paola Ferrarese stava dormendo nella sua stanza. Se non fossero intervenuti i carabinieri per la perquisizione (che ha dato esito negativo) [illegible] donna sarebbe forse pass[illegible] dalla vita alla morte nel sonno senza neppure accorgersi di quanto le stava accadendo intorno. Si [illegible] presto ripresa e non è stato necessario il ricovero in ospedale.

[r. s.]

LETTERE DEL [illegible]

Occhi puntati sull'Alpe Veglia

Il Parco naturale dell'Alpe Veglia torna di attualità sulla stampa. Fino a oggi nel quadro degli attuali vincoli i locali non potevano utilizzare, ad esempio, un secchio di sabbia del greto dei torrenti o spostare un sasso. D'ora in poi se si realizzassero alcuni progetti si assisterebbe a uno sconvolgimento totale, l'Albergo Monte Leone verrebbe abbattuto e rifatto ex novo, si parla di campi da golf, si parla di un trenino oppure di un ascensore per rendere accessibile l'Alpe durante la stagione invernale.

Anche se c'è una parte di vero in questo discorso, va [illegible]sciuto che ciò significherebbe aprire l'Alpe Veglia al turismo di massa con tutto ciò che comporta. Da Parco naturale a luna park della montagna il passo è breve. L'esempio clamoroso dei Pink Floyd a Venezia ci insegna che per un territorio esiste un carico critico oltre il quale non si può andare [illegible] compromettere gli equilibri ambientali.

In definitiva se l'Alpe Veglia vuole soddisfare la richiesta del [illegible] consumistico deve rinunciare alla propria identità. [illegible] invece vuole mantenerla deve indirizzarsi non verso il mercato del turismo consumistico ma puntare sul sempre crescente mercato di chi apprezza valori diversi, valori di cui l'Alpe è ricca.

Per tutte queste ragioni ho forti riserve sull'opportunità di dotare l'Alpe Veglia dell'accesso ipotizzato, galleria, trenino o, ultima trovata, ascensore; soprattutto perché vedo che questi progetti sono accompagnati da un gran fermento già percepito nel momento della vendita all'asta dei beni dell'Enel e da discorsi contraddittori. Ritengo che soluzioni come quelle ipotizzate sono premature per il nostro livello di educazione ambientale, [illegible] che [illegible] [illegible] riferisca agli amministratori sia agli amministrati.

Non vorremmo vedere un posto che finora, per una serie di circostanze, si era splendidamente difeso, trasformato in un Club Méditerranée.

Vorrei fare qualche proposta per migliorare o indirizzare cor[illegible]ente lo sviluppo [illegible] Parco. Nel caso si dovesse fare proprio il trenino che il numero dei visitatori [illegible] contingentato. Che le [illegible] siano concentrate a San Domenico o addirittura a Varzo. Che le strutture ricettive esistenti vengano ristrutturate e ampliate moderatamente e non abbattute per rifarle ex novo. Che nel Parco venga organizzato un Centro [illegible] strutture per l'educazione (corsi propedeutici alla montagna) e l'informazione (sentieri segnati) [illegible] [illegible] presenza [illegible] [illegible] guida alpina o accompagnatori per escursionisti. Che l'alpeggio venga potenziato: più stalle, meno alberghi. Che sia organizzato un centro di commercializzazione dei prodotti di Veglia all'Alpe Veglia, ma anche a Varzo e a San Domenico, presentati con un'adeguata immagine.

Renata Cicari, No[illegible]

La po[illegible] [illegible]la scherma

Quale presidente della Pro Novara Scherma non nascondo di aver avuto un attimo di perplessità nel leggere l'articolo pubblicato il 4 gennaio riguardante i fratelli Milanoli. Il desiderio di chiarezza e di verità mi ha subito spinto a un intervento chiarificatore proponendo una versione dei fatti diversa.

I fratelli Milanoli e l'amico Torricelli, come risulta dagli atti della società, chiesero nel perio[illegible] 1986-'87, liberamente e di loro iniziativa, il trasferimento alla «Pro Vercelli».

La decisione dei ragazzi e della famiglia, presa in contrasto con le regole federali che impongono, in tali [illegible], il vincolo societario, fu irremovibile. A nulla valsero i tentativi di dissuasione da parte di dirigenti e tecnici. Per le insistenti pressioni della famiglia e per [illegible] penalizzare i ragazzi [illegible] [illegible] loro il trasferimento.

La decisione mise in difficoltà i compagni di sala, dirigenti e tecnici, penalizzando la società privata di elementi di sicuro successo.

Che nelle motivazioni [illegible] questa scelta il forte desiderio di [illegible]o personale degli interessati sia stato determinante è comprensibile; è invece meno nobile l'aver ignorato dei valori per noi importanti quali l'amicizia, l'attaccamento ai colori sociali che rendono grande una società sportiva e gratificano i praticanti.

Gli interessati non devono per questo recriminare sulla loro scelta che come tale può essere stata anche coraggiosa ma, d'altra parte, non [illegible] neanche pretendere riconoscenza da [illegible] mondo che loro hanno comunque abbandonato.

Con il trasferimento alla «Pro Vercelli» il processo di formazione dei fratelli Milanoli è proseguito dimostrando la bontà [illegible] tecnica di base ricevuta che li ha portati poi ad effettuare quel salto di qualità già previsto, del resto, dai nostri tecnici.

Dopo queste doverose puntualizzazioni, come presidente della Pro Novara Scherma, considero chiuso questo spiacevole caso e invito pertanto gli inte[illegible] a evitare sterili polemiche e a diffondere notizie e informazioni riguardanti la [illegible] Novara che [illegible] corrispondano a [illegible] e saremo così felici [illegible] che noi di plaudire ai loro futuri successi.

G. Fiocca, presidente Pro Novara Scherma

Perché fuggo dal centro storico

Mi riferisco all'articolo «Fuga dal [illegible] storico». Abito nel centro storico a ridosso di piazza Tornielli e nella casa dove ri[illegible] [illegible] ho la possibilità di avere [illegible] garage. le esigenze di una volta [illegible] erano quelle di oggi e quindi i garage venivano fatti con il contagocce.

Piazza Tornielli, per chi non lo sapesse, è zona parchimetro e così mi [illegible] rivolto ai vigili urbani per sapere se potevo usufruire di un permesso speciale o di un abbonamento a prezzo ridotto (come so che in altre città italiane fanno), ma assolutamente mi è stata data risposta negativa.

Dopo pochi giorni mi è [illegible] raccontato da un mio amico, che lavora in un bar in centro, che lui, naturalmente tramite conoscenze, è riuscito ad avere il permesso per parcheggiare liberamente nel centro [illegible]. [illegible] parcheggio sia a pagamento o che sia a disco orario a lui tutto è permesso.

Io amo abitare in centro, ma a questo punto cosa devo fare? O riesco a ottenere un aumento di stipendio o non se ne parla proprio di spendere [illegible] tutti i giorni e addirittura 4-5000 lire al sabato. Tenete conto che faccio un lavoro [illegible] il quale [illegible] impegnato solo [illegible] giornata.

Nessuno [illegible] scandalizzi quindi se la gente [illegible] ne va dal centro città: senza parlare del problema dell'inquinamento acustico! Nel [illegible]tro città specialmente d'estate passano migliaia di [illegible] torini «smarmittati» e ve lo consiglio di dormire in «loro compagnia», oppure con i cori dei militari il giorno prima del congedo all'uscita dalle pizzerie.

A questo punto non si può colpevolizzare la popolazione che passa alla periferia; anch'io [illegible] ne andrò, lascio volentieri il posto all'assessore all'Urbanistica. Auguri!

Segue la firma, Novara

[illegible] fine [illegible] ecologici?

Leggo dei battelli «[illegible]logici» che dovrebbero ripulire le acque del Verbano e del Lago d'Orta. [illegible]mo al ridicolo: i due battelli donati dalla Carito e tuttora senza nome [illegible] stati inaugurati in pompa magna il 23 settembre ma, a oggi, non solo non si [illegible] stabilito quando inizierà il servizio, ma neppure quanto costerà a chi li farà funzionare.

E [illegible] capitolato dell'appalto? Senza [illegible] conto [illegible] esperienze [illegible] (come la provincia di Varese) [illegible] è votato [illegible] [illegible] molto più adatto a pulire il porto di Genova che non il Lago Maggiore!

In realtà è un [illegible] di «faccista», ma che servirebbe [illegible] pochi giorni l'[illegible] dopo le piene, e costerà un capitale.

Per il Lago d'Orta poi è previ[illegible] che un battello (costo 360 milioni) funzioni solo [illegible] ore [illegible] settimana. E questo sarebbe difendere l'ambiente?

Marco Zacchera, consigliere provinciale msi-dn, Novara

[illegible] italiani [illegible] Dalmazia

In riferimento al servizio del 18 gennaio apparso nella pagina di Novara, «per me» fatto molto bene, sul Villaggio Dalmazia - Quartiere Sud, vi prego di precisare [illegible] le famiglie profughe provenienti dai territori [illegible] Jugoslavia, Romania e Grecia, erano e sono italianissime, che sentirono la convinta italianità avendo lasciato le loro case, i loro beni e aver optato la loro scelta per l'Italia.

Giuseppe Mutti, consigliere del Quartiere Sud

Il trasferimento degli anziani

Leggo sul numero del [illegible] gennaio una lettera di Rosa Giuseppina Rizzo che fa riferimento al trasferimento di alcuni anziani [illegible]erati dall'istituto «Sacra Famiglia» ad altre strut[illegible] della Lombardia. Senza entrare nello specifico del problema sollevato, mi limito a registrare la delusione — comprensibile e legittima — della signora per non avere avuto i dovuti ragguagli in arg[illegible].

Devo però ricordare che — nella mia veste di presidente della commisione dell'[illegible] per l'ammissione nelle case protette di anziani non autosufficienti — [illegible] sono [illegible] investito [illegible] questione né [illegible] Commissione [illegible] [illegible]. Dunque, l'incontro chiarificatore caldeggiato dalla signora Rizzo [illegible] c'è stato per il sem[illegible] motivo che nessuno me l'ha chiesto, né io potevo — evidentemente — essere a conoscenza [illegible] questa esigenza. Ma [illegible]empre possibile.

Claudio Zanotti, Verbania

Una proposta per il centro

Con la prospet[illegible] chiusura del centro storico [illegible] traffico cittadino si potrebbe destinare i corsi Cavour, Italia e via Rosselli a un'esposizione di sculture d'arte contemporanea. Si creerebbe un «percorso di sculture» nel centro storico di sicuro interesse per i turisti, per i cittadini e l'uomo qualunque fruirebbe dell'estetica di un'opera d'arte.

Liviano Papa, Novara

Baseball, il ritorno di Newman messo in discussione

Kapshirer alla Tosi?

Sarebbe un acquisto formidabile

NOVARA. Clamorose novità [illegible] mercato straniero della Tosi Novara. [illegible] ritorno [illegible] Danny Newman, punto fermo della squadra e dato per «intoccabile» dalla società, viene messo repentinamente in [illegible], alla luce di [illegible] proposte gi[illegible] [illegible] manager Beppe Gulizzoni dagli Stati Uniti.

Mentre l'interbase Nezi Balelli sta per firmare il contratto, il nome del secondo straniero verrà scelto su una rosa di quattro giocatori. Oltre a Danny Newman, i candidati [illegible] Calvin Jones, pitcher di colore triplo A ex Seattle Mariners, Bill Parham, ex singolo A nei Los Angeles Dodgers, e Kurt Kapshirer.

Se i primi sono meno conosciuti — ma Parham è raccomandato dal «santone» del baseball Usa, Brent Strom — il personaggio di spicco è il terzo. Kurt Kapshirer [illegible] giocato nel [illegible] le «world series» nei St. Louis Cardinals, vincendo [illegible] dieci partite, con una media [illegible] punti guadagnati attorno ai quattro. Ora trentenne, ebbe un infortunio a un braccio che ne bloccò la carriera per qualche tempo. L'anno scorso è tornato alla ribalta nell'organizzazione [illegible] Minnesota Twins.

«Sarebbe un colpo eccezionale — dice Beppe Gulizzoni —; [illegible]vara non ha mai avuto un lanciatore simile. Voglio, però, responsabilizzare anche Rick [illegible]gnante sulla scelta, [illegible] quale comporterebbe un taglio [illegible] Newman, che a Novara ha lasciato un ottimo ricordo e gode di molte simpatie tra il pubblico. Non si sa ancora [illegible] l'affare andrà in porto, ma Kapshirer, lanciatore di major league — la serie A del baseball americano —, è senza dubbio superiore [illegible] pur bravo «Don», che l'anno scorso si era messo in luce tra i migliori lanciatori stranieri in Italia. Nei prossimi giorni si saprà di più su questo [illegible] che farebbe scalpore a livello nazionale.

[illegible] anche sul mercato italiano. Il ricevitore Roberto Pelosi non tornerà a Novara. Il Parma, sua società d'appartenenza, si trova [illegible] per la cessione di Astorri e dell'americano Hunt. Pelosi diventa quindi un tassello insostituibile nel [illegible] del nuovo manager parmense, Larry Stubbins.

Senza «Pelo», è probabile che anche il suo «gemello», Luca Bussi, decida di restare alla società parmense. La Tosi dovrà quindi trovare un nuovo ca[illegible]ler, o meno di un sostituto per linee interne. La società, intanto, [illegible] confermato l'acquisto del lanciatore, ex Rimini e Fiorentina, Franco Colombo.

Marco Piatti

Aldo Sacco in battuta. Sarà uno dei punti fermi della difesa novarese che potrebbe arricchirsi di un «major league»

Sci, si è gareggiato a Formazza

Molte vittorie dei vigezzini

DOMODOSSOLA. La mancanza di neve ha reso impossibile lo svolgimento delle gare in programma domenica [illegible] al Mottarone. Il calendario del Circuito Allievi, Ragazzi, Cuccioli e Baby ha dovuto segnare il passo.

Non [illegible] la prima volta che la [illegible] di neve mette nei guai i responsabili del «Circo bianco» dell'Alto Novarese. Proprio il 14 gennaio le gare previste a Domobianca, la stazione sciistica [illegible] Domodossola, erano state «dirottate» al Ciamporino, una delle poche stazioni ossolane che possono garantire queste manifestazioni agonistiche. Se in Ossola le promesse dello sci segnano il passo, c'è da registrare l'ottimo risultato colto fuori valle da Valentino De Filippis. Il diciassettenne di Omegna, che corre [illegible] i colori dello sci club San Domenico, ha vinto alla grande una prova di qualificazione giovani in programma a Santa Ca[illegible] Valfurva.

Lo sciatore ha sbaragliato tutti nel supergigante ed ha poi conquistato un 5° posto in un'altra gara.

Lo [illegible] club San [illegible]menico [illegible] è nuovo a queste vittorie [illegible]do già vinto altre due gare di questa portata nell'87 con Mascia Milani e nell'89 con Daniela Pollanda. Proprio la Milani, domenica a Ponte di Legno, è giunta seconda in una specialità di qualificazione giovani.

L'inverno infelice non ha invece fatto desistere i responsabili dello sci club Formazza che hanno organizzato domenica [illegible] trofeo «Ferrera», svoltosi ai 1800 metri di Riale, cioè ad una altitudine adatta a questa gara.

Tra gli allievi hanno fa[illegible] bassa quelli dello sci club Vigezzo che hanno vinto la gara maschile con Roberto Parnetti e quella femminile [illegible] Silvia Tartari.

Vittoria in casa invece per Alice Matli dello sci club Formazza che nella categoria ragazzi femminile ha battuto la [illegible] di squadra Renata Maria. Tra i ragazzi successo di Ivano Balmetti dello sci club Anzasca davanti al Alberto Vescio del Dopolavoro Ferroviario; di Domodossola.

Sui due chilometri riservato ai «cuccioli», ancora due ossolani a farla da padroni. Nella categoria maschile Ivano Mazzurri, del Dopolavoro F[illegible]rio di Domodossola, ha relegato al secondo posto Diego Bernardi dell'Antigorio, mentre tra le femmine la formazzina Lorena Antonietti si è aggiudicata la gara davanti a Sabrina Cousazzi (Dlf Domo).

La squadra domese ha vinto anche tra i baby femminile con Elisa Comazzi [illegible]ntre il Lesa 77 s'è aggiudicato la gara per baby maschile con Angelo Ponzio.

[illegible] trofeo per società è toccato allo sci club valle Vigezzo che ha vinto davanti a Dlf Domo, S.C.Anzasca e S.C.Formazza.

Renato Balducci

[illegible]

[illegible]

Riemerge l'Audax

Ecco i risultati della seconda giornata: Folgore-La Vela 0-3; Novara Service-Helen Peter's 2-3; Le Noce-Marechiaro 2-1; Carmelo Gomme «A»-Delle Vigne [illegible]-2; [illegible] di spade-Santa Rita 0-6; Amici del calcio-Imprevedibile 1-6; Snacks Palfiamme Azzurre 2-1; Moka Sira-Dlf Armani [illegible]; Dynasty «A»-Passerella 2-1; Materna S.Rita-Carmelo «B» 0-10.

[illegible]

La [illegible] al [illegible]

Domenica prende il via il campionato nazionale di serie A femminile. La Libertas Novara ritenta l'assalto allo scudetto. L'allenatrice [illegible] Sacchi potrà contare su Patrizia e Lorena Beriotto, Anna Tesa, Marica Bertamini, Benedetta Crisone e Marianna Crisci.

CICLOCROSS

A [illegible] gara Udace

Si è corsa a Sazza una gara Udace. Ha vinto Carlo Bonollo, davanti a Giuseppe Ghidoni. Nei «gentleman» Italo Staurengo, in quella «veterani» Andrea Cassia.

CALCETTO

A Casalbeltrame [illegible]

Prosegue, a Casalbeltrame, la 7ª edizione del «Passanito». Do[illegible] [illegible] la quinta giornata.

Europei di cicloross da sabato a Mercurago

Tutto il tifo per Zonca

Nella categoria supergentleman l'aronese è il più forte
E l'anno venturo sullo stesso tracciato probabile mundialito

ARONA. Lo scorso anno si presentarono ai nastri di partenza in 260. Una marea. E tutto andò bene, anzi benissimo. Gli organizzatori furono felici, il pubblico in delirio quando vide il proprio beniamino, l'eterno Gianni Zonca, spuntare primo nella corsa dei supergentlemen e conquistare il titolo di campione europeo. Insomma, andò così bene, che adesso ci riprovano. Già fissate le date: sabato 27 e domenica 28 gennaio.

L'altra sera, al Bocciodromo Stella di Mercurago, si è tenuta l'ultima riunione per definire i particolari e curare gli ultimi dettagli. «Non è facile — ha detto Roberto Filiberti, presidente provinciale dell'Udace — organizzare una prova del genere. Ma contiamo di farcela anche quest'anno. Intanto Arona offre tutte le strutture turistico-alberghiere necessarie, mentre Mercurago, con la sua collinetta, ci ha consentito di tracciare un percorso eccezionale».

Già negli Anni Sessanta e prima ancora, proprio a Mercurago, venivano organizzate fior di manifestazioni con la presenza dei grandi assi di allora: Renato Longo, Amerigo Severini, Sfolcini, Garbelli, Bettinelli, Guerciotti, Ferri e via dicendo. Zonca c'era già. Tutti hanno ormai appeso le bici al chiodo, invece Zonca ha continuato nella categoria Udace con i risultati che sappiamo.

La città di Arona ha dato un decisivo contributo con l'intervento diretto del sindaco, Pietro Cataldo, e dell'assessore allo Sport e Turismo, Luigi Comolli. A Mercurago hanno presenziato anche Franco Barberis, che dell'Udace è il presidente nazionale, e Sergio Crolla, presidente della Sazzese, che è la società che si farà carico dell'organizzazione tecnica. Quanti saranno i presenti quest'anno?

«Credo — ha detto Filiberti — che supereremo il record dello scorso anno. Ieri ho ricevuto, per fare un esempio, dieci iscrizioni da Messina, il che è tutto dire. Fra corridori, tecnici, accompagnatori e amici, credo che non meno di mille persone saranno a Mercurago per l'europeo». Sabato scenderanno in gara prima i cadetti (ore 13,30), poi la categoria junior (14,30), quindi debuttanti e gentlemen (ore 15,30). Sarà questa la gara più attesa, quella che vedrà in azione Gianni Zonca, anni 66 (così dice lui, ma l'età dei ciclocrossisti è come quella delle dive del cinema e nessuno può giurarci).

Domenica 28: alle ore 13 senior, alle 14 veterani, alle 15 gentlemen.

Il percorso, difficile e in parte sterrato, sarà quello solito con partenza e arrivo in via Dante Alighieri.

Zonca, come sta? «Sto bene — dice tranquillo — e mi sento anche in buona forma. Punto a vincere, spero di essere fortunato. Corro in casa, non posso deludere chi mi conosce e mi segue da trent'anni».

Quella di quest'anno sarà la quarta edizione dell'europeo di ciclocross. Le precedenti edizioni si sono svolte a Lurate Caccivio, a Peschiera Borromeo e, lo scorso anno, appunto a Mercurago di Arona. Comunque vada, l'anno prossimo l'europeo non sarà più a Mercurago. Ma qualcuno, forte di questa esperienza, ha già chiesto: «Perché non tentare con un mundialito?». Barberis e Filiberti hanno commentato: «Si può fare».

Sandro Bottelli

Gianni Zonca

Volley, in C2 e D due novaresi alla ribalta

Il [illegible] magico di Trecate ed Altiora

NOVARA. Sono due le squadre del momento nei campionati vollistici minori della provincia novarese: Altiora e Trecate. In serie C2 maschile, infatti, i ragazzi di Maurizio Bonfantini stanno tornando ai vertici. Dopo aver espugnato clamorosamente il campo dell'imbattuta capolista San Paolo Torino la scorsa settimana, i lacuali hanno sconfitto senza troppo penare anche il Mondovì.

L'ex capolista, però, sta attraversando un momento di crisi e sabato scorso è incappata nella seconda sconfitta consecutiva ad Alba. La classifica vede quindi formarsi in vetta un terzetto: San Paolo, Nichelino ed Acqui. L'Altiora è subito dietro, a due punti dalla vetta, in compagnia del Nichelino. Un campionato che sembrava ormai chiuso, si è invece riaperto in due sole settimane.

In C2 femminile, la Sanmartinese si riporta verso posizioni tranquille dopo la vittoria di Settimo. Nella serie D maschile, è il Trecate a rivestire un ruolo da protagonista. Il sestetto di Corrado Asperi, dopo la vittoria nello scontro diretto sull'Alpignano, ha espugnato il terreno del Samone e veleggia sicuro verso la promozione.

Sabato prossimo a Trecate, è in programma il derby con il Pavic di centro graduatoria. Nuova sconfitta per la Ceppirotti sul campo del San Damiano. Ora, i ragazzi di Gerardo Padullà riceveranno la visita dell'Alpignano secondo della classe.

In D femminile, solo amarezze per le rappresentative novaresi. La decima d'andata prevede il derby tra Sanmartinese ed Altiora. L'Astra Fiat Arona, invece, dopo un buon inizio campionato ed essersi in seguito afflosciata, andrà a Torino, in cerca di riscatto sul campo del Kennedy.

(m. p.)

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 25 Gennaio [illegible]
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Biella, un referendum per migliorare gli spazi lasciati liberi dalle auto

Disegnate la vostra «isola»

In via Italia panchine per gli anziani?

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

«Ora che abbiamo [illegible] al bando [illegible] auto, come utilizzeremo l'isola pedonale?». E' questa [illegible] domanda che si sono posti gli amministratori durante l'ultimo Consiglio comunale. E a dare una risposta saranno i cittadini che, nei prossimi giorni, saranno chiamati a partecipare a [illegible] idee su come utilizzare le aree chiuse [illegible] traffico.

La proposta, che ha trovato d'accordo tutti gli amministratori, è stata lanciata dal [illegible] del pci, Giancarlo Ogliaro. Dice l'esponente comunista: «Chiudere il centro al traffico non è sufficiente. Se [illegible] lato [illegible] liberano alcune [illegible] dal [illegible] della circolazione stradale, [illegible]'altro si creano ampi spazi che rischiano di restare deserti e inutilizzati. E' il caso, ad esempio, di piazza Fiume, dove il divieto di ac[illegible] evidenziato l'isolamento di una zona "snobbata" dai pedoni. [illegible] qui la necessità di trasformarla in una zona animata, anche per non penalizzare gli esercizi commerciali».

Prosegue Ogliaro: «Finora l'amministrazione comunale ha affidato a esperti l'incarico di progettare interventi [illegible] campo dell'arredo urbano e della pianificazione delle aree cittadine. Ma a Biella ci sono giovani architetti, geometri, ingegneri, che [illegible] hanno idee innovative, degne di essere [illegible] in considerazione».

Ma la proposta di Ogliaro [illegible] stata ampliata dal liberale Stefano Porta: «Dobbiamo [illegible]darci che la città [illegible] di tutti, e non solo [illegible] tecnici — [illegible] affermato Porta —. L'amministrazione ha posto divieti che incidono sulle abitudini e sulle attività dei cittadini. [illegible] allora siano i biellesi ad esprimersi, a [illegible] il loro contributo di idee. Non [illegible] detto che le ispirazioni migliori siano esclusivo appannaggio di geometri e architetti».

La proposta ha suscitato numerosi consensi. Giampaolo Varnero, [illegible] all'urbanistica, commenta: «E' certamente [illegible] soluzione stimolante, che adotteremo senz'altro. In città vi sono ampi spazi in attesa di un intervento che il [illegible]gni agli abitanti. In passato abbiamo collocato fioriere e aiuole, e sostituito l'illuminazione. Tuttavia è giusto pensare ad un'utilizzazione più razionale delle aree, ad esempio con monumenti, [illegible] con strutture per il tempo libero. Dobbiamo riuscire a dare a via Italia e alle altre strade una [illegible] dimensione».

Così iniziano a [illegible] le idee, per ora all'interno del Consiglio. Qualcuno ha proposto di adottare [illegible] piazza, e in particolare piazza Fiume, ad ospitare concerti e manifestazioni culturali. Altri hanno ricordato che in passato l'artista Giò Pomodoro aveva tracciato uno schizzo per un progetto di risistemazione della stessa area. E infine vi è stato chi ha proposto di disporre lungo via Italia delle panchine per gli anziani che spesso percorrono a fatica e con qualche tappa intermedia il corso principale.

«Saremo certamente [illegible]merai delle idee — commenta l'assessore alla cultura Giuliano Ramella —. Speriamo, però, che siano suggerimenti traducibili in pratica. Spesso [illegible] iniziative migliori [illegible] bloccano perché [illegible] tengono [illegible], in fase progettuale, delle [illegible]coltà di attuazione. Comunque la proposta di chiedere il parere dalla popolazione mi pare azzeccata». Nella prossima riunione di giunta saranno gettate le basi [illegible] questo concorso. Resta da stabilire quale sarà il premio da attribuire [illegible] vincitori. «Potremmo optare per un riconoscimento simbolico», dice Giampaolo Varnero.

Cesare Maia

Aria di novità. Via Mazzini, tra le ultime ad essere inglobate nell'isola

Vercelli nuova

Piazza Roma, si cambia

[illegible] Fermatevi in piazza Roma accanto alla grande aiuola centrale, tra [illegible] viale di parcheggio dei taxi, la [illegible] e spartitraffico, con la stazione ferroviaria alle spalle. Fermatevi e cominciate ad abituarvi ad un'altra immagine: auto deviate, [illegible] strade. Il tragitto è quasi rasente i binari, con gli alberi accanto a parco Kennedy a segnare le corsie. E verde, senza interruzioni, da viale Garibaldi e fino a raggiungere il Duomo.

E' una cartolina [illegible] futuro prossimo: se bella, brutta, irrazionale o adatta alle esigenze di una città che si trasforma a fatica, è ancora una valutazione difficile. Ci sono soltanto i disegni, anche se ben definiti, del Piano particolareggiato delle basiliche, presentato alla giunta e in commissione consiliare. E il lungo lavoro dei tre progettisti, Isola, Boracchia e Gabetti (il piano si è trascinato di amministrazione in amministrazione), ha ricevuto un primo «sì», di massima. Si pensa di poter aprire presto il cantiere: Gianfranco Carnevali, assessore all'Urbanistica, considera il '90 l'anno zero per questo e molti altri disegni.

[illegible] Roma, [illegible] il [illegible] cuore esagonale, rappresenta soltanto una pagina del progetto, ma finisce per toccare una categoria molto sensibile e quasi sterminata, quella degli automobilisti. Nel polmone verde il traffico si muoverà così: [illegible] corso Gastaldi le vetture in arrivo alla stazione devieranno sulla sinistra (l'aiuola scompare e la fontana si sposta) e raggiungeranno parco Kennedy, imboccando un'altra nuova strada che [illegible] aprirà all'altezza del [illegible]mento alla Mondina e [illegible] seguirà il muro che fiancheggia le ferrovie. Anche l'opera di Fabbri dovrà comunque traslocare di qualche metro.

Dovrebbe essere il regno dei pedoni, ma per chi pensa ai parcheggi, il Comune assicura 400 [illegible] posti-macchina oltre il sottopasso che porta al rione Isola, collegati alla stazione attraverso un passaggio pedonale. Si sostituiranno ad un [illegible] magazzino [illegible] Comune.

Sempre il Piano delle basiliche prevede, in corso Gastaldi, con la [illegible] sede della direzione provinciale delle Poste un totale di quasi 700 posteggi in un garage sotterraneo, vicino alla stazione dei bus, e legati agli uffici postali. I vecchi edifici verranno abbattuti: nascerà un palazzo «a gradoni», coperto di verde, che potrà ospitare, [illegible] annunciava la prima bozza del piano, un albergo-ristorante, magari negozi e uffici e il famoso garage.

A poche centinaia di metri di distanza, nell'area [illegible] ospedale, dovrebbe sorgere quasi contemporaneamente la Facoltà di lettere e filosofia: aule e uffici occuperanno quasi tutta la superficie del Maggiore fino alla chiesa di San Pietro Ma[illegible]re. Le nuove costruzioni, su due o tre piani, «l[illegible]re», come dicono i progettisti, avranno come [illegible] le fondamenta delle vecchie crociere dell'ospedale. E, nel gioco di cortili tra gli edifici, ci sarebbe spazio per 320 automobili.

Roberta Martini

Strade nel verde. Traffico deviato sulla piazza, futuro polmone ecologico tra viale Garibaldi e parco Kennedy

VENTIQUATTR'ORE

VERCELLI

Pci, discariche
[illegible]

Per i consiglieri regionali del pci, quattro [illegible] quali hanno presentato un ordine del giorno, le conclusioni negative della valutazione [illegible] impatto ambientale sulla terza linea dell'inceneritore di Vercelli dovrebbero convincere la giunta a limitare i finanziamenti al solo adeguamento delle due linee esistenti. Inoltre nel programma regionale delle discariche da finanziare dovrebbe essere inserita quella di Santhià, di carattere pubblico, escludendo quella di Alice Castello 2, che ha caratteristiche più private.

BIELLA

[illegible]
per droga

I carabinieri hanno arrestato, per violazione all'articolo 71 della legge sugli stupefacenti (detenzione e spaccio), due giovani biellesi, Mario Conversa[illegible] [illegible] [illegible] anni, e Michele Labarile, [illegible] 23. Il gip ha confermato gli arresti ma ha disposto la scarcerazione.

SERRAVALLE

[illegible]
per truffa

[illegible] [illegible] Marchi, 52 anni, [illegible] Gattinara, è stata denunciata dai carabinieri di Serravalle Scrivia. La donna, titolare di un autosalone, è accusata di truffa e falsità: avrebbe venduto una vettura ad una coppia di Vignolo Bordera, nell'Alessandrino, gonfiandone il prezzo.

BIELLA

Il [illegible]
[illegible]

Monsignor Giustetti [illegible] incontrato, in occasione della festa di [illegible] Francesco di Sales, i giornalisti [illegible]. Dopo [illegible] [illegible] dei saluti e degli [illegible] il prelato ha ricordato [illegible] figura e il processo di beatificazione in atto per Pier Giorgio Frassati. Il vescovo ha anche annunciato l'intenzione di incontrare ancora i giornalisti, con appuntamenti periodici.

[illegible]

Documen[illegible]
sul Canada

Stasera, alle 21, nella sede dell'Associazione culturale Yukon di via Milano 36, verrà proiettato un documentario dal [illegible] «Canada, alto sci». Un appuntamento particolarmente interessante che l'associazione culturale di Vigliano rivolge soprattutto ai giovani. L'ingresso per la proiezione è libero a tutti gli interessati.

Nuovi acquirenti si profilano all'orizzonte delle due società calcistiche

Pro e Biellese adesso fanno gola

Il presidente del Casale Sergio Bocci [illegible] Vercelli?

VERCELLI. Ormai, [illegible] le smentite ufficiali, ne parla tutta la città: al presidente del Casale Sergio Bocci interessa la Pro Vercelli. Non [illegible] una [illegible]ità: l'anno [illegible] durante la gara [illegible] andata fra i nerostellati e la Pro Vercelli, al «Natal Palli», l'interesse dei tifosi si riversò più sulla tribuna centrale [illegible] sulla partita, tutt'altro che palpitante: infatti Bocci conversò ininterrottamente con il sindaco di Vercelli Fulvio Bodo. E quello [illegible] incontro [illegible] la stura ad un mare [illegible] congetture.

Ora il nome di [illegible] è di nuovo sulla bocca di tutti i tifosi vercellesi perché un gruppo di imprenditori cittadini si sarebbe rivolto proprio a lui per offrirgli o la presidenza oppure l'ingresso nel direttivo di via Massaua. E pare che l'operazione sia condotta in prima persona proprio da Bodo.

I «sarebbe» [illegible] d'obbligo perché l'operazione era riservata [illegible]. [illegible] Casale, [illegible] nega tutto. Dice il presidente nerostellato: «Non c'è niente di vero, sto bene qui». Ma proprio «bene» non si direbbe visto che, proprio qualche [illegible] fa, il presidente si [illegible] lamentato apertamente dell'atteggiamento dei tifosi casalesi. «Non ce l'ho con la squadra — ha detto — che non riesce a [illegible] risultati, ma che, a detta degli osservatori imparziali, gioca bene e diverte. [illegible] delude invece il pubblico».

E proprio sulla spinta di questo «disamore», il gruppo vercellese sta cercando di convincere Bocci a trasferirsi di una quindicina di chilometri. Secondo queste «voci», a Bocci verrebbe offerta la presidenza della società di via Massaua e a Celoria la presidenza onoraria, proprio per riconoscere i grandi meriti del concessionario auto in questi ultimi dieci anni.

Probabilmente, se le indiscrezioni sono fondate, si aspetterà l'epilogo [illegible] campionato [illegible] varare l'operazione. Il cammino spedito e sorprendente della squadra di Zoratti in C2 ha risollevato [illegible] azioni del club di via Ma[illegible] che ora è appetito da più parti: e lo sarebbe ancora di più se arrivasse la sospirata C1.

Anche Celoria, però, non conferma nulla: «La scorsa settimana — dice — un giornalista mi ha chiesto a che punto fosse la trattativa con Bocci. Gli ho risposto che non ne sapevo niente. Non vorrei che fosse un ennesimo bluff: mi fa comunque piacere che, attorno alla Pro, ci sia un rinnovato interesse».

Evidentemente le fortune delle due più importanti società calcistiche della provincia funzionano a dovere come richiamo, se è vero che anche la Biellese sta interessando un gruppo (non ancora meglio precisato) di acquirenti dalla Lombardia.

[e. d. m.]

ALTRO SERVIZIO A PAGINA [illegible]

Sergio Bocci

Un colpo da 100 milioni nell'ufficio di viale Vittorio

Borgo, Poste svaligiate

Lancia termica per aprire la cassaforte

BORGOSESIA. Hanno rubato cento milioni, 40 in contanti, 60 in francobolli, da una cassaforte, rispolverando una tecnica utilizzata fino a una decina di anni fa, quella della fiamma ossidrica.

E' successo la notte tra martedì e mercoledì all'ufficio postale di Borgosesia. L'edificio situato in viale Vittorio Veneto, una delle strade principali della città. Ma nonostante lo stabile si trovi in una zona abitata e a 200 metri dalla caserma dei carabinieri, nessuno si è accorto del colpo e così i ladri hanno agito indisturbati.

Stando alle prime indagini, tutto ha preso l'avvio a sera inoltrata («probabilmente attorno a mezzanotte» spiegano gli investigatori): i ladri hanno raggiunto in auto il distaccamento postale (è il più importante della Valsesia e vi lavorano oltre una ventina di dipendenti) e hanno lasciato le vetture nel vialetto laterale che dà sull'ingresso dello stabile. In questo punto senza uscita e buio (l'edificio è circondato da un lato dall'ex capannone delle mostre-mercato e dall'altro dal supermarket Coop-Cpl) è stato facile per i ladri forzare la serranda.

L'inferriata a maglia è stata divelta in poco tempo e i ladri pochi minuti dopo [illegible] [illegible]trati nei locali del distaccamento postale. Subito si sono diretti verso l'ufficio del direttore, Alessandro Scillone, dove si trova una capiente cassaforte del tipo «Parmas».

Utilizzando la fiamma ossidrica i ladri hanno incominciato ad «aggredire» il metallo con una lenta opera di perforazione che presumibilmente è durata fino all'alba. «Per creare la vasta apertura possono avere impiegato anche sei, sette ore — spiega un inquirente —. Quando ieri mattina siamo arrivati, le lamiere della cassaforte sparse [illegible] [illegible] erano ancora calde».

Commenta il direttore Alessandro Scillone: «Quando sono stato avvertito ero a [illegible]tto, colpito da una forma influenzale. I ladri hanno rubato denaro contante e francobolli per un valore di [illegible] centinaio di milioni, mentre [illegible] lasciato dappertutto i titoli postali».

Poi, messo a segno il colpo, la «banda della fiamma ossidrica» è fuggita, [illegible] essere [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] all'arrivo dei primi dipendenti il furto è stato [illegible]perto. Immediatamente è scattato l'allarme, ma dei ladri non si è trovata traccia e sarà molto dif[illegible] risalire ai responsabili del colpo.

L'impresa di Borgosesia quasi certamente è stata firmata dalla [illegible] «gang» che un paio di settimane fa aveva cercato, con lo [illegible]o, di forzare la [illegible]saforte dell'ufficio postale di Cossato. Il colpo, però, in questo caso era andato a vuoto.

[r. sym.]

Il mercato non risponde al contro-appello delle associazioni di categoria

Riso, restano gli scontenti

Greppi e Carrà: «Serve maggiore cooperazione»

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il mercato del riso segna ancora pesantezza, motivo di evidente malcontento degli operatori. Come si ricorda la scorsa settimana, in piazza Zumaglini, alla sede della Borsa risi, circolarono volantini in cui un gruppo anonimo di agricoltori, lamentando il disagio provocato dalla situazione negativa di mercato, invitava le organizzazioni sindacali a sostenere le istanze dei produttori. Il gruppo anonimo concludeva la «provocazione» con la frase: «Se ci siete battete un colpo».

Ad otto giorni di distanza, in occasione del mercato successivo, le organizzazioni sindacali hanno risposto all'«ignoto gruppo di agricoltori», e più in generale ai colleghi risicoltori, con un proprio manifesto, a firma di Leo Carrà, presidente dell'Unione provinciale agricoltori, e di Gianfranco Greppi, presidente della Coldiretti.

Nel documento viene ripetuto l'avvertimento suggerito a suo tempo — ma purtroppo disatteso dai produttori — di darsi una organizzazione commerciale collettiva. Dopo lo «storico crollo» del prezzo del risone avvenuto il 12 settembre '89, le organizzazioni agricole si affrettarono a mettere in guardia gli associati.

Ritenevano ingiustificato che le quotazioni fossero ampiamente al di sotto del livello di «intervento» (fissato dalle autorità comunitarie, all'epoca, in 52.846 lire il quintale n.d.r.) e che, quindi, fosse necessaria una «politica di vendita prudente». Si sottolineava «come la regolazione dell'offerta costituisse uno strumento indispensabile per il sostegno dei prezzi».

Le cose, per qualche settimana, «si raddrizzarono» e nel frattempo le autorità comunitarie e nazionali operarono a favore di un mercato incerto, condizionato anche dalla notevole produzione della campagna 1988-89. Così sono partite le aste di esportazione a mezzo «restituzioni» per 400 mila quintali destinati ai Paesi Terzi, per altri 150 mila quintali per i Paesi dell'Est europeo, per 360 mila quintali come aiuti alimentari.

Nel manifesto le organizzazioni ricordano di non stare con le mani in mano. Il Ministero è stato informato e la situazione sarà esaminata in una riunione già fissata per il 31 gennaio. E' chiaro, sottolineano i responsabili di categoria, che eventuali interventi richiesti «si collocheranno nella cornice delimitata da una politica agricola comune dai toni sempre più austeri e in fase di accentuata concorrenzialità sul mercato internazionale».

Carrà e Greppi sanno che difficoltà sempre maggiori contrastano «un'agricoltura profondamente mutata» e che, pertanto, è necessario che «anche i risicoltori adeguino i propri comportamenti, soprattutto superando l'esasperato individualismo a favore di forme di aggregazione della produzione, per contenere i danni che possono derivare dalla svolta della politica agricola comune». «Tutti — aggiungono — se ne devono rendere conto, anche chi invoca oggi l'intervento delle organizzazioni agricole avendone sempre ignorato gli appelli».

Come abbiamo detto prima, il mercato resta pesante. Malgrado un lieve aumento delle contrattazioni, i prezzi si sono dimostrati ancora cedenti. Le varietà Comuni, Cripto, Sant'Andrea, Veneria, Europa, Riva, Ribe-Ringo e Roma sono state quotate con un ribasso di 6 lire il chilogrammo; la varietà Arborio di 10 lire. Immutate le quotazioni della varietà Lido, Ariete e Baldo.

Walter Nasi

Polemiche in «Borsa». La Casa dell'agricoltore, teatro del confronto tra alcuni operatori e rappresentanti di categoria

LE LETTERE DEL GIOVEDI'

I monumenti, un'idea contro il fumo

E' in atto una campagna d'informazione dagli Stati Uniti all'Europa, per mettere in guardia i milioni di consumatori di sigarette dai danni che il fumo può provocare alla salute.

Verrà stampata su ogni pacchetto di sigarette una scritta avvisando i consumatori del pericolo. Abbiniamo su ogni pacchetto anche un'immagine di un monumento storico di Vercelli, di un'opera d'arte custodita nei musei: lo slogan potrebbe essere «arte e tabacco insieme... per la vita».

Liviano Papa, Novara

Gli antichi mali del commercio

In riferimento alla lettera di Gilberto Valeri sul problema del Facit, vorrei sottolineare alcuni aspetti del problema.

Forse sarà la mancata conoscenza degli strumenti urbanistici, ma occorre sapere che il piano particolareggiato è sempre e comunque figlio del piano regolatore generale e che, conseguentemente, le «strutture commerciali» non possono certamente essere annullate o disattese nella «traduzione» in piani particolareggiati. Se non è mancata conoscenza è malafede.

Indipendentemente dal fatto che la «famigerata» area Continente sia collocata in quella zona (che un piano particolareggiato riservava a questo tipo di insediamento), con le disponibilità di superfici destinate all'edilizia commerciale previste dal piano regolatore generale, a Vercelli gli insediamenti di grande dimensione avrebbero trovato comunque una loro collocazione.

E' possibile e forse anche perdonabile che, all'epoca del piano regolatore generale, si sia sognato di vedere Vercelli come una città di 80.000 abitanti ed oltre. Non è scusabile, però, l'aver tradotto utopici sogni in strumenti normativi per la nostra città. In questa logica è inquadrato anche il piano commerciale varato dalla precedente amministrazione, caratterizzato da un sovradimensionamento del comparto commerciale che è certamente causa del malessere del commercio vercellese. Il nuovo piano, su cui si sta lavorando da almeno tre anni, cercherà di porre rimedio agli errori.

Valeri, invece di continuare a giocare di rimessa, avrebbe certamente dato un contributo al commercio vercellese attivandosi a livello regionale per il varo di una normativa-quadro di programmazione valida per tutto il Piemonte e quindi anche per la città. Tale impegno non avrebbe certamente precluso possibili insediamenti a Vercelli, ma almeno li avrebbe visti inseriti in un quadro di programmazione.

Luciano Caffi, Vercelli

Cimitero di Billiemme sempre più sporco

Malgrado le proteste dei vercellesi e le promesse degli amministratori, il cimitero di Billiemme continua ad offrire un'immagine indecorosa: cassonetti per i rifiuti che traboccano ed un solo operario che, nonostante il suo impegno, non riesce a star dietro a tutte le incombenze. Vogliamo forse trasformare il camposanto in una discarica? Qui non manca soltanto la «volontà politica», manca il rispetto.

Lettera firmata, Vercelli

Viaggio dietro le quinte del Carnevale: l'industria dei carri

Dal «Burg» frecciate all'Usl

Porta Torino si presenterà alla sfilata con la satira sul problema degli anziani
Il 18 febbraio la grande fagiolata nel piazzale Agip

VERCELLI. «L'allegra brigata dell'Usl e la terza età» è il tema, pescato dal sociale, del carro di Porta Torino. Com'è nella tradizione del popolare «Burg d'Inglein» la scelta è stata dettata dal desiderio di presentare una satira squisitamente locale che coinvolga il pubblico.

Dice Furio Graziano presidente del Comitato: «Il problema degli anziani in città è molto grave e, a quanto pare, irrisolvibile, visto che l'attenzione non è certo aumentata rispetto agli anni scorsi, quando si era affacciato alla ribalta vercellese. Sul nostro carro, una denuncia del problema-anziani, troveranno posto delle caricature di quei personaggi che dovrebbero farsi carico della delicata situazione di molti pensionati».

Con i suoi carri ispirati al sociale, Porta Torino ha sempre destato il più vivo consenso dei vercellesi, consenso che determinò le due vittorie riportate nella sfilata del 1986 e del 1987. Al carro i «carnevalieri» stanno lavorando da tempo. Il luogo in cui si ritrovano è una cascina, che si trova nell'area industriale, concessa dalla Polioli. La sede «storica» rimane quella di via Montebianco.

Alla costruzione del carro danno il loro contributo una ventina di persone. Su una struttura in ferro di vaste dimensioni viene, poco alla volta, posta la cartapesta che, nei tanti anni di attività, i «carnevalieri» hanno imparato a trattare magistralmente partendo dal modello di creta e passando successivamente al calco in gesso. Spiegano, mentre lavorano, che è necessario che il carro sia maneggevole perché oltre a sfilare a Vercelli, sarà presente anche ai carnevali di Chivasso e San Giusto Canavese.

Parecchi sono i veterani che danno la loro collaborazione fin dalla prima edizione del Carnevale: Giuseppino Massa, Nicola Necardo, Antonio Viola, Carlo e Maria Viola, il cui marito Angiolino Vincenzi, fu uno dei fondatori.

Conclude Graziano: «Il Carnevale deve vivere mai sopravvivere, perché è un modo per far convivere antiche e nuove tradizioni, attraverso il filo conduttore del divertimento. La sfilata rappresenta un grosso momento di incontro cittadino, non una moda». Il «Burg d'Inglein» è comunque in attività tutto l'anno: in giugno c'è la festa della birra, per passare poi al pranzo degli anziani, per concludersi ad ottobre con la sagra del merluzzo. Il 3 febbraio saranno presentate le maschere: l'Inglein e l'Ingleain-a che, come nei tre anni passati, saranno Roberto Massa e Barbara Rosso; il 18 febbraio ci sarà la grande fagiolata nel piazzale Agip.

Serena Leale

Mondo di cartapesta. I «carnevalieri» al lavoro: nel riquadro Furio Graziano

Trino, per correggere errori su multe Socof

Il sindaco contabile

Gli amministratori si sostituiscono agli impiegati comunali
Tricerri: «Avevamo sbagliato nell'interpretare la legge»

TRINO. Gli amministratori comunali si sostituiranno agli addetti dell'Ufficio tributi del municipio e diventeranno impiegati contabili. «Abbiamo sbagliato nello stabilire il criterio di imposizione delle multe sulla Socof. E' giusto: dobbiamo noi stessi correggere gli errori» dice il sindaco Giovanni Tricerri, che ha recitato il «mea culpa» dai microfoni dell'emittente privata Radio Comunità Trinese, dopo il polverone provocato dall'invio degli avvisi ai contribuenti che avevano commesso errori nella compilazione della Socof e che avrebbero dovuto pagare multe salate.

La soprattassa è stata di 100 mila lire, per ogni errore anche irrisorio, perché il Comune ha applicato il massimo della pena pecuniaria, senza graduarla a seconda della gravità dell'evasione. Un importo complessivo di parecchi milioni.

Afferma il primo cittadino trinese: «Dopo le rimostranze dei sindacati, i contatti avuti con la Prefettura sulla esatta interpretazione della legge per le multe in caso di errata denuncia, ci hanno fatto comprendere che la nostra impostazione iniziale era sbagliata». Motivo della contesa erano soprattutto gli errori commessi «in tempi diversi», quelli che si sarebbero potuti ripetere anche negli anni successivi.

Purtroppo gli avvisi erano già stati inviati. Ora il sindaco consiglia coloro che non hanno ancora pagato la multa di ignorare la comunicazione e assicura che verranno restituiti i soldi a chi ha già versato l'importo richiesto. Le ammende saranno comunque ridimensionate.

In questo ping-pong burocratico si inserisce la vicenda degli amministratori-impiegati. Per controllare l'esattezza dei versamenti della Socof, e procedere ai rilievi, era stato mobilitato per diversi mesi l'Ufficio tributi e commercio del Comune. Da settembre vi avevano lavorato, oltre ai dipendenti comunali, anche impiegati assunti temporaneamente e altro personale di rincalzo.

Afferma il sindaco: «Tutti quanti si sono sacrificati lavorando anche il sabato pomeriggio, la sera fino a tardi e la domenica, per poter rispettare la scadenza del 31 dicembre 1989, imposta dalla legge. Ora tutto questo lavoro è stato vanificato».

Fortunatamente c'è tempo per mettere riparo all'errore commesso perché una nuova norma concede ancora la possibilità di esaminare le denunce della Socof fino al termine del '90.

Giovanni Tricerri ha affermato: «Da prima avevamo risposto ai sindacati che non erano possibili rettifiche perché non avevamo più il personale temporaneo a disposizione e non si poteva far ricadere di nuovo il lavoro sull'Ufficio. Ora, vista la situazione, gli amministratori si sono impegnati a rifare tutti i conteggi, con l'assistenza del settore tributi. Non sarebbe stato giusto, per un errore di interpretazione di noi amministratori, penalizzare i dipendenti dell'ufficio comunale che avevano lavorato sodo e che in questo periodo hanno altre incombenze».

Giovanni Barberis

Giovanni Tricerri

Un misterioso virus mette ko i terminali del servizio di medicina di base

La «Shanghai» dei computer

Lunghe code per prenotare gli esami

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I terminali del servizio di medicina di base dell'Usl 47 martedì mattina sono andati in tilt e agli sportelli di via Belletti Bona, per le prenotazioni delle visite specialistiche e delle analisi, si sono formate code lunghissime. Purtroppo il fatto non è occasionale: da quando gli uffici sono stati spostati dal poliambulatorio di via Fecia di Cossato alla Casa di riposo vicina a piazza Primo maggio, un misterioso «virus» provoca ripetuti black-out ai computer dell'Usl che vanno fuori servizio per ore, con gravi scomodità per gli utenti.

Accusa Silvana Bortolin, presidente dell'assemblea dell'Usl: «Non è possibile che centinaia di persone si accalchino ogni giorno davanti agli sportelli del Belletti Bona senza fare nulla. E per nulla si intende senza un avviso, senza un usciere che spieghi almeno il perché del disagio oppure che aiuti a risolvere i problemi della gente che si reca all'Usl anche dai comuni vicini: spesso si chiedono permessi di lavoro e si perde già troppo tempo nella ricerca del parcheggio. Senza contare che molti si mettono in coda quando sono ammalati».

«Bisogna denunciare questa situazione che pone in grave difficoltà anche il personale addetto agli sportelli oltre che i cittadini — prosegue la presidentessa —. E alla denuncia si deve accompagnare la richiesta di intervento urgente da parte del Comitato di gestione: siamo all'emergenza. Per questo invito gli amministratori dei comuni dell'Usl 47 a unirsi alle nostre sollecitazioni perché sia trovata una soluzione rapida al problema».

Ma di rimedi efficaci per il momento non ce ne sono. Intanto non è stata ancora individuata la causa dei black-out: il Centro elaborazioni dati dell'ospedale respinge ogni responsabilità e parla di disservizi imputabili alla Sip. Ma alla società dei telefoni il direttore Andrea Casalegno nega che all'origine dell'inconveniente ci siano dei problemi nelle centrali operative.

Ancora più complessa è poi la vicenda legata al trasferimento di uffici e terminali dal complesso di via Fecia di Cossato al Belletti Bona. Il programma di ristrutturazione del poliambulatorio non sarà completato in tempi brevi: solo per la prima tranche di lavori — che riguardano proprio i locali destinati al servizio di medicina di base «sfrattato» due mesi fa — occorreranno 18 mesi se non addirittura due anni e mezzo.

«Era facile prevedere che si sarebbe verificata una situazione del genere — commenta Franco [illegible] della Cgil —. Conosco i tempi tecnici dei nostri uffici. Ormai siamo ad una esasperata burocratizzazione per cui tutto viaggia con la lentezza di una lumaca. Nel caso specifico poi i lavori sono partiti anche in ritardo».

In effetti il piano originale prevedeva solo una serie di interventi per il reparto di fisiatria. Poi il progetto è stato ampliato anche ad altri servizi ospitati nei vecchi locali del poliambulatorio e sono cambiati i tempi di esecuzione. Sulla vicenda pare poi abbia pesato anche un contenzioso aperto tra l'Usl e la ditta che aveva vinto l'appalto. I lavori sono andati a rilento tanto che, in due mesi, nella palazzina di via Fecia sono stati abbattuti solo alcuni muri divisori. Ora sulla questione il Tar si è pronunciato dando ragione all'Usl e le operazioni di ristrutturazione dovrebbero riprendere con un ritmo diverso.

Dice il presidente del comitato di gestione Eugenio Zamperone: «Purtroppo quando si iniziano degli interventi in locali che non è possibile sgomberare completamente, come nel caso del poliambulatorio, ci sono dei problemi maggiori e i tempi di realizzazione si allungano. Ma a parte i black-out ai terminali che sono una questione tecnica e sulla quale non entro, il servizio di medicina di base non funziona così male come si cerca di far credere. Circa le code in via Belletti Bona vedremo di intervenire in qualche modo».

Maurizio Alfisi

Nella foto a sinistra code agli sportelli del Belletti Bona. Sotto, Silvana Bortolin; a fianco Eugenio Zamperone; in basso Andrea Casalegno

---

Biella, unificate Favaro, S. Giovanni e S. Grato

Cattedre in «bilico»

Per il progetto rischiano il posto sei delle dodici maestre
Contestano l'iniziativa i genitori dei 70 allievi

BIELLA. Saranno unificate dal prossimo anno le elementari della Valle Oropa e alcune delle maestre in servizio rischiano di perdere la cattedra: il Provveditorato, infatti, non ha disposto la loro assegnazione nella nuova scuola.

La decisione di riunire nell'unica sede di villa Macchi a Cossila San Giovanni anche le quattro classi di San Grato e le due di Favaro, era stata adottata anni fa dal Comune di Biella. Ma il progetto aveva suscitato perplessità tra i genitori e l'amministrazione comunale lo aveva rinviato.

Dice l'assessore alla pubblica istruzione Gian Luca Susta: «Il calo demografico ci ha spinto a raggruppare i settanta bambini delle tre elementari in una sede unica, anche per evitare che in futuro tutti gli istituti venissero soppressi e la valle Oropa perdesse così la sua scuola. Finalmente abbiamo risolto i problemi di natura logistica e abbiamo superato alcune resistenze. La scorsa settimana sono state spedite le lettere che sollecitano i genitori a compiere le preiscrizioni, indicando l'istituto di San Giovanni come unico per tutta la vallata».

Ma per sei delle dodici maestre la decisione ha portato una serie di intoppi che rischiano di mettere a repentaglio il posto di lavoro. Spiega Giovanna Chilosi, fiduciaria di Cossila San Grato: «Il Provveditorato, vista la decisione del Comune, invece di optare per un semplice trasferimento delle classi a villa Macchi, ha soppresso le due scuole non più utilizzate. Così, a differenza delle insegnanti di San Giovanni, quelle di San Grato e Favaro dovranno chiedere ufficialmente una nuova assegnazione. Ma in questo caso saranno inserite nella graduatoria normale e avranno le identiche possibilità di qualsiasi altro collega di ottenere la cattedra in valle Oropa».

Conclude: «Alcuni genitori non accettano la situazione e sostengono che, nell'eventualità di un cambio di insegnante, iscriveranno altrove i bambini». [c. ma.]

Gian Luca Susta

La Forestale e i volontari stanno avendo ragione delle fiamme

Incendi, il fronte si riduce

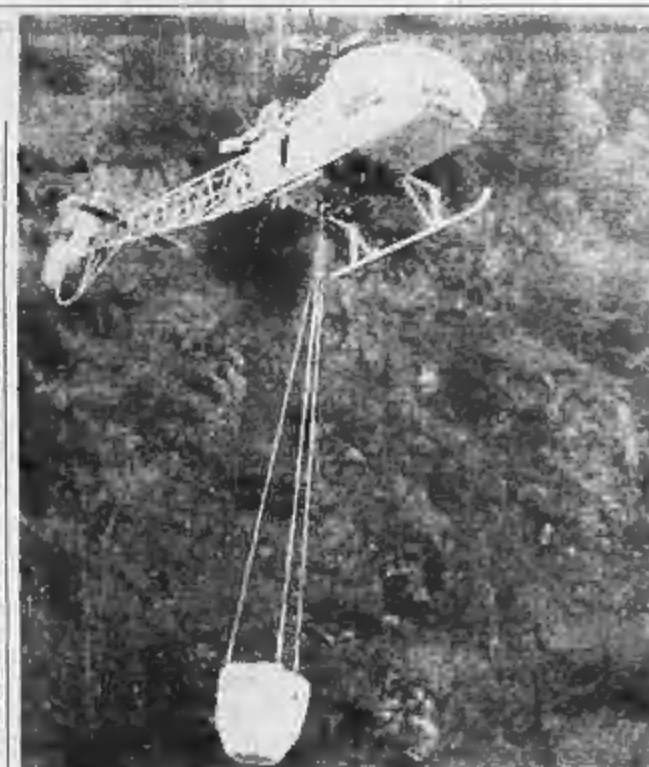
Il fuoco avanza ancora nell'Alta Val Cervo
La cappa di fumo ha bloccato i Canadair

BIELLA. Dopo sei giorni il grande incendio nei boschi dell'alta Valle Cervo si sta riducendo. L'opera instancabile delle squadre, composte da agenti del Corpo forestale e da volontari, sta dando i primi risultati: non sono divampati nuovi focolai e il fronte delle fiamme si sta poco alla volta restringendo.

Il fuoco comunque continua a serpeggiare nelle conche dell'alta valle tra Piedicavallo e Campiglia e ha ancora qualche diramazione verso la Valsessera. La cappa di fumo e foschia che grava sulla zona ha impedito ai Canadair di ripetere l'intensa azione di domenica, quando per tutto il giorno hanno sganciato sul fuoco tonnellate di «bombe d'acqua». I grossi bimotori della Protezione Civile con una visibilità ridotta a 40-50 metri non potevano picchiare sul bersaglio e sono rimasti fermi all'aeroporto di Genova.

Ha invece continuato a lavorare l'elicottero del servizio antincendio della Regione anche se per gli stessi problemi di scarsa visibilità è stato costretto a ridurre il suo raggio d'azione.

«Il peggio sembra passato — dicono gli uomini della Forestale — e la situazione è sotto controllo. Siamo cioè riusciti a impedire che le fiamme raggiungessero gli alti versanti delle vallate e dopo giorni e giorni non trovando più facile esca nello strato di foglie e erba secca, si stanno estinguendo. Ma l'allarme non è cessato. Troppe volte ci siamo illusi di essere riusciti a fermare l'incendio e poi il fuoco è ripartito all'improvviso. Solo una bella nevicata o la pioggia potrebbe risolvere il problema».

E ieri, come se avesse ascoltato i volontari, il cielo si è rannuvolato. In effetti, come segnala l'Osservatorio meteorosismico di Oropa, la pressione atmosferica si è bruscamente abbassata. Sul Piemonte è in passaggio una perturbazione atlantica, ma è troppo veloce per scaricare sulle montagne del Biellese la tanto attesa nevicata. L'alta pressione però si è sfaldata e il tempo dovrebbe cambiare presto. [m. al.]

Un aiuto dal cielo. L'elicottero riesce con fatica ad intervenire in Val Cervo

---

Con il nuovo guard-rail meno incidenti sulla superstrada

Più sicuri in «New Jersey»

La barriera si interrompe a Cerreto

BIELLA. La lunga battaglia del guard-rail sulla superstrada Biella-Cossato, fatta di anni di attese, di promesse in passato puntualmente svanite, di scontri politici, di petizioni pubbliche e soprattutto di un crescendo pauroso di incidenti culminati in decine di morti, all'atto pratico ha dimostrato quanto fosse legittima: negli ultimi tre mesi, da quando la barriera è stata posata, gli incidenti si sono più che dimezzati e nessuno si è rivelato di grave entità.

«Due sono i fattori che hanno limitato gli incidenti — spiegano i tecnici dell'Anas —. Innanzitutto il guard-rail impedisce l'invasione delle corsie opposte, in passato una delle principali cause dei "frontali"; poi vi è la componente psicologica. La barriera centrale incide notevolmente sulla condotta di chi guida, invita il conducente a diminuire la velocità e lo costringe ad usare maggiore attenzione anche perché la sede stradale sembra che si sia ristretta».

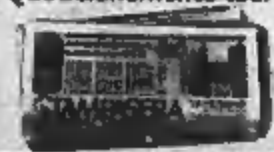
Proprio queste componenti però da un lato hanno aperto un nuovo dibattito. Infatti la superstrada attualmente dispone solo per tre quarti del guard-rail «tipo New Jersey» che in quest'anno è stato costruito fino allo svincolo di Cerreto Castello, rispettando i termini del «primo lotto». E così, adesso, il Biellese ricomincia un nuovo braccio di ferro per il completamento dell'opera fino a Cossato.

Spiega Natale Picco assessore provinciale ai trasporti: «Abbiamo già sollecitato all'Anas la richiesta di un secondo intervento in maniera da concludere l'opera. Ci è stato garantito che la pratica è sul tavolo del consiglio d'amministrazione e che entro breve tempo si dovrebbe avere il relativo finanziamento. Il nuovo lotto di lavori prevede oltre la posa della barriera spartitraffico centrale anche una lunga serie di opere».

In particolare verrebbe rifatta la segnaletica lungo l'intero percorso (attualmente è quasi «invisibile»), migliorata l'illuminazione agli svincoli d'entrata e d'uscita, rifatto il manto bituminoso.

Il tutto comporterà lo stanziamento di circa 2 miliardi, quasi il doppio rispetto a quanto speso nei mesi scorsi quando però non era prevista la sistemazione della strada.

Aggiunge Natale Picco: «Quello della Biella-Cossato è uno dei problemi più sentiti nel settore viario. Basti dire che nei giorni scorsi anche Biella spa, a nome dei suoi operatori economici, ha inviato una lettera al direttore generale dell'Anas Marino e a quello del compartimento piemontese, Luigi Oliva, chiedendo un sollecito intervento». [c. ma.]

Meno disgrazie. Più sicura la Biella-Cossato dopo la posa del guard-rail

Mentre emergono sconcertanti retroscena sul punto tolto a tavolino

La Biellese è in vendita?

Forse è in arrivo un gruppo lombardo

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il «caso Giorcelli», l'inghippo amministrativo che ha portato alla penalizzazione in classifica di un punto, diventa un piccolo «giallo» per la Biellese. Non solo la Commissione giudicante ha creato un assurdo precedente, ma addirittura, nella sentenza, è andata oltre le richieste avanzate dall'Ufficio indagini (è come se i giudici di un tribunale aumentassero a dismisura la pena proposta dal pubblico ministero).

Lo si legge negli atti con i quali vengono motivate le squalifiche a un anno di Sandro Meraviglia, presidente del club bianconero all'epoca dei fatti, a un mese del giocatore Paolo Giorcelli, e la penalizzazione di un punto inflitta alla società di viale Matteotti.

Infatti a conclusione dell'inchiesta l'Ufficio indagini avendo riscontrato l'illecito amministrativo (il sodalizio bianconero aveva pagato al calciatore 15 milioni quali emolumenti e premi partite, pur essendo ogni retribuzione «ufficialmente vietata dalle norme della Lega dilettanti») aveva chiesto le seguenti sanzioni: l'inibizione per un anno dal ricoprire incarichi calcistici per Sandro Meraviglia, la squalifica di un mese per Paolo Giorcelli, e l'ammenda di 5 milioni per l'Associazione sportiva Biellese «ritenuto il modico valore della controversia».

Ma inaspettatamente la Commissione disciplinare, dopo aver fatte sue le proposte per Meraviglia e Giorcelli, ha severamente punito la Biellese con la penalizzazione in classifica.

Contro questa sanzione che appare sproporzionata rispetto all'andamento della vicenda, il club bianconero l'altro giorno ha fatto pervenire alla Commissione d'appello federale il proprio reclamo. Una documentazione nella quale si rileva tra l'altro il rapporto «sproporzionato tra i 15 milioni lordi pagati a Giorcelli e la sanzione pesantissima inflitta ad una società che non ha mai avuto procedimenti disciplinare di nessun tipo nell'illecito amministrato e meno che mai in quello sportivo».

Spetterà ora alla Commissione d'appello nella prima decade di febbraio (probabilmente venerdì 9) esaminare il ricorso. «Attendiamo impazienti questa discussione — spiega il presidente Stefano Capozucca — non solo perché crediamo nell'accoglimento del nostro reclamo ma anche per fugare l'incertezza su questo benedetto punto. Stiamo attraversando un momento particolarissimo del campionato e quindi è necessario un minimo di programmazione specie se continuerà questa avventura in vetta alla classifica».

Ma non solo la controversia riguardante il «caso Giorcelli» e i risultati sul campo ottenuti da Botz e compagni tengono banco: attorno al sodalizio laniero sta rinascendo l'entusiasmo e già circolano alcune voci su un possibile nuovo assetto della società. In particolare l'altro giorno Stefano Capozucca sarebbe stato contattato dal rappresentante di un gruppo di imprenditori lombardi che avrebbe avanzato la possibilità di rilevare la società entro la fine della stagione.

Contemporaneamente anche a Biella qualcosa si sta muovendo e pare che sia stia formando una cordata di industriali intenzionati ad acquistare il club affidando a Capozucca il ruolo di general manager. «Anche a me sono giunte queste voci, ma si tratta di illazioni — dice Capozucca —. Incontri non se ne sono mai stati. Ripeto quanto aveva già preannunciato la scorsa estate al momento in cui ho preso in mano le redini della Biellese: il mio è un anno di transizione con il solo obiettivo di cedere la società a un nuovo gruppo dirigenziale. I risultati della squadra hanno contribuito in maniera notevole a ricreare ambiente ed entusiasmo. La promozione in C2 sarebbe il miglior trampolino di lancio anche se, qualunque sia il risultato finale, questa stagione potrà considerarsi positiva: in un torneo così combattuto può ancora succedere di tutto».

Roberto Eynard

Nella foto di «AM», tre colonne della Biellese edizione '89-'90 il capitano e talvolta cannoniere Alfredo Botz (sopra) ed i cursori del centrocampo bianconero: Gianni Biscaro ed Alex Bollini

Parla il giocatore della Carisver

Volley, la verità di Manachino

VERCELLI. «Noi "epurati"? Non scherziamo. Ce ne siamo andati di nostra spontanea volontà e con motivazioni varie». Massimo Manachino, uno dei giocatori più «anziani» della Carisver, non accetta la spiegazione ufficiale sul suo «allontanamento» dalla squadra e, anche a nome di Paolo Motti e di Ernesto Pilotti, spiega la decisione di non giocare più per la Carisver.

Dice Manachino: «Per quanto riguarda Pilotti e Motti hanno lasciato per motivi di lavoro e familiari. Anch'io potrei accampare semplicemente ragioni di lavoro, ma la verità è più profonda: non potevo più giocare in una squadra senza alcuno stimolo, in una formazione che va in campo solo per limitare il passivo senza, per altro, riuscirci quasi mai».

Manachino (e tanti altri la pensano come lui) è convinto che sia stato un errore macroscopico accettare il ripescaggio in B1. Dice: «Quando ci è giunta la notizia di questa possibilità, noi giocatori ci siamo riuniti e abbiamo espresso parere negativo. Sapevamo di non avere una squadra da B1, ma neppure da B2. Il nostro campionato vero era in serie C».

Continua il «veterano» della Carisver: «I dirigenti ci hanno rassicurati: "Tranquilli, abbiamo l'asso nella manica". L'asso era Rebaudengo, ma non è arrivato. Così siamo alla soglia della quarantesima sconfitta consecutiva, ed io mi sento avvilito. Con che voglia, dopo il lavoro, vado ad allenarmi in queste condizioni? Gioco a volley da 15 anni, mi sono sempre divertito, ho dato tutto. Ma a queste condizioni, continuare è inutile. Se le cose cambieranno, sarò il primo a ritornare: mi sento di poter ancora giocare a livelli discreti per quattro-cinque anni».

Lo «sfogo» di Manachino è condiviso da tutta la tifoseria, che ormai ha abbandonato la Carisver. Il presidente Ranghino spera comunque ancora di poter allestire una squadra competiva il prossimo anno. Ma dalla B2 in giù, si spera.

(fl. l.)

Massimo Manachino e, sotto, il compagno di squadra Paolo Motti

Ottime prove ai tricolori indoor per società di Torino

Atletica, biellesi super

Successi di Davito e di Trabaldo

BIELLA. Si è aperta sotto i migliori auspici la stagione indoor dell'atletica. Cinque atleti biellesi si sono inseriti tra i protagonisti delle semifinali dei campionati di società, svoltisi a «Palazzo a vela» di Torino.

Due sono state le vittorie, ottenute da Gianni Davito, nel salto in alto, e da Fabia Trabaldo negli 800. Inoltre si sono aggiunte le ottime prestazioni di Stefano Quazza, terzo nel salto in alto, Marco Menchini, terzo nei 200 e quinto nei 60, e di Marco Rocco, terzo negli 800.

La gara che ha dato le maggiori soddisfazioni ai biellesi è quella dell'alto. Gianni Davito dopo i problemi fisici della passata stagione sta attraversando un periodo di grande forma: dopo un recente 2,24 ha vinto la sfida già a 2,18, e ha proseguito superando al primo tentativo i 2,20 e al terzo la misura di 2,22. Poi ha fatto collocare l'asticella a 2,25 ma, ormai deconcentrato, e senza lo stimolo della gara, ha fallito di un soffio.

Per il saltatore biellese, che gareggia con la maglia del Cus Torino, il successo è stato doppio. Stefano Quazza, giovane promessa di Cossato, allenato da Davito, ha infatti conquistato il terzo posto, eguagliando con 2,12 il primato personale. L'atleta dell'Unione giovane Biella, che ha gareggiato «in prestito», per la Riccardi Milano, ha poi fallito i 2,15, ma ha dato l'impressione di potersi migliorare molto presto.

Ha conquistato caparbiamente la vittoria anche Fabia Trabaldo, l'atleta triverese che quest'anno è passata dal Dopolavoro Zegna alla Snam Milano. A Torino Fabia Trabaldo, dopo aver guidato a lungo il plotone delle concorrenti, ha tagliato per prima il traguardo, rintuzzando negli ultimi metri l'attacco dell'unica avversaria che l'ha impensierita, Nadia Falvo della Fiat Sud di Formia. Anche il riscontro cronometrico (2'12"29) è stato lusinghiero.

Marco Rocco, giovane mezzofondista che proviene dalla Splendor Cossato, fucina di talenti, ha esordito positivamente con la maglia del Cus Torino. Rocco ha ottenuto la terza posizione negli 800 con 1'56"31, lasciandosi alle spalle nove avversari tra i più qualificati d'Italia.

A completare la giornata di grazia dei biellesi è stato Marco Menchini, portacolori del Cus Torino con due piazzamenti molto importanti. Menchini si è classificato quinto, con 6"e 77, nella gara di velocità pura, i 60 metri piani, vinta da Stefano Tilli. Ed è pure salito sul podio nei 200: 21"e 50 è stato il tempo fatto registrare, una prestazione che gli è valsa la terza posizione alle spalle di Antonio Ullo.

(c. ma.)

Domani debutta la ballerina biellese Marcella Franchino

La mia «Coppelia»

Ha 16 anni e danza da 11

BIELLA. Ha sedici anni, ha un culto per le coreografie di Béjart e da domani vestirà i panni della protagonista nel balletto «Coppelia» al Teatro Smeraldo di Milano: Marcella Franchino, biellese, iscritta al sesto anno del teatro di ballo della Scala, forse non si aspettava un ruolo così impegnativo e prestigioso. Commenta: «"Coppelia" è un balletto con passi e variazioni di una certa difficoltà. Proviamo due o tre ore al giorno ormai da 4 mesi».

Il debutto nel ruolo di Svanilda è fissato per domani, alle 16. Sotto il palcoscenico ci sarà il pubblico eterogeneo dei balletti pomeridiani della scuola della Scala, molti studenti, ma anche gli insegnanti, i coreografi, i ballerini di uno dei più famosi teatri del mondo.

Il padre di Marcella, Eusebio, medico condotto a Biella, dice: «Ha cominciato da bambina, a 5 anni frequentava la scuola di danza Cecchetti qui in città, poi al termine del corso sono stati i docenti a suggerirci di tentare l'ammissione al concorso della Scala». Come in un serial televisivo americano, ora Marcella Franchino aspetta con ansia, ma anche con molta grinta, il momento del debutto, sia pure ancora come allieva.

«Per la verità — aggiunge Marcella — avevo già danzato "La morte del cigno", un brano a solo sulla musica di Saint-Saëns, tratto dal Carnevale degli animali».

L'appuntamento di domani allo Smeraldo, con la coreografia di Lev Ivanov e di Enrico Cecchetti rielaborata dal direttore del corpo di ballo della Scala Robert De Warren, sarà tuttavia per Marcella Franchino il primo impegno con un lavoro di grande respiro scenico.

«Coppelia» è un balletto in cui l'azione si svolge in due atti ed è basato su un libretto di Charles Nuitter e Saint-Leon, tratto dal racconto di Ernst Hoffman «L'uomo della sabbia». Le scene raccontano l'innamoramento di Svanilda e di Franz, il quale è però attratto dal fascino di Coppelia, una figura che si affaccia dietro i vetri di una casa dove vive Coppelius. Un giorno per gelosia, in compagnia di alcune amiche, Svanilda penetra nel laboratorio del mago e scopre che Coppelia non è altro che un automa. Decide così di sostituirsi alla figura della donna vagheggiata dal fidanzato, ma anche Franz in quegli attimi entra nel laboratorio e il mago gli fa bere un narcotico per poi infondere la vitalità di Franz nel presunto manichino.

Svanilda asseconda le intenzioni di Coppelius soltanto per poi scacciarlo e rivelare a Franz il reale oggetto del suo amore. Chiarito il sotterfugio i due allestiscono una festa nuziale che costituisce uno dei momenti più vivaci dei tre quadri del balletto.

«La coreografia — spiega ancora Marcella — include anche delle danze spagnole e scozzesi per cui l'intero lavoro diventa estremamente vivace e, per noi, di notevole impegno». Danza e pantomima, a soli e movimenti d'insieme si rincorrono infatti per l'intero spettacolo. Per questo «Coppelia» diventa un banco di prova fra i più ardui, un balletto che con i suoi motivi musicali piacevoli, orecchiabili, viene rappresentato dal 1850.

Attualmente la scuola di danza della Scala comprende circa una cinquantina di allievi, fra cui tre sono biellesi: con Marcella Franchino, hanno superato le prove di ammissione Alessia Passaro (al secondo corso) e Roberta Mosca che frequenta ora il quinto corso. «Gli otto anni di scuola — dice Marcella — comprendono lezioni di musica, di storia del balletto, danza classica e moderna e l'insegnamento delle danze popolari dell'Est e delle danze spagnole».

La giovane Marcella Franchino ha un sogno: poter danzare nel «Lago dei cigni»

Fra i progetti e le ambizioni della giovane ballerina biellese c'è tuttavia la più classica e famosa delle coreografie: «Vorrei — dice in un soffio — poter ballare nel "Lago dei cigni", sarebbe un'esperienza meravigliosa».

Marco Conti

Presentato il Festival Vercelli Chitarra 90

Sei corde d'oro

Dal 1° al 15 febbraio

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

L'assessore al Tempo Libero e ai Problemi della gioventù Carlo Robutti ha presentato il programma di «Vercelli Chitarra 90», il festival musicale che, dal 1° al 15 febbraio, si svolgerà alla Sala Dugentesca. Ne saranno protagonisti Marco De Santi, Luigi Biscaldi e il duo Alberto Bocchino-Antonello Ghidoni, vale a dire il meglio della chitarra italiana dei giorni nostri.

Con l'occasione, Robutti ha pure presentato il volume «La scuola chitarristica di Vercelli» stampato dal Comune per celebrare l'accademia musicale fondata da Angelo Gilardino e ormai famosa in tutto il mondo. Il libro, che sarà distribuito agli spettatori dei tre concerti, è stato realizzato dal giornalista Enrico De Maria; la parte grafica è a cura di Fiorenzo Rosso e del giovane artista vercellese è anche la bellissima quadricromia di copertina: rappresenta un fosso di risaia. Dice Angelo Gilardino: «Sono molto contento del libro, in cui è compendiata tutta l'attività della mia scuola. La copertina di Rosso, splendida, è emblematica: il mio viaggio artistico è stato joyciano e amo questo ritorno alle origini, nella mia terra».

Alla presentazione della prima edizione di «Vercelli Chitarra 90» erano presenti il presidente del Cimer (l'ente musicale biellese che organizza i concerti) Alberto Bocchino ed i due direttori delle banche di Vercelli che hanno «sponsorizzato» il volume: Pier Giuseppe Sala per il San Paolo di Torino e Piero Omodeo Salè per la Banca Popolare di Novara.

Veniamo ai concerti, che si terranno per tre giovedì consecutivi al Dugentesco con ingresso libero. Si parte il 1° febbraio con Marco De Santi, bresciano di origine e vercellese di adozione: allievo di Gilardino, ha insegnato al Liceo Viotti. Considerato il miglior chitarrista italiano e uno dei migliori del mondo, De Santi ha vinto il concorso «Segovia» in Spagna ed è arrivato secondo, con il primo premio non assegnato, al Concorso di Ginevra.

Il 1° febbraio proporrà musiche di Ohana, Sor, Giuliani, Mertz, Mangorè, Regondi e, soprattutto, in prima esecuzione assoluta le «Variazioni sulla Follia», un pezzo che Angelo Gilardino ha scritto ispirandosi all'arte di Francisco Goya.

Una settimana dopo, cioè l'8 febbraio, toccherà al vigevanese Luigi Biscaldi (attuale insegnante al «Viotti»), considerato «il De Santi degli Anni Ottanta». Secondo al «Segovia», Biscaldi ha tenuto concerti in tutta Europa.

Pur lui dedicherà una parte del concerto al suo maestro, Angelo Gilardino, suonando cinque degli «Studi di virtuosità e di trascendenza» del compositore vercellese. Nella seconda parte, musiche di Tarrega, Brouwer e Bogdanovic.

«Vercelli Chitarra 90» si chiuderà il 15 febbraio con il concerto del duo composto dal vercellese Alberto Bocchino e da Antonello Ghidoni, di Abbiategrasso.

L'affermatissimo duo (anche Massimo Mila ne ha parlato in termini lusinghieri) proporrà musiche di Mertz, di Astor Piazzolla, di Giuliani e le trascinanti trascrizioni, sempre di Giuliani, delle sinfonie dal Barbiere di Siviglia e dalla Gazza Ladra di Gioacchino Rossini.

Serena Leale

I chitarristi Marco De Santi (in alto) e Luigi Biscaldi